

2022

Relazione Finanziaria Annuale



Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Sede legale: Via Rovagnati, 1 20832 Desio (MB)

Tel. 0362 613.1

segreteria generale societaria@bancodesio.it

www.bancodesio.it

Capitale sociale Euro 70.692.590,28 i.v.

Iscritta alla Camera di Commercio Metropolitana di Milano, Monza e Brianza e Lodi

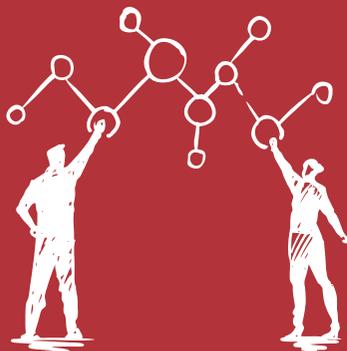
R.E.A. n. MB-129094

Codice Fiscale n.01181770155 - P.IVA 10537880964

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Iscritta all'Albo delle Banche al Cod. ABI n. 3440/5

Capogruppo del Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n.3440/5



Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2022

> Pag. 6

Bilancio d'Esercizio di Banco Desio e della Brianza S.p.A. al 31 dicembre 2022

> Pag. 277



La presente versione della Relazione Finanziaria Annuale è stata approvata dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 aprile 2023 e recepisce la correzione di alcuni refusi non significativi contenuti nella versione pubblicata in data 5 aprile 2023.



Il Gruppo Banco Desio, nel rispetto dell'ambiente, ha deciso di non stampare il Bilancio 2022 e di renderlo disponibile esclusivamente in forma digitale navigabile.

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Stefano Lado

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Alessandro Maria Decio*

Consiglieri

Graziella Bologna*

Gerolamo Gavazzi*

Valentina Maria Carla Casella

Tito Gavazzi

Ulrico Dragoni

Giulia Pusterla

Cristina Finocchi Mahne

Laura Tulli

Agostino Gavazzi*

(*) Membri del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

Presidente

Emiliano Barcaroli

Sindaci Effettivi

Rodolfo Anghileri

Stefania Chiaruttini

Sindaci Supplenti

Stefano Antonini

Silvia Re

Massimo Celli

Direzione Generale

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Alessandro Maria Decio

Dirigente Preposto ex art. 154-bis TUF

Dirigente Preposto

Mauro Walter Colombo

Società di Revisione

Società di revisione

KPMG S.p.A.

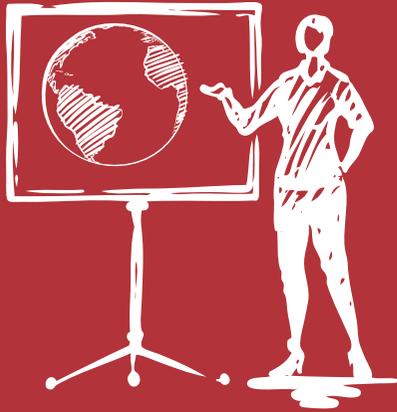
Indice

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO BANCO DESIO

Relazione sulla gestione consolidata 2022	6
Schemi di bilancio consolidato	66
Stato patrimoniale consolidato	67
Conto economico consolidato	69
Prospetto della redditività complessiva consolidata	70
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	71
Rendiconto finanziario consolidato	73
Nota integrativa consolidata	75
Parte A – Politiche contabili	76
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	118
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	168
Parte D – Redditività complessiva consolidata	190
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	191
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	254
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	257
Parte H – Operazioni con parti correlate	259
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	262
Parte L – Informativa di settore	263
Parte M – Informativa sul leasing	265
Attestazione ai sensi dell’art.154-bis del D.Lgs. 58/98 al Bilancio Consolidato	268
Relazione della società di Revisione al Bilancio Consolidato	270
Informativa al Pubblico Stato per Stato	275

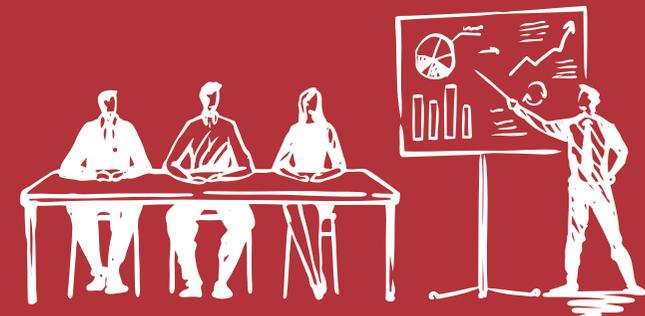
BILANCIO D’ESERCIZIO DI BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.

Relazione sulla gestione 2022	277
Schemi di bilancio d’impresa	327
Stato patrimoniale	328
Conto economico	330
Prospetto della redditività complessiva	331
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	332
Rendiconto finanziario	334
Nota integrativa	336
Parte A – Politiche contabili	337
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	379
Parte C – Informazioni sul conto economico	434
Parte D – Redditività complessiva	457
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	458
Parte F – Informazioni sul patrimonio	518
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	520
Parte H – Operazioni con parti correlate	522
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	525
Parte M – Informativa sul leasing	526
Attestazione ai sensi dell’art.154-bis del D.Lgs. 58/98 al Bilancio d’Esercizio	529
Relazione della società di Revisione al Bilancio d’Esercizio	531
Relazione del Collegio Sindacale	536
Deliberazioni Assembleari	556



CAPITOLO 1

Relazione sulla Gestione Consolidata 2022



Il Gruppo Banco Desio

Il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2022 del Gruppo Banco Desio include le seguenti società:

 **Banco di Desio e della Brianza S.p.A.**


— Gruppo Banco Desio —

100,00%


Banco Desio

60,00%



Rientra nel perimetro di consolidamento anche il veicolo di cartolarizzazione Coppedè SPV S.r.l. in quanto attraverso Fides S.p.A., ai sensi del principio contabile IFRS 10 *Bilancio consolidato*, il Gruppo Banco Desio risulta avere una posizione di controllo sostanziale dell'SPV stesso.

1. Premessa

I dati e gli indici riportati nella presente Relazione sulla gestione, oltre ai commenti sulle composizioni delle voci e sugli scostamenti intervenuti, laddove riconducibili, fanno riferimento allo Stato patrimoniale dello Schema del bilancio nonché al Conto economico riclassificato predisposto a partire dallo Schema del bilancio; per consentire una migliore rappresentazione gestionale dell'operatività posta in essere e mantenere una comparazione su base omogenea con il precedente esercizio, il Conto economico riclassificato è stato predisposto senza considerare le riconduzioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 5 *Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate* di seguito illustrate.

Si segnala che, ai sensi del Principio contabile internazionale IFRS 5 *Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*, con riferimento al 31 dicembre 2022 le voci patrimoniali 120 - "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 70 - "Passività associate ad attività in via di dismissione", nonché la voce di Conto economico 290 - "Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte", raggruppano i valori riclassificati dalle pertinenti voci per quanto attiene al trasferimento del ramo aziendale avente ad oggetto l'attività di merchant acquiring che dovrebbe perfezionarsi nei primi mesi del 2023 una volta ottenute le consuete autorizzazioni da parte delle autorità competenti.

Sempre ai sensi dell'IFRS5, con riferimento all'esercizio di confronto è stato effettuato il raggruppamento nella voce di Conto economico 320 - "Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" dei valori riclassificati dalle pertinenti voci per quanto attiene al medesimo ramo aziendale.

Nella definizione dei contenuti delle note di commento si è tenuto peraltro conto delle indicazioni contenute nel Richiamo di attenzione Consob n 1/21 del 16 febbraio 2021, nel Richiamo di attenzione Consob n. 3/22 del 19 maggio 2022, nel documento dell'ESMA "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports" del 28 ottobre 2022, nonché nel 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" di Banca d'Italia e successiva comunicazione del 21 dicembre 2021, per cui si fa rinvio a quanto contenuto nella "Parte A - Politiche contabili" e nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa.

2. Indicatori Alternativi di Performance (IAP)

Gli indicatori alternativi di performance (IAP) esposti nella presente Relazione sulla gestione sono stati individuati per facilitare la comprensione della performance del Gruppo Banco Desio. Gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali, rappresentano informazioni supplementari rispetto alle misure definite in ambito IAS/IFRS e non sono in alcun modo sostitutivi di queste ultime.

Per ciascun IAP è fornita evidenza della formula di calcolo e le grandezze utilizzate sono desumibili dalle informazioni contenute nelle relative tabelle e/o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nella sezione "Risultati" della presente Relazione.

I suddetti indicatori si basano sulle linee guida dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) del 5 ottobre 2015 (ESMA/2015/1415), incorporate nella Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015. Aderendo alle indicazioni contenute nell'aggiornamento del documento "ESMA32_51_370 - Question and answer - ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures (APMS)", pubblicato il 17 aprile 2020, non è stata apportata alcuna modifica agli IAP né sono stati introdotti nuovi indicatori ad hoc per evidenziare in modo separato gli effetti conseguenti all'epidemia da Covid-19 o al conflitto in Ucraina.

Dati di sintesi e indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro

	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Ass.	%
Totale attivo	17.541.324	17.804.781	-263.457	-1,5%
Attività finanziarie	4.018.411	3.797.711	220.700	5,8%
Crediti verso banche ⁽¹⁾	260.167	2.115.119	-1.854.952	-87,7%
Crediti verso clientela ⁽¹⁾	11.480.616	11.127.757	352.859	3,2%
Attività materiali ⁽²⁾	220.934	218.420	2.514	1,2%
Attività immateriali	19.963	19.119	844	4,4%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione ⁽³⁾	1	13.080	-13.079	-100,0%
Debiti verso banche	3.381.350	3.815.695	-434.345	-11,4%
Debiti verso clientela ⁽⁴⁾⁽⁵⁾	11.110.366	10.926.600	183.766	1,7%
Titoli in circolazione	1.536.151	1.522.265	13.886	0,9%
Patrimonio (incluso l'Utile di periodo)	1.122.454	1.088.741	33.713	3,1%
Fondi Propri	1.132.852	1.131.495	1.357	0,1%
Raccolta indiretta totale	17.082.615	18.018.035	-935.420	-5,2%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	10.135.327	11.033.464	-898.137	-8,1%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	6.947.288	6.984.571	-37.283	-0,5%

Valori economici ⁽⁶⁾

Importi in migliaia di euro

	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Ass.	%
Proventi operativi	486.100	458.177	27.923	6,1%
di cui Margine di interesse	273.855	244.038	29.817	12,2%
Oneri operativi	273.016	267.755	5.261	2,0%
Risultato della gestione operativa	213.084	190.422	22.662	11,9%
Oneri relativi al sistema bancario	14.481	13.498	983	7,3%
Risultato corrente al netto delle imposte	90.575	53.780	36.795	68,4%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-9.112	1.121	-10.233	n.s.
Utile (perdita) d'esercizio	81.463	54.901	26.562	48,4%

(1) In base alla Circolare 262 il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato, che nei presenti dati di sintesi sono esposti tra le attività finanziarie e non include i conti correnti e depositi a vista rilevato nella voce Cassa. Alla data del 31 dicembre 2022, nella voce Cassa risulta altresì contabilizzato l'importo a vista di 765 milioni di euro relativo alla liquidità eccedente rispetto all'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria, investita in depositi overnight ed in precedenza mantenuta interamente sul conto di Riserva Obbligatoria e rilevata alla voce "Crediti verso banche".

(2) Il saldo della voce al 31 dicembre 2022 include il diritto d'uso (RoU Asset) pari a Euro 55,6 milioni a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 Leases entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

(3) Il saldo della voce del periodo di confronto è composto da crediti NPL per cui al 31.12.21 erano stati sottoscritti ma non ancora perfezionati i contratti di cessione.

(4) Il saldo della voce non include la passività rilevata nella voce Debiti verso clientela dello schema di bilancio a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16.

(5) Inclusive operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela istituzionale per Euro 503 milioni (Euro 208 milioni al 31 dicembre 2021).

(6) Da Conto economico riclassificato.

Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni ass.
Patrimonio / Totale attivo	6,4%	6,1%	0,3%
Patrimonio / Crediti verso clientela	9,8%	9,8%	0,0%
Patrimonio / Debiti verso clientela	10,1%	10,0%	0,1%
Patrimonio / Titoli in circolazione	73,1%	71,5%	1,6%
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1) ^{(7) (8)}	14,8%	15,6%	-0,8%
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1) ^{(7) (8)}	14,8%	15,6%	-0,8%
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) ^{(7) (8)}	14,8%	15,7%	-0,9%
Attività finanziarie / Totale attivo	22,9%	21,3%	1,6%
Crediti verso banche / Totale attivo ⁽⁹⁾	1,5%	11,9%	-10,4%
Crediti verso clientela / Totale attivo	65,4%	62,5%	2,9%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	90,8%	89,4%	1,4%
Debiti verso banche / Totale attivo	19,3%	21,4%	-2,1%
Debiti verso clientela / Totale attivo	63,3%	61,4%	1,9%
Titoli in circolazione / Totale attivo	8,8%	8,5%	0,3%
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	72,1%	69,9%	2,2%

	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni ass.
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	56,2%	58,4%	-2,2%
(Oneri operativi + Oneri relativi al sistema bancario) / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	59,1%	61,4%	-2,3%
Margine di interesse / Proventi operativi	56,3%	53,3%	3,0%
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	43,8%	41,6%	2,2%
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽¹⁰⁾	8,7%	5,2%	3,5%
Utile di periodo / Patrimonio ⁽¹⁰⁾ (R.O.E.)	7,8%	5,3%	2,5%
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,8%	0,5%	0,3%

	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni ass.
Sofferenze nette / Crediti verso clientela ⁽¹¹⁾	0,5%	0,8%	-0,3%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela ⁽¹¹⁾	1,7%	2,1%	-0,4%
% Copertura sofferenze ⁽¹¹⁾	67,3%	63,3%	4,0%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni ⁽¹¹⁾	67,6%	64,3%	3,3%
% Copertura totale crediti deteriorati ⁽¹¹⁾	49,6%	50,8%	-1,2%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni ⁽¹¹⁾	49,9%	51,5%	-1,6%
% Copertura crediti in bonis	0,88%	0,94%	-0,06%

(7) Coefficienti patrimoniali consolidati calcolati in capo a Banco Desio. I ratios riferiti al perimetro di vigilanza prudenziale in capo a Brianza Unione al 31 dicembre 2022 sono: Common Equity Tier1 11,0%; Tier 1 11,8%; Total Capital Ratio 12,9%.

(8) I coefficienti patrimoniali al 31.12.2022 sono calcolati in applicazione delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2017/2395; i ratios calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: Common Equity Tier1 14,3%; Tier 1, 14,3%; Total capital ratio 14,3%.

(9) Al 31.12.2021, la voce "Crediti verso banche" accoglieva l'importo relativo alla liquidità eccedente rispetto all'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria, investito in depositi overnight al 31.12.22 e quindi rilevato nella voce "Cassa" alla data di riferimento.

(10) Al netto del risultato di periodo.

(11) Al netto delle Attività in via di dismissione con riferimento al 31.12.2021.

Dati di struttura e produttività

	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Ass.	%
Numero dipendenti	2.115	2.141	-26	-1,2%
Numero filiali	232	232	0	0,0%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Crediti verso clientela per dipendente ⁽¹²⁾	5.395	5.152	243	4,7%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽¹²⁾	5.943	5.763	180	3,1%
	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽¹²⁾	228	212	16	7,5%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽¹²⁾	100	88	12	13,6%

(12) In base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

3. Lo scenario di riferimento

3.1 – Il quadro macroeconomico

Scenario internazionale

Il 2022 si chiude con i timori di una forte frenata del ciclo economico mondiale, nonostante la progressiva e graduale riduzione dei prezzi delle commodity nei mercati internazionali, la ritrovata normalità dei trasporti internazionali di merci dopo i problemi connessi alla pandemia e una crescita economica nel terzo trimestre dell'anno superiore alle attese. I fulcri di possibile recessione rimangono molti e se la possibilità di una frenata negli Stati Uniti appare ancora essere il tema di sottofondo più importante, in Cina la rinuncia alla politica di tolleranza zero nella lotta al covid non è sufficiente a diradare il timore di una crescita debole, zavorrata da vincoli strutturali slegati dalla pandemia. In tale contesto l'Europa mostra una serie di elementi positivi che vanno dalla resilienza della domanda interna nonostante i picchi raggiunti dall'inflazione, alla tenuta del mercato del lavoro, alla attenuazione delle tensioni nel mercato del gas, che si contrappongono, tuttavia, a un clima di fiducia di famiglie e imprese ancora su livelli minimi, che continua a suggerire una situazione di potenziale debolezza prospettica.

Nel 2022 la crescita economica ha subito un significativo rallentamento ovunque nel mondo, a causa di dell'inflazione che in molte zone ha raggiunto livelli mai visti da decenni. La crescita si è "desincronizzata" tra le regioni e si è creata una frammentazione tra settori e Paesi. Nei Paesi Sviluppati la crescita potrebbe rallentare con una recessione tecnica sui dati trimestrali. In presenza di una crescita prevista all'1% o inferiore, un cambiamento di politica economica dovrebbe portare in media a una minore inflazione e a un aumento della disoccupazione. Contesto diverso per i Paesi Emergenti, nei quali la crescita dovrebbe rimanere moderata avendo già anticipato nel 2022 una fase recessiva mentre in Cina si prevede una progressiva ripresa nel 2023.

Per quanto riguarda l'inflazione potrebbe rimanere su un plateau e mantenersi ancora elevata nei prossimi mesi, prima di diminuire nella seconda metà del 2023. L'Europa e la Cina continueranno a offrire un certo supporto a favore di settori mirati, ma nei Paesi sviluppati, questo non dovrebbe essere sufficiente a compensare l'inasprimento della politica monetaria a causa dell'aumento dei prezzi dei generi alimentari e dell'agricoltura. Le pressioni inflazionistiche si stanno progressivamente spostando dai settori dell'energia e dei manufatti a quelli dell'alimentazione e dei servizi, i quali potrebbero diventare i maggiori responsabili dell'inflazione, alimentando un aumento dei rischi per i prossimi mesi. Dal lato positivo, le aspettative di inflazione a medio termine dovrebbero stabilizzarsi in futuro.

Le stime macroeconomiche più aggiornate rimangono caute e confermano una crescita debole del Pil e del commercio mondiale nel 2023 a seguito di una recessione tecnica (due trimestri consecutivi di Pil in contrazione) nell'Area Euro e negli Stati Uniti e di un Pil cinese che non dovrebbe raggiungere l'obiettivo governativo del 5,5%.

Stati Uniti

Nel terzo trimestre del 2022 il PIL statunitense ha registrato una variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente pari a +1,9% (1,8% nel trimestre precedente). L'inflazione al consumo ad ottobre 2022 ha registrato una variazione annuale pari a circa il +7,8%, in calo rispetto al mese precedente (8,2%).

Se l'inflazione sembra aver superato il picco, le condizioni del mercato del lavoro sono meno rassicuranti in tema di contributo alla dinamica della domanda. La crescita del salario orario (+5% medio) non è ancora sufficiente a recuperare interamente il potere d'acquisto ritenuto non compatibile dalla Fed con l'obiettivo di inflazione. Le condizioni del mercato del lavoro rimangono l'osservato speciale della Fed e, non essendo ancora in linea con le prospettive di attenuazione della domanda, suggeriscono che la fase di rialzo dei tassi di policy non sia conclusa. In previsione, la dinamica inflattiva e, quindi, l'erosione del potere d'acquisto delle famiglie, è alla base della revisione al ribasso della crescita media annua del Pil prevista per quest'anno (2%, ex 3%) seppur mitigata dal ritorno della propensione al risparmio su valori pre-pandemia a cui si aggiunge, soprattutto nel mercato immobiliare e residenziale, l'effetto restrittivo della politica monetaria. La bassa esposizione degli Stati Uniti nei mercati russo e ucraino delle merci e dei capitali, insieme al minore grado di apertura rispetto all'Europa, limitano il costo diretto e indiretto del conflitto Russo Ucraino.

Giappone

In Giappone il Pil nel terzo trimestre del 2022 è caduto dello 0,2%, con una tenuta della domanda interna che ha solo parzialmente controbilanciato il contributo negativo delle esportazioni nette (-0,6%). Queste ultime hanno riflesso in particolare la forte dinamica delle importazioni mentre le esportazioni hanno faticato soprattutto nell'area asiatica dove a Cina ha rallentato di molto la sua domanda. Il tasso di inflazione ha raggiunto il 2% con una forte crescita della componente core (3,5%) che potrebbe indurre a pensare che nei prossimi trimestri la politica monetaria ultra-espansiva della Bank of Japan possa essere rivista. A metà novembre è stato approvato un nuovo pacchetto fiscale supplementare pari a circa il 5% del Pil che contiene almeno per un quarto provvedimenti atti a ridurre gli aumenti dei costi energetici e dei carburanti per le famiglie e le imprese e a spingere la crescita salariale. Le iniziative dovrebbero generare un beneficio sull'inflazione ed è finanziato quasi tutto con emissione di debito che accentua la necessità per la banca centrale di assorbirlo e contenere la crescita dei tassi essendo ormai detentrica di più della metà di esso. Il Paese ha partecipato alle sanzioni contro la Russia ma, la quota di Russia e Ucraina nel commercio estero giapponese è in realtà piuttosto limitata e pari all'1% delle esportazioni ed al 2% delle importazioni.

Economie Emergenti

Nel terzo trimestre del 2022 il PIL della Cina è cresciuto del 3,9% rispetto allo stesso periodo del 2021. Se da un lato ci si poteva attendere un rimbalzo dopo la caduta del secondo trimestre (-2,7%) per il ruolo giocato dalle chiusure per Covid-19 e successive riaperture di aree popolate ed importanti per la logistica ed i siti produttivi presenti, dall'altro anche nel terzo trimestre sono proseguiti i lockdown imposti dalla politica zero-Covid e non si è arrestata la caduta del settore delle costruzioni e di quello immobiliare. Gli indizi negativi per la crescita permangono nei primi mesi del quarto trimestre: le vendite al dettaglio sono risultate negative (-5,9%), la produzione è rimasta su una dinamica molto modesta (+2,2%) ed anche gli investimenti fissi lordi nelle aree urbane hanno rallentato al 5,3%, un valore basso rispetto allo standard storico. Sul fronte dei prezzi, con la rilevazione di aprile 2022 si registra un +2,1% su base annuale (+1,5% nel mese precedente). Il congresso del partito comunista di ottobre, al di là di confermare la leadership attuale, non ha portato novità rilevanti per l'attività economica. Il conflitto tra Russia e Ucraina ha fin qui esercitato qualche effetto negativo attraverso i prezzi internazionali delle materie prime; l'allontanamento dai partner commerciali europei della Russia ha portato una porzione ulteriore di commercio verso la Cina che finora si è astenuta dalle sanzioni, sebbene il peso della Russia sulle esportazioni cinesi rappresenti soltanto il 2% del totale. Nel complesso il Pil cinese, sostenuto dalla domanda interna, è atteso in crescita del +4,5% a fine anno. Sono tutti da verificare gli impatti dell'allentamento della politica restrittiva anti covid sulla tenuta produttiva del Paese nel breve termine.

In India la variazione tendenziale del PIL indiano nel terzo trimestre del 2022 è stata pari al +5,7%, generata da una buona crescita della domanda interna associata ad un contributo fortemente negativo delle esportazioni nette (-4,3%). La domanda interna nel quarto trimestre sembra crescere a ritmi ancora sostenuti con minimi segni di rallentamento specie in termini di produzione industriale e nel settore dei servizi. Fra i fattori che potranno limitare la domanda interna in chiusura d'anno ed in via prospettica, l'inflazione ed i tassi di interesse stanno assumendo un ruolo sempre più rilevante. La prima, anche se ha fatto registrare il valore più basso ad ottobre (6,7%) rimane abbondantemente sopra il target della Banca Centrale; i tassi di policy invece stanno progressivamente crescendo, in risposta al movimento globale dei tassi di interesse da parte delle maggiori Banche Centrali. I prezzi delle materie prime, tuttavia, continuano a non risentire degli effetti della politica restrittiva. Pur acquistando direttamente da Russia e Ucraina poco più dell'1,4% delle sue importazioni totali, l'India è un partner tradizionalmente forte per la Russia con legami nel comparto militare e soprattutto nella farmaceutica. Il conflitto però ha importanti ripercussioni sui prezzi internazionali dell'energia e dei prodotti alimentari, rappresentando in questo senso un rischio al rialzo dei prezzi anche per l'economia indiana fortemente dipendente dall'estero soprattutto per il fabbisogno di petrolio (80% importato). Nel complesso il Pil indiano, sostenuto dalla domanda interna, è atteso in crescita del +5,6% a fine anno.

Europa

Nel terzo trimestre del 2022 il Pil dell'Area Euro ha registrato un aumento pari a +0,3% rispetto al trimestre precedente (+0,8% nel terzo trimestre) e pari a +2,3% se confrontato con lo stesso trimestre dell'anno precedente. All'interno dell'Area, nello stesso trimestre, la Francia ha registrato una variazione tendenziale pari a +1% (+4,2% nel trimestre precedente). Il dato della Germania è stato pari a +1,3% (+1,7% nel trimestre precedente). L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro, a novembre 2022, risultava pari a 98 (ex 101,8 su base annua).

A settembre 2022 la produzione industriale nell'Area Euro è aumentata rispetto al mese precedente del +0,8% (+4,3% a/a). I dati relativi ai principali paesi dell'Area mostrano una situazione eterogenea della produzione in termini congiunturali: in Francia si è registrato un calo pari a -2,6% (-2,7% a/a) mentre in Germania risulta sostanzialmente stabile -0,1% (+0,1% a/a). Le vendite al dettaglio sono diminuite del -2,6% in termini tendenziali e del -1,8% su base congiunturale. Nello stesso mese in Germania le vendite sono diminuite del -5% a livello tendenziale (-0,6% nel mese precedente); in Francia sono rimaste sostanzialmente invariate (+2,9% nel mese precedente). Ad ottobre il tasso di disoccupazione dell'Area è sceso al 6,5% con un livello di inflazione ad ottobre 2022 pari al +10,4% (+9,9% nel mese precedente, +4,0% dodici mesi prima); il tasso di crescita della componente "core" (depurata dalle componenti più volatili) è stato pari a +6,7% (+6,3% nel mese precedente; +2,0% un anno prima).

Il conflitto Russo Ucraino ha modificato radicalmente le prospettive dell'Area: la Germania resta il Paese più esposto ai rischi. Anche Italia e Francia potrebbero entrare in uno scenario più cupo nel 2023.

Italia

Nel terzo trimestre del 2022 il prodotto interno lordo dell'Italia è salito del +2,6% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+5,0% nel trimestre precedente) e risulta positivo anche in termini congiunturali (+0,5%). La variazione congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto sia nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, sia in quello dell'industria e di un aumento in quello dei servizi. Le vendite al dettaglio ad ottobre 2022 sono diminuite a livello tendenziale del -4,0%. A novembre gli indici di fiducia presentano un trend in miglioramento pur mantenendo segni negativi sia per i consumatori (-18,5 ex -26,6) che per le imprese (-3,1 ex -4,1). Il tasso di disoccupazione, ad ottobre 2022, è sceso al 7,8% (9,2% dodici mesi prima). L'indice nazionale dei prezzi al consumo, al lordo dei tabacchi, a novembre 2022, è stabile all'11,8%.

3.2 – Il Mercato dei capitali e il sistema bancario in Italia

Mercati finanziari e monetari

Nella riunione del 27 ottobre 2022 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea, ha deciso di aumentare nuovamente i tassi di 75 punti base per assicurare un ritorno dell'inflazione verso il suo obiettivo del 2% a medio termine: il saggio di riferimento è salito al 2%, mentre quello sui depositi è passato dallo 0,75% all'1,5%.

Relativamente invece al PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme), il Consiglio direttivo intende reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP almeno sino alla fine del 2024. Il Consiglio direttivo ha deciso anche di modificare i tassi di interesse applicabili alle OMRLT-III. Nel dettaglio, a partire dal 23 novembre 2022 fino alla data di scadenza o rimborso anticipato di ogni rispettiva OMRLT-III in essere, il tasso di interesse sulle OMRLT-III sarà indicizzato alla media dei tassi di interesse di riferimento della BCE applicabili per ogni operazione in tale periodo. Il Consiglio direttivo ha deciso inoltre di offrire alle banche ulteriori date per il rimborso anticipato volontario degli importi.

La Federal Reserve, nella riunione di inizio novembre 2022, ha deciso di accelerare ulteriormente con la stretta monetaria iniziata a marzo e proseguita nel corso dei mesi successivi, aumentando nuovamente i tassi di interesse di 75 punti base, portando il saggio di riferimento in un intervallo compreso tra il 3,75% e il 4,0%.

Nella prima decade di dicembre, l'Euribor a 3 mesi è salito ulteriormente su base mensile (+1,98 ex 1,83% a novembre); il tasso IRS a 10 anni, invece, è risultato pari al 2,84% (ex 3,13% il mese precedente). Sui mercati obbligazionari, i tassi benchmark a 10 anni si sono mantenuti su valori elevati negli USA (3,89%, ex 3,97%) e nell'Area Euro; nel dettaglio, in Germania il tasso benchmark si è assestato al 2,07% (ex 2,21%), mentre in Italia è risultato pari al 3,96% (ex 4,41%).

I corsi azionari internazionali hanno registrato dinamiche in aumento mensile. Nel dettaglio, il Dow Jones Euro Stoxx è cresciuto del 7,3% su base mensile (-7,7% annuo), lo Standard & Poor's 500 è salito del 5,3% (-16% annuo), il Nikkei 225 è aumentato del 3,4% (-5,1% annuo). Anche i principali indici di borsa europei hanno mostrato andamenti mensili positivi; l'FTSE Mib è risultato in aumento del 12,1% (-11,5% annuo), in Francia il Cac40 è cresciuto dell'8,7% (-6,5% annuo), in Germania il Dax30 è salito dell'11% (-11,7% annuo). Con riferimento ai principali indici bancari, gli indicatori hanno evidenziato tendenze mensili in crescita: l'FTSE Banche italiano è aumentato del 17% su base mensile (-2,9% annuo), il Dow Jones Euro Stoxx Banks dell'11% (-9,3% annuo) e lo S&P 500 Banks è salito del 9,3% mensile (-21,5% annuo).

Mercati bancari

Con riferimento al mercato bancario, nel secondo semestre 2022, la dinamica annua della raccolta da clientela residente è risultata sostanzialmente invariata (+0,2%). Al suo interno, i depositi a breve termine sono leggermente cresciuti (+0,2%, ex +6,9% a fine 2021), mentre le obbligazioni sono risultate in calo (-0,5% ex -4,4% a fine 2021). La stabilità dei volumi è stata accompagnata da un aumento del costo della remunerazione complessiva (0,58%, ex 0,44% a fine 2021). Sul fronte degli impieghi, gli ultimi dati disponibili confermano la buona dinamica annua del settore privato (+3,0%, ex +2,1% a fine 2021) grazie alla ripresa dell'edilizia legata in buona parte alla proroga dei bonus fiscali decisi al Governo; il comparto è trainato dai prestiti alle famiglie (+4,0%, ex +3,7% a fine 2021) e in misura minore da quelli alle imprese (+3,1%, ex +0,6% a fine 2021). Nonostante la buona performance annua, la dinamica mensile del credito al settore produttivo risulta in rallentamento. Da un lato la domanda di prestiti bancari da parte delle imprese è lievemente aumentata: l'incremento delle richieste di credito per soddisfare il fabbisogno di capitale circolante è stato ancora solo parzialmente compensato dal calo connesso con il rinvio delle decisioni di investimento. La domanda di prestiti da parte delle famiglie, invece, è diminuita sia per i mutui che per il credito al consumo. A dicembre i tassi sulle erogazioni a famiglie ed imprese sono cresciuti (2,96% ex 2,13% a fine 2021). Al loro interno, il tasso sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato pari al 3,02% (ex 1,40% a dicembre 2021), mentre i finanziamenti alle imprese si sono attestati al 3,11% (ex 1,18% a fine 2021).

4. Presidio territoriale e temi di rilevanza societaria

4.1 – La rete distributiva

Il Banco è presente sul territorio italiano in 10 regioni: Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Liguria, Umbria (con il marchio Banca Popolare di Spoleto), Lazio, Toscana, Marche ed Abruzzo. A tale rete distributiva si aggiunge la rete di agenti e mediatori, di cui si avvale la controllata Fides, che operano su tutto il territorio nazionale.

Nel corso dell'anno 2022, Fides ha avviato 4 nuovi punti vendita nelle città di Milano, Napoli, Sesto San Giovanni e Terni. Risultano così aperti 44 negozi finanziari ad insegna Fides S.p.A. – Gruppo Banco Desio. Inoltre, nel corso d'anno la controllata ha affiancato alla propria rete agenziale due Convenzioni per la Mediazione Creditizia rafforzando in questo modo la logica distributiva multicanale.

La struttura distributiva del Banco Desio è costituita da 232 filiali e risulta invariata rispetto il dato di fine esercizio precedente.

Per rispondere sempre più proattivamente alle esigenze della clientela, viene data primaria importanza alla continua evoluzione del Modello Distributivo, da realizzarsi mediante un approccio integrato "omnicanales", offrendo ai nostri clienti ciascun prodotto/servizio con il canale desiderato e con modalità sempre più flessibili.

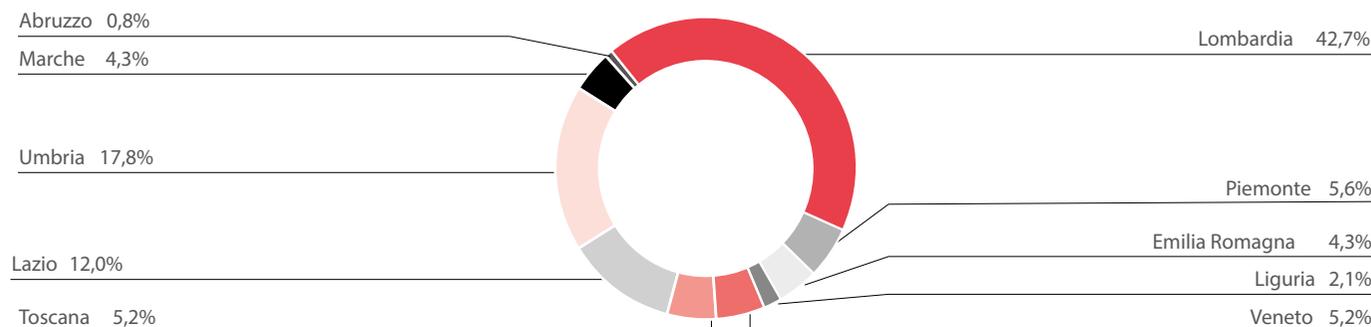
A tal proposito, nel 2021 è stato presentato al Consiglio di Amministrazione del Banco Desio il piano di accelerazione del percorso digitale, con l'obiettivo di disegnare e costruire una strategia che integra rapidamente soluzioni e servizi richiesti (per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo "10.6 – Attività di ricerca e sviluppo" della presente Relazione).

Il Modello organizzativo prevede in particolare:

- l'organizzazione di una rete distributiva articolata in Aree territoriali, ciascuna presidiata da un Responsabile di Area, che assume il ruolo di principale referente commerciale sul territorio, con un chiaro riporto gerarchico dei Gestori Imprese e della Rete di Filiali con il supporto del Responsabile Imprese e dello Specialista Retail;
- un riporto gerarchico e funzionale dei Private Banker ai rispettivi Area Manager Private di riferimento, a loro volta coordinati dall'Ufficio Reti Wealth Management a diretto riporto della Direzione Wealth Management.

Il grafico seguente offre il dettaglio della presenza territoriale per regioni della rete distributiva alla fine dell'esercizio 2022.

GRAFICO N. 1 - RIPARTIZIONE % RETE DISTRIBUTIVA DELLE FILIALI DEL BANCO DESIO PER REGIONI



4.2 – Eventi societari di rilievo

Deliberazioni assembleari: modifiche statutarie e riduzione del numero di amministratori

L'Assemblea Straordinaria della Capogruppo del 14 aprile 2022 ha approvato (i) la modifica dell'articolo 14 dello Statuto sociale, in ragione dell'esigenza di riconduzione della compagine consiliare ad un numero minimo e massimo dispari di componenti (cioè da un minimo di 9 a un massimo di 11 componenti) onde minimizzare, anche in astratto, il rischio che possano verificarsi situazioni di parità di voti che richiedano il ricorso al c.d. "casting vote" e (ii) la modifica dell'articolo 17 dello Statuto sociale, in adeguamento al 35° aggiornamento della Circolare n. 285 di Banca d'Italia, che include espressamente tra i compiti del Consiglio quelli in materia di piano di risanamento, regole di condotta professionale per il personale della banca e politica aziendale per la promozione della diversità e della inclusività.

A seguito dell'approvazione della modifica dell'articolo 14 dello Statuto sociale da parte dell'Assemblea Straordinaria, l'Assemblea Ordinaria ha quindi approvato la riduzione del numero di amministratori da 12 a 11 per il corrente triennio.

Accordo con il Gruppo BPER per l'acquisizione di 48 filiali (cd. Operazione Lanterna)

In data 3 giugno 2022 Banco Desio ha sottoscritto con BPER Banca S.p.A. ("BPER") un accordo per l'acquisto di due Rami d'Azienda composti da un totale di 48 sportelli bancari, ubicati in Liguria, Emilia-Romagna, Lazio, Toscana e Sardegna (i "Rami d'Azienda" o più brevemente i "Rami").

L'acquisizione dei Rami d'Azienda, che si è perfezionata il 17 febbraio 2023 con efficacia a far data da lunedì 20 febbraio 2023, risulta in linea con gli obiettivi del piano strategico del Gruppo Banco Desio orientati a consolidare ulteriormente la propria vocazione di banca del territorio focalizzata sui segmenti di clientela prioritari, ossia PMI, affluent e wealth management.

L'operazione, in assenza di vincoli relativi ad accordi distributivi, valorizza pienamente il modello di business di Banco Desio. L'acquisizione dei Rami d'Azienda permetterà di fare accedere i clienti dei Rami alla riconosciuta qualità di servizio del Banco Desio ed offrirà una opportunità di stabilità e crescita professionale ai dipendenti dei Rami.

L'ottenimento delle sinergie di costi e di ricavi stimate potrà consentire un efficientamento operativo e commerciale con un contributo positivo al margine operativo entro il 2024.

Oltre alla rilevazione di oneri per prestazioni professionali per 5,3 milioni di euro, iscritti per competenza a Conto Economico, l'Operazione non ha prodotto effetti nella presente Relazione finanziaria annuale del Banco se non per l'informativa richiesta nel caso di operazioni di aggregazione aziendale realizzate dopo la chiusura dell'esercizio di cui all'IFRS 3 *Aggregazioni aziendali*. Si rimanda all'informativa presente nella "Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio" della "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della nota integrativa.

Esecuzione degli accordi di partnership per l'ingresso di Banco Desio nel capitale sociale di Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.

In data 29 giugno 2022 è stata data esecuzione agli Accordi di partnership per l'ingresso di Banco Desio nel capitale sociale di Anthilia Capital Partners SGR S.p.A. ("Anthilia" o la "SGR"), a seguito dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni di legge.

In esecuzione dell'Accordo di Investimento sottoscritto in data 4 novembre 2021 tra Banco Desio, Anthilia e la sua controllante Anthilia Holding S.r.l., Banco Desio ha sottoscritto l'aumento di capitale riservato che è stato appositamente deliberato dalla SGR per complessivi 4,6 milioni di euro. Ad esito della liberazione di tale aumento di capitale, Banco Desio risulta titolare di una quota di partecipazione pari al 15% del capitale sociale della SGR che, in considerazione dei complessivi Accordi di partnership, si configura come una interessenza in società collegata.

Inoltre, in conformità a quanto stabilito dal già menzionato Accordo di Investimento, la SGR ha emesso e assegnato a Banco Desio complessivi n. 1.354.144 warrant ("Warrant") convertibili in azioni ordinarie della SGR subordinatamente al raggiungimento da parte di Banco Desio di determinati obiettivi commerciali al 31 dicembre 2024. A servizio della conversione dei Warrant in azioni ordinarie, la SGR ha deliberato un aumento di capitale a pagamento per complessivi 20 milioni di euro (capitale e sovrapprezzo) anch'esso

riservato in sottoscrizione a Banco Desio. Ad esito della eventuale conversione dei Warrant, Banco Desio potrà quindi incrementare la propria partecipazione attestando così il proprio investimento ad una quota di partecipazione pari al 30% del capitale sociale della SGR.

Banco Desio e Anthilla Holding S.r.l. hanno inoltre sottoscritto un patto parasociale avente ad oggetto i diritti e gli obblighi di Banco Desio in relazione al governo societario della SGR e al trasferimento della propria partecipazione; il tutto, nel più ampio contesto della partnership commerciale disciplinata da un apposito accordo quadro commerciale.

Richiesta di esenzione dal ruolo di capogruppo del Gruppo Banco Desio da parte di Brianza Unione

In data 5 settembre 2022 è stata presentata da Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. (Brianza Unione) richiesta di esenzione dal ruolo di capogruppo del Gruppo Banco Desio ai sensi delle disposizioni del TUB in materia di gruppo bancario e albo dei gruppi bancari, come modificate dal D. Lgs. 182/2021, nonché delle Disposizioni di Vigilanza emanate con il 39° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 285 in attuazione dell'articolo 21-bis della direttiva UE 2013/36 (c.d. "CRD"), come modificata a sua volta dalla direttiva UE 2019/878 (c.d. "CRD5"), le cui disposizioni sono entrate in vigore il 14 luglio 2022. L'iter autorizzativo è tuttora in corso. A tal fine, l'Assemblea Straordinaria di Brianza Unione ha approvato in data 21 aprile e 26 ottobre u.s. talune modifiche statutarie richieste dalle normative sopra richiamate. Ad esito favorevole dell'iter autorizzativo, la composizione del gruppo bancario rimarrà pertanto invariata (fermo restando che in base alle disposizioni del Regolamento CRR perdurerà comunque l'obbligo di rispettare i requisiti stabiliti dal già menzionato regolamento sulla base della situazione consolidata di Brianza Unione).

Accordo strategico con Worldline Italia su monetica/acquiring (cd. Operazione Aquarius)

In data 7 novembre u.s. Banco Desio ha dato notizia di aver sottoscritto una partnership strategica con Worldline Merchant Services Italia S.p.A. ("Worldline Italia"), società del gruppo francese Worldline SA ("Worldline", tra i leader europei e quarto a livello mondiale nell'offerta di servizi di pagamento e transazionali, per la valorizzazione della propria attività di merchant acquiring (l'"Operazione").

L'accordo prevede il trasferimento a Worldline Italia dell'attività di merchant acquiring di Banco Desio a cui fanno riferimento oltre 15.000 esercenti per un totale di circa 19.000 POS (point of sales) che nel 2022 ha generato transazioni per un volume di circa 1,8 miliardi di euro. Il corrispettivo concordato è pari a 100 milioni di euro con un meccanismo di aggiustamento sulla base di alcuni target che saranno valutati ad un anno dalla data del closing.

Nell'ambito dell'Operazione, Banco Desio e Worldline Italia hanno sottoscritto un accordo commerciale di 5+5 anni per la distribuzione tramite la rete di Banco Desio dei prodotti e dei servizi di pagamento di Worldline agli esercenti. L'Operazione consentirà al Banco Desio di mantenere una esposizione economica al business stesso per l'intera durata dell'accordo.

L'Operazione si inserisce nel contesto del piano strategico di Banco Desio di valorizzazione del proprio asset commerciale di merchant acquiring, che ha portato a selezionare Worldline Italia come la migliore controparte per l'offerta ai propri clienti esercenti di servizi transazionali e digitali, dai pagamenti nei punti vendita, all'e-commerce e ai pagamenti in mobilità.

Il closing è previsto nei primi mesi del 2023 ed è subordinato all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni di legge.

Oltre alla rilevazione di oneri per prestazioni professionali per 0,5 milioni di euro, sospesi a stato patrimoniale in quanto saranno portati ad incremento del valore della partecipazione che sarà poi ceduta a Worldline Italia, l'Operazione non ha effetti nella presente Relazione finanziaria annuale del Banco se non per la rappresentazione richiesta nel caso di cessione di un importante ramo autonomo di attività disciplinata dal principio contabile IFRS 5 *Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*. Si rimanda all'informativa presente nella "Parte B" e nella "Parte C" della nota integrativa.

Crediti d'imposta acquistati da un intermediario finanziario

In data 21 settembre u.s. la Suprema Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso presentato dal Banco Desio volto ad ottenere il dissequestro, disposto dal Tribunale di Napoli, dei 46,5 milioni di euro di credito d'imposta acquistati da un intermediario finanziario (la discussione è avvenuta congiuntamente alla discussione del ricorso presentato da altri intermediari bancari e finanziari anch'essi coinvolti nella stessa vicenda). La sentenza è intervenuta nell'ambito di un giudizio puramente cautelare.

Alla fine del mese di ottobre Banco Desio è venuto a conoscenza delle motivazioni adottate dalla Corte di Cassazione, da cui non emerge un adeguato esame circa la posizione specifica di Banco Desio nell'operazione, ed invero di terzo in buona fede nel momento in cui ha acquistato i crediti d'imposta da un intermediario finanziario.

A valle dei necessari approfondimenti, sono state intraprese le azioni ritenute più opportune a tutela dei propri diritti. Ad oggi il Banco è in attesa di ricevere aggiornamenti circa la conclusione delle indagini avviate dalla Procura di Napoli, volte ad appurare (tra l'altro) l'esistenza o meno del già menzionato credito d'imposta, al fine di essere ammesso ad accedere alla relativa documentazione istruttoria raccolta per valutarne il contenuto.

In considerazione dell'allungamento dei termini ragionevolmente ipotizzabili per l'utilizzo del credito, condizionati dalla definizione dei procedimenti giudiziari in corso, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno rivedere in via prudenziale le previsioni di recupero dei crediti fiscali sequestrati, in termini di flussi di cassa attesi con un orizzonte temporale di attualizzazione di 8 anni¹, considerando cautelativamente lo stanziamento di un onere aggiuntivo rispetto al precedente esercizio di 3,2 milioni di euro rilevato a conto economico negli "Altri oneri/proventi di gestione".

Cartolarizzazione Coppedè

La controllata Fides ha concluso la sua prima operazione di cartolarizzazione, realizzata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130 (la "Legge sulla Cartolarizzazione"), avente ad oggetto la cessione, a titolo oneroso e *pro soluto* alla società veicolo Coppedè SPV Srl, appositamente costituita ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, di un portafoglio di crediti pecuniari derivanti da finanziamenti erogati dalla Società alla propria clientela rimborsabili mediante delegazione di pagamento e/o cessione del quinto dello stipendio e/o della pensione (il "Portafoglio" ed i "Crediti").

Nell'ambito dell'operazione Fides ricopre il ruolo di *Servicer* svolgendo le attività di riscossione dei crediti ceduti e servizi di cassa e pagamento ai sensi dell'art. 2, commi 3, 6 e 6-bis della Legge 130.

Fides ottempera agli obblighi di *retention* di cui all'art. 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 attraverso l'opzione di cui al paragrafo 3 (d) (c.d. *first loss*) avendo sottoscritto integralmente il titolo Junior da cui consegue il permanere in capo all'originator stesso di tutti i rischi e benefici degli stessi crediti ceduti. L'operazione è perciò realizzata senza *derecognition* (cancellazione contabile) dei crediti che sono stati mantenuti nel bilancio di Fides (mediante il consolidamento del cd. "sotto la linea" della SPV).

L'operazione, che si colloca nell'ambito del piano di funding del Gruppo, è finalizzata a costituire una potenziale riserva di liquidità avendo generato la disponibilità di titoli eligibile utilizzabili sia per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, sia come garanzia di altre operazioni di funding per il tramite della Capogruppo.

L'operazione ha inoltre le caratteristiche europee di STS ossia con i requisiti richiesti di Semplicità, Trasparenza e Standardizzazione.

La struttura delle Notes è così composta:

- Class A Notes (Senior) pari a 436,0 milioni di euro corrispondenti al 86% dei titoli emessi;
- Class J Notes (Junior) pari a 71,4 milioni di euro corrispondenti al 14% dei titoli emessi;

Il titolo Senior è quotato nel mercato regolamentato della Borsa Irlandese (Euronext Dublino) ed ha ricevuto il doppio rating: Rating Fitch AA, Rating Moody's Aa3.

¹ I consulenti legali hanno indicato un "termine che potrebbe andare tra gli 8 ed i 10 anni massimi".

Sia i titoli Senior che i titoli Junior sono stati integralmente sottoscritti da Fides per cui l'operazione ha assunto la forma dell'auto-cartolarizzazione.

Al 31 dicembre 2022 la tranche Senior è stata parzialmente utilizzata dal Gruppo come collaterale nell'ambito del mercato interbancario.

In considerazione del ruolo di servicer che Fides ricopre nell'operazione di cartolarizzazione, nonché della veste di unico investitore del titolo Junior, in applicazione del principio contabile IFRS 10, Fides risulta avere una posizione di controllo sostanziale sul veicolo di cartolarizzazione² e, conformemente al citato principio contabile, quest'ultimo risulta essere oggetto di consolidamento. Nello specifico il cd. "sotto la linea" della SPV è oggetto di consolidamento in quanto l'Operazione è realizzata senza derecognition (cancellazione contabile) dei crediti che sono stati mantenuti nel bilancio di Fides, mentre il cd. "sopra la linea" della SPV, è oggetto di consolidamento nel bilancio consolidato del Gruppo Banco Desio.

² Nello specifico, dalle analisi svolte è emerso che, ai sensi del paragrafo 7 dell'IFRS 10, Fides ha contemporaneamente (i) il potere sul veicolo di cartolarizzazione, (ii) il beneficio di diritti su rendimenti variabili derivanti dal rapporto con il veicolo di cartolarizzazione e (iii) la capacità di esercitare il proprio potere sul veicolo di cartolarizzazione per influire in modo determinante sull'ammontare dei suoi rendimenti.

5. D.Lgs. 231/2001

Nel contesto dei provvedimenti assunti in materia di responsabilità amministrativa delle società per reati commessi da loro esponenti e/o dipendenti, il Consiglio di Amministrazione del Banco sin dal 2004 ha deliberato l'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione per la prevenzione dei reati contemplati dal D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito il "Modello 231"). Tale Modello è stato via via implementato con le successive previsioni di legge ed è pubblicato sul sito internet www.bancodesio.it.

Ulteriori informazioni sul Modello 231 e sull'Organismo di Vigilanza ai sensi del citato D.Lgs. n. 231/2001, le cui funzioni sono svolte dal 2012 dal Collegio Sindacale, sono riportate nella Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet cui si fa rimando.

6. Le risorse umane

6.1 – Gestione e ripartizione delle risorse

Il 2022 ha rappresentato per il Gruppo, il consolidamento delle scelte gestionali intraprese lo scorso anno relativamente all'organizzazione del lavoro delle strutture di Sede con particolare riferimento alla contrattualizzazione della modalità di "lavoro agile" con ciascun dipendente.

Con l'ultimo trimestre dell'anno sono stati raggiunti gli obiettivi di riconversione professionale delle risorse di Rete, che hanno visto una riqualificazione da ruoli amministrativi verso ruoli a carattere commerciale/consulenziale, nell'ottica di un servizio sempre più mirato e personalizzato sulla clientela.

Negli ultimi mesi dell'anno hanno avuto concretizzazione le attività di on boarding delle risorse in perimetro di acquisizione da BPER Banca: a partire dall'invio di una lettera di benvenuto a firma dell'Amministratore Delegato del Banco, fino a un primo incontro con i Responsabili di Filiale del perimetro ex Carige, funzionale alla condivisione dei valori della Banca di cui entreranno a far parte.

Sono iniziate le visite presso alcune delle filiali ex Carige sul territorio ligure, funzionali a stimolare l'accoglienza dei futuri colleghi ed un primo ingaggio con l'obiettivo di agevolare la futura integrazione.

Nell'ottica di un mercato in evoluzione e con l'obiettivo di proseguire nel passaggio generazionale già concretizzato nell'anno con la conclusione delle uscite per accesso al Fondo di Solidarietà, si è proseguito nell'inserimento di giovani talenti e nuove professionalità, sia in Rete che in Sede, funzionali anche all'introduzione di nuove competenze, nel rispetto delle quote di genere.

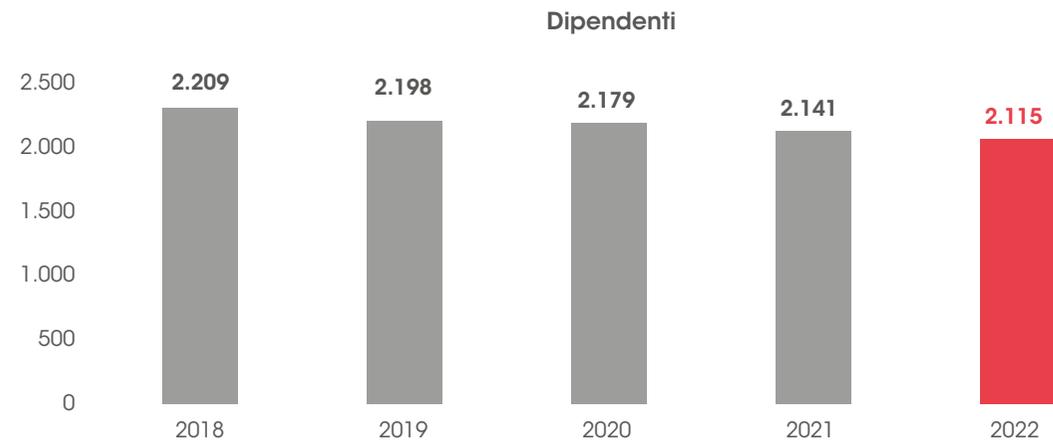
In quest'ottica, e con l'obiettivo di valorizzazione delle professionalità in azienda, si è concretizzato il momento legato agli avanzamenti professionali con focus particolare sulla valorizzazione dei giovani talenti e della diversity, proseguendo nel riequilibrio del livello di inquadramento e retribuzione della popolazione femminile.

Prosegue l'ottimizzazione delle attività relative al modello di Wealth Management, che sta proseguendo anche nel primo trimestre del 2023.

Si ricorda infine che, in applicazione delle intese definite con l'Accordo sindacale del 26 novembre 2020, il 30 giugno 2022 è risultato essere l'ultima finestra utile di accesso ai trattamenti del Fondo di solidarietà e/o di quiescenza.

Al 31 dicembre 2022 il personale dipendente del Gruppo, per effetto di quanto in precedenza descritto, si è attestato a 2.056 risorse, con un decremento di 34 risorse, pari all'1,6%, rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente.

La tabella che segue offre il dettaglio del personale dipendente in base al livello di qualifica alla fine dell'esercizio 2022, in comparazione con il consuntivo dell'anno precedente.

GRAFICO N. 2 - ANDAMENTO PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO NEGLI ULTIMI ANNI


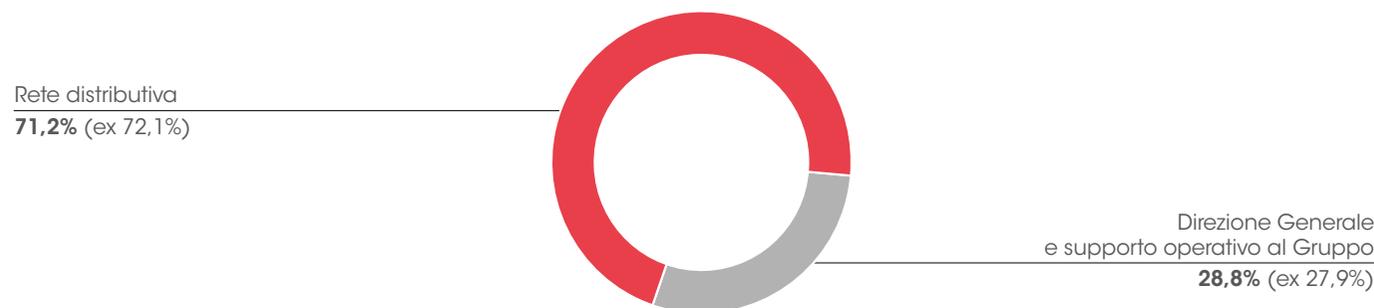
La tabella che segue offre il dettaglio del personale dipendente in base al livello di qualifica alla fine dell'esercizio 2022 in comparazione con il consuntivo dell'esercizio precedente.

TABELLA N. 1 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO PER QUALIFICA

N. Dipendenti	31.12.2022	Incidenza %	31.12.2021	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Dirigenti	27	1,2%	31	1,4%	-4	-12,9%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	458	21,7%	455	21,3%	3	0,7%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	577	27,3%	572	26,7%	5	0,9%
Restante Personale	1.053	49,8%	1.083	50,6%	-30	-2,8%
Personale dipendente di Gruppo	2.115	100,0%	2.141	100,0%	-26	-1,2%

Il grafico che segue riporta la suddivisione dell'organico in essere alla fine dell'esercizio tra Direzione Generale e supporto operativo e Rete distributiva.

GRAFICO N. 3 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO PER AREA DI APPARTENENZA



6.2 – L'attività formativa

L'anno 2022 si è concluso affermando un significativo investimento in termini formativi, in coerenza con gli obiettivi del piano formativo tracciati ad inizio d'anno, che si sono concretizzati in attività finalizzate a sostenere il rafforzamento delle conoscenze tecniche ed incrementare il potenziamento delle capacità comportamentali, necessarie nell'esercizio dei diversi ruoli organizzativi.

In continuità con i programmi effettuati sull'anno 2021, anche le attività formative erogate sull'anno 2022 hanno assunto una significativa rilevanza nell'ambito dei processi di sviluppo professionale, accompagnando l'evoluzione di nuove expertise e valorizzando ulteriormente le competenze possedute dalle risorse, in coerenza con le esigenze di specializzazione introdotte dal Modello di Servizio e definite dal percorso di Crescita del Piano Industriale.

Tale investimento è confermato anche dalle ore di formazione registrate, consuntivando il raggiungimento di 135.076 ore/uomo complessive erogate (ex 132.275), che corrispondono a 8,5 giornate medie per dipendente (ex 8,2) con 2.801 ore effettuate in più rispetto al 2021. Inoltre, è necessario considerare che l'anno 2021 si era concluso registrando un incremento del 38% rispetto all'esercizio precedente.

Le tre componenti che rappresentano i tratti distintivi della proposta 2022 sono:

- l'utilizzo di modalità di erogazione sviluppate attraverso metodologie flessibili, che ha consentito l'integrazione di differenti strumenti in soluzioni blended (aula, e-learning, webinar), al fine di assicurare un'esperienza di apprendimento diversificata attraverso percorsi modulari e multidisciplinari. Per l'erogazione di alcuni specifici contenuti è stata ripresa l'attività d'aula, che si è affermata come occasione di confronto e di condivisione, innescando riflessioni e facilitando la ricerca di soluzioni da applicare nei rispettivi contesti di appartenenza. In riferimento, invece, alla modalità di fruizione in e-learning è stato utilizzato il modello didattico del micro-learning impostato attraverso video e pillole che hanno assicurato una pianificazione autogestita da parte del partecipante sull'intero arco temporale disponibile, agevolando così la pianificazione della fruizione dei contenuti; sempre nell'ottica di rendere ancora più flessibile la pianificazione dell'attività formativa si segnala anche l'utilizzo dello Smart Learning. Inoltre, per favorire il coinvolgimento, sono stati utilizzati strumenti interattivi e dinamiche di gamification, che verranno estese anche per lo sviluppo di tematiche inerenti a diversi contesti normativi. Tra gli strumenti metodologici utilizzati, si richiama anche la modalità di rilevazione di fabbisogni formativi su ambiti specifici - propedeutica alla progettazione dei contenuti - nonché l'adozione di assessment su particolari conoscenze tecnico-professionali, ritenute fondamentali per indirizzare in modo più mirato la proposta formativa;

- la costruzione di programmi multidisciplinari realizzati attraverso sequenze di micro-learning ha assicurato una proposta formativa articolata su differenti aree tematiche e ha consentito anche di riutilizzare i micro-contenuti nell'ambito di differenti programmi indirizzati a differenti figure professionali;
- l'inserimento di casistiche situazionali nell'ambito di differenti programmi formativi ha reso concretamente applicabili le competenze acquisite: tale impostazione ha consentito di incrementare la conoscenza sugli strumenti di lavoro da poter utilizzare per gestire le attività professionali con maggiore efficacia. Inoltre, con l'obiettivo di assicurare una formazione contestualizzata e focalizzata sui processi e sulle procedure aziendali ci si è avvalsi di risorse interne sia per la fase di costruzione dei contenuti sia per la fase erogativa.

A questi tre elementi che hanno caratterizzato i programmi formativi erogati nell'anno 2022 si aggiunge anche la dimensione contenutistica, che ha proposto una molteplicità significativa di tematiche trattate. In particolare, hanno assunto rilevanza nell'erogazione 2022:

- i percorsi di certificazione delle competenze costituiti da fasi di studio individuale alternate a fasi di approfondimento delle conoscenze core per l'esercizio dei ruoli, alle quali si sono accompagnati momenti di verifica delle conoscenze acquisite;
- i moduli focalizzati sulle Soft Skill che sono stati abbinati a contenuti specialistici con l'obiettivo di fornire strumenti comportamentali fondamentali anche per l'applicazione delle conoscenze specialistiche;
- le iniziative formative di up-skilling delle competenze possedute dalle risorse - che ricoprono un ruolo centrale nel processo di cambiamento della Banca - e quelle di re-skilling delle conoscenze tecnico-professionali, al fine di garantire che le professionalità esercitate siano rispondenti agli obiettivi aziendali.

Infine, si evidenzia anche che i differenti programmi avviati nell'ambito del Progetto "DevelUP" sono proseguiti in coerenza con le principali linee di sviluppo definite nell'ambito delle tre direttrici: "Formazione sul Modello di Servizio", "Formazione di Prodotto" ed il "Progetto di Valorizzazione dei Talenti".

Di seguito si rappresentano le principali attività che hanno caratterizzato l'offerta formativa, declinandole per tipologia di appartenenza:

- la Formazione "Generale" raggruppa le iniziative aventi ad oggetto le conoscenze trasversali indirizzate a tutte le famiglie professionali. L'allineamento delle competenze richieste in funzione di evoluzioni del contesto regolamentare è garantito dalle attività declinate nell'ambito della formazione obbligatoria (comprese in tale raggruppamento).
- la Formazione "Tecnico-professionale" comprende iniziative finalizzate sia alla costruzione delle competenze tecniche necessarie per esercitare uno specifico ruolo, sia al consolidamento di competenze funzionali al profilo professionale ricoperto.
- la Formazione "Comportamentale" finalizzata allo sviluppo delle capacità relazionali, gestionali ed organizzative, che consentono di applicare al meglio le conoscenze tecnico-professionali possedute.

Il grafico che segue evidenzia la ripartizione percentuale delle giornate di incontri formativi svolte nell'esercizio per i tre ambiti sopra indicati.

GRAFICO N. 4 - RAPPRESENTAZIONE ATTIVITÀ FORMATIVA PER TIPOLOGIA



Tra le principali iniziative appartenenti alla formazione "Generale", che ha registrato un incremento di 15.184 ore erogate rispetto all'anno precedente, si richiamano di seguito i principali programmi.

La formazione "Generale".

- **Area Normativa**

Nell'ambito di quest'area si evidenzia la prosecuzione dei differenti programmi finalizzati sia all'aggiornamento delle posizioni in materia di Salute e Sicurezza sui Luoghi di lavoro (addeffi antincendio, primo soccorso) sia ai programmi di base per lavoratori e per le risorse nominate in qualità di preposti.

Inoltre, al fine di concludere il programma di aggiornamento quinquennale è stato rilasciato l'ultimo modulo focalizzato sulla trattazione sia di conoscenze tecniche che fanno riferimento a rischi specifici sia di contenuti inerenti alle Soft Skill. Al fine di completare la fruizione per una popolazione residuale di risorse è stata assicurata anche continuità all'erogazione dei programmi in materia di "privacy", "antiriciclaggio", "usura", "MOG 231", "whistleblowing", "rischi operativi" e "POG Bancaria". Nell'ottica di garantire un presidio continuo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo è stata realizzata la videolezione in tema di "Antiriciclaggio e Superbonus" distribuita a tutte le figure di Rete, mentre alla popolazione di FIDES è stato indirizzato il modulo inerente alla "V Direttiva Antiriciclaggio". Inoltre, per acquisire consapevolezza sul mondo "Cyber Security" è stato strutturato un training articolato in molteplici video e pillole informative che esplorano il linguaggio del web: tale programma proseguirà anche nel corso del 2023.

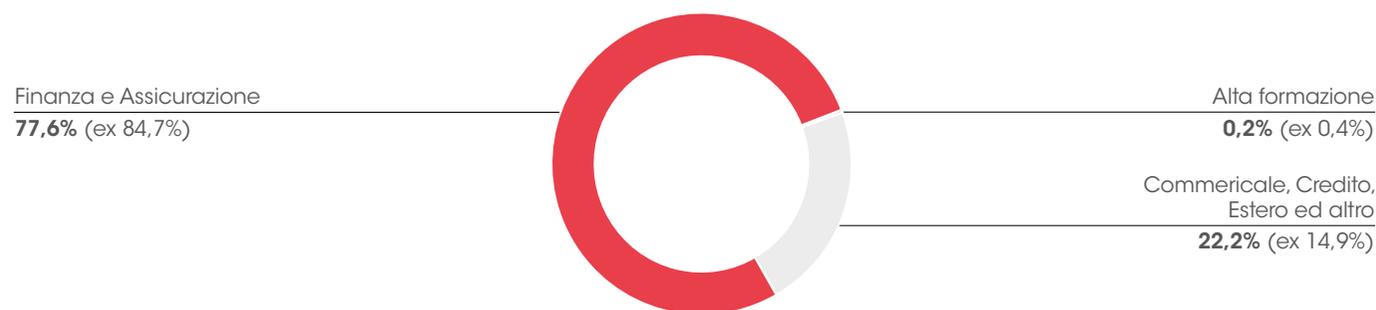
- **Altra Formazione**

Sono stati erogati - per specifiche Funzioni Aziendali di Sede - i "Programmi specialistici IT" ed il "Programma Credit Risk management", mentre per alcune risorse con profilo di Business Data Specialist è stato programmato un percorso di training on the job per accompagnare lo sviluppo delle conoscenze specialistiche richieste per la gestione di specifiche progettualità interaziendali.

Inoltre, è stato progettato ed erogato il programma formativo in tema di "Project Management" che ha coinvolto - in una prima fase - i Responsabili di Direzione, al fine di condividere il sistema di governo dei progetti aziendali ed - in una seconda fase - diverse risorse appartenenti alle differenti Funzioni Aziendali, con l'obiettivo di estendere un univoco approccio organizzativo nella gestione dei progetti interaziendali.

La formazione "Tecnico-Professionale" ha rappresentato il 59,9% delle attività complessive (ex 72,7%), in incremento in termini di incidenza percentuale rispetto al consuntivo dell'anno precedente. Il seguente grafico rappresenta la distribuzione delle attività formative nelle aree tematiche che appartengono alla formazione "Tecnico-Professionale":

GRAFICO N. 5 - RAPPRESENTAZIONE FORMAZIONE "TECNICO-PROFESSIONALE" PER AREE TEMATICHE



Di seguito si illustrano le principali iniziative aggregate per aree di competenza:

- **Area Crediti** (3,8%)

Nell'ambito di quest'area si evidenziano le sessioni in webinar erogate da risorse di docenza interna sulle tematiche inerenti a: "Nuovo trigger Inadempienza Probabile Ridotta Obbligazione Finanziaria", "Sistema AIRB" e "Factoring", con l'obiettivo di allineare i comportamenti operativi delle risorse e di rispondere, nel contempo, alle esigenze formative emerse dalle differenti figure professionali della Rete: Gestori Small Business, Responsabili di Filiale, ViceRDF e Gestori Imprese.

Inoltre, di particolare utilità è risultato il programma formativo erogato in tema di "Valutazione del merito del credito" con un focus dedicato al "Processo di erogazione dei mutui"; tale programma è stato articolato su due sessioni: la prima di natura didattica e la seconda con un risvolto più applicativo, al fine di fornire ai partecipanti strumenti operativi concreti per la gestione dell'operatività.

In continuità con le annualità precedenti, si richiamano i programmi in e-learning sul "Sistema di rating AIRB" indirizzato anche a tutte le risorse inserite nel segmento Aziende e sul "Credito immobiliare ai consumatori" costruito su quattro modularità e destinato a differenti ruoli organizzativi.

- **Area Commerciale** (18,5%)

Nell'ambito di quest'area si segnala l'estensione dei percorsi formativi sull'"Evoluzione del Ruolo" alle popolazioni aziendali di Gestori Small Business, Private Banker, Gestori Privati, Personal ed Affluent, al fine di rafforzare le competenze richieste per l'esercizio dei differenti ruoli di Rete.

Tra le altre iniziative si evidenzia l'erogazione delle pillole "Soluzioni digitali" e "Digital mindset": oggetti formativi proposti nell'ambito del game sulla Digital Adoption introdotto con l'obiettivo di potenziare le capacità di proposizione delle soluzioni digitali. Inoltre, sono state erogate differenti sessioni di webinar gestite da risorse di docenza interna come "Il dialogo digitale con i nostri clienti" piuttosto che "L'aggregatore open banking di Banco Desio: One-D" e da diversi partners come Arca, AcomeA e Anima su temi quali la "Finanza Comportamentale" e le "Tecniche di comunicazione a distanza".

Infine, si evidenziano le sessioni in tema di "Cross-mercato" destinate sia al segmento Private che al segmento Imprese, con l'obiettivo di fornire strumenti per gestire le diverse dimensioni del Cliente imprenditore: patrimonio, famiglia e azienda.

- **Area Finanza ed Area Assicurativa** (77,6%)

Quest'area registra una numerosità significativa di ore formative erogate. In particolare, si richiama il programma di mantenimento integrato ESMA e IVASS che è stato strutturato su contenuti validi per entrambe le abilitazioni. Le tematiche che hanno composto questo programma sono risultate di estrema attualità: si richiama - a titolo esemplificativo - il modulo inerente a "Gli investimenti finanziari delle famiglie post pandemia" e "La valutazione della performance di imprese con rating ESG"; di significativo interesse è stato considerato il modulo inerente alle "Successioni" e quello relativo ai "Case history sulla pianificazione successoria". A questi contenuti di natura tecnico-professionale sono stati abbinati alcuni moduli di Soft Skill come la "Comunicazione Strategica".

In particolare, il programma ESMA si è sviluppato su tre differenti percorsi, definiti in funzione del gap conoscitivi rilevati attraverso l'utilizzo di uno specifico assessment; sempre

ai fini ESMA ha assunto validità anche il “Programma di certificazione delle competenze” indirizzato ad un gruppo di Private Banker, che si sono ritrovati in aula per affrontare tematiche core per la loro professionalità: dalla pianificazione finanziaria a quella patrimoniale per passare all’asset allocation.

Tra le altre iniziative erogate si evidenziano sia le sessioni webinar sul “Questionario di profilatura MiFID II”, con un focus specifico sul tema ESG sia quelle relative al tema “Hope e Strumenti PIR”. Inoltre, allargando la proposta assicurativa ad Eurovita, sono state erogate sessioni focalizzate sul modello di servizio e sull’offerta commerciale della Compagnia Assicurativa, mentre per Coface ed Italiana Assicurazioni è stato rilasciato il relativo modulo formativo di prodotto. Inoltre, si segnalano anche le sessioni formative erogate in aula in ambito “Protection” realizzate in partnership con Helvetia.

Nell’ambito della **formazione “Comportamentale”**, di particolare rilievo si considerano le proposte formative avviate nell’ambito della progettualità finalizzata alla valorizzazione dei “Talent”, erogate con l’obiettivo di potenziare le capacità che hanno evidenziato - in fase di assessment - una necessità di rafforzamento. In particolare, sono state trattate sia competenze di natura organizzativa come l’“Orientamento al Risultato” e la “Pianificazione Commerciale” sia di natura relazionale come l’“Influenzamento” piuttosto che di natura gestionale come l’“Imprenditività” ed il “Problem solving”.

Inoltre, per i colleghi di Sede - con l’obiettivo di stimolare la riflessione rispetto a specifiche capacità e fornire alcuni strumenti comportamentali utili nell’esercizio della propria professionalità - è proseguito il percorso di apprendimento sulle Soft Skill sviluppato attraverso tre pillole formative focalizzate sulle seguenti competenze: l’“Orientamento al Risultato”, la “Learning Agility” ed il “Design Thinking”.

Alcuni contenuti comportamentali sono stati inseriti anche nell’ambito delle iniziative inerenti al Piano di Sostenibilità 2020-22 del Gruppo, in particolare, si fa riferimento al modulo “Diversity Management” indirizzato a tutta la popolazione aziendale con l’obiettivo di fornire strumenti relazionali per potenziare l’efficacia nella gestione delle differenze nel contesto aziendale.

6.3 – Le relazioni sindacali

Nel corso del 2022, le relazioni con le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori presenti nel Gruppo (OO.SS.), oltre a prevedere le ordinarie occasioni di incontro e di confronto sulle tematiche di legge e di contratto, hanno consentito il raggiungimento di specifiche intese che, perseguendo politiche del lavoro in linea con le migliori prassi di settore, hanno rinnovato anche per il 2023 gli strumenti di work life balance introdotti nell'anno appena trascorso, ampliandone la portata con l'obiettivo di implementare ulteriormente le iniziative di sostenibilità e di welfare aziendale a beneficio del benessere delle persone presenti nel gruppo nonché lo sviluppo di un ambiente di lavoro positivo e flessibile. In particolare:

- l'accessibilità, anche per il 2023, alla modalità di lavoro agile ordinaria (c.d. smart working) per il personale di Direzione centrale, in linea con le previsioni del c.c.n.l. e con le best practice di settore;
- l'accessibilità, anche per l'anno 2023, della modalità di partecipazione ai corsi di formazione da remoto, anche al di fuori della sede di lavoro di assegnazione (c.d. smart learning) a favore di tutte le Risorse di gruppo;
- il rinnovo, per l'anno 2023, della c.d. "banca del tempo", alimentata dall'azienda e dalla solidarietà delle Risorse che decideranno di aderire all'iniziativa. La banca del tempo è finalizzata ad offrire l'accesso a una dotazione di permessi retribuiti aggiuntiva a quella ordinaria, a beneficio dei dipendenti interessati da specifiche e particolari necessità di carattere personale o familiare. La platea dei potenziali beneficiari, in occasione del rinnovo dell'accordo, è stata estesa anche ai genitori, specificatamente "padri" che abbiano necessità di assentarsi dal servizio in occasione della nascita del figlio ovvero anche "matri" per documentate gravi necessità del figlio stesso;
- il rinnovo, per l'anno 2023, delle provvidenze previste a titolo di particolare contributo a sostegno della disabilità: in particolare, sia il contributo economico in favore di lavoratori con figli o coniuge a carico affetti da grave infermità, sia il contributo a rimborso di spese sostenute per strumenti e apparecchiature mediche necessari per medesime situazioni di grave disabilità.

Nella seconda metà del 2022, le relazioni sindacali si sono particolarmente incentrate, da un lato, sulla procedura relativa all'operazione straordinaria in corso di perfezionamento con BPER Banca per la cessione a Banco Desio di due rami d'azienda costituiti da 48 sportelli ex Carige e Banco di Sardegna, dall'altro sul percorso di rinnovo e aggiornamento del piano sanitario in favore dei dipendenti. Nello specifico, all'esito del confronto, anche in sede di commissione tecnica paritetica, nel mese di dicembre 2022 è stato sottoscritto con le OO.SS. l'accordo che definisce il nuovo piano sanitario per gli anni 2023 e 2024, estendendo le coperture previste nonché confermando l'adesione alla Cassa di assistenza sanitaria PREVIP che, tramite una primaria Compagnia di assicurazioni, garantirà ai dipendenti e ai loro familiari le coperture del piano.

Si segnala inoltre l'iniziativa con la quale il Gruppo, intervenendo con un concreto strumento di *welfare*, ha riconosciuto a tutti i dipendenti un contributo straordinario del valore di Euro 500, erogato sotto forma di voucher spendibili in beni e servizi, presso numerosissimi esercenti su tutto il territorio nazionale. Un gesto di vicinanza ai propri dipendenti e alle loro famiglie in un delicato momento economico, influenzato dal rincaro dei costi energetici e, in generale, dei beni di prima necessità. L'Azienda ha, peraltro, già annunciato l'intenzione di riservare analoga attenzione anche ai dipendenti che entreranno a far parte di Banco Desio a seguito dell'operazione di cessione delle Filiali del Gruppo BPER.

6.4 – Attività prospettiche

Il 2023 vede lo sviluppo di tutte le attività funzionali all'acquisizione, prima, e alla gestione, poi, di tutto il personale riveniente dall'acquisizione degli sportelli da BPER Banca, cui è prevista l'erogazione di un piano formativo strutturato e l'affiancamento da parte di personale già dipendente del Banco ("Ambassadeur"), appositamente individuato e formato, al fine di fornire assistenza e supporto funzionali ad un'integrazione organizzata ed efficace.

Successivamente si procederà all'avvio gemellaggi tra le filiali, funzionale ad agevolare i contatti con le risorse che entreranno a far parte della Banca.

Nel corso del 2023 è prevista inoltre la prosecuzione del progetto di organizzazione della rete Wealth Management che vedrà la Direzione Risorse coinvolta nella prosecuzione della fase di implementazione del modello sulla rete Private, con la creazione di nuovi Family Team e l'implementazione delle professionalità da adibire al segmento private banking.

Si prevede infine un particolare impegno anche sul fronte delle relazioni sindacali, in relazione alla suddetta operazione straordinaria di acquisizione di n. 48 Filiali da BPER Banca, al fine di accompagnare, anche ricorrendo agli strumenti offerti dal dialogo sindacale, il percorso di integrazione delle risorse cedute al Gruppo.

Infine, la Direzione Risorse proseguirà nel percorso di implementazione delle novità gestionali in materia di organizzazione del lavoro in linea con le previsioni del contratto nazionale di settore.

7. L'attività di controllo

7.1 – I livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento

Nell'esercizio della propria funzione di direzione e coordinamento la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. pone in essere un triplice livello di controllo nei confronti delle società controllate, al fine di attuare lo specifico "modello di coordinamento" prescelto, tenuto conto della natura e delle dimensioni dell'attività svolta dalle singole società, nonché della specifica localizzazione, individuando al proprio interno le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo.

Un primo livello, di natura strategica, è volto alla costante verifica degli indirizzi dettati dalla Capogruppo e viene attuato principalmente attraverso la presenza nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di propri esponenti, tale da costituirne, di norma, la maggioranza.

Il secondo livello è di tipo gestionale e riguarda lo svolgimento delle attività di analisi, sistematizzazione e valutazione dei flussi informativi periodici delle società controllate, al fine di verificare il perseguimento degli obiettivi strategici nel rispetto della normativa di vigilanza, la predisposizione di adeguata reportistica su andamento e redditività, l'analisi dei progetti di sviluppo, ricerca / investimento e di opportunità strategiche, i flussi previsionali e le altre informazioni necessarie per la predisposizione del budget di Gruppo.

Il terzo livello è definito tecnico-operativo, e si concretizza principalmente attraverso il presidio del sistema dei controlli interni.

I livelli di controllo sopra indicati sono peraltro declinati e attuati in modo proporzionale rispetto alla natura, alle finalità e alle dimensioni delle società controllate tempo per tempo presenti all'interno del Gruppo.

Ulteriori informazioni sulle attività di direzione e coordinamento sono contenute nel paragrafo 2.3 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

7.2 – Il sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme dei principi di comportamento, delle regole e delle procedure organizzative che - nel rispetto delle leggi, delle disposizioni dell'Autorità di vigilanza e delle strategie aziendali - presidia la corretta gestione di tutte le attività del Gruppo, coinvolgendo gli Organi e soggetti apicali e, in generale, tutto il personale.

Informazioni di dettaglio sul sistema dei controlli interni, nonché sul Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e quindi anche sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno sul processo di informativa finanziaria, sono contenute nei paragrafi 1 e 7 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

7.3 – La misurazione e la gestione dei rischi

Per quanto attiene alle specifiche attività svolte dalla funzione Risk Management della Capogruppo, con l'obiettivo di assicurare i controlli sulla gestione delle varie tipologie di rischio attraverso l'adozione di processi integrati, si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Con riferimento alle iniziative condotte nell'esercizio per tenere in considerazione gli aspetti di natura Environmental, Social e Governance ("ESG") nelle politiche aziendali, e quindi per l'integrazione della valutazione di tali rischi nel complessivo sistema di Enterprise Risk Management, si rimanda a quanto descritto nel "Bilancio di sostenibilità del Gruppo Banco Desio". Al medesimo documento si rimanda anche per quanto attiene allo specifico tema del cambiamento climatico.

8. L'andamento della gestione

Le tabelle di dettaglio e i relativi commenti che seguono si riferiscono agli aggregati patrimoniali ed economici consolidati. Per le informazioni relative alle singole società del Gruppo Banco Desio si rinvia al successivo capitolo "9 - L'andamento delle società consolidate".

8.1 - La raccolta del risparmio: le masse amministrate della clientela

Il totale delle masse amministrate della clientela si attesta a circa 29,7 miliardi di euro, in riduzione rispetto al saldo di fine esercizio 2021 (-2,4%), dovuto alla riduzione della raccolta indiretta (-5,2%), parzialmente compensata dall'incremento della raccolta diretta (+1,6%).

La composizione ed i saldi delle voci vengono riportati nella tabella che segue.

TABELLA N. 2 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	31.12.2022	Incidenza %	31.12.2021	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Debiti verso clientela ⁽¹⁾	11.110.366	37,4%	10.926.600	35,9%	183.766	1,7%
Titoli in circolazione	1.536.151	5,1%	1.522.265	5,0%	13.886	0,9%
Raccolta diretta	12.646.517	42,5%	12.448.865	40,9%	197.652	1,6%
Raccolta da clientela ordinaria	10.135.327	34,1%	11.033.464	36,2%	-898.137	-8,1%
Raccolta da clientela istituzionale	6.947.288	23,4%	6.984.571	22,9%	-37.283	-0,5%
Raccolta indiretta	17.082.615	57,5%	18.018.035	59,1%	-935.420	-5,2%
Totale Raccolta da clientela	29.729.132	100,0%	30.466.900	100,0%	-737.768	-2,4%

(1) Includere operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela istituzionale per Euro 503 milioni (Euro 208 milioni al 31 dicembre 2021).

La raccolta diretta

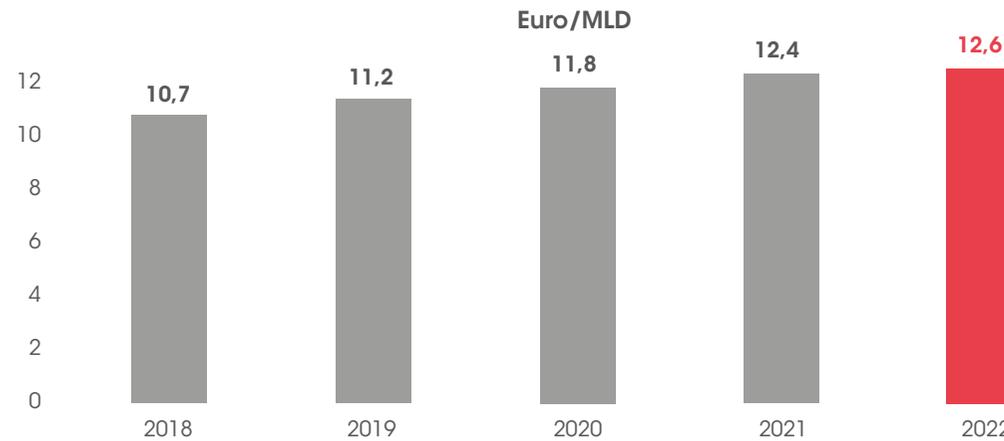
La raccolta diretta ammonta a circa 12,6 miliardi di euro, con una crescita dell'1,6% rispetto al 31 dicembre 2021, per effetto dell'andamento della voce debiti verso clientela (+1,7%) e dei titoli in circolazione (+0,9%).

I debiti verso clientela, pari a 11,1 miliardi di euro, rappresentano la voce più rilevante con l'88% del saldo complessivo e sono riferibili per circa 10,1 miliardi di euro alla componente "a vista" della raccolta, ossia a conti correnti e depositi a risparmio liberi, per circa 0,3 miliardi di euro a depositi vincolati, per 0,5 miliardi ad operazioni di pronti contro termine di raccolta con Cassa di compensazione e Garanzia, e per la parte residuale ad altri debiti.

I titoli in circolazione sono riferibili ad obbligazioni emesse e tutte collocate per circa 1,5 miliardi di euro (inclusi circa 0,1 miliardi di euro di titoli subordinati) e a certificati di deposito per il residuo.

L'andamento registrato dalla raccolta diretta nel corso degli ultimi anni viene rappresentato dal grafico seguente.

GRAFICO N. 6 - ANDAMENTO RACCOLTA DIRETTA NEGLI ULTIMI ANNI



La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha registrato un saldo di 17,1 miliardi di euro (-5,2%). La raccolta da clientela ordinaria si è attestata a 10,1 miliardi di euro, in riduzione dell'8,1% rispetto alla fine dell'esercizio precedente, riconducibile prevalentemente all'andamento del risparmio gestito (-10,1%).

La raccolta da clientela istituzionale, pari al 40,7%, ha raggiunto un saldo di circa 6,9 miliardi di euro, in linea con il saldo del precedente esercizio.

La tabella che segue offre il dettaglio dell'aggregato in esame, evidenziando le variazioni effettuate nell'arco temporale considerato.

TABELLA N. 3 - RACCOLTA INDIRETTA

	31.12.2022	Incidenza %	31.12.2021	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
<i>Importi in migliaia di euro</i>						
Risparmio amministrato	3.093.362	18,1%	3.203.624	17,8%	-110.262	-3,4%
Risparmio gestito	7.041.965	41,2%	7.829.840	43,4%	-787.875	-10,1%
<i>di cui: Fondi comuni e Sicav</i>	<i>3.277.442</i>	<i>19,2%</i>	<i>4.006.993</i>	<i>22,2%</i>	<i>-729.551</i>	<i>-18,2%</i>
<i>Gestioni patrimoniali</i>	<i>1.148.834</i>	<i>6,7%</i>	<i>1.185.845</i>	<i>6,6%</i>	<i>-37.011</i>	<i>-3,1%</i>
<i>Bancassicurazione</i>	<i>2.615.689</i>	<i>15,3%</i>	<i>2.637.002</i>	<i>14,6%</i>	<i>-21.313</i>	<i>-0,8%</i>
Raccolta da clientela ordinaria	10.135.327	59,3%	11.033.464	61,2%	-898.137	-8,1%
Raccolta da clientela istituzionale ⁽¹⁾	6.947.288	40,7%	6.984.571	38,8%	-37.283	-0,5%
Raccolta indiretta ⁽¹⁾	17.082.615	100,0%	18.018.035	100,0%	-935.420	-5,2%

Dagli approfondimenti svolti sugli investimenti detenuti dalla clientela (titoli, fondi, gestioni patrimoniali, ecc.) relativi a emittenti con sede in Russia, Bielorussia e Ucraina, o comunque aventi il rublo quale valuta di emissione, non emergono ad oggi profili di rischio rilevanti, fermo restando che il monitoraggio di questi prodotti d'investimento proseguirà nel continuo nei prossimi mesi.

(1) La raccolta da clientela istituzionale include titoli in deposito sottostanti al comparto di Bancassicurazione della clientela ordinaria per circa 2,1 miliardi di euro (al 31.12.2021 circa 2,5 miliardi di euro).

Il grafico che segue rappresenta la composizione percentuale per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria mentre quello successivo si focalizza sulla ripartizione per componenti del risparmio gestito. Rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente, si evidenzia un maggior peso in favore del comparto del risparmio gestito rispetto a quello del risparmio amministrato, in continuità con l'andamento del precedente esercizio.

GRAFICO N. 7 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA PER COMPARTO AL 31.12.2022

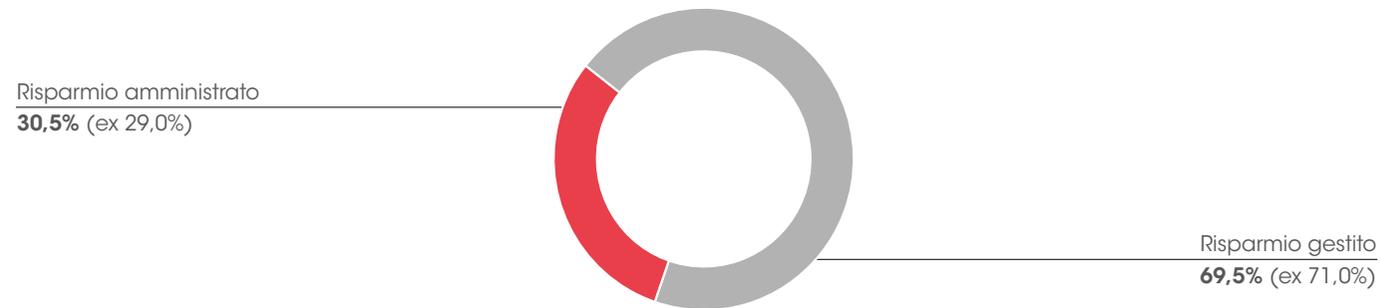
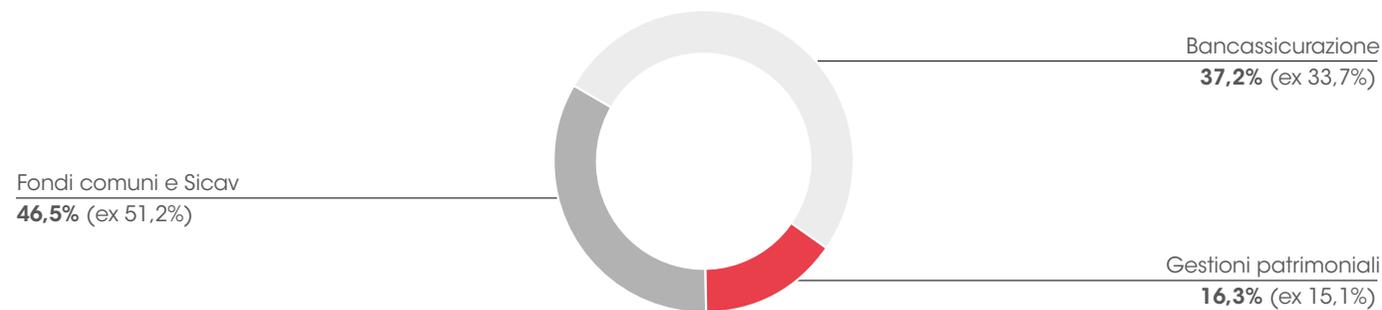


GRAFICO N. 8 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 31.12.2022



Quando sembrava superato il punto più critico della pandemia da Covid-19 il conflitto in Ucraina ha riportato l'economia mondiale e il settore finanziario sotto una nuova nube di incertezza. Il 2022 è stato segnato da una crescente e preoccupante inflazione, da prezzi dell'energia e delle materie prime in rialzo. Tale situazione ha comportato e sta tuttora comportando una stretta monetaria con aumenti di tassi di interesse e una riduzione della liquidità da parte delle Banche Centrali con conseguenti revisioni al ribasso delle aspettative di crescita dell'economia. Tale contesto ha comportato, in corso d'anno, un calo generalizzato dei corsi degli asset finanziari.

Per quanto concerne le gestioni patrimoniali nel secondo semestre del 2022 l'alta inflazione ha costretto le Banche centrali ad accelerare con le manovre restrittive, a partire dalla FED che ai rialzi dei tassi ha anche aggiunto la vendita dei titoli in bilancio.

Sulla scia di queste politiche si è diffusa la percezione tra gli investitori che le economie globali siano indirizzate verso un periodo di forte rallentamento economico. Solo sul finire dell'anno i toni delle Autorità monetarie si sono fatti più accomodanti, preannunciando una diminuzione della velocità del rialzo dei tassi, generando un rimbalzo delle attività rischiose.

Nella gestione azionaria nel mese di ottobre è stato incrementato il livello di investito, portandolo in linea con il parametro di riferimento, senza modificare l'allocazione geografica e settoriale che vede una preferenza per gli Stati Uniti, mentre tra i settori, per i farmaceutici, le risorse di base e i consumi stabili a scapito degli industriali, dei finanziari e dei consumi ciclici.

Sono stati inoltre privilegiati i titoli a grande capitalizzazione e con elevato dividendo. La gestione obbligazionaria ha mantenuto un rischio di tasso superiore al parametro di riferimento per tutto il periodo. Tra le emissioni governative sono state privilegiate quelle tedesche e quelle legate all'andamento dell'inflazione.

È stata mantenuta una elevata diversificazione per tutto il periodo attraverso l'investimento in Titoli di Stato cinesi, obbligazioni dei Paesi emergenti e corporate del settore finanziario.

8.2 – La gestione del credito: gli impieghi alla clientela

Il valore degli impieghi verso clientela ordinaria al 31 dicembre 2022 si attesta a circa 11,5 miliardi di euro, in aumento rispetto al dato dell'esercizio precedente (+3,2%).

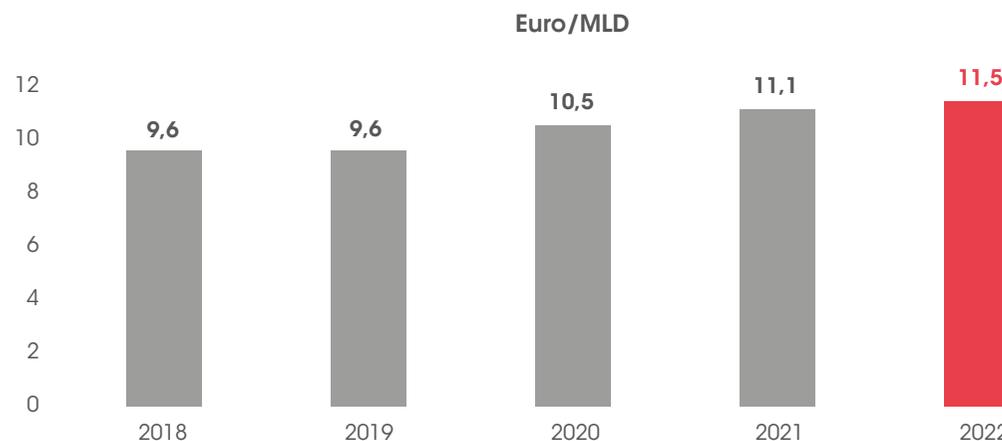
La Direzione Crediti, con il supporto della Direzione Risk Management, ha proseguito nell'attuazione delle iniziative per offrire un sostegno concreto al sistema produttivo e alle famiglie. Nel corso del 2022, in particolare nel secondo semestre, la Direzione Crediti ha proseguito l'attività di monitoraggio circa la capacità di rimborso dei clienti (sia privati sia imprese) sui finanziamenti a medio lungo termine (in particolare quelli oggetto di moratorie legislative), individuando con il cliente in difficoltà, la soluzione migliore per poter onorare i propri impegni.

La Banca ha adottato inoltre specifiche misure di controllo al fine di analizzare l'andamento del portafoglio crediti in relazione agli impatti negativi derivanti dall'emergenza sanitaria legata al Covid-19 e della guerra in Ucraina. Sul portafoglio complessivo è stata avviata un'analisi interna per la raccolta di informazioni utili a mappare gli elementi rilevanti del business della clientela e identificare il grado di dipendenza diretta o indiretta da Russia, Bielorussia e Ucraina. Come meglio descritto nell'informativa "Implicazioni del conflitto russo-ucraino e dell'epidemia di Covid-19" della "Parte A" della Nota integrativa, l'esposizione diretta da parte del Banco e della sua clientela risulta contenuta senza la necessità di rivedere gli affidamenti concessi; il monitoraggio delle posizioni più a rischio costituisce per la Direzione Crediti uno dei primi driver di attenzione al fine di garantire la migliore qualità del portafoglio crediti e, al medesimo tempo, di individuare la migliore soluzione per consentire alle imprese di proseguire il loro business nel rispetto dei propri impegni.

I crediti verso la clientela classificati in bonis registrano una crescita del 3,6% rispetto al precedente esercizio influenzati positivamente dall'impulso al consumer lending e dai finanziamenti a medio lungo termine impattati dalla continua azione di *derisking* posta in essere sul portafoglio grazie ad erogazioni di nuova liquidità (mutui e finanziamenti a medio lungo termine) ad imprese.

L'istogramma che segue rappresenta graficamente l'andamento degli impieghi verificatosi nell'ultimo quinquennio che evidenzia un tasso di crescita medio annuo composto del +4,5%, per effetto della crescita dei volumi nell'esercizio, in parte compensata dalla contrazione dei crediti deteriorati degli anni precedenti.

GRAFICO N. 9 - ANDAMENTO IMPIEGHI ALLA CLIENTELA NEGLI ULTIMI ANNI



Gli scostamenti dei saldi nelle voci che compongono gli impieghi per forma tecnica vengono sintetizzati dalla tabella che segue.

TABELLA N. 4 - CREDITI VERSO CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	31.12.2022	Incidenza %	31.12.2021	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Conti correnti	958.597	8,4%	953.372	8,6%	-28.190	-3,0%
Mutui e altri finanziamenti a m/l termine	9.437.636	82,2%	9.266.510	83,3%	171.126	1,8%
Altro	1.084.383	9,4%	907.875	8,1%	179.901	19,8%
Crediti verso clientela	11.480.616	100,0%	11.127.757	100,0%	352.859	3,2%
- di cui deteriorati	198.383	1,7%	233.728	2,1%	-35.345	-15,1%
- di cui in bonis	11.282.233	98,3%	10.894.029	97,9%	388.204	3,6%

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi 50 clienti alla fine dell'esercizio 2022 continua a riflettere un elevato grado di frazionamento del rischio.

TABELLA N. 5 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

Numero clienti	31.12.2022	31.12.2021
Primi 10	1,09%	1,07%
Primi 20	1,85%	1,86%
Primi 30	2,51%	2,51%
Primi 50	3,62%	3,60%

Nessun cliente si configura come “Grande Esposizione” a fini di vigilanza: le nove posizioni come “Grandi Esposizioni” rilevate sono riconducibili ad attività fiscali della banca e titoli governativi italiani, partecipazione al capitale della Banca d’Italia, sottoscrizione dei titoli junior e mezzanine e concessione di finanziamenti alla società veicolo 2Worlds S.r.l. controparte dell’operazione di cartolarizzazione NPL tramite GACS, garanzie prestate dal Fondo di garanzia L.23.12.1996 N.662, garanzie prestate da SACE, esposizioni con Credit Agricole per liquidità depositata nell’ambito dell’operazione di covered bond e per titoli di debito inclusi nel portafoglio di proprietà, esposizioni con Unicredit riferite a titoli di debito, strumenti derivati, garanzie e impegni prestati oltre a titoli di capitale, esposizioni con Banco Santander essenzialmente riferite a titoli di debito e long term repo, operatività in pronti contro termine con Cassa di Compensazione e Garanzia, per un ammontare complessivo nominale di circa Euro 7,9 miliardi, corrispondente a circa 0,4 miliardi in termini di ammontare complessivo ponderato.

Il Gruppo conferma di avere una qualità degli attivi tra le più elevate del mercato di riferimento.

La gestione proattiva del portafoglio deteriorato, pur influenzato da un maggior afflusso dal portafoglio in bonis, ha contribuito al miglioramento della qualità degli attivi con un NPLs ratio lordo e netto in diminuzione (rispettivamente dal 4,1% al 3,3% e dal 2,1 all’1,7%). Il coverage complessivo del deteriorato si è attestato al 49,6% rispetto al precedente 50,8%, influenzato dalla variazione del mix tra sofferenze e inadempienze probabili ad esito delle operazioni di cessione realizzate nell’esercizio. L’ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti costituiti da sofferenze, inadempienze probabili nonché esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è risultato di 198,4 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 195,3 milioni di euro, con una diminuzione di 35,4 milioni di euro rispetto ai 305,0 milioni di euro di fine 2021. Si rilevano, in particolare, sofferenze nette per 59,8 milioni di euro (ex 94,5 milioni), inadempienze probabili nette per 131,9 milioni di euro (ex 133,9,0 milioni), ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette per 6,7 milioni di euro (ex 5,3 milioni di euro).

Le esposizioni non deteriorate sono invece cresciute in misura pressoché paritetica nel consumer lending, caratterizzato da un minore profilo di rischio (con particolare riferimento al prodotto cessione del quinto), e nei finanziamenti a m/l termine alle imprese dove non sono emerse problematiche di rimborso legate alla conclusione delle moratorie. La gestione proattiva del portafoglio in bonis, unitamente alla resilienza dimostrata dai clienti affidati, ha quindi consentito di ricalibrare le misure di particolare rigore adottate nel precedente esercizio nella determinazione delle rettifiche di valore mediante interventi di management overlay, con conseguente posizionamento del coverage complessivo sul bonis allo 0,88% rispetto al precedente 0,94%.

Per effetto delle dinamiche in precedenza descritte. Il livello di copertura complessivo del portafoglio crediti è pari al 2,5% (rispetto al 3,0% del precedente esercizio).

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti e ai relativi livelli di copertura.

TABELLA N. 6 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITÀ DEI CREDITI VERSO CLIENTELA E RELATIVE COPERTURE

<i>Importi in migliaia di euro</i>	31.12.2022					
	Esposizione lorda	Incidenza % sul totale dei crediti	Rettifiche di valore	Coverage ratio	Esposizione netta	Incidenza % sul totale dei crediti
Sofferenze	182.588	1,6%	(122.817)	67,3%	59.771	0,5%
Inadempimenti probabili	203.676	1,7%	(71.745)	35,2%	131.931	1,1%
Esposizioni scadute deteriorate	7.460	0,0%	(779)	10,4%	6.681	0,1%
Totale Deteriorati	393.724	3,3%	(195.341)	49,6%	198.383	1,7%
Esposizioni in stage 1	9.232.466	78,4%	(14.432)	0,16%	9.218.034	80,3%
Esposizioni in stage 2	2.150.505	18,3%	(86.306)	4,01%	2.064.199	18,0%
Esposizioni non deteriorate	11.382.971	96,7%	(100.738)	0,88%	11.282.233	98,3%
Totale crediti verso la clientela	11.776.695	100,0%	(296.079)	2,5%	11.480.616	100,0%

<i>Importi in migliaia di euro</i>	31.12.2021					
	Esposizione lorda	Incidenza % sul totale dei crediti	Rettifiche di valore	Coverage ratio	Esposizione netta	Incidenza % sul totale dei crediti
Sofferenze	257.592	2,2%	(163.098)	63,3%	94.494	0,8%
Inadempimenti probabili	211.794	1,9%	(77.855)	36,8%	133.939	1,3%
Esposizioni scadute deteriorate	5.696	0,0%	(401)	7,0%	5.295	0,0%
Totale Deteriorati	475.082	4,1%	(241.354)	50,8%	233.728	2,1%
Esposizioni in stage 1	9.164.565	79,9%	(18.344)	0,20%	9.146.221	82,2%
Esposizioni in stage 2	1.832.402	16,0%	(84.594)	4,62%	1.747.808	15,7%
Esposizioni non deteriorate	10.996.967	95,9%	(102.938)	0,94%	10.894.029	97,9%
Totale crediti verso la clientela	11.472.049	100,0%	(344.292)	3,0%	11.127.757	100,0%

Vengono riepilogati di seguito i principali indicatori in merito alle coperture dei crediti deteriorati, considerando inoltre per le sofferenze in essere l'entità delle svalutazioni dirette apportate nel corso degli anni, e di quelle dei crediti in bonis.

TABELLA N. 7 - INDICATORI SULLE COPERTURE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

% di Copertura crediti deteriorati e in bonis	31.12.2022	31.12.2021
% Copertura sofferenze	67,26%	63,32%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	67,62%	64,30%
% Copertura totale crediti deteriorati	49,61%	50,80%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	49,87%	51,53%
% Copertura crediti in bonis	0,88%	0,94%

8.3 – Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria

Il portafoglio titoli

Il 2022 è stato un anno di marcati cambiamenti. La guerra in Ucraina ha riportato un'inattesa instabilità geopolitica ai confini d'Europa, amplificando tensioni già in atto, anche a causa delle conseguenze derivanti dalla diffusione globale del Covid 19. Le filiere di fornitura, già precedentemente stressate dalla pandemia, hanno subito un altro grave contraccolpo a causa delle sanzioni alla Russia, con ripercussioni particolarmente sentite in ambito europeo per quanto concerne l'approvvigionamento energetico (gas naturale in special modo) e cerealicolo.

L'inflazione nell' Area euro ha di conseguenza accelerato nel corso dell'anno sino a superare la soglia del 10% relativamente ai mesi di ottobre e novembre. La Banca Centrale Europea, si è conseguentemente ritrovata a dover radicalmente modificare la propria politica dei tassi a partire dal mese di luglio, incrementando progressivamente il tasso di deposito dal -0,5% al +2% di dicembre 2022.

I mercati obbligazionari hanno subito una radicale discesa in seguito al movimento di repricing che ha coinvolto tutta la curva, il tasso €swap decennale è infatti salito dallo 0,3% del 31.12.2021 al 3,2% di fine 2022. L'incrementato costo di finanziamento ha inoltre comportato un allargamento dello spread BTP – Bund nel corso dell'anno a causa di maggiori timori di sostenibilità del debito ed un progressivo esaurimento delle attività di easing quantitativo da parte delle principali Banche Centrali, amplificando di fatto la discesa dei corsi dei titoli di debito italiani.

Anche i listini azionari hanno risentito del contesto macroeconomico e in particolar modo della mutata politica monetaria, con ribassi generalizzati: l'indice S&P 500 a -19,4%, Nasdaq 100 a -32,7%, Euro Stoxx 50 a -11,7% e Nikkei 225 a -9,4%.

L'aggressività dei rialzi dei tassi, intrapresa in primo luogo dalla Fed e solo in seguito ed in minor misura da parte della BCE, ha anche comportato una svalutazione dell'euro nei confronti del dollaro USA che ha visto il cross scendere anche al di sotto della parità nel corso della seconda parte dell'anno.

Il Banco ha reagito alla nuova politica monetaria messa in atto dalla BCE realizzando nel corso dell'anno significative operazioni di copertura del rischio tasso degli attivi.

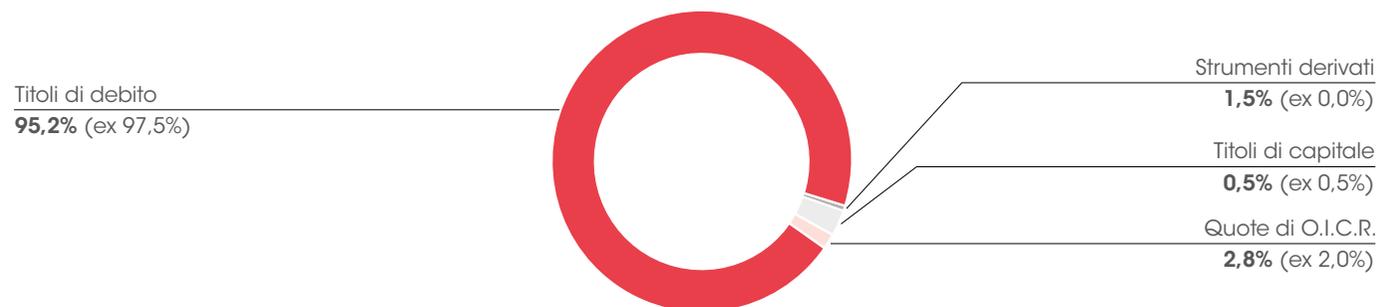
Al fine di ottimizzare le attività di funding, in particolare alla luce delle nuove e meno favorevoli condizioni relative alle operazioni di TLTRO già in essere con la Banca Centrale, il Banco ha posto in essere con primarie controparti di mercato contratti di Long Term Repo su parte degli attivi di portafoglio (eligibile e non), prevedendo di incrementare il ricorso a detta fonte di finanziamento.

Nel mese di dicembre 2022, in relazione alla posizione di liquidità, si è provveduto ad effettuare un rimborso anticipato parziale di 800 milioni a valere sul finanziamento TLTRO III in scadenza a giugno 2023 pari a 1.200 milioni. Alla data del 31 dicembre 2022, pertanto, la posizione complessiva relativa al finanziamento TLTRO III ammonta a 3.045 milioni di euro.

Il Banco ha mantenuto attivo nel corso del 2022 per la propria clientela l'offerta di obbligazioni di propria emissione (n. 5 collocamenti) per un importo complessivo pari a 63,727 milioni di euro.

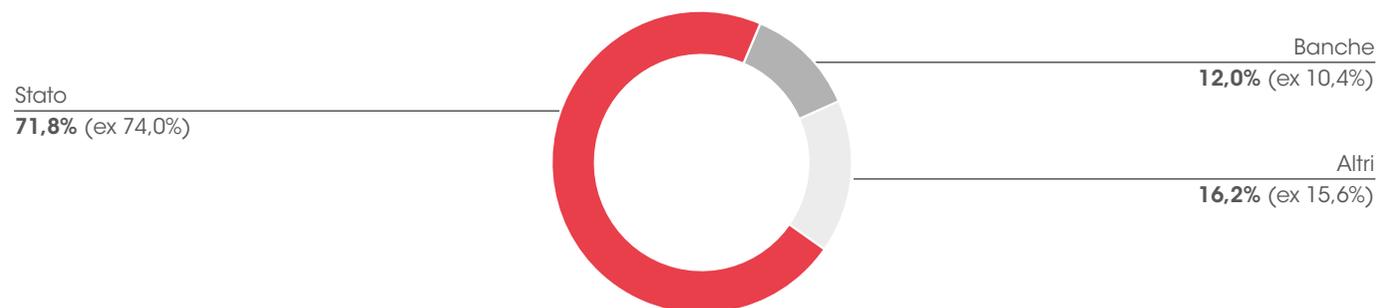
L'attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà è proseguita in linea con quanto impostato nel corso degli esercizi precedenti. Stante il ruolo principale del modello di business Held to Collect (HTC), le operazioni hanno riguardato soprattutto il reinvestimento dei titoli in scadenza che, unito all'aumento dei rendimenti dei titoli a tasso variabile, hanno consentito un incremento del flusso di interessi attivi nell'esercizio di riferimento e prospetticamente nel prossimo anno. Si segnala nel periodo una riduzione dei titoli legati all'inflazione detenuti in portafoglio in conseguenza alla piena realizzazione della rivalutazione dei medesimi ipotizzata al momento dell'acquisto.

GRAFICO N. 10 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2022 PER TIPOLOGIA TITOLI



Con riferimento agli emittenti dei titoli, il Portafoglio complessivo alla fine dell'esercizio è costituito per il 71,8% da Titoli di Stato, per il 12,0% da titoli di primari emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

GRAFICO N. 11 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2022 PER TIPOLOGIA EMITTENTI



Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si dettagliano di seguito le posizioni riferite al 31 dicembre 2022 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

TABELLA N. 8 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA ED EMITTENTE

Importi in migliaia di euro

		31.12.2022				31.12.2021		
		Italia	Spagna	Regno Unito	Totale	Italia	Spagna	Totale
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Valore nominale	851.000		564	851.564	560.000		561.478
	Valore di bilancio	798.296		543	798.839	559.591		561.060
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Valore nominale	2.048.290	65.000		2.113.290	2.160.711	65.000	2.225.711
	Valore di bilancio	2.017.013	63.880		2.080.893	2.184.691	65.460	2.250.151
Titoli di debito sovrano	Valore nominale	2.899.290	65.000	564	2.964.854	2.720.711	65.000	2.787.189
	Valore di bilancio	2.815.309	63.880	543	2.879.732	2.744.282	65.460	2.811.211

(1) In tale rappresentazione non risulta incluso l'investimento nel titolo HTC emesso da Invitalia per 3.519 milioni di euro.

TABELLA N. 9 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITTENTE E DURATA RESIDUA

Importi in migliaia di euro

		Italia	Spagna	Regno Unito	31.12.2022	
					Valore nominale	Valore di bilancio
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	sino a 1 anno	200.000	-	-	200.000	200.830,00
	da 1 a 3 anni	370.000	-	564	370.564	354.231
	da 3 a 5 anni	-	-	-	-	-
	oltre 5 anni	281.000	-	-	281.000	243.778
	Totale	851.000	-	564	851.564	798.839
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	sino a 1 anno	402.500	-	-	402.500	403.126
	da 1 a 3 anni	425.000	-	-	425.000	428.473
	da 3 a 5 anni	294.790	-	-	294.790	295.859
	oltre 5 anni	926.000	65.000	-	991.000	953.435
	Totale	2.048.290	65.000	-	2.113.290	2.080.893
Titoli di debito sovrano	sino a 1 anno	602.500	-	-	602.500	603.956
	da 1 a 3 anni	795.000	-	564	795.564	782.704
	da 3 a 5 anni	294.790	-	-	294.790	295.859
	oltre 5 anni	1.207.000	65.000	-	1.272.000	1.197.213
	Totale	2.899.290	65.000	564	2.964.854	2.879.732

Si evidenzia che non esistono nel portafoglio di proprietà investimenti in strumenti finanziari di emittenti con sede in Russia, Bielorussia e Ucraina, o comunque strumenti finanziari aventi il rublo quale valuta di emissione.

La posizione interbancaria

La posizione interbancaria netta a fine esercizio è risultata a debito per circa 3,1 miliardi di euro, rispetto alla posizione sempre debitoria per circa 1,7 miliardi di euro di fine esercizio precedente.

8.4 – Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Il patrimonio netto consolidato del gruppo bancario

Il Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo al 31 dicembre 2022, incluso l'utile di periodo, ammonta complessivamente a 1.122,5 milioni di euro, rispetto a 1.088,7 milioni di euro del consuntivo dell'esercizio precedente. La variazione positiva di 33,8 milioni di euro è riconducibile alla redditività complessiva di periodo positiva per 52,5 milioni di euro parzialmente compensata dall'allocazione del risultato dell'esercizio 2021.

Di seguito viene riportata la tabella di raccordo tra il Patrimonio netto e l'utile d'esercizio della Capogruppo con i corrispondenti valori a livello consolidato al 31 dicembre 2022, esplicitando anche gli effetti patrimoniali ed economici correlati al consolidamento delle società controllate e delle imprese collegate.

TABELLA N. 10 - RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E DATI CONSOLIDATI AL 31.12.2022

Importi in migliaia di euro

	Patrimonio netto	di cui Utile di periodo
Saldi della Capogruppo Banco Desio	1.118.613	88.189
Effetto del consolidamento delle società controllate	3.840	-1.209
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle imprese collegate	1	-19
Dividendi del periodo	-	-5.498
Saldi consolidati del Gruppo Banco Desio	1.122.454	81.463

In data 25 gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione della banca, ha deliberato di aderire alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio contabile IFRS9 sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali. Nella seduta del 30 luglio 2020, il C.d.A. ha inoltre deliberato di avvalersi dell'opzione prevista dal Regolamento 2020/873 e quindi del trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico per i titoli di debito governativo sul periodo 2020-2022 (fattore di esclusione pari a 1 nel 2020, 0,70 nel 2021 e 0,40 nel 2022).

Il calcolo dei Fondi Propri e dei requisiti prudenziali consolidati che sono oggetto di trasmissione alla Banca d'Italia nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza prudenziale (COREP) e delle segnalazioni statistiche (FINREP) a partire dal 30 giugno 2018 è effettuato con riferimento a Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. che, secondo la normativa europea, si configura come la capogruppo finanziaria del gruppo bancario.

In data 18 maggio 2022, la Banca d'Italia ha comunicato al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e alla capogruppo finanziaria Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. la propria decisione sul capitale a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale ("SREP"), disponendo che il Gruppo Brianza Unione adotti i seguenti coefficienti di capitale a livello consolidato:

- CET 1 ratio pari al 7,35%, composto da una misura vincolante del 4,85% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- Tier 1 ratio pari al 9,00%, composto da una misura vincolante del 6,50% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- Total Capital ratio pari al 11,15%, composto da una misura vincolante dell'8,65% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,65% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Nell'ambito dell'attività di redazione del piano di risoluzione, la Banca d'Italia, quale Autorità di Risoluzione Nazionale, ha inoltre determinato il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL) per il Gruppo Banco di Desio e della Brianza. Tale requisito è equivalente all'importo necessario all'assorbimento delle perdite e coincide con il maggiore tra il requisito vincolante di Total capital ratio richiesto dallo SREP (8,60% livello vincolante) e di leva finanziaria (3%).

I fondi propri e i requisiti di vigilanza consolidati della capogruppo finanziaria

In base alle disposizioni dettate dagli articoli 11, paragrafi 2 e 3 e 13, paragrafo 2, del Regolamento CRR, le banche controllate da una "società di partecipazione finanziaria madre" sono tenute a rispettare i requisiti stabiliti dal già menzionato regolamento sulla base della situazione consolidata della società di partecipazione finanziaria medesima. Tali disposizioni portano a calcolare i ratio patrimoniali a livello di Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A., società controllante il 50,08% di Banco di Desio e della Brianza S.p.A..

I Fondi Propri consolidati calcolati a valere sulla capogruppo finanziaria Brianza Unione ammontano al 31 dicembre 2022 ad Euro 989,7 milioni (CET1 + AT1 ad Euro 907,9 milioni + T2 ad Euro 81,8 milioni) rispetto a 973,0 milioni di euro di fine esercizio precedente. Il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier1 ratio* è risultato pari al 11,0% (11,6% al 31 dicembre 2021). Il *Tier1 ratio* è risultato pari al 11,8% (12,4% al 31 dicembre 2021), mentre il *Total Capital ratio* è risultato pari al 12,9% (13,5% al 31 dicembre 2021).

Nella seguente tabella si riportano i requisiti prudenziali consolidati del Gruppo "CRR" Brianza Unione con e senza applicazione delle disposizioni transitorie.

	31.12.2022		
	Applicazione regime transitorio	Senza regime transitorio IFRS9	Fully loaded
FONDI PROPRI			
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	845.186		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) senza applicazione delle disposizioni transitorie		818.827	812.177
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital)	907.922		
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital) senza applicazione delle disposizioni transitorie		881.028	874.378
Totali fondi propri	989.669		
Totali fondi propri senza applicazione delle disposizioni transitorie		962.078	955.428
ATTIVITÀ DI RISCHIO			
Attività di rischio ponderate	7.665.612		
Attività di rischio ponderate senza applicazione delle disposizioni transitorie		7.600.237	7.600.237
COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	11,026%		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		10,774%	10,686%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	11,844%		
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		11,592%	11,505%
Totali fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	12,910%		
Totali fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		12,659%	12,571%

Al 31 dicembre 2022 i ratios consolidati del Gruppo "CRR" Brianza Unione sono pertanto al di sopra delle soglie regolamentari considerando anche i limiti imposti dall'Autorità di Vigilanza attraverso il procedimento SREP in precedenza richiamato, con uno SREP buffer sul CET1 pari a 3,7% e sul Total Capital Ratio pari al 1,8%.

I fondi propri e i requisiti di vigilanza consolidati del gruppo bancario

I Fondi Propri consolidati del Gruppo Banco Desio, dopo un pay out che tiene conto delle proposte di destinazione dell'utile netto delle società del Gruppo soggette ad approvazione da parte delle rispettive Assemblee degli Azionisti, al 31 dicembre 2022 ammontano a 1.132,9 milioni di euro (interamente attribuito a CET1 + AT1), rispetto a 1.131,5 milioni di euro di fine esercizio precedente. Il coefficiente patrimoniale Common Equity Tier1 ratio è risultato pari al 14,8% (15,6% al 31 dicembre 2021). Il Tier1 ratio è risultato pari al 14,8% (15,6% al 31 dicembre 2021), mentre il Total Capital ratio è risultato pari al 14,8% (15,7% al 31 dicembre 2021).

Nella seguente tabella si riportano i requisiti prudenziali consolidati del Gruppo Banco Desio calcolati con applicazione delle suddette disposizioni transitorie ed anche senza applicazione di tali disposizioni.

	31.12.2022		
	Applicazione regime transitorio	Senza regime transitorio IFRS9	Fully loaded
FONDI PROPRI			
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	1.132.850		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) senza applicazione delle disposizioni transitorie		1.085.289	1.072.097
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital)	1.132.851		
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital) senza applicazione delle disposizioni transitorie		1.085.290	1.072.098
Total fondi propri	1.132.852		
Total fondi propri senza applicazione delle disposizioni transitorie		1.085.291	1.072.099
ATTIVITÀ DI RISCHIO			
Attività di rischio ponderate	7.667.519		
Attività di rischio ponderate senza applicazione delle disposizioni transitorie		7.602.144	7.602.144
COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	14,775%		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		14,276%	14,103%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	14,775%		
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		14,276%	14,103%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,775%		
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		14,276%	14,103%

Risulta confermata la solidità del Gruppo rispetto ai requisiti richiesti.

8.5 – Il Conto economico riclassificato

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto a quello riportato nel *Bilancio Consolidato*, che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici.

I criteri per la costruzione del prospetto vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) di periodo tra "Risultato corrente al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- i "Proventi operativi" ricomprendono anche il saldo della voce 230 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela ed imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine, dei recuperi su spese legali nonché degli ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 180b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 220 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- le componenti *time value* delle attività finanziarie deteriorate (calcolate sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo) e le rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati vengono riclassificati dalla voce "Margine di interesse" a quella del "Costo del credito";
- le commissioni nette di intermediazione riferite al credito al consumo sono state ricondotte dalla voce "Commissioni nette" alla voce "Margine di interesse";
- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie al costo ammortizzato" dei "Proventi operativi" viene riclassificato, al netto della componente di utili (perdite) su titoli di debito al costo ammortizzato, all'apposita voce "Costo del Credito" (dove è inclusa anche la voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"), successiva al "Risultato della gestione operativa";
- il saldo della voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" dei "Proventi operativi" per la parte riferita a quote di OICR chiusi sottoscritte ad esito del perfezionamento di cessione di crediti *non performing* viene riclassificato all'apposita voce "Costo del Credito" (dove è inclusa anche la voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"), successiva al "Risultato della gestione operativa";
- la componente della perdita attesa su titoli al costo ammortizzato inclusa nel saldo della voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie al costo ammortizzato", viene riclassificata nella voce 130b) "Rettifiche/riprese di valore nette su titoli di proprietà" (dove è incluso il saldo delle rettifiche di valore nette per rischio di credito su titoli al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva);
- gli oneri per leasing operativi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases" entrato in vigore il 1° gennaio 2019, iscritti contabilmente nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" e nella voce "210 Rettifiche di valore nette su attività materiali" sono ricondotti nella voce "190 b) Altre Spese Amministrative", dove erano rilevati contabilmente nel periodo di confronto gli oneri sostenuti su tali contratti;
- le contribuzioni ordinarie ai fondi di risoluzione ("SRM") e tutela dei depositanti ("DGS") vengono ricondotte dalla voce "160 b) Altre Spese Amministrative" alla voce "Oneri relativi al sistema bancario";
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 200 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri" alla voce "Costo del Credito", voci entrambe successive al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti, le spese e ricavi di natura straordinaria o "una tantum" vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi una tantum";
- l'effetto fiscale sull'Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato, unitamente a componenti fiscali di natura straordinaria, dalla voce 300 "Imposte sul reddito dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti".

Come indicato in Premessa, il Conto economico riclassificato è stato predisposto senza considerare le riconduzioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 5 per l'operazione di cessione del ramo aziendale avente ad oggetto l'attività di merchant acquiring che dovrebbe perfezionarsi nei primi mesi del 2023.

L'utile d'esercizio in aumento di circa Euro 26,6 milioni (+ 48,4%) beneficia in particolare dell'andamento positivo della gestione operativa che si attesta a 213,1(+11,9%) e di un minor costo del credito per Euro 33,4 milioni (-36,6%), parzialmente compensati dal maggior impatto delle imposte di Euro 17,8 milioni (+67,3%) e da un risultato netto non ricorrente negativo per Euro 9,1 milioni (ex positivo per Euro 1,1 milioni).

TABELLA N. 11 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci		31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
				Valore	%
<i>Importi in migliaia di euro</i>					
10+20	Margine di interesse	273.855	244.038	29.817	12,2%
70	Dividendi e proventi simili	601	690	-89	-12,9%
40+50	Commissioni nette	198.141	202.591	-4.450	-2,2%
80+90+100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	10.394	8.486	1.908	22,5%
230	Altri proventi/oneri di gestione	3.109	2.372	737	31,1%
	Proventi operativi	486.100	458.177	27.923	6,1%
190 a	Spese per il personale	-176.099	-175.439	-660	0,4%
190 b	Altre spese amministrative	-86.856	-82.996	-3.860	4,7%
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-10.061	-9.320	-741	8,0%
	Oneri operativi	-273.016	-267.755	-5.261	2,0%
	Risultato della gestione operativa	213.084	190.422	22.662	11,9%
130a+100a	Costo del credito	-57.870	-91.320	33.450	-36,6%
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	-2.973	-1.178	-1.795	152,4%
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	8	-71	79	n.s.
200 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	453	889	-436	-49,0%
200 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-3.390	-5.026	1.636	-32,5%
	Oneri relativi al sistema bancario	-14.481	-13.498	-983	7,3%
250	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-16	0	-16	n.s.
	Risultato corrente al lordo delle imposte	134.815	80.218	54.597	68,1%
300	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-44.240	-26.438	-17.802	67,3%
	Risultato corrente al netto delle imposte	90.575	53.780	36.795	68,4%
260	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	-123	123	-100,0%
280	Utili (perdite) da cessione di investimenti	-54	0	-54	n.s.
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"	-15.395	-11.015	-4.380	39,8%
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	-15.449	-11.138	-4.311	38,7%
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti	6.337	12.259	-5.922	-48,3%
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-9.112	1.121	-10.233	n.s.
330	Utile (Perdita) d'esercizio	81.463	54.901	26.562	48,4%
340	Utili (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	0	0		
350	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	81.463	54.901	26.562	48,4%

Al fine di agevolare la riconduzione del Conto economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun periodo il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.

TABELLA N. 12 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2022

Voci	Da schema di bilancio	Riclassifiche										Prospetto riclassificato	
		31.12.2022	Effetti valutativi crediti deteriorati	Commissione intermediazione Fides	Recupero imposte / spese	Perdita attesa su titoli al costo ammortizzato	Amm.to per migliorie su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc.ti, spese e ricavi "una tantum"	Oneri di sistema	Riclassifiche IFRS16 - Leasing	Imposte sul reddito	31.12.2022
<i>Importi in migliaia di euro</i>													
10+20	Margine di interesse	284.778	-3.798	-7.841							716		273.855
70	Dividendi e proventi simili	601											601
40+50	Commissioni nette	190.300		7.841									198.141
80+90+100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-10.016					20.410	-					10.394
230	Altri proventi/oneri di gestione	28.610			-30.128	1.395		3.232					3.109
	Proventi operativi	494.273	-3.798	-	-30.128	-	1.395	20.410	3.232	-	716	-	486.100
190 a	Spese per il personale	-176.113						14					-176.099
190 b	Altre spese amministrative	-130.097			30.128			5.334	18.119	-10.340			-86.856
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-18.290				-1.395				9.624			-10.061
	Oneri operativi	-324.500	-	-	30.128	-	-1.395	-	5.348	18.119	-716	-	-273.016
	Risultato della gestione operativa	169.773	-3.798	-	-	-	-	20.410	8.580	18.119	-	-	213.084
130a+100a	Costo del credito	-42.759	3.798			2.813	-20.410	-1.312					-57.870
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	-160				-2.813							-2.973
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	8											8
200 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	453											453
200 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-7.879						4.489					-3.390
	Oneri relativi al sistema bancario								-	-14.481			-14.481
250	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-16											-16
	Risultato corrente al lordo delle imposte	119.420	-	-	-	-	-	-	11.757	3.638	-	-	134.815
300	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-37.903										-6.337	-44.240
	Risultato corrente al netto delle imposte	81.517	-	-	-	-	-	-	11.757	3.638	-	-6.337	90.575
280	Utili (perdite) da cessione di investimenti	-54											-54
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"							-11.757	-3.638				-15.395
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	-54	-	-	-	-	-	-	-11.757	-3.638	-	-	-15.449
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti											6.337	6.337
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-54	-	-	-	-	-	-	-11.757	-3.638	-	6.337	-9.112
330	Utile (Perdita) d'esercizio	81.463	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	81.463
340	Utili (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-											-
350	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	81.463	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	81.463

Vengono di seguito analizzate le principali componenti di costo e di ricavo del conto economico riclassificato.

TABELLA N. 13 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2021

Voci	Da schema di bilancio	Riclassifiche										Prospetto riclassificato 31.12.2021
		31.12.2021	Effetti valutativi crediti deteriorati	Commissione intermediazione Fides	Recupero imposte / spese	Perdita attesa su titoli al costo ammortizzato	Amm.to per migliorie su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.li fondi rischi e oneri / altri acc.fi, spese e ricavi "una tantum"	Oneri di sistema	Riclassifiche IFRS16 - Leasing	
<i>Importi in migliaia di euro</i>												
10+20	Margine di interesse	253.734	-4.953	-5.461							718	244.038
70	Dividendi e proventi simili	690										690
	Utile (Perdite) delle partecipazioni in società collegate											0
40+50	Commissioni nette	197.130		5.461								202.591
80+90+100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-2.208	-				10.694					8.486
230	Altri proventi/oneri di gestione	24.778			-33.117	1.411		9.300				2.372
	Proventi operativi	474.124	-4.953		-33.117	-	1.411	10.694	9.300	-	718	458.177
190 a	Spese per il personale	-174.449						-990				-175.439
190 b	Altre spese amministrative	-124.209			33.117			973	17.943	-10.820		-82.996
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-18.011				-1.411				10.102		-9.320
	Oneri operativi	-316.669	-		33.117	-	-1.411	-	-17	17.943	-718	-267.755
	Risultato della gestione operativa	157.455	-4.953	-	0	0	0	10.694	9.283	17.943	0	190.422
130a+100a	Costo del credito	-86.496	4.953			1.187		-10.694	-270			-91.320
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	9				-1.187						-1.178
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-71										-71
200 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	889										889
200 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-2.583						-2.443				-5.026
	Oneri relativi al sistema bancario								-13.498			-13.498
	Risultato corrente al lordo delle imposte	69.203	-	-	-	-	-	-	6.570	4.445	-	80.218
300	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-14.179									-12.259	-26.438
	Risultato corrente al netto delle imposte	55.024	-	-	-	-	-	-	6.570	4.445	-	53.780
250+280	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-123										-123
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"							-6.570	-4.445			-11.015
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	-123	-	-	-	-	-	-6.570	-4.445	-	-	-11.138
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti										12.259	12.259
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	-123	-	-	-	-	-	-6.570	-4.445	-	12.259	1.121
330	Utile (Perdita) di periodo	54.901	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54.901
340	Utili (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-										-
350	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	54.901	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54.901

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano un incremento di circa 27,9 milioni di euro (+6,1%) rispetto al periodo di confronto, attestandosi a 486,1 milioni di euro. L'andamento è prevalentemente attribuibile alla crescita del margine di interesse per Euro 29,8 milioni (+12,2%), del risultato netto delle attività e passività finanziarie pari a 1,9 milioni di euro (+22,5%) e degli altri proventi ed oneri di gestione per Euro 0,7 milioni (+31,1%), parzialmente compensato dall'andamento delle commissioni nette in decremento per Euro 4,4 milioni (-2,2%). La voce dividendi che si attesta infine ad euro 0,6 milioni (ex 0,7 milioni di euro) si mantiene in linea rispetto il periodo precedente.

La tabella che segue riporta la suddivisione delle *commissioni nette* per tipologia.

TABELLA N. 14 - RIPARTIZIONE COMMISSIONI NETTE PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO

Importi in migliaia di euro

	31.12.2022	Incidenza %	31.12.2021	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Strumenti finanziari	17.872	9,0%	19.374	9,6%	-1.502	-7,8%
Custodia e amministrazione	591	0,3%	235	0,1%	356	151,5%
Servizi di pagamento	111.324	56,3%	110.036	54,3%	1.288	1,2%
Distribuzione servizi di terzi	57.855	29,2%	63.829	31,5%	-6.090	-9,5%
Altre commissioni	10.253	5,2%	9.117	4,5%	1.498	16,4%
Commissioni nette	198.141	100,0%	202.591	100,0%	-4.450	-2,2%

La voce "Altre commissioni" ricomprende prevalentemente le commissioni per factoring per 2,1 milioni di euro (ex 1,5 milioni di euro), le commissioni relative al collocamento di prodotti di credito al consumo per 1,1 milioni di euro (ex 2,8 milioni di euro), le commissioni per spese di recupero incasso mutui per 1,6 milioni di euro (ex 1,5 milioni di euro), commissioni relative al canone del digital banking pari a 2,0 milioni di euro (ex 1,9 milioni di euro) e commissioni per altri servizi resi a clienti per 1,9 milioni di euro (ex 1,9 milioni di euro).

Oneri operativi

L'aggregato degli *oneri operativi*, che include le *spese per il personale*, le *altre spese amministrative* e le *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali*, risulta pari a circa 273,0 milioni di euro ed evidenzia rispetto al periodo di raffronto un incremento di circa 5,3 milioni di euro (+2,0%).

Le Altre spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali si sono incrementate rispetto al periodo di confronto, rispettivamente di 3,9 milioni (+4,7%) e di 0,7 milioni di euro (8,0%); le spese per il personale si sono mantenute stabili.

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa al 31 dicembre 2022, conseguentemente, è pari a 213,1 milioni di euro, con un incremento di 22,7 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (+11,9%).

Risultato corrente al netto delle imposte

Dal *risultato della gestione operativa* di 213,1 milioni di euro si perviene al *risultato corrente al netto delle imposte* di 90,6 milioni di euro, in aumento del 68,4% rispetto a quello di 53,8 milioni di euro del periodo di confronto, in considerazione principalmente:

- del minor costo del credito (dato dal saldo delle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti verso clientela e dagli utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti), pari a circa 57,9 milioni di euro, a fronte di 91,3 milioni di euro del periodo di confronto;
- delle rettifiche di valore nette su titoli di proprietà negative per 3,0 milioni di euro (negative per 1,2 milioni di euro nel periodo di confronto);
- degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per 2,9 milioni di euro (4,1 milioni di euro nel periodo di confronto);
- degli oneri relativi al sistema bancario a titolo di contribuzione ordinaria pari a circa 14,5 milioni di euro (13,5 milioni di euro nel periodo di confronto);
- delle imposte sul reddito dell'operatività corrente pari a 44,2 milioni di euro (ex euro 26,4 milioni di euro).

Risultato della gestione non ricorrente al netto delle imposte

Al 31 dicembre 2022 si evidenzia una perdita della gestione *non ricorrente al netto delle imposte* di 9,1 milioni di euro (ex 1,1 milioni di euro positivo). La voce è essenzialmente costituita da:

- 3,2 milioni di euro quale maggior onere cautelativamente rilevato con riferimento a un pacchetto di crediti d'imposta acquistati da terzi ed oggetto di sequestro;
- 5,3 milioni di euro per gli oneri connessi all'accordo sottoscritto con BPER Banca S.p.A. per l'acquisto di due Rami d'Azienda composti da un totale di 48 sportelli bancari (Progetto "Lanternina");
- 3,6 milioni di euro riferiti alla contribuzione aggiuntiva al Fondo di tutela dei depositanti - "Deposit Guarantee Scheme" richiesto dal FITD nel mese di dicembre;
- 3,2 milioni di euro riferiti all'accantonamento per rischi operativi legati alla situazione di particolare incertezza giuridica riemersa nel comparto del credito al consumo a seguito della sentenza della Corte Costituzionale (del 22 dicembre 2022) che ha dichiarato l'incostituzionalità di parte dell'art. 11-octies, comma 2, del Decreto Sostegni bis;

al netto del relativo effetto fiscale positivo per 6,3 milioni di euro. Nella voce Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti è altresì incluso l'effetto economico positivo, rilevato in febbraio per 1,5 milioni di euro, connesso ad istanza di rimborso presentata all'Agenzia delle Entrate (IRAP anno 2014 per ramo d'azienda conferito alla ex controllata BPS).

Al periodo di confronto si evidenzia un utile della gestione non ricorrente al netto delle imposte di 1,1 milioni di euro positivo. La voce è essenzialmente costituita da:

- la componente di costo pari a 1,0 milione di euro per gli oneri connessi alla cessione della partecipazione in Cedacri S.p.A.,
- l'onere pari a circa 2,2 milioni di euro riferito alla contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione SRM - "Single Resolution Mechanism" richiesta dall'autorità nazionale di risoluzione nel mese di giugno 2021,
- l'onere pari a circa 2,2 milioni di euro riferito alla contribuzione aggiuntiva al Fondo di tutela dei depositanti - "Deposit Guarantee Scheme" richiesta dal FITD nel mese di dicembre,
- lo stanziamento per 9,3 milioni di euro a titolo cautelativo a seguito del sequestro preventivo di crediti d'imposta acquistati da un intermediario finanziario,
- il ricavo pari a circa 0,9 milioni di euro rilevato per adeguamento della passività iscritta nel 2020 per l'accesso al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito" ad esito del completamento delle attività negoziali con tutte le risorse in precedenza identificate,
- il rilascio parziale per 2,7 milioni di euro riferito all'accantonamento in essere alla chiusura del precedente esercizio per rischi operativi collegati alla situazione di incertezza giuridica riferita all'operatività con la clientela nel comparto dei crediti al consumo, a seguito dell'evoluzione del contesto normativo caratterizzato, rispetto al precedente esercizio, per la vigenza di una normativa primaria di nuova emanazione (Decreto Legge n.73/2021 c.d. "Sostegni-Bis");

al netto del relativo effetto fiscale positivo per 2,9 milioni di euro. Nella voce Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti è altresì incluso l'effetto economico positivo per Euro 9,4 milioni derivante dal riallineamento degli avviamenti e dei fabbricati (c.d. affrancamento), effettuato ai sensi dell'art. 110, co. 8 e co. 8-bis, del D.L. n. 104/2020 (c.d. "Decreto

Agosto”), che ha previsto la possibilità di riallineare i valori fiscali ai maggiori valori civilistici dei beni d’impresa mediante assoggettamento della differenza ad un’imposta sostitutiva pari al 3%.

Utile d’esercizio di pertinenza della Capogruppo

La somma del *risultato corrente* e dell’*utile non ricorrente*, entrambi al netto delle imposte, considerato il *risultato di pertinenza di terzi*, determina l’utile di periodo di pertinenza della Capogruppo al 31 dicembre 2022 di circa 81,5 milioni di euro.

9. L'andamento delle società consolidate

Al fine di consentire una lettura disaggregata dell'andamento della gestione precedentemente analizzata a livello consolidato, vengono di seguito illustrati i dati di sintesi con gli indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti delle singole società oggetto di consolidamento integrale con relative note di commento andamentale ad eccezione dei veicoli di cartolarizzazione in considerazione della loro natura.

9.1 – Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro

	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Ass.	%
Totale attivo	17.512.772	17.775.318	-262.546	-1,5%
Attività finanziarie	4.018.412	3.797.714	220.698	5,8%
Crediti verso banche ⁽¹⁾	216.773	2.114.999	-1.898.226	-89,8%
Crediti verso clientela ⁽¹⁾	11.472.208	11.067.767	404.441	3,7%
Attività materiali ⁽²⁾	217.639	218.018	-379	-0,2%
Attività immateriali	12.925	12.455	470	3,8%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione ⁽³⁾	1	13.080	-13.079	-100,0%
Debiti verso banche	3.381.350	3.815.695	-434.345	-11,4%
Debiti verso clientela ⁽⁴⁾⁽⁵⁾	11.113.575	10.924.688	188.887	1,7%
Titoli in circolazione	1.536.151	1.522.265	13.886	0,9%
Patrimonio (incluso l'Utile di periodo)	1.118.613	1.078.224	40.389	3,7%
Fondi Propri	1.138.412	1.127.058	11.354	1,0%
Raccolta indiretta totale	17.082.615	18.018.035	-935.420	-5,2%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	10.135.327	11.033.464	-898.137	-8,1%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	6.947.288	6.984.571	-37.283	-0,5%

(1) In base alla Circolare 262 il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato, che nei presenti dati di sintesi sono esposti tra le attività finanziarie e non include i conti correnti e depositi a vista rilevato nella voce Cassa. Alla data del 31 dicembre 2022, nella voce Cassa risulta altresì contabilizzato l'importo a vista di 765 milioni di euro relativo alla liquidità eccedente rispetto all'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria, investita in depositi overnight ed in precedenza mantenuta interamente sul conto di Riserva Obbligatoria e rilevata alla voce "Crediti verso banche".

(2) Il saldo della voce al 31 dicembre 2022 include i diritti d'uso (RoU Asset) pari a Euro 52,7 milioni a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 Leases entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

(3) Il saldo della voce del periodo di confronto è composto da crediti NPL per cui al 31.12.21 erano stati sottoscritti ma non ancora perfezionati i contratti di cessione.

(4) Il saldo della voce non include la passività rilevata nella voce Debiti verso clientela dello schema di bilancio a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16.

(5) Insieme operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela istituzionale per Euro 503 milioni (Euro 208 milioni al 31 dicembre 2021).

Valori economici ⁽⁶⁾

Importi in migliaia di euro

	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Ass.	%
Proventi operativi	471.824	444.253	27.571	6,2%
di cui Margine d'Interesse	253.578	226.494	27.084	12,0%
Oneri operativi	263.816	260.111	3.705	1,4%
Risultato della gestione operativa	208.008	184.142	23.866	13,0%
Oneri relativi al sistema bancario	14.481	13.498	983	7,3%
Risultato corrente al netto delle imposte	95.174	53.109	42.065	79,2%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-6.985	-694	-6.291	n.s.
Utile (perdita) d'esercizio	88.189	52.415	35.774	68,3%

(6) Da conto economico riclassificato.

Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni ass.
Patrimonio / Totale attivo	6,4%	6,1%	0,3%
Patrimonio / Crediti verso clientela	9,8%	9,7%	0,1%
Patrimonio / Debiti verso clientela	10,1%	9,9%	0,2%
Patrimonio / Titoli in circolazione	72,8%	70,8%	2,0%
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1) ⁽⁷⁾	15,9%	16,5%	-0,6%
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1) ⁽⁷⁾	15,9%	16,5%	-0,6%
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) ⁽⁷⁾	15,9%	16,6%	-0,7%
Attività finanziarie / Totale attivo	22,9%	21,4%	1,5%
Crediti verso banche / Totale attivo ⁽⁸⁾	1,2%	11,9%	-10,7%
Crediti verso clientela / Totale attivo	65,5%	62,3%	3,2%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	90,7%	88,9%	1,8%
Debiti verso banche / Totale attivo	19,3%	21,5%	-2,2%
Debiti verso clientela / Totale attivo	63,5%	61,5%	2,0%
Titoli in circolazione / Totale attivo	8,8%	8,6%	0,2%
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	72,2%	70,0%	2,2%
	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni ass.
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	55,9%	58,6%	-2,7%
(Oneri operativi + Oneri relativi al sistema bancario) / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	59,0%	61,6%	-2,6%
Margine di interesse / Proventi operativi	53,7%	51,0%	2,7%
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	44,1%	41,4%	2,7%
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽⁹⁾	9,2%	5,2%	4,0%
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽⁹⁾ (R.O.E.)	8,6%	5,1%	3,5%
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,8%	0,4%	0,4%
	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni ass.
Sofferenze nette / Crediti verso clientela ⁽¹⁰⁾	0,5%	0,8%	-0,3%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela ⁽¹⁰⁾	1,7%	2,0%	-0,3%
% Copertura sofferenze ⁽¹⁰⁾	67,4%	63,3%	4,1%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni ⁽¹⁰⁾	67,7%	64,3%	3,4%
% Copertura totale crediti deteriorati ⁽¹⁰⁾	50,2%	51,4%	-1,2%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni ⁽¹⁰⁾	50,4%	52,1%	-1,7%
% Copertura crediti in bonis	0,88%	0,93%	-0,05%

(7) I coefficienti patrimoniali al 31.12.2022 sono calcolati in applicazione delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2017/2395; i ratios calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: Common Equity Tier1 15,3%; Tier 1 15,3%; Total capital ratio 15,3%

(8) Al 31.12.2021, la voce "Crediti verso banche" accoglieva l'importo relativo alla liquidità eccedente rispetto all'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria, investito in depositi overnight al 31.12.22 e quindi rilevato nella voce "Cassa" alla data di riferimento.

(9) Al netto del risultato di periodo.

(10) Al netto delle Attività in via di dismissione con riferimento al 31.12.2021.

Dati di struttura e produttività

	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Ass.	%
Numero dipendenti	2.056	2.090	-34	-1,6%
Numero filiali	232	232	0	0,0%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Crediti verso clientela per dipendente	5.534	5.247	287	5,5%
Raccolta diretta da clientela per dipendente	6.102	5.900	202	3,4%
	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽¹¹⁾	228	211	17	8,1%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽¹¹⁾	100	87	13	14,9%

L'utile d'esercizio in aumento di circa Euro 35,8 milioni (+ 68,3 beneficia in particolare dell'andamento positivo della gestione operativa (+13,0%) e di un minor costo del credito per Euro 34,0 milioni. Rileva inoltre una perdita non ricorrente per Euro 7,0 milioni (perdita per Euro 0,7 milioni al periodo di confronto).

Il valore degli impieghi verso clientela ordinaria al 31 dicembre 2022 si attesta a circa 11.472 milioni di euro, in aumento rispetto al dato dell'esercizio precedente (+3,7%).

Il patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo Banco Desio al 31 dicembre 2022, incluso il risultato di periodo, ammonta complessivamente a 1.118,6 milioni di euro, rispetto a 1.078,2 milioni di euro del consuntivo 2021. La variazione positiva di 40,4 milioni di euro è riconducibile principalmente alla redditività complessiva di periodo positiva per 59,2 milioni di euro parzialmente compensata dal pagamento del dividendo dell'esercizio 2021.

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di Vigilanza, definito Fondi Propri, dopo un pay out del 30,00% (determinato in funzione della proposta di destinazione dell'utile netto soggetta ad approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti), ammonta al 31 dicembre 2022 a 1.138,4 milioni di euro (interamente attribuito a CET1 + AT1) in aumento di 11,3 milioni di euro rispetto a 1.127,1 milioni di euro di fine esercizio precedente.

Il coefficiente *Total capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 15,9%.

(11) in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

9.2 – Fides S.p.A.

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro

	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Ass.	%
Totale attivo	1.138.706	931.049	207.657	22,3%
Crediti verso banche	49.885	1.560	48.325	n.s.
Crediti verso clientela	1.075.574	923.320	152.254	16,5%
Attività materiali	3.295	402	2.893	719,7%
Attività immateriali	1.512	1.139	373	32,7%
Debiti verso banche	1.067.271	863.445	203.826	23,6%
<i>di cui Debiti verso banche del gruppo</i>	1.067.271	863.445	203.826	23,6%
Debiti verso clientela	6.158	3.649	2.509	68,8%
Patrimonio (incluso l'Utile di periodo)	51.617	53.610	-1.993	-3,7%
Fondi Propri	48.319	47.426	893	1,9%

Valori economici ⁽¹⁾

Importi in migliaia di euro

	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Ass.	%
Proventi operativi	18.790	16.164	2.626	16,2%
<i>di cui Margine d'interesse</i>	28.046	22.942	5.104	22,2%
Oneri operativi	-9.239	-7.697	-1.542	20,0%
Risultato della gestione operativa	9.550	8.467	1.083	12,8%
Risultato corrente al netto delle imposte	5.603	5.057	546	10,8%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-2.126	1.816	-3.942	-217,1%
Utile d'esercizio	3.477	6.873	-3.396	-49,4%

(1) Da conto economico riclassificato.

Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni ass.
Patrimonio / Totale attivo	4,5%	5,8%	-1,3%
Patrimonio / Crediti verso clientela	4,8%	5,8%	-1,0%
Patrimonio / Debiti verso banche	4,8%	6,2%	-1,4%
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	8,6%	10,3%	-1,7%
Crediti verso clientela / Totale attivo	94,5%	99,2%	-4,7%
Debiti verso banche / Totale attivo	93,7%	92,7%	1,0%
	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni ass.
Oneri operativi / Proventi operativi (<i>Costi/Income ratio</i>)	49,2%	47,6%	1,6%
Margine di interesse / Proventi operativi	149,3%	141,9%	7,4%
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	50,8%	52,4%	-1,6%
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽²⁾	11,6%	11,4%	0,2%
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽²⁾ (R.O.E.)	7,2%	11,4%	-4,2%
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,7%	0,9%	-0,6%
	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni ass.
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,1%	0,1%	0,0%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	0,6%	0,8%	-0,1%
% Copertura sofferenze	56,2%	61,9%	5,0%
% Copertura totale crediti deteriorati	25,6%	24,3%	4,1%
% Copertura crediti in bonis	0,12%	0,08%	0,0%

Dati di struttura e produttività

	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Ass.	%
Numero dipendenti	59	51	8	15,7%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Ass.	%
Crediti verso clientela per dipendente ⁽³⁾	19.556	18.284	1.272	7,0%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽³⁾ - annualizzato ⁽³⁾	342	320	22	6,9%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽³⁾	174	168	6	3,6%

(2) Al netto del risultato di periodo

(3) In base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

Alla data di riferimento la capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. detiene una partecipazione del 100% nella società.

L'utile netto d'esercizio al 31 dicembre 2022 si attesta a circa 3,5 milioni di euro, in riduzione rispetto al periodo di confronto (6,9 milioni di euro); i proventi operativi si attestano a 18,8 milioni di euro in aumento di 2,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021. Gli oneri operativi si attestano a 9,2 milioni di euro (ex 7,7 milioni di euro). Il risultato della gestione operativa a 9,5 milioni di euro (ex 8,5 milioni di euro). Il Costo del credito, pari a circa 1,3 milione di euro (ex 1,0 milioni di euro), e le imposte per 2,9 milioni di euro (ex 2,4 milioni di euro) conducono al risultato corrente di periodo. L'utile di periodo è inoltre influenzato dall'accantonamento pari a euro 3,2 per rischi operativi collegati alla situazione di incertezza giuridica riferita all'operatività con la clientela nel comparto dei crediti al consumo.

Gli impieghi verso la clientela passano da 923,3 milioni di euro a fine 2021 a 1.075,6 milioni di euro alla data di riferimento con un'incidenza del portafoglio deteriorato dello 0,6% (ex 0,8%).

Il Patrimonio netto contabile si riduce da 53,6 milioni di euro al 31 dicembre 2021 a 51,6 milioni alla data di riferimento (per effetto del risultato di esercizio in parte compensato dalla distribuzione di dividendi) e i *Fondi Propri* di vigilanza passano da 47,4 milioni di euro di fine 2021 a 48,3 milioni di euro. Il coefficiente *Total capital ratio*, costituito dal *Totale Fondi Propri* rapportato alle *Attività di rischio ponderate*, è risultato pari al 8,6% (10,3% al 31 dicembre 2021).

10. Altre informazioni

10.1 – Azioni proprie e dell'impresa controllante

Al 31 dicembre 2022, così come alla fine dell'esercizio precedente, il Banco non detiene azioni proprie né azioni della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.A.. Nel corso dell'esercizio il Banco non ha effettuato alcuna negoziazione di azioni proprie né azioni della propria controllante, nemmeno per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

10.2 – Il rating

In data 13 aprile 2022 è stato reso noto che l'Agenzia internazionale Fitch Ratings, a seguito della revisione annuale del rating, ha confermato tutti i ratings assegnati alla Banca.

Il giudizio dell'Agenzia evidenzia un miglioramento dei fondamentali della Banca, in particolare in termini di redditività e asset quality, nonostante l'attuale contesto di mercato.

Nell'attuale scenario - caratterizzato dall'incertezza relativa agli effetti indiretti del conflitto russo-ucraino, come l'aumento dei prezzi dell'energia, l'alta inflazione e la debole crescita del PIL - la Banca può fare leva su un basso profilo di rischio per effetto del continuo approccio di derisking unito alla prudenza delle politiche di accantonamento, sulla crescita diversificata dei ricavi con benefici sull'efficienza operativa e con prospettive di ulteriore miglioramento, sull'adeguata liquidità e capitalizzazione in grado di sostenere eventuali pressioni, anche significative, in termini di asset quality.

La Banca evidenzia la costante attenzione al miglioramento dei Ratios Patrimoniali, per effetto del continuo approccio di derisking, e la resilienza del modello adottato in virtù della consolidata relazione con la clientela di riferimento.

I Ratings aggiornati sono pertanto i seguenti:

- Long term IDR: confermato a "BB+" Outlook Stabile
- Viability Rating: confermato a "bb+"
- Short term IDR: confermato a "B"
- Government Support Rating: confermato a "No Support"

* * *

In data 14 aprile 2022 è stato reso noto, anche tramite comunicazione assembleare, l'aggiornamento del rating di sostenibilità a cura dell'agenzia specializzata "Standard Ethics" che ha aggiornato il Corporate rating SER di Banco Desio, che viene confermato in "EE-", in area sustainable grade, riconoscendo altresì l'incremento di un notch per il Long Term Expected SER dall'attuale "EE-" al "EE" con visione di lungo periodo positiva.

10.3 – Operazioni con parti correlate e/o soggetti collegati

Per una descrizione più dettagliata delle procedure che regolano le operazioni con Parti correlate (ai sensi dell'art. 2391-bis c.c.) e/o con Soggetti collegati (ai sensi dell'art. 53 del TUB) si rimanda al paragrafo 5 della Relazione annuale sul governo societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

Il dettaglio delle operazioni con Parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio è riportato nella Parte H della Nota Integrativa.

10.4 – Informazioni sui piani di incentivazione

L'Assemblea Ordinaria di Banco Desio del 14 aprile u.s., ha deliberato, un Piano di incentivazione annuale denominato "Sistema incentivante 2022", redatto ai sensi dell'art. 114-bis, comma 1, Testo Unico Finanza, basato sull'assegnazione di "Phantom Share", destinato all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e al restante personale più rilevante di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile e l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega, di tutti i poteri occorrenti alla concreta attuazione del Piano "Sistema incentivante 2022", da esercitare nel rispetto di quanto indicato nel relativo documento informativo pubblicato sul sito internet istituzionale.

Ulteriori informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali sono contenute nella successiva "Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" della nota integrativa e nella Relazione annuale sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

10.5 – Relazione sull'adesione al codice di autodisciplina delle società quotate

Le informazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate sono contenute nella Relazione annuale sul governo societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

10.6 – Attività di ricerca e sviluppo

In questo contesto, in costante e rapida evoluzione, i clienti bancari italiani stanno diventando sempre più digitali. In particolare, negli ultimi anni c'è stata una crescita a doppia cifra dell'utilizzo di internet. Anche l'utilizzo dei canali self è cresciuto significativamente in quanto i clienti utilizzano sempre più i canali digitali.

Per rispondere alle esigenze dei clienti e in linea con i più recenti trend di mercato, Banco Desio ha intrapreso una strategia omnicanale bilanciata e integrata con il modello di servizio complessivo che tiene conto sia delle caratteristiche del mercato che della segmentazione dei clienti.

A tal proposito, nel 2021 è stato presentato al Consiglio di Amministrazione del Banco Desio il piano di accelerazione del percorso digitale, con l'obiettivo di creare un vero e proprio ecosistema di soluzioni in grado di:

- rispondere alle esigenze dei clienti, sia quelli regolarmente propensi al canale online sia quelli che pur non essendo 'nativamente' digitali iniziano a privilegiare il canale online;
- creare e garantire una customer experience seamless per disegnare e costruire la strategia omnicanale in modo da poter offrire prodotti e servizi sui diversi canali distributivi e servire i diversi segmenti di clienti in maniera uniforme in base alle loro caratteristiche;
- creare progressivamente un'infrastruttura in grado di integrare rapidamente soluzioni e servizi già esistenti.

Di seguito sono elencate le attività progettuali sviluppate nel 2022.

È stata implementata e rilasciata l'app One-D, l'aggregatore open banking di Banco Desio che attraverso l'utilizzo delle opportunità abilitate della normativa PSD2 ha l'obiettivo e l'ambizione di diventare un ecosistema di soluzioni a valore aggiunto sia per i clienti privati che per le imprese in particolare per i POE e SB. In particolare, l'aggregatore offre la possibilità ai clienti di poter visualizzare ed effettuare operazioni dispositive su tutti i propri conti corrente direttamente da un'unica app.

Le funzionalità principali offerti ai clienti e ai prospect sono:

- identificazione e registrazione tramite SPID e tramite credenziali D-Web per i già clienti;
- accesso biometrico;
- aggiunta conti attraverso SCA: visualizzazione dei conti registrati e saldo aggregato in home;

- visualizzazione di saldo e movimenti dei conti;
- bonifici SEPA da un conto a scelta.

Oltre alle funzionalità di cui sopra, ci sono le seguenti cosiddette accessorie:

- scadenziario: impostazione, eliminazione e visualizzazione di scadenze, utili come promemoria, e impostazioni notifiche push di alert;
- limiti di spesa: impostazione dei limiti di spesa mensili su definite categorie (ad esempio limite di Euro 100 mensili per la categoria ristorazione);
- assistente vocale: interazione vocale con le funzioni di visualizzazione saldo e lista movimenti singolo conto e compilazione pagamento;
- categorizzazione movimenti che consente all'utente di classificare manualmente i pagamenti per categoria di spesa;
- i clienti di Banco Desio, inoltre, hanno la possibilità d'identificarsi e registrarsi tramite le credenziali D-Web.

Tra i servizi realizzati nel corso del 2022, il Banco Desio oltre ad offrire alla propria clientela servizi di Open Banking, ha portato a termine lo sviluppo della "Stanza Documentale".

Tale servizio è utilizzato dai non clienti, per la firma dell'accordo disciplinante i servizi di open banking offerti da Banco Desio, e risponde inoltre alle seguenti esigenze:

- la firma di qualsiasi contratto da remoto;
- lo scambio bidirezionale di documenti tra l'utente e l'operatore del Banco.

È stata ampliata l'offerta dei servizi di pagamento, in particolare sono stati rilasciati i seguenti servizi:

- Plick, il servizio che consente di effettuare pagamenti digitali tra privati e imprese, in tutta Europa senza che sia necessario l'IBAN del beneficiario. È sufficiente conoscere il suo numero di cellulare o la sua e-mail;
- Instant Payment il servizio di bonifico istantaneo di Nexi che permette di effettuare un bonifico verso un destinatario in pochi secondi tramite una piattaforma per la gestione interbancaria dei pagamenti real time IBAN based.

Le principali caratteristiche/ funzionalità dell'Instant Payment sono:

- ricezione del bonifico sul conto corrente del beneficiario in pochi secondi;
- l'importo massimo del bonifico istantaneo è pari a Euro 15.000;
- possibilità di effettuare un bonifico istantaneo verso un IBAN su cui in precedenza è già stato effettuato un bonifico ordinario.

Il servizio è disponibile su D-Web, D-Mobile e One-D per tutti i clienti di Banco Desio.

È stata introdotta una nuova attività che offre la possibilità agli utenti di visualizzare all'interno dell'app One-D, una vetrina virtuale, denominata "Per te", che viene aggiornata con i prodotti e le offerte customizzate in base alla tipologia dell'utente.

Inoltre, direttamente dalla sezione "Per Te", l'utente può sottoscrivere le offerte d'interesse in modalità online grazie al link con D-Mobile ed offerte finalizzabili in filiale.

È stato lanciato il servizio denominato "Omnia" che consente al cliente di sottoscrivere un contratto per la prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti e di gestione di portafogli multilinea, prendere visione ed accettare le raccomandazioni di investimento sulle singole linee di gestione e disporre gli ordini e le operazioni di investimento inerenti alle linee di gestione mediante Firma Digitale Remota.

In particolare, questo servizio è suddiviso in 4 fasi:

- Gaming, che prevede la simulazione da parte del cliente dell'investimento indicando il profilo di rischio, l'ammontare dell'investimento iniziale e la durata. In base ai parametri selezionati, il cliente può visualizzare la strategia di investimento verificandone la composizione attuale, il rendimento passato e la proiezione futura;
- Primo investimento, a seguito dell'effettuazione dei controlli, della selezione del profilo della strategia d'investimento, il conto corrente da cui conferire ed il controvalore

dell'investimento, il cliente può visualizzare la proposta di investimento generata dal robo advisor in linea con la verifica di adeguatezza e se accetta la proposta potrà procedere con la firma della modulistica contrattuale;

- monitoraggio e reporting, che offre la possibilità al cliente di monitorare i propri investimenti attraverso la dashboard di consultazione. Inoltre, il cliente può stampare il report di sintesi relativo all'andamento della gestione patrimoniale;
- proposte di ribilanciamento e successivi conferimenti, in cui il cliente ha la possibilità di effettuare successivi conferimenti di liquidità. Inoltre, il robo advisor genera proposte automatiche di ribilanciamento che il cliente può accettare o rifiutare.

Il servizio è disponibile su: D-Web per i profili D-Web Banking, D-Web Trade Base, D-Web Trade Avanzato e D-Web Trade Plus.

Infine, tra i vari servizi lanciati nell'anno 2022, è stato rilasciato il Link di collegamento tra le app One-D e D-Mobile. Tale link consente ai clienti di switchare da One-D a D-Mobile senza inserire nuovamente le credenziali, un valore aggiunto per i clienti in quanto offre loro la possibilità di poter usufruire dei servizi disponibili in entrambe le app senza dover effettuare il login più volte.

Come da linee guide del Gruppo la sicurezza informatica e la protezione dei dati hanno rappresentato anche per il 2021 una priorità, alla quale si è attribuita importanza centrale. Questo fattore si è articolato nella gestione dei rischi e nel rispetto di misure conformi alle vigenti normative in materia di privacy, di sicurezza ed ai principali standard di settore.

Il Gruppo ha continuato ad adattare ed evolvere i propri processi operativi e informativi riconducibili ad attività di Compliance, incrementando presidi e controlli necessari.

La gestione, il controllo e la misurazione dei rischi informatici, ivi incluso il rischio cyber, è incardinata nel più ampio sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi adottato dal Banco quale capogruppo del Gruppo Banco Desio. Con riferimento alle principali linee evolutive previste si segnala che la Capogruppo è impegnata in un percorso di continuo irrobustimento dei presidi di primo livello in ambito sicurezza informatica mediante lo sviluppo di un sistema di KPI in grado di monitorare in maniera continuativa i seguenti ambiti: posizionamento del Gruppo in ambito cyber security, efficacia dei sistemi di rilevazione antifrode, esposizione alle vulnerabilità, gestione degli incidenti.

10.7 – Opzione di deroga all'obbligo di redazione dei documenti informativi da predisporre in occasione di operazioni straordinarie ai sensi della normativa Consob

La Capogruppo ha aderito al regime di "opt-out" previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti di Consob (adottato con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni), avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Nel corso dell'esercizio di riferimento non sono state effettuate operazioni straordinarie.

10.8 – Dichiarazione di carattere non finanziario

In applicazione del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 il Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in quanto "società madre", pubblica una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario come relazione distinta rispetto al bilancio finanziario consolidato, denominata "Bilancio di sostenibilità del Gruppo Banco Desio", in cui sono contenute le informazioni richieste dal Decreto medesimo.

Ad oggi l'informativa non finanziaria rappresenta un vero e proprio strumento di comunicazione che va ben oltre i limiti della compliance normativa e che dà voce all'impegno profuso dal Gruppo Banco Desio e alla responsabilità che, in quanto attore del mercato finanziario, la Banca sente di avere nel guidare la società verso un futuro sostenibile.

Il documento infatti rendiconta le iniziative adottate dalla Banca per integrare la sostenibilità nel proprio core business e per mettere in luce la capacità di rispondere alle crescenti aspettative di un contesto regolamentare in continua evoluzione, che ha l'obiettivo di rendere i reporting in tema di sostenibilità sempre più comparabili e di far convergere informazioni finanziarie e non finanziarie in un unico report (Relazione sulla gestione), come previsto dalla nuova Direttiva Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), a testimonianza della crescente interconnessione delle due informative.

La nuova Direttiva, che si pone all'interno delle azioni del Green Deal europeo e dell'Agenda per la finanza sostenibile, rivede e rafforza le norme della Direttiva sulla disclosure non finanziaria (Direttiva 2014/95/UE - NFRD o Non Financial Reporting Directive) con l'obiettivo di stabilire norme armonizzate in materia di informativa societaria sulla sostenibilità.

In particolare, alle grandi imprese, richiederà di rendicontare sull'impatto del proprio modello e della propria strategia sull'ambiente, sulle persone, sul pianeta e sui rischi di sostenibilità a cui sono esposte, in modo che le società finanziarie, gli investitori e il grande pubblico dispongano di informazioni comparabili e affidabili in materia.

Della pubblicazione del bilancio di sostenibilità viene data notizia mediante comunicato stampa che contiene l'indicazione della sezione del sito internet www.bancodesio.it in cui è pubblicata la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

11. Evoluzione prevedibile della gestione e principali rischi ed incertezze

Il Bilancio al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile, in considerazione della solidità patrimoniale, della gestione operativa in crescita con riferimento alle principali priorità commerciali di piano strategico, dell'attenta gestione della qualità del credito e del ridotto NPL ratio a conferma della forza commerciale e resilienza della Banca che conferma l'overperformance rispetto agli obiettivi di budget e di Piano Industriale pur in un contesto macroeconomico non stabile a causa del conflitto Russo-Ucraino che si è inserito in uno scenario in ripresa ma che non si è ancora completamente ripreso dagli effetti della pandemia Covid 19.

Nel capitolo sullo scenario di riferimento macroeconomico della presente Relazione sulla gestione consolidata sono stati descritti l'andamento del contesto macroeconomico e dei mercati finanziari da cui sono desumibili i correlati rischi di contesto, mentre i controlli sulla gestione aziendale delle varie tipologie di rischio sono dettagliatamente illustrate nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota integrativa.

Inoltre, note illustrative sui livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento nonché sul sistema dei controlli interni trovano spazio nei relativi paragrafi della presente Relazione sulla gestione con rimandi, per informazioni di dettaglio, alla Relazione annuale sul governo societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

Nonostante diversi segnali positivi, il timore di una fase di recessione non sono ancora dissolti a conferma della posizione prudente degli analisti che prevedono per il 2023 una crescita del PIL e del commercio mondiale ancora debole e un effetto sugli investimenti fortemente influenzato dagli alti costi energetici e delle materie prime.

La contrazione del PIL attesa nella prima parte dell'anno e le attese di un livello di inflazione che solo ultimamente sembra dare indicazioni di inversione del trend negativo non potranno che condurre le Banche Centrali a confermare le politiche di restrizione monetaria per cui un ulteriore incremento dei tassi di policy rappresenta un passaggio obbligato. Solo nella seconda parte del 2023 si prevede un possibile allentamento degli interventi con stabilizzazione dei tassi di interesse.

Per ciò che concerne il Gruppo Banco Desio, Il Consiglio di Amministrazione del Banco, in data 15 dicembre 2022, ha approvato il budget per l'esercizio 2023 con un aggiornamento delle previsioni andamentali in linea con la tendenza consuntivata nell'esercizio appena concluso e in continuità con le linee guida strategiche tracciate dal Piano Industriale D23, a conferma del percorso di rafforzamento delle direttrici di rinnovamento e focalizzazione del modello di business.

Nel corso della prima parte del 2023 saranno altresì finalizzate le due operazioni strategicamente rilevanti, in precedenza richiamate, come l'acquisizione dal Gruppo BPER di 48 e la cessione a Worldline del ramo monetica/acquiring,

La mission del Banco continuerà quindi a svilupparsi attorno alla propria clientela con l'obiettivo di sostenere le famiglie, le PMI nelle loro attività e nella gestione del risparmio attraverso una crescita programmata degli impieghi e del risparmio gestito.

Anche per il 2023 l'ambizione rimane quella di rendere ancor più delineata la configurazione del Gruppo Banco Desio quale gruppo indipendente riconosciuto per solidità patrimoniale, resilienza economica, qualità dei servizi offerti e con una strategia più focalizzata sulle aree storiche di presenza del Gruppo.

Desio, 2 marzo 2023

Il Consiglio di Amministrazione



CAPITOLO 2

Schemi di Bilancio Consolidato



Stato Patrimoniale Consolidato

Attivo

Voci dell'attivo	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Ass.	%
10. Cassa e disponibilità liquide	879.593	84.412	795.181	942,0%
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	139.820	85.544	54.276	63,4%
<i>a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	25.764	11.034	14.730	133,5%
<i>c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	114.056	74.510	39.546	53,1%
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	842.346	593.360	248.986	42,0%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.658.920	16.330.175	(1.671.255)	-10,2%
<i>a) Crediti verso banche</i>	632.089	2.445.253	(1.813.164)	-74,2%
<i>b) Crediti verso clientela</i>	14.026.831	13.884.922	141.909	1,0%
50. Derivati di copertura	59.099	-	59.099	n.s.
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(19.593)	502	(20.095)	n.s.
70. Partecipazioni	4.866	-	4.866	n.s.
90. Attività materiali	220.934	218.420	2.514	1,2%
100. Attività immateriali	19.963	19.119	844	4,4%
di cui:				
- avviamento	15.322	15.322	-	
110. Attività fiscali	157.532	170.080	(12.548)	-7,4%
<i>a) correnti</i>	3.640	14.587	(10.947)	-75,0%
<i>b) anticipate</i>	153.892	155.493	(1.601)	-1,0%
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1	13.080	(13.079)	-100,0%
130. Altre attività	577.843	290.089	287.754	99,2%
Totale dell'attivo	17.541.324	17.804.781	(263.457)	-1,5%

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
				Ass.	%
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.084.575	16.316.377	(231.802)	-1,4%
	<i>a) Debiti verso banche</i>	3.381.350	3.815.695	(434.345)	-11,4%
	<i>b) Debiti verso clientela</i>	11.167.074	10.978.417	188.657	1,7%
	<i>c) Titoli in circolazione</i>	1.536.151	1.522.265	13.886	0,9%
20.	Passività finanziarie di negoziazione	4.130	5.901	(1.771)	-30,0%
40.	Derivati di copertura	-	365	(365)	-100,0%
60.	Passività fiscali	1.619	3.972	(2.353)	-59,2%
	<i>a) correnti</i>	582	2.011	(1.429)	-71,1%
	<i>b) differite</i>	1.037	1.961	(924)	-47,1%
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	11	-	11	n.s.
80.	Altre passività	255.468	320.685	(65.217)	-20,3%
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	17.790	21.960	(4.170)	-19,0%
100.	Fondi per rischi e oneri	55.263	46.776	8.487	18,1%
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	3.534	4.058	(524)	-12,9%
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	51.729	42.718	9.011	21,1%
120.	Riserve da valutazione	(13.192)	15.762	(28.954)	n.s.
150.	Riserve	967.345	931.240	36.105	3,9%
160.	Sovrapprezzi di emissione	16.145	16.145	-	
170.	Capitale	70.693	70.693	-	
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	14	4	10	250,0%
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	81.463	54.901	26.562	48,4%
Totale del passivo e del patrimonio netto		17.541.324	17.804.781	(263.457)	-1,5%

Conto economico Consolidato

Voci	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	336.935	294.440	42.495	14,4%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	258.822	223.249	35.573	15,9%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(52.157)	(40.706)	(11.451)	28,1%
30. Margine di interesse	284.778	253.734	31.044	12,2%
40. Commissioni attive	201.741	207.398	(5.657)	-2,7%
50. Commissioni passive	(20.984)	(18.970)	(2.014)	10,6%
60. Commissioni nette	180.757	188.428	(7.671)	-4,1%
70. Dividendi e proventi simili	601	690	(89)	-12,9%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.537	4.287	250	5,8%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(492)	-	(492)	n.s.
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(3.617)	(7.226)	3.609	-49,9%
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(4.230)	(11.314)	7.084	-62,6%
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	595	4.397	(3.802)	-86,5%
<i>c) passività finanziarie</i>	18	(309)	327	n.s.
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(10.444)	731	(11.175)	n.s.
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(10.444)	731	(11.175)	n.s.
120. Margine di intermediazione	456.120	440.644	15.476	3,5%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(42.919)	(86.487)	43.568	-50,4%
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(42.759)	(86.496)	43.737	-50,6%
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(160)	9	(169)	n.s.
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	8	(71)	79	n.s.
150. Risultato netto della gestione finanziaria	413.209	354.086	59.123	16,7%
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	413.209	354.086	59.123	16,7%
190. Spese amministrative:	(306.139)	(298.589)	(7.550)	2,5%
<i>a) spese per il personale</i>	(176.042)	(174.380)	(1.662)	1,0%
<i>b) altre spese amministrative</i>	(130.097)	(124.209)	(5.888)	4,7%
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.426)	(1.694)	(5.732)	338,4%
<i>a) impegni per garanzie rilasciate</i>	453	889	(436)	-49,0%
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(7.879)	(2.583)	(5.296)	205,0%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(16.206)	(16.266)	60	-0,4%
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.084)	(1.745)	(339)	19,4%
230. Altri oneri/proventi di gestione	28.610	24.778	3.832	15,5%
240. Costi operativi	(303.245)	(293.516)	(9.729)	3,3%
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(16)	-	(16)	n.s.
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	(123)	123	-100,0%
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(54)	-	(54)	n.s.
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	109.894	60.447	49.447	81,8%
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(35.298)	(11.324)	(23.974)	211,7%
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	74.596	49.123	25.473	51,9%
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	6.867	5.778	1.089	18,8%
330. Utile (Perdita) d'esercizio	81.463	54.901	26.562	48,4%
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	81.463	54.901	26.562	48,4%
	31.12.2022	31.12.2021		
Utile base per azione (euro)	0,61	0,41		
Utile diluito per azione (euro)	0,61	0,41		

Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva

Voci	31.12.2022	31.12.2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	81.463	54.901
Altri componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.408	(47.320)
50. Attività materiali	-	(38)
70. Piani a benefici definiti	1.052	6
Altri componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120. Copertura dei flussi finanziari	203	729
140. Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(31.639)	(3.711)
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	22	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(28.954)	(50.334)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	52.509	4.567
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	52.509	4.567

Nota. La variazione negativa della voce 20 "Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" del periodo di confronto è dovuta alla cessione della partecipazione in Cedacri S.p.A. perfezionata in data 3 giugno 2021 ad un controvalore di Euro 114,7 milioni; contabilmente era stato rilevato per via dell'evento realizzativo i) lo storno della riserva da valutazione esistente al 31 dicembre 2020 per complessivi 47,0 milioni di euro (50,5 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale) e ii) il risultato positivo conseguito rispetto al valore di iscrizione iniziale, pari a 97,5 milioni di euro (104,8 milioni al lordo del relativo effetto fiscale), in apposita riserva di utili a nuovo.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 31 dicembre 2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2022	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2022		
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2022	
									Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				Derivati su proprie azioni
Capitale:																
a) azioni ordinarie	70.693	-	70.693	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70.693	-	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovraprezzi di emissione	16.145	-	16.145	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.145	-	
Riserve:																
a) di utili	911.513	-	911.513	34.075	-	(455)	-	-	-	-	-	-	-	945.133	-	
b) altre	19.731	-	19.731	2.485	-	10	-	-	-	-	-	-	-	22.212	14	
Riserve da valutazione:	15.762	-	15.762	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(28.954)	(13.192)	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	54.901	-	54.901	(36.560)	(18.341)	-	-	-	-	-	-	-	81.463	81.463	-	
Patrimonio netto del gruppo	1.088.741	-	1.088.741	-	(18.341)	(455)	-	-	-	-	-	-	52.509	1.122.454	-	
Patrimonio netto di terzi	4	-	4	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	14	

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 31 dicembre 2021

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2021	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2021		
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2021	
									Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				Derivati su proprie azioni
Capitale:																
a) azioni ordinarie	63.828	-	63.828	-	-	-	-	-	6.865	-	-	-	-	70.693	-	
b) altre azioni	6.865	-	6.865	-	-	-	-	-	(6.865)	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	16.145	-	16.145	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.145	-	
Riserve:																
a) di utili	798.517	-	798.517	15.536	-	97.460	-	-	-	-	-	-	-	911.513	-	
b) altre	19.934	-	19.934	(203)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.727	4	
Riserve da valutazione:	66.096	-	66.096	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(50.334)	15.762	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	23.690	-	23.690	(15.333)	(8.357)	-	-	-	-	-	-	-	54.901	54.901	-	
Patrimonio netto del gruppo	995.071	-	995.071	-	(8.357)	97.460	-	-	-	-	-	-	4.567	1.088.741	-	
Patrimonio netto di terzi	4	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	

Nota . Le variazioni della voce "Riserve da valutazione" e della voce "Riserva di utili" risultavano influenzate al 31.12.2021 dalla cessione della partecipazione in Cedacri S.p.A. perfezionata in data 3 giugno 2021 ad un controvalore di Euro 114,7 milioni; contabilmente era stato rilevato per via dell'evento realizzativo i) lo storno della riserva da valutazione esistente al 31 dicembre 2020 per complessivi 47,0 milioni di euro (50,5 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale) e ii) il risultato positivo conseguito rispetto al valore di iscrizione iniziale, pari a 97,5 milioni di euro (104,8 milioni al lordo del relativo effetto fiscale), in apposita riserva di utili a nuovo.

Rendiconto Finanziario Consolidato – Metodo Diretto

	31.12.2022	31.12.2021
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	148.024	146.323
- interessi attivi incassati (+)	320.110	287.241
- interessi passivi pagati (-)	(50.597)	(40.238)
- dividendi e proventi simili (+)	601	690
- commissioni nette (+/-)	188.999	193.773
- spese per il personale (-)	(176.112)	(175.003)
- premi netti incassati (+)		
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)		
- altri costi (-)	(129.585)	(122.651)
- altri ricavi (+)	32.511	26.056
- imposte e tasse (-)	(37.903)	(23.545)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale(+/-)		
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	982.038	(2.259.518)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(14.940)	(3.286)
- <i>attività finanziarie designate al fair value</i>		
- <i>altre attività valutate obbligatoriamente al fair value</i>	(49.150)	(23.414)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(295.173)	64.406
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.568.047	(2.167.986)
- altre attività	(226.746)	(129.238)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	(307.737)	2.087.999
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(238.062)	2.039.908
- passività finanziarie di negoziazione	(1.771)	(1.626)
- <i>passività finanziarie designate al fair value</i>		
- altre passività	(67.904)	49.717
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	822.325	(25.196)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	706	25
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	706	25
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		

Segue >

Segue >

	31.12.2022	31.12.2021
2. Liquidità assorbita da	(12.682)	(5.620)
- acquisti di partecipazioni	(4.866)	
- acquisti di attività materiali	(4.888)	(3.267)
- acquisti di attività immateriali	(2.928)	(2.353)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)	(11.976)	(5.595)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(18.341)	(8.357)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)	(18.341)	(8.357)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	792.008	(39.148)

Riconciliazione

	31.12.2022	31.12.2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	84.412	120.342
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	792.008	(39.148)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	3.173	3.218
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	879.593	84.412



CAPITOLO 3

Nota Integrativa Consolidata



Parte A – Politiche Contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in vigore alla data di riferimento del 31 dicembre 2022, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) con le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (già IFRIC) omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione del bilancio consolidato sono state applicate le disposizioni pubblicate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Si sono inoltre considerati, per quanto applicabili, i documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter (Autorità bancaria europea, Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia, Consob, IFRS Foundation) che forniscono raccomandazioni sugli aspetti di maggior rilevanza, sul trattamento contabile di particolari operazioni o sull'informativa finanziaria, per cui si fa rinvio al successivo paragrafo "Rischi, incertezze e impatti del conflitto russo-ucraino e dell'epidemia Covid-19".

Il bilancio consolidato è redatto con l'intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio nella prospettiva della continuità aziendale, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica e privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non si discostano da quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio dell'esercizio precedente.

Le situazioni contabili individuali utilizzate per la preparazione di questo bilancio sono quelle predisposte dalle società controllate alla medesima data di riferimento e all'occorrenza rettificata ove necessario per adeguarle ai principi IAS/IFRS adottati dalla Capogruppo.

Gli importi dei Prospetti contabili e i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi – se non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Fides S.p.A.	Roma	1	Banco Desio	100,000
Desio OBG S.r.l. (*)	Conegliano	1	Banco Desio	60,000
Coppedè SPV S.r.l. (*)	Conegliano	4	-	0,000

Legenda:

Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

4 = altre forme di controllo

(*) Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo.

Si evidenzia una variazione nel perimetro di consolidamento contabile rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'inclusione della società Coppedè SPV S.r.l., il cui patrimonio separato è stato costituito nell'ultimo trimestre del 2022 mediante la cessione di crediti performing di Fides S.p.A.

In considerazione del ruolo di servicer che Fides S.p.A. ricopre nell'operazione di cartolarizzazione, nonché della veste di unico investitore del titolo Junior, in applicazione del principio contabile IFRS 10, Fides risulta avere una posizione di controllo sostanziale sul veicolo di cartolarizzazione³ e, conformemente al citato principio contabile, quest'ultimo risulta essere oggetto di consolidamento. Nello specifico il cd. "sotto la linea" della SPV è oggetto di consolidamento in quanto l'Operazione è realizzata senza derecognition (cancellazione contabile) dei crediti che sono stati mantenuti nel bilancio di Fides mentre il cd. "sopra la linea" della SPV, è oggetto di consolidamento da parte di Banco Desio, che controlla direttamente il 100% di Fides, ancorché facendo riferimento al Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio (Framework), e dei concetti ivi richiamati di "significatività" e "rilevanza", si sarebbe potuto ritenere priva di sostanziale utilità l'inclusione nel bilancio consolidato del cd. "sopra la linea" della SPV in ragione del trascurabile impatto di questa ultima a livello aggregato.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 Bilancio Consolidato. La Capogruppo, pertanto, consolida un'entità quando i tre elementi del controllo (1. potere sull'impresa acquisita; 2. esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; 3. capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti) risultano soddisfatti. Generalmente quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà dei diritti di voto. Negli altri casi, la valutazione del controllo è più complessa ed implica un maggior uso di giudizio, in quanto richiede di prendere in considerazione un insieme di circostanze che possono stabilire l'esistenza del controllo sull'entità, tra cui, nello specifico i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura dell'entità,
- le attività rilevanti, ossia le attività che influenzano significativamente i rendimenti dell'entità, e come sono governate;
- qualsiasi diritto, rappresentato da accordi contrattuali, che attribuisca la capacità di dirigere le attività rilevanti, ovvero il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità, il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell'organo deliberativo o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo deliberativo;
- l'esposizione del Gruppo alla variabilità dei rendimenti dell'entità.

(3) Ai sensi del paragrafo 7 dell'IFRS 10, Fides ha contemporaneamente (i) il potere sul veicolo di cartolarizzazione, (ii) il beneficio di diritti su rendimenti variabili derivanti dal rapporto con il veicolo di cartolarizzazione e (iii) la capacità di esercitare il proprio potere sul veicolo di cartolarizzazione per influire in modo determinante sull'ammontare dei suoi rendimenti.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 INTERESSENZE DI TERZI, DISPONIBILITÀ DEI VOTI DI TERZI E DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
Desio OBG S.r.l.	40,000	-

3.2 PARTECIPAZIONI CON INTERESSENZE DI TERZI: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Desio OBG S.r.l.	59	-	-	-	-	10	-	87	(83)	1	-	-	-	-	-

4. Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività, o di utilizzarle, e di estinguere le passività del Gruppo quali, nello specifico, limitazioni alla capacità della Capogruppo o delle sue controllate di trasferire disponibilità liquide o limitazioni ai trasferimenti di fondi sotto forma di dividendi, prestiti o anticipazioni concessi ad (o da) altre società del Gruppo.

5. Altre informazioni

I criteri di consolidamento, definiti nell'IFRS 10, sono regolati come segue:

- controllate in via esclusiva: le attività, le passività, il patrimonio netto, le "operazioni fuori bilancio", i costi e i ricavi sono integrati nelle relative componenti del consolidato, secondo il metodo del consolidamento integrale. L'eventuale differenza positiva emergente dal raffronto tra il valore di carico di ciascuna partecipazione e la rispettiva frazione del patrimonio netto della società controllata residuale dopo l'eventuale allocazione a voce propria è iscritta come avviamento e assoggettata alla procedura cosiddetta d'impairment test;
- collegate: le partecipazioni nelle società collegate sono consolidate con il metodo definito del patrimonio netto (tale criterio è applicabile alla data di riferimento del presente bilancio in quanto la Capogruppo ha acquisito la partecipazione in Anthilia Capital Partners SGR S.p.A. che in forza degli accordi di partnership sottoscritti, si configura come una interessenza in società collegata).

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente bilancio è stato approvato in data 2 marzo 2023 dal Consiglio di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. che ne ha contestualmente autorizzato la pubblicazione.

In relazione agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio si rinvia all'informativa riportata nel paragrafo "Eventi societari di rilievo" della Relazione sulla gestione consolidata.

Sezione 5 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione della situazione patrimoniale ed economica alla data di riferimento e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte nello stato patrimoniale.

Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- nei modelli valutativi e nei parametri utilizzati per lo svolgimento dei test d'impairment relativi alle partecipazioni e alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita (avviamenti);
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del presente bilancio.

Rischi, incertezze e impatti del conflitto russo-ucraino e dell'epidemia Covid-19

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Banco si troverà ad operare non devono essere sottovalutati gli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati al perdurare del conflitto in Ucraina che si innesta in un contesto già caratterizzato dalle tensioni nelle catene di fornitura globali e dall'allentamento delle misure di contenimento dell'epidemia Covid-19 non del tutto superata.

Di seguito viene fornita un'illustrazione dettagliata dei processi di stima che richiedono il ricorso a significativi elementi di giudizio nella selezione di ipotesi ed assunzioni sottostanti, particolarmente condizionati dagli effetti negativi del conflitto in Ucraina e della pandemia Covid-19, e le conseguenti soluzioni applicative adottate dal Banco, consapevole del proprio ruolo nel fornire il necessario supporto ai propri stakeholder, persone e imprese, nell'attuale contesto caratterizzato da rilevanti fattori di incertezza e volatilità.

DETERMINAZIONE DELLE PERDITE ATTESE SULLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE ISCRITTE NELL'ATTIVO PATRIMONIALE

Relativamente alla valutazione, si ricorda che il principio IFRS 9 Strumenti Finanziari richiede espressamente che un'entità proceda alla stima delle perdite attese su crediti prendendo in considerazione tutte le informazioni correnti e future disponibili ritenute ragionevoli e dimostrabili (reasonable and supportable).

Le Autorità regolamentari e di vigilanza europee e gli standard setter (le Autorità) che si sono espresse sull'argomento sono state concordi nel suggerire estrema cautela nel modificare gli scenari valutativi, a partire dalla fase di più acuta incertezza nel 2020. Al contempo, il suggerimento della BCE di utilizzare uno scenario di riferimento ancorato alle sue indicazioni sembrava indicare l'intenzione delle Autorità di voler indirizzare centralmente le banche in questa particolare situazione, fornendo un set omogeneo di parametri di riferimento circa le previsioni degli andamenti economici futuri.

In considerazione del perdurare delle motivazioni sottostanti, restano quindi confermate le scelte a suo tempo individuate nel corso del 2020 per la predisposizione delle relazioni finanziarie che, alla luce dell'andamento del contesto economico-sanitario, sono state tempo per tempo oggetto di calibrazione e affinamento sino al presente documento di bilancio.

In data 15 dicembre 2022 sono state rese note le proiezioni per l'eurozona da parte di BCE che ha pubblicato il documento "Eurosysteem staff macroeconomic projections for the euro area", cui hanno fatto seguito le "Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana" per il periodo 2022-25 pubblicate dalla Banca d'Italia in data 16 dicembre 2022, che sono state considerate per l'aggiornamento dei modelli di determinazione delle perdite attese.

Tenuto quindi conto (i) delle guidance in relazione all'opportunità di focalizzarsi su prospettive di lungo periodo per cogliere gli effetti strutturali della crisi senza enfatizzare la prociclicità ed evitando applicazioni meccanicistiche dei modelli di stima delle perdite attese (expected credit loss), così come (ii) delle complessità applicative degli ordinari modelli di stima delle perdite attese che considerano previsioni prospettiche (scenari macroeconomici) per soli tre anni con una forte incidenza, quindi, dei movimenti di breve periodo, il Gruppo ha seguito le indicazioni delle diverse Autorità al fine di aggiornare l'ordinario processo valutativo condizionato dalle caratteristiche eccezionali della crisi economico-sanitaria e di quella geo-politica.

In particolare, facendo riferimento agli orientamenti espressi nella lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)" indirizzata a tutti gli enti significativi per quanto attiene, nello specifico, alle complessità contingenti legate all'identificazione dell'aumento del rischio di credito (c.d. staging) ed alla stima delle perdite attese, trovano ancora applicazione gli specifici interventi di management overlay volti all'inclusione di correttivi ad hoc, non colti dalla modellistica in uso, per meglio riflettere nella valutazione del portafoglio crediti non deteriorato (stage 1 e 2) le peculiarità del contesto macroeconomico.

Le principali caratteristiche del modello di determinazione della perdita attesa, degli scenari macroeconomici ivi incorporati e degli interventi di management overlay sono più nel dettaglio descritti nella successiva "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" cui si fa rimando.

Anche la determinazione delle perdite attese sul portafoglio crediti deteriorato (stage 3) implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento alla stima dei flussi ritenuti recuperabili e della relativa tempistica di recupero. Nel corso del periodo di riferimento si è agito con gli opportuni interventi al fine di poter adeguatamente gestire il contesto contingente legato al contesto macroeconomico ed assicurare comunque la corretta classificazione e valutazione di recuperabilità delle esposizioni classificate a deteriorato con conseguente riflesso sul costo del credito deteriorato di periodo, tenuto conto delle cessioni nel frattempo intervenute e delle possibili future opportunità di derisking in linea con la propria NPLs strategy.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie (influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse, deliberate dai competenti organi aziendali, nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento) possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del presente documento di bilancio.

Per gli aggiornamenti introdotti nella misurazione delle perdite attese sulle esposizioni non deteriorate si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

VALORIZZAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI AL FAIR VALUE

Ai fini della presente informativa finanziaria si è proceduto ad aggiornare la valutazione degli strumenti finanziari al *fair value* sulla base delle correnti condizioni di mercato, in linea con quanto previsto dall'IFRS 13 Valutazione del *fair value* e dalla Policy di *fair value* di Gruppo.

In particolare, per gli investimenti al *fair value* che derivano il loro valore direttamente, nel caso dei titoli quotati, o indirettamente, nel caso di investimenti convertibili o strettamente legati a strumenti quotati/valutati con multipli di mercato, da quotazioni di mercato (valutati quindi con metodologie ascrivibili ai livelli di *fair value* 1 e 2), si è proceduto ad aggiornare le valutazioni sulla base dei prezzi di borsa.

È da ritenersi piuttosto marginale l'impiego di significativi elementi di giudizio nella valutazione degli strumenti finanziari in portafoglio in considerazione del fatto che il Banco continua a mantenere un'allocatione molto prudente, per cui il ricorso a modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 3), sostanzialmente riconducibili a quote di OICR di fondi chiusi, riguarda una minima porzione degli investimenti detenuti. Con particolare riferimento ai fondi di investimento di tipo chiuso classificati tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al *fair value* sono stati recepiti gli effetti economici negativi scaturiti dall'aggiornamento della valutazione sulla base degli ultimi elementi informativi disponibili (NAV, business plan, ecc.) secondo quanto previsto dalla richiamata Policy di *fair value* di Gruppo.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del *fair value* si fa rinvio a quanto contenuto nella successiva "Parte A.4 - Informativa sul *fair value*".

IMPAIRMENT TEST DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA INDEFINITA (AVVIAMENTI)

Ai sensi dello IAS 36 Riduzione di valore delle attività, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di *impairment*, al fine di verificarne la recuperabilità del valore. In aggiunta, il principio stabilisce che i risultati del test annuale possano essere considerati validi ai fini delle successive valutazioni, purché sia considerata remota la probabilità che il valore recuperabile delle attività immateriali sia inferiore rispetto al valore contabile. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di *impairment* annuale condotto.

Anche in questo caso le Autorità che si sono espresse sull'argomento sono state concordi nel suggerire estrema cautela nell'aggiornamento degli scenari valutativi, almeno nella fase di più acuta incertezza.

Per la predisposizione del presente documento di bilancio, in linea con quanto previsto dallo IAS 36 Riduzione di valore delle attività e dalla Policy d'impairment delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti) e delle partecipazioni, il Gruppo ha provveduto all'aggiornamento delle previsioni andamentali, con proiezioni su un orizzonte temporale esplicito di cinque anni, tenuto conto dei principali driver relativi agli eventi del periodo, dei risultati nel frattempo conseguiti nel corso dell'esercizio e del budget 2023 nonché delle più recenti previsioni di mercato disponibili.

Conseguentemente sulla data di riferimento del 31 dicembre 2022, le analisi valutative del test di *impairment* non sono state condotte mediante l'utilizzo di un approccio multi-scenario in considerazione del fatto che le previsioni andamentali utilizzate sono basate su assunzioni ragionevoli, ancorate ai nuovi e più aggiornati presupposti sia macroeconomici che di settore, a loro volta influenzati dagli effetti negativi del conflitto in Ucraina dalle tensioni nelle catene di fornitura globali e dall'allentamento delle misure di contenimento dell'epidemia Covid-19 non del tutto superata.

Di seguito si elencano i principali parametri e assunzioni utilizzati alla data di riferimento del presente bilancio per il test di *impairment*, confrontati con quelli utilizzati per i due esercizi precedenti:

CGU	31.12.2022			31.12.2021			31.12.2020		
	BDB	Fides	Gruppo	BDB	Fides	Gruppo	BDB	Fides	Gruppo
Modello	DDM			DDM			DDM		
Flussi	Risultati Netti			Risultati Netti			Risultati Netti		
Base dati	Budget 2023 esteso al 2027 (*)			Budget 2022 esteso al 2026			Piano industriale 2021-23 esteso al 2025		
CAGR RWA	2,40%	8,40%	2,90%	2,50%	7,10%	2,60%	-1,30%	11,90%	-0,30%
Ke	10,37%			8,22% (**)			8,09% (**)		
g	2,06%			1,58%			1,50%		
Ratio patrimoniale (***)	10,93%	4,88%	10,37%	9,84%			8,95%		

(*) Previsioni a 5 anni, approvate dal Consiglio di Amministrazione il 9 febbraio 2023, che sono state sviluppate dal management tenuto conto dei risultati conseguiti nell'esercizio e del budget 2023 nonché delle più recenti previsioni di mercato disponibili.

(**) Per la determinazione del costo del capitale (Ke) si è tenuto conto di un premio al rischio specifico dell'1,5% che riflettesse nel rischio Italia una maggiorazione per tenere conto del contesto pandemico.

(***) Nel 2022: Capitale allocato target sull'entità stimato (CET1 media 5Y) anche al fine di presidiare la coerenza con il rispetto dei livelli minimi di CET1 a livello di Gruppo CRR Brianza Unione. Nel 2021: Capitale allocato target sul Gruppo Banco Desio stimato (CET1 media 5Y) anche al fine di presidiare la coerenza con il rispetto dei livelli minimi di CET1 a livello di Gruppo CRR Brianza Unione. Nel 2020: Overall Capital Requirement Tier 1 ratio assegnato con provvedimento SREP.

Di seguito si riportano inoltre gli scostamenti percentuali o in punti base delle assunzioni considerate per rendere il valore recuperabile della CGU dedotto il patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento alla data di riferimento del presente bilancio e dei due esercizi precedenti:

CGU	31.12.2022			31.12.2021			31.12.2020		
	BDB	Fides	Gruppo	BDB	Fides	Gruppo	BDB	Fides	Gruppo
Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	32,21%	54,91%	33,96%	43,56%	39,60%	42,50%	22,60%	20,80%	13,36%
Incremento in p.b. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)	> 1.000	> 1.000	747	> 1.000	992	683	391	302	132

Al riguardo si deve comunque segnalare che la verifica della recuperabilità di tali attività immateriali è un esercizio complesso i cui risultati risentono delle metodologie valutative adottate, nonché dei parametri e delle assunzioni sottostanti che in futuro potrebbero dover essere modificati per tenere conto delle nuove informazioni o di evoluzioni non prevedibili alla data di redazione del presente bilancio.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di esecuzione del test di impairment, si fa rinvio a quanto contenuto nella successiva sezione "Attività immateriali - voce 100" contenuta nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa.

STIMA DELLA RECUPERABILITÀ DELLE ATTIVITÀ FISCALI PER IMPOSTE ANTICIPATE

Tra le attività patrimoniali sono altresì presenti significative attività fiscali per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti, nonché derivanti da perdite fiscali riportabili a nuovo.

L'iscrizione di tali attività ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio di probabilità in merito al recupero delle stesse, che dovrà peraltro considerare le disposizioni normative fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio.

Nel dettaglio, le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 214/2011 sono automaticamente trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini IRAP; il loro recupero è quindi certo, in quanto prescinde dalla capacità di generare una redditività futura.

Per le residue attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta il giudizio sulla probabilità di recupero deve essere fondato su ragionevoli previsioni reddituali desumibili dai piani strategici e previsionali approvati, tenuto anche conto che ai fini IRES la normativa fiscale prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali senza alcun limite temporale. Tale giudizio risulta essere un esercizio complesso, in particolar modo se riferito alle DTA sulle perdite fiscali riportabili a nuovo, la cui stessa esistenza potrebbe essere un indicatore del fatto di non disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti per il loro recupero. In base a quanto previsto dal principio contabile IAS 12 Imposte sul reddito, il suddetto giudizio di recuperabilità (c.d. probability test) richiede un'attenta ricognizione di tutte le evidenze a supporto della probabilità di disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti.

Per tenere conto delle incertezze dello scenario macroeconomico e delle potenziali ripercussioni sulla stima dei flussi finanziari imponibili, il probability test è stato condotto con la medesima metodologia adottata per i due esercizi precedenti, considerando le previsioni dei futuri redditi imponibili derivanti dalle medesime previsioni andamentali considerate anche ai fini del test di *impairment* delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti) e delle partecipazioni.

Per l'informativa qualitativa sulla modalità di verifica della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, si fa rinvio a quanto contenuto nella successiva sezione "Attività fiscali - Voce 110", contenuta nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota integrativa.

STIMA DEI FONDI PER RISCHI E ONERI

La complessità delle situazioni ed operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, richiedono significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'an sia il quantum nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria.

La peculiarità dell'oggetto del contendere e la conseguente assenza di giurisprudenza riferita a vertenze paragonabili, nonché i diversi orientamenti espressi dagli organi giudicanti, sia ai vari livelli del procedimento contenzioso, sia da organi del medesimo livello a distanza di tempo, rendono difficile la valutazione delle passività potenziali anche qualora siano disponibili le sentenze provvisorie emesse a seguito dei primi gradi di giudizio. L'esperienza storica dimostra che in diversi casi le decisioni assunte dai giudici nei primi gradi di giudizio sono state completamente sovvertite nei giudizi di appello o di cassazione e ciò sia a favore che a sfavore dei soggetti passivi.

In tale contesto la classificazione delle passività potenziali e la conseguente valutazione degli accantonamenti necessari è basata su elementi di giudizio non oggettivi che richiedono il ricorso a procedimenti di stima talvolta estremamente complessi. Non si può quindi escludere che a seguito dell'emissione delle sentenze definitive gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri stanziati a fronte delle passività potenziali connesse alle vertenze legali e fiscali possano rivelarsi carenti od eccedenti.

Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio relative a controversie legali (azioni revocatorie e cause passive in corso) si fa rinvio alla sezione "Fondi per rischi e oneri - Voce 100" contenuta nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota integrativa.

STIMA DELLE OBBLIGAZIONI RELATIVE AI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze della valutazione dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione).

Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal *management* nella selezione delle basi tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie, che risulta influenzato dal contesto socioeconomico in cui il Gruppo si trova ad operare, nonché dall'andamento dei mercati finanziari.

Di seguito si elencano le principali ipotesi attuariali utilizzate alla data di riferimento del presente bilancio, confrontati con quelli utilizzati per i due esercizi precedenti:

	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2020
Ipotesi demografiche			
Tasso di mortalità dei dipendenti	determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48, distinte per sesso		
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR	4,00%		
Frequenze del turnover	2,50%		
Ipotesi finanziarie			
Tasso di attualizzazione Iboxx Euro Corporate AA 7-10 anni (*)	3,42%	0,38%	-0,01%
Tasso di inflazione	5,9% per il 2023, 2,3% per il 2024, 2,0% dal 2025	1,20%	1,00%

(*) Indice Iboxx Euro Corporate AA con riferimento temporale corrispondente alla durata media dei piani a benefici definiti.

Si deve precisare che l'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla sezione "Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90" contenuto nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota integrativa.

IMPATTI PRODOTTI DAL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO E DALL'EPIDEMIA DI COVID-19 SUL CONTO ECONOMICO

Con riferimento agli impatti di Conto Economico legati al conflitto in Ucraina e alla pandemia Covid-19 al 31 dicembre 2022, complessivamente pari a 58,8 milioni di euro (ex 31,6 milioni di euro nel 2021), si evidenzia:

- un costo del credito legato al portafoglio performing (stage 1 e stage 2) dei finanziamenti verso clientela, dei crediti di firma e degli impegni ad erogare fondi dell'anno 2022 di 53,3 milioni di euro (ex 59,7 milioni di euro), sostanzialmente per l'effetto derivante dall'aggiornamento dei modelli per il recepimento delle previsioni macroeconomiche impattate dal Covid-19 e per gli interventi di management overlay post modello successivamente descritti nella sezione E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- la rilevazione di maggiori oneri operativi sostenuti per fronteggiare l'emergenza Covid-19 pari a circa 2,3 milioni di euro (che si aggiungono ai 5,6 milioni dei due esercizi precedenti);
- il sostenimento di maggiori costi per i consumi energetici (+ 3,2 milioni di euro) rispetto al precedente esercizio.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il presente bilancio è redatto ritenendo appropriato il presupposto della continuità aziendale. In considerazione della solidità patrimoniale e dell'attento approccio di *derisking* adottato, del livello di NPL ratio contenuto ed in continua diminuzione e delle ulteriori iniziative adottate per minimizzare gli effetti della congiuntura economica ancora condizionata dalla pandemia, gli Amministratori hanno, infatti, la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e hanno predisposto il bilancio nella presunzione della continuità aziendale. Gli Amministratori ritengono pertanto che i rischi e le incertezze a cui il Gruppo potrà andare incontro nello svolgimento della gestione, anche considerando il perdurare degli effetti negativi del contesto macroeconomico riflessi nel richiamato aggiornamento delle previsioni andamentali 2023-27, non siano tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

Per l'informativa sui rischi e sui relativi presidi si fa rinvio alla successiva "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota integrativa, nonché a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione consolidata.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

1) MODIFICHE CONTRATTUALI E CANCELLAZIONE CONTABILE (IFRS 9)

Per quanto riguarda la classificazione, tenuto conto delle indicazioni dei diversi regulators che si sono espressi sul tema, nonché delle iniziative intraprese dal Gruppo, le posizioni in bonis interessate dalle misure di moratoria ex lege o comunque di portata generale decise autonomamente dal Gruppo in risposta dell'emergenza di Covid-19 sono trattate come segue:

- non sono di norma considerate forborne secondo la normativa prudenziale né tantomeno oggetto di classificazione a stage 2, tenuto anche conto della sostanziale invarianza del valore attuale dei flussi di cassa successivi alla modifica contrattuale. Per le sole posizioni verso aziende con più elevata rischiosità preesistente all'emergenza sanitaria, nel caso di moratoria decisa autonomamente dal Gruppo, sono effettuate specifiche valutazioni per verificare se considerare o meno la rinegoziazione come misura di forbearance, con conseguente passaggio a stage 2;
- non sono soggette a classificazione tra i deteriorati (stage 3). In particolare, i crediti in bonis oggetto di moratoria non vengono per tale circostanza classificati nella classe di rischio dei crediti scaduti o sconfinanti (*past-due*) in quanto, nel rispetto dei requisiti richiamati nelle linee guida dell'EBA, la moratoria interviene con l'interruzione del conteggio dei giorni di scaduto. Inoltre, l'adesione ad una moratoria per il Covid-19 non viene considerata un trigger automatico di inadempienza probabile.

Le moratorie concesse a clientela già classificata tra i crediti non performing sono oggetto di specifica valutazione e considerate come ulteriori misure di forbearance.

2) EMENDAMENTO DEL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

Con riferimento ai contratti di leasing, non è stato applicato il practical expedient di cui al Regolamento (UE) n. 1434/2020 che prevede un sostegno operativo connesso al Covid-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficino di concessioni sui pagamenti dei canoni dovuti. Le rinegoziazioni che sono state attuate nel periodo di riferimento non rientrano nelle fattispecie per cui è prevista l'applicazione dell'emendamento.

Operazioni TLTRO III – “Targeted Longer Term Refinancing Operations”

Le operazioni TLTRO III “Targeted Longer Term Refinancing Operations” sono operazioni di finanziamento condotte dalla Banca Centrale Europea finalizzate a mantenere condizioni favorevoli del credito bancario. Banco Desio ha partecipato a quattro aste TLTRO III per un importo complessivo ancora in essere di 3,05 miliardi di euro avendo rimborsato 0,80 miliardi nell'ultimo trimestre del 2022.

Relativamente alla remunerazione dei prestiti, a seguito della revisione della Decisione UE 2019/21, il tasso di interesse è stato fissato ad un livello pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO - “Main Refinancing Operations”), fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 (cosiddetto “special interest rate period”), in cui è stato applicato un tasso inferiore di 50 punti base (ovvero un tasso complessivo dell'1%).

Il trattamento contabile delle operazioni in esame, ed in particolare il riconoscimento degli interessi in funzione dei diversi meccanismi di remunerazione, non risulta riconducibile, in modo diretto, ad alcun principio contabile IAS/IFRS. Conseguentemente, sulla base di quanto previsto dallo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, Banco Desio ha definito una politica contabile secondo cui si ritengono applicabili le disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 Strumenti finanziari.

Con specifico riferimento al criterio da applicarsi per rilevare contabilmente gli attesi cambiamenti nei tassi di riferimento, sulla base delle recenti discussioni e decisioni dell'IFRS IC, in caso di revisione dei flussi di cassa conseguente ad un cambiamento dei tassi da parte della BCE risulterebbero applicabili sia le previsioni del par. B 5.4.5 dell'IFRS 9 sia quelle del par. B 5.4.6.

In particolare, l'applicazione del primo richiederebbe una revisione prospettica del tasso di interesse, mentre l'applicazione del secondo criterio determinerebbe la modifica del valore di carico della passività mediante un aggiustamento del rateo di interesse rilevato alla data (c.d. “catch-up”).

L'applicazione del paragrafo B 5.4.5 ha comportato l'adozione, nel settore bancario, di diversi approcci per l'applicazione della peculiare modalità prevista dalla richiamata regolamentazione (basata, come detto, sul tasso medio applicato ai depositi per l'intera durata della singola OMRLT III, con l'eccezione degli special interest rate period) in quanto, alla data di riferimento della redazione della relazione finanziaria trimestrale non risulta emanata alcuna interpretazione ufficiale in materia da parte dell'IFRS IC.

Il Consiglio direttivo di BCE del 27 ottobre u.s., oltre ad innalzare di 75 punti base i tassi di interesse di riferimento, ha deciso inoltre di modificare ulteriormente i termini e le condizioni applicati alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine stabilendo, in particolare, che la remunerazione delle singole linee, a decorrere dalla conclusione dell'additional special interest period, avvenga:

- a) sino al 22 novembre 2022 al tasso medio di interesse sui depositi presso la banca centrale dalla data di avvio del finanziamento (c.d. “main interest period”) e
- b) dal 23 novembre 2022 al tasso medio di interesse sui depositi presso la banca centrale sino alla scadenza del finanziamento (c.d. “last interest period”).

Il Consiglio direttivo ha deciso inoltre di offrire alle banche ulteriori date per il rimborso anticipato volontario degli importi. Al riguardo BCE ha dichiarato che “la ricalibrazione dei termini e delle condizioni TLTRO III contribuirà alla normalizzazione dei costi di finanziamento delle banche. La ricalibrazione rimuove anche i deterrenti al rimborso volontario anticipato dei fondi OMRLT III in essere. Rimborsi volontari anticipati ridurrebbero il bilancio dell'Eurosistema e, di conseguenza, contribuirebbero alla normalizzazione generale della politica monetaria”.

Tenuto conto anche delle successive decisioni assunte dal Consiglio direttivo di BCE il 15 dicembre u.s. (ulteriore incremento di 50 punti base dei tassi di riferimento), nell'esercizio di riferimento Banco Desio ha rilevato interessi passivi negativi per complessivi 17,4 milioni di euro (contro i 35,7 milioni di euro dell'esercizio precedente).

Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS)

Nel corso dell'esercizio 2015 sono entrate in vigore le Direttive europee che disciplinano i meccanismi di risoluzione delle banche appartenenti all'Unione Europea ed il funzionamento dei sistemi di garanzia dei depositi. In particolare:

- la Direttiva 2014/59/EU (Direttiva *Bank Recovery and Resolution Directive*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015, definisce le regole di risoluzione e prevede l'attivazione di meccanismi di risoluzione mediante la costituzione di Fondi per contribuzione "ex ante", il cui livello target da raggiungere entro il 31 dicembre 2024 è pari all'1% dell'ammontare dei depositi protetti di sistema;
- la Direttiva 2014/49/EU (Direttiva *Deposit Guarantee Schemes*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 30 del 15 febbraio 2016, prevede che i fondi nazionali di tutela dei depositi (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di fondi commisurati ai depositi garantiti, da costituire mediante un sistema di contribuzione ex ante fino a raggiungere, entro il 2024, il livello target pari allo 0,8% dei depositi garantiti.

A seguito delle comunicazioni dei contributi da parte delle autorità competenti, gli oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari versati sono contabilizzati a conto economico nella voce "150 b) Altre spese amministrative", come da indicazioni contenute nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

Vendite relative al business model "Held to Collect"

Nel corso dell'esercizio, sono intervenute operazioni di cessione riferite ad esposizioni non deteriorate classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" riconducibili alla Capogruppo.

In particolare, si segnala che nell'anno sono stati conseguiti utili derivanti dalla cessione di titoli obbligazionari iscritti nel portafoglio HTC per Euro 9,3 milioni di Euro (rilevati nella voce "100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"). Le operazioni di cessione per nominali 233 milioni di euro sono avvenute nel rispetto delle soglie di turnover previste per il portafoglio HTC (turnover al 31 dicembre 2022 pari al 4,88% rispetto al 5% di valore soglia).

Trattandosi di esposizioni classificate tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", ossia nel portafoglio detenuto con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto *Business Model "Hold to Collect"*), il principio contabile IFRS 9 prevede che la loro cessione avvenga nel rispetto di determinate soglie di significatività o di frequenza, in prossimità della scadenza, in presenza di un incremento del rischio di credito o al ricorrere di circostanze eccezionali. Al riguardo si rappresenta che le operazioni di cessione effettuate dal Gruppo nel corso dell'esercizio sono avvenute nel rispetto delle soglie di significatività e di frequenza, declinate nelle politiche contabili di Gruppo. Nel periodo di riferimento e fino alla data di redazione della presente relazione non è intervenuta alcuna modifica in merito ai criteri di ammissibilità delle vendite di attività finanziarie gestite con il *Business Model* HTC.

Da ultimo si deve rilevare che la gestione dei titoli di debito classificati nei portafogli "HTC" e "Held To Collect and Sell" prosegue in continuità con le scelte operate in precedenza; nel corso dell'esercizio non si pertanto è verificato alcun cambiamento di business model che abbia comportato una riclassifica di portafoglio.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Le società del Gruppo Banco Desio (ad eccezione di Desio OBG Srl, stante la sua natura di SPV) hanno adottato il cosiddetto "consolidato fiscale nazionale" per gli esercizi 2021-2023, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125⁴ a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede, che le imprese debbano fornire anche

(4) Comma reso più articolato dal D.L. 34/2019 art.35. I commi da 126 a 129 non sono stati modificati.

nella Nota integrativa del bilancio, e nell'eventuale Nota integrativa consolidata, informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti con un minimo di Euro 2.000. Solo in un successivo momento la norma prevede la restituzione del contributo stesso⁵.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di Euro 10.000 da un medesimo soggetto.

Dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali a favore delle società del Gruppo Banco Desio, si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si fornisce di seguito evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2022 dalle entità del Gruppo Banco Desio a titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere".

Entità del Gruppo Banco Desio	Tipologia di contributi	Importi incassati nell'esercizio 2022
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Credito d'imposta sugli investimenti pubblicitari incrementali su quotidiani, periodici e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali	16
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Tax Credit investitori esterni nella produzione di opere cinematografiche di nazionalità italiana	90
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Contributo a fondo perduto concesso dalla Sovrintendenza per i Beni Architettonici dell'Umbria per il restauro di palazzo Pianciani sito in Spoleto	564

Comparabilità degli schemi del bilancio

Per ogni conto degli schemi del bilancio occorre indicare anche l'importo dell'esercizio precedente: se tali conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente devono essere adattati.

Tenuto conto dell'informativa prevista dall'IFRS 5 con riferimento all'iscrizione in bilancio di attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, si è provveduto a riclassificare le grandezze patrimoniali al 31 dicembre 2022 e le grandezze economiche al 31 dicembre 2022 e 31 dicembre 2021 riferite alle attività e passività di Banco Desio rientranti nel ramo aziendale relativo all'attività di merchant acquiring oggetto di trasferimento.

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio

L'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 2 marzo 2023 e sarà sottoposto all'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti convocata per il 27 aprile 2023.

Revisione legale

Il presente bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della società KPMG S.p.A. ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2020, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2021 al 2029 compreso.

La relazione di revisione è messa integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98.

(5) Come riportato nella Circolare n.32 del 23 dicembre 2019 da Assonime.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso e sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per cui la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

1 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* e tra le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("HTC") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie ("HTCS");
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico solamente se così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti non riconducibili quindi ai *business model* "HTC" o "HTCS" (che sono quindi inclusi in un *business model* "Altro/Negoziazione") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (c.d. "*FVOCI option*");
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è rideterminato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono imputati nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità dei metodi di valutazione, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili stime del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata invece mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (HTCS) e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per cui al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI option*).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un modello di *business* HTCS e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ("*FVOCI option*").

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a Conto Economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value* con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non è cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione sono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a Conto Economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle *Attività al costo ammortizzato*, con conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) è contabilizzata, ad ogni data di *reporting*, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* superato).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si verifichi, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo: l'attività è rilevata per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e quindi nettato delle rettifiche di valore.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività (valorizzate al costo storico) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stadi di rischio creditizio (c.d. "stage") previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie in *bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in *bonis*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati dai modelli di *rating* interno in uso (*Credit Rating System*) opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Qualora oltre ad un incremento significativo del rischio di credito si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività (classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte) e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* con l'inclusione dei possibili scenari alternativi di recupero ("*disposal scenario*").

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate sono rilevati solo al momento del loro incasso effettivo.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno

essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogni qualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione immediata alla voce di conto economico "140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico nella voce interessi attivi.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

In caso di crediti acquistati per il tramite di aggregazione aziendale, l'eventuale maggior valore iscritto nel bilancio consolidato alla prima iscrizione viene rilasciato con effetto a conto economico lungo la vita del credito in base al proprio piano di ammortamento oppure integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto.

I crediti oggetto di operazioni di copertura di *fair value* sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono imputate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", analogamente alle variazioni di *fair value* dello strumento di copertura.

4 - Operazioni di copertura

Il Gruppo Banco Desio si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro-coperture).

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata può essere del tipo:

- *Fair Value Hedge* (copertura specifica del *fair value*): l'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del *fair value* dello strumento coperto (attività, passività o impegno irrevocabile non iscritto esposti a variazioni di *fair value* attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico, incluso il rischio di variazione nei tassi di cambio di una valuta estera);
- *Cash Flow Hedge* (copertura dei flussi finanziari): l'obiettivo è la copertura della variazione di flussi di cassa attribuibili a particolari rischi dello strumento di bilancio (attività, passività o operazione programmata altamente probabile esposte a variazioni dei flussi di cassa attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico).

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati, pertanto anche quelli di copertura, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- il coinvolgimento di controparti esterne al Gruppo Banco Desio;
- una specifica designazione e identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;
- la definizione degli obiettivi di *risk management* perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

Criteri di valutazione

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del *fair value* (o dei flussi di cassa futuri) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura e tenuto conto della policy interna, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, è interrotta, il contratto derivato di copertura è classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali - *Fair value hedge*

Le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico, questa disposizione si applica anche quando l'elemento coperto è valutato al costo.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali – Cash Flow hedge

L'utile o la perdita sullo strumento di copertura devono essere contabilizzati come segue:

- la parte di utile/perdita definita efficace è registrata a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione;
- la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

In particolare, a patrimonio netto deve essere iscritto il minore tra l'utile/perdita complessiva sullo strumento di copertura dall'inizio della stessa e la variazione complessiva di *fair value* (valore attuale dei flussi finanziari attesi) sull'elemento coperto dall'inizio della copertura. L'eventuale utile o perdita residuo sullo strumento di copertura o la componente non efficace è rilevato nel conto economico.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* (interruzione della relazione di copertura) e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in entità collegate o sottoposte a controllo congiunto, disciplinate dallo IAS 28. Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9, sono classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)* o le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)*.

Sono considerate sottoposte ad una influenza notevole (collegate) le entità in cui si possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o in cui, pur detenendo una quota di diritti di voto inferiore, si ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Sono considerate sottoposte a controllo congiunto (*joint venture*) le entità per cui, su base contrattuale, il controllo è condiviso con uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. L'iscrizione iniziale è al costo inclusivo degli oneri accessori direttamente attribuibili. Per le partecipazioni in valuta estera la conversione in euro viene effettuata usando il tasso di cambio in essere alla data di regolamento.

Criteri di valutazione

Il criterio della valutazione successiva alla prima iscrizione è il patrimonio netto.

A ogni data di riferimento del bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una perdita durevole di valore (*test d'impairment*).

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (cioè l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

A completamento del processo di *impairment test*, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il valore recuperabile al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il test d'impairment deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di impairment: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Le eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento. Gli utili/perdite da cessione sono determinati in base alla differenza tra il valore di carico della partecipazione in base al criterio del costo medio ponderato e il corrispettivo della transazione, al netto degli oneri accessori direttamente imputabili.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, il patrimonio artistico, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi (attività ad uso funzionale), e per essere affittate a terzi (attività detenute a scopo di investimento) e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al *fair value* quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono imputati a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

In applicazione dell'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite, ad eccezione del patrimonio artistico che è valutato secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo e accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione; invece nel caso in cui ripristini una diminuzione di valore della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico deve essere rilevato come provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi sia una riserva di valutazione positiva in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori). I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà (c.d. migliorie su beni di terzi) sono iscritti tra le *Altre attività*.

Criteri di iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il *fair value* delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Nell'ambito del Gruppo Banco Desio le unità generatrici di flussi finanziari (CGU) corrispondono alle *legal entity*.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al Conto Economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Sono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione", le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché attraverso l'uso continuativo.

Criteri di iscrizione

Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria, tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali il principio IFRS 5 prevede si debba continuare ad applicare i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento.

I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione, qualora riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate ("discontinued operations" ai sensi dell'IFRS 5), sono esposti nel conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" mentre quelli relativi a singole attività non correnti in via di dismissione sono iscritti nella voce di conto economico più idonea.

Per "attività operative cessate" si deve intendere un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita.

Criteria di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Attività fiscali - anticipate*.

Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Passività fiscali - differite*.

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce *Passività fiscali - correnti*. In presenza di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce *Attività fiscali - correnti*.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio (*stage*) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni legali o riferiti a rapporti di lavoro, oppure a contenziosi, anche fiscali, che siano il risultato di eventi passati, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una previsione attendibile del relativo ammontare.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio. Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico.

Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a Conto Economico tra gli accantonamenti.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela* e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per cui il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e classificazione

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con *fair value* negativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le *Passività finanziarie di negoziazione* sono valutate al *fair value* con registrazione degli effetti a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le *Passività finanziarie detenute per negoziazione* sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

14 – Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie sono valutate al costo sono conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

16 – Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, i conti correnti ed i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" verso le banche. In quest'ultima definizione rientrano le disponibilità che possono essere ritirate in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "110. Attività fiscali"
- i crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di “saldo debitore”) di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce “60. Passività fiscali” connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Treatmento di fine rapporto del personale

Criteri di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproponendo il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Per determinare il tasso di attualizzazione si fa riferimento ad un indice rappresentativo del rendimento di un paniere di titoli di aziende primarie che emettono titoli nella stessa valuta utilizzata per il pagamento delle prestazioni spettanti ai lavoratori (c.d. *high quality corporate bond*). In linea con l'orientamento prevalente si è scelto un indice di classe “AA”.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come previsto dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione).

Riserve di valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del *fair value* quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.Si evidenzia, inoltre, che nel bilancio la voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche l'ammortamento, di competenza dell'esercizio, delle differenze da *fair-value* rilevate con riferimento ad operazioni di aggregazione aziendale, in ragione della maggiore o minore redditività riconosciuta alle attività classificate fra i crediti e alle passività classificate fra i debiti e titoli in circolazione. Tuttavia, in caso di estinzione di tali crediti (acquistati per il tramite di aggregazione aziendale), l'eventuale maggior valore iscritto in bilancio alla prima iscrizione viene rilasciato integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto con effetto a Conto Economico (voce *Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*);
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati nel Conto Economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento, è probabile che i benefici economici derivanti dagli stessi affluiranno alla Banca e l'ammontare può essere attendibilmente valutato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato (livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*). Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati in Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Si evidenzia, inoltre, che i costi relativi alle Contribuzioni al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) vengono contabilizzati a conto economico nella voce "180 b) Altre spese amministrative" tenuto conto dell'interpretazione IFRIC 21 e della comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016. In particolare, il contributo (DGS) viene contabilizzato al verificarsi del "fatto vincolante" derivante dalle disposizioni del nuovo Statuto del FITD in base a cui il Fondo costituisce risorse finanziarie fino, al raggiungimento del livello obiettivo, attraverso contribuzioni ordinarie delle banche aderenti al 30 settembre di ciascun anno.

Contratti di locazione finanziaria

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

Cartolarizzazioni

Le esposizioni verso le cartolarizzazioni (nella forma di titoli junior o di deferred purchase price) sono allocate nella voce Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Se però il rapporto esistente tra la società originator e la società veicolo di cartolarizzazione (ovvero il patrimonio separato da questa gestito) ricade nella definizione di controllo⁶ definita dal principio contabile IFRS 10 questa viene ricompresa nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banco Desio.

Tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i crediti verso la clientela oggetto di operazioni di cartolarizzazione successive al 1° gennaio 2004, per cui non sussistono i requisiti richiesti dall'IFRS 9 per la cancellazione dal bilancio, ovvero per le operazioni con cui vengono ceduti crediti a società veicolo di cartolarizzazione e in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e dei benefici.

A fronte di detti crediti, il corrispettivo ricevuto per la cessione degli stessi, al netto dei titoli emessi dalla società veicolo e riacquistati dall'originator, è allocato tra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti (es. ecobonus)

I Decreti-legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono (i) la possibilità di utilizzo in compensazione; (ii) la cedibilità a terzi acquirenti e (iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo (cessionario del credito d'imposta) non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca una accounting policy idonea a garantire un'informativa rilevante e attendibile di tali operazioni.

A tal fine il Banco, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità di Vigilanza, si è dotato di una accounting policy che fa riferimento alla disciplina contabile prevista dall'IFRS 9, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell'operazione e considerando che i crediti d'imposta in questione sono, sul piano sostanziale, assimilabili a un'attività finanziaria. Il Banco acquista i crediti secondo la propria tax capacity, con l'obiettivo di detenerli e utilizzarli per le compensazioni future, pertanto, tali crediti sono riconducibili ad un business model Hold to Collect e rilevati al costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse durante l'arco temporale di recupero. La valutazione di tali crediti dovrà essere effettuata considerando i flussi di utilizzo attraverso le compensazioni future stimate, non risulta invece applicabile alla specifica casistica il framework contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia su questi crediti d'imposta non viene calcolata ECL, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con dei debiti e non tramite incasso.

Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale fra le Altre Attività dello stato patrimoniale.

Operazioni di aggregazione aziendale: allocazione del costo di acquisto

Premessa

È di seguito descritto il processo generale richiesto dall'IFRS 3 *Aggregazioni aziendali* per la contabilizzazione delle aggregazioni aziendali, ovvero delle operazioni o altri eventi in cui una società acquisisce il controllo di una o più attività aziendali e prevede il consolidamento delle attività, passività e passività potenziali acquisite ai rispettivi *fair value*, incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita.

(6) In base a tale definizione, un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando ha potere sulle attività rilevanti di questa, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tale entità ed ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulla stessa.

Secondo l'IFRS 3⁷, innanzitutto va condotta l'analisi specifica richiesta per l'individuazione delle caratteristiche di "Attività aziendale (o Business)", rispetto al perimetro acquisito, per procedere quindi all'individuazione di una aggregazione aziendale da contabilizzare sulla base del cd. Acquisition Method (o metodo dell'acquisizione del controllo).

L'entità procede quindi all'analisi qualitativa delle caratteristiche di quanto acquisito per verificare la presenza simultanea di i. Fattori di produzione, ii. Processi, iii. Produzione come definiti dall'IFRS 3 stesso, in particolare rispetto al concetto di Processo sostanziale.

Successivamente, sulla base dell'Acquisition Method si deve, con riferimento alla data di acquisizione del controllo, allocare il prezzo dell'aggregazione (Purchase Price Allocation - PPA) rilevando le attività acquisite e le passività (anche potenziali) assunte ai relativi *fair value* ed eventualmente gli interessi di minoranza ai relativi *fair value*, oltre ad identificare le attività immateriali implicite precedentemente non contabilizzate nella situazione contabile dell'acquisita. L'eventuale differenza che dovesse emergere fra il prezzo pagato per l'acquisizione (misurato anch'esso al *fair value* e considerando eventuali "corrispettivi potenziali") ed il *fair value* (al netto degli effetti fiscali) delle attività e passività acquisite, se positiva, determina un avviamento da rilevare tra le voci dello stato patrimoniale, se negativa, determina un impatto che dovrà essere rilevato a Conto economico quale componente positiva (cd. "badwill" o avviamento negativo).

L'IFRS 3 consente che la definitiva allocazione del costo dell'aggregazione possa essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Fair value delle attività e passività acquisite

Nella contabilizzazione di un'aggregazione aziendale (cd. business combination), l'entità determina il *fair value* delle attività, passività e passività potenziali, il quale viene rilevato separatamente solo se, alla data dell'acquisizione, tale valore soddisfa i seguenti criteri:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, sia probabile che gli eventuali benefici economici futuri affluiscono all'acquirente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale sia probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- nel caso di un'attività immateriale (IAS 38) o di una passività potenziale (IAS 37), il relativo *fair value* possa essere valutato in maniera attendibile.

Le attività e passività finanziarie devono essere valutate al *fair value* alla data dell'aggregazione aziendale ancorché nel bilancio della società acquisita siano misurate secondo altri criteri. Nel caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, trovano applicazione le modalità di determinazione del *fair value* descritte alla successiva Parte A.4, applicando il modello valutativo interno più appropriato in funzione del singolo strumento considerato.

Identificazione delle attività immateriali

In base alle caratteristiche della realtà aziendale acquisita, si impongono approfondimenti sull'eventualità di contabilizzare separatamente assets non già iscritti tra le sue attività, quali possono essere le attività immateriali legate ai rapporti con la clientela (customer related intangible o client relationship) e al marketing (brand name).

Attività immateriali legate al cliente: rientrano nella categoria delle immobilizzazioni immateriali in quanto, anche se non sempre derivanti da diritti contrattuali come le attività immateriali legate al marketing, possono essere separabili e possono essere valutate attendibilmente.

Rientrano in questa categoria:

- liste clienti: sono costituite da tutte le informazioni possedute sui clienti (data base contenenti: nomi, recapiti, storico di ordini, informazioni demografiche, ecc.) che, poiché possono essere oggetto di noleggio e scambio, hanno un valore riconosciuto dal mercato; non possono essere considerate immobilizzazioni immateriali se sono considerate così confidenziali che nell'accordo di aggregazione ne venga vietata la vendita, la locazione o altri tipi di scambio;
- contratti con i clienti e rapporti con la clientela stabiliti in conseguenza di essi: i contratti con i clienti soddisfano il requisito contrattuale/legale per costituire un'attività immateriale anche se nel contratto di aggregazione ne viene vietata la vendita o il trasferimento separatamente dall'impresa acquisita; a tal fine, rilevano anche i contatti stabiliti di prassi con la clientela, indipendentemente dall'esistenza di un contratto formale, e tutte le relazioni non contrattuali, a condizione che siano separabili e autonomamente valutabili;

(7) Le modifiche apportate all'IFRS 3 con Regolamento di omologazione 2020/551 hanno i. modificato il par. 3 e ii. introdotto i par. B7 - B12D rivedendo nella sostanza la definizione di "business" ai fini dell'identificazione delle operazioni qualificabili come "business combination".

- relazioni con la clientela di natura non contrattuale: rientrano in questa categoria tutte le attività immateriali che, in quanto separabili e trasferibili separatamente dall'impresa acquisita, sono valutabili singolarmente e possono essere iscritte come intangibile.

Attività immateriali legate al marketing: marchi di fabbrica, nomi commerciali, marchi di servizi, marchi collettivi, marchi di qualità in quanto derivanti da diritti contrattuali o comunque in quanto risultano solitamente separabili. Tali attività tengono conto di quell'insieme di condizioni produttive correlate economicamente al nome commerciale, alla capacità relazionale, alla forza distributiva.

Un'attività immateriale deve essere misurata inizialmente al costo. Se questa è acquisita in una Business Combination, il suo costo è il *fair value* alla data di acquisizione del controllo.

Il *fair value* riflette, infatti, le aspettative di mercato circa la probabilità che i benefici economici futuri inerenti all'attività affluiranno all'entità che li controlla. L'entità deve valutare la probabilità che si verifichino benefici economici futuri usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima della Direzione aziendale dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

I principi contabili non prescrivono puntualmente il metodo di valutazione da utilizzare per la misurazione del *fair value* di tali attività ma, nell'ambito dei possibili metodi utilizzabili, privilegiano quelli che fanno riferimento a prezzi di mercato osservabili. In mancanza di ciò, i principi contabili ammettono l'utilizzo di modelli valutativi che devono comunque incorporare assunzioni generalmente utilizzate e riconosciute dal mercato.

La determinazione del *fair value* nel caso di attività immateriali legate alla clientela si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo esprimente la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione.

Generalmente, per la valutazione del brand sono utilizzati sia metodi di mercato, sia metodi basati sui flussi derivanti dalla gestione dello stesso brand e sulla base di una royalty di mercato.

Determinazione dell'Avviamento (del cd. "badwill" o Avviamento negativo)

L'avviamento rappresenta l'importo residuale del costo di acquisizione, in quanto costituisce l'eccedenza del costo della Business Combination rispetto al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (ivi inclusi gli intangibles e le passività potenziali che abbiano i requisiti per l'iscrizione in bilancio).

Esso rappresenta il corrispettivo riconosciuto dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente, di fatto incorporando il valore delle sinergie attese, dell'immagine della società acquisita, del know-how, delle professionalità, delle procedure e altri fattori indistinti.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale non è ammortizzato. L'entità provvede a verificare annualmente, ovvero alla fine dell'esercizio in cui si è realizzata l'aggregazione e ogniqualvolta vi sia un'indicazione che il valore dell'attività possa aver subito un degrado, che l'importo iscritto non abbia subito delle riduzioni di valore (impairment test).

Qualora l'importo residuale derivante dall'allocazione del valore d'acquisto risultasse negativo, cd. badwill, esso viene riconosciuto come beneficio a Conto economico alla voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione".

Criteri di redazione dell’informativa di settore

L’informativa di settore del Gruppo Banco Desio, in conformità ai requisiti informativi del principio IFRS 8, si basa sugli elementi che il management utilizza nel sistema di reporting interno tramite cui monitora l’andamento dei risultati e assume le decisioni operative in merito alle risorse da allocare.

La struttura organizzativa e direzionale del Gruppo si articola nei seguenti settori: Bancario e Parabancario.

Ai fini della predisposizione di detta informativa i risultati economici e patrimoniali attribuiti ai diversi settori di attività sono determinati in base ai principi contabili utilizzati nella redazione e presentazione del bilancio consolidato. L’utilizzo degli stessi criteri di rendicontazione consente una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati. Si evidenzia, inoltre, che al fine di rappresentare più efficacemente i risultati e per meglio comprenderne le componenti che li hanno generati, i saldi per ciascun settore oggetto di informativa sono rappresentati al lordo delle rettifiche di consolidamento e delle elisioni infragruppo; una specifica colonna denominata “Rettifiche di consolidamento” consente la riconduzione al dato consolidato.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 – Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Data di riclassificazione	Valore di bilancio riclassificato	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte)
Titoli di debito	HTCS	HTC	01.10.2018	254.926	n.a.

Con riferimento alle attività finanziarie riclassificate ancora iscritte nell'attivo alla data di riferimento di bilancio, nella colonna "Valore di bilancio riclassificato" è indicato l'importo trasferito dal portafoglio contabile HTCS al portafoglio contabile HTC (di originari Euro 1.045.956 mila), ivi inclusa la relativa riserva da valutazione OCI cumulata al 30 settembre 2018, negativa per circa Euro 17.521 mila (di originari Euro 51.459 mila, al lordo del relativo effetto fiscale), che alla data di riclassificazione è stata eliminata dal patrimonio netto in contropartita del *fair value* delle attività finanziarie riclassificate che, di conseguenza, sono rilevate come se fossero sempre state valutate al costo ammortizzato.

A.3.3 – Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

In base al principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari", un modello di business rappresenta la modalità con cui gruppi di attività finanziarie (portafogli) sono gestiti collettivamente per perseguire determinati obiettivi strategici aziendali, ovvero l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, il conseguimento di utili mediante la vendita o una combinazione di questi, che in relazione alle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle stesse attività finanziarie (test SPPI – solely payments of principal and interests) ne determina la misurazione al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato a conto economico oppure al *fair value* rilevato a patrimonio netto. Il modello di business non dipende quindi dalle intenzioni della dirigenza rispetto ad un singolo strumento finanziario, bensì viene declinato ad un livello più elevato di aggregazione (portafoglio) ed è determinato dal management in funzione degli scenari che si aspetta ragionevolmente si verifichino, tenuto peraltro conto delle modalità di misurazione della performance delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello, le modalità della comunicazione (e remunerazione) della performance ai dirigenti con responsabilità strategiche e dei rischi che incidono sulla performance del modello di business (e dunque delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello di business) e il modo in cui tali rischi sono gestiti.

In first time adoption del principio IFRS 9, al fine di allocare nei business model gli strumenti finanziari, per il portafoglio crediti, ricorrendone le condizioni, è stato definito il solo modello di business Held to Collect (o HTC) che rispecchia la modalità operativa da sempre seguita dalle entità del Gruppo Banco Desio nella gestione dei finanziamenti erogati alla clientela sia retail che corporate, mentre per il portafoglio degli strumenti finanziari di proprietà sono stati definiti tre modelli di business, rispettivamente Held to Collect (o HTC), Held to Collect and Sell (HTC&S) e Trading (FVTPL), con limitate fattispecie in cui si è optato per un cambio di intento di gestione rispetto alle categorie contabili previste dallo IAS 39, per cui la destinazione prevalente per gli strumenti obbligazionari (principalmente titoli di stato italiani) detenuti a scopo di investimento è stata identificata dal Gruppo Banco Desio nelle categorie contabili HTC e HTC&S in misura sostanzialmente paritetica.

Tale decisione è stata assunta, a seguito di un'analisi ad hoc sull'andamento e la gestione del portafoglio titoli nel corso del biennio precedente al fine, peraltro, di garantire attraverso la categoria HTC&S dei flussi di cassa periodici riservandosi altresì la possibilità di cogliere opportunità di mercato vendendo (non su base ricorrente) i titoli prima della loro scadenza; questo modello di business era visto come la categoria principale verso cui destinare gli investimenti finanziari pur riflettendo l'esposizione al rischio di mercato mediante la misurazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ad ogni reporting period.

In considerazione anche dell'evoluzione del contesto di riferimento, nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza ha monitorato con particolare attenzione gli effetti delle scelte operative poste in essere (tra cui la cartolarizzazione "2Worlds" con ottenimento della GACS) al fine di conseguire gli obiettivi strategici definiti nel piano industriale di Gruppo 2018-2020. Nel predetto piano è stata ribadita, infatti, la centralità della filiera creditizia quale motore principale della redditività, perseguendo nel contempo una riduzione dell'esposizione complessiva del rischio, accompagnato da una coerente gestione in ottica prudenziale e conservativa del portafoglio titoli di proprietà.

L'analisi dei risultati consuntivi riferiti al 30 giugno 2018 ha quindi dato ulteriore impulso all'attuazione delle iniziative volte alla protezione del patrimonio tra cui la finalizzazione, anche per il tramite di un advisor esterno indipendente, di uno specifico assessment relativo alla complessiva gestione strategica delle attività di investimento del Gruppo per identificare possibili interventi di ridefinizione dei modelli di business del portafoglio titoli di proprietà. In data 26 settembre 2018 si è quindi tenuto il Consiglio di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza avente, tra l'altro, ad oggetto le risultanze del predetto assessment sull'attività di investimento; in tale ambito sono state riviste criticamente le logiche sottostanti all'operatività dell'Area Finanza con particolare riguardo al profilo di rischio espresso dai gruppi di attività finanziarie allocate nei diversi modelli di business.

Dalla disamina svolta è risultato come le politiche di investimento poste in essere abbiano determinato situazioni di disallineamento, talvolta importante, rispetto agli obiettivi e alle linee strategiche definite nel piano industriale con riferimento al perseguimento di una stabile politica di rafforzamento dei requisiti patrimoniali. Alla luce delle conclusioni raggiunte, la banca, nel ribadire l'esigenza di mantenere un profilo di rischio particolarmente prudente nella gestione del portafoglio titoli di proprietà, ha pertanto optato per una più decisa strategia di gestione volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio-lungo termine del portafoglio titoli e quindi di attenuazione dei rischi di indebolimento dei requisiti patrimoniali (ancorché a scapito della possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato).

Operativamente questo ha comportato necessariamente un mutamento di approccio nel complessivo processo di gestione delle attività finanziarie:

- privilegiando il portafoglio HTC quale categoria per le finalità di investimento, in modo da garantire da un lato flussi di cassa determinati e stabili con bassa assunzione di rischio e dall'altro lato una gestione degli impieghi maggiormente coerente con le fonti di finanziamento sempre più orientate alla stabilità nel medio-lungo termine (emissione di covered bond, programma EMTN),
- il portafoglio HTC&S, che ha evidenziato una forte sensibilità al rischio di mercato, quale categoria destinata all'attività di tesoreria di breve termine connotata da natura "residuale" rispetto al passato,
- il portafoglio FVTPL per sfruttare le opportunità di mercato mediante l'attività di negoziazione in ottica di breve/brevissimo periodo (intraday) secondo una definita e limitata esposizione ai rischi di mercato (attività marginale rispetto al core business del Gruppo).

Al fine di assicurare una gestione coerente dei nuovi modelli di business è stata modificata la struttura organizzativa dell'Area Finanza di Capogruppo che, a partire dal 27 settembre 2018, risulta essere articolata in tre distinti settori (rispettivamente "ALM" per gli investimenti di medio-lungo termine, "Trading" e "Tesoreria", di cui gli ultimi due operativi per le esigenze del solo Banco di Desio e della Brianza in una logica accentrata di Gruppo. La modifica dei modelli di business ha quindi comportato una ridefinizione/integrazione dei limiti operativi precedentemente stabiliti in ragione dei nuovi processi di gestione delle attività finanziarie che sono stati definiti, così come è stata quindi per tempo rivista la reportistica prodotta dall'Area Finanza e sono stati integrati gli indicatori primari previsti dal Risk Appetite Framework.

Sempre da un punto di vista operativo, i driver/obiettivi gestionali associati ai nuovi modelli di business hanno determinato l'esigenza di rivedere l'allocazione delle attività finanziarie tra i differenti portafogli, secondo le caratteristiche proprie di ciascuno strumento finanziario rispetto alle nuove finalità di detenzione per cui il 74% circa del portafoglio HTC&S in essere alla data in cui è stata deliberata la modifica dei modelli di business è stato associato al portafoglio HTC/ALM.

Al fine di rendere immediatamente operativi i nuovi modelli di gestione delle attività d'investimento, sono state approvate le modifiche alla regolamentazione interna del Gruppo Banco Desio di più alto livello (es. framework metodologico dell'IFRS 9, policy di gestione dei rischi di gruppo, policy limiti operativi, ecc.) e conseguentemente sono state apportate le modifiche/integrazioni di raccordo nella normativa interna di dettaglio dell'Area Finanza con riferimento al regolamento di processo relativo alla gestione del portafoglio titoli di proprietà e tesoreria di Gruppo.

Gli effetti contabili di tale operazione, aventi natura esclusivamente patrimoniale, hanno avuto luogo dal 1° ottobre 2018, "data di riclassificazione" in cui risultavano soddisfatte le condizioni stabilite dal principio contabile IFRS 9 in caso di cambiamento del modello di business (in termini di rarità dell'accadimento, decisione assunta dall'alta dirigenza a seguito di cambiamenti esterni o interni, significatività⁸ per le operazioni, dimostrabilità a parti esterne).

(8) Per valutare specificamente la significatività/rilevanza della modifica dei business model si è fatto riferimento al "2018 Conceptual Framework for Financial Reporting" dello IASB e quindi alle aspettative degli utilizzatori di bilancio in relazione alle grandezze dagli stessi ritenute rilevanti, per cui nel caso concreto, per il Gruppo Banco Desio e per la singola Banca interessata, sono stati utilizzati elementi quantitativi come la dimensione del portafoglio HTC&S potenzialmente oggetto di riallocazione che è stato posto in relazione a grandezze patrimoniali come l'intero portafoglio HTC&S, il totale delle attività finanziarie diverse dai finanziamenti, il totale degli attivi e il patrimonio netto contabile al 30 giugno 2018. In considerazione della forte sensibilità al rischio dimostrata dal portafoglio HTC&S, associato alla duplice finalità di detenere attività finanziarie per raccogliere flussi di cassa ovvero cogliere le possibili opportunità di mercato per procedere a vendite, la "significatività per le operazioni" è stata altresì considerata in termini di incidenza della riserva da valutazione OCI afferente ai titoli potenzialmente oggetto di riallocazione rispetto al patrimonio netto contabile al 30 giugno 2018, al 31 luglio 2018 e al 31 agosto 2018, dimostrando peraltro nell'arco temporale di tre mesi un effetto di volatilità sulla grandezza patrimoniale non trascurabile. Anche i dati consuntivi al 30 settembre 2018 hanno ulteriormente corroborato le analisi svolte ai fini delle deliberazioni assunte il 26 settembre 2018.

Gli strumenti finanziari oggetto del cambio di modello di business da HTC&S ad HTC sono stati titoli del debito sovrano, in misura prevalente, e *corporate bond* per un valore nominale complessivo di Euro 1.093 milioni. La relativa perdita cumulata alla data di riclassificazione di Euro 51,5 milioni (al lordo del relativo effetto fiscale), precedentemente rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo (riserva da valutazione), è eliminata dal patrimonio netto in contropartita del *fair value* degli stessi strumenti finanziari che, di conseguenza, sono rilevati come se fossero sempre stati valutati al costo ammortizzato.

Nel mese di dicembre 2019 l'Area Finanza, in collaborazione con il Chief Risk Officer, ha concluso l'analisi annuale relativa alla verifica dei limiti e delle soglie operative del portafoglio titoli di proprietà che ha tenuto conto, in particolare, delle modifiche nel frattempo introdotte alla politica monetaria dell'Eurozona. Tale analisi è stata sottoposta al Consiglio di Amministrazione di Banco Desio tenutosi il 12 dicembre 2019 che, ad esito della discussione avuta sull'argomento, ha approvato la proposta volta all'aggiornamento (in conformità a quanto previsto dal paragrafo B4.1.2C dell'IFRS 9) delle soglie operative del portafoglio titoli di proprietà, a valere dal 1° gennaio 2020, al fine di rendere il più possibile allineata la composizione dei singoli portafogli rispetto alle finalità di gestione identificate e consentendone così l'effettivo perseguimento nel continuo. Più in particolare:

- con riferimento al portafoglio FVTPL: incremento del limite di stop-loss giornaliero mantenendo invariati gli altri limiti di VAR e Stop Loss periodali;
- con riferimento al portafoglio HTC&S: (a) incremento della *duration* massima di portafoglio, (b) incremento della vita residua massima dei titoli detenibili e (c) istituzione di un limite massimo investibile in titoli aventi al momento dell'acquisto rating inferiore a *investment grade* ma comunque pari o superiore a BB- o Ba3;
- con riferimento al portafoglio HTC: (a) differenziazione del peso delle vendite al diminuire della *duration* modificata dei titoli in portafoglio ferma restando la soglia di rilevanza delle vendite al 5% (soglia di rilevanza) e (b) meglio fissare in n° 12 gli eseguiti annui indipendentemente dal numero di posizioni che compongono il portafoglio (soglia di frequenza).

Tenuto conto dei rendimenti offerti dal mercato per le asset class su cui la Capogruppo risulta maggiormente esposta, nel mese di giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un aggiornamento dei limiti operativi dei portafogli held to collect & sell (HTC&S) e del portafoglio di negoziazione al fine di renderne la composizione il più aderente possibile alle finalità di gestione dei business model dichiarate nell'ambito dell'assessment approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 settembre 2018 alla luce dell'evoluzione nel frattempo intervenuta nel contesto dei mercati finanziari.

Non risultano rilevanti le informazioni relative al tasso di interesse effettivo determinato alla data della riclassificazione (di cui all'IFRS 7, paragrafo 12C, lettera a) che non sono richieste per il tipo di riclassifica che è stata operata.

A.4 – Informativa sul *Fair Value*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Nel principio contabile IFRS 13 “Misurazione del *fair value*” il *fair value* è definito come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un’attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (exit price). La definizione di *fair value* contenuta nell’IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono market based e non entity specific.

Il principio contabile indicato prevede l’obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e i parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Quando non è rilevabile un prezzo per un’attività o una passività identica, si valuta il *fair value* applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l’utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l’utilizzo di input non osservabili.

In base al principio IFRS 13 e ai fini dalla determinazione del *fair value* dei derivati OTC va considerato il rischio di controparte.

La gerarchia del *fair value* prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 2 e 3). La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il *fair value*. Una valutazione del *fair value* sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l’intera valutazione e del livello della gerarchia del *fair value* in cui tali dati sono classificati.

FAIR VALUE DETERMINATO CON INPUT DI LIVELLO 1

Il *fair value* è di *livello 1* se determinato in base a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l’entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all’attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- Identificazione del *mercato principale* dell’attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, del *mercato più vantaggioso* dell’attività o della passività;
- la possibilità per l’entità di effettuare un’operazione con l’attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l’ammontare che si percepirebbe per la vendita dell’attività o che riduce al minimo l’ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

A.4.1 – Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato.

Per il *fair value* di *livello 2* si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni e applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Per il *fair value* di *livello 3* si impiegano input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Per il *fair value* di *livello 3* e con specifico riferimento ai derivati OTC in divisa estera, l'input inerente allo spread creditizio per la clientela non istituzionale è fornito dal modello interno di rating che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza.

Si segnala, inoltre, l'applicazione del modello *Credit Value Adjustment (CVA)* per i derivati OTC con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità creditizia della controparte, fattore intrinseco nella quotazione degli strumenti obbligazionari ma non in quelli derivati. La modalità attuata consiste nel determinare il *fair value* mediante attualizzazione del Mark to Market (MTM) positivo del derivato con il Credit Spread ponderato per la vita residua dello strumento.

In relazione, invece, ai derivati OTC con Mark to Market (MTM) negativo il modello applicato è del *Debit Value Adjustment (DVA)* con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità del proprio merito creditizio. Il modello prevede l'applicazione della medesima formula di attualizzazione del CVA al valore negativo (MTM) del derivato con inclusione del Credit spread della banca.

Si segnala che, nell'applicazione di entrambi i modelli (CVA e DVA) e ai fini della determinazione dell'impatto della qualità creditizia della controparte, ovvero della qualità del proprio merito creditizio, viene tenuto in considerazione l'effetto di riduzione del rischio di credito in presenza di accordi di collateralizzazione (CSA).

Il *fair value* di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flows); il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del *fair value* elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

Con riferimento alle "attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente" per cui il cui *fair value* è fornito ai soli fini dell'informativa di nota integrativa, si precisa quanto segue:

- per i crediti il *fair value* è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando, oltre al tasso *free risk*, il rischio di credito della relazione (in termini di PD e LGD rilevato nei modelli di *rating* interno in uso), mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. In generale gli stessi sono classificati al Livello 3, fatto salvo nel caso in cui la significatività degli *input* osservabili rispetto all'intera valutazione sia superiore a una soglia prefissata (Livello 2), ovvero nel caso di attività in via di dismissione / transazioni in corso di perfezionamento alla data di riferimento (Livello 1). Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto *fair value* (Livello 2 e 3), determinato tenendo conto di ipotesi multi-scenario che prevedono la combinazione tra la gestione interna e i c.d. "disposal scenario", potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente;

- i debiti e i certificati di deposito emessi sono esposti al loro valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value* (Livello 3);
- per i prestiti obbligazionari emessi, il *fair value* è calcolato secondo la metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa, applicando un credit spread (Livello 2);
- attività materiali detenute a scopo di investimento: il *fair value* è determinato sulla base di una stima effettuata utilizzando una serie di fonti informative relative al mercato immobiliare e apportando le opportune rettifiche/incrementi in relazione a parametri quali la localizzazione, la consistenza, la vetustà, la destinazione d'uso dei locali e la manutenzione straordinaria, nonché mediante il confronto con la stima eseguita da esperti esterni indipendenti (Livello 3).

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verifichino circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi sotto di seguito sintetizzate:

- per ogni asset class sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- i parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative;
- le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali evoluzioni e definire modifiche alle valutazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura e comunque la non rilevanza del dato salvo quanto successivamente indicato.

A.4.3 – Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

La perdita di qualifica di mercato attivo per un'attività o passività comporta la modifica della tecnica di valutazione e degli input utilizzati determinando una classificazione del *fair value* in un livello inferiore della gerarchia.

La tecnica di valutazione prescelta è utilizzata in modo costante nel tempo, salvo che sopraggiungano circostanze che rendano necessario sostituirla con un'altra più significativa come nel caso di sviluppo di nuovi mercati, disponibilità di nuove informazioni, cambi delle condizioni di mercato. Ciò comporta che un'attività o passività valutata in momenti differenti potrà essere classificata in un livello diverso della gerarchia.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente

A.4.4 – Altre informazioni

Nel corso dell'esercizio di riferimento il processo di classificazione del *fair value* dei crediti è stato semplificato in ottica prudenziale (esponendo tutti i finanziamenti alla clientela come L3), considerando il parametro relativo alla PD non osservabile su un mercato attivo da cui ne consegue la sostanziale difficoltà di dimostrarne in modo univoco la rilevanza tra i diversi parametri considerati nella determinazione del *fair value*. È stato pertanto riesposto anche il dato comparativo.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA**A.4.5 – Gerarchia del fair value****A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2022			31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	24.850	21.411	93.559	23.197	4.492	57.855
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.140	19.690	934	6.932	3.609	493
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	19.710	1.721	92.625	16.265	883	57.362
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	800.952	38.186	3.208	562.346	27.680	3.334
3. Derivati di copertura	-	59.099	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	825.802	118.696	96.767	585.543	32.172	61.189
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.278	852	-	5.461	440
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	365	-
Totale	-	3.278	852	-	5.826	440

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli investimenti valutati sulla base di parametri non osservabili (livello 3) costituiscono una quota particolarmente limitata di tutte le attività finanziarie misurate al fair value (9,29% rispetto al 9,01% di fine 2021). Detti investimenti sono costituiti per la quasi totalità da investimenti in OICR obbligatoriamente valutati al fair value.

Alla data del 31 dicembre 2022, l'impatto dell'applicazione del Credit Value Adjustment e del Debit Value Adjustment sui valori patrimoniali non è stato calcolato in quanto tutti i contratti derivati in essere sono assistiti da accordi di collaterizzazione con le controparti a mitigazione del rischio di credito (CSA agreement).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	57.856	493	-	57.363	3.334	-	-	-
2. Aumenti	46.188	934	-	45.254	-	-	-	-
2.1. Acquisti	44.768	14	-	44.754	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	1.420	920	-	500	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	1.420	920	-	500	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	1.406	920	-	486	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	X	X	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	10.485	493	-	9.992	126	-	-	-
3.1. Vendite	72	-	-	72	0	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	90	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	8.922	493	-	8.429	30	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	8.922	493	-	8.429	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	8.922	493	-	8.429	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	30	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	1.491	-	-	1.491	6	-	-	-
4. Rimanenze finali	93.559	934	-	92.625	3.208	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	441	-	-
2. Aumenti	852	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	852	-	-
2.2.1. Conto Economico	852	-	-
- di cui minusvalenze	852	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	441	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	441	-	-
3.3.1. Conto Economico	441	-	-
- di cui plusvalenze	441	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	852	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31.12.2022				31.12.2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.658.920	1.922.475	754.119	11.297.059	16.330.175	2.271.868	791.597	13.617.226
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.805	-	-	2.867	2.502	-	-	2.823
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1	-	-	1	13.080	-	-	13.080
Totale	14.660.726	1.922.475	754.119	11.299.927	16.345.757	2.271.868	791.597	13.633.129
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.084.575	-	1.493.586	14.553.001	16.316.377	-	1.513.377	14.801.083
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	11	-	-	11	-	-	-	-
Totale	16.084.586	-	1.493.586	14.553.012	16.316.377	-	1.513.377	14.801.083

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – Informativa sul C.D. “Day One Profit/Loss”

Il principio IFRS 9 Strumenti finanziari prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (ossia all'importo erogato per le attività finanziarie e alla somma incassata per le passività finanziarie). Tale affermazione risulta verificata per le transazioni di strumenti quotati in un mercato attivo. Se il mercato di tale strumento finanziario non è attivo, è necessario determinare il *fair value* dello strumento mediante utilizzo di tecniche di valutazione. Qualora vi sia una differenza (c.d. “day one profit/loss”) tra il prezzo di transazione e l'importo determinato al momento della rilevazione iniziale attraverso l'utilizzo delle tecniche di valutazione e tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, è necessario fornire l'informativa di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7 indicando le politiche contabili adottate per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

In relazione all'operatività posta in essere e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso, il *fair value* degli strumenti finanziari alla prima iscrizione coincide generalmente con il prezzo di transazione, tuttavia qualora sia stata rilevata una differenza fra il prezzo di transazione e l'importo determinato mediante utilizzo di tecniche di valutazione, tale differenza è stata rilevata immediatamente a Conto Economico.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
a) Cassa	55.363	52.904
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	765.043	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	59.187	31.508
Totale	879.593	84.412

Nella voce dell'Attivo - 10. "Cassa e disponibilità liquide" - risulta rilevato l'importo a vista di 765 milioni di euro relativo alla liquidità eccedente rispetto all'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria alla data di riferimento investita in depositi overnight ed in precedenza mantenuta interamente sul conto di Riserva Obbligatoria e rilevata alla voce 40.a) "Crediti verso banche".

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2022			31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	17.994	-	-	3.559	-
1.1 Titoli strutturati	-	876	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	17.118	-	-	3.559	-
2. Titoli di capitale	4.648	-	-	4.668	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	482	-	-	2.151	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	5.130	17.994	-	6.819	3.599	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	10	1.696	934	113	10	493
1.1 di negoziazione	10	1.696	934	113	10	493
1.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	10	1.696	934	113	10	493
Totale (A+B)	5.140	19.690	934	6.932	3.609	493

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- le attività per cassa destinate a finalità di negoziazione;
- il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli previsti dalla "gerarchia del *fair value*" sono riportati nella precedente sezione "A.4 Informativa sul *fair value*" della Parte A "Politiche contabili" della Nota integrativa

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie per negoziazione sono valorizzati al loro *fair value*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31.12.2022	31.12.2021
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	17.994	3.599
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	13.372	3.599
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	4.622	-
2. Titoli di capitale	4.648	4.668
a) Banche	686	541
b) Altre società finanziarie	746	1.209
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	3.216	2.918
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	482	2.151
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	23.124	10.418
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	2.640	616
Totale (B)	2.640	616
Totale (A+B)	25.764	11.034

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2022			31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	665	-	-	883	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	665	-	-	883	-
2. Titoli di capitale	-	1.056	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	19.710	-	92.625	16.265	-	57.362
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	19.710	1.721	92.625	16.265	883	57.362

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" comprende principalmente le quote di OICR non destinate a finalità di negoziazione. Tali strumenti per loro natura non superano l'SPPI test (solely payments of principal and interest) previsto dal principio IFRS9 "Strumenti finanziari". In particolare, in tale voce risultano iscritte principalmente le quote dei fondi chiusi sottoscritte ad esito del perfezionamento di cessioni di crediti non performing ai fondi medesimi; il fair value delle quote dei fondi (livello 3) è determinato applicando le policy previste dalla banca per tale tipologia di strumenti finanziari.

In particolare, nel corso del 2022, si sono perfezionate cessioni di crediti per 67.884 migliaia di Euro nominali con sottoscrizione di quote di Fondi Chiusi per 35.006 migliaia di Euro, valutati in coerenza con quanto previsto dalle policy di fair value di Gruppo.

Si segnala, inoltre, le sottoscrizioni per un controvalore di 7.000 migliaia di euro nei Fondi aperti Planetarium Fund – Anthillia White e Planetarium Fund – Anthillia Yellow.

Nella sottovoce "Titoli di capitale" risulta iscritto il valore della partecipazione acquisita in Yolo Group nel corso dell'esercizio.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2022	31.12.2021
1. Titoli di capitale	1.056	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	1.056	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	665	883
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	665	883
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	112.335	73.627
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	114.056	74.510

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2022			31.12.2021		
			L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	799.659	28.186	-	562.177	17.680	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	799.659	28.186	-	562.177	17.680	-
2. Titoli di capitale	1.293	10.000	3.208	169	10.000	3.334
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	800.952	38.186	3.208	562.346	27.680	3.334

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” comprende:

- il portafoglio obbligazionario non destinato a finalità di negoziazione e non detenuto con esclusivo intento di incassare i flussi di cassa contrattuali;
- quote di partecipazioni in società non controllate e non collegate per le quali è stata adottata la c.d. “FVOCI option”.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2022	31.12.2021
1. Titoli di debito	827.845	579.857
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	798.840	561.059
c) Banche	28.239	18.798
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	766	-
2. Titoli di capitale	14.501	13.503
a) Banche	10.000	10.000
b) Altri emittenti:	4.501	3.503
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	3.406	2.224
- società non finanziarie	1.095	1.279
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	842.346	593.360

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

		Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	828.168	828.168	-	-	-	323	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31.12.2022	828.168	828.168	-	-	323	-	-	-	-
Totale	31.12.2021	580.020	580.020	-	-	163	-	-	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2022						31.12.2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	83.020	-	-	-	-	83.020	1.921.557	-	-	-	-	863.893
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	83.020	-	-	X	X	X	1.921.557	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	549.069	-	-	-	403.013	119.958	523.696	-	-	-	337.229	135.858
1. Finanziamenti	118.138	-	-	-	-	118.158	162.054	-	-	-	-	134.058
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	9.390	-	-	X	X	X	53.209	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	108.748	-	-	X	X	X	108.845	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	108.748	-	-	X	X	X	108.845	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	430.931	-	-	-	403.013	1.800	361.642	-	-	-	337.229	1.800
2.1 Titoli strutturati	5.709	-	-	-	5.223	-	3.974	-	-	-	3.988	-
2.2 Altri titoli di debito	425.222	-	-	-	397.790	1.800	357.668	-	-	-	333.241	1.800
Totale	632.089	-	-	-	403.013	202.978	2.445.253	-	-	-	337.229	972.751

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel saldo della voce "Crediti verso Banche Centrali" è appostato l'ammontare della Riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia. Il saldo puntuale, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può discostarsi, anche con variazioni significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria assunto dal Banco ammonta al 31 dicembre a 104,7 milioni di euro (103,9 milioni di euro assunti a dicembre 2021).

I saldi della voce "B. Crediti verso banche" sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "held to collect" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari".

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività deteriorate.

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "held to collect", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali.

In questa Voce di bilancio non risulta, invece, esposto l'importo a vista di 765 milioni di euro relativo alla liquidità eccedente rispetto all'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria alla data di riferimento in quanto investita in depositi overnight e quindi esposta alla voce 10. "Cassa e disponibilità liquide".

La segmentazione in stadi (*stage*) avviene rispettando i seguenti requisiti previsti dal principio contabile "IFRS 9 Strumenti finanziari" in vigore dal 1° gennaio 2018:

- stage 1* per le esposizioni con *performance* in linea con le aspettative;
- stage 2* per le esposizioni con *performance* sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
- stage 3* per le esposizioni *non performing*.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2022						31.12.2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	11.278.985	194.167	7.464	-	-	11.008.366	10.890.376	227.783	9.598	-	-	11.456.339
1. Conti correnti	943.142	15.360	95	X	X	X	911.200	42.010	161	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	7.899.701	163.627	7.240	X	X	X	7.943.255	169.031	9.284	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.208.434	7.602	5	X	X	X	980.345	8.000	12	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	146.292	4.735	-	X	X	X	151.439	5.146	-	X	X	X
6. Factoring	93.614	180	-	X	X	X	76.935	107	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	987.802	2.663	124	X	X	X	827.202	3.489	141	X	X	X
2. Titoli di debito	2.546.215	-	-	1.922.475	351.106	85.715	2.757.165	-	-	2.271.868	425.946	75.476
1. Titoli strutturati	1.972	-	-	-	2.012	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	2.544.243	-	-	1.922.475	349.094	85.715	2.757.166	-	-	2.271.868	425.946	75.476
Totale	13.825.200	194.167	7.464	1.922.475	351.106	11.094.081	13.647.541	227.783	9.598	2.271.868	425.946	11.531.815

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La composizione dei finanziamenti alla clientela per tipologia al 31 dicembre 2022 riflette le iniziative intraprese dalla Banca per offrire un sostegno concreto al sistema produttivo e alle famiglie.

I finanziamenti lordi ammontano a complessivi 11.776.695 migliaia di euro (11.472.049 migliaia di euro lo scorso esercizio), di cui 11.382.971 migliaia di euro relativi a crediti in bonis e 393.724 migliaia di euro a crediti deteriorati.

Le rettifiche di valore complessive relative agli stessi finanziamenti ammontano a 296.079 migliaia di euro (344.292 migliaia di euro lo scorso esercizio), di cui 195.341 migliaia di euro relative a crediti deteriorati (241.354 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio) e 100.738 migliaia di euro a crediti in bonis (102.938 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio)

Per quanto riguarda i processi di valutazione dei crediti si fa rimando alla sezione "Rischi, incertezze e impatti del conflitto russo-ucraino e dell'epidemia Covid-19" nella Sezione 5 - Altri aspetti della Parte A del presente Bilancio.

La tabella comprende altresì gli importi dei crediti ceduti non cancellati costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG); al 31 dicembre 2022 tali crediti ammontano a 1.663.082 migliaia di euro (1.491.336 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

Si segnala, inoltre, che la sottovoce "Mutui" include l'ammontare dei mutui collateralizzati presso la Banca Centrale Europea (per il tramite della procedura A.Ba.Co) per 2.964.359 migliaia di euro (3.177.848 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

Alla voce "Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto" risultano rilevati i crediti per prestiti personali e cessioni del quinto della Controllata Fides per 1.072.731 migliaia di euro. Tale saldo include gli importi relativi ai crediti ceduti alla società veicolo Coppedè SPV Srl e non cancellati dalla Controllata con riferimento all'operazione di auto-cartolarizzazione realizzata nell'esercizio in cui Fides assume contemporaneamente i ruoli di originator e sottoscrittore/finanziatore della totalità dei titoli emessi.

La sottovoce "Altri finanziamenti" ricomprende invece le operazioni di finanziamento diverse da quelle indicate nelle sottovoci precedenti (ad esempio finanziamenti di tipo bullet, anticipi su fatture ed effetti salvo buon fine, anticipi import/export e altre partite diverse).

Nella voce sono ricompresi anche gli interessi conteggiati al 31 dicembre 2020 ed esigibili il 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati a seguito dell'applicazione delle norme per il computo degli interessi nelle operazioni bancarie definite con il Decreto n. 343/2016 del MEF, in attuazione dell'art. 120 comma 2 del Testo Unico Bancario (T.U.B.).

La voce "di cui impaired acquirede o originate" accoglie quelle linee di finanziamento originate nell'ambito di "concessioni" effettuate su crediti deteriorati.

Il *fair value* dei crediti è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando il rischio di credito della relazione, mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto *fair value*, determinato tenendo conto di ipotesi multi-scenario che prevedono la combinazione tra la gestione interna e i c.d. "disposal scenario", potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente.

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "*held to collect*", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali. Il valore dei titoli di debito è esposto al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "*held to collect*" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari". Rientrano in questo portafoglio euro 148.714 migliaia di titoli senior emessi dal veicolo di cartolarizzazione "2Worlds s.r.l." a seguito della cessione di crediti a sofferenza mediante ricorso a schema "GACS" nel 2018.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2022			31.12.2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	2.546.215	-	-	2.757.165	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	2.084.411	-	-	2.250.151	-	-
b) Altre società finanziarie	398.569	-	-	453.277	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	63.235	-	-	53.737	-	-
2. Finanziamenti verso:	11.278.985	194.167	7.464	10.890.376	227.783	9.598
a) Amministrazioni pubbliche	184.541	258	18	114.997	177	15
b) Altre società finanziarie	214.417	1.091	-	206.611	2.067	-
di cui: imprese di assicurazioni	6.780	-	-	6.220	-	-
c) Società non finanziarie	5.939.923	116.131	3.111	5.994.291	131.061	4.513
d) Famiglie	4.940.104	76.687	4.335	4.574.477	94.478	5.070
Totale	13.825.200	194.167	7.464	13.647.541	227.783	9.598

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

		Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito		2.983.371	2.983.371	-	-	-	6.225	-	-	-
Finanziamenti		9.433.780	59.479	2.147.160	387.002	10.070	14.591	86.208	192.833	2.606
Totale	31.12.2022	12.417.151	3.042.850	2.147.160	387.002	10.070	20.816	86.208	192.833	2.606
Totale	31.12.2021	14.369.665	3.120.874	1.828.629	465.450	13.406	21.027	84.473	237.667	3.808

La tabella fornisce la distribuzione delle esposizioni misurate al costo ammortizzato (sia verso banche che verso clientela) e delle relative rettifiche di valore nei tre stadi con livello crescente di rischio di credito (in ragione dell'evoluzione nel tempo) previsti dal principio contabile IFRS9 "Strumenti finanziari". In particolare la segmentazione in stadi (stage) avviene rispettando i seguenti requisiti:

- stage 1 per le esposizioni con performance in linea con le aspettative;
- stage 2 per le esposizioni con performance sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
- stage 3 per le esposizioni non performing.

La ripartizione in stage è rilevante per l'applicazione del modello di calcolo dell'impairment basato sulle perdite attese, determinata sulla base di eventi passati, condizioni correnti e ragionevoli e «supportabili» previsioni future (modello attuale basato sulle perdite incorse ma non registrate). In particolare il modello di calcolo della perdita attesa è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- orizzonte di calcolo della perdita attesa pari ad un anno (stage 1) oppure lifetime (stage 2 e 3);
- inclusione nel modello di calcolo dell'impairment di componenti forward looking, ovvero delle variazioni attese dello scenario macroeconomico.

Con riferimento ai soli titoli di debito è attiva la c.d. "low credit risk exemption", in base alla quale vengono identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, ad ogni data di riferimento, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "investment grade" (o di qualità simile), indipendentemente dal peggioramento o meno del rating rispetto al momento dell'acquisto del titolo.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	2.321	-	5.197	1.134	-	5	561	335	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	1.668.508	-	443.072	38.201	1.018	1.799	3.753	6.634	179	-
Totale	31.12.2022	1.670.829	448.269	39.335	1.018	1.804	4.314	6.969	179	-
Totale	31.12.2021	2.117.876	847.549	46.629	1.855	2.709	50.846	13.380	285	

(*) GL: Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis (EBA/GL/2020/02).

Le esposizioni in stage 2 riportate in tabella sono prevalentemente riconducibili all'azione di *management overlay* rispetto alla staging allocation di modello descritta più in dettaglio nella "Parte E- Informativa sui rischi e sulle politiche di copertura".

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2022				31.12.2021				
	FV			VN	FV				VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3		
A. Derivati finanziari		59.099		855.000					
1) <i>Fair Value</i>	-	39.088	-	605.000	-	-	-	-	-
2) Flussi Finanziari	-	20.011	-	250.000	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi									
1) <i>Fair Value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	59.099	-	855.000	-	-	-	-	-

Legenda:

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il contesto economico e politico globale ha subito negli ultimi due anni un forte stress causato in ultima battuta dai recenti eventi bellici.

La Banca Centrale Europea, al fine di rispondere ad una serie di shock esogeni, nel corso del 2022 ha provveduto a mettere in atto una politica monetaria restrittiva con un innalzamento dei tassi di interesse.

In questo contesto di tassi crescenti, il Banco Desio ha posto in essere una strategia di copertura del proprio attivo.

In particolare, la voce accoglie:

- il *fair value* degli strumenti finanziari derivati posti in essere a copertura del rischio tasso di attività finanziarie classificate nel portafoglio held to collect (copertura di tipo *fair value hedge*)
- il *fair value* degli strumenti finanziari derivati posti in essere a copertura delle oscillazioni dei tassi di mercato, in relazione ai mutui a tasso fisso con status creditizio in Bonis conclusi con la clientela; nell'ultimo trimestre dell'esercizio, infatti, sono stati stipulati cinque contratti derivati del tipo Interest Rate Swap Plain Vanilla aventi valore nominale complessivo di 250 milioni di euro al fine di porre in effettuare un "hedge accounting" secondo un approccio definito Macro *Fair Value Hedge* dinamico.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. esteri	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Specifica		Generica	Specifica		Generica
					Più rischi					
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-		X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.088	-	-	X	-		X	20.012	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X		-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-		X	-	X	-
Totale attività	39.088	-	-	-	-		-	20.012	-	-
Passività finanziarie	-	-	-	X	-		X	-	X	X
Portafoglio	X	X	X	X	X		-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-		-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X		X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		-	X	-	-

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	31.12.2022	31.12.2021
1. Adeguamento positivo	380	502
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	380	502
2. Adeguamento negativo	(19.973)	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	(19.973)	-
Totale	(19.593)	502

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica si riferisce principalmente alle variazioni di *fair value*, tra la data di stipula delle relazioni di copertura e la data del 31 dicembre 2022, dei portafogli di mutui individuati come oggetto di copertura.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

Il saldo della voce si riferisce alla partecipazione in Anthilia Capital Management SGR S.p.A. acquisita a Giugno 2022.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità di voti %
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.	Milano	Milano	15,000	15,000

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di Bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.	4.866	-	-
Totale	4.866	-	-

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.	X	3.363	5.089	1.762	2.317	8.527	X	X	282	203	-	203	146	349

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

In conformità al principio contabile IAS 28 *Partecipazioni in società collegate e joint venture*, l'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Lo IAS 28 introduce altresì una presunzione relativa di influenza notevole ogniqualvolta la partecipante possieda – direttamente o indirettamente – una percentuale di diritti di voto pari o superiore al 20%. In presenza di una partecipazione pari o superiore al 20% sarà onere della partecipante dimostrare l'eventuale assenza di influenza notevole. Di contro, laddove la partecipazione risulti inferiore al 20%, sarà onere della partecipante dimostrare l'esistenza di influenza notevole.

L'esistenza di influenza notevole è solitamente segnalata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione, o nell'organo equivalente, della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;

- c) la presenza di operazioni rilevanti tra l'entità e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente; o
- e) la messa a disposizione di informazioni tecniche essenziali.

Con riferimento alla partecipazione in Anthilia Capital Management SGR S.p.A. (Anthilia), di cui Banco Desio ha sottoscritto un numero di azioni ordinarie pari al 15% del capitale sociale della stessa, sono stati considerati i contenuti (i) degli accordi di partnership (accordo d'investimento e accordo quadro commerciale) sottoscritti in data 4 novembre 2021 tra Banco Desio, Anthilia e la sua controllante Anthilia Holding S.r.l. e (ii) del patto parasociale sottoscritto in pari data tra Banco Desio e Anthilia Holding S.r.l. avente ad oggetto i diritti e gli obblighi di Banco Desio in relazione al governo societario della SGR e al trasferimento della propria partecipazione. Dai complessivi contenuti di questi accordi è stata desunta la valenza strategica della relazione, qualificando il potere di partecipare alla determinazione delle politiche gestionali della partecipata come influenza notevole in virtù, in particolare, del peso sul processo decisionale attraverso la rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione di Anthilia.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Impegni derivanti dagli accordi con Anthilia sull'asset management

In esecuzione dell'Accordo di Investimento sottoscritto in data 4 novembre 2021 tra Banco Desio, Anthilia e la sua controllante Anthilia Holding S.r.l., in data 29 giugno 2022 Banco Desio ha sottoscritto e liberato l'aumento di capitale deliberato dalla SGR e riservato in sottoscrizione a Banco Desio per complessivi Euro 4,6 milioni circa. Conseguentemente Banco Desio risulta titolare di una quota di partecipazione pari al 15% del capitale sociale della SGR. In conformità a quanto stabilito dal predetto Accordo di Investimento, contestualmente all'aumento di capitale riservato, la SGR ha emesso e assegnato a Banco Desio complessivi n. 1.354.144 warrant ("Warrant") convertibili in azioni ordinarie della SGR subordinatamente al raggiungimento da parte di Banco Desio di determinati obiettivi commerciali al 31 dicembre 2024. A servizio della conversione dei Warrant in azioni ordinarie, la SGR ha deliberato un aumento di capitale a pagamento per complessivi Euro 20.000.000, (capitale e sovrapprezzo) anch'esso riservato in sottoscrizione a Banco Desio. Ad esito della eventuale conversione dei Warrant, Banco Desio potrà quindi incrementare la propria partecipazione attestando così il proprio investimento ad una quota di partecipazione pari al 30% del capitale sociale della SGR.

7.9 Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni significative (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) alla capacità della società collegata di trasferire fondi alla Capogruppo sotto forma di dividendi, di rimborsi di prestiti o anticipazioni concessi dalla Capogruppo.

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2022	31.12.2021
1. Attività di proprietà	163.529	165.199
a) terreni	52.553	52.553
b) fabbricati	92.959	95.846
c) mobili	3.744	3.691
d) impianti elettronici	5.044	4.373
e) altre	9.229	8.736
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	55.600	50.719
a) terreni	-	-
b) fabbricati	55.077	49.989
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	523	730
Totale	219.129	215.918
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Il criterio di valutazione utilizzato per terreni e fabbricati è il valore rivalutato al 1° gennaio 2004 in sede di prima applicazione dei principi internazionali. A regime il criterio adottato è il costo: tale criterio è adottato anche per tutte le altre attività materiali, ad eccezione dell'iscrizione iniziale delle attività materiali acquisite per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale iscritte nel bilancio consolidato al *fair value*, in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 Aggregazioni aziendali.

La vita utile stimata per le principali categorie di beni è così stabilita:

- fabbricati: 50 anni,
- mobili per ufficio, arredi, impianti e attrezzature varie, banconi blindati e bussole, impianti di allarme: 10 anni,
- terminali e pc, automezzi ad uso promiscuo: 4 anni.

L'ammortamento è calcolato in modo lineare per tutte le classi di attività materiali, fatta eccezione per i terreni e le opere d'arte che non vengono ammortizzati.

La tabella è esposta al netto delle immobilizzazioni per 1 migliaia di euro incluse nel trasferimento a Worldline Italia dell'attività di merchant acquiring di Banco Desio, riclassificate ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Alla voce "2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing" sono rilevate, in applicazione del principio IFRS16 "Leases" in vigore dal 1° gennaio 2019, le attività consistenti nei diritto d'uso oggetto dei contratti di locazione (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset"), calcolate come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2022				31.12.2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.805	-	-	2.867	2.502	-	-	2.823
a) terreni	723	-	-	1.127	1.052	-	-	1.187
b) fabbricati	1.082	-	-	1.740	1.450	-	-	1.636
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.805	-	-	2.867	2.502	-	-	2.823
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Si segnala che alla chiusura del periodo di riferimento non vi sono impegni per l'acquisto di attività materiali, oltre a quelli ricompresi nell'Operazione Lanterna per cui si rimanda all'informativa contenuta nella "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della Nota integrativa.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento il Gruppo Banco Desio non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di riferimento il Gruppo Banco Desio non detiene attività materiali a scopo di investimento valutate al fair value.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	52.553	218.871	39.726	31.000	58.536	400.686
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(73.036)	(36.035)	(26.627)	(49.070)	(184.768)
A.2 Esistenze iniziali nette	52.553	145.835	3.691	4.373	9.466	215.918
B. Aumenti:	-	15.097	789	3.910	2.539	22.335
B.1 Acquisti	-	2.345	502	2.228	2.422	7.497
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	12.752	287	1.682	117	14.838
C. Diminuzioni:	-	12.897	736	3.239	2.252	19.124
C.1 Vendite	-	-	153	1.686	113	1.952
C.2 Ammortamenti	-	12.056	439	1.552	2.115	16.162
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	1	-	1
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	1	-	1
C.7 Altre variazioni	-	841	144	-	24	1.009
D. Rimanzene finali nette	52.553	148.035	3.744	5.044	9.753	219.129
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(85.090)	(36.189)	(26.497)	(51.084)	(198.860)
D.2 Rimanzene finali lorde	52.553	233.125	39.933	31.541	60.837	417.989
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alle voci A.1 e D.1 - "Riduzioni di valore totali nette" sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti complessivamente operati.

Alle voci "B.7 Altre variazioni", "C.1 Vendite" e "C.7 Altre variazioni" trovano rappresentazione:

- gli effetti delle dismissioni e delle vendite di attività materiali effettuate nell'esercizio; in particolare, la voce "B.7 Altre variazioni" include lo scarico del fondo ammortamento di tali cespiti dismessi e la voce "C.7 Altre variazioni" accoglie lo scarico della quota di costo storico già ammortizzata dei medesimi cespiti. Ad esito delle suddette dismissioni sono state rilevate perdite da realizzo per complessivi 23 migliaia di euro, contabilizzati a conto economico alla voce 200 "Altri oneri / proventi di gestione";
- gli effetti incrementativi o decrementativi di Lease Modifications intervenuti nell'esercizio sui valori di RoU Asset iscritti in bilancio in applicazione del principio contabile IFRS 16.

Si segnala, inoltre, che alla voce "C.7 Altre variazioni" risulta iscritto l'effetto del contributo a fondo perduto, per 564 migliaia di Euro, che la Capogruppo ha ricevuto nel mese di dicembre 2022 da parte della Sovrintendenza per i Beni Architettonici dell'Umbria per il restauro di palazzo Pianciani sito in Spoleto.

L'importo è stato portato a riduzione del valore di carico dell'immobile con conseguente adeguamento delle future quote di ammortamento.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.052	1.450
B. Aumenti	-	198
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	198
C. Diminuzioni	329	566
C.1 Vendite	329	522
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	44
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	723	1.082
E. Valutazione al <i>fair value</i>	1.127	1.740

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Si segnala che a fine esercizio non vi sono impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2022		31.12.2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		15.322		15.322
A.1.1 di pertinenza del gruppo		15.322		15.322
A.1.2 di pertinenza di terzi		-		-
A.2 Altre attività immateriali	4.641	-	3.797	-
di cui Software	3.129	-	3.532	-
A.2.1 Attività valutate al costo	4.641	-	3.797	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	4.641	-	3.797	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	4.641	15.322	3.797	15.322

Gli *asset* immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti ad *impairment* almeno una volta l'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque in quei casi in cui si manifestano talune circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore.

Le altre attività immateriali sono ammortizzate in modo lineare in ragione della loro vita utile, che per le indennità di abbandono locali è stimata pari alla durata del contratto di locazione, per il software connesso alle macchine è pari a 4 anni e per il software applicativo è di 4 o 5 anni in ragione della vita utile ulteriormente specificata all'interno della classe di attività.

Il test di *impairment* dell'avviamento

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di *impairment* effettuato sulle Cash Generating Unit (CGU).

Il processo di *impairment* è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa.

Come illustrato nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti del conflitto russo-ucraino e dell'epidemia Covid-19" alla precedente "Sezione 5 – Altri aspetti" contenuta nella "A.1 Parte generale" della "Parte A – Politiche contabili" della presente Nota Integrativa (cui si fa rimando), per la predisposizione del presente bilancio si è provveduto all'esecuzione dei test d'*impairment* su avviamenti e partecipazioni tenuto conto dalle previsioni andamentali sviluppate dal management per il quinquennio 2023 – 2027 sulla base dei risultati nel frattempo conseguiti nel corso dell'esercizio, del budget 2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 dicembre 2022, nonché delle più recenti previsioni di mercato disponibili.

In particolare, ai sensi del citato IAS 36 e in applicazione della Policy d'*impairment* delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti) e delle Partecipazioni, il valore recuperabile delle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo

finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Coerentemente con quanto fatto per il bilancio dell'esercizio precedente, le CGU sono state identificate con le singole *legal entity* tenuto conto del fatto che il Gruppo bancario prevede un'attività d'indirizzo e coordinamento strategico unitaria da parte della Capogruppo puntata al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e di redditività a livello di ciascuna *legal entity* e che, di conseguenza, vi è una rilevazione autonoma dei risultati (per il tramite di sistemi di reporting gestionale) che vedono coincidere la CGU con la *legal entity* e, pertanto, tutta la reportistica direzionale, così come l'attività di *budgeting*, analizza, monitora ed effettua stime patrimoniali e reddituali secondo tale impostazione.

Il test d'impairment è stato quindi condotto direttamente sulla *legal entity* Banco di Desio e della Brianza Spa sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile dell'avviamento appartenente alla *legal entity* specifica si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile alle previsioni 2023-27 aggiornate dal Management ed approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 9 febbraio 2023, con proiezioni prudenti dei risultati futuri fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di 5 anni, per ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale inferiore, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica che permane complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e di settore per i riflessi del conflitto in Ucraina e della crisi pandemica, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "*equity side*", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale *Ke* (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* della CGU, determinato alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, dedotto il patrimonio netto contabile, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio dello specifico avviamento appartenente alla CGU in questione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	DDM	Budget 2023 esteso al 2027 (*)	2,4%	10,37%	2,06%	Risultati Netti	Tier1 10,93 (**)
Fides S.p.A.	DDM	Budget 2023 esteso al 2027 (*)	8,4%	10,37%	2,06%	Risultati Netti	Tier1 4,88% (**)

(*) Previsioni a 5 anni, approvate dal Consiglio di Amministrazione il 9 febbraio 2023, che sono state sviluppate dal management tenuto conto dei risultati conseguiti nel corso dell'esercizio e del budget 2023 nonché delle più recenti previsioni di mercato disponibili

(**) Capitale allocato target sull'entità stimato (CET1 media 5Y) anche al fine di presidiare la coerenza con il rispetto dei livelli minimi di CET1 a livello di Gruppo CRR Brianza Unione

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione dell'avviamento.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile della CGU dedotto il patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento.

CGU	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in p.p. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	32,21%	Oltre 1.000
Fides S.p.A.	54,91%	Oltre 1.000

Il test d'impairment di 2° livello

In considerazione del fatto che nel corso dell'esercizio di riferimento la capitalizzazione di mercato (Borsa) del titolo Banco Desio (azioni ordinarie più azioni di risparmio) è risultata inferiore al valore dei Mezzi Propri Consolidati, si è provveduto ad effettuare il test d'impairment del Gruppo Banco Desio (impairment di 2° livello) nella sua interezza.

Il test d'impairment è stato effettuato sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile della Partecipazione si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile alle previsioni 2023-27 aggiornate dal Management ed approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 9 febbraio 2023, con proiezioni prudenti dei risultati futuri fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di 5 anni, per ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale inferiore, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica che permane complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e di settore per i riflessi del conflitto in Ucraina e della crisi pandemica, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "*equity side*", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale K_e (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, viene quindi confrontato con il valore contabile dei Mezzi Propri Consolidati, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	K_e	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Gruppo Banco Desio	DDM	Budget 2023 esteso al 2027 (*)	2,4%	10,37%	1,58%	Risultati Netti	Tier1 10,37% (**)

(*) Previsioni a 5 anni, approvate dal Consiglio di Amministrazione il 7 febbraio 2023, che sono state sviluppate dal management tenuto conto dei risultati conseguiti nel corso dell'esercizio e del budget 2023 nonché delle più recenti previsioni di mercato disponibili.

(**) Capitale allocato target sull'entità stimato (CET1 media 5Y) anche al fine di presidiare la coerenza con il rispetto dei livelli minimi di CET1 a livello di Gruppo CRR Brianza Unione.

Dal test d'impairment svolto è emerso un valore superiore alla capitalizzazione media del titolo Banco Desio (azioni ordinarie più azioni di risparmio) in quanto superiore al valore contabile dei Mezzi Propri Consolidati, alla data di effettuazione delle rilevazioni, quindi non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione degli attivi del Gruppo.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "*stress test*" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali, degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile pari al valore contabile dei Mezzi Propri Consolidati alla data di effettuazione delle rilevazioni.

CGU	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in punti percentuali del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Gruppo Banco Desio	33,96%	747

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	35.963	-	-	27.400	-	63.363
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(20.641)	-	-	(23.603)	-	(44.244)
A.2 Esistenze iniziali nette	15.322	-	-	3.797	-	19.119
B. Aumenti	-	-	-	2.928	-	2.928
B.1 Acquisti	-	-	-	2.928	-	2.928
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	2.084	-	2.084
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	2.084	-	2.084
- Ammortamenti	X	-	-	2.084	-	2.084
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	15.322	-	-	4.641	-	19.963
D.1 Rettifiche di valori totali nette	(20.641)	-	-	(25.687)	-	(46.328)
E. Rimanenze finali lorde	35.963	-	-	30.328	-	66.291
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

10.3 Altre informazioni

Si segnala che a fine esercizio non sono presenti impegni per l'acquisto di attività immateriali.

Sezione 11 - Le attività e le passività fiscali - Voce 110 dell'Attivo e Voce 60 del Passivo

Le attività e le passività fiscali derivanti dall'applicazione della "fiscaltà differita" sono originate per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali.

Le aliquote fiscali teoriche applicate alle differenze temporanee sono quelle in vigore al momento del loro assorbimento.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	31.12.2022	31.12.2021
A) In contropartita al conto economico:				
Perdite fiscali				185
Avviamento fiscalmente deducibile	3.085	625	3.710	4.482
Svalutazione crediti clientela deducibili in quote costanti	97.971	13.683	111.654	128.870
Fondo svalutazione crediti forfetario	305		305	305
Svalutazione crediti verso clientela in essere al 31.12.1994				
Accantonamento al fondo rischi su crediti impliciti				
Svalutazioni azioni classificate tra i titoli FVPL				
Ammortamento civilistico su immobili				
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	343		343	289
Accantonamento al fondo garanzie impegni e rischio paese	972		972	1.116
Accantonamento per oneri del personale	5.048	851	5.899	5.845
Accantonamento al Fdo cause legali	2.612		2.612	2.705
Accantonamento al Fdo revocatorie	540	109	649	274
Accantonamento al fondo oneri vari	3.763	553	4.316	2.688
Accantonamento fiscale al TFR	4		4	6
Spese di rappresentanza, nel limite del terzo deducibile nei quattro esercizi successivi				
Altre spese generali deducibili nell'esercizio successivo				
Altre	4.637	936	5.573	4.941
Totale A	119.280	16.757	136.037	151.706
B) In contropartita al Patrimonio Netto:				
Cash flow hedge			-	1.301
Altre	68	14	82	90
Accantonamento fiscale al TFR	721		721	1.117
Svalutazione titoli classificati al FVOCI	14.180	2.872	17.052	1.279
Totale B	14.969	2.886	17.855	3.787
Totale (A+B)	134.249	19.643	153.892	155.493

Probability test sulla fiscalità anticipata

In relazione alle imposte anticipate sopra descritte, si evidenzia che le stesse sono riferibili per un importo di 95.278 migliaia di euro a imposte di cui alla Legge 214/2011, che ha conferito certezza al recupero delle stesse rendendo di fatto automaticamente soddisfatto il probability test contemplato dallo IAS 12 Imposte sul reddito.

A tale riguardo si precisa che la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. non è tenuta al versamento del canone annuale di garanzia per la trasformabilità delle attività per imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 in crediti d'imposta, introdotto dall'art.11 del D.L. n. 59/2016, in quanto la base imponibile, calcolata secondo le disposizioni normative, è negativa.

Le ulteriori imposte anticipate per 58.614 migliaia di euro, non rientranti nell'ambito della Legge 214/2011, sono state iscritte in considerazione della probabilità del loro recupero, prevedendo che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. In particolare, è stata effettuata un'analisi delle imposte anticipate per tipologia e per timing di riassorbimento, nonché della redditività futura della banca e dei relativi imponibili fiscali sulla base delle previsioni economico finanziarie aggiornate dal management per il quinquennio 2023-27 ai fini dell'esecuzione del test di impairment sugli avviamenti cui si fa rimando. Dall'analisi è emerso che i futuri imponibili fiscali siano tali da consentire il recupero delle suddette imposte anticipate.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	31.12.2022	31.12.2021
A) In contropartita al conto economico:				
Utile da realizzo di beni materiali				
Ammortamenti fiscali su immobili				
Ammortamenti fiscali immobilizzazioni materiali		13	13	13
Ammortamento fiscale avviamento	19	4	23	12
Ammortamenti fiscali su oneri pluriennali (software)				
Accantonamento fiscale ex art. 106, c.3				
Accantonamento fiscale al TFR				
Altre	747	5	752	650
Totale A	766	22	788	675
B) In contropartita al Patrimonio Netto				
Accantonamento fiscale al TFR	4		4	
Cash flow hedge				1.201
Rivalutazione titoli classificati al FVOCI	140	28	168	24
Rivalutazione partecipazioni	16		16	
Rivalutazione patrimonio artistico	51	10	61	61
Totale B	211	38	249	1.286
Totale (A+B)	977	60	1.037	1.961

La tabella evidenzia tutta la fiscalità differita che sarà assorbita nei prossimi esercizi.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2022	31.12.2021
1. Importo iniziale	151.706	184.255
2. Aumenti	13.470	9.887
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	13.299	9.729
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	13.299	9.729
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	171	158
3. Diminuzioni	29.139	42.436
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	28.543	30.595
a) rigiri	28.543	30.595
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	596	11.841
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	346	11.841
b) altre	250	-
4. Importo finale	136.037	151.706

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio si riferiscono principalmente:

- per 11.670 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e ai fondi relativi al personale non deducibili;
- per 1.371 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi cause legali e revocatorie fallimentari non deducibili;
- per 71 migliaia di euro, agli accantonamenti al fondo per contenzioso fiscale non deducibile.

La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce allo stanziamento di crediti per imposte anticipate per effetto del ricalcolo effettuato in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi 2021.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio sono essenzialmente determinate:

- per 14.018 migliaia di euro dal recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 16 comma 4 del Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83 e successive modifiche e integrazioni;
- per 3.037 migliaia di euro dalla deduzione della quota annuale del 10%, ai sensi dei commi 1067 e 1068 dell'art. 1 della L. n. 145/2018, delle componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite attese sui crediti verso la clientela, iscritte in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9;
- per 10.033 migliaia di euro dall'utilizzo di fondi tassati;
- per 604 migliaia di euro dall'utilizzo del beneficio ACE (Aiuto alla Crescita Economica) non utilizzato negli esercizi precedenti.

La voce "3.3 Altre diminuzioni" si riferisce:

- per 346 migliaia di euro al credito relativo alle perdite fiscali dell'esercizio 2021 della Capogruppo, trasformato in credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, co. 56-bis, del D.L. n. 225/2010, a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi;
- per 250 migliaia di euro allo storno di crediti per imposte anticipate per effetto del ricalcolo effettuato in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi 2021.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2022	31.12.2021
1. Importo iniziale	109.898	142.599
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	14.620	32.701
3.1 Rigiri	14.274	20.860
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	346	11.841
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali	346	11.841
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	95.278	109.898

La voce "3.1 Rigiri" si riferisce:

- per 14.018 migliaia di euro al recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 16 comma 4 del Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83 e successive modifiche e integrazioni;
- per 256 migliaia di euro all'ammortamento degli avviamenti precedentemente affrancati.

La voce "3.2 Trasformazione in crediti d'imposta" si riferisce al credito relativo alle perdite fiscali dell'esercizio 2021 della Capogruppo, trasformato in credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, co. 56-bis, del D.L. n. 225/2010, a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2022	31.12.2021
1. Importo iniziale	675	9.722
2. Aumenti	113	703
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	113	703
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	113	703
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	9.750
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	9.657
a) rigiri	-	9.657
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	93
4. Importo finale	788	675

Le imposte differite rilevate nell'esercizio si riferiscono principalmente al Trattamento di fine rapporto del personale.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2022	31.12.2021
1. Importo iniziale	3.787	2.570
2. Aumenti	15.920	1.259
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	15.920	1.259
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	15.920	1.259
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.852	42
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.852	42
a) rigiri	1.852	42
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	17.855	3.787

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio sono imputabili alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio sono relative principalmente:

- per 1.301 migliaia di euro alla variazione della riserva di copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge);
- per 395 migliaia di euro alla valutazione della riserva attuariale del Trattamento di fine rapporto del personale.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2022	31.12.2021
1. Importo iniziale	1.286	3.769
2. Aumenti	177	364
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	177	364
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	177	364
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.214	2.847
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.214	2.847
a) rigiri	1.214	2.847
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	1
4. Importo finale	249	1.286

Le imposte differite rilevate nell'esercizio sono dovute alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono essenzialmente relative alla variazione della riserva di copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge).

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Il saldo della voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" pari a 1 migliaia di euro si riferisce alle immobilizzazioni incluse nel trasferimento a Worldline Italia dell'attività di merchant acquiring di Banco Desio; per ulteriori informazioni si fa rinvio all'informativa contenuta nel paragrafo "Accordo strategico con Worldline Italia su monetica/acquiring" incluso nella sezione "Eventi societari di rilievo" della Relazione sulla gestione consolidata.

La voce, nell'esercizio precedente, accoglieva crediti deteriorati, per 13.080 migliaia di euro, valutati al prezzo di realizzo derivante dai contratti di cessione già sottoscritti e perfezionati alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

Anche il saldo della voce "Passività associate ad attività in via di dismissione", pari a 11 migliaia di euro, si riferisce alla passività relativa al fondo trattamento di fine rapporto relativo a dipendenti del ramo oggetto di trasferimento a Worldline Italia.

Sezione 13 – Altre attività – Voce 130**13.1 Altre attività: composizione**

	31.12.2022	31.12.2021
Crediti d'imposta		
- quota capitale	431.090	151.210
- quota interessi		
Crediti vs l'erario per acconti versati	32.531	36.334
Ritenute d'acconto subite		
Assegni negoziati da regolare	15.045	15.502
Depositi cauzionali		
Fatture emesse da incassare	2.929	320
Debitori per titoli e cedole di terzi da incassare		
Scorte di stampanti e cancelleria		
Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali	26.846	22.796
Scarti valuta su operazioni di portafoglio		
Investimenti fdo integrativo liquidazione personale		19
Spese incrementative su beni di terzi	7.426	7.278
Ratei e risconti attivi	23.986	20.150
Altre partite	37.990	36.480
Totale	577.843	290.089

La voce "Crediti d'imposta" si riferisce principalmente:

- per 421.321 migliaia di euro (147.166 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio) a crediti fiscali ecobonus/sismabonus acquistati ex art. 121 del Decreto-legge 34/2020 ed iscritti al costo ammortizzato come indicato nella Parte A – A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio cui si fa rimando;
- per 1.456 migliaia di euro, al credito connesso all'istanza dell'Agenzia delle Entrate per il maggior IRAP versato per l'anno di imposta 2014 in relazione al ramo d'azienda conferito all'allora controllata (oggi incorporata) Banca Popolare di Spoleto S.p.A.
- per 1.127 migliaia di euro, al credito connesso alla gestione dei mutui erogati per la ricostruzione post sisma Abruzzo del 2009 (1.127 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio);
- per 4.062 migliaia di euro, al credito connesso alla gestione dei mutui erogati per la ricostruzione post sisma Centro Italia del 2016 (2.215 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

I "Crediti verso l'Erario per acconti versati" si riferiscono ad imposte per le quali sono stati effettuati maggiori versamenti in acconto rispetto al debito che risulterà dalle specifiche dichiarazioni; in dettaglio riguardano:

- il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale pari a 24.958 migliaia di euro (24.154 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio);
- il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva dovuto sul "capital gain" amministrato pari a 6.768 migliaia di euro, di cui all'art. 2, co. 5, del D.L. 30 novembre 2013, n. 133 (10.101 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

Tra le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti tra le filiali" le poste più significative sono quella relativa ad assegni in lavorazione per 1.181 migliaia di euro (1.587 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio), quella relativa alle deleghe F24 accettate e che verranno addebitate alla scadenza per 9.035 migliaia di euro (1.706 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio) e quella relativa al recupero della commissione di messa a disposizione fondi dalla clientela per 7.197 migliaia di euro (6.849 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio). La voce accoglie poste relative ad operazioni che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del semestre successivo.

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono soggette ad ammortamento annuo in relazione al periodo residuo di valenza del contratto d'affitto.

Alla voce "Ratei e risconti attivi" trovano evidenza quelle posizioni non riconducibili a specifiche voci dell'Attivo patrimoniale; la principale componente di questa voce è relativa a risconti attivi su spese amministrative.

Tra le principali voci che compongono la voce "Altre partite" vi sono:

- i crediti in attesa di riscossione relativi ad altre partite per 16.498 migliaia di euro (20.068 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio), riconducibili principalmente a crediti per imposta di bollo su estratti conto, crediti per servizi addebitati alla clientela trimestralmente e per proventi interbancari;
- i crediti per 5.842 migliaia di euro nei confronti dei promotori finanziari per la quota erogata a titolo di bonus di ingresso e non ancora maturata (4.984 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio);
- le fatture da emettere per 5.230 migliaia di euro (4.948 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2022				31.12.2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	3.004.994	X	X	X	3.805.889	X	X	X
2. Debiti verso banche	376.356	X	X	X	9.806	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	88.136	X	X	X	56	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	9.750	X	X	X
2.3 Finanziamenti	288.220	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	288.220	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	3.381.350	-	-	3.381.350	3.815.695	-	-	3.815.695

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla voce “Debiti verso banche centrali” è rappresentato il saldo della linea di finanziamento assegnata al Banco da parte della Banca Centrale Europea nell’ambito dell’operazione “TLTRO II”. A fronte di detto finanziamento il Banco ha concesso in garanzia i mutui collateralizzati presso la stessa BCE (per il tramite della procedura A.Ba.Co.).

Nel mese di dicembre 2022, in relazione alla posizione di liquidità, si è provveduto ad effettuare un rimborso anticipato parziale di 0,8 miliardi a valere sul finanziamento TLTRO III in scadenza a giugno 2023 pari a 1,2 miliardi, portando quindi il totale dei finanziamenti TLTRO III in essere a 3,05 miliardi.

Al 31 dicembre 2022, inoltre, sono state rilevate nella voce interessi attivi le competenze maturate nell’anno per 17,4 milioni di euro, che unitamente al rateo da interessi già rilevato nel precedente esercizio per Euro 39,1 milioni, al netto dei rimborsi effettuati, portano il totale del rateo da interessi attivi negativi ad Euro 40,0 milioni di euro.

Nei “Conti correnti e depositi a vista” sono rilevati i saldi dei depositi di collateral detenuti presso il Banco dalle controparti bancarie di derivati OTC.

Alla voce “Pronti contro termine passivi” trovano evidenza i contratti di Long Term Repo su parte degli attivi di portafoglio (eligible e non) posti in essere nel corso dell’esercizio con primarie controparti di mercato al fine di ottimizzare le attività di funding.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2022				31.12.2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	10.058.896	X	X	X	10.124.243	X	X	X
2. Depositi a scadenza	321.502	X	X	X	434.619	X	X	X
3. Finanziamenti	690.496	X	X	X	324.775	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	503.113	X	X	X	207.735	X	X	X
3.2 Altri	187.383	X	X	X	117.040	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	53.709	X	X	X	51.817	X	X	X
6. Altri debiti	42.471	X	X	X	42.963	X	X	X
Totale	11.167.074	-	-	11.167.074	10.978.417	-	-	10.978.417

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce "3.2 Finanziamenti: Altri" rappresenta l'importo dei mutui passivi in essere con Cassa Depositi e Prestiti, che "pareggiano" l'importo dei mutui alla clientela concessi per la ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2009 in Abruzzo.

Alla voce "5. Debiti per leasing" sono rilevate, in applicazione del principio IFRS16, le passività connesse ai debiti per leasing (c.d. "Lease Liability"), consistenti nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore.

Le principali poste della voce "6. Altri debiti" riguardano: gli assegni circolari per 35.743 migliaia di euro e gli assegni di traenza per 540 migliaia di euro (a fine esercizio precedente rispettivamente di 38.894 migliaia di euro gli assegni circolari e 540 migliaia di euro gli assegni di traenza).

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2022				31.12.2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	1.531.574	-	1.493.586	-	1.515.294	-	1.513.377	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.531.574	-	1.493.586	-	1.515.294	-	1.513.377	-
2. altri titoli	4.577	-	-	4.577	6.971	-	-	6.971
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	4.577	-	-	4.577	6.971	-	-	6.971
Totale	1.536.151	-	1.493.586	4.577	1.522.265	-	1.513.377	6.971

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato (ovvero al *fair value* laddove il titolo sia oggetto di copertura), comprensivo quindi dei ratei maturati. La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati.

La voce "A.1.2 Obbligazioni: altre" include le Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) complessivamente emesse per 1.075 milioni di euro.

La sottovoce "A.2.2 Altri titoli: altri" è composta esclusivamente da certificati di deposito con scadenza a breve termine e relativi ratei maturati.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Prestiti Obbligazionari	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	31.12.2022	31.12.2021
Codice ISIN IT0005107880	28.05.2015	28.05.2022	EUR	TV	-	80.027
Totale					-	80.027

Nel corso del periodo non è stato emesso da Banco Desio alcun prestito obbligazionario subordinato.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2022					31.12.2021				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	3.278	852	-	-	-	5.461	440	-
1.1 Di negoziazione	X	-	3.278	852	X	X	-	5.461	440	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	3.278	852	X	X	-	5.461	440	X
Totale (A+B)	X	-	3.278	852	X	X	-	5.461	440	X

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value * = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione" comprende il valore negativo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di riferimento non sono presenti passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di riferimento non sono presenti, tra le passività finanziarie di negoziazione, debiti strutturati.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

	Fair value				Fair value			
	L1	L2	L3	VN 31.12.2022	L1	L2	L3	VN 31.12.2021
A. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	365	-	80.000
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	365	-	80.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	365	-	80.000

Legenda:

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Al 31 dicembre del precedente esercizio, la voce accoglieva il *fair value* di strumenti finanziari derivati posti a copertura di prestiti obbligazionari subordinati emessi dal Banco (copertura di tipo cash flow hedge), estinti nel corso dell'esercizio.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

La composizione e movimentazione delle passività fiscali sono fornite nella Sezione 11 dell'Attivo unitamente alle informazioni relative alle imposte anticipate.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
Debiti verso l'Erario	492	804
Importi da versare all'Erario per conto Terzi	34.522	34.324
Contributi previdenziali da riversare	6.154	6.411
Azionisti conto dividendi	18	16
Fornitori	27.519	17.408
Somme a disposizione della clientela	11.695	13.580
Versamenti a fronte disposizione su effetti	74	58
Versamenti anticipati su crediti a scadere	455	43
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	20.737	9.761
Scarti valute su operazioni di portafoglio	23.661	137.428
Debiti verso il personale	5.052	8.032
Creditori diversi	112.128	83.800
Ratei e risconti passivi	12.961	9.020
Totale	255.468	320.685

La voce "Importi da versare all'Erario per conto di terzi" accoglie principalmente poste relative a Deleghe F24 da riversare per conto della clientela e somme da versare all'Erario relative a ritenute operate dal Banco.

Le "Partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti con le Filiali" sono poste che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del periodo successivo. Le principali tra queste poste sono quelle relative:

- a bonifici in lavorazione per complessivi 343 migliaia di euro (1.677 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente),
- ad incassi M.A.V., R.A.V., bollettini e disposizioni SDD per 592 migliaia di euro (1.121 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente),
- a poste connesse ad operazioni in titoli successivamente regolate per 8.043 (277 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente),
- incassi relativi ad operazioni di factoring da clientela per 5.918 migliaia di euro (3.302 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente).

L'ammontare della voce "Scarti valute su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di diverse tipologie di operazioni che hanno interessato sia i conti della clientela sia quelli delle banche corrispondenti.

Nella voce "Debiti verso il personale" sono compresi i debiti relativi all'incentivo all'esodo del personale per complessive 3.830 migliaia di euro (6.686 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente) e la valorizzazione delle ferie e festività non godute complessivamente per 474 migliaia di euro (753 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente).

Le principali poste che compongono la voce "Creditori diversi" riguardano principalmente: i bonifici da regolare in Stanza Compensazione in uscita a favore di correntisti di altri istituti di credito per complessivi 94.089 migliaia di euro (64.527 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio), i creditori diversi per operazioni di negoziazione valuta per 886 migliaia di euro (824 migliaia di euro lo scorso anno), i creditori per effetti ritirati per 1.697 migliaia di euro (3.807 migliaia di euro lo scorso anno), le somme incassate per i contenziosi in essere in attesa di essere attribuiti per 5.074 migliaia di euro (5.080 migliaia di euro lo scorso esercizio).

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2022	31.12.2021
A. Esistenze iniziali	21.960	24.740
B. Aumenti	109	194
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	109	194
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(4.279)	(2.974)
C.1 Liquidazioni effettuate	(2.695)	(2.962)
C.2 Altre variazioni	(1.584)	(12)
D. Rimanenze finali	17.790	21.960
Totale	17.790	21.960

In applicazione dei principi contabili internazionali il fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale è classificato come fondo a prestazione definita, soggetto quindi a valutazione attuariale, le cui ipotesi utilizzate sono esplicitate nel paragrafo successivo.

L'accantonamento dell'esercizio non comprende le quote direttamente versate dal Gruppo, in funzione delle scelte espresse dai dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Il costo di tali scelte, che per l'esercizio ammonta a 10.430 migliaia di euro (10.717 migliaia di euro lo scorso anno), è rilevato tra le Spese del personale alla sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita".

Le voci "B.2 Altre variazioni" e "C.2 Altre variazioni" sono relative all'effetto (positivo o negativo) dell'attualizzazione del fondo TFR civilistico.

Il debito maturato a fine esercizio secondo la norma civilistica per il personale in essere presso il Gruppo ammonta a 18.898 migliaia di euro.

La tabella è esposta al netto della quota di TFR per 11 migliaia di euro relativa ai dipendenti del ramo aziendale oggetto di trasferimento a Worldline Italia, riclassificata ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione".

9.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali utilizzate dall'attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento di bilancio sono le seguenti:

Ipotesi demografiche

- per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48, distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche interne, sono state considerate delle frequenze annue del 2,50%; si è tenuto altresì conto del piano di esuberi previsto dal Gruppo;
- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 4%.

Ipotesi economiche - finanziarie

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione 3,42%
- tasso annuo di inflazione 5,9% per il 2023, 2,3% per il 2024 e 2,0% per il 2025
- tasso annuo aumento retribuzioni complessivo 6,9% per il 2023, 3,3% per il 2024 e 3,0% per il 2025
- tasso annuo incremento TFR 5,9% per il 2023, 3,2% per il 2024 e 3,0% per il 2025

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *iBoxx Eurozone Corporates AA 7-10* alla data ultima disponibile.

La seguente tabella rappresenta l'analisi di sensitività della passività iscritta al variare delle ipotesi economico-finanziarie:

	Variazione positiva parametro (+)	Variazione negativa parametro (-)
Tasso annuo di attualizzazione (+/- 0,25%)	17.534	18.074
Tasso annuo di inflazione (+/- 0,25%)	17.956	17.646
Tasso annuo di turn over (+/- 2,00%)	17.877	17.715

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	31.12.2022	31.12.2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	3.534	4.058
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	51.729	42.718
4.1 Controversie legali e fiscali	12.026	10.969
4.2 Oneri per il personale	17.981	18.150
4.3 Altri	21.722	13.599
Totale	55.263	46.776

Nella voce "1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" trova accoglimento il fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in sede di prima applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

La sottovoce "controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita sulle cause passive, di cui 9.896 migliaia di euro a fronte di cause legali (10.140 migliaia di euro lo scorso fine esercizio) e 2.130 migliaia di euro a fronte di revocatorie fallimentari (ex 829 migliaia di euro).

La voce "oneri per il personale" comprende principalmente le passività stimate dei costi di esodazione per 459 migliaia di euro (4.067 migliaia di euro lo scorso anno), il sistema premiante per 14.528 migliaia di euro (10.236 migliaia di euro lo scorso anno), i premi anzianità e ferie aggiuntive per 2.994 migliaia di euro (3.828 migliaia di euro lo scorso anno).

La voce "altri" comprende i fondi atti a fronteggiare oneri per altri rischi operativi ed i fondi accantonati a fronte di incentivi previsti contrattualmente per i promotori finanziari al maturare di determinate condizioni.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	42.718	42.718
B. Aumenti	31.476	31.476
B.1 Accantonamento dell'esercizio	30.720	30.720
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	756	756
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	22.465	22.465
C.1 Utilizzo nell'esercizio	15.414	15.414
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	7.051	7.051
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	51.729	51.729

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	367	542	-	-	909
Garanzie finanziarie rilasciate	148	538	1.939	-	2.625
Totale	515	1.080	1.939	-	3.534

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La voce a fine esercizio non presenta rimanenze.

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Il dettaglio della voce "Altri fondi per rischi ed oneri" è stato fornito a commento della Sezione 10.1.

Sezione 13 – Patrimonio del Gruppo – Voci 120,130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
A. Capitale	70.693	70.693
A.1 Azioni ordinarie	70.693	70.693
A.2 Azioni di risparmio		
A.3 Azioni privilegiate		
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie		
B.2 Azioni di risparmio		
B.3 Azioni privilegiate		
Totale	70.693	70.693

Il Capitale sociale di Banco di Desio e della Brianza, interamente sottoscritto e versato, è composto da n. 134.363.049 azioni ordinarie prive del valore nominale.

13.2 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	134.363.049	-
- interamente liberate	134.363.049	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	134.363.049	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
• a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
• a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	134.363.049	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	134.363.049	
- interamente liberate	134.363.049	
- non interamente liberate		

13.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni in aggiunta a quelle già fornite nei paragrafi precedenti.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2022	31.12.2021
Riserva legale	110.431	105.190
Riserve statutarie	634.307	605.474
Utili (Perdite) portati a nuovo	100.542	110.932
Riserve altre FTA	99.785	99.785
Altre riserve	68	132
Totale	945.133	911.513

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 “patrimonio di pertinenza di terzi”

Denominazione imprese	31.12.2022	31.12.2021
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	4	4
Desio OBG S.r.l.	4	4
Altre partecipazioni	10	-
Altre partecipazioni	10	
Totale	14	4

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non presenti.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31.12.2022	31.12.2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	2.889.684	209.624	7.956	-	3.107.264	3.105.865
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	56.987	-	-	-	56.987	49.980
c) Banche	7.284	-	-	-	7.284	7.866
d) Altre società finanziarie	143.273	585	-	-	143.858	106.042
e) Società non finanziarie	2.481.664	196.349	7.503	-	2.685.516	2.710.594
f) Famiglie	200.476	12.690	453	-	213.619	231.383
2. Garanzie finanziarie rilasciate	31.841	4.821	432	-	37.094	53.209
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	32	-	-	-	32	32
d) Altre società finanziarie	2.801	-	-	-	2.801	2.618
e) Società non finanziarie	25.144	4.481	379	-	30.004	45.087
f) Famiglie	3.864	340	53	-	4.257	5.472

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale 31.12.2022	Valore nominale 31.12.2021
1. Altre garanzie rilasciate	219.801	233.033
di cui: deteriorati	2.883	2.922
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	48	48
c) Banche	5.773	5.741
d) Altre società finanziarie	1.871	1.878
e) Società non finanziarie	195.420	207.198
f) Famiglie	16.689	18.168
2. Altri impegni		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2022	31.12.2021
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività	149.677	207.543
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.636.323	6.321.364
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Alla voce "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" trovano rappresentazione i crediti ceduti alla Società Veicolo Desio OBG Srl costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG), i mutui collateralizzati presso la BCE tramite la procedura A.Ba.Co. e i titoli sottoscritti con riferimento all'operazione di auto-cartolarizzazione in essere con il veicolo di cartolarizzazione Coppedè S.r.l.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2022
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
2. Gestioni di portafoglio	1.637.950
a) individuali	1.637.950
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	25.093.941
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafoglio): altri	10.385.511
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	454.971
2. altri titoli	9.930.540
c) titoli di terzi depositati presso terzi	10.368.861
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.339.569
4. Altre operazioni	-

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto	
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)			
						31.12.2022	31.12.2021	
1. Derivati	60.750	-	60.750	-	56.506	4.244	10	
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-	
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31.12.2022	60.750	-	60.750	-	56.506	4.244	-
Totale	31.12.2021	10	-	10	-	-	-	10

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto	
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)			
						31.12.2022	31.12.2021	
1. Derivati	253	-	253	-	192	61	(204)	
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-	
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31.12.2022	253	-	253	-	192	61	-
Totale	31.12.2021	5.826	-	5.826	5.020	1.010	-	(204)

Nelle tabelle 6 e 7 sono riportati i *fair value* positivi (Tabella 6 colonna (a) "Ammontare lordo delle attività finanziarie" e (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio") ed i *fair value* negativi (Tabella 7 colonna (a) "Ammontare lordo delle passività finanziarie" e (c) "Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio") dei derivati per i quali sono in essere accordi di tipo ISDA (*Credit Support Annex*). Tali accordi, pur non rispettando tutti i requisiti previsti dallo IAS 32 paragrafo 42 per la compensazione in bilancio, prevedono dei meccanismi di mitigazione del rischio di default della controparte mediante lo scambio di *collateral* su depositi vincolati e consentono il *netting* delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e creditizi al ricorrere di taluni eventi quali il default della controparte. In linea con quanto previsto dall'IFRS7 e dalle ultime disposizioni relative alle regole di compilazione del bilancio bancario, nella compilazione delle tabelle si è tenuto conto:

- degli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie, indicati nella colonna (d) "Strumenti finanziari", unitamente al *fair value* delle garanzie reali finanziarie rappresentate da titoli;
- degli effetti della potenziale compensazione delle esposizioni con le garanzie in contanti, indicati nella colonna (e) "Depositi in contante ricevuti in garanzia".

Tali effetti sono computati per le controparti con cui è in essere un accordo quadro di *netting* nei limiti dell'ammontare riportato nella colonna (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio".

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2022	31.12.2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	750	-	-	750	377
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	736	-	-	736	262
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	14	-	-	14	115
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.279	-	X	4.279	755
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	42.264	259.815	-	302.079	254.356
3.1 Crediti verso banche	7.235	7.852	X	15.087	4.714
3.2 Crediti verso clientela	35.029	251.963	X	286.992	249.642
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	9.573	9.573	1.502
6. Passività finanziarie	X	X	X	20.254	37.450
Totale	47.293	259.815	9.573	336.935	294.440
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	135	-	135	1.993
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	2.997	X	2.997	2.210

Gli interessi su "Attività finanziarie al costo ammortizzato" sono esposti al netto degli interessi di mora maturati e non incassati nel periodo di riferimento su attività deteriorate, perché gli stessi trovano evidenza in bilancio solo a incasso avvenuto. Complessivamente gli interessi della specie maturati a fine anno ammontano a 2.354 migliaia di euro (1.105 migliaia di euro lo scorso anno).

Per contro alla voce sono stati contabilizzati interessi di mora riferiti ad esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio per complessive 362 migliaia di euro (344 migliaia di euro lo scorso anno).

La voce "5. Altre attività" è costituita da ricavi relativi a crediti d'imposta Eco e Sismabonus iscritti dal Banco a seguito della cessione da parte della clientela la cui remunerazione è rilevata negli interessi attivi lungo l'arco temporale di recupero dei crediti stessi.

Nella voce "6. Passività finanziarie" trovano accoglimento gli interessi passivi negativi maturati su finanziamenti TLTRO III ottenuti dall'Eurosistema e rilevati al tasso di interesse effettivo secondo il criterio del costo ammortizzato per 17.384 migliaia di euro (ex 35.695 migliaia di euro), nonché interessi attivi su pronti contro termine di raccolta per Euro 2.870 migliaia (ex 1.756 migliaia di euro).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2022	31.12.2021
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.046	368

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2022	31.12.2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(28.328)	(13.326)	X	(41.654)	(31.035)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(1.052)	X	X	(1.052)	(709)
1.3 Debiti verso clientela	(27.276)	X	X	(27.276)	(17.378)
1.4 Titoli in circolazione	X	(13.326)	X	(13.326)	(12.948)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(315)	(315)	(322)
5. Derivati di copertura	X	X	(4.822)	(4.822)	(1.084)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(5.366)	(8.265)
Totale	(28.328)	(13.326)	(5.137)	(52.157)	(40.706)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(693)	X	X	(693)	(702)

Nella voce "6. Attività finanziarie" trovano accoglimento principalmente gli interessi passivi su conto di riserva Banca d'Italia per Euro 4.754 migliaia, interessi passivi su titoli iscritti nel portafoglio held to collect & sell per 341 migliaia di euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31.12.2022	31.12.2021
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(236)	(143)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2022	31.12.2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.258	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(6.080)	(1.084)
C. Saldo (A-B)	(4.822)	(1.084)

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2022	31.12.2021
a) Strumenti finanziari	18.167	19.641
1. Collocamento titoli	2.695	3.651
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	2.695	3.651
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	4.952	5.450
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	4.952	5.450
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	10.520	10.540
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	10.520	9.963
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-
f) Custodia e amministrazione	1.734	1.693
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	1.734	1.693
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	103.786	103.415
1. Conti correnti	78.528	78.058
2. Carte di credito	2.430	4.202
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	4.928	4.682
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	9.812	8.514
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	8.088	7.959
j) Distribuzione di servizi di terzi	57.985	63.741
1. Gestioni di portafogli collettive	31.652	33.807
2. Prodotti assicurativi	25.981	26.220
3. Altri prodotti	352	3.714
di cui: gestioni di portafogli individuali	352	380
k) Finanza strutturata	-	-

Segue >

Segue >

Tipologia servizi/Valori	31.12.2022	31.12.2021
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	116	88
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	2.348	2.329
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	7.996	7.370
di cui: per operazioni di factoring	2.129	1.533
p) Negoziazione di valute	1.216	1.029
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	8.393	8.092
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	201.741	207.398

Le commissioni relative alla "distribuzione di servizi di terzi - altri prodotti" (sottovoce j.3) sono principalmente riconducibili a provvigioni percepite per distribuzione di prestiti personali.

Le commissioni relative a "operazioni di finanziamento" includono oltre le commissioni per operazioni di factoring, anche provvigioni attive per operazioni di cessione del quinto e prestiti con delega di pagamento per euro 5.663 migliaia (5.837 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente).

La voce "Altre commissioni attive" include canoni per il servizio di internet banking per 1.956 migliaia di euro (1.933 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente) e recupero spese sugli incassi delle rate dei mutui per 1.609 migliaia di euro (1.475 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente).

La tabella è esposta al netto dell'importo di 9.543 migliaia di euro relativi alle componenti economiche riferite al ramo aziendale oggetto di trasferimento a Worldline Italia, riclassificato ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte". Con riferimento all'esercizio di confronto, sempre ai sensi dell'IFRS 5, il valore relativo al medesimo ramo riclassificato alla voce "Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte" è pari a 8.702 migliaia di euro.

2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2022	31.12.2021
a) Strumenti finanziari	(295)	(267)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(292)	(267)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(2)	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(1.143)	(1.458)
e) Servizi di incasso e pagamento	(2.005)	(2.081)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(526)	(660)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(642)	(107)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(16.032)	(14.240)
j) Negoziazione di valute	-	-
m) Altre commissioni passive	(867)	(817)
Totale	(20.984)	(18.970)

La voce "Altre commissioni passive" includono provvigioni pagate per la presentazione di clienti ed erogazione di finanziamento agli stessi per 149 migliaia di euro (109 migliaia di euro lo scorso anno).

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	31.12.2022		31.12.2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	143	0	236	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	458	0	454	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	601	0	690	0

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto ((A+B)-(C+D))
1. Attività finanziarie di negoziazione	103	1.114	(4.184)	(147)	(3.114)
1.1 Titoli di debito	-	63	(3.501)	(1)	(3.439)
1.2 Titoli di capitale	103	477	(609)	(146)	(175)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	503	(74)	-	429
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	71	-	-	71
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	2.981
4. Strumenti derivati	5.483	10.463	(1.661)	(9.663)	4.670
4.1 Derivati finanziari:	5.483	10.463	(1.661)	(9.663)	4.670
- Su titoli di debito e tassi di interesse	5.483	4.284	(1.653)	(3.943)	4.171
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	6.179	(8)	(5.720)	451
- Su valute e oro	X	X	X	X	48
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	5.586	11.577	(5.845)	(9.810)	4.537

Alle voci "1. Attività finanziarie di negoziazione" e "4. Strumenti derivati" è riportato il risultato economico riconducibile alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Alla voce "3 Attività e passività finanziarie: differenze cambio" è esposto il saldo positivo (o negativo) delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle di negoziazione.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2022	31.12.2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	60.156	-
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	60.156	-
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(60.645)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(3)	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(60.648)	-
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(492)	-
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Alla voce è riportato principalmente il risultato netto derivante sia dall'attività di copertura del rischio tasso di attività finanziarie classificate nel portafoglio held to collect (copertura di tipo *fair value* hedge) sia dall'attività di copertura delle oscillazioni dei tassi di mercato in relazione ai mutui a tasso fisso con status creditizio in Bonis (copertura di tipo *Macro Fair Value Hedge*).

Alle diverse sottovoci sono indicate le componenti di reddito derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura.

Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2022			31.12.2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.790	(18.020)	(4.230)	4.179	(15.493)	(11.314)
1.1 Crediti verso banche	375	-	375	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	13.415	(18.020)	(4.605)	4.179	(15.493)	(11.314)
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	692	(97)	595	4.855	(458)	4.397
2.1 Titoli di debito	692	(97)	595	4.855	(458)	4.397
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	14.482	(18.117)	(3.635)	9.034	(15.951)	(6.917)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	18	-	18	11	(320)	(309)
Totale passività	18	-	18	11	(320)	(309)

Alla presente voce è riportato il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie non comprese tra quelle detenute per la negoziazione e tra quelle valutate al *fair value* con variazioni a conto economico, e, inoltre, il risultato derivante dal riacquisto di propri titoli.

Alla voce "1.2 Crediti verso clientela" sono altresì riportati i risultati derivanti dalla cessione di crediti deteriorati.

Alla voce "2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" è rappresentato l'effetto economico delle vendite dell'esercizio, comprensivo del rilascio delle relative riserve da valutazione al lordo dell'effetto fiscale.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce "3. Titoli in circolazione" è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto di propri prestiti obbligazionari.

Sezione 7 – Il risultato delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto ((A+B) - (C+D))
1. Attività finanziarie	629	14	(10.172)	(916)	(10.445)
1.1 Titoli di debito	14	-	(187)	-	(173)
1.2 Titoli di capitale	61	-	-	-	61
1.3 Quote di O.I.C.R.	554	14	(9.985)	(916)	(10.333)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1
Totale	629	14	(10.172)	(916)	(10.444)

La voce è composta dal risultato degli strumenti finanziari che sono obbligatoriamente valutati al *fair value* con impatto a conto economico, ancorché non detenuti per la negoziazione, per effetto del mancato superamento del test SPPI (Solely payments of principal and interests) previsto dal principio IFRS9 Strumenti finanziari. La voce è prevalentemente composta da OICR che per loro natura non hanno delle caratteristiche compatibili con il superamento del test.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31.12.2022	31.12.2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(785)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(785)	(97)
- Finanziamenti	(98)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(98)	(24)
- Titoli di debito	(687)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(687)	(73)
B. Crediti verso clientela	(2.988)	(1.726)	(1.124)	(57.301)	-	-	4.426	14	16.725	-	(41.974)	(86.399)
- Finanziamenti	(861)	(1.726)	(1.124)	(57.301)	-	-	4.426	14	16.725	-	(39.847)	(85.292)
- Titoli di debito	(2.127)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.127)	(1.107)
Totale	(3.773)	(1.726)	(1.124)	(57.301)	-	-	4.426	14	16.725	-	(42.759)	(86.496)

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del rischio di credito delle attività valutate al costo ammortizzato (portafoglio crediti verso banche e verso clientela inclusi i titoli di debito).

Con riferimento alle "Rettifiche di valore" il dato della colonna "Write-off" registra le perdite a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

Le "Rettifiche di valore - Terzo Stadio", determinate dalla valutazione analitica di probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, si riferiscono a:

- posizioni in sofferenza 25.279 migliaia di euro (ex 23.328 migliaia di euro);
- inadempienze probabili 31.348 migliaia di euro (ex 42.981 migliaia di euro);
- esposizioni scadute 674 migliaia di euro (ex 378 migliaia di euro);

Le "Riprese di valore - Primo e Secondo Stadio" sono determinate sull'ammontare del portafoglio crediti in bonis.

Le "Riprese di valore - Terzo Stadio" si riferiscono a:

- pratiche a sofferenza ammortizzate in esercizi precedenti e con recuperi effettivi superiori a quelli attesi per 164 migliaia di euro (ex 1.006 migliaia di euro);
- ad incassi di crediti precedentemente svalutati per 8.917 migliaia di euro (ex 8.299 migliaia di euro);
- a riprese da valutazioni per 7.644 migliaia di euro (ex 4.608 migliaia di euro).

Le rettifiche di valore su finanziamenti e su titoli di debito risultano dall'applicazione dei modelli per la determinazione della perdita attesa su crediti adottati dal Gruppo.

Per quanto riguarda la determinazione delle perdite su crediti, a complemento di quanto già esposto nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti del conflitto russo-ucraino e dell'epidemia Covid-19" alla precedente "Sezione 5 – Altri aspetti" contenuta nella "A.1 Parte generale" della "Parte A – Politiche contabili" si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Metodi di misurazione delle perdite attese" contenuto nella "Parte E -- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						31.12.2022	31.12.2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	88	47.870	-	10.399	-	57	58.414	(45.839)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	817	(1.338)	-	(3.988)	-	49	(4.460)	(3.506)
Totale 31.12.2022	899	46.532	-	6.411	-	106	53.954	
Totale 31.12.2021	1.063	(38.869)	-	(11.403)	-	(136)		(49.345)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31.12.2022	31.12.2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(193)	-	-	-	-	-	33	-	-	-	(160)	9
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(193)	-	-	-	-	-	33	-	-	-	(160)	9

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "held to collect & sell" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari".

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce accoglie l'adeguamento operato ai valori contabili dei finanziamenti a clientela che subiscono delle modifiche ai flussi di cassa contrattuali senza dar luogo a cancellazioni contabili ai sensi del par. 5.4.3 e dell'Appendice A del principio contabile IFRS9.

Sezione 12 – Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/valori	31.12.2022	31.12.2021
1) Personale dipendente	(172.013)	(170.641)
a) salari e stipendi	(114.930)	(114.604)
b) oneri sociali	(30.144)	(30.759)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(411)	(190)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(10.430)	(10.717)
- a contribuzione definita	(10.430)	(10.717)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(16.098)	(14.371)
2) Altro personale in attività	(1.082)	(715)
3) Amministratori e sindaci	(2.947)	(3.024)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(176.042)	(174.380)

La voce "1.g – versamenti a fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" comprende la quota di TFR versata al Fondo Tesoreria e a Fondi pensione complementari. Il dettaglio della voce "1.i – altri benefici a favore dei dipendenti" è fornito nella successiva tabella 12.4.

La tabella è esposta al netto dell'importo di 71 migliaia di euro relativi alle componenti economiche riferite al ramo aziendale oggetto di trasferimento a Worldline Italia, riclassificato ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte". Con riferimento all'esercizio di confronto, sempre ai sensi dell'IFRS 5, il valore relativo al medesimo ramo riclassificato alla voce "Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte" è pari a 69 migliaia di euro.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2022	31.12.2021
1) Personale dipendente	2.127	2.155
a) dirigenti	29	32
b) quadri direttivi	1.027	1.035
c) restante personale dipendente	1.071	1.088
2) Altro personale	12	7

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non presenti alle date di riferimento.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31.12.2022	31.12.2021
Stanziamiento oneri vari	(11.083)	(9.911)
Contribuzione cassa assistenza	(2.293)	(2.281)
Spese formazione e addestramento	(645)	(692)
Canoni fabbricati ad uso dipendenti	(77)	(106)
Incentivazione all'esodo	(305)	990
Altre	(1.695)	(2.371)
Totale	(16.098)	(14.371)

Tra le principali componenti della voce "Altre" si segnalano gli oneri relativi alla fornitura di servizi per la ristorazione del personale (ticket restaurant) per 2.190 migliaia di euro (ex 2.184 migliaia di euro) e quelli relativi a premi assicurativi per 271 migliaia di euro (ex 314 migliaia di euro), al netto dell'effetto della valutazione attuariale sulla passività relativa ai premi di anzianità e ferie aggiuntive per 834 migliaia di euro.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
Imposte indirette e tasse:		
- Imposte di bollo	(26.493)	(28.148)
- Altre	(5.036)	(6.161)
Altre spese:		
- Spese informatiche	(21.377)	(19.485)
- Locazione immobili/cespiti	(2.015)	(2.142)
- Manutenzione immobili, mobili e impianti	(8.749)	(9.141)
- Postali e telegrafiche	(1.208)	(1.350)
- Telefoniche e trasmissione dati	(5.015)	(5.304)
- Energia elettrica, riscaldamento, acqua	(6.241)	(3.084)
- Servizi di pulizia	(2.993)	(3.265)
- Stampanti, cancelleria e materiale cons.	(421)	(721)
- Spese trasporto	(1.127)	(942)
- Vigilanza e sicurezza	(1.427)	(1.575)
- Pubblicitarie	(1.581)	(1.322)
- Informazioni e visure	(1.998)	(2.600)
- Premi assicurativi	(1.474)	(1.334)
- Spese legali	(2.941)	(3.045)
- Spese per consulenze professionali	(13.427)	(8.408)
- Contribuzioni varie e liberalità	(254)	(196)
- Spese diverse	(26.320)	(25.986)
Totale	(130.097)	(124.209)

La voce "Locazione immobili/cespiti" accoglie gli oneri relativi ai contratti di locazione/noleggio non ricompresi nel campo d'applicazione del principio IFRS 16 ed in particolare relativi a software.

Nella voce "Spese diverse" sono ricompresi i contributi versati nell'esercizio al Fondo di risoluzione nazionale e al Fondo a tutela dei depositi protetti per complessivi 18.119 migliaia di euro (ex 17.943 migliaia di euro) di cui:

- 7.263 migliaia di euro riferiti alla contribuzione ordinaria al Fondo di risoluzione (SRM) per l'esercizio (ex 9.008 migliaia di euro). Il saldo al 31 dicembre 2021 include la contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione (SRM) per 2.213 migliaia di euro.
- 10.856 migliaia di euro (ex 8.935 migliaia di euro) riferiti alla contribuzione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS), di cui 3.638 migliaia di euro a titolo di contribuzione aggiuntiva.

Sono altresì comprese, nella medesima voce "Spese diverse", i rimborsi a dipendenti per spese di trasferta, rimborsi pié di lista e chilometrici per 1.009 migliaia di euro (ex 792 migliaia di euro), costi per contributi associativi per 1.142 migliaia di euro (ex 1.140 migliaia di euro) e gli oneri correlati alle convenzioni, nell'ambito dell'erogazione dei prestiti personali e cessione del quinto, con le amministrazioni terze cedute (ATC) per 563 migliaia di euro (ex 539 migliaia di euro).

Nella voce "Spese per consulenze professionali" sono ricompresi i compensi riconosciuti ai legali e alle società di consulenza che nel corso del corso del 2022 hanno supportato il Banco nel "progetto Lanternina" per 5,3 milioni di euro.

Sono inoltre ricompresi i compensi corrisposti al network di appartenenza della società di revisione KPMG S.p.A. per i servizi prestati alla Banca, come di seguito riepilogati in base alle diverse tipologie di servizi prestati.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	349,7
		Fides S.p.A.	35,3
		Desio OBG S.r.l.	16,2
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	129,1
		Fides S.p.A.	21,1
Altri servizi:			
<i>supporto metodologico Risk Management</i>	KPMG Advisory S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	502,8
Totale			1.054,2

I compensi esposti sono al netto delle spese, del contributo CONSOB (ove dovuto) e dell'IVA.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 200

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2022	31.12.2021
Impegni per garanzie rilasciate	(977)	1.430	453	889
Oneri per controversie legali	(8.412)	3.728	(4.684)	(4.157)
Altri	(9.338)	6.143	(3.195)	1.574
Totale	(18.727)	11.301	(7.426)	(1.694)

La voce impegni per garanzie rilasciate rappresenta l'accantonamento netto a fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

La voce oneri per controversie legali comprende gli accantonamenti costituiti nell'esercizio per fronteggiare le previsioni di perdita a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari.

La voce altri accantonamenti comprende gli stanziamenti utili a fronteggiare altri rischi operativi.

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(16.162)	-	-	(16.162)
- Di proprietà	(6.538)	-	-	(6.538)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(9.624)	-	-	(9.624)
2 Detenute a scopo di investimento	(44)	-	-	(44)
- Di proprietà	(44)	-	-	(44)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(16.206)	-	-	(16.206)

Le rettifiche di valore su immobili di proprietà si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile dei cespiti.

Alla voce "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" risultano iscritti gli ammortamenti delle attività consistenti nel diritto d'uso oggetto dei contratti di locazione (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset") rilevato in applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases" e calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Il dettaglio, per categorie di cespiti, dell'impatto a conto economico delle rettifiche su attività materiali, è riportato alla voce "C.2 Ammortamenti" della tabella "9.6 Attività materiali ad uso funzionale: Variazioni annue" e della tabella "9.7 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: Variazioni annue" della Sezione 9 della Parte B.

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(418)	-	-	(418)
A.1 Di proprietà	(2.084)	-	-	(2.084)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(2.084)	-	-	(2.084)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(2.084)	-	-	(2.084)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile delle attività immateriali.

Sezione 16 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(1.416)	(1.422)
Perdite da realizzo di beni materiali	(34)	(125)
Oneri su servizi non bancari	(3.552)	(9.820)
Totale	(5.002)	(11.367)

Nella voce “Oneri su servizi non bancari” sono ricompresi 3,2 milioni di euro quale maggior onere cautelativamente rilevato con riferimento a un pacchetto di crediti d’imposta acquistati da terzi ed oggetto di sequestro. Nel saldo della voce del periodo di confronto erano ricompresi 9,3 milioni di euro di stanziamento di tali oneri. Per maggiori dettagli si rimanda all’informativa contenuta nella Relazione sulla gestione.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
Recupero di imposte da terzi	28.684	31.145
Recupero spese su conti correnti e depositi	2.234	2.206
Fitti e canoni attivi	43	45
Altri recuperi di spesa	1.914	1.871
Utili da realizzo beni materiali	104	22
Altri	633	856
Totale	33.612	36.145

La voce “Recupero di imposte da terzi” include principalmente i recuperi relativi a imposta di bollo su conti correnti, conti depositi e altri investimenti della clientela per complessivi 25.798 migliaia di euro (ex 27.261 migliaia di euro) e i recuperi dell’imposta sostitutiva per 2.889 migliaia di euro (ex 3.889 migliaia di euro).

Alla voce “Recupero spese su conti correnti e depositi” sono compresi i recuperi per commissioni d’istruttoria veloce per 935 migliaia di euro (ex 822 migliaia di euro) e altri recuperi per comunicazioni diverse alla clientela per 990 migliaia di euro (ex 1.145 migliaia di euro).

La voce “Altri recuperi di spesa” comprende in particolare spese legali su posizioni a sofferenza per 713 migliaia di euro (ex 1.014 migliaia di euro), recuperi relativi a spese d’istruttoria finanziamenti diversi per 464 migliaia di euro (ex 170 migliaia di euro) e recupero spese diverse su pratiche leasing per 281 migliaia di euro (ex 312 migliaia di euro).

Sezione 17 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 250

17.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2022	31.12.2021
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato Netto		
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni	(16)	
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri	(16)	
Risultato Netto	(16)	-
Totale	(16)	-

La voce "2) B.4 Altri oneri" espone il risultato dell'attribuzione del risultato di periodo della Collegata Anthilia Capital Partners SGR S.p.A a fronte della valutazione col metodo del Patrimonio netto.

Sezione 18 – Risultato netto delle valutazioni al far value delle attività materiali e immateriali – Voce 260

Al 31 dicembre 2021 la voce accoglieva la variazione negativa, per 123 migliaia di euro, riferita alla categoria delle opere d'arte in conseguenza dell'aggiornamento della valutazione del patrimonio artistico di pregio (disciplinato dallo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari").

Sezione 19 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 270

I risultati dei test d'impairment degli avviamenti iscritti in bilancio non hanno comportato la rilevazione di rettifiche di valore.

Per quanto riguarda la metodologia adottata per l'effettuazione dei test si rimanda al commento della "Sezione 10 – Attività immateriali" dell'Attivo dello Stato patrimoniale.

Sezione 20 – Utili/Perdite di valore da cessione di investimenti – Voce 280

20.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Settori	31.12.2022	31.12.2021
A. Immobili	(54)	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(54)	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	(54)	-

Il saldo della voce pari a 54 migliaia di euro si riferisce alle perdite derivanti dalla cessione di immobili ad uso investimento da parte di Banco Desio.

Sezione 21 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2022	31.12.2021
1. Imposte correnti (-)	(21.406)	(978)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.466	223
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(15.245)	(19.523)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(113)	8.954
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(35.298)	(11.324)

L'incremento della voce "1. Imposte correnti" rispetto al periodo di confronto è sostanzialmente dovuto all'aumento dell'utile del periodo rispetto a quello del periodo di confronto e al conseguente incremento delle basi imponibili Ires e Irap.

Il saldo della voce "2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" si riferisce all'importo riconosciuto a seguito di istanza di rimborso presentata all'Agenzia delle Entrate in relazione all'IRAP, anno di imposta 2014, con riferimento al ramo d'azienda conferito dalla Capogruppo alla ex controllata BPS.

Più in particolare, si ricorda che la fiscalità del periodo di confronto ha beneficiato del riallineamento effettuato dalla Capogruppo, ai sensi dell'art. 110 del D.L. n. 104/2020, dei valori fiscali ai maggiori valori civilistici dei fabbricati e degli avviamenti. L'effetto positivo sul risultato del periodo di confronto era stato di 9.365 migliaia di euro, dovuto alla differenza tra:

- l'imposta sostitutiva dovuta pari a 979 migliaia di euro (di cui alla voce 1);
- lo storno della fiscalità differita passiva per 9.544 migliaia di euro (di cui alla voce 5) e la ricostituzione della fiscalità differita attiva per 800 migliaia di euro (di cui alla voce 4), complessivamente pari a 10.344 migliaia di euro.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	119.366	119.366
Costi non deducibili ai fini IRAP		28.852
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(16.487)
	Sub Totale	119.366
		131.731
Onere fiscale teorico 24% Ires - 3,5% Addizionale Ires - 5,57% Irap	(32.825)	(7.338)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(401)	(35)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	42.377	29.537
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(92.143)	(57.523)
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(2.881)	(47)
	Imponibile fiscale	-
		103.663
Imposte correnti dell'esercizio 24% Ires - 3,5% Addizionale Ires - 5,57% Irap	(18.238)	(5.775)

Il totale della voce "Imposte correnti dell'esercizio" della presente tabella, pari a 24.013 migliaia di euro, è pari alla somma di quanto indicato alla voce "1. Imposte correnti" della tabella 21.1 e alla voce "5. Imposte e tasse" della tabella 22.1.

La differenza tra l'onere fiscale teorico e le imposte correnti è dovuta principalmente:

- al recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 16 comma 4 del Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83 e successive modifiche e integrazioni.
- alla deduzione della quota annuale del 10%, ai sensi dei commi 1067 e 1068 dell'art. 1 della L. n. 145/2018, delle componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite attese sui crediti verso la clientela, iscritte in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9.

Sezione 22 – Utili/Perdite delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 320

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	31.12.2022	31.12.2021
1. Proventi	9.543	8.702
2. Oneri	(71)	(69)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	(2.605)	(2.855)
Utile (perdita)	6.867	5.778

I proventi riferiti al ramo aziendale oggetto di trasferimento a Worldline Italia sono interamente relativi a commissioni attive. Gli oneri si riferiscono sostanzialmente a costi del personale.

22.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

	31.12.2022	31.12.2021
1. Fiscalità corrente (-)	(2.605)	(2.855)
2. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)		
3. Variazioni delle imposte differite (-/+)		
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	(2.605)	(2.855)

Sezione 25 – Utile per azione

	31.12.2022		31.12.2021	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Utile netto di pertinenza del Gruppo attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	81.463	-	54.901	-
Numero medio azioni in circolazione	134.363.049	-	134.363.049	-
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	-	-	-	-
Numero medio azioni diluite	134.363.049	-	134.363.049	-
Utile per azione (euro)	0,61	-	0,41	-
Utile per azione diluito (euro)	0,61	-	0,41	-

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nell'esercizio non è stata effettuata alcuna operazione sul capitale sociale e non sono stati emessi strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni, pertanto il numero medio delle azioni utilizzato per il calcolo dell'utile diluito per azioni è pari a n. 134.363.049 azioni ordinarie prive del valore nominale.

25.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione.

Parte D – Redditività complessiva consolidata

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	31.12.2022	31.12.2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	81.463	54.901
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.479	(50.963)
a) variazioni di fair value	1.479	(50.963)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
50. Attività materiali		(57)
70. Piani a benefici definiti	1.451	8
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(470)	3.660
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
130. Copertura dei flussi finanziari:	303	1.090
a) variazioni di fair value	303	
b) rigiro a conto economico		1.090
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(47.274)	(5.544)
a) variazioni di fair value	(47.694)	(3.796)
b) rigiro a conto economico	216	(1.748)
- rettifiche per rischio di credito	158	(10)
- utili/perdite da realizzo	58	(1.738)
c) altre variazioni	204	
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	22	-
a) variazioni di fair value	22	
b) rigiro a conto economico		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	15.535	1.472
190. Totale altre componenti reddituali	(28.954)	(50.334)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	52.509	4.567
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	52.509	4.567

La variazione negativa della voce 20 "Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva" del precedente esercizio è dovuta alla cessione della partecipazione in Cedacri S.p.A. perfezionata in data 3 giugno 2021 ad un controvalore di Euro 114,7 milioni; contabilmente era stato rilevato per via dell'evento realizzativo i) lo storno della riserva da valutazione esistente al 31 dicembre 2020 per complessivi 47,0 milioni di euro (50,5 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale) e ii) il risultato positivo conseguito rispetto al valore di iscrizione iniziale, pari a 97,5 milioni di euro (104,8 milioni al lordo del relativo effetto fiscale), in apposita riserva di utili a nuovo.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute nella specifica normativa di funzione e procedure interne.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede che la funzione di Risk Management sia a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e partecipi al processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'esercizio di impresa. Tale funzione svolge l'attività anche nei confronti delle controllate, secondo quanto previsto da appositi Accordi di Servizio in materia.

Il Consiglio di Amministrazione approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito di tali documenti sono previsti, a livello di singola entità giuridica, specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione, individuando le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo e prevedendo flussi informativi dedicati. È altresì parte del sistema di gestione dei rischi del Gruppo anche il processo interno di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP).

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenza, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	59.771	131.931	6.681	54.655	14.405.882	14.658.920
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	827.845	827.845
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	665	665
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	59.771	131.931	6.681	54.655	15.234.392	15.487.430
Totale 31.12.2021	97.215	144.300	5.295	96.921	16.580.266	16.923.997

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	393.724	(195.341)	198.383	1.882	14.567.659	(107.122)	14.460.537	14.658.920
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	828.168	(323)	827.845	827.845
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	665	665
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	393.724	(195.341)	198.383	1.882	15.395.827	(107.445)	15.289.047	15.487.430
Totale 31.12.2021	499.599	(252.788)	246.811	6.371	16.782.087	(105.783)	16.677.187	16.923.998

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	20.634
2. Derivati di copertura	-	-	-	59.099
Totale 31.12.2022	-	-	-	79.733
Totale 31.12.2021	-	-	-	4.216

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale**1.1 RISCHIO DI CREDITO****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

L'attività creditizia della banca è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati retail, small business e piccole medie imprese. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato corporate.

Nelle attività rivolte alla clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici, professionisti), PMI e Corporate e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, confluiscono i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi, servizi finanziari, bancari e di pagamento, credito documentario, leasing, factoring, prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito, carte di debito e di credito.

La politica commerciale è perseguita principalmente per mezzo della rete delle filiali sulla base di politiche creditizie orientate al sostegno delle economie locali. Particolare attenzione è posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo sia nelle aree geografiche dove la banca è tradizionalmente presente, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari. La società controllata Fides S.p.A., attiva nell'erogazione di finanziamenti a clientela privata nelle forme tecniche della cessione del quinto, dell'anticipo del trattamento di fine mandato e di prestiti personali, si avvale, nel collocamento

dei propri prodotti, anche di agenti esterni alla rete commerciale della capogruppo. La banca opera inoltre aderendo agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali con la stipula di Convenzioni finalizzate al sostegno creditizio delle imprese in un'ottica di presidio della qualità degli attivi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo. Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è riservata in via esclusiva la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'istituto, nonché, in tale ambito, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari, e quelle concernenti, sempre a livello di supervisione strategica, il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale tempo per tempo vigenti. In linea con le previsioni della circolare 285/2013 di Banca d'Italia la Capogruppo ha attribuito alla Direzione Risk Management la verifica e la supervisione delle attività di monitoraggio e di recupero crediti svolta dalle competenti funzioni aziendali prevedendo la facoltà di intervento, ove necessario, in tema di classificazione del credito anomalo e di accantonamento-appostamento provvisionale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Nelle fasi di istruttoria del credito la banca effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Nel processo di erogazione del credito, il Gruppo opera avendo come linea guida sia il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi, sia la congruità del fido in funzione dell'autonoma capacità di credito del prestatore, della forma tecnica di utilizzo e delle garanzie collaterali acquisibili.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è svolta operando con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci. A tal fine le esposizioni creditizie sono monitorate mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate. Tale esame consente di individuare la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto rispetto a quella con andamento regolare.

Tutte le operazioni creditizie effettuate dalla Banca per effetto dell'emergenza sanitaria sono state opportunamente codificate al fine di poter governare e monitorare l'azione su base giornaliera.

In relazione agli impatti negativi derivanti dall'emergenza sanitaria legata al Covid-19, sono proseguite le attività di monitoraggio dei clienti (sia privati sia imprese) sui finanziamenti a medio lungo termine che nell'anno hanno ripreso il normale ammortamento del piano di rimborso dei finanziamenti.

Con riferimento alle possibili ripercussioni sulla qualità del portafoglio impieghi derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina, è stato condotto un assessment sugli impatti diretti in ambito rischio di credito a livello di portafoglio. È stata inoltre avviata un'analisi interna di monitoraggio al fine di intercettare con anticipo la clientela che, per settore o dipendenza diretta, potesse subire potenziali riflessi negativi. Al fine di valutare le ipotesi di evoluzione dello scenario macroeconomico, sono state oggetto di approfondimento le stime di impatto settoriale e gli strumenti per fronteggiare sia la fase più acuta di crisi sia il nuovo scenario attuale.

Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi aziendali il Gruppo ha previsto un sistema di limiti operativi e specifici Key Risk Indicators (KRI). Nel contesto di monitoraggio e controllo, a fronte del superamento delle soglie previste, la funzione Risk Management attiva procedure interne per l'intervento al fine di mantenere un livello di propensione al rischio coerente con quanto definito nel RAF e nelle politiche di gestione dei rischi.

Il Gruppo utilizza, a fini gestionali e in ottica di risk management, un sistema interno di rating in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. La classificazione delle controparti in bonis sottoposte a valutazione è articolata su una scala da 1 a 10. Restano esclusi dall'assegnazione del rating i crediti non performing (esposizioni scadute e/o sconfinanti, inadempienze probabili e sofferenze).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito la banca segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato, ricorrendo, per determinate controparti, all'utilizzo dei rating forniti da ECAI esterne autorizzate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'approccio generale definito dal principio IFRS 9 Strumenti finanziari per stimare l'impairment si basa su un processo finalizzato a dare evidenza del deterioramento della qualità del credito di uno strumento finanziario alla data di reporting rispetto alla data di iscrizione iniziale. Le indicazioni normative in tema di assegnazione dei crediti ai diversi "stage" previsti dal Principio ("staging" o "stage allocation") prevedono, infatti, di identificare le variazioni significative del rischio di credito facendo riferimento alla variazione del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale della controparte, alla vita attesa dell'attività finanziaria e ad altre informazioni forward-looking che possono influenzare il rischio di credito.

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i crediti in bonis sono quindi suddivisi in due diverse categorie:

- Stage 1: in tale bucket sono classificate le attività che non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito. Per questo Stage è previsto il calcolo della perdita attesa ad un anno su base collettiva;
- Stage 2: in tale bucket sono classificate le attività che presentano un significativo deterioramento della qualità del credito tra la data di reporting e la rilevazione iniziale. Per tale bucket la perdita attesa deve essere calcolata in ottica lifetime, ovvero nell'arco di tutta la durata dello strumento, su base collettiva.

Nell'ambito del processo di monitoraggio on going del framework applicativo del principio contabile IFRS 9, in considerazione del contesto di riferimento ancora condizionato dall'emergenza pandemica e bellica, si evidenzia che nella predisposizione della presente reportistica finanziaria il Gruppo ha tenuto conto delle indicazioni contenute nei documenti pubblicati da diverse istituzioni internazionali (ESMA, EBA, BCE-SSM, IFRS Foundation), mirando al raggiungimento di un equilibrio tra l'esigenza di evitare ipotesi eccessivamente procicliche nei modelli utilizzati per la stima delle perdite attese su crediti durante l'emergenza sanitaria e la necessità di assicurare che i rischi cui il Gruppo è (o sarà) esposto si riflettano adeguatamente nelle valutazioni contabili e prudenziali.

Pertanto il Gruppo ha aggiornato le previsioni macroeconomiche dei modelli utilizzati per la stima delle perdite attese alle proiezioni per l'Italia nel periodo 2022-24 elaborate dagli esperti della Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, pubblicate il 16 dicembre 2022, alle proiezioni per l'Europa elaborate dagli esperti della Banca Centrale Europea, pubblicate il 15 dicembre 2022 ed in via residuale quelle elaborate da provider specializzati. Tali proiezioni tengono conto della trasmissione degli effetti della pandemia all'economia attraverso molteplici canali quali la discesa degli scambi internazionali e della domanda estera, il ridimensionamento dei flussi turistici internazionali, gli effetti dell'incertezza e della fiducia sulla propensione a investire delle imprese, ecc.

Stima della perdita attesa (Expected Credit Loss) – Stage 1 e Stage 2

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) per la misurazione dell'impairment degli strumenti non deteriorati, differenziato in funzione della classificazione dell'esposizione nello Stage 1 o nello Stage 2, si basa sulla seguente formula:

$$ECL = \sum_{t=1}^T PD_t \times EAD_t \times LGD_t \times (1 + r)^{-t}$$

dove:

PD _t	rappresenta la probabilità di default ad ogni data di cash flow. Trattasi della probabilità di passare dallo stato performing a quello del deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno (PD a 1 anno) o lungo l'intera durata dell'esposizione (PD lifetime)
EAD _t	rappresenta l'esposizione di controparte ad ogni data di cash flow
LGD _t	rappresenta la perdita associata per controparte a ogni data di cash flow. Trattasi della percentuale di perdita in caso di default, sulla base dell'esperienza storica osservata in un determinato periodo di osservazione, nonché dell'evoluzione prospettica lungo l'intera durata dell'esposizione (lifetime);
r	rappresenta il tasso di sconto
t	rappresenta il numero di cash flow
T	rappresenta il numero complessivo di cash flow, limitato ai 12 mesi successivi per i rapporti in stage 1, e riferito a tutta la vita residua per gli stage 2

I modelli utilizzati per la stima dei suddetti parametri derivano dagli omologhi parametri sviluppati in base alle più recenti linee guida in ambito regolamentare, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità del modello di *impairment* IFRS 9 rispetto a quello regolamentare.

La definizione dei suddetti parametri ha quindi tenuto conto dei seguenti obiettivi:

- rimozione degli elementi previsti ai soli fini regolamentari, quali la componente *down turn* considerata nel calcolo LGD regolamentare per tenere conto del ciclo economico avverso, i *margin of conservatism* previsti per la PD, LGD ed EAD e l'add-on dei costi indiretti con l'obiettivo di evitare un effetto *double-counting* sul conto economico;
- inclusione delle condizioni del ciclo economico corrente (*Point-in-Time risk measures*) in sostituzione di una misurazione dei parametri lungo il ciclo economico (TTC - *Through The Cycle*) prevista ai fini regolamentari;
- introduzione di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori macroeconomici (*Forward looking risk*) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estensione dei parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (*lifetime*).

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulla modalità con la quali il Gruppo ha determinato i citati parametri di rischio IFRS 9 *compliant*, con particolare riferimento alla modalità con la quale sono stati inclusi i fattori *forward looking*.

Al riguardo si deve precisare che l'aggiornamento delle serie storiche dei parametri e conseguentemente l'attività di ricalibrazione degli stessi è effettuata su base annua.

Stima del parametro PD

I parametri PD sono stati opportunamente calibrati, mediante modelli satellite, per riflettere i tassi di inadempienza in base alle condizioni correnti (PIT) e a quelle prospettiche (*forward looking*). Detti parametri devono essere stimati non solo con riferimento all'orizzonte dei dodici mesi successivi alla data di *reporting*, ma anche negli anni futuri, in modo da consentire il calcolo degli accantonamenti *lifetime*.

Per il Gruppo, le curve di PD *lifetime* sono state costruite moltiplicando tra loro, con approccio markoviano, le matrici di migrazione del rating a 12 mesi distinte per segmenti e condizionate agli scenari macroeconomici prospettici. Ad ogni classe di rating assegnata alle controparti tramite modelli interni viene associata la relativa curva di PD *lifetime*. Di seguito i principali step metodologici utilizzati per la stima del parametro PD *lifetime*:

- costruzione delle matrici di migrazione Point in Time (PIT) storiche per ogni segmento di rischio definito dai modelli di rating e, sulla base della media di tali matrici, ottenimento delle matrici di migrazione a 3 anni per ogni segmento di rischio. Si evidenzia che al fine di ridurre i *bias* sul default rate derivanti dalle politiche di sostegno, le matrici di migrazione del 2020 e 2021 sono state depurate dalle controparti beneficiarie di moratorie;
- determinazione delle matrici di migrazione PIT future per i primi tre anni successivi rispetto alla data di reporting, ottenute sulla base delle matrici di migrazione PIT condizionate in base ad alcuni selezionati scenari macroeconomici, tramite modelli satellite (metodo Merton) in grado di esprimere la sensibilità delle misure di PD rispetto alle variazioni delle principali grandezze economiche. Tali modelli satellite sono differenziati per segmento Imprese e Privati ed utilizzano variabili specifiche per ogni segmento;
- ottenimento delle PD cumulate per classe di rating e scenario, mediante prodotto matriciale (markov chain techniques) delle matrici di migrazione Pit future per i primi tre anni,

come in precedenza calcolate, mentre dal quarto anno in poi viene utilizzata la matrice 1-yr TTC ipotizzata costante in ogni periodo t , ottenuta mediante il decondizionamento delle singole matrici di migrazione annuali osservate negli ultimi cinque anni attraverso il metodo di Merton-Vasicek;

- generazione della curva PD cumulata lifetime come media delle curve di PD cumulate di ogni scenario macroeconomico selezionato ponderato per le rispettive probabilità di accadimento.

Si fa rinvio al successivo paragrafo "Inclusione dei fattori forward looking" per ulteriori dettagli sulla modalità di costruzione del parametro PD.

Stima del parametro LGD

I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di rimuovere alcuni elementi di prudenzialità rappresentati dai costi indiretti e dalla componente legata al ciclo economico avverso (cosiddetta componente "down turn" oltre ai precedentemente citati *margin of conservatism*).

Stima EAD

Per le esposizioni per cassa, il parametro EAD è rappresentato, ad ogni data di pagamento futura, dal debito residuo sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate non pagate e/o scadute.

Per le esposizioni fuori bilancio, rappresentate dalle garanzie e dagli impegni ad erogare fondi irrevocabili o revocabili, l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF - Credit Conversion Factor), determinato in conformità ai modelli interni ed utilizzando l'approccio standard per le rimanenti esposizioni.

Inclusione dei fattori forward looking

Ai fini della determinazione delle perdite attese, l'inclusione delle informazioni forward looking è ottenuta considerando gli effetti sui parametri di rischio, derivanti da differenti scenari macroeconomici. Nel dettaglio, i molteplici possibili scenari macroeconomici alternativi sono stati ricondotti ad un numero limitato di tre scenari (positivo, base e negativo) che costituiscono l'input dei cosiddetti "modelli satellite". Il ricorso a questi ultimi modelli permette di definire, tramite tecniche di regressione statistica, la relazione tra un numero limitato di variabili macroeconomiche significative, assunte a riferimento, ed i tassi di decadimento dei diversi segmenti. Il risultato di queste stime è utilizzato per creare dei fattori di stress, detti "delta score", distinti per scenario e segmenti di rischio. Tali "delta score" sono applicati utilizzando il metodo di Merton alla matrice media Point in Time (PIT) per segmento di rischio, rappresentata dal più recente triennio di dati interni disponibili sulle migrazioni tra rating, in modo da ottenere tre matrici future stressate sulla base delle previsioni macroeconomiche. Dal quarto anno in poi, per calcolare le curve di PD è stato scelto di fare riferimento alla matrice di lungo periodo.

Successivamente, la costruzione delle curve di PD per ognuno dei 3 scenari avviene tramite applicazione della procedura statistica Markov chain (prodotto delle matrici annuali sopra descritte). Le curve di PD cumulate PIT e lifetime vengono infine generate come media delle curve di PD cumulate di ogni scenario macroeconomico selezionato ponderato per le rispettive probabilità di accadimento.

Tenuto conto che i dati consuntivi dell'esercizio 2020 (caratterizzati, come noto, da marcata contrazione del PIL italiano del -8.9%) non hanno ancora verosimilmente riversato totalmente i propri effetti né sulle classificazioni a default, né sul deterioramento del portafoglio performing, è stato ritenuto opportuno mantenere nella determinazione dei tassi di default attesi, seppur in forma ridotta rispetto all'esercizio precedente, il cd. "Cliff Effect" (i.e. "effetto scogliera"), ossia l'amplificazione sproporzionata degli effetti che deriverebbero dal calo sostanziale e simultaneo - a partire da fine 2021 - dei meccanismi di sostegno all'economia adottati per fronteggiare la pandemia (i.e. garanzie di SACE ai finanziamenti aziendali, moratorie dei finanziamenti alla PMI e sui Mutui, misure sui saldi tributari in scadenza e ristori, blocco dei licenziamenti e l'accesso alla Cassa Integrazione finanziata).

L'aggiustamento è stato quindi applicato calcolando - a partire dalle proiezioni ottenute tramite l'applicazione del modello satellite e per ogni sistema di rating - la distanza tra il tasso di default (TD) 2020 stimato e quello osservato nello stesso anno, e la distanza tra il TD 2021 e quello osservato nello stesso anno. Successivamente è stata identificata la porzione di default latenti per la quale si ritiene che le misure di sostegno concesse non siano state sufficienti a mitigare l'effetto pandemico da Covid-19, ripartendola nei tre anni di proiezione in modo asimmetrico (sviluppando un maggiore effetto sul primo anno di proiezione).

Inoltre, gli attuali modelli satellite Imprese e Privati, sebbene caratterizzati da prudenzialità nelle stime su scenari "convenzionali", presentano alcuni limiti quando applicati a scenari iper-inflattivi in quanto ad un aumento dell'inflazione corrisponde una riduzione della rischiosità attesa forward looking.

Tale valutazione, coerente con una dinamica di inflazione allineata a quella target prevista dalla politica monetaria, risulta poco adatta a cogliere uno scenario iper-inflattivo in quanto in tale contesto viene prevista una riduzione della rischiosità invece di un incremento.

Per tale ragione sono stati ristimati i modelli di proiezione escludendo le variabili ritenute non adatte al contesto iper-inflattivo, quali Inflazione Europa, Euribor 3m, Valori immobiliari residenziali Italia.

Infine, considerato il persistere dell'incertezza circa l'evoluzione futura della pandemia di Covid-19, del contesto bellico in corso, ed i relativi effetti economici degli stessi, inoltre, è stato calibrato il mix delle probabilità di accadimento affiancando allo scenario "base" ritenuto maggiormente probabile (con probabilità del 55%), uno scenario alternativo "negativo" (con probabilità del 35%) ed uno "positivo" (con probabilità dello 10%).

Nelle seguenti tabelle si fornisce evidenza dei valori minimi e massimi ("range di valori") riferiti ai parametri macroeconomici considerati nei modelli di condizionamento forward looking (c.d. modelli satellite, tempo per tempo oggetto di calibrazione e affinamento), per gli scenari ritenuti maggiormente in grado di influenzare le perdite attese delle esposizioni creditizie in bonis e le relative probabilità di accadimento considerate al 31 dicembre 2022, 2021 e 2020:

Bilancio 31 dicembre 2022	Scenario Positivo		Scenario Base		Scenario Negativo	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Indicatori macroeconomici						
PIL Italia	0.40	3.80	0.40	3.80	-0.48	3.43
Spread Bund - BTP a 10 anni	1.80	2.57	2.04	2.58	2.62	2.69
Probabilità di accadimento	10%		55%		35%	

Bilancio 31 dicembre 2021	Scenario Positivo		Scenario Base		Scenario Negativo	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Indicatori macroeconomici						
PIL Italia	2.24	6.44	2.50	6.20	1.43	5.96
Inflazione Europa	2.10	3.40	1.80	3.20	1.40	3.10
Euribor 3m	-0.47	-0.50	-0.50	-0.50	-0.54	-0.50
Valori immobiliari residenziali Italia	1.43	2.50	1.39	1.73	0.36	1.38
Spread Bund - BTP a 10 anni	0.91	1.03	0.91	1.03	1.28	2.14
Probabilità di accadimento	0%		55%		45%	

Bilancio 31 dicembre 2020	Scenario Positivo		Scenario Base		Scenario Negativo	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Indicatori macroeconomici						
PIL Italia	-8.9	6.1	-9.0	3.8	-9.2	1.4
Disoccupazione Italia	8.9	9.8	9.2	10.4	9.6	11.3
Valori immobiliari residenziali	292.2	324.2	288.2	294.7	270.3	283.0
Disoccupazione Europa	7.5	8.8	8.0	9.3	8.1	10.3
Probabilità di accadimento	0%/5%		70%		25%/30%	

Aggiustamenti post modello

Tenuto conto del fatto che alla data di riferimento la rischiosità latente di un cluster di esposizioni può non essere pienamente riflessa nei modelli di misurazione delle perdite attese ex IFRS9 sia in termini di *staging allocation* che di applicazione della perdita attesa per via della particolare situazione che le misure di sostegno governative continuano a determinare sulla liquidità delle imprese e sulle ordinarie leve di monitoraggio dei finanziamenti (importi scaduti, tensione finanziaria etc.), il Gruppo ha ritenuto opportuno continuare ad adottare un approccio di prudenza, coerente con quanto richiesto da Esma nel suo documento "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports" nella valutazione degli impatti di più lungo periodo legati al Covid-19, definendo aggiustamenti post modello (management overlay) che prendano in considerazione per il passaggio in stage 2:

- le moratorie su mutui ancora in essere al 30 settembre 2021, costituite in misura prevalente da moratorie legislative ex art. 56 del c.d. Decreto Liquidità oggetto di ulteriore allungamento nel corso dell'anno,
- l'aggiornamento delle analisi sull'attrattività dei settori effettuate dalla Banca partendo da studi di settore Prometeia, focalizzandosi sui rating pari o peggiori alla classe mediana (rating 5),
- i mutui concessi a clienti privati appartenenti al segmento mass market verso cui si indirizza l'analisi della Direzione Crediti e della Direzione Commerciale della Banca (peggioramento della rata da giugno a dicembre maggiore di 50 Euro).

Con particolare riferimento ai settori considerati meno attrattivi, sono stati presi in considerazione i medesimi codici Ateco utilizzati come driver per le specifiche azioni di monitoraggio e contenimento del rischio nell'ambito delle politiche creditizie, come di seguito dettagliate.

All'interno delle posizioni in stage 2, per i mutui verso imprese sono stati individuati specifici *cluster* di maggior rischio cui applicare una copertura minima crescente.

Per la definizione delle coperture minime da applicare sui vari cluster identificati, in un range compreso tra il 4,8% e il 13%, sono stati presi a riferimento i livelli di copertura media espressi dal modello su fasce di rischio differenti.

Ateco	Settore	Attrattività settore
1	Agricoltura	BASSA
2	Agricoltura	BASSA
3	Agricoltura	BASSA
13	Tessile e Abbigliamento	BASSA
14	Tessile e Abbigliamento	BASSA
15	Tessile e Abbigliamento	BASSA
24	Metallurgia	BASSA
25	Metallurgia	BASSA
29	Automotive	BASSA
35	Produzione e Fornitura Energia Elettrica, Gas	BASSA
41	Costruzioni	BASSA
42	Costruzioni	BASSA
43	Costruzioni	BASSA
45	Automotive	BASSA
47	Commercio al Dettaglio	BASSA
55	Alloggio e Ristorazione	BASSA
56	Alloggio e Ristorazione	BASSA
68	Immobiliare	BASSA
70	Servizi alle Imprese	BASSA
73	Servizi alle Imprese	BASSA
77	Servizi alle Imprese	BASSA
78	Servizi alle Imprese	BASSA
79	Attività Ricreative, Sportive e Agenzie Viaggio	BASSA
80	Servizi alle Imprese	BASSA
81	Servizi alle Imprese	BASSA
82	Servizi alle Imprese	BASSA
90	Attività Ricreative, Sportive e Agenzie Viaggio	BASSA
91	Attività Ricreative, Sportive e Agenzie Viaggio	BASSA
92	Attività Ricreative, Sportive e Agenzie Viaggio	BASSA
93	Attività Ricreative, Sportive e Agenzie Viaggio	BASSA

Analisi di sensitività delle perdite attese

Come rappresentato nel paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio" contenuto nella parte A - "Politiche contabili", la determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento al modello utilizzato per la misurazione delle perdite e dei relativi parametri di rischio, ai trigger ritenuti espressivi di un significativo deterioramento del credito, alla selezione degli scenari macroeconomici.

In particolare, l'inclusione dei fattori forward looking risulta essere un esercizio particolarmente complesso, in quanto richiede di formulare previsioni macroeconomiche, di selezionare scenari e relative probabilità di accadimento, nonché di definire un modello in grado di esprimere la relazione tra i citati fattori macroeconomici ed i tassi di inadempimento delle esposizioni oggetto di valutazione, come illustrato nel precedente paragrafo.

Al fine di valutare come i fattori forward looking possano influenzare le perdite attese si ritiene ragionevole effettuare un'analisi di sensitività nel contesto di differenti scenari basati su previsioni coerenti nell'evoluzione dei diversi fattori macroeconomici. Le innumerevoli interrelazioni tra i singoli fattori macroeconomici sono, infatti, tali da rendere scarsamente significativa un'analisi di sensitività delle perdite attese basata sul singolo fattore macroeconomico.

Il Gruppo ha pertanto ritenuto ragionevole effettuare un'analisi di sensitività considerando una probabilità di accadimento dello scenario negativo del 70%, da cui deriverebbe un ulteriore incremento delle rettifiche di valore sul portafoglio in bonis per circa Euro 2,3 milioni lordi.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur alla presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, il Gruppo acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). Sempre su livelli significativi, sono presenti anche fattispecie di garanzia pubblica quali garanzie e controgaranzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96, dalla SACE o dal Fondo Europeo per gli Investimenti, nonché garanzie pignoratorie su valori mobiliari e/o denaro.

Le garanzie ricevute sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla regolamentazione di vigilanza, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.

Le fattispecie di garanzia pubblica quali garanzie e controgaranzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96 e da SACE sono state modellizzate nel calcolo della perdita attesa (ECL); sulla parte di esposizione garantita è stata peraltro determinata una perdita attesa che rifletta il rischio di una controparte pubblica. Analogo approccio è stato adottato per le garanzie finanziarie eleggibili a fini prudenziali.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

L'attuale quadro regolamentare prevede la classificazione delle attività finanziarie deteriorate in funzione del loro stato di criticità. In particolare, sono previste tre categorie: "sofferenze", "inadempienze probabili" ed "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate".

- Sofferenze: esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'intermediario.
- Inadempienze probabili: le esposizioni per le quali l'intermediario giudichi improbabile l'integrale adempimento da parte del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, indipendentemente dalla presenza di importi scaduti e/o sconfinanti.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che presentano importi scaduti e/o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 gg.

È inoltre prevista la tipologia delle “esposizioni oggetto di concessioni – forbearance”, riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o di rifinanziamento per difficoltà finanziaria (manifesta o in via di manifestazione) del cliente. Tali esposizioni possono costituire un sotto insieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni deteriorate) che di quelli in bonis (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni in bonis). La gestione di tali esposizioni, nel rispetto delle previsioni regolamentari rispetto a tempi e modalità di classificazione, è coadiuvata attraverso processi di lavoro e strumenti informatici specifici.

Il Gruppo dispone di una policy che disciplina criteri e modalità di applicazione delle rettifiche di valore che, in funzione del tipo di credito deteriorato, della forma tecnica originaria e del tipo di garanzia a supporto, fissano le percentuali minime da applicare per la determinazione delle previsioni di perdita. La gestione delle esposizioni deteriorate di Capogruppo è delegata ad una specifica unità organizzativa, l’Area NPL, responsabile della identificazione delle strategie per la massimizzazione del recupero sulle singole posizioni e della definizione delle rettifiche di valore da applicare alle stesse. Le sole esposizioni “scadute/sconfinanti deteriorate” assoggettate a svalutazione forfetaria e con elevate probabilità di riclassificazione tra le esposizioni “in bonis” sono gestite dalla funzione delegata al monitoraggio andamentale del credito, che procede eventualmente alla classificazione tra le “inadempienze probabili”, trasferendone la gestione all’Area NPL.

La previsione di perdita rappresenta la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti, e, nel caso degli UTP tiene altresì conto dei driver utilizzati nella definizione del parametro LGD. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e rapportato allo sviluppo della singola posizione. La funzione Risk Management controlla periodicamente il rispetto delle percentuali di dubbio esito previste dalla policy di gestione dei crediti deteriorati, segnalando eventuali scostamenti alle funzioni competenti per gli interventi di riallineamento, e supervisiona le attività di recupero del credito deteriorato, sia gestite direttamente dalle preposte funzioni che attraverso operatori esterni specializzati.

L’elemento temporale inerente all’attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie ed oggetto di aggiornamento periodico.

In coerenza con gli obiettivi di riduzione dello stock di crediti deteriorati della banca indicati nel piano industriale e nel Piano di Gestione degli NPL e in ottica di massimizzazione dei recuperi, le competenti funzioni aziendali definiscono la migliore strategia di gestione delle esposizioni deteriorate, che, sulla base delle caratteristiche soggettive della singola controparte/esposizione e delle policy interne, possono essere identificate in una revisione dei termini contrattuali (forbearance), nell’assegnazione ad una unità di recupero interna piuttosto che ad un operatore terzo specializzato, all’identificazione di possibilità di cessione a terzi del credito (a livello di singola esposizione oppure nell’ambito di un complesso di posizioni con caratteristiche omogenee). In particolare, nel corso dell’esercizio si è proseguito nel monitoraggio proattivo delle esposizioni favorendo il rientro ed il recupero degli unlikely to pay (UTP), e valutando altresì ipotesi di cessione a terzi per quelle esposizioni dove l’intervento di investitori potesse essere migliorativo rispetto alle ordinarie azioni di contenimento del rischio della banca. Per quanto riguarda le sofferenze, si è proceduto all’azione di recupero del credito favorendo soluzioni a stralcio, laddove convenienti, e procedendo anche alla cessione di alcuni perimetri di crediti prevalentemente chirografari.

In esecuzione della propria strategia di capital management, la Capogruppo ha portato a compimento un programma di cessioni di NPL, particolarmente significativo negli ultimi anni, con riferimento sia a crediti classificati a sofferenze sia a crediti classificati ad UTP. Le ulteriori operazioni di dismissione perfezionate nell’anno hanno portato ad un’ulteriore riduzione dell’NPL Ratio (rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi) al 3,3%, confermando un livello allineato ai migliori del panorama bancario italiano.

L’azione di contenimento dello stock degli UTP viene conseguita attraverso due azioni:

1. prevenzione dei flussi in ingresso a UTP;
2. gestione efficace del portafoglio deteriorato finalizzata al mantenimento di buone percentuali di recupero e/o ritorno in bonis, insieme con una politica di cessioni mirate volte ad ottimizzarne il controvalore.

Poiché le controparti imprese rappresentano una quota significativa, in termini di volume, l’attenzione viene maggiormente focalizzata alla riduzione dei trasferimenti ad UTP per questa tipologia di crediti.

Le modalità e gli strumenti operativi in uso presso Banco Desio, mediante i quali sono individuate e gestite le posizioni che presentano anomalie creditizie e fattori di criticità, sono disciplinate e formalizzate nella documentazione interna. In particolare, l’attività di monitoraggio è fortemente focalizzata sulle analisi di andamento delle singole posizioni

di rischio intercettate in base a controlli periodici e puntuali, sulla base delle segnalazioni sistematiche prodotte dalla procedura informatica interna (Credit Quality Manager) e rilevate dal Cruscotto di Monitoraggio. Quest'ultimo strumento, oltre a fotografare e monitorare periodicamente l'andamento delle anomalie, fornisce, ai fini di controllo ed eventuale intervento, una valutazione delle singole filiali, attribuendo ad ognuna di esse un ranking, calcolato sulla base di indicatori di rischiosità.

Tale strumento di reportistica, utilizzato anche a supporto dell'Alta Direzione e della Rete di Capogruppo, permette di interpretare, elaborare e storicizzare i dati presenti in varie fonti alimentanti certificate, al fine di rilevare la qualità del credito della Capogruppo stessa, delle Aree Territoriali, delle Filiali.

3.2 Write-off

Le esposizioni deteriorate per le quali non vi sia possibilità di recupero (sia totale che parziale) vengono assoggettate a cancellazione (write-off) dalle scritture contabili in coerenza con le policy tempo per tempo vigenti, approvate dal Consiglio di Amministrazione del Gruppo. Tra le strategie individuate per il contenimento dei crediti deteriorati è stato previsto, per le inadempienze probabili, anche un approccio gestionale basato sulle cessioni "single name" con particolare riferimento a quei crediti gestiti in ottica liquidatoria o di rientro totale (gone concern).

Con riferimento agli indicatori utilizzati per valutare le aspettative di recupero, il Gruppo si è dotato di specifiche policy di valutazione analitica dei crediti deteriorati che prevedono apposite percentuali di rettifica distinguendo la presenza e la tipologia delle garanzie sottostanti (reali o personali), la sottoposizione dei clienti ad una specifica procedura (concordati in bianco; concordati liquidatori; concordati in continuità; crisi da sovraindebitamento; ex art. 67 L.F.; ex art. 182 L.F.).

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Come indicato dal principio contabile "IFRS 9 - Strumenti finanziari", in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare. In particolare, a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la loro vita, vengono contabilizzate rettifiche di valore pari all'*Expected credit loss* (ECL) lifetime. Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte tra le attività deteriorate, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, nel qual caso continuerà ad essere rilevata una perdita attesa pari all'ECL lifetime. Un'attività finanziaria "POCI" è pertanto qualificata come tale nei processi segnalatici e di calcolo della perdita attesa (ECL).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

A fronte di difficoltà creditizie del debitore le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse. A seconda delle caratteristiche soggettive dell'esposizione e delle motivazioni alla base delle difficoltà creditizie del debitore le modifiche possono agire nel breve termine (sospensione temporanea dal pagamento della quota capitale di un finanziamento o proroga di una scadenza) o nel lungo termine (allungamento della durata di un finanziamento, revisione del tasso di interesse) e portano alla classificazione dell'esposizione (sia in bonis che deteriorata) come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione, come indicato negli ITS EBA 2013-35 recepite dalle policy creditizie del Gruppo; qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, queste sono tenute in considerazione nell'ambito del processo di assegnazione del rating interno gestionale e rientrano nel novero delle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono inserite in specifici processi di monitoraggio da parte delle preposte funzioni aziendali.

Nello specifico, tali funzioni, attraverso il supporto di adeguate procedure informatiche, monitorano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Qualora al termine del periodo di monitoraggio la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa in materia, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; viceversa continua a permanere fra le esposizioni "forborne".

È facoltà della rete commerciale procedere, qualora ne ravvisi l'opportunità, ad una revisione delle condizioni applicate alle esposizioni dei clienti anche in assenza di difficoltà finanziarie, nell'ambito delle autonomie tempo per tempo vigenti.

In tal caso l'esposizione non ricade nel novero delle esposizioni "forborne".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenza, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.893	2.656	5.472	20.797	12.402	5.297	14.329	23.664	98.033	423	529	1.304
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	7.893	2.656	5.472	20.797	12.402	5.297	14.329	23.664	98.033	423	529	1.304
Totale 31.12.2021	19.571	3.784	41.337	13.771	14.002	4.455	17.226	13.840	142.059	-	-	-

A.1.2 Consolidato Prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (Parte 1)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	28	21.015	163	-	-	21.206	-	84.473	-	-	-	84.473
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	39	11.833	33	-	-	11.877	-	3.270	-	-	-	3.270
Cancellazioni diverse dai write-off	(3)	(5.484)	-	-	-	(5.487)	-	(850)	-	-	-	(850)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito	49	6.534	127	-	-	(6.359)	-	(685)	-	-	-	(685)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	(3)	-	-	-	(3)	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	113	33.895	323	-	-	21.234	-	86.208	-	-	-	86.208
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (Parte 2)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività fin. impaired acquisite o originate						Attività fin. impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	-	237.667	-	11.435	249.102	-	3.808	-	-	3.686	122	1.420	574	2.064	-	362.647
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	572	-	-	572	-	X	X	X	X	X	938	1.247	6.738	-	24.670
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(503)	-	-	(503)	-	(1)	-	-	(1)	(1)	(877)	1.245	(6.779)	-	(13.252)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito	-	51.511	-	(921)	50.590	-	1.345	-	(45)	1.310	(10)	966	(508)	86	-	58.459
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(5.638)	-	-	(5.638)	-	(72)	-	-	(72)	-	-	-	-	-	(5.710)
Altre variazioni	-	(112)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(155)
Rettifiche complessive finali	-	283.497	-	10.514	294.123	-	5.080	-	(45)	4.923	111	2.447	2.558	2.109	-	426.699
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	3.872	-	-	3.872	-	17	-	-	17	-	-	-	-	-	3.889
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(4.362)	-	-	4.362	-	(5)	-	-	(5)	-	-	-	-	-	(4.367)

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/Stadi di rischio

	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.059.135	446.726	60.492	11.133	41.080	2.584
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	196.237	60.187	650	490	4.097	155
Totale 31.12.2022	1.255.372	506.913	61.142	11.623	45.177	2.739
Totale 31.12.2021	863.321	971.679	64.079	3.571	27.322	1.337

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/qualità

	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	272.710	88.706	12.021	47	17.928	25
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	175	1.907	835	-	248	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	272.535	86.799	11.186	47	17.680	25
B. Finanziamenti valutati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	272.710	88.706	12.021	47	17.928	25
Totale 31.12.2021	320.114	-	12.975	176	5.097	63

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A. 1 A vista	824.343	824.343	-	-	-	113	113	-	-	-	824.230	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	824.343	824.343	-	X	-	113	113	-	X	-	824.230	-
A. 2 ALTRE	675.085	661.713				1.385	1.385				673.700	-
a) Sofferenze	-	X				-	X				-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X				-	X				-	-
b) Inadempienze probabili	-	X				-	X				-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X				-	X				-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X				-	X				-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X				-	X				-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-				-	-				-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-				-	-				-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	675.085	661.713				1.385	1.385				673.700	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												-
Totale (A)	1.499.428	1.486.056				1.498	1.498				1.497.930	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X				-	X				-	-
b) Non deteriorate	395.534	13.089				3	3				395.531	-
Totale (B)	395.534	13.089				3	3				395.531	-
Totale (A+B)	1.894.962	1.499.145				1.501	1.501				1.893.461	-

Le "esposizioni per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (valutate al *fair value* con impatto a conto economico, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato).

Le "esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	182.588	-	-	180.812	1.776	122.817	-	122.072	745	59.771	1.882	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	21.995	-	-	21.458	537	11.526	-	11.343	183	10.469	-	
b) Inadempienze probabili	203.676	-	-	198.728	4948	71.745	-	69.983	1762	131.931	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	86.073	-	-	83.519	2554	30.690	-	29.759	931	55.383	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	7.460	-	-	7.460	-	779	-	779	-	6.681	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	935	-	-	935	-	157	-	157	-	778	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	56.517	16.070	40.293	-	154	1.862	48	1.796	-	54.655	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.916	-	3763	-	153	440	-	423	-	3.476	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	14.677.868	12.562.740	2.106.649	-	3.191	104.198	19.706	84.411	-	14.573.670	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	133.260	-	133.085	-	175	11.914	-	11.905	-	121.346	-	
Totale (A)	15.128.109	12.578.810	2.146.942	387.000	10.069	301.401	19.754	86.207	192.834	2.606	14.826.708	1.882
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	11.271	-	-	11.271	-	1.934	-	1.934	-	9.337	-	
b) Non deteriorate	3.842.597	3.102.896	236.854	-	-	1.595	513	1.082	-	3.841.002	-	
Totale (B)	3.853.868	3.102.896	236.854	11.271	-	3.529	513	1.082	1.934	-	3.850.339	-
Totale (A+B)	18.981.977	15.681.706	2.383.796	398.271	10.069	304.930	20.267	87.289	194.768	2.606	18.677.047	1.882

Le "esposizioni per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (valutate al *fair value* con impatto a conto economico, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato). Le "esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

A.1.5a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Finanziamenti in sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	39.112	-	-	38.603	509	7.052	-	-	6.877	175	32.060	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	1.133	-	-	1.133	-	335	-	-	335	-	798	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	37.979	-	-	37.470	509	6.717	-	-	6.542	175	31.262	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	731	-	-	731	-	92	-	-	92	-	639	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	731	-	-	731	-	92	-	-	92	-	639	-
D. Finanziamenti non deteriorati	6.023	1.635	4.388	-	-	75	3	72	-	-	5.948	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	41	-	41	-	-	5	-	5	-	-	36	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	5.982	1.635	4.347	-	-	70	3	67	-	-	5.912	-

Segue >

Segue >

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
E. Altri finanziamenti non deteriorati	2.113.584	1.669.194	443.881	-	509	6.046	1.800	4.242	-	4	2.107.538	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	7.477	2.321	5.156	-	-	560	5	555	-	-	6.917	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	2.106.107	1.666.873	438.725	-	509	5.486	1.795	3.687	-	4	2.100.621	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	2.159.450	1.670.829	448.269	39.334	1.018	13.265	1.803	4.314	6.969	179	2.146.185	-

A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non presenti alle date di riferimento

A.1.6bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non presenti alle date di riferimento.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	261.725	232.177	5.696
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	49.076	129.948	28.711
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	233	106.068	23.527
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	613	218
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	47.337	4.394	1.395
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.506	18.873	3.571
C. Variazioni in diminuzione	128.213	158.449	26.947
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	155	14.651	16.656
C.2 write-off	6.294	85	-
C.3 incassi	20.964	51.409	5.756
C.4 realizzi per cessioni	20.855	22.291	-
C.5 perdite da cessione	79.876	21.326	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	69	48.525	4.532
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	162	3
D. Esposizione lorda finale	182.588	203.676	7.460
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7 bis Consolidato Prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	145.263	203.726
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.327	30.220
B. Variazioni in aumento	39.734	48.373
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.748	29.587
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	32.316	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	10.015
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	22
B.5 altre variazioni in aumento	5.670	8.749
C. Variazioni in diminuzione	76.450	115.062
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	50.071
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	10.015	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	32.316
C.4 write-off	990	-
C.5 incassi	13.162	26.586
C.6 realizzi per cessioni	13.057	8
C.7 perdite da cessione	16.877	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	22.349	6.081
D. Esposizione lorda finale	108.547	137.037
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.9 Consolidato Prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	164.510	14.690	87.877	43.572	401	46
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	2.295	1.571	22	-
B. Variazioni in aumento	66.044	11.917	37.916	12.006	751	167
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	43.037	3.111	32.005	10.726	680	150
B.3 perdite da cessione	11.775	1.357	5.822	1.273	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.068	7.449	89	7	71	17
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	164	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	107.737	15.081	54.048	24.888	373	56
C.1 riprese di valore da valutazione	2.283	350	9.669	6.409	114	11
C.2 riprese di valore da incasso	4.925	1.549	3.907	2.117	195	37
C.3 utili da cessione	2.538	592	1.959	912	-	-
C.4 write-off	6.294	990	85	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	47	-	11.118	7.465	64	8
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	91.650	11.600	27.310	7.985	-	-
D. Rettifiche complessive finali	122.817	11.526	71.745	30.690	779	157
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	68.326	295.311	3.220.046	969.156	254.643	104.768	10.049.133	14.961.383
- Primo stadio	63.999	277.699	3.108.487	837.775	178.591	53.183	7.897.635	12.417.369
- Secondo stadio	4.327	17.612	111.463	129.257	76.052	50.273	1.757.959	2.146.943
- Terzo stadio	-	-	93	2.124	-	1.312	383.473	387.002
- Impaired acquisite o originate	-	-	3	-	-	-	10.066	10.069
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.364	-	809.721	17.083	-	-	-	828.168
- Primo stadio	1.364	-	809.721	17.083	-	-	-	828.168
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	69.690	295.311	4.029.767	986.239	254.643	104.768	10.049.133	15.789.551
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	45.224	167.546	348.851	261.647	44.930	15.191	2.480.770	3.364.159
- Primo stadio	44.078	164.025	317.397	252.522	42.857	7.371	2.287.786	3.116.036
- Secondo stadio	1.146	3.521	31.454	9.075	2.073	6.910	182.674	236.853
- Terzo stadio	-	-	-	50	-	910	10.310	11.270
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	45.224	167.546	348.851	261.647	44.930	15.191	2.480.770	3.364.159
Totale (A+B+C+D)	114.914	462.857	4.378.618	1.247.886	299.573	119.959	12.529.903	19.153.710

L'attribuzione di rating esterni si riferisce alle posizioni del portafoglio titoli di proprietà del Gruppo e alle posizioni di finanziamento per le quali l'ECAI (External Credit Assessment Institution) Cerved ha attribuito un rating sul rischio di credito.

Di seguito, si fornisce una tabella di raccordo tra le classi di rating indicate nella tabella A.2.1 e quelle fornite dalle ECAI Moody's e Mode Finance, le agenzie a cui fa riferimento il Gruppo per la determinazione dei rating esterni.

Classi di merito di credito	Rating Moody's	Mode finance
1	da Aaa a Aa3	da EA1 a EA2-
2	da A1 a A3	da EA3+ a EA3-
3	da Baa1 a Baa3	da EB1+ a EB1-
4	da Ba1 a Ba3	da EB2+ a EB2-
5	da B1 a B3	da EB3+ a EB3-
6	Caa1 e inferiori	EC1+ e inferiori

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni

Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Il Gruppo non utilizza modelli di rating interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

Il Gruppo utilizza, a fini gestionali, un modello di rating orientato alla valutazione della clientela Privati Consumatori e alla clientela Imprese (Imprese Retail, Corporate e Finanziarie e Istituzionali)

Nella tabella seguente, per le esposizioni in bonis appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale delle esposizioni.

Esposizioni	Classi di rating interni				Finanziarie e Istituzionali	Totale
	da 1 a 4	da 5 a 6	da 7 a 10			
Esposizioni per cassa	67,23%	25,40%	5,44%		1,93%	100%
Esposizioni fuori bilancio	79,78%	14,55%	3,58%		2,09%	100%

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Non presenti alla data di riferimento.

A.3.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali								Totale (1)+(2)	
			(1)				(2)				Crediti di firma					
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		Derivati su crediti		Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
CLN	Altri derivati Controparti centrali	Banche					Altre società finanziarie									
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	8.466.734	8.193.670	4.389.165	84.868	235.996	130.745	-	-	-	-	-	2.189.656	31	24.770	834.470	7.889.701
1.1. totalmente garantite	6.780.957	6.523.994	4.386.515	84.868	178.149	125.639	-	-	-	-	-	1.001.189	31	21.822	723.277	6.521.490
- di cui deteriorate	303.477	158.459	117.307	4.392	461	2.313	-	-	-	-	-	20.834	-	207	12.909	158.423
1.2. parzialmente garantite	1.685.777	1.669.676	2.650	-	57.847	5.106	-	-	-	-	-	1.188.467	-	2.948	111.193	1.368.211
- di cui deteriorate	33.895	23.278	12	-	54	772	-	-	-	-	-	19.274	-	12	349	20.473
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>	794.492	793.630	3.852	-	59.398	56.882	-	-	-	-	-	1.782	698	10.089	614.742	747.443
2.1. totalmente garantite	671.991	671.205	3.852	-	38.139	49.265	-	-	-	-	-	730	10	9.870	569.235	671.101
- di cui deteriorate	3.745	3.438	39	-	35	344	-	-	-	-	-	9	-	-	3.011	3.438
2.2. parzialmente garantite	122.501	122.425	-	-	21.259	7.617	-	-	-	-	-	1.052	688	219	45.507	76.342
- di cui deteriorate	101	77	-	-	31	5	-	-	-	-	-	5	-	-	7	48

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (Parte 1)**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	985	10.689	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	92	136	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	18	16	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	251	38	14	2	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.067.787	655	608.636	5.927	6.780	-
6.780- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.780	188	-	-
Totale A	3.068.038	693	609.727	16.754	6.780	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	57.036	-	148.367	140	-	-
Totale B	57.036	-	148.367	140	-	-
Totale (A+B) 31.12.2022	3.125.074	693	758.094	16.894	6.780	-
Totale (A+B) 31.12.2021	2.976.720	876	769.293	14.651	6.221	1

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (Parte 2)

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	35.482	92.964	23.304	19.164
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.929	7.819	5.540	3.707
A.2 Inadempienze probabili	81.168	48.538	50.671	23.071
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	30.624	19.107	24.741	11.567
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.517	259	4.899	480
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	444	93	333	65
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.008.587	64.338	4.943.315	35.128
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	79.153	8.412	43.889	3.754
Totale A	6.126.754	206.099	5.022.189	77.843
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	8.781	1.865	556	72
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.899.464	1.220	233.705	232
Totale B	2.908.245	3.085	234.261	304
Totale (A+B) 31.12.2022	9.034.999	209.184	5.256.450	78.147
Totale (A+B) 31.12.2021	9.159.622	258.469	4.929.772	88.026

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (Parte 1)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	59.747	(122.775)	24	(41)	-
A.2 Inadempienze probabili	131.624	(71.534)	307	(210)	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.681	(779)	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.481.075	(105.677)	142.881	(193)	1.774
Totale (A)	14.679.127	(300.765)	143.212	(444)	1.774
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	9.337	(1.937)	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.312.447	(1.595)	25.643	-	477
Totale (B)	3.321.784	(3.532)	25.643	-	477
Totale (A+B) 31.12.2022	18.000.911	(304.297)	168.855	(444)	2.251
Totale (A+B) 31.12.2021	17.662.455	(361.642)	159.723	(359)	17.228

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (Parte 2)

Esposizioni/Aree geografiche	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO		
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	(1)	374	(1)	2.221	(1)
Totale (A)	(1)	374	(1)	2.221	(1)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	5	-
Totale (B)	-	-	-	5	-
Totale (A+B) 31.12.2022	(1)	374	(1)	2.226	(1)
Totale (A+B) 31.12.2021	(20)	427	(1)	569	-

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (Parte 1)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.395.541	(1.398)	98.595	(93)	2.683
Totale (A)	1.395.541	(1.398)	98.595	(93)	2.683
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	17.746	(2)	54.165	-	-
Totale (B)	17.746	(2)	54.165	-	-
Totale (A+B) 31.12.2022	1.413.287	(1.400)	152.760	(93)	2.683
Totale (A+B) 31.12.2021	2.384.526	(567)	93.770	(28)	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (Parte 2)

Esposizioni/Aree geografiche	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO		
	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	(6)	160	-	951	(1)
Totale (A)	(6)	160	-	951	(1)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	2.500	-	-	-
Totale (B)	-	2.500	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2022	(6)	2.660	-	951	(1)
Totale (A+B) 31.12.2021	-	2.000	-	1.116	(1)

B.4 Grandi esposizioni

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata la seguente situazione al 31 dicembre 2022:

Descrizione	Ammontare (valore di bilancio)	Ammontare (valore ponderato)	Numero
Grandi esposizioni	7.874.084	424.410	9

Le posizioni rilevate sono riconducibili a:

- titoli governativi italiani e attività fiscali della banca;
- partecipazione al capitale della Banca d'Italia;
- sottoscrizione dei titoli junior e mezzanine e concessione di finanziamenti alla società veicolo dell'operazione di cartolarizzazione NPL tramite GACS;
- garanzie prestate dal Fondo di garanzia L.23.12.1996 N.662;
- garanzie prestate da SACE;
- esposizioni con Credit Agricole per liquidità depositata nell'ambito dell'operazione di covered bond, per titoli di debito inclusi nel portafoglio di proprietà e strumenti derivati;
- esposizioni con Unicredit riferite a titoli di debito, strumenti derivati, garanzie e impegni prestatati oltre a titoli di capitale;
- esposizioni con Banco Santander essenzialmente riferite a titoli di debito e long term repo;
- operatività in pronti contro termine con Cassa di Compensazione e Garanzia.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso del 2018 è stata realizzata un'operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS") finalizzata al deconsolidamento di crediti del Gruppo Banco Desio per un controvalore lordo di Euro 1,0 miliardi (l'"Operazione").

L'Operazione è stata strutturata al fine di realizzare il trasferimento significativo del rischio di credito associato ai crediti cartolarizzati ("SRT") ai sensi degli artt. 243 e ss. del Regolamento (UE) n. 575/2013; il portafoglio sofferenze di riferimento, ceduto il 12 giugno 2018 alla società veicolo "2Worlds s.r.l." ("SPV" o "Veicolo") appositamente costituita, è composto da contratti di finanziamento ipotecari o chirografari erogati da Banco di Desio e della Brianza e da Banca Popolare di Spoleto in favore della clientela "secured", ovvero con rapporti garantiti da ipoteche, ed "unsecured", ovvero con rapporti privi di garanzie reali.

In data 25 giugno 2018 la SPV ha quindi emesso le seguenti classi di titoli ABS (Asset-Backed Securities):

- titoli senior pari a Euro 288,5 milioni, corrispondenti al 28,8% del Gross Book Value (GBV) alla data di individuazione dei crediti del 31 dicembre 2020, a cui è stato attribuito il rating "BBB Low" e "BBB" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli mezzanine pari a Euro 30,2 milioni a cui è stato attribuito il rating "B Low" e "B" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli junior pari a Euro 9,0 milioni, privo di rating.

In data 11 luglio 2018, il Gruppo Banco Desio ha accettato l'accordo definitivo vincolante per la cessione del 95% dei titoli mezzanine e junior, che si è perfezionata in data 23 luglio 2018 mediante il regolamento della transazione stessa e quindi il deconsolidamento delle sofferenze cedute.

In data 3 ottobre 2018 il Gruppo Banco Desio ha ricevuto formale comunicazione che il Ministro dell'economia e delle finanze, con provvedimento del 5 settembre 2018, ha concesso la garanzia dello Stato sui titoli senior emessi dal Veicolo con efficacia sin dalla data di adozione del suddetto provvedimento in quanto risultavano già verificate le condizioni previste dal D.L. 18/2016.

Nel 2020 il Banco ha sottoscritto un titolo (Asset-Backed Security o "ABS") per Euro 50 milioni, emesso da Lumen SPV S.r.l. (società veicolo o "SPV"), avente come attività sottostante finanziamenti a medio lungo termine concessi da Credimi S.p.A. ("Originator") a PMI e assistiti da garanzia del Medio Credito Centrale (MCC) come previsto dal DL 23 dell'8 aprile 2020 (cd DL Liquidità). Nel corso del 2021 è stata sottoscritta un'altra emissione di Lumen con sottostanti finanziamenti della stessa tipologia per ulteriori Euro 50 milioni.

Gli obiettivi dell'iniziativa sono:

1. ottenere un rendimento atteso coerente con il profilo di rischio dell'operazione con sottostante finanziamenti garantiti da Medio Credito Centrale;
2. aumentare la clientela con un target in linea con le politiche commerciali e creditizie (geografia, dimensione aziende e perdita attesa del portafoglio);
3. avviare un'operatività su canali fintech (portale co-branded) che consenta alla clientela una user experience completamente on-line, semplice e veloce.

Nel corso dell'esercizio 2020 la Banca ha inoltre effettuato, in un'ottica di diversificazione del proprio portafoglio titoli e alla ricerca di un rendimento interessante, un investimento di Euro 5 milioni in note *senior* emesse dalla società veicolo Viveracqua con scadenza 2034 aventi come sottostante nr. 6 emissioni obbligazionarie di società operanti nel comparto idrico. Sempre in un'ottica di diversificazione del proprio portafoglio titoli nel corso del 2021 sono stati effettuati investimenti in tranche senior di cartolarizzazioni di terzi come di seguito:

- Euro 30 milioni riferiti ad un'emissione senior semplice trasparente standardizzata ("STS") di Krypton SPV con sottostante finanziamenti a PMI garantiti da Medio Credito Centrale: alla data del 31 dicembre 2022 l'operazione è ancora in fase di ramp-up e sono stati effettuati versamenti per Euro 28,1 milioni circa;
- Euro 15 milioni riferiti ad un'emissione senior del veicolo P2P Lendit con sottostanti finanziamenti a privati di credito al consumo alla data del 31 dicembre 2022 l'operazione è ancora in fase di ramp-up e sono stati effettuati versamenti per Euro 6,7 milioni circa.

Nel mese di dicembre 2021 il Banco Desio ha altresì preso parte ad un'operazione multi-originator di cartolarizzazione di sofferenze con garanzia di Stato GACS svolta dal team di Cassa Centrale Banca (Buonconsiglio 4). In particolare, in data 15 dicembre il Banco ha perfezionato la cessione pro-soluto sotto forma di cartolarizzazione, effettuata ai sensi della Legge 130/1999 (l'"Operazione"), di un portafoglio di posizioni a sofferenza ("NPLs") con un valore complessivo lordo ("GBV") pari ad Euro 22,9 milioni, in favore della Società Veicolo "Buonconsiglio 4 S.r.l." ("SPV" o "Veicolo").

Al fine di adempiere all'obbligo di retention di cui (i) all'art. 405, par. 1, del Regolamento EU 575/2013 ("CRR"), (ii) all'art. 51, par. 1, del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 ("Regolamento AIMFD") e (iii) all'art. 254 del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 ("Regolamento Solvency II"), il Gruppo ha deciso di mantenere un interesse economico netto del valore nominale di ciascuna tranche Junior (circa 7%) e Mezzanine (circa 6%) trasferita a investitori terzi, oltre a mantenere il 100% della tranche Senior, ai sensi dell'art. 405, par. 1, lett. (a), del CRR. Il corrispettivo della cessione, pari ad Euro 4,59 milioni (al lordo degli incassi pari ad Euro 90 mila relativi al periodo 1 agosto 2021 - 1 dicembre 2021, come previsto dal Decreto GACS del 3 agosto 2016, art. 2, comma 1, lett. a), è stato riconosciuto mediante la sottoscrizione da parte di BDB di titoli ABS ("Notes") emessi dall'SPV il 14 dicembre 2021, a fronte degli NPLs acquistati pro-quota da ciascuna banca cedente. In data 15 dicembre 2021 il Banco di Desio e della Brianza ha sottoscritto l'accordo definitivo vincolante per la cessione da parte delle banche Originator di circa il 94% dei titoli Mezzanine e 93% dei titoli Junior formulato da un investitore istituzionale terzo per un corrispettivo pro-quota di Euro 202.322, incassandone il corrispettivo nella data prevista per il regolamento della transazione dei titoli, ovvero il 17 dicembre 2021.

Da ultimo si precisa che l'informativa relativa alle operazioni cosiddette di "auto-cartolarizzazione" è contenuta nella Parte E - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 1.4 Rischio di liquidità. Trattasi, infatti, di operazioni in cui il Gruppo ha sottoscritto integralmente i titoli emessi dal veicolo, con l'obiettivo di utilizzarli per l'ottenimento di liquidità, attraverso operazioni di politica monetaria con l'Eurosistema o mediante operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**C.1 Consolidato Prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	152.424	34	664		1	
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	152.424	34				
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						

L'esposizione in bilancio rappresenta:

- il valore dei titoli *senior* al costo ammortizzato (inclusivo dei costi *upfront* sostenuti e dei ratei da interessi maturati e al netto della perdita attesa – ECL);
- il *fair value* dei titoli *mezzanine* e *junior* detenuti, iscritti tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

C.2 Consolidato Prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “di terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Crediti verso clientela	128.102	4.330				

D. Operazioni di cessione**C. Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

In continuità con la strategia di gestione proattiva dei crediti deteriorati e in coerenza con le linee guida emanate dalla Banca Centrale Europea, si sono perfezionate nell'anno 8 operazioni di cessione di portafogli crediti costituiti da rapporti ipotecari e chirografari classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile per un gross book value (GBV) di 67,9 milioni di euro a fondi di investimento chiusi a fronte dell'investimento in quote dei fondi stessi per un controvalore di 35,0 milioni di euro.

Come emerge dall'analisi delle informazioni di natura quantitativa riportate nel successivo paragrafo, la struttura di ciascuna delle operazioni ha una configurazione tale da aver consentito a Banco Desio di soddisfare i requisiti previsti dall'IFRS 10 Bilancio consolidato circa l'assenza delle condizioni richieste per l'esercizio del controllo sul relativo Fondo d'investimento (e quindi l'esclusione di questi dal perimetro di consolidamento contabile del Gruppo Banco Desio). Parimenti risultano rispettati i presupposti previsti dall'IFRS 9 Strumenti finanziari per il trasferimento sostanziale dei diritti a ricevere i flussi finanziari dalle singole attività cedute e dei rischi e benefici associati ad esse. Ne deriva per tutte le operazioni il totale deconsolidamento contabile dei medesimi crediti trasferiti tenuto anche conto che non sono state concesse, a favore di ciascun Fondo, ulteriori garanzie rispetto a quelle usuali sull'esistenza del credito.

Nell'ambito degli accordi delle operazioni (side letter) è stata comunque prevista una specifica reportistica informativa periodica onde permettere ai sottoscrittori delle quote adeguati meccanismi di riscontro delle attività sottostanti il net asset value di ciascun Fondo chiuso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A fronte delle suddette cessioni, di natura *multioriginator* per la presenza di cessioni di crediti deteriorati al medesimo fondo da parte di una pluralità di investitori (di cui dieci banche e un operatore specializzato nella gestione dei crediti deteriorati), sono state sottoscritte nel corso del 2022 quote di fondi per:

- Euro 14,1 milioni nel fondo Keystone
- Euro 6,6 milioni nel fondo PEG UTP Manag DT,
- Euro 4,9 milioni nel fondo UTP Italia Credit,
- Euro 4,4 milioni nel fondo Efesto,
- Euro 4,0 milioni nel fondo P-G CR Manag Uno,
- Euro 0,9 milioni nel fondo Illimity CR.

In ragione delle preesistenti rettifiche di valore al 31 dicembre 2021 sui crediti oggetto di cessione nel 2022, sono state registrate perdite nette da cessione di attività finanziarie al costo ammortizzato per circa 4,8 milioni di euro.

A fronte delle suddette cessioni di natura *multioriginator*, per la presenza di cessioni di crediti deteriorati da parte di una pluralità di investitori, Banco Desio detiene, alla data del 31 dicembre 2022, i seguenti investimenti in OIC chiusi di crediti deteriorati, con le conseguenti % sul totale delle quote emesse (sulla base dell'ultima situazione disponibile di ciascun fondo):

1. Numero 14.037.666,00 quote del fondo Keystone, corrispondenti al 9,3% del totale delle quote emesse;
2. Numero 10.337.131,457 quote del fondo Efesto, corrispondenti al 2,6% del totale delle quote emesse;
3. Numero 7.767.036 quote del fondo Clessidra, corrispondenti al 3,0% del totale delle quote emesse;
4. Numero 5.684.155,00 quote del fondo Illimity CR, corrispondenti al 2,8% del totale delle quote emesse;
5. Numero 4.946.851,00 quote del fondo UTP Italia Credit, corrispondenti al 5,5% del totale delle quote emesse;
6. Numero 244 quote del fondo Vic2, corrispondenti al 29,2% del totale delle quote emesse;
7. Numero 159 quote del fondo Vir1, corrispondenti al 11,1% del totale delle quote emesse;
8. Numero 139,00 quote del fondo PEG UTP MANAG DT PT, corrispondenti al 19,85% del totale delle quote emesse;
9. Numero 87,00 quote del fondo P-G CR Manag Uno, corrispondenti al 14,14% del totale delle quote emesse;
10. Numero 34,1845 quote del fondo Back2Bonis, corrispondenti al 2,1% del totale delle quote emesse.

Tenuto conto della partecipazione in ciascuno dei fondi rispetto alla pluralità degli investitori coinvolti, risultano in tutti i casi assenti le condizioni richieste dall'IFRS10 per l'esercizio del controllo sul relativo Fondo, così come risultano rispettate le condizioni previste dall'IFRS9 per la *derecognition* dei crediti ceduti in ragione delle mutate caratteristiche dell'asset iscritto in bilancio in luogo dei crediti originati dal Banco (in termini di numerosità, caratteristiche e valore nominale dei finanziamenti) e cancellati per effetto delle operazioni. Per giungere a tali conclusioni sono stati valutati:

- l'assenza di elementi che potessero identificare la capacità di indirizzare o controllare i rendimenti variabili dei fondi, cui la Banca in qualità di detentrica delle quote è esposta;
- la numerosità dei debitori, il segmento di appartenenza, la presenza di garanzie, le tempistiche di recupero e la tipologia di finanziamenti: questi fattori qualitativi fanno emergere un effetto diversificazione molto forte, prodotto dalla presenza di debitori diversi con caratteristiche disomogenee tra le diverse entità apportanti a cui corrisponde, inoltre, una diversa strategia di recupero adottata dai Fondi rispetto a quella che avrebbero adottato le singole banche aderenti;

- per i casi di apporti maggiormente rilevanti rispetto al totale degli attivi dei fondi, le conclusioni di un test quantitativo articolato calcolando il rapporto tra la variabilità dei cash flow relativi al portafoglio di crediti delle singole banche aderenti e la variabilità dei cash flow relativi al portafoglio crediti complessivamente detenuto dal Fondo.

Le quote dei fondi di investimento chiusi sottoscritte, classificate tra gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value con impatto a conto economico, sono valorizzate secondo le modalità previste dalla Policy di fair value per la tipologia di asset sulla base di metodologie internamente sviluppate; tale fair value (di livello 3) aggiornato coerentemente con l'adozione dei modelli di fair value identificati ha comportato una rettifica all'ultimo NAV disponibile complessivamente pari ad Euro 8,3 milioni di Euro, pari a oltre l'11% dell'investimento valorizzato al NAV comunicato dal gestore.

D.4 Consolidato prudenziale – Operazioni di covered bond

Nella presente sezione devono essere rilevate le operazioni di covered bond in cui la Banca cedente e la Banca finanziatrice coincidono.

Nel corso del 2017 è stato dato avvio al Programma "Covered Bond – Desio OBG" finalizzato all'ottenimento di benefici di Gruppo in termini di *funding* (diversificazione della raccolta, riduzione del relativo costo, nonché allungamento delle scadenze delle fonti di finanziamento). Tale Programma, che ha natura multi-seller, vede coinvolti:

- Banco di Desio e della Brianza (Capogruppo) nel ruolo di (1) banca originator, (2) banca finanziatrice, e (3) banca emittente i covered bond;
- Desio OBG S.r.l. (Veicolo o SPV), in qualità di società veicolo appositamente costituita per la cessione di attivi idonei da parte di Banco Desio, controllata al 60% dalla Capogruppo;
- BNP Paribas, quale controparte swap richiesta in considerazione dell'esposizione al possibile rischio generato dal mismatch tra il tasso fisso del covered bond e il mix di tassi del portafoglio ceduto.

In data 12 gennaio 2021 è stata effettuata un'emissione in Private Placement di covered bond con scadenza 2031 dell'importo di Euro 100 milioni ad un livello di midswap +34 b.p. (titolo con cedola 0% e prezzo di emissione 98,493%).

Più in dettaglio, il programma "Covered Bond - Desio OBG" si caratterizza per:

1. cessioni pro-soluto, non-revolving, di un portafoglio crediti ipotecari residenziali;
2. erogazione al veicolo da parte di Banco Desio di un finanziamento di natura subordinata;
3. emissioni, da parte di Banco di Desio e della Brianza, di obbligazioni bancarie garantite rivolte ad investitori istituzionali per rispettivi 575 milioni di euro (emessi nel 2017) e 500 milioni di euro (emessi nel 2019) con scadenza 7 anni, oltre a 100 milioni di euro (emessi nel 2021) con scadenza 10 anni;
4. la stipula da parte del veicolo di un liability swap a valere sul covered bond emesso, per un nozionale di euro 300 milioni (sull'emissione 2017) e per un nozionale di euro 200 milioni (sull'emissione 2019) con una controparte BNP Paribas;
5. la stipula da parte di Banco di Desio e della Brianza di un back-swap, per il medesimo nozionale di euro con la medesima controparte, speculare al precedente.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche dell'operazione:

- a) *Denominazione veicolo*: Desio OBG S.r.l.
- b) *Tipologia di crediti sottostanti*: Mutui ipotecari residenziali;
- c) *Valore dei crediti ceduti*: pari complessivamente a 2.555 milioni di euro;
- d) *Importo del finanziamento subordinato*: pari a complessivi 1.721 milioni di euro al 31 dicembre 2022;
- e) *Valore nominale dei covered bond emessi*: 1.175 milioni di euro;
- f) *Tasso dei covered bond emessi*: tasso fisso pari a 0,875% (emissione del 2017), a 0,375% (emissione 2019) e a 0% con prezzo di emissione 98,493% (emissione 2021).

Alla data del 31 dicembre 2022 il portafoglio dei crediti ceduti dal Banco ha un valore di bilancio pari a circa 1.663 milioni di euro.

E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Banco non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi del margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono il Gruppo a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

Il Gruppo ha adottato una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un basso profilo di rischio mediante una bassa *duration* di portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio prezzo

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, ha emanato specifiche disposizioni in materia di controlli.

L'attività di negoziazione dell'Area Finanza di Capogruppo è soggetta a limiti operativi così come declinato nella "Policy di rischio" e nei testi di normativa interna; al fine di contenere il rischio di mercato sono fissati specifici limiti di consistenza, di sensibilità (*duration*), di redditività (*stop loss*) e Valore a Rischio (*Value at Risk - VaR*). Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa.

Il monitoraggio degli indicatori e dei limiti operativi è eseguito, come presidio di primo livello, nel continuo dall'Area Finanza mentre la Direzione Risk Management esegue il monitoraggio di secondo livello, attivando eventuali procedure di escalation in caso di sconfini secondo quanto previsto dalla normativa interna.

Per la quantificazione dei rischi generici e specifici, il Gruppo ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (*Value at Risk - VaR*) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello VaR utilizza la tecnica della simulazione Monte Carlo ove, fatte le opportune assunzioni e correlazioni, stima, mediante il calcolo di una serie di rivalutazioni possibili, il valore del portafoglio e, dato il vettore dei rendimenti attesi del portafoglio, si determina il percentile desiderato della distribuzione. Il modello utilizza un intervallo di confidenza del 95% con un periodo temporale pari a 1 giorno. L'applicativo utilizzato per il calcolo del VaR è l'infoprovider Bloomberg.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	-	864	-	-	8.228	8.637	-	-
1.1 Titoli di debito	-	864	-	-	8.228	8.637	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	864	-	-	5.159	3.709	-	-
- altri	-	-	-	-	3.069	4.928	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	24	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	24	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	103.040	3.717	7.990	16.894	4.098	-	-
+ Posizioni corte	-	94.789	3.877	8.308	20.001	8.744	4.815	-

1. Portafoglio di i negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – Altre Valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	69.691	1.860	5.502	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	64.840	1.860	5.502	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazione / indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Stati Uniti	Altri	
A. Titoli di capitale				
posizioni lunghe	3.123		1.525	
posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
posizioni lunghe				
posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
posizioni lunghe	24			
posizioni corte			4.761	
D. Derivati su indici azionari				
posizioni lunghe				
posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il monitoraggio effettuato fino al terzo trimestre sul portafoglio di negoziazione di vigilanza evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti. Il VaR simulazione Monte Carlo alla data del 31.12.2022 ammonta a 190 migliaia di euro, con una percentuale pari a 0,85% del portafoglio di negoziazione.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla funzione di risk management. L'attività è svolta per la Capogruppo, che copre la quasi totalità del portafoglio bancario. L'insieme dell'attività commerciale del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ERMAS5.

L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la Gap Analysis. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Sensitivity Analysis.

Le analisi sono eseguite considerando anche spostamenti non paralleli della curva dei rendimenti e l'applicazione di modelli comportamentali delle poste a vista. Nell'analisi di simulazione è possibile prevedere specifici scenari di variazione dei tassi di mercato.

Il contesto economico e politico globale ha subito negli ultimi due anni un forte stress causato in ultima battuta dai recenti eventi bellici.

Come richiamato in precedenza, la Banca Centrale Europea, al fine di rispondere ad una serie di shock esogeni, nel corso del 2022 ha provveduto a mettere in atto una politica monetaria restrittiva con un innalzamento dei tassi di interesse.

In questo contesto di tassi crescenti, il Banco Desio ha posto in essere una strategia di copertura del proprio attivo, attraverso la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati di copertura (per maggiori dettagli si rimanda alla "Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50 della Nota integrativa".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.810.808	5.362.940	1.317.504	632.299	3.705.610	2.311.770	1.089.632	-
1.1 Titoli di debito	807	711.528	932.485	169.745	1.005.008	950.109	34.612	-
- con opzione di rimborso anticipato	807	153.287	3.215	699	175.813	54.412	-	-
- altri	-	558.241	929.270	169.046	829.195	895.697	34.612	-
1.2 Finanziamenti a banche	882.230	83.020	-	-	-	1.511	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	927.771	4.568.392	385.019	462.554	2.700.602	1.360.150	1.055.020	-
- c/c	352.832	599.368	635	970	4.711	464	20	-
- altri finanziamenti	574.939	3.969.024	384.384	461.584	2.695.891	1.359.686	1.055.000	-
- con opzione di rimborso anticipato	152.723	3.304.198	292.104	384.166	2.101.436	974.422	1.054.795	-
- altri	422.216	664.826	92.280	77.418	594.455	385.264	205	-
2. Passività per cassa	8.835.153	1.845.807	450.977	1.269.194	3.297.921	158.546	106.481	-
2.1 Debiti verso clientela	8.748.756	1.838.894	58.999	67.467	1.838.894	170.201	57.929	106.481
- conti correnti	8.627.121	1.316.108	40.260	41.121	107.822	-	-	-
- altri debiti	121.635	522.786	18.739	26.346	62.379	57.929	106.481	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	121.635	522.786	18.739	26.346	62.379	57.929	106.481	-
2.2 Debiti verso banche	85.987	-	391.978	1.181.948	1.719.288	-	-	-
- conti correnti	78.570	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	7.417	-	391.978	1.181.948	1.719.288	-	-	-
2.3 Titoli di debito	410	6.913	-	19.779	1.408.432	100.617	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	410	6.913	-	19.779	1.408.432	100.617	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	101	840	3.342	32.514	33.100	37.211	-
+ Posizioni corte	-	106.284	824	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	690.000	165.000	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	585.000	270.000	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	173.862	1.986	-	-	-	1.591	-	-
+ Posizioni corte	177.439	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	9.073	70.420	438	30	782	299	60	
1.1 Titoli di debito	-	820	-	-	543	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	820	-	-	543	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	8.851	49.773	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	222	19.827	438	30	239	299	60	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	222	19.827	438	30	239	299	60	-
- con opzione di rimborso anticipato	30	-	30	30	239	299	60	-
- altri	192	19.827	408	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	84.233	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	82.083	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	82.083	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'impostazione gestionale e strategica del Banco è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo dei fondi propri.

L'esposizione al rischio non presenta criticità mantenendosi nel limite definito nella normativa di vigilanza prudenziale. La distribuzione delle poste di bilancio in termini di data di scadenza e di riprezzamento presenta, tuttavia, alcune peculiarità derivanti dall'attuale contesto di mercato che continua a registrare un incremento della raccolta a vista e a breve termine; tutto ciò ha condotto ad una fisiologica diminuzione della durata media del passivo, mentre l'attivo di bilancio non ha subito sostanziali modifiche in termini di durata media.

Il Banco effettua regolarmente analisi di scenario e di stress per stimare il possibile impatto di variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse, nell'orizzonte temporale di un anno, e sul valore economico, come prescritto dalla normativa europea.

Con l'obiettivo di affinare tali analisi tenendo conto dell'effettiva velocità di riprezzamento delle poste prive di scadenza contrattuale, è stata approvata l'adozione di un modello di stima comportamentale delle poste a vista in sostituzione di quello previsto dall'Allegato C della Circ. 285. Il modello è stato validato dalla funzione di Convalida interna del Gruppo e utilizzato in prima applicazione già ai fini della rendicontazione ICAAP 2020.

Per quanto riguarda le analisi di impatto sul valore economico, la metodologia utilizzata è basata sull'integrazione delle risultanze del modello gestionale che rappresenta le poste di bilancio in termini di volumi e bucket di riprezzamento, includendo gli esiti del modello comportamentale delle poste a vista, a cui vengono applicati i coefficienti previsti dalla Circolare 285 quale approssimazione della sensitivity.

In questo approccio di rivalutazione semplificata, l'impatto di rialzi dei tassi diminuirebbe il valore economico del portafoglio bancario, mentre una diminuzione dei tassi produrrebbe un aumento.

Nel 2022, il Banco ha posto in essere operazioni di copertura di *Fair Value* con approccio micro-hedge e macro-hedge per gestire il rischio tasso del banking book (per maggiori dettagli si rimanda alla successiva "Sezione 3. Gli strumenti derivati e le politiche di copertura").

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

L'esposizione al rischio cambio è marginale. In riferimento alle sole realtà bancarie italiane, l'operatività in cambi è gestita dall'Area Finanza della Capogruppo.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop/loss giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario del Gruppo è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato, di conseguenza le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di hedging.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati**

Voci	Valute				
	Dollaro USA	Sterlina	Franco svizzero	Yuan	Altre valute
A. Attività finanziarie	65.765	5.680	2.677	698	6.431
A.1 Titoli di debito	-	543	-	-	820
A.2 Titoli di capitale	148	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	47.867	3.972	1.444	17	5.326
A.4 Finanziamenti a clientela	17.750	1.165	1.233	681	285
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-
B. Altre attività	524	264	229	-	320
C. Passività finanziarie	71.248	4.931	2.752	8	5.293
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	2.150
C.2 Debiti verso clientela	71.248	4.931	2.752	8	3.143
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-
D. Altre passività	421	404	-	-	-
E. Derivati finanziari					
- Opzioni					
+ Posizioni lunghe					
+ Posizioni corte					
- Altri					
+ Posizioni lunghe	67.275	5.252	620	2.922	984
+ Posizioni corte	61.751	5.215	518	3.601	1.117
Totale Attività	133.564	11.196	3.526	3.620	7.735
Totale Passività	133.420	10.550	3.270	3.609	6.410
Sbilancio (+/-)	144	646	256	11	1.325

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dal Gruppo è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	26.762	37.115	-	-	-	17.259	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	26.762	37.115	-	-	-	17.259	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	24	-	-	-	113	-
a) Opzioni	-	-	24	-	-	-	113	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	9.754	130.303	-	-	-	264.942	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	9.754	130.303	-	-	-	264.942	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	36.516	167.442	-	-	-	282.314	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: *fair value* lordo positivo e negativo – Ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	31.12.2022				31.12.2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	24	-	-	-	113	-
b) Interest rate swap	-	1.652	1	-	-	-	10	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	133	830	-	-	-	494	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.785	855	-	-	-	617	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	153	3.079	-	-	-	5.461	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	227	671	-	-	-	441	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	380	3.750	-	-	-	5.902	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	11.793	-	25.322
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	1
- <i>fair value</i> negativo	X	1.427	-	1.652
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	24	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	24	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	59.504	50.434	20.365
- <i>fair value</i> positivo	X	441	-	389
- <i>fair value</i> negativo	X	111	199	361
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	26.762	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	1.652	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	153	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	9.754	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	133	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	227	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	9.325	36.895	17.657	63.877
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	24	-	24
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	140.057	-	-	140.057
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale	31.12.2022	149.382	36.919	203.958
Totale	31.12.2021	265.774	5.390	282.314

1.3.2 - Le coperture contabili**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Attività di copertura del Fair Value**

Il Banco ha posto in essere operazioni di copertura di *Fair Value* con approccio micro-hedge e macro-hedge per gestire il rischio tasso del banking book.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ottica di una gestione atta a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi, il Banco svolge l'attività di copertura di tipo Cash Flow Hedge; l'obiettivo è quello di stabilizzare i flussi di cassa dello strumento coperto con i flussi dello strumento di copertura.

D. Strumenti di copertura

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da Interest Rate Swap impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

E. Elementi coperti

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono alle seguenti categorie:

- alle passività (prestiti obbligazionari emessi) mediante micro coperture specifiche
- impieghi a tasso fisso (obbligazioni) tramite micro-coperture specifiche
- impieghi a tasso fisso (finanziamenti) tramite macro-coperture

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da Interest Rate Swap impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

Il Banco ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili Internazionali. La metodologia utilizzata per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	855.000	-	-	-	-	80.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	855.000	-	-	-	-	80.000	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	855.000	-	-	-	-	80.000	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: *fair value* lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati

Fair value
positivo e negativo

Variazione del valore usato per calcolare
l'efficacia della copertura

Tipologie derivati	31.12.2022				31.12.2021				31.12.2022	31.12.2021
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali		
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
<i>Fair value positivo</i>										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	59.099	-	-	-	-	-	-	59.099	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	59.099	-	-	-	-	-	-	59.099	-
<i>Fair value negativo</i>										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	365	-	-	365
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	365	-	-	365

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – Valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	855.000	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	59.099	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	855.000	855.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	-	-	855.000	855.000
Totale 31.12.2021	80.000	-	-	80.000

1.3.3 – Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	893.555	-	25.322
- <i>fair value</i> netto positivo	-	60.751	-	1
- <i>fair value</i> netto negativo	-	1.580	-	1.652
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	24	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	24	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	69.258	50.434	20.365
- <i>fair value</i> netto positivo	-	574	-	389
- <i>fair value</i> netto negativo	-	338	199	361
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	-	-	-

1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità è effettuata tramite l'Area Finanza di Capogruppo con l'obiettivo di verificare la capacità del Gruppo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete alla funzione di Risk Management in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio determinata nella Policy per la gestione del rischio di liquidità. L'attività di Tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite il mercato interbancario, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti, in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) su un orizzonte temporale di breve termine non superiore ai 3 mesi. Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi è realizzato mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il calcolo della counterbalancing capacity permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili e i finanziamenti A.Ba.Co., si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in intervalli temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ERMAS5 che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio si effettuano prove di stress test, condotte a livello consolidato. In particolare gli eventi considerati sono:

- deflusso dei conti correnti passivi a vista definiti "non core";
- mancato afflusso delle poste contrattuali (mutui, leasing, prestiti personali) e a "a vista" a causa dell'aumento del credito deteriorato;
- riduzione di valore del portafoglio titoli di proprietà ((Held to collect and sell "HTCS" e Held to collect "HTC");
- riacquisto Prestiti Obbligazionari emessi;
- utilizzo dei margini disponibili su linee di credito revocabili (rischio chiamata).

Ai fini dell'analisi si costruiscono tre tipologie di scenari:

1. Idiosincratico, definito come perdita di confidenza da parte del mercato del Gruppo;
2. Mercato, definito come perdita derivante da eventi esogeni e come impatto di un generale declino economico;
3. Combinato, combinazione congiunta degli scenari 1 e 2.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese, periodo in cui il Gruppo dovrà fronteggiare la crisi prima di avviare interventi strutturali.

In relazione alla politica di *funding* la strategia di finanziamento adottata dal Gruppo, data la situazione economica finanziaria in atto, è indirizzata verso una stabilizzazione della raccolta a breve termine da parte della clientela ordinaria, privilegiando la clientela di dettaglio rispetto quella all'ingrosso, e a un maggiore ricorso alle operazioni di *funding* strutturale a medio/lungo termine, mediante emissioni di obbligazioni garantite (Covered Bond), cartolarizzazioni, prestito titoli ed operazioni in derivati.

In particolare, alla luce delle nuove e meno favorevoli condizioni relative alle operazioni di TLTRO già in essere con la Banca Centrale, il Banco ha posto in essere con primarie controparti di mercato contratti di Long Term Repo su parte degli attivi di portafoglio (eligibile e non), prevedendo di incrementare il ricorso a detta fonte di finanziamento.

Nel mese di dicembre 2022, in relazione alla posizione di liquidità, si è provveduto ad effettuare un rimborso anticipato parziale di 800 milioni a valere sul finanziamento TLTRO III in scadenza a giugno 2023 pari a 1.200 milioni. Pertanto, alla data del 31 dicembre 2022, la posizione complessiva relativa al finanziamento TLTRO III ammonta a 3.045 milioni di euro.

La liquidità del Gruppo al 31 dicembre 2022 è ampiamente sotto controllo con un indicatore LCR pari a 152,43%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	1.221.369	25.026	206.925	224.711	936.167	704.475	1.433.155	6.069.974	5.054.538	82.956
A.1 Titoli di Stato	-	-	1.619	-	23.489	114.700	489.324	1.089.790	1.272.000	-
A.2 Altri titoli di debito	9.398	2	598	11.458	29.056	25.225	30.190	430.060	422.575	-
A.3 Quote OICR	112.669	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.099.302	25.024	204.708	213.253	883.622	564.550	913.641	4.550.124	3.359.963	82.956
- Banche	73.939	85	-	-	-	-	-	-	1.514	82.956
- Clientela	1.025.363	24.939	204.708	213.253	883.622	564.550	913.641	4.550.124	3.358.449	-
B. Passività per cassa	10.131.384	519.627	2.027	16.306	49.811	462.574	1.296.685	3.309.364	266.163	-
B.1 Depositi e conti correnti	10.086.154	16.482	2.027	15.615	41.761	53.068	59.238	110.096	-	-
- Banche	85.987	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	10.000.167	16.482	2.027	15.615	41.761	53.068	59.238	110.096	-	-
B.2 Titoli di debito	399	-	-	687	7.853	1.138	26.719	1.406.532	101.893	-
B.3 Altre passività	44.831	503.145	-	4	197	408.368	1.210.728	1.792.736	164.270	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	3.660	1.530	53.982	5.158	1.909	5.623	-	-	-
- Posizioni corte	-	9.761	1.308	53.469	4.611	1.904	5.604	24	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.653	-	-	-	29	436	1.922	-	-	-
- Posizioni corte	3.232	97	-	103	1.049	836	518	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	23.055	-	-	-	8.668	2.037	20	18.200	125.458	-
- Posizioni corte	173.862	-	-	365	1.621	-	-	-	1.591	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	9.246	48.689	5.679	7.500	8.848	448	35	795	346	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	564	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	848	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	148	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	9.098	48.689	5.679	7.500	8.000	448	35	231	346	-
- Banche	8.870	48.689	1.219	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	228	-	4.460	7.500	8.000	448	35	231	346	-
B. Passività per cassa	84.234	-	-	-	1	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	84.234	-	-	-	1	-	-	-	-	-
- Banche	2.149	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	82.084	-	-	-	1	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	9.878	1.267	53.972	4.574	1.860	5.502	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.745	1.502	54.448	5.146	1.860	5.502	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Come descritto nella "Parte E - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 1.1 Rischio di credito - C. Operazioni di cartolarizzazione", Banco Desio, a fronte di operazioni di "auto-cartolarizzazione" generate da entità del Gruppo, ha sottoscritto titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento in BCE o per operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato. Di seguito vengono descritte le operazioni di auto-cartolarizzazione non cancellate dal bilancio in essere al 31 dicembre 2022.

Operazioni di auto-cartolarizzazione non cancellate dal bilancio

Società Veicolo	Originator	Data emissione titoli	Operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Coppedé S.r.l.	Fides S.p.A.	Novembre 2022	Coppedé	Crediti al consumo

In data 13 ottobre 2022 Fides S.p.A., controllata al 100% da Banco Desio, ha ceduto alla società veicolo Coppedé SPV S.r.l. un portafoglio di crediti al consumo in bonis per un valore pari a 507,4 milioni.

Portafoglio crediti

Originator	Valore 31.12.2022	Valore 31.12.2021
Fides S.p.A.	507.362	n.a.

Gli importi indicati rappresentano la quota capitale dei crediti in bonis, le inadempienze probabili e gli scaduti deteriorati.

La società veicolo ha emesso in data 23 novembre 2022 due classi di Titoli: (i) Classe A (Senior Notes), dotati di rating, quotati presso il mercato Euronext della Borsa Irlandese e (ii) Classe J (Junior Notes), non dotati di rating e non quotati. Entrambe le classi di titoli risultano interamente sottoscritte dall'Originator Fides; i Titoli Senior sono oggetto di un'operazione di prestito titoli per un valore pari a 406 milioni in favore di Banco Desio che a sua volta li ha utilizzati per un'operazione di long-term repo con controparte di mercato.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore 31.12.2022	Tasso d'interesse	Scadenza	Rating Moody's/Fitch (*)
A	Senior	436.000	436.000	Euribor 3M+1,30 (spread)	Gennaio 2039	Aa3 / AA
J	Junior (**)	71.362	71.362	2,00	Gennaio 2039	n.a.
Totale		507.362	507.362			

(*) Rating al 31 dicembre 2022.

(**) Titoli Junior non quotati. L'emissione include un sovrapprezzo di 12 milioni volto sostanzialmente a costituire la riserva di cassa iniziale.

Nell'ambito dell'operazione l'Originator Fides ha assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

1.5 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per "rischio operativo", si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico (cfr. regolamento UE 575/2013).

Il Gruppo utilizza la definizione di rischio operativo sopra riportata all'interno del modello di gestione dei Rischi Operativi approvato e formalizzato all'interno della normativa aziendale.

In tale ambito è stato definito uno specifico macroprocesso di gestione dei rischi operativi (definito Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale;
- Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo;
- Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi:

- Loss Data Collection – processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno del Gruppo;
- Risk Self Assessment – processo strutturato per la valutazione dei rischi operativi potenziali finalizzato ad avere una visione complessiva degli eventi di rischio in termini di impatto potenziale e impatto peggiore;
- Determinazione del requisito patrimoniale TSA – il Gruppo Banco Desio calcola il requisito patrimoniale con metodo denominato "Traditional Standardised Approach". Il Gruppo, al fine di adempiere ai requisiti normativi in materia, si è dotato di un processo operativo e di una metodologia di allocazione dell'Indicatore Rilevante nelle 8 linee di attività previste dalla normativa e si è dotato di un'apposita procedura informatica interna.

La funzione Risk Management di Capogruppo, nell'ambito di quanto definito nella normativa interna, ha strutturato un'adeguata attività di monitoraggio e reporting in tema rischi operativi integrandola con i dettami della normativa di vigilanza in merito a quanto previsto in tema di Coordinamento tra le funzioni di controllo. Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato implementato un sistema di reporting in grado di fornire tutte le informazioni riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde ed eventuali recuperi.

In tema di gestione e monitoraggio del rischio di Outsourcing è stata definita e implementata una metodologia di valutazione del rischio connesso alle terze parti specifica rispetto al più ampio processo di Risk Assessment dei rischi operativi.

La sicurezza informatica e la protezione dei dati rappresentano priorità del Gruppo, che attribuisce importanza centrale alle strategie di gestione dei rischi adottando nel continuo misure conformi alle disposizioni vigenti in materia di privacy, alle normative di sicurezza ed ai principali standard di settore con l'obiettivo di garantire la protezione dei sistemi informativi da eventi che possano avere impatti negativi sul Gruppo e sui diritti degli interessati.

La gestione, il controllo e la misurazione dei rischi informatici, ivi incluso il rischio cyber, è incardinata nel più ampio sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi adottato dal Banco quale capogruppo del Gruppo Banco Desio.

Con riferimento ai principali presidi operativi ed organizzativi attualmente in essere per garantire la sicurezza e la protezione dei dati si rappresenta che il Gruppo è dotato di:

- un processo di ICT Risk Assessment volto ad identificare e misurare l'esposizione al rischio informatico. Tale processo è inclusivo della valutazione dei rischi derivanti dal sistema informativo della banca acquisito in full-outsourcing da Cedacri S.p.a.;

- un sistema di key risk indicators atti a monitorare nel continuo l'esposizione alle principali minacce informatiche in tema di sicurezza dei dati, tra cui: eventi che implicino la violazione delle norme e delle prassi aziendali in materia di sicurezza delle informazioni (i.e. frodi informatiche, attacchi attraverso internet e malfunzionamenti e disservizi), tentativi fraudolenti aventi ad oggetto i canali di virtual banking e fenomeni malware potenziali rilevati sui vettori e-mail o web;
- un processo di valutazione delle terze parti e dei presidi organizzativi e tecnologici che queste ultime pongono in essere per garantire, tra gli altri aspetti, la sicurezza informatica e la continuità operativa nell'ambito dei servizi erogati sia in fase di contrattualizzazione, sia durante l'intero ciclo di vita del rapporto;
- un processo di DPIA (Data Protection Impact Assessment), volto a valutare la necessità e la proporzionalità dei trattamenti privacy, valutare e gestire gli eventuali rischi per i diritti e le libertà dei soggetti interessati, stabilire la necessità di implementare misure di mitigazione a fronte di eventuali carenze riscontrate in merito all'esistenza e all'efficacia di adeguati presidi fisici, organizzativi e tecnologici;
- formazione interna relativamente alla normativa in tema di data protection ed alle modalità di trattamento e protezione dei dati;
- procedure antifrode in progressivo potenziamento rispetto alle dinamiche evolutive delle tecniche di attacco informatico;
- procedure di gestione degli incidenti di sicurezza;
- sistemi di alerting da minacce anche attraverso il ricorso a servizi SOC (Security Operation Center) da parte di operatori specializzati. Recentemente è stato inoltre acquisito un servizio che incorpora un'applicazione informatica avanzata dotata di un sistema di rilevazione delle intrusioni (c.d. Intrusion Detection System) e di una componente che si avvale di tecniche di machine learning per raggruppare i dispositivi presenti in rete in gruppi (cluster) omogenei per comportamento e supportare la rilevazione di fenomeni anomali e generare alert;
- un servizio di monitoraggio giornaliero delle performance di sicurezza ICT mediante un sistema di rating (valutazione esterna da parte di operatore specializzato ampiamente diffuso a livello mondiale).

Con riferimento alle principali linee evolutive previste si segnala che la Capogruppo si è adoperata per l'irrobustimento dei presidi di primo livello in ambito sicurezza informatica mediante lo sviluppo di un sistema di KPI in grado di monitorare in maniera continuativa i seguenti ambiti: postura del Gruppo in ambito cyber security, efficacia dei sistemi di rilevazione antifrode, esposizione alle vulnerabilità, gestione degli incidenti.

Infine, per aumentare il presidio interno sul principale outsourcer informatico, è stato sviluppato uno specifico cruscotto di monitoraggio che produce una valutazione sintetica e indipendente sull'adeguatezza del servizio erogato del fornitore stesso. Tale cruscotto è a disposizione sia delle funzioni di linea sia delle funzioni di controllo.

Gestione Sicurezza Logica

In risposta alle esigenze straordinarie emerse in connessione all'emergenza Covid-19, alla guerra in corso tra Russia e Ucraina e in ottemperanza al richiamo congiunto di Consob, Banca d'Italia, IVASS, UIF del 7 marzo 2022, il Gruppo ha:

- rafforzato le misure di sicurezza contro gli attacchi cyber con definizione di uno specifico piano investimenti;
- rivisto le policy rule presenti nei sistemi firewall e i controlli di Office 365 mediante strumenti di analisi avanzati;
- sviluppato ulteriori sinergie con il SOC (Security Operation Center) per l'attivazione di sistemi in cloud per la protezione degli utenti in mobilità e la navigazione Internet;
- rivisto le politiche di antispam mediante l'attivazione delle configurazioni di dominio ed il loro monitoraggio;
- potenziato sistemi di protezione della posta elettronica aziendale alla luce degli attacchi di canale sempre più sofisticati;
- previsto uno specifico programma formativo per tutti gli utenti interni del Banco Desio in tema di cyber security;
- definito e normato un processo formale di change management che l'Area ICT ha adottato per tutti gli interventi evolutivi in rilascio;
- sviluppati sistemi di monitoraggio e controllo dei principali outsourcer (in primis Cedacri) al fine di valutarne tempo per tempo le prestazioni e i servizi;
- rivisto l'assetto organizzativo e dei processi di Fraud Management;
- potenziate la strumentazione e le procedure per la protezione degli attacchi DDoS (Distributed deny of service) sulla base anche dell'esperienza acquisita nel fronteggiare e superare gli attacchi occorsi durante l'anno.

Business Continuity Management

In particolare, il business continuity management ha assicurato la continuità operativa dei processi critici e sistemici mediante l'individuazione di risorse di business continuity e la possibilità di operare in Smartworking, fornendo a tutto il personale individuato dispositivi laptop e smartphone. Sono stati inoltre svolti test a garanzia della correttezza delle procedure nei seguenti ambiti: sistemi informativi interni, sistemi esterni (i.e. IT outsourcer Cedacri S.p.A.), mercati finanziari e sistemi di erogazione dell'energia elettrica. Tale metodologia di risposta alle crisi risulta anche applicata dalla controllata Fides.

Sono state intensificate sin dal 2020 le azioni al fine di fronteggiare gli impatti dovuti alla pandemia Covid-19:

- ottimizzato il servizio di registrazione telefonica degli ordini per i servizi di investimento finanziari, mediante l'adozione di nuove soluzioni tecnologiche;
- acquistati notebook come nuove postazioni di lavoro per la Sede e la Rete al fine di incrementare la mobilità;
- implementato per Fides il modello di Gruppo di mobilità delle risorse di business continuity;
- potenziato supporto infrastrutturale e network al fine di sostenere la crescente mobilità.

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", le Società del Gruppo hanno adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata a uno specifico organismo interno.

Per quanto riguarda il rischio legale le singole funzioni aziendali, nei rapporti con la clientela, operano con schemi contrattuali standard e comunque previamente valutati dalle strutture aziendali preposte della società. Ciò premesso va evidenziato che la maggior parte delle cause passive in corso a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di vertenze riguardanti controversie relative a contestazioni per usura e per anatocismo ed estinzione anticipata.

Rischi connessi al contenzioso legale in essere

Nell'ambito della propria operatività, il Gruppo è coinvolto in procedimenti giudiziari in presenza dei quali, ove ritenuto opportuno dalle competenti funzioni aziendali, sono valutate specifiche previsioni di perdita. La seguente tabella riepiloga i contenziosi in corso alla chiusura del periodo di riferimento con i relativi accantonamenti:

	Numero	Petitum	Fondi stanziati
Cause per revocatorie	18	€ 12,3 mln	€ 2,08 mln
Altre cause	906	€ 138,3 mln	€ 9,4 mln

Di seguito sono descritte le principali controversie, con petitum superiore ad 1 milione di euro, in essere alla data di riferimento:

- Petitum di Euro 42,0 milioni. Il credito del Banco, ceduto ad altra società nel dicembre 2017, è stato ammesso al passivo del fallimento per complessivi Euro 1.125.000 collocati, come da domanda, nella classe dei privilegiati ipotecari. In data 28 maggio 2020 era pervenuta, dalla Curatela Fallimentare, lettera di diffida con la quale si formulava richiesta di risarcimento, quantificando il danno nella misura ora reclamata. Identica iniziativa era stata assunta anche nei confronti delle altre banche già affidanti. Nella comunicazione si sosteneva che il Banco, pur consapevole dello stato di insolvenza in cui versava la società fallita, avrebbe proseguito il rapporto fiduciario in essere e deliberata l'erogazione di nuovo credito (in parte destinato al ripianamento di precedenti sospesi). È stato immediatamente conferito incarico ad un legale esterno per dare riscontro al Curatore con sollecito quanto fermo diniego ad ogni pretesa. Successivamente alla diffida del fallimento di cui sopra, è pervenuto il formale atto di citazione notificato al Banco ed agli Istituti di Credito coinvolti, per il 31 gennaio 2022 avanti il Tribunale di Roma. La richiesta di risarcimento e la somma sono riconfermate come anche le motivazioni poste a fondamento della domanda giudiziale. Il CTP del Banco ha svolto una consulenza tecnica preliminare ove precisa che deve (anche) escludersi l'imputabilità al Banco del danno come determinato dal ricorrente. All'udienza del 31 ottobre 2022 la Curatela Fallimentare ha insistito per la CTU e l'ordine di esibizione; le Banche convenute, tra cui Banco Desio, si sono opposte in quanto strumentale ed irrilevante alla luce delle evidenze documentali già depositate. Il Giudice ha ritenuto di rinviare la causa all'udienza del 3 maggio 2023 per la discussione dei mezzi istruttori e concesso i termini per le memorie a decorrere dal 10 gennaio 2023;
- Petitum di Euro 40,0 milioni. La Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop. (SCS, ex controllante dell'incorporata Banca Popolare di Spoleto) nonché alcuni soci della cooperativa medesima hanno notificato al Banco e ai componenti del C.d.A. dell'incorporata in carica nel periodo 2014-2016 un atto di citazione avanti al Tribunale di Milano - Sezione

Specializzata delle Imprese – al fine di ottenere che venga accertata: (i) la presunta responsabilità dei convenuti con riguardo all’operazione di conferimento di n. 32 Sportelli bancari del Banco nell’incorporata (conclusasi nel primo semestre del 2015) in forza dell’Accordo di Investimento concluso il 1° aprile 2014 tra il Banco e i Commissari Straordinari dell’incorporata, sul presupposto della non correttezza dei criteri adottati per la stima del ramo di azienda e del mancato controllo in merito da parte del C.d.A. dell’incorporata e dei componenti del Comitato Parti Correlate; (ii) la responsabilità del Banco con riguardo all’asserito inadempimento dell’impegno assunto nell’Accordo Quadro di concedere alla medesima SCS un finanziamento di Euro 15,0 milioni. Oltre ai dubbi sulla legittimazione attiva degli attori, si ritengono del tutto strumentali e infondate le argomentazioni e soprattutto priva di ogni supporto probatorio l’abnorme richiesta risarcitoria. Il Tribunale di Milano, a scioglimento della riserva assunta, ha rinviato la causa per la precisazione delle conclusioni all’udienza del prossimo 28 marzo 2023;

- **Petitum di Euro 12,6 milioni.** L’attore, successivamente alla reiezione dell’Accertamento Tecnico Preventivo instaurato nel marzo 2018, ha instaurato un giudizio di merito presso il Tribunale di Monza (prima udienza il 28 marzo 2019) per richiedere la restituzione delle somme disposte (bonifici e richieste emissioni assegni circolari), secondo l’attore, su firme apocrife e conseguentemente distratte dal proprio patrimonio per l’importo totale di Euro 12,6 milioni. Allo stato, il legale incaricato per la difesa del Banco, anche in considerazione dell’esito del procedimento per Accertamento Tecnico Preventivo, ha espresso una valutazione di rischio di soccombenza remoto. La CTU grafologica richiesta dal Giudice ha concluso per la riconducibilità di tutte le sottoscrizioni all’attore. L’udienza per l’esame della CTU era stata fissata in data 12 febbraio 2021. Nel frattempo, è intervenuto il decesso della controparte e il Giudice ha dichiarato l’interruzione del giudizio a far data dal 3 giugno 2021. La causa è stata riassunta e il Giudice all’udienza del 27 ottobre 2022, chiamata per la precisazione delle conclusioni, ha rimesso la causa in decisione;
- **Petitum di Euro 7,3 milioni.** La Curatela, con citazione notificata nel 2013, ha convenuto avanti al Tribunale di Perugia l’incorporata Banca Popolare di Spoleto unitamente a Banca delle Marche e a Monte dei Paschi di Siena al fine di sentire accertare e dichiarare la nullità e/o inefficacia e/o inopponibilità alla curatela attrice della cessione del credito e, quindi, sentirle condannare, in solido, a versare la somma. La domanda appare destituita di ogni fondamento come confermato anche dal legale fiduciario al quale è stato affidato l’incarico per la costituzione in giudizio. La Banca, unitamente agli altri due istituti di credito, in data 2 dicembre 2009 (circa tre anni prima della dichiarazione di fallimento intervenuta con sentenza del 21 marzo 2013), aveva concesso una apertura di credito alla società fallita, utilizzabile nella forma tecnica dell’anticipo su contratti verso enti pubblici e/o pubblica amministrazione, per l’ammontare di Euro 1 milioni da parte di ciascuna banca; nell’atto di concessione è stata espressamente convenuta la rotatività dell’anticipazione accordata. Il Tribunale di Perugia con sentenza di primo grado nel rigettare le prime due domande, ha accolto la domanda relativa alla proposta di azione revocatoria e per l’effetto ha dichiarato l’inefficacia del contratto di cessione di credito, condannando le tre banche in solido tra loro a restituire al fallimento la somma di Euro 21,9 milioni oltre interessi legali e spese legali. Le banche procederanno ad appellare la sentenza di primo grado che si ritiene infondata in fatto e in diritto;
- **Petitum di Euro 5,5 milioni.** L’attrice, ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi ex “Legge Marzano”, aveva già promosso nel maggio 2022 un primo giudizio nei confronti del Banco Desio chiedendo al Tribunale di Roma una revocatoria fallimentare per Euro 0,7 milioni. Verso la fine del mese di dicembre 2022 i Commissari Straordinari hanno fatto notificare un secondo atto di citazione, relativo questa volta ad una richiesta risarcitoria per una somma complessiva pari a Euro 389,3 milioni calcolata sulla base dell’aggravio del deficit patrimoniale (o del netto patrimoniale) della società concretizzatosi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2017. La domanda di condanna risarcitoria è stata proposta in via solidale ad un pool composto da 32 istituti di credito e società di factoring, tra cui il Banco, ad una società di revisione e ai componenti del consiglio di gestione e del consiglio di sorveglianza di parte attrice. Alla luce dei primi approfondimenti effettuati, stante il fatto che la causa è soltanto all’inizio, il Banco allo stato ritiene le richieste di controparte sostanzialmente infondate in considerazione del fatto che gli elementi informativi acquisiti nella fase istruttoria che ha portato alla concessione del mutuo chirografo concesso nel mese di luglio 2016 non erano tali da palesare elementi di dissesto economico-finanziario della controparte che si trovava in una fase di sviluppo del proprio business con investimenti nel settore delle concessioni (anche all’estero e anche mediante l’acquisizione di aziende con specifici know how);
- **Petitum di Euro 3,6 milioni.** La Curatela del Fallimento ha citato l’incorporata Banca Popolare di Spoleto avanti il Tribunale di Perugia – Sezione specializzata in materia di impresa (prima udienza fissata al 4 novembre 2019) chiedendo l’accertamento dell’annullabilità ex art. 2377 CC della delibera assembleare di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. del 7 maggio 2019 che ha approvato il Progetto di fusione per incorporazione della stessa in Banco di Desio e della Brianza S.p.A. per mancanza di informazioni e di incongruità sulla determinazione del rapporto di cambio tra le azioni delle due banche e quindi la condanna a risarcire il Fallimento per il presunto danno che ad esso avrebbe cagionato in conseguenza dell’incongruità del rapporto di cambio, danno quantificato da controparte in Euro 3,6 milioni o nella somma maggiore o minore che risulterà di giustizia. Fermo restando che, ai sensi dell’art. 2504-quater CC, essendo ormai stata eseguita l’iscrizione dell’atto di fusione, non può più essere pronunciata l’invalidità dell’atto di fusione il Banco si è costituito in giudizio, ribadendo la congruità del rapporto di cambio stabilito per l’operazione. La CTU disposta in corso di causa tesa a verificare la congruità del concambio delle azioni nell’ambito della fusione societaria in questione ha prospettato, sulla base di considerazioni peraltro opinabili in materia di valutazioni d’azienda, la

restituzione da parte della Banca al Fallimento dell'importo di circa Euro 0,9 milioni a titolo di risarcimento. Il Giudice all'udienza del 10 novembre 2022 per precisazione delle conclusioni ha rimesso la causa in decisione;

- **Petitum di Euro 3,0 milioni.** La Curatela ha convenuto l'incorporata Banca Popolare di Spoleto avanti il Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la Banca a non concedere credito, posto che, così operando, avrebbe consentito a controparte di rimanere sul mercato e di ritardare la dichiarazione di fallimento. Il Tribunale di Terni ha rigettato la domanda attorea con sentenza che è stata impugnata avanti la Corte d'Appello di Perugia. La Corte d'Appello ha confermato la decisione di primo grado. In data 8 marzo 2018 è stato notificato il ricorso per Cassazione. La Suprema Corte ha accolto il ricorso della Curatela con riferimento alla legittimazione attiva di quest'ultima e rinviato alla Corte di Appello di Perugia in diversa composizione. La Cassazione afferma il principio della legittimazione della Curatela a promuovere azione risarcitoria nei confronti di amministratori e banche che si suppone abbiano favorito il ricorso abusivo al credito (legittimazione viceversa negata dai giudici di merito). La sentenza pone, tuttavia, dei limiti circa la configurabilità di una siffatta ipotesi, principi cui dovrà uniformarsi la Corte quale Giudice di rinvio. La Corte d'Appello di Perugia ha disposto CTU al fine di verificare i presupposti per un risarcimento del danno fissando la prossima udienza al 16 marzo 2023 nell'ambito della quale il CTU dichiarerà che sta verificando una ipotesi di conciliazione tra le parti;
- **Petitum di Euro 2,6 milioni.** Controparte ha convenuto in giudizio il Banco avanti il Tribunale di Brescia per ottenere la restituzione della somma derivante dalla perdita subita investendo in Boost WTI Oil 3x Leverage ETP e Boost Natural Gas 3x Leverage ETP. L'attore è cliente del Banco dal 2011 ed ha aperto un deposito amministrato nell'ambito del quale ha svolto diverse compravendite in strumenti finanziari prima di concentrare la maggior parte dei propri investimenti nei due strumenti finanziari che vengono contestati. L'attore tra le varie contestazioni relative alla propria profilatura, alla consulenza svolta dal Banco negli strumenti finanziari, alla presunta gestione surrettizia da parte della Banca nell'ambito dei propri investimenti, lamenta che i due strumenti finanziari siano stati consigliati dalla Banca e che la relativa scheda prodotto non contenesse la spiegazione che a fronte di una certa percentuale di perdita tali strumenti finanziari sarebbero stati ritirati dal mercato e rimborsati al valore ribassato, cosa che è avvenuta in data 8 marzo 2020 generando la minusvalenza evidenziata dall'attore. La contrattualistica risulta correttamente firmata con una profilatura alta del cliente a fronte della quale gli investimenti effettuati risultano appropriati/adequati. A seguito dell'udienza per l'ammissione dei mezzi istruttori il Giudice ha rinviato per precisazione delle conclusioni in data 1° febbraio 2024;
- **Petitum di Euro 1,9 milioni.** La Curatela del Fallimento ha convenuto l'incorporata Banca Popolare di Spoleto avanti al Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la Banca a non concedere credito, posto che, così operando, la Banca avrebbe consentito a controparte di rimanere sul mercato e ritardare la dichiarazione di Fallimento. La Banca si è costituita deducendo la modestia delle linee di credito accordate (al massimo 60 migliaia di euro) difettando il nesso causale rispetto alla ipotesi di concessione abusiva del credito. L'istruttoria ammessa dal Giudice ed espletata non ha avuto ad oggetto comportamenti riferibili alla Banca. Con sentenza del 15 dicembre 2017 il Tribunale di Terni ha respinto la domanda proposta nei confronti delle Banche convenute, ritenendo che la condotta tenuta dagli istituti di credito non abbia concorso nella mala gestio dell'amministratore. In data 16 gennaio 2018 è stato notificato ad istanza della Curatela del Fallimento atto di appello avverso la già menzionata sentenza. La Corte d'Appello ha confermato la sentenza di primo grado. La Curatela ha promosso ricorso in Cassazione per cui si è in attesa di fissazione dell'udienza di discussione;
- **Petitum di Euro 1,4 milioni.** La parte attrice contesta un conto corrente chiuso in data 6 dicembre 2017 per passaggio a sofferenza con saldo negativo per complessivi Euro 310.217. La controparte cita in giudizio il Banco sulla scorta di una perizia econometrica redatta al solo fine di far verificare, dal Tribunale competente, l'applicazione di tassi non contrattualizzati, presuntivamente illegittimi o comunque illegali, nonché il presunto superamento del tasso soglia di usura. Sempre a dire di controparte, proprio in forza della segnalazione a sofferenze di cui sopra, l'attrice avrebbe visto progressivamente ridursi il proprio credito, sia da parte degli istituti di credito, sia da parte dei fornitori. Tale difficoltà economico finanziaria, in base a quanto argomentato da controparte, avrebbe pertanto causato un presunto danno patrimoniale, complessivamente quantificato da controparte in Euro 1,4 mln, nonché un presunto danno non patrimoniale quantificato in Euro 85 mila per ogni anno di segnalazione, da liquidarsi anche in via equitativa. A scioglimento della riserva assunta all'udienza del 17 gennaio 2022, il Giudice ha solo parzialmente ammesso le prove articolate, rinviando all'udienza del 4 luglio 2022 ove il Banco, come disposto dal Giudice, ha prodotto l'originale del contratto di conto corrente e la documentazione relativa, mentre controparte ha insistito nella richiesta di CTU. Il Banco, dopo aver eccepito l'infondatezza di quanto *ex adverso* dedotto, ha chiesto il rinvio per la precisazione delle conclusioni. Il Giudice si è riservato disponendo la custodia in cassaforte dell'originale prodotto in atti;
- **Petitum di Euro 1,4 milioni.** Una Società Cooperativa ha convenuto in giudizio il Banco avanti il Tribunale di Spoleto richiedendo di accertare la nullità, l'annullamento, la risoluzione, la responsabilità precontrattuale e contrattuale, l'abuso di posizione dominante o quanto meno di dipendenza economica esercitata dall'incorporata Banca Popolare di Spoleto, nell'ambito del contratto di prestazione di servizi di investimento e del contratto di acquisto di azioni per un totale di n. 36.000 azioni emesse dalla Spoleto

Credito e Servizi Soc. Coop. (SCS, ex controllante dell'incorporata Banca Popolare di Spoleto) per un controvalore complessivo pari ad Euro 1,4 circa. L'acquisto delle azioni (parzialmente costituite in pegno) sarebbe avvenuto da parte del cliente attraverso la mediazione della Banca ma con un bonifico bancario del 2001 direttamente a favore di SCS. L'operazione contestata risulta molto risalente e le relative azioni a tutela risulterebbero prescritte, nonostante l'operatività sia servita per un finanziamento e una garanzia intrattenuta con il nostro istituto di credito che sono state estinte successivamente. Il Giudice ha fissato udienza di ammissione dei mezzi istruttori per il 13 giugno 2022. Il Giudice ha rinviato la causa all'11 gennaio 2023 per la precisazione delle conclusioni;

- Petitum di Euro 1,2 milioni. Una società nonché i garanti hanno convenuto in giudizio la Banca avanti al Tribunale di Spoleto al fine di sentire accertare e dichiarare, in relazione ai mutui ipotecari, l'applicazione di interessi usurari e per l'effetto chiedono la condanna dell'Istituto al pagamento dell'importo di Euro 338 mila circa per interessi asseritamente non dovuti, oltre ad Euro 169 mila circa a titolo di risarcimento dei danni per la società e per ciascun garante, ed Euro 730 mila a titolo di risarcimento danni per la violazione dei principi di correttezza e buona fede ex artt. 1175 e 1375 CC. È stata espletata la CTU che ha confermato la liceità dei rapporti oggetto di causa. La sentenza di primo grado pertanto è stata favorevole alla Banca, ma le controparti hanno proposto appello avverso tale decisione. La Corte d'Appello, respinta ogni contraria istanza istruttoria, ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni per il giorno 7 luglio 2022. La causa risulta in decisione;
- Petitum di Euro 1,1 milioni. Revocatoria fallimentare avente ad oggetto la revoca del pagamento del corrispettivo di acquisto di un cespite di proprietà del Banco concesso in leasing alla controparte e i versamenti in conto corrente. Il curatore ha contestato le modalità di effettuazione dei versamenti (art. 65 l.f.). La sentenza di primo grado, emessa dal Tribunale di Como, che ha visto il Banco vincitore è stata appellata dalla curatela fallimentare. La Corte d'Appello ha riformato la decisione di primo grado. Il Banco ha proposto ricorso in Cassazione e non è stata ancora fissata l'udienza da parte della Suprema Corte. La curatela fallimentare ha notificato quindi atto di precetto per la somma di Euro 1,2 milioni circa cui il Banco si è opposto principalmente con motivazioni inerenti alla legittimità della richiesta, compreso il fatto che era stato depositato un ricorso in Cassazione. Il Giudice competente a decidere sull'opposizione al precetto, tuttavia, nelle more dell'esito della decisione della Suprema Corte ha imposto al Banco il pagamento della somma di Euro 1,2 milioni circa ed allo stesso tempo ha obbligato il fallimento a non disporre di detta somma sino all'esito del giudizio di 3° grado (Cassazione) incardinato dal Banco avverso la Sentenza della Corte d'Appello. Nel giudizio in Cassazione è stata fissata la prima udienza per il 28 febbraio 2023 in camera di consiglio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dal Gruppo al 31 dicembre 2022 ammonta a 1.717 eventi. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata:

Tipo Evento	% Eventi	% sul totale	% sul totale	% Recuperi
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	0,17%	1,96%	1,96%	0,00%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetrati da parte di terzi	1,81%	2,70%	2,71%	0,00%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	0,17%	3,05%	3,06%	0,00%
ATTIVITA' RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti)	32,15%	58,83%	58,90%	0,26%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	0,29%	0,50%	0,37%	25,22%
INTERRUZIONE ATTIVITA' E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	0,12%	0,03%	0,03%	0,00%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	65,29%	32,93%	32,97%	0,27%
TOTALE Banco Desio e della Brianza	100,00%	100,00%	100,00%	0,63%

Il valore di perdita operativa lorda è pari a 3.276 migliaia di euro su cui, nel corso del periodo di riferimento, sono stati effettuati accantonamenti per 2.046 migliaia di euro e si sono manifestati recuperi per 12 migliaia di euro; conseguentemente la perdita operativa netta ammonta a 3.264 migliaia di euro.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Banco Desio dedica primaria attenzione al capitale proprio, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione a fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale.

Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità del Gruppo.

La politica della Capogruppo è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività.

La nozione di patrimonio contabile utilizzata dal Gruppo è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo di Stato patrimoniale: Capitale, Riserve da valutazione, Riserve, Sovraprezzi di emissione e Utile d'esercizio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo Prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31.12.2022
1. Capitale sociale	54.026				54.026
2. Sovraprezzi di emissione	10.809				10.809
3. Riserve	988.032				988.032
- di utili:	25.316				25.316
a) legale	6.184				6.184
d) altre	19.132				19.132
- altre	962.716				962.716
4. Strumenti di capitale					
5. (Azioni proprie)					
6. Riserve da valutazione:	(13.214)			22	(13.192)
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	551				551
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(34.170)				(34.170)
- Attività materiali	123				123
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.783)				(2.783)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto				22	22
- Leggi speciali di rivalutazione	23.065				23.065
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	81.030				81.030
Patrimonio netto	1.120.683			22	1.120.705

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	341	(34.512)							341	(34.512)
2. Titoli di capitale	1.094	(543)							1.094	(543)
3. Finanziamenti										
Totale 31.12.2022	1.435	(35.055)							1.435	(35.055)
Totale 31.12.2021	70	(3.457)							70	(3.457)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2.531)	(856)	
2. Variazioni positive	604	1.449	
2.1 Incrementi di fair value	297	1.094	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	107		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	42	355	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	158		
3. Variazioni negative	(32.244)	(42)	
3.1 Riduzioni di fair value	(32.220)	(21)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(2)		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	(22)	(21)	
4. Rimanenze finali	(34.171)	551	

La variazione negativa della voce 20 "Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva" del precedente esercizio è dovuta alla cessione della partecipazione in Cedacri S.p.A. perfezionata in data 3 giugno 2021 ad un controvalore di Euro 114,7 milioni; nell'esercizio 2021, contabilmente è stato rilevato per via dell'evento realizzativo i) lo storno della riserva da valutazione esistente al 31 dicembre 2020 per complessivi 47,0 milioni di euro (50,5 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale) e ii) il risultato positivo conseguito rispetto al valore di iscrizione iniziale, pari a 97,5 milioni di euro (104,8 milioni al lordo del relativo effetto fiscale), in apposita riserva di utili a nuovo.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti hanno registrato nel corso dell'esercizio un effetto positivo per 1 milione di euro (al netto del relativo effetto fiscale di 0,4 milioni di euro), derivante dalla variazione dell'attualizzazione sul fondo trattamento di fine rapporto determinato a fini civilistici.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Come previsto dal 7° Aggiornamento della Circolare 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, si fa rimando a quanto contenuto nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”) fornita a livello consolidato dal Banco.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione aziendale

In data 17 febbraio 2023 è stato sottoscritto il contratto definitivo per l'acquisto, dal Gruppo BPER, di un compendio aziendale articolato in due rami d'azienda. Il trasferimento a Banco Desio dei rami d'azienda di proprietà di BPER Banca S.p.A. (ex Carige S.p.A.) e di Banco di Sardegna S.p.A. ha avuto efficacia giuridica a partire dal 20 febbraio 2023.

Per gli ulteriori dettagli sulla composizione del compendio aziendale acquisito, forniti in via preliminare rispetto alla definizione delle situazioni contabili alla data di esecuzione si rimanda a quanto già comunicato al mercato con il comunicato stampa del 3 giugno 2022 e richiamato nella Relazione sulla gestione al paragrafo 3.2 - Eventi societari di rilievo, con riferimento all' "Accordo con il Gruppo BPER per l'acquisizione di 48 filiali (cd. Operazione Lanterna)".

Trattamento contabile dell'operazione

L'operazione descritta si configura come business combination ai fini dell'IFRS 3, avendo soddisfatto le condizioni richieste dall'IFRS 3 per l'identificazione di un "business" acquisito.

Più nello specifico, già gli accordi (iniziale ed integrativi) firmati nel corso del 2022 e, da ultimo, nel mese di febbraio 2023, tra Banco Desio e BPER Banca, le cui previsioni sono state confermate dai contratti definitivi del 17 febbraio 2023, evidenziavano come, oggetto degli accordi stessi, fosse il trasferimento di un perimetro di "Filiali" bancarie, definite come insieme di diritti, obblighi e rapporti giuridici relativi a (o connessi con): (i) contratti sottoscritti con la clientela di pertinenza, (ii) rapporti di lavoro inerenti i dipendenti operanti presso le stesse, (iii) contratti di locazione e per utenze ad esse riferiti, e (iv) proprietà di (o diritti reali o di godimento su) beni materiali mobili e immobili utilizzati dalla Filiale. Rispetto alle caratteristiche del compendio acquisito, è quindi possibile individuarne⁹:

- Fattori di produzione: contratti con la clientela (e conseguenti crediti, raccolta diretta ed indiretta), dipendenti (quale "forza lavoro organizzata che dispone delle necessarie competenze, conoscenze o esperienza") e locali (immobili di proprietà o in locazione) necessari alla prestazione dei servizi bancari.
- Processi: tutti quelli connessi con l'erogazione alla clientela di servizi bancari (ossia processi quali: erogazione creditizia, monitoraggio del credito, fornitura di servizi di pagamento, fornitura di servizi finanziari e di investimento), nonché di sviluppo della stessa (processo d'accettazione della stessa). Tali processi sono considerati "sostanziali" nell'accezione dell'IFRS 3 in quanto, trattandosi di Ramo aziendale già "in produzione" alla data dell'aggregazione, viene eseguito da personale dipendente che già dispone delle necessarie competenze, conoscenze o esperienza in ambito bancario (intesa anche come relazione con la clientela) e che non può essere sostituito senza costi, sforzi o ritardi significativi per la capacità di continuare a generare "produzione derivante dall'attività bancaria"¹⁰.
- Produzione: intesa come capacità di generare ricavi non solo sotto forma di interessi, ma anche di commissioni derivanti dai servizi bancari prestati alla clientela.

Si evidenzia quindi che il c.d. "test di concentrazione" previsto dai par. B7A e B7B dell'IFRS 3 (come in vigore dal 1° gennaio 2020), indicato come facoltativo, non è stato applicato in quanto l'analisi qualitativa sopra riportata circa le componenti del compendio trasferito ha evidenziato elementi sufficienti a concludere che quanto acquisito rappresenti un business.

⁹ Come richiesto dall'IFRS 3 B7.

¹⁰ IFRS 3 B12C: Qualora un insieme di attività e beni abbia una produzione alla data di acquisizione, il processo (o gruppo di processi) acquisito è considerato sostanziale se, applicato a uno o più fattori di produzione acquisiti:

- a) è di cruciale importanza per la capacità di continuare a generare produzione e i fattori di produzione acquisiti comprendono una forza lavoro organizzata che dispone delle necessarie competenze, conoscenze o esperienza per eseguire tale processo (o gruppo di processi); oppure
- b) contribuisce significativamente alla capacità di continuare a generare produzione ed:
 - i) è considerato unico o scarso; oppure
 - ii) non può essere sostituito senza costi, sforzi o ritardi significativi per la capacità di continuare a generare produzione.

Avendo qualificato l'operazione come business combination, trova quindi applicazione l'Acquisition method previsto dall'IFRS 3, come meglio descritto nella Parte A.2 della Nota Integrativa, cui si rimanda per i dettagli.

L'acquisizione (rilevazione iniziale al *fair value* dei saldi patrimoniali afferenti il compendio aziendale acquisito) deve essere contabilizzata alla data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sulle attività acquisite, identificata nella situazione in esame con l'efficacia giuridica della cessione (come risultante dall'atto di cessione) e la preliminare migrazione informatica, ovvero il 20 febbraio 2023.

Alla data di approvazione del presente bilancio, non sono ancora stati determinati in via definitiva i saldi patrimoniali acquisiti, pur avendo identificato le categorie di attività e passività patrimoniali trasferite e, conseguentemente, definito le modalità di valutazione al *fair value*, avvalendosi anche del supporto di accreditati consulenti esterni. Più nello specifico:

- Crediti performing e non-performing: il modello di determinazione del *fair value* prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa lordi attesi, opportunamente corretti per tenere conto delle perdite attese e dei relativi costi operativi (costi di recupero per le posizioni non performing), in base ad un opportuno tasso di attualizzazione (determinato in base al costo della raccolta medio di Banco Desio per i performing). Nella determinazione dei parametri richiesti dal modello, viene fatto massimo ricorso ad informazioni osservabili sul mercato.
- Attività materiali: sono in corso attività di verifica dell'attendibilità delle valutazioni al *fair value* degli immobili acquisiti, basate su perizie con ispezione fisica dell'immobile effettuate dall'esperto indipendente di cui si avvale Banco Desio.
- Right of use e lease liability: per i leasing passivi acquisiti (principalmente su asset immobiliari) si prevede l'applicazione della metodologia di valorizzazione di Banco Desio alla data dell'aggregazione aziendale, come richiesto dai paragrafi 28A e 28B dell'IFRS 3 valutando:
 - la passività del leasing al valore attuale dei rimanenti pagamenti dovuti per il leasing (come definiti nell'IFRS 16), come se il leasing acquisito fosse un nuovo leasing per Banco Desio alla data dell'acquisizione;
 - l'attività consistente nel diritto di utilizzo allo stesso importo della passività del leasing, rettificato per riflettere condizioni favorevoli o sfavorevoli del leasing rispetto alle condizioni di mercato.
- Attività immateriali: sono attualmente in corso analisi finalizzate ad individuare eventuali Intangibile originate dalle cd. *client relationship*, non già rilevate nel bilancio del cedente. Dalle preliminari analisi condotte, è emerso come sembrerebbero esservi i presupposti per valorizzare la componente relativa ai cd. *core deposits* in quanto il beneficio legato al minor costo della raccolta acquisita rispetto a fonti alternative di funding (cd. *mark-down*) risulterebbe positivo. Risultano ancora in corso anche le analisi sulle caratteristiche dei rapporti di raccolta indiretta acquisita, per individuare eventuali condizioni di remunerazione implicita ad essi, che consentano la valorizzazione di attività immateriali.
- Raccolta diretta: le caratteristiche della raccolta diretta acquisita (sostanzialmente rappresentata da poste a vista o a breve termine), consentono di ritenere il *fair value* della stessa sostanzialmente pari al relativo valore contabile.
- Passività potenziali: è stata avviata la ricognizione di eventuali rischi impliciti nel compendio acquisito, nonché la valutazione al *fair value* delle passività potenziali ad essi connesse, così come la valutazione al *fair value* dei rischi legali connessi con i contenziosi radicati nelle filiali acquisite.
- Fiscalità differita: gli effetti fiscali connessi alle valutazioni al *fair value* in sede di Purchase Price Allocation (PPA) verranno determinati in applicazione della normativa fiscale in essere alla data dell'aggregazione.

Come richiesto dal paragrafo B66 dell'IFRS 3, si precisa che, alla data di approvazione del presente bilancio, parte delle informazioni richieste dal paragrafo B64 dell'IFRS 3 non sono state fornite, in quanto non disponibili. In riferimento specifico al ramo acquisito in data 20 febbraio 2023, tale indisponibilità risulta comunque coerente con le previsioni contrattuali che contemplano un lasso di tempo, non ancora terminato alla data di approvazione del presente bilancio, necessario a predisporre la situazione contabile del ramo acquisito. Conseguentemente, non risultano disponibili e verranno forniti all'interno del documento finanziario che conterrà l'informativa (anche provvisoria) sulla PPA, gli impatti della valutazione al *fair value* delle attività e passività acquisite.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1 - Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Per le informazioni sui compensi relativi agli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia alla “Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo” al 31 dicembre 2022 redatta ai sensi dell’Art. 123-ter TUF e pubblicate sul sito internet all’indirizzo www.bancodesio.it.

2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Procedura Interna (“Regolamento Interno”) per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e soggetti inclusi nel perimetro di applicazione dell’Art. 136 TUB, adottata in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010, come aggiornato dalla Delibera n. 21624/2020, ed integrata in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d’interessi nei confronti dei soggetti collegati alla Banca o al Gruppo bancario ai sensi dell’Art. 53 TUB e da ultimo integrata in conformità al 35° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia n. 285 e relativo atto di emanazione in attuazione della Direttiva UE c.d. CRD5, è descritta nella Relazione Annuale sul Governo Societario al 31 dicembre 2022. La Procedura stessa è pubblicata, in ottemperanza al Regolamento citato, sul sito internet all’indirizzo www.bancodesio.it, sezione “la Banca/ Governance/Documenti societari/ Soggetti Collegati”.

Premesso che, ai sensi dell’art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e dell’art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

- 1) sulle singole operazioni “di maggiore rilevanza” concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell’Allegato 3 del Regolamento citato¹¹;
- 2) sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell’articolo 2427, secondo comma, del Codice Civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo;
- 3) su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell’ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo,

nell’anno di riferimento, non si segnalano operazioni degne di nota.

* * *

I rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard e trovano comunque la loro giustificazione nell’interesse del gruppo di appartenenza. Il raffronto con le condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard viene indicato nella rendicontazione periodica verso gli Organi Sociali delle operazioni poste in essere.

In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 31 dicembre 2022 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell’ambito dell’ordinario esercizio dell’operatività di natura bancaria e della connessa attività finanziaria o che comunque presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

Nei paragrafi seguenti sono riepilogati – in una logica prudenziale di gestione unitaria dei potenziali conflitti d’interesse – i rapporti in essere con la Società Controllante e gli altri Soggetti Collegati ai sensi dell’art. 53 TUB e/o dell’Art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell’Art. 136 TUB in conformità alla normativa anche interna vigente), evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di c/c e dei dossier titoli alla chiusura dell’esercizio.

¹¹ Per quanto attiene all’indice di rilevanza del controvalore delle operazioni con parti correlate, la Procedura Interna fa riferimento ad una soglia di rilevanza pari ad Euro 37,5 milioni (corrispondente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato, calcolato in capo a Banco Desio come rilevato alla data di adozione della Procedura stessa).

I - Società controllante

Alla chiusura dell'esercizio, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti della Controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. ammontano a complessivi Euro 209,7 milioni, di cui Euro 206,6 milioni, relativi a dossier titoli.

Si rammenta che a fine 2018 è stata posta in essere con detta Società un'operazione di finanziamento chirografario bullet della durata di cinque anni per un ammontare complessivo di Euro 5 milioni finalizzata alla sostituzione dell'analoga linea di credito in scadenza presso altro Istituto. Si conferma che trattasi di operazione - riconducibile all'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche rivestite da alcuni Esponenti - effettuata a condizioni di mercato (peraltro nell'ambito del listino delle condizioni vigenti per i Soggetti Collegati come da apposita delibera quadro) e rientrante nell'ordinaria attività creditizia.

Con la medesima Società è stato rinnovato l'accordo di servizio disciplinante i diritti e obblighi reciproci inerenti alle attività contabili e segnaletiche delegate al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. relativamente al consolidamento prudenziale ai sensi degli artt. 11 e 99 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). I corrispettivi a favore di quest'ultima sono di ammontare esiguo e sono stati comunque determinati con la stessa metodologia degli analoghi accordi con le società Controllate. Si precisa che anche tale operazione ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo "Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi".

II - Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi¹²

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento approvate nel 2022 ai sensi dell'art. 53 del TUB (anche in conformità alle nuove disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo di recepimento della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 TUB in conformità alla normativa anche interna vigente), si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti del Gruppo e/o a soggetti agli stessi connessi (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche nel Banco e nelle società in rapporto di controllo). Tali legami non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio. L'ammontare complessivo accordato sulle n. 31 posizioni in essere al 31 dicembre 2022 è pari ad Euro 15,9 milioni circa e i relativi utilizzi ammontano globalmente a Euro 7,9 milioni circa.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dal Banco direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi si segnala altresì che i saldi complessivi al 31 dicembre 2022 ammontano ad Euro 137,9 milioni circa nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 118,0 milioni circa nei dossier titoli).

Sono esclusi dai computi suddetti le operazioni e i saldi riferiti alla Società controllante di cui al precedente paragrafo I ed alle Società controllate e collegate.

¹² Soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 TUB) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (diversi dalla Società controllante e dalle Società in rapporto di controllo/collegamento).

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola:

	Saldi al 31.12.2022 (Espressi in Euro/milioni)
Operazioni di affidamento:	
Ammontare accordato	15,9
Ammontare utilizzato	7,9
Operazioni di raccolta:	
Ammontare c/c e d/r (a)	19,9
Ammontare dossier titoli (b)	118,0
Totale (a+b)	137,9

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni sui piani di incentivazione (“Phantom shares”)

L’Assemblea Straordinaria e Ordinaria di Banco Desio del 14 aprile 2022, ha deliberato, un Piano di incentivazione annuale denominato “Sistema incentivante 2022”, redatto ai sensi dell’art. 114-bis, comma 1, Testo Unico Finanza, basato sull’assegnazione di “Phantom Share”, destinato all’Amministratore Delegato e Direttore Generale e al restante personale più rilevante di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell’art. 2359 del codice civile e l’attribuzione al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega, di tutti i poteri occorrenti alla concreta attuazione del Piano “Sistema incentivante 2022”, da esercitare nel rispetto di quanto indicato nel relativo documento informativo pubblicato sul sito internet istituzionale.

Per maggiori informazioni di dettaglio si rinvia a quanto contenuto nei documenti Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2021 e Documento Informativo relativo al Piano “sistema incentivante 2022” basato sull’assegnazione di phantom shares, pubblicati nel sito istituzionale all’indirizzo www.bancodesio.it.

Parte L – Informativa di settore

Il Gruppo Banco Desio opera svolgendo la tradizionale attività di intermediazione creditizia, la gestione del risparmio, l'offerta di prodotti di bancassicurazione vita e danni.

In coerenza con il sistema di reporting interno con cui il management monitora l'andamento dei risultati e assume le decisioni operative in merito alle risorse da allocare, l'informativa di settore tiene conto della struttura organizzativa e direzionale di seguito descritta.

Il settore "bancario" comprende la banca rete del Gruppo, ovvero la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A., la Società veicolo "Desio OBG S.r.l.", costituita appositamente per il programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite e il veicolo di cartolarizzazione Coppedè S.r.l. in quanto attraverso Fides S.p.A., ai sensi del principio contabile IFRS 10 Bilancio consolidato, il Gruppo Banco Desio risulta avere una posizione di controllo sostanziale dell'SPV stesso.

Il settore "parabancario" comprende Fides S.p.A., intermediario finanziario iscritto all'albo di cui all'art. 106 TUB.

Nella colonna "rettifiche di consolidato" sono incluse le scritture di consolidamento e le elisioni infragruppo.

Dati economici	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2022
Margine della gestione finanziaria e assicurativa ⁽¹⁾	476.333	18.790	(10.385)	484.738
Costi di struttura ⁽²⁾	(315.362)	(9.239)	172	(324.429)
Accantonamenti e rettifiche ⁽³⁾	(46.128)	(4.243)	26	(50.345)
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al P.N.			(16)	(16)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(54)			(54)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	114.789	5.308	(10.203)	109.894

Dati patrimoniali	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2022
Attività finanziarie	4.018.411			4.018.411
Crediti verso banche ⁽⁴⁾	157.765	43.413	(20)	201.158
Crediti verso clientela ⁽⁴⁾	11.472.346	1.075.574	(1.067.304)	11.480.616
Debiti verso banche	3.381.350	1.067.305	(1.067.305)	3.381.350
Debiti verso clientela	11.167.284	6.158	(6.368)	11.167.074
Titoli in circolazione	1.536.151			1.536.151
Raccolta indiretta, amministrata e gestita	17.082.615			17.082.615

Dati economici	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2021
Margine della gestione finanziaria e assicurativa ⁽¹⁾	462.437	16.163	(4.547)	474.053
Costi di struttura ⁽²⁾	(309.125)	(7.697)	153	(316.669)
Accantonamenti e rettifiche ⁽³⁾	(89.991)	1.680	7	(88.304)
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al P.N.				-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti				-
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	63.321	10.146	(4.387)	69.080

Dati patrimoniali	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2021
Attività finanziarie	3.797.711			3.797.711
Crediti verso banche ⁽⁴⁾	2.083.607	4		2.083.611
Crediti verso clientela ⁽⁴⁾	11.067.882	923.320	(863.445)	11.127.757
Debiti verso banche	3.815.695	863.445	(863.445)	3.815.695
Debiti verso clientela	10.976.253	3.649	(1.485)	10.978.417
Titoli in circolazione	1.522.265			1.522.265
Raccolta indiretta, amministrata e gestita	18.018.035			18.018.035

Note:

(1) Inclusi altri oneri/proventi di gestione.

(2) Spese amministrative, rettifiche nette su attività materiali ed immateriali.

(3) Rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, avviamento.

(4) Al netto dei titoli di debito held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato ed esposti tra le attività finanziari.

Parte M – Informativa sul leasing

Sezione 1 – Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Come richiesto dal principio contabile IFRS16 “Leases” Banco Desio valuta per i contratti che conferiscono il diritto di controllare l’utilizzo di un asset identificato (cfr. IFRS 16.B9 e paragrafi B13-B20) per un certo periodo di tempo, lungo il periodo di utilizzo, se sono verificati entrambi i seguenti requisiti:

- Il diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall’utilizzo dell’asset identificato, come descritto nei paragrafi B21-B23;
- Il diritto a dirigere l’utilizzo dell’asset identificato, come descritto nei paragrafi B24-B30.

Conseguentemente, quando viene identificato un contratto di leasing e l’attività è resa disponibile all’utilizzo da parte del locatario, il Banco rileva:

- una passività consistente nei pagamenti dovuti per il leasing (i.e. Lease Liability). Tale passività è inizialmente rilevata al valore attuale dei futuri pagamenti dovuti per il leasing attualizzati al tasso di interesse implicito nel leasing o, se tale tasso non può essere prontamente determinato, al tasso di finanziamento marginale del locatario;
- un’attività consistente nel diritto di utilizzo (i.e. RoU Asset). Tale attività è inizialmente rilevata come sommatoria di Lease Liability, costi diretti iniziali, pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto al netto degli incentivi al leasing ricevuti, costi di smantellamento.

La rilevazione di tali valori patrimoniali è effettuata distintamente in ragione della tipologia degli asset identificati, che in Banco Desio sono rappresentati esclusivamente da immobili ed autoveicoli.

Il Banco ha adottato alcuni degli espedienti pratici e recognition exemptions previsti dal principio IFRS16 “Leases”:

- sono esclusi i contratti con valore del bene sottostante inferiore o uguale a Euro 5.000 alla data di applicazione iniziale (c.d. low value asset);
- sono esclusi i contratti con lease term complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi (c.d. short term asset);
- sono esclusi i costi diretti iniziali dalla valutazione del RoU Asset alla data di applicazione iniziale.

Non sono considerati i costi di smantellamento stimati ai fini della determinazione del RoU Asset, dal momento che tale tipologia di costi deve essere considerata solo alla data di decorrenza del contratto di leasing.

Con riferimento al lease term, il Banco Desio ha deciso di considerare a regime per i nuovi contratti solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non vi siano clausole contrattuali che lo vietino, ovvero, fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing. Per i contratti in essere alla data di FTA, era stato aggiunto un periodo di rinnovo, qualora il contratto si trovasse nel primo periodo contrattuale (ovvero non sia ancora scattato il primo periodo di rinnovo), oppure qualora il contratto si trovasse in un periodo di rinnovo successivo al primo ma era ormai scaduto il termine per la comunicazione della disdetta.

Con riferimento al tasso per l’attualizzazione dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, il Banco Desio ha deciso di utilizzare quale tasso di finanziamento marginale (incremental borrowing rate) un’unica curva di tassi di interesse relativa al Banco di Desio e della Brianza, considerando peraltro un floor pari allo 0% per le scadenze in cui i tassi risultano negativi. Tale curva è basata su un tasso risk free (i.e. tasso di interesse di mercato) e sullo spread finanziamento (i.e. rischio di credito del locatario), ed è amortizing. Tipicamente il contratto di leasing non prevede infatti un unico pagamento a scadenza, bensì un pagamento periodico dei canoni lungo l’intera durata del contratto, che comporta un andamento decrescente del debito residuo.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Con riferimento alle attività e passività connesse ai contratti di leasing in essere al 31 dicembre 2022, si evidenziano i seguenti saldi:

- un "RoU Asset" per 55,0 milioni di euro riferito ad immobili e per 0,6 milioni di euro riferito ad autovetture;
- una "Lease Liability" per 56,2 milioni di euro riferito ad immobili e per 0,5 milioni di euro riferito ad autovetture.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati oneri per 9.979 migliaia di euro connessi ai contratti di leasing, di cui 716 migliaia di euro rilevati nella voce "Interessi Passivi" e 9.623 migliaia di euro nella voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali" a titolo di ammortamento del diritto d'uso.

In particolare l'ammortamento rilevato in conto economico fa riferimento:

- per 402 migliaia di euro ad autovetture,
- per 9.221 migliaia di euro ad immobili.

Complessivamente i costi dell'esercizio riferiti a contratti di *leasing* e non rientranti nell'applicazione dell'IFRS16 (c.d. *low value asset* e *short term asset*) ammontano ad euro 1.870 migliaia.

Con riferimento alla "Lease liability" rilevata al 31 dicembre 2022, pari a complessivi 56.708 migliaia di euro, si riporta di seguito una ripartizione per fasce di scadenza residua delle passività:

- 9.353 migliaia di euro entro i 12 mesi;
- 16.234 migliaia di euro da 1 a 3 anni;
- 12.626 migliaia di euro da 3 a 5 anni;
- 18.495 migliaia di euro oltre i 5 anni.

Sezione 2 – Locatore

INFORMAZIONI QUALITATIVE

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Di seguito si riporta la riconciliazione tra investimento lordo nel leasing e valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing e valori residui non garantiti spettanti al locatore.

Tipologia operazioni	31.12.2022				31.12.2021			
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Valori residui non garantiti (riscatto)	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Valori residui non garantiti (riscatto)
Locazione finanziari	165.852	14.928	150.924	30.649	175.045	18.922	156.123	36.155
- di cui contratti con retrolocazione	8.914	1.310	7.604	2.485	10.557	1.646	8.911	2.773
Totale	165.852	14.928	150.924	30.649	175.045	18.922	156.123	36.155

Periodo di riferimento	31.12.2022			31.12.2021		
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento Netto	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto
- Entro un anno	4.302	89	4.213	6.431	160	6.271
- Tra uno e due anni	7.695	289	7.406	8.269	368	7.901
- Tra due e tre anni	17.603	569	17.034	11.337	599	10.738
- Tra tre e quattro anni	39.322	2.528	36.794	22.855	983	21.872
- Tra quattro e cinque anni	41.169	3.161	38.008	38.670	3.341	35.329
- Oltre cinque anni	55.761	8.292	47.459	87.483	13.471	74.012
Totale	165.852	14.928	150.924	175.045	18.922	156.123

L'investimento netto corrisponde esclusivamente al capitale a scadere per i contratti attivi alla data di chiusura dell'esercizio.

Il totale degli interessi attivi rilevati come proventi dell'esercizio, ricompresi nella voce "Crediti verso clientela – finanziamenti", ammontano a 2.993 migliaia di euro (2.210 migliaia di euro lo scorso anno); tra questi 2.803 migliaia di euro si riferiscono a contratti indicizzati, di cui 126 migliaia di euro su contratti con retrolocazione (nel 2021 rispettivamente 1.951 migliaia di euro su contratti indicizzati, di cui 90 migliaia di euro su contratti con retrolocazione).

Gli utili finanziari di competenza degli esercizi successivi ammontano a 14.928 migliaia di euro, di cui 1.310 migliaia di euro su contratti con retrolocazione (lo scorso anno rispettivamente 18.922 migliaia di euro e 1.646 migliaia di euro).

CAPITOLO 4

Attestazione ai sensi
dell'art. 154-bis
del D.Lgs. 58/98
al Bilancio Consolidato



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/98

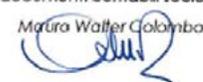
1. I sottoscritti Alessandro Decio, Amministratore Delegato, e Mauro Walter Colombo, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2022.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 si è basata su di un processo definito da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Desio, 2 marzo 2023

L'Amministratore Delegato

Alessandro Decio


Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Mauro Walter Colombo


CAPITOLO 5

Relazione della società di Revisione al Bilancio Consolidato





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti di
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banco Desio (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (nel seguito anche la "Banca" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Antonio Palmigiano
Roberto Bortolan Bresca
Gabriella Corio Pirella Soriano
Luca Milano Nappi Nisura
Paolo Ferrero Parma Venegone
Francesca Tassi Cova Treviso
Theresa Varese Verona

Società per azioni
2010 e società
C.F. n. 01535000100
Reg. Imp. n. 01535000100
C.C. n. 01535000100
R.E.A. Milano, n. 0153501
P.I.S. n. 01535000100
Sede legale: Via Vercelli, 25
20124 Milano MI, Italia

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano iscritta nel registro delle imprese con sede in Milano, Italia. È una società a partecipazione paritetica tra società italiane e società straniere.



Gruppo Banco Desio
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione".

Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": paragrafo 1.1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività del Gruppo. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2022 ammontano a €14.027 milioni e rappresentano l'84% del totale attivo del bilancio consolidato.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ammontano a €43 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi del settore nei quali operano i clienti della Capogruppo e delle società del Gruppo.</p> <p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è influenzata dalle incertezze del contesto geopolitico legato al conflitto in Ucraina e al perdurare della pandemia da Covid-19 che hanno inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, con impatti rilevanti sul</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e delle società del Gruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenute, nonché l'analisi degli adeguamenti necessari alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico legato al conflitto in Ucraina e al perdurare della pandemia da Covid-19, tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle prassi di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e



Gruppo Banco Desio
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
mercato dell'energia, sulla catena di fornitura, sulla tensione inflazionistica ed il suo effetto sulle politiche monetarie di rialzo dei tassi di interesse della principale economia. Tale contesto ha richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	<p>delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;</p> <ul style="list-style-type: none"> l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative politiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value livello 2 e 3

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili", paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", paragrafo A.2.2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", paragrafo A.2.4 "Operazioni di copertura", paragrafo A.4 "Informativa sul fair value".

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"; Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"; Sezione 5 "Derivati di copertura".

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato": Sezione 4 "Il risultato netto dell'attività di negoziazione"; Sezione 5 "Il risultato netto dell'attività di copertura"; Sezione 7 "Il risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": paragrafo 1.2 "Rischi di mercato", paragrafo 1.3 "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'acquisto, la vendita e la detenzione di strumenti finanziari costituiscono rilevanti attività della Capogruppo e delle società del Gruppo. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 include attività finanziarie valutate al fair value per complessivi €1.041 milioni. Una parte di esse, pari a €215 milioni, è costituita da attività finanziarie valutate al fair value per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori della Capogruppo e delle società del Gruppo come strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3. Ai fini della classificazione e, soprattutto, della valutazione degli strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3, gli Amministratori esercitano un elevato grado di giudizio in relazione alla complessità dei modelli e dei parametri utilizzati.	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso</p> <ul style="list-style-type: none"> la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e delle società del Gruppo con riferimento all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari; l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3, anche alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico legato al conflitto in Ucraina e al perdurare della pandemia da Covid-19;

3



Gruppo Banco Desio
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Tale complessità è influenzata dalle incertezze del contesto geopolitico legato al conflitto in Ucraina e al perdurare della pandemia da Covid-19, che hanno inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, con impatti rilevanti sul mercato dell'energia, sulla catena di fornitura, sulla tensione inflazionistica ed il suo effetto sulle politiche monetarie di rialzo dei tassi di interesse delle principali economie. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value livello 2 e 3 un aspetto chiave dell'attività di revisione.	<ul style="list-style-type: none"> l'esame, su base campionaria, dell'appropriata classificazione degli strumenti finanziari in base al livello di fair value; l'analisi, per un campione di strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione, anche alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico legato al conflitto in Ucraina e al perdurare della pandemia da Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di fair value.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 138/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi,

4



Gruppo Banco Desio
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature dal controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

5



Gruppo Banco Desio
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ci ha conferito in data 23 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Capogruppo e del bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Alcune informazioni contenute nella nota integrativa del bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici, potrebbero non essere riprodotte in maniera identica, rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

6



Gruppo Banco Desio
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 23 marzo 2023

KPMG S.p.A.

Alessandro Nespoli
Socio



CAPITOLO 6

Informativa al Pubblico Stato per Stato



Informativa al Pubblico Stato per Stato

(ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di Vigilanza per le banche” – 41° aggiornamento del 21 dicembre 2022)

Sono di seguito riportate le informazioni relative ai punti a), b), c), d), e) ed f) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 delle richiamate Disposizioni di Vigilanza per le banche.

Situazione risultante dal bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2022

A seguito degli eventi societari avvenuti negli ultimi anni che sono stati volta per volta oggetto di informativa al pubblico mediante comunicati stampa ovvero nell'ambito della reportistica finanziaria periodica, il Gruppo Banco Desio alla data di riferimento del 31 dicembre 2022 è insediato esclusivamente in Italia.

a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A., con sede in Desio, via E. Rovagnati 1, è capogruppo del Gruppo Bancario Banco Desio, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 3440/5.

Il Gruppo Banco Desio è composto dalla capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A., dalla controllata Fides S.p.A., con sede in Roma, Viale Regina Margherita 279, dalla Società veicolo Desio OBG S.r.l. con sede a Conegliano e dalla Società veicolo Coppedè SPV S.r.l. con sede a Conegliano.

Oltre alla tradizionale attività di intermediazione creditizia, il Banco di Desio e della Brianza offre servizi di gestione del risparmio, prodotti di bancassicurazione vita e danni, sistemi di pagamento, prodotti factoring, leasing e credito al consumo, anche attraverso la controllata Fides, intermediario finanziario iscritto all'albo di cui all'art. 106 TUB, che svolge attività di concessione di finanziamenti ai dipendenti pubblici e privati.

Informazioni/Area geografica

		Italia
b) Fatturato ⁽¹⁾	Euro migliaia	456.120
c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno ⁽²⁾	Numero unità	2.128
d) Utile prima delle imposte ⁽³⁾	Euro migliaia	119.366
e) Imposte sull'utile ⁽⁴⁾	Euro migliaia	(37.903)
f) Contributi pubblici ricevuti ⁽⁵⁾	Euro migliaia	-

Note:

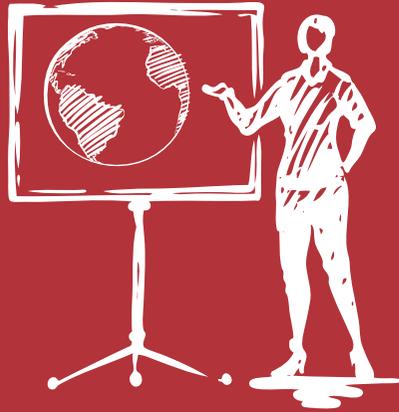
(1) Il dato rappresenta la voce 120 "Margine di intermediazione" del Conto Economico del bilancio consolidato.

(2) Il numero dei dipendenti è stato calcolato considerando il monte ore effettivamente lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, fratto l'orario settimanale, contrattualmente previsto per il tempo pieno, moltiplicato per 52 settimane al netto di 25 giorni - convenzionalmente definito - per il periodo feriale.

(3) Il dato rappresenta la somma delle voci 290 "Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte" e 320 "Utile (Perdita) delle attività operative cessate" (quest'ultima al lordo delle imposte) del Conto Economico del bilancio consolidato.

(4) Il dato rappresenta la somma delle voci 300 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" e 320 "Utile (Perdita) delle attività operative cessate" (per la sola quota di imposte) del Conto Economico del bilancio consolidato.

(5) Il dato indica i contributi pubblici non considerati nelle operazioni che rientrano negli schemi in materia di aiuti di Stato riportati nella parte A della Nota integrativa.



CAPITOLO 7

Relazione sulla gestione 2022



Premessa

I dati e gli indicatori alternativi di performance riportati nella presente Relazione sulla gestione, oltre ai commenti sulle composizioni delle voci e sugli scostamenti intervenuti, laddove riconducibili, fanno riferimento allo Stato patrimoniale dello Schema del bilancio nonché al Conto economico riclassificato predisposto a partire dallo Schema del bilancio; per consentire una migliore rappresentazione gestionale dell'operatività posta in essere e mantenere una comparazione su base omogenea con il precedente esercizio, il Conto economico riclassificato è stato predisposto senza considerare le riconduzioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 5 *Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate* di seguito illustrate.

Si segnala che negli Schemi del bilancio, ai sensi dell'IFRS 5, con riferimento al 31 dicembre 2022 le voci patrimoniali 110 - "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 70 - "Passività associate ad attività in via di dismissione", nonché la voce di Conto economico 290 - "Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte", raggruppano i valori riclassificati dalle pertinenti voci per quanto attiene al trasferimento del ramo aziendale avente ad oggetto l'attività di merchant acquiring che dovrebbe perfezionarsi nei primi mesi del 2023 una volta ottenute le necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti.

Sempre ai sensi dell'IFRS5, con riferimento all'esercizio di confronto, è stato effettuato il raggruppamento nella voce di Conto economico 290 - "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" dei valori riclassificati dalle pertinenti voci per quanto attiene al medesimo ramo aziendale.

Nella definizione dei contenuti delle note di commento si è tenuto peraltro conto delle indicazioni contenute nel Richiamo di attenzione Consob n 1/21 del 16 febbraio 2021, nel Richiamo di attenzione Consob n. 3/22 del 19 maggio 2022, nel documento dell'ESMA "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports" del 28 ottobre 2022, nonché nel 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" di Banca d'Italia e successiva comunicazione del 21 dicembre 2021, per cui si fa rinvio a quanto contenuto nella "Parte A - Politiche contabili" e nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa.

1. Indicatori Alternativi di Performance (IAP)

Gli indicatori alternativi di performance (IAP) esposti nella presente Relazione sulla gestione sono stati individuati per facilitare la comprensione della performance di Banco Desio. Gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali, rappresentano informazioni supplementari rispetto alle misure definite in ambito IAS/IFRS e non sono in alcun modo sostitutivi di queste ultime.

Per ciascun IAP è fornita evidenza della formula di calcolo e le grandezze utilizzate sono desumibili dalle informazioni contenute nelle relative tabelle e/o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nella sezione "Risultati" della presente Relazione.

I suddetti indicatori si basano sulle linee guida dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) del 5 ottobre 2015 (ESMA/2015/1415), incorporate nella Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015. Aderendo alle indicazioni contenute nell'aggiornamento del documento "ESMA32_51_370 - Question and answer - ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures (APMS)", pubblicato il 17 aprile 2020, non è stata apportata alcuna modifica agli IAP né sono stati introdotti nuovi indicatori ad hoc per evidenziare in modo separato gli effetti conseguenti all'epidemia da Covid-19 o al conflitto in Ucraina.

Dati di sintesi e indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro

	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	17.512.772	17.775.318	-262.546	-1,5%
Attività finanziarie	4.018.412	3.797.714	220.698	5,8%
Crediti verso banche ⁽¹⁾	216.773	2.114.999	-1.898.226	-89,8%
Crediti verso clientela ⁽¹⁾	11.472.208	11.067.767	404.441	3,7%
Attività materiali ⁽²⁾	217.639	218.018	-379	-0,2%
Attività immateriali	12.925	12.455	470	3,8%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione ⁽³⁾	1	13.080	-13.079	-100,0%
Debiti verso banche	3.381.350	3.815.695	-434.345	-11,4%
Debiti verso clientela ^{(4) (5)}	11.113.575	10.924.688	188.887	1,7%
Titoli in circolazione	1.536.151	1.522.265	13.886	0,9%
Patrimonio (incluso l'Utile di periodo)	1.118.613	1.078.224	40.389	3,7%
Fondi Propri	1.138.412	1.127.058	11.354	1,0%
Raccolta indiretta totale	17.082.615	18.018.035	-935.420	-5,2%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	10.135.327	11.033.464	-898.137	-8,1%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	6.947.288	6.984.571	-37.283	-0,5%

(1) In base alla Circolare 262 il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato, che nei presenti dati di sintesi sono esposti tra le attività finanziarie e non include i conti correnti e depositi a vista rilevato nella voce Cassa. Alla data del 31 dicembre 2022, nella voce Cassa risulta altresì contabilizzato l'importo a vista di 765 milioni di euro relativo alla liquidità eccedente rispetto all'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria, investita in depositi overnight ed in precedenza mantenuta interamente sul conto di Riserva Obbligatoria e rilevata alla voce "Crediti verso banche".

(2) Il saldo della voce al 31 dicembre 2022 include i diritto d'uso (RoU Asset) pari a Euro 52,7 milioni a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 Leases entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

(3) Il saldo della voce del periodo di confronto è composto da crediti NPL per cui al 31.12.21 erano stati sottoscritti ma non ancora perfezionati i contratti di cessione.

(4) Il saldo della voce non include la passività rilevata nella voce Debiti verso clientela dello schema di bilancio a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16.

(5) Insieme operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela istituzionale per Euro 503 milioni (Euro 208 milioni al 31 dicembre 2021).

Valori economici ⁽⁶⁾

Importi in migliaia di euro

	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Ass.	%
Proventi operativi	471.824	444.253	27.571	6,2%
di cui Margine d'interesse	253.578	226.494	27.084	12,0%
Oneri operativi	263.816	260.111	3.705	1,4%
Risultato della gestione operativa	208.008	184.142	23.866	13,0%
Oneri relativi al sistema bancario	14.481	13.498	983	7,3%
Risultato corrente al netto delle imposte	95.174	53.109	42.065	79,2%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-6.985	-694	-6.291	n.s.
Utile (perdita) d'esercizio	88.189	52.415	35.774	68,3%

(6) Da conto economico riclassificato.

Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni ass.
Patrimonio / Totale attivo	6,4%	6,1%	0,3%
Patrimonio / Crediti verso clientela	9,8%	9,7%	0,1%
Patrimonio / Debiti verso clientela	10,1%	9,9%	0,2%
Patrimonio / Titoli in circolazione	72,8%	70,8%	2,0%
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1) ⁽⁷⁾	15,9%	16,5%	-0,6%
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1) ⁽⁷⁾	15,9%	16,5%	-0,6%
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) ⁽⁷⁾	15,9%	16,6%	-0,7%
Attività finanziarie / Totale attivo	22,9%	21,4%	1,5%
Crediti verso banche / Totale attivo ⁽⁸⁾	1,2%	11,9%	-10,7%
Crediti verso clientela / Totale attivo	65,5%	62,3%	3,2%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	90,7%	88,9%	1,8%
Debiti verso banche / Totale attivo	19,3%	21,5%	-2,2%
Debiti verso clientela / Totale attivo	63,5%	61,5%	2,0%
Titoli in circolazione / Totale attivo	8,8%	8,6%	0,2%
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	72,2%	70,0%	2,2%
	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni ass.
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	55,9%	58,6%	-2,7%
(Oneri operativi + Oneri relativi al sistema bancario) / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	59,0%	61,6%	-2,6%
Margine di interesse / Proventi operativi	53,7%	51,0%	2,7%
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	44,1%	41,4%	2,7%
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽⁹⁾	9,2%	5,2%	4,0%
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽⁹⁾ (R.O.E.)	8,6%	5,1%	3,5%
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,8%	0,4%	0,4%
	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni ass.
Sofferenze nette / Crediti verso clientela ⁽¹⁰⁾	0,5%	0,8%	-0,3%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela ⁽¹⁰⁾	1,7%	2,0%	-0,3%
% Copertura sofferenze ⁽¹⁰⁾	67,4%	63,3%	4,1%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni ⁽¹⁰⁾	67,7%	64,3%	3,4%
% Copertura totale crediti deteriorati ⁽¹⁰⁾	50,2%	51,4%	-1,2%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni ⁽¹⁰⁾	50,4%	52,1%	-1,7%
% Copertura crediti in bonis	0,88%	0,93%	-0,05%

(7) I coefficienti patrimoniali al 31.12.2022 sono calcolati in applicazione delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2017/2395; i ratios calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: Common Equity Tier1 15,3%; Tier 1 15,3%; Total capital ratio 15,3%.

(8) Al 31.12.2021, la voce "Crediti verso banche" accoglieva l'importo relativo alla liquidità eccedente rispetto all'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria, investito in depositi overnight al 31.12.22 e quindi rilevato nella voce "Cassa" alla data di riferimento.

(9) Al netto del risultato di periodo.

(10) Al netto delle Attività in via di dismissione con riferimento al 31.12.2021.

Dati di struttura e produttività

	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			ass.	%
Numero dipendenti	2.056	2.090	-34	-1,6%
Numero filiali	232	232	0	0,0%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Crediti verso clientela per dipendente	5.534	5.247	287	5,5%
Raccolta diretta da clientela per dipendente	6.102	5.900	202	3,4%
	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽¹¹⁾	228	211	17	8,1%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽¹¹⁾	100	87	13	14,9%

(11) In base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

2. Lo scenario di riferimento

Con riferimento alla descrizione dello scenario di riferimento si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla gestione consolidata.

3. Presidio territoriale e temi di rilevanza societaria

3.1 – La rete distributiva

Il Banco è presente sul territorio italiano in 10 regioni: Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Liguria, Umbria (con il marchio Banca Popolare di Spoleto), Lazio, Toscana, Marche ed Abruzzo.

La struttura distributiva è costituita da 232 filiali e risulta invariata rispetto il dato di fine esercizio precedente.

Per rispondere sempre più proattivamente alle esigenze della clientela, viene data primaria importanza alla continua evoluzione del Modello Distributivo, da realizzarsi mediante un approccio integrato "omnicanales", offrendo ai nostri clienti ciascun prodotto/servizio con il canale desiderato e con modalità sempre più flessibili.

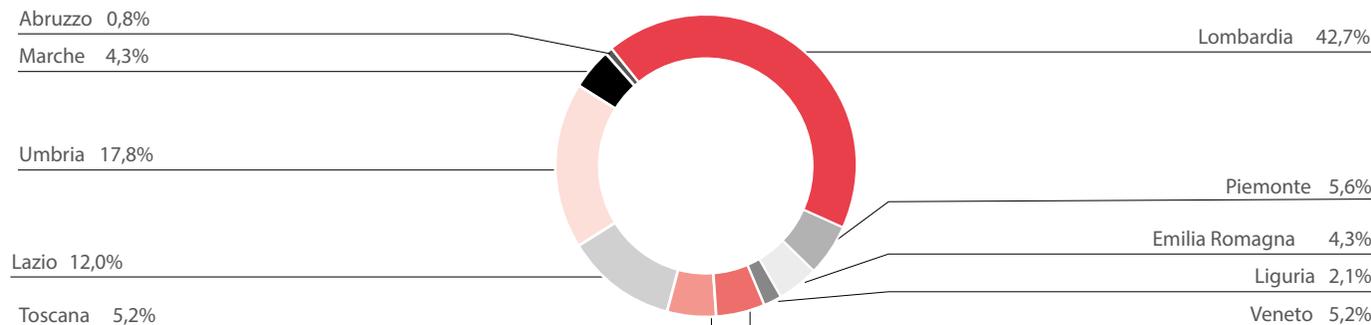
A tal proposito, nel 2021 è stato presentato al Consiglio di Amministrazione del Banco Desio il piano di accelerazione del percorso digitale, con l'obiettivo di disegnare e costruire una strategia che integra rapidamente soluzioni e servizi richiesti (per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo "8.9 – Attività di ricerca e sviluppo" della presente Relazione).

Il Modello organizzativo prevede in particolare:

- l'organizzazione di una rete distributiva articolata in Aree territoriali, ciascuna presidiata da un Responsabile di Area, che assume il ruolo di principale referente commerciale sul territorio, con un chiaro riporto gerarchico dei Gestori Imprese e della Rete di Filiali con il supporto del Responsabile Imprese e dello Specialista Retail;
- un riporto gerarchico e funzionale dei Private Banker ai rispettivi Area Manager Private di riferimento, a loro volta coordinati dall'Ufficio Reti Wealth Management a diretto riporto della Direzione Wealth Management.

Il grafico seguente offre il dettaglio della presenza territoriale per regioni della rete distributiva alla fine dell'esercizio 2022.

GRAFICO N. 1 - RIPARTIZIONE % RETE DISTRIBUTIVA PER REGIONI



3.2 – Eventi societari di rilievo

Deliberazioni assembleari: modifiche statutarie e riduzione del numero di amministratori

L'Assemblea Straordinaria di Banco Desio del 14 aprile 2022 ha approvato (i) la modifica dell'articolo 14 dello Statuto sociale, in ragione dell'esigenza di riconduzione della compagine consiliare ad un numero minimo e massimo dispari di componenti (cioè da un minimo di 9 a un massimo di 11 componenti) onde minimizzare, anche in astratto, il rischio che possano verificarsi situazioni di parità di voti che richiedano il ricorso al c.d. "casting vote" e (ii) la modifica dell'articolo 17 dello Statuto sociale, in adeguamento al 35° aggiornamento della Circolare n. 285 di Banca d'Italia, che include espressamente tra i compiti del Consiglio quelli in materia di piano di risanamento, regole di condotta professionale per il personale della banca e politica aziendale per la promozione della diversità e della inclusività.

A seguito dell'approvazione della modifica dell'articolo 14 dello Statuto sociale da parte dell'Assemblea Straordinaria, l'Assemblea Ordinaria ha quindi approvato la riduzione del numero di amministratori da 12 a 11 per il corrente triennio.

Accordo con il Gruppo BPER per l'acquisizione di 48 filiali (cd. Operazione Lanterna)

In data 3 giugno 2022 Banco Desio ha sottoscritto con BPER Banca S.p.A. ("BPER") un accordo per l'acquisto di due Rami d'Azienda composti da un totale di 48 sportelli bancari, ubicati in Liguria, Emilia-Romagna, Lazio, Toscana e Sardegna (i "Rami d'Azienda" o più brevemente i "Rami").

L'acquisizione dei Rami d'Azienda, che si è perfezionata il 17 febbraio 2023 con efficacia a far data da lunedì 20 febbraio 2023, risulta in linea con gli obiettivi del piano strategico del Gruppo Banco Desio orientati a consolidare ulteriormente la propria vocazione di banca del territorio focalizzata sui segmenti di clientela prioritari, ossia PMI, affluent e wealth management.

L'operazione, in assenza di vincoli relativi ad accordi distributivi, valorizza pienamente il modello di business di Banco Desio. L'acquisizione dei Rami d'Azienda permetterà di fare accedere i clienti dei Rami alla riconosciuta qualità di servizio del Banco Desio ed offrirà una opportunità di stabilità e crescita professionale ai dipendenti dei Rami.

L'ottenimento delle sinergie di costi e di ricavi stimate potrà consentire un efficientamento operativo e commerciale con un contributo positivo al margine operativo entro il 2024.

Oltre alla rilevazione di oneri per prestazioni professionali per 5,3 milioni di euro, iscritti per competenza a Conto Economico, l'Operazione non ha prodotto effetti nella presente Relazione finanziaria annuale del Banco se non per l'informativa richiesta nel caso di operazioni di aggregazione aziendale realizzate dopo la chiusura dell'esercizio di cui all'IFRS 3 *Aggregazioni aziendali*. Si rimanda all'informativa presente nella "Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio" della "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della nota integrativa.

Esecuzione degli accordi di partnership per l'ingresso di Banco Desio nel capitale sociale di Anthillia Capital Partners SGR S.p.A.

In data 29 giugno 2022 è stata data esecuzione agli Accordi di partnership per l'ingresso di Banco Desio nel capitale sociale di Anthillia Capital Partners SGR S.p.A. ("Anthillia" o la "SGR"), a seguito dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni di legge.

In esecuzione dell'Accordo di Investimento sottoscritto in data 4 novembre 2021 tra Banco Desio, Anthillia e la sua controllante Anthillia Holding S.r.l., Banco Desio ha sottoscritto l'aumento di capitale riservato che è stato appositamente deliberato dalla SGR per complessivi 4,6 milioni di euro. Ad esito della liberazione di tale aumento di capitale, Banco Desio risulta titolare di una quota di partecipazione pari al 15% del capitale sociale della SGR che, in considerazione dei complessivi Accordi di partnership, si configura come una interessenza in società collegata.

Inoltre, in conformità a quanto stabilito dal predetto Accordo di Investimento, la SGR ha emesso e assegnato a Banco Desio complessivi n. 1.354.144 warrant ("Warrant") convertibili in azioni ordinarie della SGR subordinatamente al raggiungimento da parte di Banco Desio di determinati obiettivi commerciali al 31 dicembre 2024. A servizio della conversione dei Warrant in azioni ordinarie, la SGR ha deliberato un aumento di capitale a pagamento per complessivi 20 milioni di euro (capitale e sovrapprezzo) anch'esso riservato in sottoscrizione a Banco Desio. Ad esito della eventuale conversione dei Warrant, Banco Desio potrà quindi incrementare la propria partecipazione attestando così il proprio investimento ad una quota di partecipazione pari al 30% del capitale sociale della SGR.

Banco Desio e Anthillia Holding S.r.l. hanno inoltre sottoscritto un patto parasociale avente ad oggetto i diritti e gli obblighi di Banco Desio in relazione al governo societario della SGR e al trasferimento della propria partecipazione; il tutto, nel più ampio contesto della partnership commerciale disciplinata da un apposito accordo quadro commerciale.

Richiesta di esenzione dal ruolo di capogruppo del Gruppo Banco Desio da parte di Brianza Unione

In data 5 settembre 2022 è stata presentata da Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. (Brianza Unione) richiesta di esenzione dal ruolo di capogruppo del Gruppo Banco Desio ai sensi delle disposizioni del TUB in materia di gruppo bancario e albo dei gruppi bancari, come modificate dal D. Lgs. 182/2021, nonché delle Disposizioni di Vigilanza emanate con il 39° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 285 in attuazione dell'articolo 21-bis della direttiva UE 2013/36 (c.d. "CRD"), come modificata a sua volta dalla direttiva UE 2019/878 (c.d. "CRD5"), le cui disposizioni sono entrate in vigore il 14 luglio 2022. L'iter autorizzativo è tuttora in corso. A tal fine, l'Assemblea Straordinaria di Brianza Unione ha approvato in data 21 aprile e 26 ottobre u.s. talune modifiche statutarie richieste dalle normative sopra richiamate. Ad esito favorevole dell'iter autorizzativo, la composizione del gruppo bancario rimarrà pertanto invariata (fermo restando che in base alle disposizioni del Regolamento CRR perdurerà comunque l'obbligo di rispettare i requisiti stabiliti dal predetto regolamento sulla base della situazione consolidata di Brianza Unione).

Accordo strategico con Worldline Italia su monetica/acquiring (cd. Operazione Aquarius)

In data 7 novembre u.s. Banco Desio ha dato notizia di aver sottoscritto una partnership strategica con Worldline Merchant Services Italia S.p.A. ("Worldline Italia"), società del gruppo francese Worldline SA ("Worldline", tra i leader europei e quarto a livello mondiale nell'offerta di servizi di pagamento e transazionali, per la valorizzazione della propria attività di merchant acquiring (l'"Operazione").

L'accordo prevede il trasferimento a Worldline Italia dell'attività di merchant acquiring di Banco Desio a cui fanno riferimento oltre 15.000 esercenti per un totale di circa 19.000 POS (point of sales) che nel 2022 ha generato transazioni per un volume di circa 1,8 miliardi di euro. Il corrispettivo concordato è pari a 100 milioni di euro con un meccanismo di aggiustamento sulla base di alcuni target che saranno valutati ad un anno dalla data del closing.

Nell'ambito dell'Operazione, Banco Desio e Worldline Italia hanno sottoscritto un accordo commerciale di 5+5 anni per la distribuzione tramite la rete di Banco Desio dei prodotti e dei servizi di pagamento di Worldline agli esercenti. L'Operazione consentirà al Banco Desio di mantenere una esposizione economica al business stesso per l'intera durata dell'accordo.

L'Operazione si inserisce nel contesto del piano strategico di Banco Desio di valorizzazione del proprio asset commerciale di merchant acquiring, che ha portato a selezionare Worldline Italia come la migliore controparte per l'offerta ai propri clienti esercenti di servizi transazionali e digitali, dai pagamenti nei punti vendita, all'e-commerce e ai pagamenti in mobilità.

Il closing è previsto nei primi mesi del 2023 ed è subordinato all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni di legge.

Oltre alla rilevazione di oneri per prestazioni professionali per 0,5 milioni di euro, sospesi a stato patrimoniale in quanto saranno portati ad incremento del valore della partecipazione che sarà poi ceduta a Worldline Italia, l'Operazione non ha effetti nella presente Relazione finanziaria annuale del Banco se non per la rappresentazione richiesta nel caso di cessione di un importante ramo autonomo di attività disciplinata dal principio contabile IFRS 5 *Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*. Si rimanda all'informativa presente nella "Parte B" e nella "Parte C" della nota integrativa.

Crediti d'imposta acquistati da un intermediario finanziario

In data 21 settembre u.s. la Suprema Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso presentato dal Banco Desio volto ad ottenere il dissequestro, disposto dal Tribunale di Napoli, dei 46,5 milioni di euro di credito d'imposta acquistati da un intermediario finanziario (la discussione è avvenuta congiuntamente alla discussione del ricorso presentato da altri intermediari bancari e finanziari anch'essi coinvolti nella stessa vicenda). La sentenza è intervenuta nell'ambito di un giudizio puramente cautelare.

Alla fine del mese di ottobre Banco Desio è venuto a conoscenza delle motivazioni adottate dalla Corte di Cassazione, da cui non emerge un adeguato esame circa la posizione specifica di Banco Desio nell'operazione, ed invero di terzo in buona fede nel momento in cui ha acquistato i crediti d'imposta da un intermediario finanziario.

A valle dei necessari approfondimenti, sono state intraprese le azioni ritenute più opportune a tutela dei propri diritti. Ad oggi il Banco è in attesa di ricevere aggiornamenti circa la conclusione delle indagini avviate dalla Procura di Napoli, volte ad appurare (tra l'altro) l'esistenza o meno del già menzionato credito d'imposta, al fine di essere ammesso ad accedere alla relativa documentazione istruttoria raccolta per valutarne il contenuto.

In considerazione dell'allungamento dei termini ragionevolmente ipotizzabili per l'utilizzo del credito, condizionati dalla definizione dei procedimenti giudiziari in corso, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno rivedere in via prudenziale le previsioni di recupero dei crediti fiscali sequestrati, in termini di flussi di cassa attesi con un orizzonte temporale di attualizzazione di 8 anni¹³, considerando cautelativamente lo stanziamento di un onere aggiuntivo rispetto al precedente esercizio di 3,2 milioni di euro rilevato a conto economico negli "Altri oneri/proventi di gestione".

13 I consulenti legali hanno indicato un "termine che potrebbe andare tra gli 8 ed i 10 anni massimi".

4. D.Lgs. 231/2001

Nel contesto dei provvedimenti assunti in materia di responsabilità amministrativa delle società per reati commessi da loro esponenti e/o dipendenti, il Consiglio di Amministrazione del Banco sin dal 2004 ha deliberato l'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione per la prevenzione dei reati contemplati dal D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito il "Modello 231"). Tale Modello è stato via via implementato con le successive previsioni di legge ed è pubblicato sul sito internet www.bancodesio.it.

Ulteriori informazioni sul Modello 231 e sull'Organismo di Vigilanza ai sensi del citato D.Lgs. n. 231/2001, le cui funzioni sono svolte dal 2012 dal Collegio Sindacale, sono riportate nella Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet cui si fa rimando.

5. Le risorse umane

5.1 – Gestione e ripartizione delle risorse

Il 2022 ha rappresentato per il Banco, il consolidamento delle scelte gestionali intraprese lo scorso anno relativamente all'organizzazione del lavoro delle strutture di Sede con particolare riferimento alla contrattualizzazione della modalità di "lavoro agile" con ciascun dipendente.

Con l'ultimo trimestre dell'anno sono stati raggiunti gli obiettivi di riconversione professionale delle risorse di Rete, che hanno visto una riqualificazione da ruoli amministrativi verso ruoli a carattere commerciale/consulenziale, nell'ottica di un servizio sempre più mirato e personalizzato sulla clientela.

Negli ultimi mesi dell'anno hanno avuto concretizzazione le attività di on boarding delle risorse in perimetro di acquisizione da BPER Banca: a partire dall'invio di una lettera di benvenuto a firma dell'Amministratore Delegato del Banco, fino a un primo incontro con i Responsabili di Filiale del perimetro ex Carige, funzionale alla condivisione dei valori della Banca di cui entreranno a far parte.

Sono iniziate le visite presso alcune delle filiali ex Carige sul territorio ligure, funzionali a stimolare l'accoglienza dei futuri colleghi ed un primo ingaggio con l'obiettivo di agevolare la futura integrazione.

Nell'ottica di un mercato in evoluzione e con l'obiettivo di proseguire nel passaggio generazionale già concretizzato nell'anno con la conclusione delle uscite per accesso al Fondo di Solidarietà, si è proseguito nell'inserimento di giovani talenti e nuove professionalità, sia in Rete che in Sede, funzionali anche all'introduzione di nuove competenze nel rispetto delle quote di genere.

In quest'ottica, e con l'obiettivo di valorizzazione delle professionalità in azienda, si è concretizzato il momento legato agli avanzamenti professionali con focus particolare sulla valorizzazione dei giovani talenti e della diversity, proseguendo nel riequilibrio del livello di inquadramento e retribuzione della popolazione femminile.

Prosegue l'ottimizzazione delle attività e relative al modello di Wealth Management, che sta proseguendo nel primo trimestre del 2023.

Si ricorda infine che, in applicazione delle intese definite con l'Accordo sindacale del 26 novembre 2020, il 30 giugno 2022 è risultato essere l'ultima finestra utile di accesso ai trattamenti del Fondo di solidarietà e/o di quiescenza.

Al 31 dicembre 2022 il personale dipendente del Banco, per effetto di quanto in precedenza descritto, si è attestato a 2.056 risorse, con un decremento di 34 risorse, pari all'1,6%, rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente.

La tabella che segue offre il dettaglio del personale dipendente in base al livello di qualifica alla fine dell'esercizio 2022, in comparazione con il consuntivo dell'anno precedente.

TABELLA N. 1 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE PER QUALIFICA

N. Dipendenti	31.12.2022	Incidenza %	31.12.2021	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Dirigenti	26	1,3%	30	1,4%	-4	-13,3%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	452	22,0%	449	21,5%	3	0,7%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	569	27,7%	566	27,1%	3	0,5%
Restante personale	1.009	49,0%	1.045	50,0%	-36	-3,4%
Personale dipendente	2.056	100,0%	2.090	100,0%	-34	-1,6%

Il grafico che segue riporta la suddivisione dell'organico in essere alla fine dell'esercizio tra Direzione Generale e supporto.

GRAFICO N. 2 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE PER AREA DI APPARTENENZA



5.2 – L'attività formativa

L'anno 2022 si è concluso affermando un significativo investimento in termini formativi, in coerenza con gli obiettivi del piano formativo tracciati ad inizio d'anno, che si sono concretizzati in attività finalizzate a sostenere il rafforzamento delle conoscenze tecniche ed incrementare il potenziamento delle capacità comportamentali, necessarie nell'esercizio dei diversi ruoli organizzativi.

In continuità con i programmi effettuati sull'anno 2021, anche le attività formative erogate sull'anno 2022 hanno assunto una significativa rilevanza nell'ambito dei processi di sviluppo professionale, accompagnando l'evoluzione di nuove expertise e valorizzando ulteriormente le competenze possedute dalle risorse, in coerenza con le esigenze di specializzazione introdotte dal Modello di Servizio e definite dal percorso di Crescita del Piano Industriale.

Tale investimento è confermato anche dalle ore di formazione registrate, consuntivando il raggiungimento di 133.633 ore/uomo complessive erogate (ex 132.026), che corrispondono a 8,6 giornate medie per dipendente (ex 8,4) con 1.607 ore effettuate in più rispetto al 2021. Inoltre, è necessario considerare che l'anno 2021 si era concluso registrando un incremento del 39% rispetto all'esercizio precedente.

Le tre componenti che rappresentano i tratti distintivi della proposta 2022 sono:

- l'utilizzo di modalità di erogazione sviluppate attraverso metodologie flessibili, che ha consentito l'integrazione di differenti strumenti in soluzioni blended (aula, e-learning, webinar), al fine di assicurare un'esperienza di apprendimento diversificata attraverso percorsi modulari e multidisciplinari. Per l'erogazione di alcuni specifici contenuti è stata ripresa l'attività d'aula, che si è affermata come occasione di confronto e di condivisione, innescando riflessioni e facilitando la ricerca di soluzioni da applicare nei rispettivi contesti di appartenenza. In riferimento, invece, alla modalità di fruizione in e-learning è stato utilizzato il modello didattico del micro-learning impostato attraverso video e pillole che hanno assicurato una pianificazione autogestita da parte del partecipante sull'intero arco temporale disponibile, agevolando così la pianificazione della fruizione dei contenuti; sempre nell'ottica di rendere ancora più flessibile la pianificazione dell'attività formativa si segnala anche l'utilizzo dello Smart Learning. Inoltre, per favorire il coinvolgimento, sono stati utilizzati strumenti interattivi e dinamiche di gamification, che verranno estese anche per lo sviluppo di tematiche inerenti a diversi contesti normativi. Tra gli strumenti metodologici utilizzati, si richiama anche la modalità di rilevazione di fabbisogni formativi su ambiti specifici - propedeutica alla progettazione dei contenuti - nonché l'adozione di assessment su particolari conoscenze tecnico-professionali, ritenute fondamentali per indirizzare in modo più mirato la proposta formativa;

- la costruzione di programmi multidisciplinari realizzati attraverso sequenze di micro-learning ha assicurato una proposta formativa articolata su differenti aree tematiche e ha consentito anche di ri-utilizzare i micro-contenuti nell'ambito di differenti programmi indirizzati a differenti figure professionali;
- l'inserimento di casistiche situazionali nell'ambito di differenti programmi formativi ha reso concretamente applicabili le competenze acquisite: tale impostazione ha consentito di incrementare la conoscenza sugli strumenti di lavoro da poter utilizzare per gestire le attività professionali con maggiore efficacia. Inoltre, con l'obiettivo di assicurare una formazione contestualizzata e focalizzata sui processi e sulle procedure aziendali ci si è avvalsi di risorse interne sia per la fase di costruzione dei contenuti sia per la fase erogativa.

A questi tre elementi che hanno caratterizzato i programmi formativi erogati nell'anno 2022 si aggiunge anche la dimensione contenutistica, che ha proposto una molteplicità significativa di tematiche trattate. In particolare, hanno assunto rilevanza nell'erogazione 2022:

- i percorsi di certificazione delle competenze costituiti da fasi di studio individuale alternate a fasi di approfondimento delle conoscenze core per l'esercizio dei ruoli, alle quali si sono accompagnati momenti di verifica delle conoscenze acquisite;
- i moduli focalizzati sulle Soft Skill che sono stati abbinati a contenuti specialistici con l'obiettivo di fornire strumenti comportamentali fondamentali anche per l'applicazione delle conoscenze specialistiche;
- le iniziative formative di up-skilling delle competenze possedute dalle risorse - che ricoprono un ruolo centrale nel processo di cambiamento della Banca - e quelle di re-skilling delle conoscenze tecnico-professionali, al fine di garantire che le professionalità esercitate siano rispondenti agli obiettivi aziendali.

Infine, si evidenzia anche che i differenti programmi avviati nell'ambito del Progetto "DevelUP" sono proseguiti in coerenza con le principali linee di sviluppo definite nell'ambito delle tre direttrici: "Formazione sul Modello di Servizio", "Formazione di Prodotto" ed il "Progetto di Valorizzazione dei Talenti".

Le diverse iniziative erogate sono rappresentate nell'ambito delle tre tipologie che hanno caratterizzato l'offerta formativa; di seguito se ne riporta una descrizione sintetica:

- la Formazione "Generale" raggruppa le iniziative aventi ad oggetto le conoscenze trasversali indirizzate a tutte le famiglie professionali. L'allineamento delle competenze richieste in funzione di evoluzioni del contesto regolamentare è garantito dalle attività declinate nell'ambito della formazione obbligatoria (comprese in tale raggruppamento).
- la Formazione "Tecnico-professionale" comprende iniziative finalizzate sia alla costruzione delle competenze tecniche necessarie per esercitare uno specifico ruolo, sia al consolidamento di competenze funzionali al profilo professionale ricoperto.
- la Formazione "Comportamentale" finalizzata allo sviluppo delle capacità relazionali, gestionali ed organizzative, che consentono di applicare al meglio le conoscenze tecnico-professionali possedute.

Il grafico che segue evidenzia la ripartizione percentuale delle giornate di incontri formativi svolte nell'esercizio per i tre ambiti sopra indicati.

GRAFICO N. 3 - RAPPRESENTAZIONE ATTIVITÀ FORMATIVA PER TIPOLOGIA



La formazione "Generale" ha registrato un incremento di 14.341 ore erogate rispetto all'anno precedente.

- **Area Normativa**

Nell'ambito di quest'area si evidenzia la prosecuzione dei differenti programmi finalizzati sia all'aggiornamento delle posizioni in materia di Salute e Sicurezza sui Luoghi di lavoro (addetti antincendio, primo soccorso) sia ai programmi di base per lavoratori e per le risorse nominate in qualità di preposti.

Inoltre, al fine di concludere il programma di aggiornamento quinquennale è stato rilasciato l'ultimo modulo focalizzato sulla trattazione sia di conoscenze tecniche che fanno riferimento a rischi specifici sia di contenuti inerenti alle Soft Skill. Al fine di completare la fruizione per una popolazione residuale di risorse è stata assicurata anche continuità all'erogazione dei programmi in materia di "privacy", "antiriciclaggio", "usura", "MOG 231", "whistleblowing", "rischi operativi" e "POG Bancaria". Nell'ottica di garantire un presidio continuo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo è stata realizzata la videolezione in tema di "Antiriciclaggio e Superbonus" distribuita a tutte le figure di Rete. Inoltre, per acquisire consapevolezza sul mondo "Cyber Security" è stato strutturato un training articolato in molteplici video e pillole informative che esplorano il linguaggio del web: tale programma proseguirà anche nel corso del 2023.

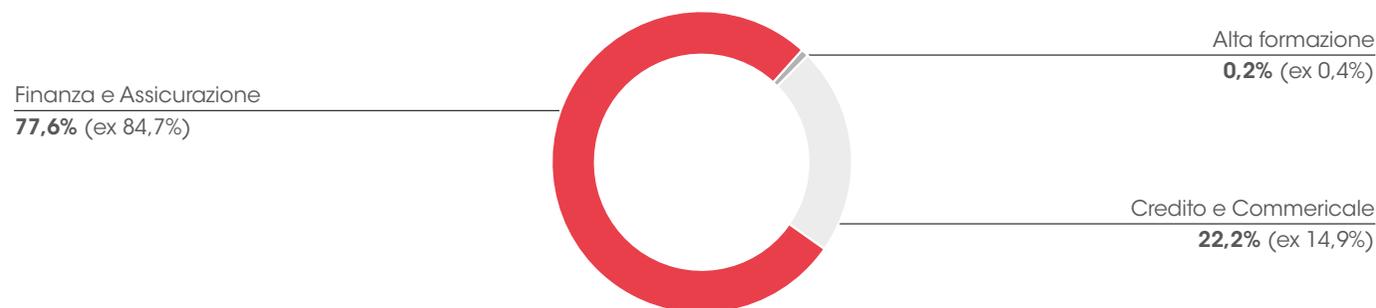
- **Altra Formazione**

Sono stati erogati - per specifiche Funzioni Aziendali di Sede - i "Programmi specialistici IT" ed il "Programma Credit Risk management", mentre per alcune risorse con profilo di Business Data Specialist è stato programmato un percorso di training on the job per accompagnare lo sviluppo delle conoscenze specialistiche richieste per la gestione di specifiche progettualità interaziendali.

Inoltre, è stato progettato ed erogato il programma formativo in tema di "Project Management" che ha coinvolto - in una prima fase - i Responsabili di Direzione, al fine di condividere il sistema di governo dei progetti aziendali ed - in una seconda fase - diverse risorse appartenenti alle differenti Funzioni Aziendali, con l'obiettivo di estendere un univoco approccio organizzativo nella gestione dei progetti interaziendali.

La formazione "Tecnico-Professionale" ha rappresentato il 60,5% delle attività complessive. Il seguente grafico rappresenta la distribuzione delle attività formative nelle aree tematiche che appartengono alla formazione "Tecnico-Professionale":

GRAFICO N. 4 - RAPPRESENTAZIONE FORMAZIONE "TECNICO-PROFESSIONALE" PER AREE TEMATICHE



Di seguito si illustrano le principali iniziative aggregate per aree tematiche di competenza:

- **Area Crediti (3,8%)**

Nell'ambito di quest'area si evidenziano le sessioni in webinar erogate da risorse di docenza interna sulle tematiche inerenti a: "Nuovo trigger Inadempienza Probabile Ridotta Obbligazione Finanziaria", "Sistema AIRB" e "Factoring", con l'obiettivo di allineare i comportamenti operativi delle risorse e di rispondere, nel contempo, alle esigenze formative emerse dalle differenti figure professionali della Rete: Gestori Small Business, Responsabili di Filiale, ViceRDF e Gestori Imprese.

Inoltre, di particolare utilità è risultato il programma formativo erogato in tema di "Valutazione del merito del credito" con un focus dedicato al "Processo di erogazione dei mutui"; tale programma è stato articolato su due sessioni: la prima di natura didattica e la seconda con un risvolto più applicativo, al fine di fornire ai partecipanti strumenti operativi concreti per la gestione dell'operatività.

In continuità con le annualità precedenti, si richiamano i programmi in e-learning sul "Sistema di rating AIRB" indirizzato anche a tutte le risorse inserite nel segmento Aziende e sul "Credito immobiliare ai consumatori" costruito su quattro modularità e destinato a differenti ruoli organizzativi.

- **Area Commerciale (18,5%)**

Nell'ambito di quest'area si segnala l'estensione dei percorsi formativi sull'"Evoluzione del Ruolo" alle popolazioni aziendali di Gestori Small Business, Private Banker, Gestori Privati, Personal ed Affluent, al fine di rafforzare le competenze richieste per l'esercizio dei differenti ruoli di Rete.

Tra le altre iniziative si evidenzia l'erogazione delle pillole "Soluzioni digitali" e "Digital mindset": oggetti formativi proposti nell'ambito del game sulla Digital Adoption introdotto con l'obiettivo di potenziare le capacità di proposizione delle soluzioni digitali. Inoltre, sono state erogate differenti sessioni di webinar gestite da risorse di docenza interna come "Il dialogo digitale con i nostri clienti" piuttosto che "L'aggregatore open banking di Banco Desio: One-D" e da diversi partners come Arca, AcomeA e Anima su temi quali la "Finanza Comportamentale" e le "Tecniche di comunicazione a distanza".

Infine, si evidenziano le sessioni in tema di "Cross-mercato" destinate sia al segmento Private che al segmento Imprese, con l'obiettivo di fornire strumenti per gestire le diverse dimensioni del Cliente imprenditore: patrimonio, famiglia e azienda.

- **Area Finanza ed Area Assicurativa (77,6%)**

Quest'area registra una numerosità significativa di ore formative erogate. In particolare, si richiama il programma di mantenimento integrato ESMA e IVASS che è stato strutturato su contenuti validi per entrambe le abilitazioni. Le tematiche che hanno composto questo programma sono risultate di estrema attualità: si richiama - a titolo esemplificativo - il modulo inerente a "Gli investimenti finanziari delle famiglie post pandemia" e "La valutazione della performance di imprese con rating ESG"; di significativo interesse è stato

considerato il modulo inerente alle "Successioni" e quello relativo ai "Case history sulla pianificazione successoria". A questi contenuti di natura tecnico-professionale sono stati abbinati alcuni moduli di Soft Skill come la "Comunicazione Strategica".

In particolare, il programma ESMA si è sviluppato su tre differenti percorsi, definiti in funzione del gap conoscitivi rilevati attraverso l'utilizzo di uno specifico assessment; sempre ai fini ESMA ha assunto validità anche il "Programma di certificazione delle competenze" indirizzato ad un gruppo di Private Banker, che si sono ritrovati in aula per affrontare tematiche core per la loro professionalità: dalla pianificazione finanziaria a quella patrimoniale per passare all'asset allocation.

Tra le altre iniziative erogate si evidenziano sia le sessioni webinar sul "Questionario di profilatura MiFID II", con un focus specifico sul tema ESG sia quelle relative al tema "Hope e Strumenti PIR". Inoltre, allargando la proposta assicurativa ad Eurovita, sono state erogate sessioni focalizzate sul modello di servizio e sull'offerta commerciale della Compagnia Assicurativa, mentre per Coface ed Italiana Assicurazioni è stato rilasciato il relativo modulo formativo di prodotto. Inoltre, si segnalano anche le sessioni formative erogate in aula in ambito "Protection" realizzate in partnership con Helvetia.

Nell'ambito della formazione "Comportamentale", di particolare rilievo si considerano le proposte formative avviate nell'ambito della progettualità finalizzata alla valorizzazione dei "Talenti", erogate con l'obiettivo di potenziare le capacità che hanno evidenziato - in fase di assessment - una necessità di rafforzamento. In particolare, sono state trattate sia competenze di natura organizzativa come l'"Orientamento al Risultato" e la "Pianificazione Commerciale" sia di natura relazionale come l'"Influenzamento" piuttosto che di natura gestionale come l'"Imprenditività" ed il "Problem solving".

Inoltre, per i colleghi di Sede - con l'obiettivo di stimolare la riflessione rispetto a specifiche capacità e fornire alcuni strumenti comportamentali utili nell'esercizio della propria professionalità - è proseguito il percorso di apprendimento sulle Soft Skill sviluppato attraverso tre pillole formative focalizzate sulle seguenti competenze: l'"Orientamento al Risultato", la "Learning Agility" ed il "Design Thinking".

Alcuni contenuti comportamentali sono stati inseriti anche nell'ambito delle iniziative inerenti al Piano di Sostenibilità 2020-22 del Gruppo, in particolare, si fa riferimento al modulo "Diversity Management" indirizzato a tutta la popolazione aziendale con l'obiettivo di fornire strumenti relazionali per potenziare l'efficacia nella gestione delle differenze nel contesto aziendale.

5.3 – Le relazioni sindacali

Nel corso del 2022, le relazioni con le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori presenti nel Gruppo (OO.SS.), oltre a prevedere le ordinarie occasioni di incontro e di confronto sulle tematiche di legge e di contratto, hanno consentito il raggiungimento di specifiche intese che, perseguendo politiche del lavoro in linea con le migliori prassi di settore, hanno rinnovato anche per il 2023 gli strumenti di work life balance introdotti nell'anno appena trascorso, ampliandone la portata con l'obiettivo di implementare ulteriormente le iniziative di sostenibilità e di welfare aziendale a beneficio del benessere delle persone presenti nel gruppo nonché lo sviluppo di un ambiente di lavoro positivo e flessibile. In particolare:

- l'accessibilità, anche per il 2023, alla modalità di lavoro agile ordinaria (c.d. smart working) per il personale di Direzione centrale, in linea con le previsioni del c.c.n.l. e con le best practice di settore;
- l'accessibilità, anche per l'anno 2023, della modalità di partecipazione ai corsi di formazione da remoto, anche al di fuori della sede di lavoro di assegnazione (c.d. smart learning) a favore di tutte le Risorse di gruppo;
- il rinnovo, per l'anno 2023, della c.d. "banca del tempo", alimentata dall'azienda e dalla solidarietà delle Risorse che decideranno di aderire all'iniziativa. La banca del tempo è finalizzata ad offrire l'accesso a una dotazione di permessi retribuiti aggiuntiva a quella ordinaria, a beneficio dei dipendenti interessati da specifiche e particolari necessità di carattere personale o familiare. La platea dei potenziali beneficiari, in occasione del rinnovo dell'accordo, è stata estesa anche ai genitori, specificatamente "padri" che abbiano necessità di assentarsi dal servizio in occasione della nascita del figlio ovvero anche "matri" per documentate gravi necessità del figlio stesso;
- il rinnovo, per l'anno 2023, delle provvidenze previste a titolo di particolare contributo a sostegno della disabilità: in particolare, sia il contributo economico in favore di lavoratori con figli o coniuge a carico affetti da grave infermità, sia il contributo a rimborso di spese sostenute per strumenti e apparecchiature mediche necessari per medesime situazioni di grave disabilità.

Nella seconda metà del 2022, le relazioni sindacali si sono particolarmente incentrate, da un lato, sulla procedura relativa all'operazione straordinaria in corso di perfezionamento con BPER Banca per la cessione a Banco Desio di due rami d'azienda costituiti da 48 sportelli ex Carige e Banco di Sardegna, dall'altro sul percorso di rinnovo e aggiornamento del piano sanitario in favore dei dipendenti. Nello specifico, all'esito del confronto, anche in sede di commissione tecnica paritetica, nel mese di dicembre 2022 è stato sottoscritto con le OO.SS. l'accordo che definisce il nuovo piano sanitario per gli anni 2023 e 2024, estendendo le coperture previste nonché confermando l'adesione alla Cassa di assistenza sanitaria PREVIP che, tramite una primaria Compagnia di assicurazioni, garantirà ai dipendenti e ai loro familiari le coperture del piano.

Si segnala inoltre l'iniziativa con la quale il Gruppo, intervenendo con un concreto strumento di welfare, ha riconosciuto a tutti i dipendenti un contributo straordinario del valore di Euro 500, erogato sotto forma di voucher spendibili in beni e servizi, presso numerosissimi esercenti su tutto il territorio nazionale. Un gesto di vicinanza ai propri dipendenti e alle loro famiglie in un delicato momento economico, influenzato dal rincaro dei costi energetici e, in generale, dei beni di prima necessità. L'Azienda ha peraltro già annunciato l'intenzione di riservare analoga attenzione anche ai dipendenti che entreranno a far parte di Banco Desio a seguito dell'operazione di cessione delle Filiali del Gruppo BPER.

5.4 – Attività prospettiche

Il 2023 vede lo sviluppo di tutte le attività funzionali all'acquisizione, prima, e alla gestione, poi, di tutto il personale riveniente dall'acquisizione degli sportelli da BPER Banca, cui è prevista l'erogazione di un piano formativo strutturato e l'affiancamento da parte di personale già dipendente del Banco ("Ambassadeur"), appositamente individuato e formato, al fine di fornire assistenza e supporto funzionali ad un'integrazione organizzata ed efficace.

Nel corso del 2023 è prevista inoltre la prosecuzione del progetto di organizzazione della rete Wealth Management che vedrà la Direzione Risorse coinvolta nella prosecuzione della fase di implementazione del modello sulla rete Private, con la creazione di nuovi Family Team e l'implementazione delle professionalità da adibire al segmento private banking.

Si prevede infine un particolare impegno anche sul fronte delle relazioni sindacali, in relazione alla suddetta operazione straordinaria di acquisizione di n. 48 Filiali da BPER Banca, al fine di accompagnare, anche ricorrendo agli strumenti offerti dal dialogo sindacale, il percorso di integrazione delle risorse cedute al Gruppo.

Infine, la Direzione Risorse proseguirà nel percorso di implementazione delle novità gestionali in materia di organizzazione del lavoro in linea con le previsioni del contratto nazionale di settore.

6. L'attività di controllo

6.1 – I livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento

Nell'esercizio della propria funzione di direzione e coordinamento, in qualità di Capogruppo il Banco pone in essere un triplice livello di controllo nei confronti delle società controllate, al fine di attuare lo specifico "modello di coordinamento" prescelto, tenuto conto della natura e delle dimensioni dell'attività svolta dalle singole società, nonché della specifica localizzazione, individuando al proprio interno le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo.

Un primo livello, di natura strategica, è volto alla costante verifica degli indirizzi dettati dalla Capogruppo e viene attuato anche attraverso la presenza nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di propri esponenti.

Il secondo livello è di tipo gestionale e riguarda lo svolgimento delle attività di analisi, sistematizzazione e valutazione dei flussi informativi periodici delle società controllate, al fine di verificare il perseguimento degli obiettivi strategici nel rispetto della normativa di vigilanza, la predisposizione di adeguata reportistica su andamento e redditività, l'analisi dei progetti di sviluppo, ricerca / investimento e di opportunità strategiche, i flussi previsionali e le altre informazioni necessarie per la predisposizione del budget di Gruppo.

Il terzo livello è definito tecnico-operativo, e si concretizza principalmente attraverso il presidio del sistema dei controlli interni.

I livelli di controllo sopra indicati sono peraltro declinati e attuati in modo proporzionale rispetto alla natura, alle finalità e alle dimensioni delle società controllate tempo per tempo presenti all'interno del Gruppo.

Ulteriori informazioni sulle attività di direzione e coordinamento sono contenute nel paragrafo 2.3 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

6.2 – Il sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme dei principi di comportamento, delle regole e delle procedure organizzative che - nel rispetto delle leggi, delle disposizioni delle Autorità di vigilanza e delle strategie aziendali - presidia la corretta gestione di tutte le attività del Gruppo, coinvolgendo gli Organi e soggetti apicali e, in generale, tutto il personale.

Informazioni di dettaglio sul sistema dei controlli interni, nonché sul Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e quindi anche sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno sul processo di informativa finanziaria, sono contenute nei paragrafi 1 e 7 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

6.3 – La misurazione e la gestione dei rischi

Per quanto attiene alle specifiche attività svolte dalla Direzione Risk Management del Banco, con l'obiettivo di assicurare i controlli sulla gestione delle varie tipologie di rischio attraverso l'adozione di processi integrati, si rimanda alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota Integrativa. Con riferimento alle iniziative condotte nell'esercizio per tenere in considerazione gli aspetti di natura Environmental, Social e Governance ("ESG") nelle politiche aziendali, e quindi per l'integrazione della valutazione di tali rischi nel complessivo sistema di Enterprise Risk Management, si rimanda a quanto descritto nel "Bilancio di sostenibilità del Gruppo Banco Desio". Al medesimo documento si rimanda anche per quanto attiene allo specifico tema del cambiamento climatico.

7. L'andamento della gestione

7.1 – La raccolta del risparmio: le masse amministrate della clientela

Il totale delle masse amministrate della clientela si attesta a circa 29,7 miliardi di euro, in riduzione rispetto al saldo di fine esercizio 2021 (-2,4%), dovuto alla riduzione della raccolta indiretta (-5,2%), parzialmente compensata dall'incremento della raccolta diretta (+1,6%).

La composizione ed i saldi delle voci vengono riportati nella tabella che segue.

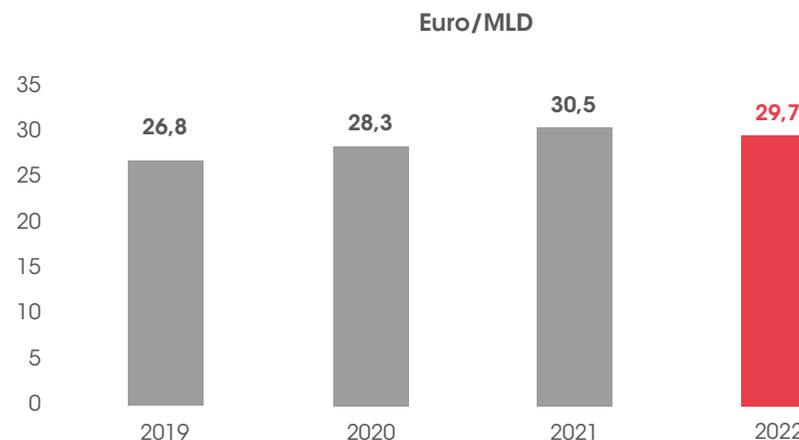
TABELLA N. 2 - RACCOLTA DA CLIENTELA

<i>Importi in migliaia di euro</i>	31.12.2022	Incidenza %	31.12.2021	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Debiti verso clientela ⁽¹⁾	11.113.575	37,4%	10.924.688	35,9%	188.887	1,7%
Titoli in circolazione	1.536.151	5,1%	1.522.265	5,0%	13.886	0,9%
Raccolta diretta	12.649.726	42,5%	12.446.953	40,9%	202.773	1,6%
Raccolta da clientela ordinaria	10.135.327	34,1%	11.033.464	36,2%	-898.137	-8,1%
Raccolta da clientela istituzionale	6.947.288	23,4%	6.984.571	22,9%	-37.283	-0,5%
Raccolta indiretta	17.082.615	57,5%	18.018.035	59,1%	-935.420	-5,2%
Totale Raccolta da clientela	29.732.341	100,0%	30.464.988	100,0%	-732.647	-2,4%

(1) Incluse operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela istituzionale per Euro 503 milioni (Euro 208 milioni al 31 dicembre 2021).

Con l'istogramma sottostante viene rappresentato l'andamento registrato dalla raccolta totale a partire dal 2019, che evidenzia un tasso di crescita medio annuo composto del 3,6%.

GRAFICO N. 5 - ANDAMENTO RACCOLTA TOTALE NEGLI ULTIMI ANNI



La raccolta diretta

La raccolta diretta ammonta a circa 12,6 miliardi di euro, con una crescita dell'1,6% rispetto al 31 dicembre 2021, per effetto dell'andamento della voce debiti verso clientela (+1,7%) e dei titoli in circolazione (+0,9%).

I debiti verso clientela, pari a 11,1 miliardi di euro, rappresentano la voce più rilevante con l'88% del saldo complessivo e sono riferibili per circa 10,1 miliardi di euro alla componente "a vista" della raccolta, ossia a conti correnti e depositi a risparmio liberi, per circa 0,3 miliardi di euro a depositi vincolati, per 0,5 miliardi ad operazioni di pronti contro termine di raccolta con Cassa di compensazione e Garanzia, e per la parte residuale ad altri debiti.

I titoli in circolazione sono riferibili ad obbligazioni emesse e tutte collocate per circa 1,5 miliardi di euro e a certificati di deposito per il residuo.

I titoli in circolazione emessi presentano in base al valore nominale la seguente distribuzione relativamente alla maturity:

- entro un anno 22 milioni di euro;
- tra 1 e 3 anni 603 milioni di euro;
- tra 3 e 5 anni 804 milioni di euro;
- oltre i 5 anni 103 milioni di euro.

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha registrato un saldo di 17,1 miliardi di euro (-5,2%). La raccolta da clientela ordinaria si è attestata a 10,1 miliardi di euro, in riduzione dell'8,1% rispetto alla fine dell'esercizio precedente, riconducibile prevalentemente all'andamento del risparmio gestito (-10,1%).

La raccolta da clientela istituzionale, pari al 40,7%, ha raggiunto un saldo di circa 6,9 miliardi di euro, in linea con il saldo del precedente esercizio.

TABELLA N. 3 - RACCOLTA INDIRECTA

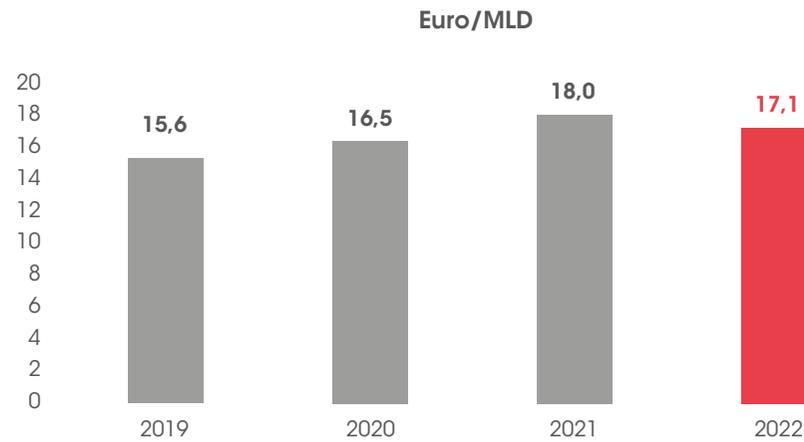
Importi in migliaia di euro	31.12.2022	Incidenza %	31.12.2021	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Risparmio amministrato	3.093.362	18,1%	3.203.624	17,8%	-110.262	-3,4%
Risparmio gestito	7.041.965	41,2%	7.829.840	43,4%	-787.875	-10,1%
<i>di cui: Fondi comuni e Sicav</i>	3.277.442	19,2%	4.006.993	22,2%	-729.551	-18,2%
<i>Gestioni patrimoniali</i>	1.148.834	6,7%	1.185.845	6,6%	-37.011	-3,1%
<i>Bancassicurazione</i>	2.615.689	15,3%	2.637.002	14,6%	-21.313	-0,8%
Raccolta da clientela ordinaria	10.135.327	59,3%	11.033.464	61,2%	-898.137	-8,1%
Raccolta da clientela istituzionale ⁽¹⁾	6.947.288	40,7%	6.984.571	38,8%	-37.283	-0,5%
Raccolta indiretta ⁽¹⁾	17.082.615	100,0%	18.018.035	100,0%	-935.420	-5,2%

(1) La raccolta da clientela istituzionale include titoli in deposito sottostanti al comparto di Bancassicurazione della clientela ordinaria per circa 2,1 miliardi di euro (circa 2,5 miliardi di euro al 31.12.2021).

Dagli approfondimenti svolti sugli investimenti detenuti dalla clientela (titoli, fondi, gestioni patrimoniali, ecc.) relativi a emittenti con sede in Russia, Bielorussia e Ucraina, o comunque aventi il rublo quale valuta di emissione, non emergono ad oggi profili di rischio rilevanti, fermo restando che il monitoraggio di questi prodotti d'investimento proseguirà nel continuo nei prossimi mesi.

Con l'istogramma sottostante viene rappresentato l'andamento della raccolta indiretta nel corso degli ultimi anni che evidenzia a partire dal 2019 un tasso di crescita medio annuo composto del 3,2%.

GRAFICO N. 6 - ANDAMENTO RACCOLTA INDIRETTA NEGLI ULTIMI ANNI



Il grafico che segue rappresenta la composizione percentuale per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria mentre quello successivo si focalizza sulla ripartizione per componenti del risparmio gestito. Rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente, si evidenzia un maggior peso in favore del comparto del risparmio gestito rispetto a quello del risparmio amministrato, in continuità con l'andamento del precedente esercizio.

GRAFICO N. 7 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA PER COMPARTO AL 31.12.2022

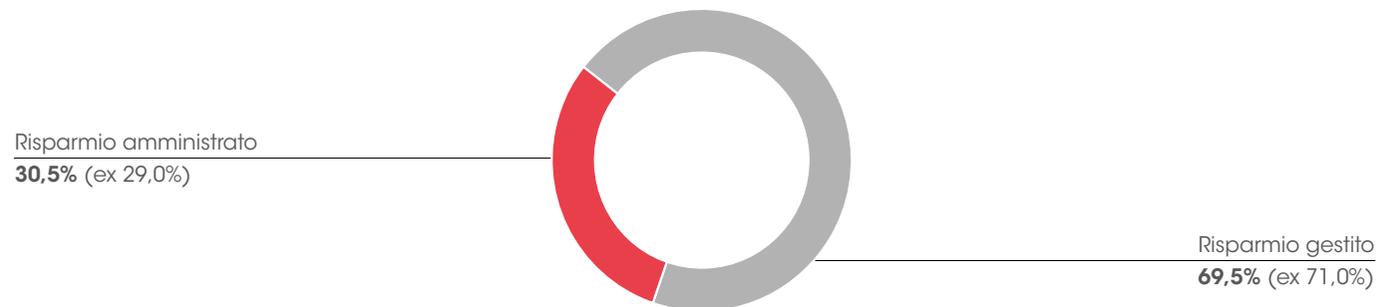
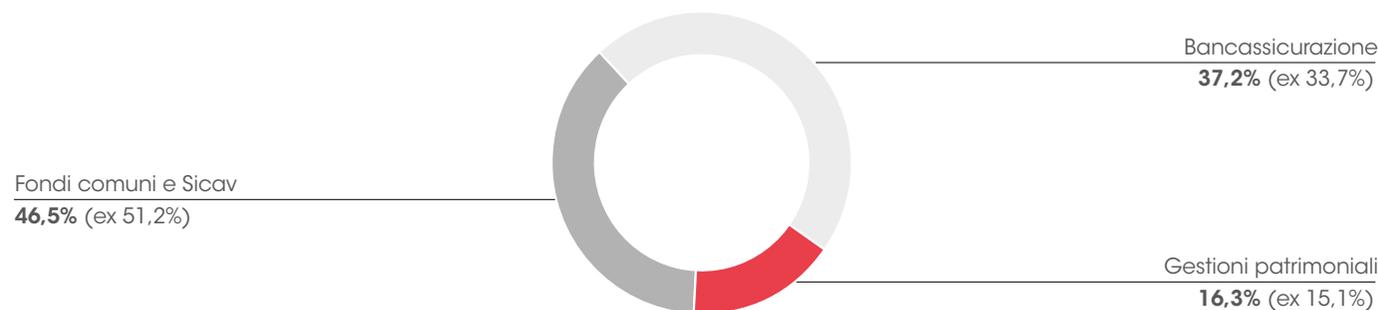


GRAFICO N. 8 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRECTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 31.12.2022

Quando sembrava superato il punto più critico della pandemia da Covid-19 il conflitto in Ucraina ha riportato l'economia mondiale e il settore finanziario sotto una nuova nube di incertezza. Il 2022 è stato segnato da una crescente e preoccupante inflazione, da prezzi dell'energia e delle materie prime in rialzo. Tale situazione ha comportato e sta tuttora comportando una stretta monetaria con aumenti di tassi di interesse e una riduzione della liquidità da parte delle Banche Centrali con conseguenti revisioni al ribasso delle aspettative di crescita dell'economia. Tale contesto ha comportato, in corso d'anno, un calo generalizzato dei corsi degli asset finanziari.

Per quanto concerne le gestioni patrimoniali nel secondo semestre del 2022 l'alta inflazione ha costretto le Banche centrali ad accelerare con le manovre restrittive, a partire dalla FED che ai rialzi dei tassi ha anche aggiunto la vendita dei titoli in bilancio.

Sulla scia di queste politiche si è diffusa la percezione tra gli investitori che le economie globali siano indirizzate verso un periodo di forte rallentamento economico. Solo sul finire dell'anno i toni delle Autorità monetarie si sono fatti più accomodanti, preannunciando una diminuzione della velocità del rialzo dei tassi, generando un rimbalzo delle attività rischiose.

Nella gestione azionaria nel mese di ottobre è stato incrementato il livello di investito, portandolo in linea con il parametro di riferimento, senza modificare l'allocazione geografica e settoriale che vede una preferenza per gli Stati Uniti, mentre tra i settori, per i farmaceutici, le risorse di base e i consumi stabili a scapito degli industriali, dei finanziari e dei consumi ciclici.

Sono stati inoltre privilegiati i titoli a grande capitalizzazione e con elevato dividendo. La gestione obbligazionaria ha mantenuto un rischio di tasso superiore al parametro di riferimento per tutto il periodo. Tra le emissioni governative sono state privilegiate quelle tedesche e quelle legate all'andamento dell'inflazione.

È stata mantenuta una elevata diversificazione per tutto il periodo attraverso l'investimento in Titoli di Stato cinesi, obbligazioni dei Paesi emergenti e corporate del settore finanziario.

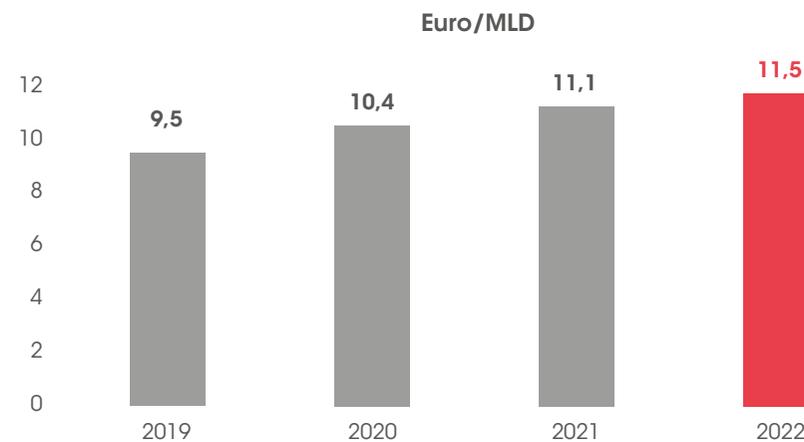
7.2 – La gestione del credito: gli impieghi alla clientela

Il valore degli impieghi verso clientela ordinaria al 31 dicembre 2022 si attesta a circa 11,5 miliardi di euro, in aumento rispetto al dato dell'esercizio precedente (+3,7%). La Direzione Crediti, con il supporto della Direzione Risk Management, ha proseguito nell'attuazione delle iniziative per offrire un sostegno concreto al sistema produttivo e alle famiglie. Nel corso del 2022, in particolare nel secondo semestre, la Direzione Crediti ha proseguito l'attività di monitoraggio circa la capacità di rimborso dei clienti (sia privati sia imprese) sui finanziamenti a medio lungo termine (in particolare quelli oggetto di moratorie legislative), individuando con il cliente in difficoltà, la soluzione migliore per poter onorare i propri impegni.

La Banca ha adottato inoltre specifiche misure di controllo al fine di analizzare l'andamento del portafoglio crediti in relazione agli impatti negativi derivanti dall'emergenza sanitaria legata al Covid-19 e della guerra in Ucraina. Sul portafoglio complessivo è stata avviata un'analisi interna per la raccolta di informazioni utili a mappare gli elementi rilevanti del business della clientela e identificare il grado di dipendenza diretta o indiretta da Russia, Bielorussia e Ucraina. Come meglio descritto nell'informativa "Implicazioni del conflitto russo-ucraino e dell'epidemia di Covid-19" della "Parte A" della Nota integrativa, l'esposizione diretta da parte del Banco e della sua clientela risulta contenuta senza la necessità di rivedere gli affidamenti concessi; il monitoraggio delle posizioni più a rischio costituisce per la Direzione Crediti uno dei primi driver di attenzione al fine di garantire la migliore qualità del portafoglio crediti e, al medesimo tempo, di individuare la migliore soluzione per consentire alle imprese di proseguire il loro business nel rispetto dei propri impegni.

L'istogramma che segue rappresenta graficamente l'andamento degli impieghi verificatosi nell'ultimo quadriennio che evidenzia un tasso di crescita medio annuo composto del +6,4%, per effetto della crescita dei volumi nell'esercizio, in parte compensata dalla contrazione dei crediti deteriorati degli anni precedenti.

GRAFICO N. 9 - DINAMICA IMPIEGHI ALLA CLIENTELA NEGLI ULTIMI ANNI



Gli scostamenti dei saldi nelle voci che compongono gli impieghi per forma tecnica vengono sintetizzati dalla tabella che segue, mentre quella successiva evidenzia le variazioni registrate nell'esercizio in base alla suddivisione per tipologia della clientela.

TABELLA N. 4 - CREDITI VERSO CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	31.12.2022	Incidenza %	31.12.2021	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Conti correnti	1.992.335	17,4%	1.814.496	16,4%	177.839	9,8%
Mutui e altri finanz. a m/l termine	8.364.905	72,9%	8.345.517	75,4%	19.388	0,2%
Altro	1.084.946	9,4%	907.754	8,2%	177.192	19,5%
Crediti verso clientela	11.442.186	99,7%	11.067.767	100,0%	404.441	3,7%
Pronti contro Termine	30.022	0,3%	-	-	30.022	n.s.
Crediti verso Clientela istituzionale	30.022	0,3%	-	-	30.022	n.s.
Crediti verso clientela	11.472.208	100%	11.067.767	100,0%	404.441	3,7%
- di cui deteriorati	191.587	1,7%	226.090	2,0%	-34.503	-15,3%
- di cui in bonis	11.280.621	98,3%	10.841.677	98,0%	438.944	4,0%

TABELLA N. 5 - RIPARTIZIONE CREDITI VERSO CLIENTELA PER TIPOLOGIA DI CLIENTELA

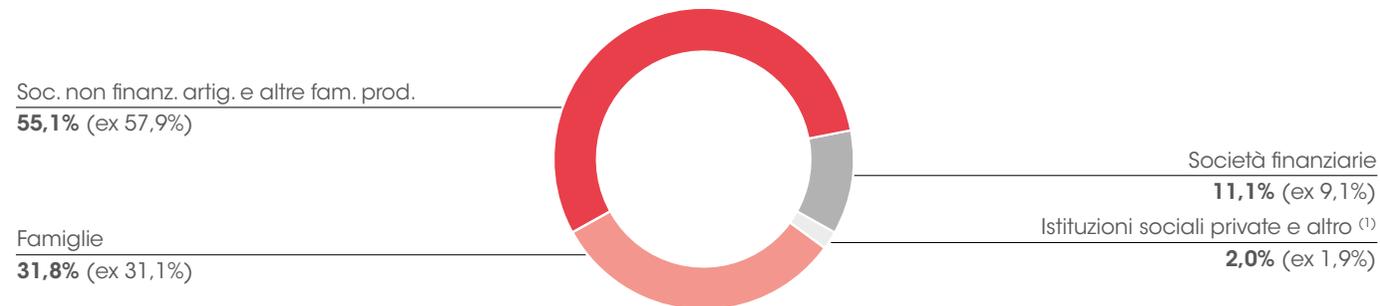
Importi in migliaia di euro	31.12.2022	Incidenza %	31.12.2021	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Famiglie	3.647.805	31,8%	3.440.627	31,1%	207.178	6,0%
Soc non finanz, artig. e altre fam. prod.	6.323.799	55,1%	6.404.931	57,9%	-81.133	-1,3%
Società finanziarie	1.272.933	11,1%	1.011.024	9,1%	261.909	25,9%
Istituzioni sociali private a altro ⁽¹⁾	227.671	2,0%	211.185	1,9%	16.486	7,8%
Crediti verso clientela	11.472.208	100,0%	11.067.767	100,0%	404.440	3,7%

(1) Incluso le società finanziarie e non finanziarie resto del mondo.

Gli impieghi riferibili alla categoria che raggruppa le società non finanziarie, gli artigiani e le altre famiglie produttive, pari a circa 6,3 miliardi di euro, sostanzialmente in linea con il dato, continua a rappresentare la quota preponderante del portafoglio crediti verso la clientela, con un'incidenza del 55,1% sul totale della voce (ex 57,9% nell'anno di confronto). Le erogazioni a famiglie, complessivamente pari ad Euro 3,6 miliardi, sono risultate in crescita del 6,0% principalmente per effetto delle erogazioni di nuovi mutui e dell'impulso al *consumer lending*.

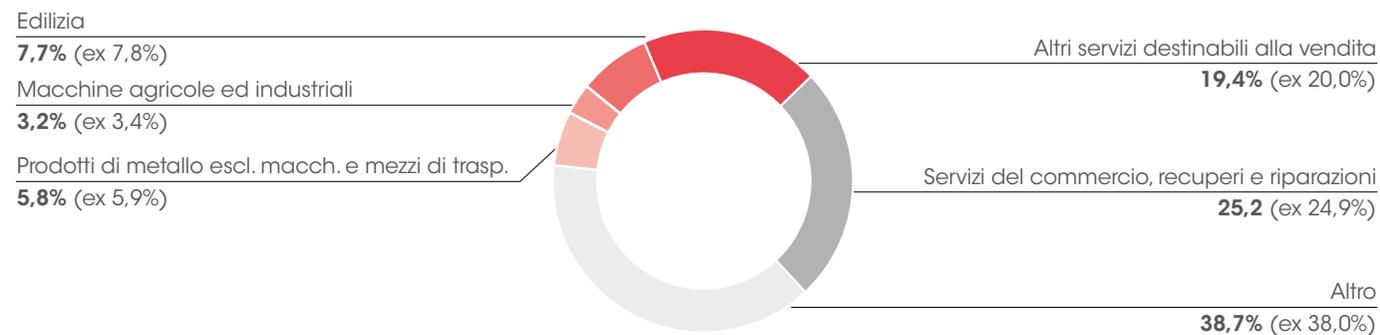
Il seguente grafico espone in termini percentuale la predetta composizione degli impieghi alla fine del 2022, suddivisi per tipologia di clientela, mentre quello successivo si concentra sulla composizione degli impieghi riferibili alla categoria delle società non finanziarie, degli artigiani e delle altre famiglie produttrici, in base al settore economico di appartenenza.

GRAFICO N. 10 - RIPARTIZIONE % CREDITI VERSO CLIENTELA AL 31.12.2022 PER TIPOLOGIA DI CLIENTELA



(1) Incluso le società finanziarie e non finanziarie resto del mondo.

GRAFICO N. 11 - RIPARTIZIONE % CREDITI VERSO CLIENTELA AL 31.12.2022 RIFERIBILI ALLE SOCIETÀ NON FINANZIARIE, ARTIGIANI E ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI



Continuano ad essere di particolare rilevanza gli impieghi alla clientela appartenente al settore terziario in generale, con particolare evidenza degli altri servizi destinati alla vendita, di quelli del commercio, recuperi e riparazioni, e del settore dell'edilizia. Unitamente considerati, tali impieghi rappresentano una quota pari al 52,3% (ex 52,7%), corrispondente a circa 3,3 miliardi di euro.

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi 50 clienti alla fine dell'esercizio 2022 continua a riflettere un elevato grado di frazionamento del rischio.

TABELLA N. 6 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

Numero clienti ⁽¹⁾	31.12.2022	31.12.2021
Primi 10	1,19%	1,16%
Primi 20	2,03%	2,02%
Primi 30	2,76%	2,72%
Primi 50	3,98%	3,91%

(1) Al netto degli impieghi verso la controllata FIDES S.p.A.

Alla data di riferimento nessun cliente si configura come "Grande Esposizione" a fini di vigilanza; sono state infatti rilevate come "Grandi Esposizioni" esclusivamente attività fiscali della banca e titoli governativi italiani, società del Gruppo, partecipazione al capitale della Banca d'Italia, sottoscrizione dei titoli junior e mezzanine e concessione di finanziamenti alla società veicolo 2Worlds S.r.l. controparte dell'operazione di cartolarizzazione NPL tramite GACS, garanzie prestate dal Fondo di garanzia L.23.12.1996 N.662, garanzie prestate da SACE, esposizioni con Credite Agricole per liquidità depositata nell'ambito dell'operazione di covered bond e per titoli di debito inclusi nel portafoglio di proprietà, esposizioni con Banco Santander essenzialmente riferite a titoli di debito e long term repo, operatività in pronti contro termine con Cassa di Compensazione e Garanzia per un ammontare complessivo nominale (che include anche le garanzie rilasciate e gli impegni) di circa 8,9 miliardi di euro, corrispondente a circa 0,3 miliardi di euro in termini di ammontare complessivo ponderato.

Il Banco conferma di avere una qualità degli attivi tra le più elevate del mercato di riferimento.

La gestione proattiva del portafoglio deteriorato, pur influenzato da un maggior afflusso dal portafoglio in bonis, ha contribuito al miglioramento della qualità degli attivi con un NPLs ratio lordo e netto in diminuzione (rispettivamente dal 4,1% al 3,3% e dal 2,0% all'1,7%). Il coverage complessivo del deteriorato si è attestato al 50,2% rispetto al precedente 51,4%, influenzato dalla variazione del mix tra sofferenze e inadempienze probabili ad esito delle operazioni di cessione realizzate nell'esercizio. L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti costituiti da sofferenze, inadempienze probabili nonché esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è risultato di 191,6 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 193,0 milioni di euro, con una diminuzione di 34,5 milioni di euro rispetto ai 226,1 milioni di euro di fine 2021. Si rilevano, in particolare, sofferenze nette per 59,0 milioni di euro (ex 93,6 milioni), inadempienze probabili nette per 128,7 milioni di euro (ex 131,0 milioni), ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette per 3,9 milioni di euro (ex 1,5 milioni di euro).

Le esposizioni non deteriorate sono invece cresciute in misura pressoché paritetica nel consumer lending, caratterizzato da un minore profilo di rischio (con particolare riferimento al prodotto cessione del quinto), e nei finanziamenti a medio/lungo termine alle imprese dove non sono emerse problematiche di rimborso legate alla conclusione delle moratorie. La gestione proattiva del portafoglio in bonis, unitamente alla resilienza dimostrata dai clienti affidati, ha quindi consentito di ricalibrare le misure di particolare rigore adottate nel precedente esercizio nella determinazione delle rettifiche di valore mediante interventi di management overlay, con conseguente posizionamento del coverage complessivo sul bonis allo 0,88% rispetto al precedente 0,93%.

Per effetto delle dinamiche in precedenza descritte, il livello di copertura complessivo del portafoglio crediti è pari al 2,5% (rispetto al 3,0% del precedente esercizio).

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti e ai relativi livelli di copertura.

TABELLA N. 7 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITA' DEI CREDITI VERSO CLIENTELA E RELATIVE COPERTURE

Importi in migliaia di euro

	31.12.2022					
	Esposizione lorda	"Incidenza % sul totale dei crediti"	Rettifiche di valore	Coverage ratio	Esposizione netta	Incidenza % sul totale dei crediti
Sofferenze	180.751	1,5%	(121.785)	67,4%	58.966	0,5%
Inadempimenti probabili	199.353	1,7%	(70.609)	35,4%	128.744	1,1%
Esposizioni scadute deteriorate	4.488	0,1%	(611)	13,6%	3.877	0,1%
Totale Deteriorati	384.592	3,3%	(193.005)	50,2%	191.587	1,7%
Esposizioni in stage 1	9.243.300	78,6%	(13.332)	0,14%	9.229.968	80,5%
Esposizioni in stage 2	2.136.926	18,1%	(86.273)	4,04%	2.050.653	17,8%
Esposizioni non deteriorate	11.380.226	96,7%	(99.605)	0,88%	11.280.621	98,3%
Totale crediti verso la clientela	11.764.818	100,0%	(292.610)	2,5%	11.472.208	100,0%

Importi in migliaia di euro

	31.12.2021					
	Esposizione lorda	"Incidenza % sul totale dei crediti"	Rettifiche di valore	Coverage ratio	Esposizione netta	Incidenza % sul totale dei crediti
Sofferenze	255.157	2,2%	(161.591)	63,3%	93.566	0,8%
Inadempimenti probabili	208.074	1,9%	(77.088)	37,0%	130.986	1,2%
Esposizioni scadute deteriorate	1.764	0,0%	(226)	12,8%	1.538	0,0%
Totale Deteriorati	464.995	4,1%	(238.905)	51,4%	226.090	2,0%
Esposizioni in stage 1	9.125.565	80,0%	(17.719)	0,19%	9.107.846	82,3%
Esposizioni in stage 2	1.818.404	15,9%	(84.573)	4,65%	1.733.831	15,7%
Esposizioni non deteriorate	10.943.969	95,9%	(102.292)	0,93%	10.841.677	98,0%
Totale crediti verso la clientela	11.408.964	100,0%	(341.197)	3,0%	11.067.767	100,0%

Tenuto conto delle citate operazioni di cessione di crediti deteriorati intercorsi nell'anno di riferimento, gli indicatori mostrano un sostanziale allineamento rispetto all'esercizio precedente e un livello di incidenza dei crediti deteriorati in calo, attestandosi al 31 dicembre 2022 al 3,3% (ex 4,1%).

Vengono riepilogati di seguito i principali indicatori in merito alle coperture dei crediti deteriorati, considerando inoltre per le sofferenze in essere l'entità delle svalutazioni dirette apportate nel corso degli anni, e di quelle dei crediti in bonis.

TABELLA N. 8 - INDICATORI SULLE COPERTURE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

% di Copertura crediti deteriorati e in bonis	31.12.2022	31.12.2021
% Copertura sofferenze	67,38%	63,33%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	67,74%	64,33%
% Copertura totale crediti deteriorati	50,18%	51,38%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	50,44%	52,11%
% Copertura crediti in bonis	0,88%	0,93%

7.3 – Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria

Il portafoglio titoli

Il 2022 è stato un anno di marcati cambiamenti. La guerra in Ucraina ha riportato un'inattesa instabilità geopolitica ai confini d'Europa, amplificando tensioni già in atto, anche a causa delle conseguenze derivanti dalla diffusione globale del Covid 19. Le filiere di fornitura, già precedentemente stressate dalla pandemia, hanno subito un altro grave contraccolpo a causa delle sanzioni alla Russia, con ripercussioni particolarmente sentite in ambito europeo per quanto concerne l'approvvigionamento energetico (gas naturale in special modo) e cerealicolo.

L'inflazione nell' Area euro ha di conseguenza accelerato nel corso dell'anno sino a superare la soglia del 10% relativamente ai mesi di ottobre e novembre. La Banca Centrale Europea, si è conseguentemente ritrovata a dover radicalmente modificare la propria politica dei tassi a partire dal mese di luglio, incrementando progressivamente il tasso di deposito dal -0,5% al +2% di dicembre 2022.

I mercati obbligazionari hanno subito una radicale discesa in seguito al movimento di repricing che ha coinvolto tutta la curva, il tasso €swap decennale è infatti salito dallo 0,3% del 31.12.2021 al 3,2% di fine 2022. L'incrementato costo di finanziamento ha inoltre comportato un allargamento dello spread BTP – Bund nel corso dell'anno a causa di maggiori timori di sostenibilità del debito ed un progressivo esaurimento delle attività di easing quantitativo da parte delle principali Banche Centrali, amplificando di fatto la discesa dei corsi dei titoli di debito italiani.

Anche i listini azionari hanno risentito del contesto macroeconomico e in particolar modo della mutata politica monetaria, con ribassi generalizzati: l'indice S&P 500 a -19,4%, Nasdaq 100 a -32,7%, Eurostoxx 50 a -11,7% e Nikkei 225 a -9,4%.

L'aggressività dei rialzi dei tassi, intrapresa in primo luogo dalla Fed e solo in seguito ed in minor misura da parte della BCE, ha anche comportato una svalutazione dell'euro nei confronti del dollaro USA che ha visto il cross scendere anche al di sotto della parità nel corso della seconda parte dell'anno.

Il Banco ha reagito alla nuova politica monetaria messa in atto dalla BCE realizzando nel corso dell'anno significative operazioni di copertura del rischio tasso degli attivi.

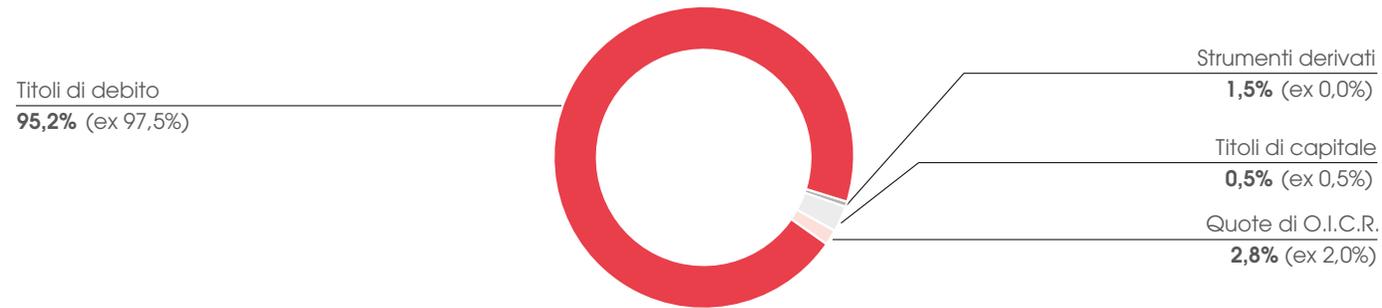
Al fine di ottimizzare le attività di funding, in particolare alla luce delle nuove e meno favorevoli condizioni relative alle operazioni di TLTRO già in essere con la Banca Centrale, il Banco ha posto in essere con primarie controparti di mercato contratti di Long Term Repo su parte degli attivi di portafoglio (eligibile e non), prevedendo di incrementare il ricorso a detta fonte di finanziamento.

Nel mese di dicembre 2022, in relazione alla posizione di liquidità, si è provveduto ad effettuare un rimborso anticipato parziale di 800 milioni a valere sul finanziamento TLTRO III in scadenza a giugno 2023 pari a 1.200 milioni. Alla data del 31 dicembre 2022, pertanto, la posizione complessiva relativa al finanziamento TLTRO III ammonta a 3.045 milioni di euro.

Il Banco ha mantenuto attivo nel corso del 2022 per la propria clientela l'offerta di obbligazioni di propria emissione (n. 5 collocamenti) per un importo complessivo pari a 63,727 milioni di euro.

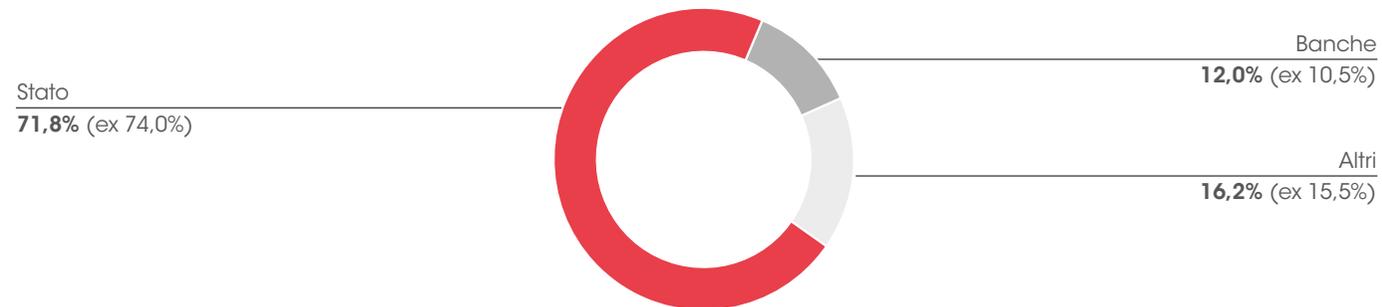
L'attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà è proseguita in linea con quanto impostato nel corso degli esercizi precedenti. Stante il ruolo principale del modello di business Held to Collect (HTC), le operazioni hanno riguardato soprattutto il reinvestimento dei titoli in scadenza che, unito all'aumento dei rendimenti dei titoli a tasso variabile, hanno consentito un incremento del flusso di interessi attivi nell'esercizio di riferimento e prospetticamente nel prossimo anno. Si segnala nel periodo una riduzione dei titoli legati all'inflazione detenuti in portafoglio in conseguenza alla piena realizzazione della rivalutazione dei medesimi ipotizzata al momento dell'acquisto.

GRAFICO N. 12 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2022 PER TIPOLOGIA TITOLI



Con riferimento agli emittenti dei titoli, il Portafoglio complessivo alla fine dell'esercizio è costituito per il 71,8% da Titoli di Stato, per il 12,0% da titoli di primari emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

GRAFICO N. 13 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2022 PER TIPOLOGIA EMITTENTI



Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si dettagliano di seguito le posizioni riferite al 31 dicembre 2022 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

TABELLA N. 9 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA ED EMITTENTE

Importi in migliaia di euro

		31.12.2022				31.12.2021				
		Italia	Spagna	Regno Unito	Totale	Italia	Spagna	USA	Regno Unito	Totale
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Valore nominale	851.000		564	851.564	560.000		883	595	561.478
	Valore di bilancio	798.296		543	798.839	559.591		880	589	561.060
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Valore nominale	2.048.290	65.000		2.113.290	2.160.711	65.000			2.225.711
	Valore di bilancio	2.017.013	63.880		2.080.893	2.184.691	65.460			2.250.151
Titoli di debito sovrano	Valore nominale	2.899.290	65.000	564	2.964.854	2.720.711	65.000	883	595	2.787.189
	Valore di bilancio	2.815.309	63.880	543	2.879.732	2.744.282	65.460	880	589	2.811.211

(1) In tale rappresentazione non risulta incluso l'investimento nel titolo HTC emesso da Invitalia per 3.519 milioni di euro.

TABELLA N. 10 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITTENTE E DURATA RESIDUA

Importi in migliaia di euro

				31.12.2022		
				Valore nominale	Valore di bilancio	
		Italia	Spagna	Regno Unito		
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	sino a 1 anno	200.000	-	-	200.000	200.830
	da 1 a 3 anni	370.000	-	564	370.564	354.231
	da 3 a 5 anni	-	-	-	-	-
	oltre 5 anni	281.000	-	-	281.000	243.778
	Totale	851.000	-	564	851.564	798.839
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	sino a 1 anno	402.500	-	-	402.500	403.126
	da 1 a 3 anni	425.000	-	-	425.000	428.473
	da 3 a 5 anni	294.790	-	-	294.790	295.859
	oltre 5 anni	926.000	65.000	-	991.000	953.435
	Totale	2.048.290	65.000	-	2.113.290	2.080.893
Titoli di debito sovrano	sino a 1 anno	602.500	-	-	602.500	603.956
	da 1 a 3 anni	795.000	-	564	795.564	782.704
	da 3 a 5 anni	294.790	-	-	294.790	295.859
	oltre 5 anni	1.207.000	65.000	-	1.272.000	1.197.213
	Totale	2.899.290	65.000	564	2.964.854	2.879.732

Si evidenzia che non esistono nel portafoglio di proprietà investimenti in strumenti finanziari di emittenti con sede in Russia, Bielorussia e Ucraina, o comunque strumenti finanziari aventi il rublo quale valuta di emissione.

La posizione interbancaria

La posizione interbancaria netta a fine esercizio è risultata a debito per circa 3,2 miliardi di euro, rispetto alla posizione sempre debitoria per circa 1,7 miliardi di euro di fine esercizio precedente.

7.4 – Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Il *patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo Banco Desio* al 31 dicembre 2022, incluso il risultato di periodo, ammonta complessivamente a 1.118,6 milioni di euro, rispetto a 1.078,2 milioni di euro del consuntivo 2021. La variazione positiva di 40,4 milioni di euro è riconducibile principalmente alla redditività complessiva di periodo positiva per 59,2 milioni di euro parzialmente compensata dal pagamento del dividendo dell'esercizio 2021.

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di Vigilanza, definito Fondi Propri, dopo un pay out del 30,00% (determinato in funzione della proposta di destinazione dell'utile netto soggetta ad approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti), ammonta al 31 dicembre 2022 a 1.138,4 milioni di euro (interamente attribuito a CET1 + AT1), in aumento di 11,3 milioni di euro rispetto a 1.127,1 milioni di euro di fine esercizio precedente.

Al 31 dicembre 2022 il coefficiente patrimoniale Common Equity Tier1, costituito dal Capitale primario di classe 1 (CET1) rapportato alle Attività di rischio ponderate è risultato pari al 15,9%. Il Tier1, costituito dal totale Capitale di classe 1 (T1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 15,9%, mentre il Total capital ratio, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 15,9%.

I requisiti minimi di capitale richiesti dalla normativa vigente alle banche appartenenti a gruppi bancari, inclusa la riserva di conservazione del capitale del 2,5%, sono pari al 7,0% di Common Equity Tier1, all'8,5% di Tier1 e al 10,5% di Total capital ratio.

La riserva di conservazione del capitale, aggiuntiva ai requisiti minimi, ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito.

In data 25 gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione della banca, ha deliberato di aderire alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio contabile IFRS9 sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali. Nella seduta del 30 luglio 2020, il C.d.A. ha inoltre deliberato di avvalersi dell'opzione prevista dal Regolamento 2020/873 e quindi del trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico per i titoli di debito governativo sul periodo 2020-2022 (fattore di esclusione pari a 1 nel 2020, 0,70 nel 2021 e 0,40 nel 2022).

Nella tabella sottostante, pertanto, si riporta la composizione dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali calcolati sia in applicazione delle disposizioni transitorie che senza l'applicazione di tali disposizioni.

Fondi Propri e Coefficienti con e senza applicazione del regime transitorio

	31.12.2022		
	Applicazione regime transitorio	Senza regime transitorio IFRS9	Fully loaded
FONDI PROPRI			
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	1.138.412		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) senza applicazione delle disposizioni transitorie		1.090.851	1.077.660
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital)	1.138.412		
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital) senza applicazione delle disposizioni transitorie		1.090.851	1.077.660
Totali fondi propri	1.138.412		
Totali fondi propri senza applicazione delle disposizioni transitorie		1.090.851	1.077.660
ATTIVITÀ DI RISCHIO			
Attività di rischio ponderate	7.172.841		
Attività di rischio ponderate senza applicazione delle disposizioni transitorie		7.107.466	7.107.466
COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	15,871%		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		15,348%	15,162%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	15,871%		
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		15,348%	15,162%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,871%		
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		15,348%	15,162%

7.5 – Il Conto economico riclassificato

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto a quello riportato nei Prospetti contabili, che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici.

I criteri per la costruzione del prospetto di Conto economico riclassificato vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) di periodo tra "Risultato corrente al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- nei "Proventi operativi" viene ricompreso anche il saldo della voce 190 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela, imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine e dei recuperi su spese legali nonché degli ammortamenti delle spese per miglorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 160b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- le componenti *time value* delle attività finanziarie deteriorate (calcolato sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo) e le rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati vengono riclassificati dalla voce "Margine di interesse" a quella del "Costo del credito";
- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie al costo ammortizzato" dei "Proventi operativi" per la parte riferita a finanziamenti verso la clientela viene riclassificato all'apposita voce "Costo del Credito" (dove è inclusa anche la voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"), successiva al "Risultato della gestione operativa";
- il saldo della voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" dei "Proventi operativi" per la parte riferita a quote di OICR chiusi sottoscritte ad esito del perfezionamento di cessione di crediti *non performing* viene riclassificato all'apposita voce "Costo del Credito" (dove è inclusa anche la voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"), successiva al "Risultato della gestione operativa";
- la componente della perdita attesa su titoli al costo ammortizzato inclusa nel saldo della voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti", viene riclassificata nella voce 130b) "Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà" (dove è inclusa il saldo delle rettifiche di valore nette per rischio di credito su titoli al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva);
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri" alla voce "Costo del Credito", voci entrambe successive al "Risultato della gestione operativa";
- gli oneri per leasing operativi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases", iscritti contabilmente nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" e nella voce "180 Rettifiche di valore nette su attività materiali" sono ricondotti nella voce "160 b) Altre Spese Amministrative";
- le contribuzioni ordinarie ai fondi di risoluzione ("SRM") e tutela dei depositanti ("DGS") vengono ricondotte dalla voce "160 b) Altre Spese Amministrative" alla voce "Oneri relativi al sistema bancario";
- gli accantonamenti, le spese e ricavi di natura straordinaria o "una tantum" vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi una tantum";
- l'effetto fiscale sull'Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato, unitamente a componenti fiscali di natura straordinaria, dalla voce 270 "Imposte sul reddito dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti".

Come indicato in Premessa, il Conto economico riclassificato è stato predisposto senza considerare le riconduzioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 5 per l'operazione di cessione del ramo aziendale avente ad oggetto l'attività di merchant acquiring che dovrebbe perfezionarsi nei primi mesi del 2023.

L'utile d'esercizio in aumento di circa Euro 35,8 milioni (+ 68,3%) beneficia in particolare dell'andamento positivo della gestione operativa che si attesta a Euro 208,0 milioni (+13,0%) e di un minor costo del credito per Euro 34,0 milioni (-37,6%), parzialmente compensati dal maggior impatto delle imposte di Euro 17,3 milioni (+71,9%), da un risultato netto non ricorrente negativo per Euro 7,0 milioni (ex negativo per Euro 0,7 milioni).

TABELLA N. 11 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci		31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
				Valore	%
<i>Importi in migliaia di euro</i>					
10+20	Margine di interesse	253.578	226.494	27.084	12,0%
70	Dividendi e proventi simili	602	690	-88	-12,8%
40+50	Commissioni nette	204.158	206.124	-1.966	-1,0%
80+90+100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	10.394	8.487	1.907	22,5%
200	Altri proventi/oneri di gestione	3.092	2.458	634	25,8%
	Proventi operativi	471.824	444.253	27.571	6,2%
160 a	Spese per il personale	-171.566	-171.494	-72	0,0%
160 b	Altre spese amministrative	-82.791	-79.837	-2.954	3,7%
180+190	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-9.459	-8.780	-679	7,7%
	Oneri operativi	-263.816	-260.111	-3.705	1,4%
	Risultato della gestione operativa	208.008	184.142	23.866	13,0%
100a+130a	Costo del credito	-56.342	-90.294	33.952	-37,6%
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	-2.973	-1.178	-1.795	152,4%
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	8	-71	79	n.s.
170 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	453	889	-436	-49,0%
170 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-3.640	-5.026	1.386	-27,6%
	Oneri relativi al sistema bancario	-14.481	-13.498	-983	7,3%
	Dividendi da partecipazioni in società controllate	5.498	2.204	3.294	149,5%
	Risultato corrente al lordo delle imposte	136.531	77.168	59.363	76,9%
270	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-41.357	-24.059	-17.298	71,9%
	Risultato corrente al netto delle imposte	95.174	53.109	42.065	79,2%
240	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	-123	123	-100,0%
250	Utile (perdite) da cessione di investimenti	-54	0	-54	n.s.
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"	-12.218	-13.728	1.510	-11,0%
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	-12.272	-13.851	1.579	-11,4%
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti	5.287	13.157	-7.870	-59,8%
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-6.985	-694	-6.291	906,5%
300	Utile (Perdita) d'esercizio	88.189	52.415	35.774	68,3%

TABELLA N. 12 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO

Voci	Da schema di bilancio	Riclassifiche										Prospetto riclassificato	
		31.12.2022	Effetti valutativi crediti deteriorati	Recupero imposte / spese	Dividendi da società partecipate	Perdita attesa su titoli al costo ammortizzato	Amm.to migliorie su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc.ti, spese e ricavi "una tantum"	Oneri relativi al sistema bancario	Riclassifiche IFRS16 - Leasing	Imposte sul reddito	31.12.2022
10+20	Margine di interesse	256.683	-3.798							693			253.578
70	Dividendi e proventi simili	6.100			-5.498								602
40+50	Commissioni nette	204.158											204.158
80+90+100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-9.778					20.172						10.394
200	Altri proventi/oneri di gestione	28.593		-30.128		1.395		3.232					3.092
	Proventi operativi	485.756	-3.798	-30.128	-5.498	-	1.395	20.172	3.232	-	693	-	471.824
160 a	Spese per il personale	-171.580						14					-171.566
160 b	Altre spese amministrative	-126.488		30.128				5.334	18.119	-9.884			-82.791
180+190	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-17.255				-1.395				9.191			-9.459
	Oneri operativi	-315.323	-	30.128	-	-1.395	-	5.348	18.119	-693	-	-	-263.816
	Risultato della gestione operativa	170.433	-3.798	-	-5.498	-	-	20.172	8.580	18.119	-	-	208.008
100a+130a	Costo del credito	-41.469	3.798			2.813		-20.172	-1.312				-56.342
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	-160				-2.813							-2.973
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	8											8
170 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	453											453
170 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-4.952							1.312				-3.640
	Oneri relativi al sistema bancario									-14.481			-14.481
	Dividendi da partecipazioni in società controllate				5.498								5.498
	Risultato corrente al lordo delle imposte	124.313	-	-	-	-	-	8.580	3.638	-	-	-	136.531
270	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-36.070										-5.287	-41.357
	Risultato corrente al netto delle imposte	88.243	-	-	-	-	-	8.580	3.638	-	-5.287	-	95.174
240	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-											0
250	Utili (perdite) da cessione di investimenti	-54											-54
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"	-						-8.580	-3.638				-12.218
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	-54	-	-	-	-	-	-8.580	-3.638	-	-	-	-12.272
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti	-										5.287	5.287
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-54	-	-	-	-	-	-8.580	-3.638	-	5.287	-	-6.985
300	Utile (Perdita) d'esercizio	88.189	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	88.189

TABELLA N. 13 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 31.12.2021

Voci	Da schema di bilancio	Riclassifiche										Prospetto riclassificato 31.12.2021		
		31.12.2021	Effetti valutativi crediti deteriorati	Recupero imposte / spese	Dividendi da società partecipate	Perdita attesa su titoli al costo ammortizzato	Amm.to miglorie su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc.fi, spese e ricavi "una tantum"	Oneri di sistema	Riclassifiche IFRS16 - Leasing		Imposte sul reddito	
10+20	Margine di interesse	230.745	-4.953									702		226.494
70	Dividendi e proventi simili	2.894			-2.204									690
40+50	Commissioni nette	206.124												206.124
80+90+100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-2.207						10.694						8.487
200	Altri proventi/oneri di gestione	24.864		-33.117			1.411			9.300				2.458
	Proventi operativi	462.420	-4.953	-33.117	-2.204	-	1.411	10.694	9.300	-	702	-	-	444.253
160 a	Spese per il personale	-170.504		-						-990				-171.494
160 b	Altre spese amministrative	-121.314		33.117						973	17.943	-10.556		-79.837
180+190	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-17.223	-				-1.411					9.854		-8.780
	Oneri operativi	-309.041	-	33.117	-	-	-1.411	-	-17	17.943	-702	-	-	-260.111
	Risultato della gestione operativa	153.379	-4.953	-	-2.204	-	-	10.694	9.283	17.943	-	-	-	184.142
100a+130a	Costo del credito	-85.470	4.953			1.187		-10.694	-270					-90.294
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	9				-1.187								-1.178
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-71												-71
170 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	889												889
170 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-5.296								270				-5.026
	Oneri di sistema										-13.498			-13.498
	Dividendi da partecipazioni in società controllate				2.204									2.204
	Risultato corrente al lordo delle imposte	63.440	-	-	-	-	-	-	9.283	4.445	-	-	-	77.168
270	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-10.902											-13.157	-24.059
	Risultato corrente al netto delle imposte	52.538	-	-	-	-	-	-	9.283	4.445	-	-13.157	-	53.109
240	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-123												-123
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"								-9.283	-4.445				-13.728
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	-123	-	-	-	-	-	-	-9.283	-4.445	-	-	-	-13.851
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti												13.157	13.157
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-123	-	-	-	-	-	-	-9.283	-4.445	-	13.157	-	-694
300	Utile (Perdita) d'esercizio	52.415	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	52.415

Vengono di seguito analizzate le componenti di costo e di ricavo del conto economico riclassificato.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano un incremento di circa 27,6 milioni di euro (+6,2%) rispetto al periodo di confronto, attestandosi a 471,8 milioni di euro. L'andamento è prevalentemente attribuibile alla crescita del *margin di interesse* per Euro 27,1 milioni (+12,0%), del risultato netto delle attività e passività finanziarie pari a 1,9 milioni di euro (+22,5%) e degli *altri proventi ed oneri* di gestione per Euro 0,6 milioni (+25,8%), parzialmente compensato dall'andamento delle *commissioni nette* in decremento per Euro 2,0 milioni (-1,0%). La voce dividendi che si attesta infine ad euro 0,6 milioni (ex 0,7 milioni di euro) si mantiene in linea rispetto il periodo precedente.

La tabella che segue riporta la suddivisione delle *commissioni nette* per tipologia.

TABELLA N. 14 - RIPARTIZIONE COMMISSIONI NETTE PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO

Importi in migliaia di euro	31.12.2022	Incidenza %	31.12.2021	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Servizi di incasso e pagamento	32.796	16,1%	31.980	15,5%	816	2,6%
Collocamento di titoli	2.696	1,3%	3.651	1,8%	-955	-26,2%
Gestioni Patrimoniali e Ricez./ trasmiss. ordini	15.204	7,4%	15.146	7,3%	58	0,4%
Distribuzione prodotti assicurativi	28.597	14,0%	27.366	13,3%	1.231	4,5%
Tenuta e gestione dei conti correnti	78.576	38,5%	78.104	37,9%	472	0,6%
Collocamento OICR	31.654	15,5%	33.807	16,4%	-2.153	-6,4%
Altre commissioni	14.635	7,2%	16.070	7,8%	-1.435	-8,9%
Commissioni nette	204.158	100,0%	206.124	100,0%	-1.966	-1,0%

La voce "Altre commissioni" ricomprende prevalentemente le commissioni per factoring per 2,1 milioni di euro (ex 1,5 milioni di euro), le commissioni relative al collocamento di prodotti di credito al consumo per 3,7 milioni di euro (ex 5,7 milioni di euro), le commissioni per spese di recupero incasso mutui per 1,6 milioni di euro (ex 1,5 milioni di euro), commissioni relative al canone del digital banking pari a 2,0 milioni di euro (ex 1,9 milioni di euro) e commissioni per altri servizi resi a clienti per 1,9 milioni di euro (ex 1,9 milioni di euro).

Oneri operativi

L'aggregato degli *oneri operativi*, che include le *spese per il personale*, le *altre spese amministrative* e le *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali*, risulta pari a circa 263,8 milioni di euro ed evidenzia rispetto al periodo di raffronto un incremento di circa 3,7 milioni di euro (+1,4%).

Le *Altre spese amministrative* e le *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali* si sono incrementate rispetto al periodo di confronto, rispettivamente di 3,0 milioni (+3,7%) e di 0,7 milioni di euro (7,7%); le *spese per il personale* si sono mantenute stabili.

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa al 31 dicembre 2022, conseguentemente, è pari a 208,0 milioni di euro, con un incremento di 23,9 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (+13,0%).

Risultato corrente al netto delle imposte

Dal *risultato della gestione operativa* di 208,0 milioni di euro si perviene al *risultato corrente al netto delle imposte* di 95,2 milioni di euro, in aumento del 79,2% rispetto a quello di 53,1 milioni di euro del periodo di confronto, in considerazione principalmente:

- del *minor costo del credito* (dato dal saldo delle *rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti verso clientela e dagli utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti*), pari a circa 56,3 milioni di euro, a fronte di 90,3 milioni di euro del periodo di confronto;
- delle *rettifiche di valore nette su titoli di proprietà negative* per 3,0 milioni di euro (negative per 1,2 milioni di euro nel periodo di confronto);
- degli *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* per 3,2 milioni di euro (4,1 milioni di euro nel periodo di confronto);
- degli *oneri relativi al sistema bancario* a titolo di contribuzione ordinaria pari a circa 14,5 milioni di euro (13,5 milioni di euro nel periodo di confronto);
- dei *dividendi da partecipazioni in società controllate* per 5,5 milioni di euro (ex euro 2,2 milioni di euro);
- delle imposte sul reddito dell'operatività corrente pari a 41,4 milioni di euro (ex euro 24,1 milioni di euro).

Risultato della gestione non ricorrente al netto delle imposte

Al 31 dicembre 2022 si evidenzia una perdita della *gestione non ricorrente al netto delle imposte* di 7,0 milioni di euro (ex 0,7 milioni di euro negativo). La voce è essenzialmente costituita da:

- 3,2 milioni di euro quale maggior onere cautelativamente rilevato con riferimento a un pacchetto di crediti d'imposta acquistati da terzi ed oggetto di sequestro¹⁴;
- 5,3 milioni di euro per gli oneri connessi all'accordo sottoscritto con BPER Banca S.p.A. per l'acquisto di due Rami d'Azienda composti da un totale di 48 sportelli bancari (Progetto "Lanternina"),
- 3,6 milioni di euro riferiti alla contribuzione aggiuntiva al Fondo di tutela dei depositanti - "Deposit Guarantee Scheme" richiesto dal FITD nel mese di dicembre;

al netto del relativo effetto fiscale positivo per 5,2 milioni di euro. Nella voce *Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti* è altresì incluso l'effetto economico positivo, rilevato in febbraio per 1,5 milioni di euro, connesso ad istanza di rimborso presentata all'Agenzia delle Entrate (IRAP anno 2014 per ramo d'azienda conferito alla ex controllata BPS).

Al periodo di confronto si evidenzia un risultato negativo *della gestione non ricorrente al netto delle imposte* di 0,7 milioni di euro. La voce è sostanzialmente costituita da:

- 1,0 milione di euro per gli oneri connessi alla cessione della partecipazione in Cedacri S.p.A.,
- 2,2 milioni di euro riferito alla contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione SRM - "Single Resolution Mechanism" richiesta dall'autorità nazionale di risoluzione nel mese di giugno 2021,
- 2,2 milioni di euro riferito alla contribuzione aggiuntiva al Fondo di tutela dei depositanti - "Deposit Guarantee Scheme" richiesta dal FITD nel mese di dicembre,
- 9,3 milioni di euro quale onere cautelativamente rilevato a seguito del sequestro preventivo di crediti d'imposta acquistati da un intermediario finanziario,
- 0,9 milioni di euro quale ricavo rilevato per adeguamento della passività iscritta nel 2020 per l'accesso al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito" ad esito del completamento delle attività negoziali con tutte le risorse in precedenza identificate,

al netto del relativo effetto fiscale positivo per 3,8 milioni di euro. Nella voce *Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti* è altresì incluso l'effetto economico positivo per Euro 9,4 milioni derivante dal riallineamento degli avviamenti e dei fabbricati (c.d. affrancamento), effettuato ai sensi dell'art. 110, co. 8 e co. 8-bis, del D.L. n. 104/2020 (c.d. "Decreto Agosto"), che ha previsto la possibilità di riallineare i valori fiscali ai maggiori valori civilistici dei beni d'impresa mediante assoggettamento della differenza ad un'imposta sostitutiva pari al 3%.

Utile di periodo

La somma del *Risultato corrente* e del *risultato non ricorrente*, entrambi al netto delle imposte, determina l'utile d'esercizio al 31 dicembre 2022 di circa 88,2 milioni di euro (ex 52,4 milioni di euro).

¹⁴ Si rimanda all'informativa "Crediti d'imposta acquistati da un intermediario finanziario" riportata nella presente Relazione sulla gestione.

8. Altre informazioni

8.1 – Partecipazioni in Banco di Desio e della Brianza S.p.A. detenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale e in carica alla fine dell'esercizio

Nome e Cognome	Carica ricoperta in Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Titolo / Modalità di possesso	Azioni ordinarie al 31.12.2021	%	Azioni ordinarie acquistate	Conversione azioni di risparmio	Azioni ordinarie vendute	Azioni ordinarie al 31.12.2022	%
Stefano Lado *	Presidente	Proprietà	2.353.957	1,752	-	-	-	2.353.957	1,752
		Intestate al coniuge	6.500	0,005	-	-	-	6.500	0,005
		Proprietà tramite Vega Finanziaria SpA *	7.418.669	5,521	15.000	-	-	7.433.669	5,533
Alessandro Decio	Amministratore Delegato e Direttore Generale		-	-	-	-	-	-	
Graziella Bologna	Consigliere		-	-	-	-	-	-	
Valentina Casella	Consigliere		-	-	-	-	-	-	
Ulrico Dragoni	Consigliere		-	-	-	-	-	-	
Cristina Finocchi Mahne	Consigliere		-	-	-	-	-	-	
Agostino Gavazzi	Consigliere	Proprietà	83.744	0,062	-	-	72.154	11.590	0,009
		Intestate al coniuge	2.900	0,002	-	-	-	2.900	0,002
Gerolamo Gavazzi	Consigliere	Proprietà tramite Fondazione Gerolamo Gavazzi	19.400	0,014	-	-	-	19.400	0,014
		Intestate al coniuge	524.640	0,390	-	-	-	524.640	0,390
		Proprietà tramite Averla Srl	4.449.705	3,312	40.000	-	-	4.489.705	3,341
Tito Gavazzi	Consigliere		-	-	-	-	-	-	
Giulia Pusterla	Consigliere		-	-	-	-	-	-	
Laura Tulli	Consigliere		-	-	-	-	-	-	
Emiliano Barcaroli	Presidente del Collegio Sindacale		-	-	-	-	-	-	
Rodolfo Anghileri	Sindaco Effettivo	Proprietà	7.040	0,005	-	-	-	7.040	0,006
		Intestate al coniuge	7.040	0,005	-	-	-	7.040	0,005
Stefania Chiaruttini	Sindaco Effettivo		-	-	-	-	-	-	
Stefano Antonini	Sindaco Supplente		-	-	-	-	-	-	
Massimo Celli	Sindaco Supplente		-	-	-	-	-	-	
Silvia Re	Sindaco Supplente		-	-	-	-	-	-	

(*) L'Avv. Stefano Lado risulta titolare di procura generale rilasciata dai figli Giulia e Pietro Lado in forza della quale detiene una percentuale pari allo 0,137% di azioni ordinarie (183.570) del Banco nonché il controllo della Vega Finanziaria SpA.

8.2 – Partecipazioni in società controllate detenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dal Direttore Generale in carica alla fine dell'esercizio

Al 31 dicembre 2022, come nel corso dell'esercizio, non risultano in essere partecipazioni in società controllate detenute dai componenti degli Organi di amministrazione e di controllo e dal Direttore Generale in carica.

8.3 – Azioni proprie e dell'impresa controllante

Al 31 dicembre 2022, così come alla fine dell'esercizio precedente, il Banco non detiene azioni proprie né azioni della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.A.. Nel corso dell'esercizio il Banco non ha effettuato alcuna negoziazione di azioni proprie né azioni della propria controllante, nemmeno per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

8.4 – Rapporti di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. con la società controllante e con le società controllate o sottoposte ad influenza notevole

Di seguito vengono evidenziati in sintesi, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i valori patrimoniali ed economici sottostanti ai rapporti intercorsi tra il Banco e la società controllante, le società controllate o sottoposte ad influenza notevole, distinti per controparte e per natura.

TABELLA N. 15 - RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLANTE, SOCIETÀ CONTROLLATE O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE AL 31.12.2022

<i>Importi in migliaia di euro</i>	Attività	Passività	Garanzie / impegni	Proventi	Oneri
Società Controllante					
Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.A.	5.021	3.131	0	69	23
Società controllate					
FIDES S.p.A.	1.067.172	6.394	47	26.722	43
Desio OBG	6	0	0	6	0
Società sottoposte ad influenza notevole					
Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.	0	0	0	3	0
Rapporti per società	1.072.199	9.525	47	26.800	66
Suddivisione dei rapporti per tipologia					
Finanziaria	1.072.169	9.518	0	19.099	66
Commerciale	5	7	47	7.459	0
Locazione / gestione cespiti	0	0	0	0	0
Fornitura servizi	6	0	0	177	0
Altri	19	0	0	65	0
Rapporti per tipologia	1.072.199	9.525	47	26.800	66

Si segnala che tutti i rapporti evidenziati nella presente tabella sono stati regolati, ove sia stato possibile effettuarne un raffronto, applicando le condizioni ed i tassi mediamente espressi dal mercato e comunque trovano la loro giustificazione nell'interesse della Banca stessa o del Gruppo cui la stessa appartiene.

Ai sensi dell'art. 16, comma 4, del Regolamento Mercati di Consob (adottato con Delibera n. 20249 del 28 dicembre 2017 e successive modifiche e integrazioni), si precisa che Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.A., società controllante del Banco, per espressa previsione statutaria non esercita attività di direzione e coordinamento sul Banco stesso e sulle sue controllate, né in base alla normativa bancaria, né in base alla normativa civilistica. Per maggiori dettagli sulla struttura del Gruppo ai fini dell'esercizio delle attività di direzione e coordinamento, si rimanda al paragrafo 2.3 della Relazione annuale sul governo societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

8.5 – Il rating

In data 13 aprile 2022 è stato reso noto che l'Agenzia internazionale Fitch Ratings, a seguito della revisione annuale del rating, ha confermato tutti i ratings assegnati alla Banca.

Il giudizio dell'Agenzia evidenzia un miglioramento dei fondamentali della Banca, in particolare in termini di redditività e asset quality, nonostante l'attuale contesto di mercato.

Nell'attuale scenario - caratterizzato dall'incertezza relativa agli effetti indiretti del conflitto russo-ucraino, come l'aumento dei prezzi dell'energia, l'alta inflazione e la debole crescita del PIL - la Banca può fare leva su un basso profilo di rischio per effetto del continuo approccio di derisking unito alla prudenza delle politiche di accantonamento, sulla crescita diversificata dei ricavi con benefici sull'efficienza operativa e con prospettive di ulteriore miglioramento, sull'adeguata liquidità e capitalizzazione in grado di sostenere eventuali pressioni, anche significative, in termini di asset quality.

La Banca evidenzia la costante attenzione al miglioramento dei Ratios Patrimoniali, per effetto del continuo approccio di derisking, e la resilienza del modello adottato in virtù della consolidata relazione con la clientela di riferimento.

I Ratings aggiornati sono pertanto i seguenti:

- Long term IDR: confermato a "BB+" *Outlook* Stabile
- Viability Rating: confermato a "bb+"
- Short term IDR: confermato a "B"
- Government Support Rating : confermato a "No Support"

In data 14 aprile 2022 è stato reso noto, anche tramite comunicazione assembleare, l'aggiornamento del rating di sostenibilità a cura dell'agenzia specializzata "Standard Ethics" che ha aggiornato il Corporate rating SER di Banco Desio, confermato in "EE-", in area sustainable grade, riconoscendo altresì l'incremento di un notch per il Long Term Expected SER da "EE-" a "EE" con visione di lungo periodo positiva.

8.6 – Operazioni con parti correlate e/o soggetti collegati

Per una descrizione più dettagliata delle procedure che regolano le operazioni con Parti correlate (ai sensi dell'art. 2391-bis c.c.) e/o con Soggetti collegati (ai sensi dell'art. 53 del TUB) si rimanda al paragrafo 5 della Relazione annuale sul governo societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

Il dettaglio delle operazioni con Parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio è riportato nella Parte H della Nota Integrativa.

8.7 – Informazioni sui piani di incentivazione

L'Assemblea Ordinaria di Banco Desio del 14 aprile u.s., ha deliberato, un Piano di incentivazione annuale denominato "Sistema incentivante 2022", redatto ai sensi dell'art. 114-bis, comma 1, Testo Unico Finanza, basato sull'assegnazione di "Phantom Share", destinato all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e al restante personale più rilevante di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile e l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega, di tutti i poteri occorrenti alla concreta attuazione del Piano "Sistema incentivante 2022", da esercitare nel rispetto di quanto indicato nel relativo documento informativo pubblicato sul sito internet istituzionale.

Ulteriori informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali sono contenute nella successiva "Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" della nota integrativa e nella Relazione annuale sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

8.8 – Relazione sull'adesione al codice di autodisciplina delle società quotate

Le informazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate sono contenute nella Relazione annuale sul governo societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

8.9 – Attività di ricerca e sviluppo

In questo contesto, in costante e rapida evoluzione, i clienti bancari italiani stanno diventando sempre più digitali. In particolare, negli ultimi anni c'è stata una crescita a doppia cifra dell'utilizzo di internet. Anche l'utilizzo dei canali self è cresciuto significativamente in quanto i clienti utilizzano sempre più i canali digitali.

Per rispondere alle esigenze dei clienti e per rimanere in linea con i trend di mercato, Banco Desio ha intrapreso una strategia omnicanale bilanciata e integrata con il modello di servizio complessivo che tiene conto sia delle caratteristiche del mercato che della segmentazione dei clienti.

A tal proposito, nel 2021 è stato presentato al Consiglio di Amministrazione del Banco Desio il piano di accelerazione del percorso digitale, con l'obiettivo di creare un vero e proprio ecosistema di soluzioni in grado di:

- rispondere alle esigenze dei clienti, sia quelli regolarmente propensi al canale online sia quelli che pur non essendo "nativamente" digitali iniziano a privilegiare il canale online;
- creare e garantire una customer experience seamless per disegnare e costruire la strategia omnicanale in modo da poter offrire prodotti e servizi sui diversi canali distributivi e servire i diversi segmenti di clienti in maniera uniforme in base alle loro caratteristiche;
- creare progressivamente un'infrastruttura in grado di integrare rapidamente soluzioni e servizi già esistenti.

Di seguito sono elencate le attività progettuali sviluppate nel 2022.

È stata implementata e rilasciata l'app One-D, l'aggregatore open banking di Banco Desio che attraverso l'utilizzo delle opportunità abilitate della normativa PSD2 ha l'obiettivo e l'ambizione di diventare un ecosistema di soluzioni a valore aggiunto sia per i clienti privati che per le imprese in particolare per i POE e SB. In particolare, l'aggregatore offre la possibilità ai clienti di poter visualizzare ed effettuare operazioni dispositive su tutti i propri conti corrente direttamente da un'unica app.

Le funzionalità principali offerti ai clienti e ai prospect sono:

- identificazione e registrazione tramite SPID e tramite credenziali D-Web per i già clienti;
- accesso biometrico;

- aggiunta conti attraverso SCA: visualizzazione dei conti registrati e saldo aggregato in home;
- visualizzazione di saldo e movimenti dei conti;
- bonifici SEPA da un conto a scelta.

Oltre alle funzionalità di cui sopra, ci sono le seguenti cosiddette accessorie:

- scadenziario: impostazione, eliminazione e visualizzazione di scadenze, utili come promemoria, e impostazioni notifiche push di alert;
- limiti di spesa: impostazione dei limiti di spesa mensili su definite categorie (ad esempio limite di Euro 100 mensili per la categoria ristorazione);
- assistente vocale: interazione vocale con le funzioni di visualizzazione saldo e lista movimenti singolo conto e compilazione pagamento;
- categorizzazione movimenti che consente all'utente di classificare manualmente i pagamenti per categoria di spesa;
- i clienti di Banco Desio, inoltre, hanno la possibilità d'identificarsi e registrarsi tramite le credenziali D-Web.

Tra i servizi realizzati nel corso del 2022, il Banco Desio oltre ad offrire alla propria clientela servizi di Open Banking, ha portato a termine lo sviluppo della "Stanza Documentale".

Tale servizio è utilizzato dai non clienti, per la firma dell'accordo disciplinante i servizi di open banking offerti da Banco Desio, e risponde inoltre alle seguenti esigenze:

- la firma di qualsiasi contratto da remoto;
- lo scambio bidirezionale di documenti tra l'utente e l'operatore del Banco.

È stata ampliata l'offerta dei servizi di pagamento, in particolare sono stati rilasciati i seguenti servizi:

- *Plick*, il servizio che consente di effettuare pagamenti digitali tra privati e imprese, in tutta Europa senza che sia necessario l'IBAN del beneficiario. È sufficiente conoscere il suo numero di cellulare o la sua e-mail;
- *Instant Payment* il servizio di bonifico istantaneo di Nexi che permette di effettuare un bonifico verso un destinatario in pochi secondi tramite una piattaforma per la gestione interbancaria dei pagamenti real time IBAN based.

Le principali caratteristiche/ funzionalità dell'Instant Payment sono:

- ricezione del bonifico sul conto corrente del beneficiario in pochi secondi;
- l'importo massimo del bonifico istantaneo è pari a Euro 15.000;
- possibilità di effettuare un bonifico istantaneo verso un IBAN su cui in precedenza è già stato effettuato un bonifico ordinario.

Il servizio è disponibile su D-Web, D-Mobile e One-D per tutti i clienti di Banco Desio.

È stata introdotta una nuova attività che offre la possibilità agli utenti di visualizzare all'interno dell'app One-D, una vetrina virtuale, denominata "Per te", che viene aggiornata con i prodotti e le offerte customizzate in base alla tipologia dell'utente.

Inoltre, direttamente dalla sezione "Per Te", l'utente può sottoscrivere le offerte d'interesse in modalità online grazie al link con D-Mobile ed offerte finalizzabili in filiale.

È stato lanciato il servizio denominato "Omnia" che consente al cliente di sottoscrivere un contratto per la prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti e di gestione di portafogli multilinea, prendere visione ed accettare le raccomandazioni di investimento sulle singole linee di gestione e disporre gli ordini e le operazioni di investimento inerenti alle linee di gestione mediante Firma Digitale Remota.

In particolare, questo servizio è suddiviso in 4 fasi:

- *Gaming*, che prevede la simulazione da parte del cliente dell'investimento indicando il profilo di rischio, l'ammontare dell'investimento iniziale e la durata. In base ai parametri selezionati, il cliente può visualizzare la strategia di investimento verificandone la composizione attuale, il rendimento passato e la proiezione futura;

- *Primo investimento*, a seguito dell'effettuazione dei controlli, della selezione del profilo della strategia d'investimento, il conto corrente da cui conferire ed il controvalore dell'investimento, il cliente può visualizzare la proposta di investimento generata dal robo advisor in linea con la verifica di adeguatezza e se accetta la proposta potrà procedere con la firma della modulistica contrattuale;
- *monitoraggio e reporting*, che offre la possibilità al cliente di monitorare i propri investimenti attraverso la dashboard di consultazione. Inoltre, il cliente può stampare il report di sintesi relativo all'andamento della gestione patrimoniale;
- *proposte di ribilanciamento e successivi conferimenti*, in cui il cliente ha la possibilità di effettuare successivi conferimenti di liquidità. Inoltre, il robo advisor genera proposte automatiche di ribilanciamento che il cliente può accettare o rifiutare.

Il servizio è disponibile su: D-Web per i profili D-Web Banking, D-Web Trade Base, D-Web Trade Avanzato e D-Web Trade Plus.

Infine, tra i vari servizi lanciati nell'anno 2022, è stato rilasciato il Link di collegamento tra le app One-D e D-Mobile. Tale link consente ai clienti di switchare da One-D a D-Mobile senza inserire nuovamente le credenziali, un valore aggiunto per i clienti in quanto offre loro la possibilità di poter usufruire dei servizi disponibili in entrambe le app senza dover effettuare il login più volte.

Come da linee guide del Gruppo la sicurezza informatica e la protezione dei dati hanno rappresentato anche per il 2021 una priorità, alla quale si è attribuita importanza centrale. Questo fattore si è articolato nella gestione dei rischi e nel rispetto di misure conformi alle vigenti normative in materia di privacy, di sicurezza ed ai principali standard di settore.

Il Gruppo ha continuato ad adattare ed evolvere i propri processi operativi e informativi riconducibili ad attività di Compliance, incrementando presidi e controlli necessari.

La gestione, il controllo e la misurazione dei rischi informatici, ivi incluso il rischio cyber, è incardinata nel più ampio sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi adottato dal Banco quale capogruppo del Gruppo Banco Desio. Con riferimento alle principali linee evolutive previste si segnala che la Capogruppo è impegnata in un percorso di continuo irrobustimento dei presidi di primo livello in ambito sicurezza informatica mediante lo sviluppo di un sistema di KPI in grado di monitorare in maniera continuativa i seguenti ambiti: posizionamento del Gruppo in ambito cyber security, efficacia dei sistemi di rilevazione antifrode, esposizione alle vulnerabilità, gestione degli incidenti.

8.10 – Opzione di deroga all'obbligo di redazione dei documenti informativi da predisporre in occasione di operazioni straordinarie ai sensi della normativa Consob

Il Banco ha aderito al regime di "opt-out" previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti di Consob (adottato con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni), avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del medesimo Regolamento in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Si segnala che non sono state effettuate operazioni straordinarie nel corso dell'esercizio 2022.

8.11 – Dichiarazione di carattere non finanziario

In applicazione del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. redige una Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario, denominata anche "Bilancio di sostenibilità del Gruppo Banco Desio", che illustra i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, ai Diritti umani e alla lotta alla corruzione attiva e passiva e viene pubblicata in forma di relazione distinta rispetto al bilancio finanziario consolidato.

Ad oggi l'informativa non finanziaria rappresenta un vero e proprio strumento di comunicazione che va ben oltre i limiti della compliance normativa e che dà voce all'impegno profuso dal Gruppo Banco Desio e alla responsabilità che, in quanto attore del mercato finanziario, la Banca sente di avere nel guidare la società verso un futuro sostenibile.

Il documento infatti rendiconta le iniziative adottate dalla Banca per integrare la sostenibilità nel proprio core business e per mettere in luce la capacità di rispondere alle crescenti aspettative di un contesto regolamentare in continua evoluzione, che ha l'obiettivo di rendere i reporting in tema di sostenibilità sempre più comparabili e di far convergere informazioni finanziarie e non finanziarie in un unico report (Relazione sulla gestione), come previsto dalla nuova Direttiva Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), a testimonianza della crescente interconnessione delle due informative.

La nuova Direttiva, che si pone all'interno delle azioni del Green Deal europeo e dell'Agenda per la finanza sostenibile, rivede e rafforza le norme della Direttiva sulla disclosure non finanziaria (Direttiva 2014/95/UE - NFRD o Non Financial Reporting Directive) con l'obiettivo di stabilire norme armonizzate in materia di informativa societaria sulla sostenibilità.

In particolare, alle grandi imprese, richiederà di rendicontare sull'impatto del proprio modello e della propria strategia sull'ambiente, sulle persone, sul pianeta e sui rischi di sostenibilità a cui sono esposte, in modo che le società finanziarie, gli investitori e il grande pubblico dispongano di informazioni comparabili e affidabili in materia.

Della pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità viene data notizia mediante comunicato stampa che contiene l'indicazione della relativa sezione del sito internet www.bancodesio.it in cui è consultabile il documento.

9. Evoluzione prevedibile della gestione e principali rischi ed incertezze

Il Bilancio al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile, in considerazione della solidità patrimoniale, della gestione operativa in crescita con riferimento alle principali priorità commerciali di piano strategico, dell'attenta gestione della qualità del credito e del ridotto NPL ratio a conferma della forza commerciale e resilienza della Banca che conferma l'overperformance rispetto agli obiettivi di budget e di Piano Industriale pur in un contesto macroeconomico non stabile a causa del conflitto Russo-Ucraino che si è inserito in uno scenario in ripresa ma che non si è ancora completamente ripreso dagli effetti della pandemia Covid 19.

Nel capitolo sullo scenario di riferimento macroeconomico della presente Relazione sulla gestione consolidata sono stati descritti l'andamento del contesto macroeconomico e dei mercati finanziari da cui sono desumibili i correlati rischi di contesto, mentre i controlli sulla gestione aziendale delle varie tipologie di rischio sono dettagliatamente illustrate nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota integrativa.

Inoltre, note illustrative sui livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento nonché sul sistema dei controlli interni trovano spazio nei relativi paragrafi della presente Relazione sulla gestione con rimandi, per informazioni di dettaglio, alla Relazione annuale sul governo societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

Nonostante diversi segnali positivi, il timore di una fase di recessione non sono ancora dissolti a conferma della posizione prudente degli analisti che prevedono per il 2023 una crescita del PIL e del commercio mondiale ancora debole e un effetto sugli investimenti fortemente influenzato dagli alti costi energetici e delle materie prime.

La contrazione del PIL attesa nella prima parte dell'anno e le attese di un livello di inflazione che solo ultimamente sembra dare indicazioni di inversione del trend negativo non potranno che condurre le Banche Centrali a confermare le politiche di restrizione monetaria per cui un ulteriore incremento dei tassi di policy rappresenta un passaggio obbligato. Solo nella seconda parte del 2023 si prevede un possibile allentamento degli interventi con stabilizzazione dei tassi di interesse.

Per ciò che concerne il Banco, Il Consiglio di Amministrazione, in data 15 dicembre 2022, ha approvato il budget per l'esercizio 2023 con un aggiornamento delle previsioni andamentali in linea con la tendenza consuntivata nell'esercizio appena concluso e in continuità con le linee guida strategiche tracciate dal Piano Industriale D23, a conferma del percorso di rafforzamento delle direttrici di rinnovamento e focalizzazione del modello di business.

Nel corso della prima parte del 2023 saranno altresì finalizzate le due operazioni strategicamente rilevanti, in precedenza richiamate, come l'acquisizione dal Gruppo BPER di 48 filiali e la cessione a Worldline del ramo monetaria/acquiring,

La mission del Banco continuerà quindi a svilupparsi attorno alla propria clientela con l'obiettivo di sostenere le famiglie, le PMI nelle loro attività e nella gestione del risparmio attraverso una crescita programmata degli impieghi e del risparmio gestito.

Anche per il 2023 l'ambizione rimane quella di rendere ancor più delineata la configurazione del Gruppo Banco Desio quale gruppo indipendente riconosciuto per solidità patrimoniale, resilienza economica, qualità dei servizi offerti e con una strategia più focalizzata sulle aree storiche di presenza del Gruppo.

10. Proposta di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile netto

Signori Azionisti,

sottoponiamo dunque alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2022, che si chiude con un Utile netto d'esercizio di Euro 88.189.252,14 come da prospetto di Conto economico.

Tenuto conto:

- di quanto previsto dall'art. 28 dello statuto sociale;
- delle politiche di distribuzione dei dividendi, approvate dal Consiglio di Amministrazione che tengono conto delle indicazioni a suo tempo ricevute dalla Banca d'Italia affinché le politiche di distribuzione dei dividendi siano improntate alla prudenza soprattutto quando l'evoluzione delle prospettive macroeconomiche si caratterizza per elementi di particolare incertezza;

si propone la seguente destinazione dell'Utile netto:

- | | | |
|--|------|---------------|
| • 10% da assegnare alla riserva legale | Euro | 8.818.925,00 |
| • 10% da assegnare alla riserva statutaria | Euro | 8.818.925,00 |
| • ai soci: | | |
| Euro 0,1969 per ciascuna delle n. 134.363.049 azioni ordinarie | Euro | 26.456.084,35 |
| • alla riserva per beneficenza | Euro | 80.000,00 |
| • ulteriore assegnazione alla riserva statutaria | Euro | 44.015.317,79 |

Totale Utile netto

Euro 88.189.252,14

Il rapporto fra il dividendo unitario in proposta e il valore di Borsa medio dell'esercizio (Dividend Yield) si attesta al 6,58%.

Desio, 2 marzo 2023

Il Consiglio di Amministrazione



CAPITOLO 8

Schemi di bilancio d'impresa



Stato Patrimoniale

Attivo

Voci dell'attivo	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Ass.	%
10. Cassa e disponibilità liquide	879.413.999	84.294.942	795.119.057	943,3%
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	139.820.367	85.545.311	54.275.056	63,4%
<i>a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	25.764.091	11.034.697	14.729.394	133,5%
<i>c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	114.056.276	74.510.614	39.545.662	53,1%
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	842.346.603	593.361.612	248.984.991	42,0%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.607.118.761	16.270.180.482	(1.663.061.721)	-10,2%
<i>a) Crediti verso banche</i>	588.695.463	2.445.248.919	(1.856.553.456)	-75,9%
<i>b) Crediti verso clientela</i>	14.018.423.298	13.824.931.563	193.491.735	1,4%
50. Derivati di copertura	59.099.410	-	59.099.410	n.s.
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(19.592.581)	501.909	(20.094.490)	n.s.
70. Partecipazioni	47.064.279	42.199.729	4.864.550	11,5%
80. Attività materiali	217.639.396	218.018.340	(378.944)	-0,2%
90. Attività immateriali	12.925.008	12.454.657	470.351	3,8%
di cui:				
- avviamento	9.796.226	9.796.226		
100. Attività fiscali	155.148.647	167.976.251	(12.827.604)	-7,6%
<i>a) correnti</i>	3.636.788	13.982.169	(10.345.381)	-74,0%
<i>b) anticipate</i>	151.511.859	153.994.082	(2.482.223)	-1,6%
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	749	13.080.432	(13.079.683)	-100,0%
120. Altre attività	571.787.526	287.704.815	284.082.711	98,7%
Totale dell'attivo	17.512.772.164	17.775.318.480	(262.546.316)	-1,5%

Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
				Ass.	%
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.084.785.299	16.314.212.882	(229.427.583)	-1,4%
	<i>a) Debiti verso banche</i>	3.381.349.983	3.815.694.609	(434.344.626)	-11,4%
	<i>b) Debiti verso clientela</i>	11.167.284.403	10.976.253.169	191.031.234	1,7%
	<i>c) Titoli in circolazione</i>	1.536.150.913	1.522.265.104	13.885.809	0,9%
20.	Passività finanziarie di negoziazione	4.129.592	5.901.354	(1.771.762)	-30,0%
40.	Derivati di copertura	-	364.974	(364.974)	-100,0%
60.	Passività fiscali	1.076.224	3.770.061	(2.693.837)	-71,5%
	<i>a) correnti</i>	43.517	1.809.240	(1.765.723)	-97,6%
	<i>b) differite</i>	1.032.707	1.960.821	(928.114)	-47,3%
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	10.896	-	10.896	n.s.
80.	Altre passività	237.907.196	308.065.317	(70.158.121)	-22,8%
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	17.554.882	21.701.461	(4.146.579)	-19,1%
100.	Fondi per rischi e oneri	48.695.517	43.078.062	5.617.455	13,0%
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	3.534.335	4.058.024	(523.689)	-12,9%
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	45.161.182	39.020.038	6.141.144	15,7%
110.	Riserve da valutazione	(13.229.927)	15.776.299	(29.006.226)	n.s.
140.	Riserve	956.815.555	923.195.351	33.620.204	3,6%
150.	Sovrapprezzi di emissione	16.145.088	16.145.088		
160.	Capitale	70.692.590	70.692.590		
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	88.189.252	52.415.041	35.774.211	68,3%
Totale del passivo e del patrimonio netto		17.512.772.164	17.775.318.480	(262.546.316)	-1,5%

Conto economico

Voci	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	296.548.199	259.876.096	36.672.103	14,1%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	219.646.741	175.269.021	44.377.720	25,3%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(39.865.532)	(29.130.826)	(10.734.706)	36,8%
30. Margine di interesse	256.682.667	230.745.270	25.937.397	11,2%
40. Commissioni attive	203.444.991	205.514.578	(2.069.587)	-1,0%
50. Commissioni passive	(8.830.281)	(8.092.815)	(737.466)	9,1%
60. Commissioni nette	194.614.710	197.421.763	(2.807.053)	-1,4%
70. Dividendi e proventi simili	6.099.515	2.893.833	3.205.682	110,8%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.537.089	4.287.061	250.028	5,8%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(491.739)	-	(491.739)	n.s.
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(3.379.193)	(7.225.905)	3.846.712	-53,2%
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(3.991.722)</i>	<i>(11.314.153)</i>	<i>7.322.431</i>	<i>-64,7%</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>594.684</i>	<i>4.396.817</i>	<i>(3.802.133)</i>	<i>-86,5%</i>
<i>c) passività finanziarie</i>	<i>17.845</i>	<i>(308.569)</i>	<i>326.414</i>	<i>n.s.</i>
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(10.443.573)	731.450	(11.175.023)	n.s.
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>(10.443.573)</i>	<i>731.450</i>	<i>(11.175.023)</i>	<i>n.s.</i>
120. Margine di intermediazione	447.619.476	428.853.472	18.766.004	4,4%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(41.628.726)	(85.460.329)	43.831.603	-51,3%
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(41.468.950)</i>	<i>(85.469.788)</i>	<i>44.000.838</i>	<i>-51,5%</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(159.776)</i>	<i>9.459</i>	<i>(169.235)</i>	<i>n.s.</i>
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	8.447	(71.337)	79.784	n.s.
150. Risultato netto della gestione finanziaria	405.999.197	343.321.806	62.677.391	18,3%
160. Spese amministrative:	(297.997.180)	(291.748.863)	(6.248.317)	2,1%
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(171.509.325)</i>	<i>(170.435.132)</i>	<i>(1.074.193)</i>	<i>0,6%</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(126.487.855)</i>	<i>(121.313.731)</i>	<i>(5.174.124)</i>	<i>4,3%</i>
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.499.009)	(4.407.320)	(91.689)	2,1%
<i>a) impegni per garanzie rilasciate</i>	<i>452.787</i>	<i>888.989</i>	<i>(436.202)</i>	<i>-49,1%</i>
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(4.951.796)</i>	<i>(5.296.309)</i>	<i>344.513</i>	<i>-6,5%</i>
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(15.706.076)	(15.967.681)	261.605	-1,6%
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.549.175)	(1.255.216)	(293.959)	23,4%
200. Altri oneri/proventi di gestione	28.593.159	24.864.193	3.728.966	15,0%
210. Costi operativi	(291.158.281)	(288.514.887)	(2.643.394)	0,9%
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	(123.000)	123.000	-100,0%
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(53.829)	-	(53.829)	n.s.
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	114.787.087	54.683.919	60.103.168	109,9%
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(33.465.073)	(8.046.851)	(25.418.222)	315,9%
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	81.322.014	46.637.068	34.684.946	74,4%
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	6.867.238	5.777.973	1.089.265	18,9%
300. Utile (Perdita) d'esercizio	88.189.252	52.415.041	35.774.211	68,3%

Prospetto della redditività complessiva

Voci	31.12.2022	31.12.2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	88.189.252	52.415.041
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.407.788	(47.319.372)
50. Attività materiali	-	(38.150)
70. Piani a benefici definiti	1.023.017	1.940
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	202.758	729.330
140. Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(31.639.789)	(3.710.750)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(29.006.226)	(50.337.002)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	59.183.026	2.078.039

Nota. La variazione negativa della voce 20 "Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva" nel precedente esercizio era dovuta alla cessione della partecipazione in Cedacri S.p.A. perfezionata in data 3 giugno 2021 ad un controvalore di Euro 114,7 milioni; contabilmente era stato rilevato per via dell'evento realizzativo i) lo storno della riserva da valutazione esistente al 31 dicembre 2020 per complessivi 47,0 milioni di euro (50,5 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale) e ii) il risultato positivo conseguito rispetto al valore di iscrizione iniziale, pari a 97,5 milioni di euro (104,8 milioni al lordo del relativo effetto fiscale), in apposita riserva di utili a nuovo.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.22

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2022	
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31.12.2022
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	70.692.590	-	70.692.590			-						70.692.590	
b) altre azioni	-		-									-	
Sovraprezzi di emissione	16.145.088		16.145.088									16.145.088	
Riserve:													
a) di utili	911.513.314	-	911.513.314	34.074.485	(454.281)							945.133.518	
b) altre	11.682.037		11.682.037			-						11.682.037	
Riserve da valutazione	15.776.299	-	15.776.299			-					(29.006.226)	(13.229.927)	
Strumenti di capitale	-		-									-	
Azioni proprie	-		-									-	
Utile (Perdita) d'esercizio	52.415.041		52.415.041	(34.074.485)	(18.340.556)						88.189.252	88.189.252	
Patrimonio netto	1.078.224.369	-	1.078.224.369	-	(18.340.556)	(454.281)	-	-	-	-	-	59.183.026	1.118.612.558

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.21

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2021	
					Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva al 31.12.2021		
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi			Variazione strumenti di capitale
Capitale:													
a) azioni ordinarie	63.827.550	-	63.827.550						6.865.040				70.692.590
b) altre azioni	6.865.040		6.865.040						-6.865.040				-
Sovrapprezzi di emissione	16.145.088		16.145.088										16.145.088
Riserve:													
a) di utili	798.517.559	-	798.517.559	15.537.720	97.458.035								911.513.314
b) altre	11.682.037		11.682.037										11.682.037
Riserve da valutazione	66.113.301	-	66.113.301								(50.337.002)		15.776.299
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie	-		-										-
Utile (Perdita) d'esercizio	23.895.085		23.895.085	(15.537.720)	(8.357.365)							52.415.041	52.415.041
Patrimonio netto	987.045.660	-	987.045.660	-	(8.357.365)	97.458.035	-	-	-	-	-	2.078.039	1.078.224.369

Nota 1. Le variazioni della voce "Riserve da valutazione" e della voce "Riserva di utili" sono influenzate dalla cessione della partecipazione in Cedacri S.p.A. perfezionata in data 3 giugno 2021 ad un controvalore di Euro 114,7 milioni; contabilmente è stato rilevato per via dell'evento realizzativo i) lo storno della riserva da valutazione esistente al 31 dicembre 2020 per complessivi 47,0 milioni di euro (50,5 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale) e ii) il risultato positivo conseguito rispetto al valore di iscrizione iniziale, pari a 97,5 milioni di euro (104,8 milioni al lordo del relativo effetto fiscale), in apposita riserva di utili a nuovo.

Rendiconto Finanziario – Metodo Diretto

	31.12.2022	31.12.2021
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	138.909.232	142.578.364
- interessi attivi incassati (+)	279.722.236	252.677.772
- interessi passivi pagati (-)	(38.305.276)	(28.661.945)
- dividendi e proventi simili (+)	601.089	689.599
- commissioni nette (+/-)	202.889.543	202.766.560
- spese per il personale (-)	(171.573.165)	(171.058.456)
- altri costi (-)	(129.368.157)	(119.711.817)
- altri ricavi (+)	32.518.409	26.144.345
- imposte e tasse (-)	(37.575.447)	(20.267.694)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	980.845.172	(2.262.455.242)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(14.939.043)	(3.286.486)
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(49.148.605)	(23.414.327)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(295.171.977)	64.391.663
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.561.420.139	(2.160.847.221)
- altre attività	(221.315.342)	(139.298.871)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	(304.220.589)	2.091.972.768
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(232.636.752)	2.036.163.356
- passività finanziarie di negoziazione	(1.771.762)	(1.625.637)
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(69.812.075)	57.435.049
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	815.533.815	(27.904.110)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	6.203.969	2.228.916
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	5.498.426	2.204.234
- vendite di attività materiali	705.543	24.682
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		

Segue >

Segue >

	31.12.2022	31.12.2021
2. Liquidità assorbita da	(11.450.735)	(5.095.516)
- acquisti di partecipazioni	(4.864.551)	
- acquisti di attività materiali	(4.566.658)	(3.157.816)
- acquisti di attività immateriali	(2.019.526)	(1.937.700)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)	(5.246.766)	(2.866.600)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(18.340.556)	(8.357.365)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)	(18.340.556)	(8.357.365)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	791.946.493	(39.128.075)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

	31.12.2022	31.12.2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	84.294.942	120.205.512
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	791.946.493	(39.128.075)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	3.172.564	3.217.505
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	879.413.999	84.294.942



CAPITOLO 9

Nota integrativa



Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio, in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in vigore alla data di riferimento del 31 dicembre 2022, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) con le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono state applicate le disposizioni pubblicate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e con i successivi aggiornamenti.

Si sono inoltre considerati, per quanto applicabili anche con riferimento al conflitto in Ucraina, i documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter (Autorità bancaria europea, Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia, Consob, IFRS Foundation) che forniscono raccomandazioni sugli aspetti di maggior rilevanza, sul trattamento contabile di particolari operazioni o sull'informativa finanziaria, per cui si fa rinvio al successivo paragrafo "Rischi, incertezze e impatti del conflitto in Ucraina e dell'epidemia Covid-19".

Il bilancio d'esercizio è redatto con l'intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio nella prospettiva della continuità aziendale, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica e privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non si discostano da quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio dell'esercizio precedente.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi – se non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente bilancio è stato approvato in data 2 marzo 2023 dal Consiglio di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. che ne ha contestualmente autorizzato la pubblicazione.

In relazione agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio si rinvia all'informativa riportata nel paragrafo "Eventi societari di rilievo" della Relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione della situazione patrimoniale ed economica alla data di riferimento e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte nello stato patrimoniale.

Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- nei modelli valutativi e nei parametri utilizzati per lo svolgimento dei test d'impairment relativi alle partecipazioni e alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita (avviamenti);
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del presente bilancio.

Rischi, incertezze e impatti del conflitto in Ucraina e dell'epidemia Covid-19

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Banco si troverà ad operare non devono essere sottovalutati gli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati al perdurare del conflitto in Ucraina che si innesta in un contesto già caratterizzato dalle tensioni nelle catene di fornitura globali e dall'allentamento delle misure di contenimento dell'epidemia Covid-19 non del tutto superata.

Di seguito viene fornita un'illustrazione dettagliata dei processi di stima che richiedono il ricorso a significativi elementi di giudizio nella selezione di ipotesi ed assunzioni sottostanti, particolarmente condizionati dagli effetti negativi del conflitto in Ucraina e della pandemia Covid-19, e le conseguenti soluzioni applicative adottate dal Banco, consapevole del proprio ruolo nel fornire il necessario supporto ai propri stakeholder, persone e imprese, nell'attuale contesto caratterizzato da rilevanti fattori di incertezza e volatilità.

DETERMINAZIONE DELLE PERDITE ATTESE SULLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE ISCRITTE NELL'ATTIVO PATRIMONIALE

Relativamente alla valutazione, si ricorda che il principio IFRS 9 Strumenti Finanziari richiede espressamente che un'entità proceda alla stima delle perdite attese su crediti prendendo in considerazione tutte le informazioni correnti e future disponibili ritenute ragionevoli e dimostrabili (reasonable and supportable).

Le Autorità regolamentari e di vigilanza europee e gli standard setter (le Autorità) che si sono espresse sull'argomento sono state concordi nel suggerire estrema cautela nel modificare gli scenari valutativi, a partire dalla fase di più acuta incertezza nel 2020. Al contempo, il suggerimento della BCE di utilizzare uno scenario di riferimento ancorato alle sue indicazioni sembrava indicare l'intenzione delle Autorità di voler indirizzare centralmente le banche in questa particolare situazione, fornendo un set omogeneo di parametri di riferimento circa le previsioni degli andamenti economici futuri.

In considerazione del perdurare delle motivazioni sottostanti, restano quindi confermate le scelte a suo tempo individuate nel corso del 2020 per la predisposizione delle relazioni finanziarie che, alla luce dell'andamento del contesto economico-sanitario, sono state tempo per tempo oggetto di calibrazione e affinamento sino al presente documento di bilancio.

In data 15 dicembre 2022 sono state rese note le proiezioni per l'eurozona da parte di BCE che ha pubblicato il documento "Eurosystem staff macroeconomic projections for the euro area", cui hanno fatto seguito le "Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana" per il periodo 2022-25 pubblicate dalla Banca d'Italia in data 16 dicembre 2022, che sono state considerate per l'aggiornamento dei modelli di determinazione delle perdite attese.

Tenuto quindi conto (i) delle guidance in relazione all'opportunità di focalizzarsi su prospettive di lungo periodo per cogliere gli effetti strutturali della crisi senza enfatizzare la prociclicità ed evitando applicazioni meccanicistiche dei modelli di stima delle perdite attese (expected credit loss), così come (ii) delle complessità applicative degli ordinari modelli di stima delle perdite attese che considerano previsioni prospettiche (scenari macroeconomici) per soli tre anni con una forte incidenza, quindi, dei movimenti di breve periodo, il Gruppo ha seguito le indicazioni delle diverse Autorità al fine di aggiornare l'ordinario processo valutativo condizionato dalle caratteristiche eccezionali della crisi economico-sanitaria e di quella geo-politica.

In particolare, facendo riferimento agli orientamenti espressi nella lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)" indirizzata a tutti gli enti significativi per quanto attiene, nello specifico, alle complessità contingenti legate all'identificazione dell'aumento del rischio di credito (c.d. staging) ed alla stima delle perdite attese, trovano ancora applicazione gli specifici interventi di management overlay volti all'inclusione di correttivi ad hoc, non colti dalla modellistica in uso, per meglio riflettere nella valutazione del portafoglio crediti non deteriorato (stage 1 e 2) le peculiarità del contesto macroeconomico.

Le principali caratteristiche del modello di determinazione della perdita attesa, degli scenari macroeconomici ivi incorporati e degli interventi di management overlay sono più nel dettaglio descritti nella successiva "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" cui si fa rimando.

Anche la determinazione delle perdite attese sul portafoglio crediti deteriorato (stage 3) implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento alla stima dei flussi ritenuti recuperabili e della relativa tempistica di recupero. Nel corso del periodo di riferimento si è agito con gli opportuni interventi al fine di poter adeguatamente gestire il contesto contingente legato al contesto macroeconomico ed assicurare comunque la corretta classificazione e valutazione di recuperabilità delle esposizioni classificate a deteriorato con conseguente riflesso sul costo del credito deteriorato di periodo, tenuto conto delle cessioni nel frattempo intervenute e delle possibili future opportunità di derisking in linea con la propria NPLs strategy.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie (influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse, deliberate dai competenti organi aziendali, nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento) possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del presente documento di bilancio.

Per gli aggiornamenti introdotti nella misurazione delle perdite attese sulle esposizioni non deteriorate si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte E -- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

VALORIZZAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI AL FAIR VALUE

Ai fini della presente informativa finanziaria si è proceduto ad aggiornare la valutazione degli strumenti finanziari al *fair value* sulla base delle correnti condizioni di mercato, in linea con quanto previsto dall'IFRS 13 Valutazione del *fair value* e dalla Policy di *fair value* di Gruppo.

In particolare, per gli investimenti al *fair value* che derivano il loro valore direttamente, nel caso dei titoli quotati, o indirettamente, nel caso di investimenti convertibili o strettamente legati a strumenti quotati/valutati con multipli di mercato, da quotazioni di mercato (valutati quindi con metodologie ascrivibili ai livelli di *fair value* 1 e 2), si è proceduto ad aggiornare le valutazioni sulla base dei prezzi di borsa.

È da ritenersi piuttosto marginale l'impiego di significativi elementi di giudizio nella valutazione degli strumenti finanziari in portafoglio in considerazione del fatto che il Banco continua a mantenere un'allocazione molto prudente, per cui il ricorso a modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 3), sostanzialmente riconducibili a quote di OICR di fondi chiusi, riguarda una minima porzione degli investimenti detenuti. Con particolare riferimento ai fondi di investimento di tipo chiuso classificati tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al *fair value* sono stati recepiti gli effetti economici negativi scaturiti dall'aggiornamento della valutazione sulla base degli ultimi elementi informativi disponibili (NAV, business plan, ecc.) secondo quanto previsto dalla richiamata Policy di *fair value* di Gruppo.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del *fair value* si fa rinvio a quanto contenuto nella successiva "Parte A.4 – Informativa sul *fair value*".

IMPAIRMENT TEST DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA INDEFINITA (AVVIAMENTI) E DELLE PARTECIPAZIONI

Ai sensi dello IAS 36 Riduzione di valore delle attività, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita, così come le partecipazioni, devono essere sottoposte almeno annualmente al test di *impairment*, al fine di verificarne la recuperabilità del valore. In aggiunta, il principio stabilisce che i risultati del test annuale possano essere considerati validi ai fini delle successive valutazioni, purché sia considerata remota la probabilità che il valore recuperabile delle attività immateriali sia inferiore rispetto al valore contabile. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di *impairment* annuale condotto.

Anche in questo caso le Autorità si sono espresse nel suggerire estrema cautela nell'aggiornamento degli scenari valutativi, almeno nella fase di più acuta incertezza.

Per la predisposizione del presente documento di bilancio, in linea con quanto previsto dallo IAS 36 *Riduzione di valore delle attività* e dalla *Policy d'impairment delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti) e delle partecipazioni*, il Banco ha provveduto all'aggiornamento delle previsioni andamentali, con proiezioni su un orizzonte temporale esplicito di cinque anni, tenuto conto dei principali driver relativi agli eventi del periodo, dei risultati nel frattempo conseguiti nel corso dell'esercizio e del budget 2023 nonché delle più recenti previsioni di mercato disponibili.

Conseguentemente sulla data di riferimento del 31 dicembre 2022, le analisi valutative del test di *impairment* non sono state condotte mediante l'utilizzo di un approccio multi-scenario in considerazione del fatto che le previsioni andamentali utilizzate sono basate su assunzioni ragionevoli, ancorate ai nuovi e più aggiornati presupposti sia macroeconomici che di settore, a loro volta influenzati dagli effetti negativi del conflitto in Ucraina dalle tensioni nelle catene di fornitura globali e dall'allentamento delle misure di contenimento dell'epidemia Covid-19 non del tutto superata.

Di seguito si elencano i principali parametri e assunzioni utilizzati alla data di riferimento del presente bilancio per il test di *impairment*, confrontati con quelli utilizzati per i due esercizi precedenti:

	31.12.2022		31.12.2021		31.12.2020	
	BDB (avviam.)	Fides (partecip.)	BDB (avviam.)	Fides (partecip.)	BDB (avviam.)	Fides (partecip.)
CGU						
Modello	DDM		DDM		DDM	
Flussi	Risultati Netti		Risultati Netti		Risultati Netti	
Base dati	Budget 2023 esteso al 2027 (*)		Budget 2022 esteso al 2026		Piano industriale 2021-23 esteso al 2025	
CAGR RWA	2,40%	8,40%	2,50%	7,10%	-1,30%	11,90%
Ke	10,37%		8,28% (**)		8,09% (**)	
g	2,06%		1,58%		1,50%	
Ratio patrimoniale (***)	10,93%	4,88%	9,84%		8,95%	

(*) Previsioni a 5 anni, approvate dal Consiglio di Amministrazione il 9 febbraio 2023, che sono state sviluppate dal management tenuto conto dei risultati conseguiti nel corso dell'esercizio e del budget 2023 nonché delle più recenti previsioni di mercato disponibili.

(**) Per la determinazione del costo del capitale (Ke) si è tenuto conto di un premio al rischio specifico dell'1,5% che riflettesse nel rischio Italia una maggiorazione per tenere conto del contesto pandemico.

(***) Nel 2022: Capitale allocato target sull'entità stimato (CET1 media 5Y) anche al fine di presidiare la coerenza con il rispetto dei livelli minimi di CET1 a livello di Gruppo CRR Brianza Unione. Nel 2021: Capitale allocato target sul Gruppo Banco Desio stimato (CET1 media 5Y) anche al fine di presidiare la coerenza con il rispetto dei livelli minimi di CET1 a livello di Gruppo CRR Brianza Unione. Nel 2020: Overall Capital Requirement Tier 1 ratio assegnato con provvedimento SREP.

Di seguito si riportano inoltre gli scostamenti percentuali o in punti base delle assunzioni considerate per rendere il valore recuperabile della CGU dedotto il patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento alla data di riferimento del presente bilancio e dei due esercizi precedenti:

	31.12.2022		31.12.2021		31.12.2020	
	BDB (avviam.)	Fides (partecip.)	BDB (avviam.)	Fides (partecip.)	BDB (avviam.)	Fides (partecip.)
Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	32,21%	60,22%	43,56%	44,33%	22,60%	26,63%
Incremento in p.b. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)	Oltre 1.000	Oltre 1.000	Oltre 1.000	Oltre 1.000	391	444

Al riguardo si deve comunque segnalare che la verifica della recuperabilità di tali attività immateriali è un esercizio complesso i cui risultati risentono delle metodologie valutative adottate, nonché dei parametri e delle assunzioni sottostanti che in futuro potrebbero dover essere modificati per tenere conto delle nuove informazioni o di evoluzioni non prevedibili alla data di redazione del presente bilancio.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di esecuzione del test di impairment, si fa rinvio a quanto contenuto nelle successive sezioni "Partecipazioni - voce 70" e "Attività immateriali - voce 90" contenute nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale".

STIMA DELLA RECUPERABILITÀ DELLE ATTIVITÀ FISCALI PER IMPOSTE ANTICIPATE

Tra le attività patrimoniali sono altresì presenti significative attività fiscali per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti, nonché derivanti da perdite fiscali riportabili a nuovo.

L'iscrizione di tali attività ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio di probabilità in merito al recupero delle stesse, che dovrà peraltro considerare le disposizioni normative fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio.

Nel dettaglio, le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 214/2011 sono automaticamente trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini IRAP; il loro recupero è quindi certo, in quanto prescinde dalla capacità di generare una redditività futura.

Per le residue attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta il giudizio sulla probabilità di recupero deve essere fondato su ragionevoli previsioni reddituali desumibili dai piani strategici e previsionali approvati, tenuto anche conto che ai fini IRES la normativa fiscale prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali senza alcun limite temporale. Tale giudizio risulta essere un esercizio complesso, in particolar modo se riferito alle DTA sulle perdite fiscali riportabili a nuovo, la cui stessa esistenza potrebbe essere un indicatore del fatto di non disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti per il loro recupero. In base a quanto previsto dal principio contabile IAS 12 Imposte sul reddito, il suddetto giudizio di recuperabilità (c.d. probability test) richiede un'attenta ricognizione di tutte le evidenze a supporto della probabilità di disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti.

Per tenere conto delle incertezze dello scenario macroeconomico e delle potenziali ripercussioni sulla stima dei flussi finanziari imponibili, il probability test è stato condotto con la medesima metodologia adottata per i due esercizi precedenti, considerando le previsioni dei futuri redditi imponibili derivanti dalle medesime previsioni andamentali considerate anche ai fini del test di *impairment* delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti) e delle partecipazioni.

Per l'informativa qualitativa sulla modalità di verifica della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, si fa rinvio a quanto contenuto nella successiva sezione "Attività fiscali - Voce 100", contenuta nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale".

STIMA DEI FONDI PER RISCHI E ONERI

La complessità delle situazioni ed operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, richiedono significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'an sia il quantum nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria.

La peculiarità dell'oggetto del contendere e la conseguente assenza di giurisprudenza riferita a vertenze paragonabili, nonché i diversi orientamenti espressi dagli organi giudicanti, sia ai vari livelli del procedimento contenzioso, sia da organi del medesimo livello a distanza di tempo, rendono difficile la valutazione delle passività potenziali anche qualora siano disponibili le sentenze provvisorie emesse a seguito dei primi gradi di giudizio. L'esperienza storica dimostra che in diversi casi le decisioni assunte dai giudici nei primi gradi di giudizio sono state completamente sovvertite nei giudizi di appello o di cassazione e ciò sia a favore che a sfavore dei soggetti passivi.

In tale contesto la classificazione delle passività potenziali e la conseguente valutazione degli accantonamenti necessari è basata su elementi di giudizio non oggettivi che richiedono il ricorso a procedimenti di stima talvolta estremamente complessi. Non si può quindi escludere che a seguito dell'emissione delle sentenze definitive gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri stanziati a fronte delle passività potenziali connesse alle vertenze legali e fiscali possano rivelarsi carenti od eccedenti.

Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio relative a controversie legali (azioni revocatorie e cause passive in corso) si fa rinvio alla sezione "Fondi per rischi e oneri - Voce 100" contenuta nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale".

STIMA DELLE OBBLIGAZIONI RELATIVE AI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze della valutazione dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione).

Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal *management* nella selezione delle basi tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie, che risulta influenzato dal contesto socio-economico in cui il Banco si trova ad operare, nonché dall'andamento dei mercati finanziari.

Di seguito si elencano le principali ipotesi attuariali utilizzate alla data di riferimento del presente bilancio, confrontati con quelli utilizzati per i due esercizi precedenti:

Ipotesi demografiche	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2020
Tasso di mortalità dei dipendenti	determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48, distinte per sesso		
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR		4,00%	
Frequenze del turnover		2,50%	
Ipotesi finanziarie	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2020
Tasso di attualizzazione Iboxx Euro Corporate AA 7-10 anni (*)	3,42%	0,38%	-0,01%
Tasso di inflazione	5,9% per il 2023 (**)	1,20%	1,00%

(*) Indice Iboxx Euro Corporate AA con riferimento temporale corrispondente alla durata media dei piani a benefici definiti.

(**) 2,3% per il 2024, 2,0% dal 2025.

Si deve precisare che l'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate.

Per ulteriori dettagli si va rinvio alla sezione "Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90" contenuto nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente Nota integrativa.

IMPATTI PRODOTTI DAL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO E DALL'EPIDEMIA DI COVID-19 SUL CONTO ECONOMICO

Con riferimento agli impatti di Conto Economico legati al conflitto in Ucraina e alla pandemia Covid-19 al 31 dicembre 2022, complessivamente pari a 58,8 milioni di euro (ex 31,6 milioni di euro nel 2021), si evidenzia:

- un costo del credito legato al portafoglio performing (stage 1 e stage 2) dei finanziamenti verso clientela, dei crediti di firma e degli impegni ad erogare fondi dell'anno 2022 di 53,3 milioni di euro (ex 59,7 milioni di euro), sostanzialmente per l'effetto derivante dall'aggiornamento dei modelli per il recepimento delle previsioni macroeconomiche impattate dal Covid-19 e per gli interventi di management overlay post modello successivamente descritti nella sezione E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- la rilevazione di maggiori oneri operativi sostenuti per fronteggiare l'emergenza Covid-19 pari a circa 2,3 milioni di euro (che si aggiungono ai 5,6 milioni dei due esercizi precedenti);
- il sostenimento di maggiori costi per i consumi energetici (+ 3,2 milioni di euro) rispetto al precedente esercizio.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il presente bilancio è redatto ritenendo appropriato il presupposto della continuità aziendale. In considerazione della solidità patrimoniale e dell'attento approccio di *derisking* adottato, del livello di NPL ratio contenuto ed in continua diminuzione e delle ulteriori iniziative adottate per minimizzare gli effetti della congiuntura economica, gli Amministratori hanno, infatti, la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e hanno predisposto il bilancio nella presunzione della continuità aziendale. Gli Amministratori ritengono pertanto che i rischi e le incertezze a cui il Banco potrà andare incontro nello svolgimento della gestione, anche considerando il perdurare degli effetti negativi del contesto macroeconomico riflessi nel richiamato aggiornamento delle previsioni andamentali 2023-27, non siano tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

Per l'informativa sui rischi e sui relativi presidi si fa rinvio alla successiva "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", nonché a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

1) MODIFICHE CONTRATTUALI E CANCELLAZIONE CONTABILE (IFRS 9)

Per quanto riguarda la classificazione, tenuto conto delle indicazioni dei diversi regulators che si sono espressi sul tema, nonché delle iniziative intraprese, le posizioni in bonis interessate dalle misure di moratoria ex lege o comunque di portata generale decise autonomamente dalla Banca in risposta dell'emergenza di Covid-19 sono trattate come segue:

- non sono di norma considerate forborne secondo la normativa prudenziale né tantomeno oggetto di classificazione a stage 2, tenuto anche conto della sostanziale invarianza del valore attuale dei flussi di cassa successivi alla modifica contrattuale. Per le posizioni verso aziende con più elevata rischiosità preesistente all'emergenza sanitaria, nel caso di moratoria decisa autonomamente dal Banco, sono effettuate specifiche valutazioni per verificare se considerare o meno la rinegoziazione come misura di forbearance, con conseguente passaggio a stage 2;
- non sono soggette a classificazione tra i deteriorati (stage 3). In particolare, i crediti in bonis oggetto di moratoria non vengono per tale circostanza classificati nella classe di rischio dei crediti scaduti o sconfinanti (past-due) in quanto, nel rispetto dei requisiti richiamati nelle linee guida dell'EBA, la moratoria interviene con l'interruzione del conteggio dei giorni di scaduto. Inoltre, l'adesione ad una moratoria per il Covid-19 non viene considerata un trigger automatico di inadempienza probabile.

Le moratorie concesse a clientela già classificata tra i crediti non performing sono oggetto di specifica valutazione e considerate come ulteriori misure di forbearance.

2) EMENDAMENTO DEL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

Con riferimento ai contratti di leasing, non è stato applicato il practical expedient di cui al Regolamento (UE) n. 1434/2020 che prevede un sostegno operativo connesso al Covid-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di concessioni sui pagamenti dei canoni dovuti. Le rinegoziazioni che sono state attuate nel periodo di riferimento non rientrano nelle fattispecie per cui è prevista l'applicazione dell'emendamento.

Operazioni TLTRO III – “Targeted Longer Term Refinancing Operations”

Le operazioni TLTRO III “Targeted Longer Term Refinancing Operations” sono operazioni di finanziamento condotte dalla Banca Centrale Europea finalizzate a mantenere condizioni favorevoli del credito bancario. Banco Desio ha partecipato a quattro aste TLTRO III per un importo complessivo ancora in essere di 3 05 miliardi di euro avendo rimborsato 0,80 miliardi nell'ultimo trimestre del 2022.

Relativamente alla remunerazione dei prestiti, a seguito della revisione della Decisione UE 2019/21, il tasso di interesse è stato fissato ad un livello pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO - “Main Refinancing Operations”), fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 (cosiddetto “special interest rate period”), in cui è stato applicato un tasso inferiore di 50 punti base (ovvero un tasso complessivo dell'1%).

Il trattamento contabile delle operazioni in esame, ed in particolare il riconoscimento degli interessi in funzione dei diversi meccanismi di remunerazione, non risulta riconducibile, in modo diretto, ad alcun principio contabile IAS/IFRS. Conseguentemente, sulla base di quanto previsto dallo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, Banco Desio ha definito una politica contabile secondo cui si ritengono applicabili le disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 Strumenti finanziari.

Con specifico riferimento al criterio da applicarsi per rilevare contabilmente gli attesi cambiamenti nei tassi di riferimento, sulla base delle recenti discussioni e decisioni dell'IFRS IC, in caso di revisione dei flussi di cassa conseguente ad un cambiamento dei tassi da parte della BCE risulterebbero applicabili sia le previsioni del par. B 5.4.5 dell'IFRS 9 sia quelle del par. B 5.4.6.

In particolare, l'applicazione del primo richiederebbe una revisione prospettica del tasso di interesse, mentre l'applicazione del secondo criterio determinerebbe la modifica del valore di carico della passività mediante un aggiustamento del rateo di interesse rilevato alla data (c.d. “catch-up”).

L'applicazione del paragrafo B 5.4.5 ha comportato l'adozione, nel settore bancario, di diversi approcci per l'applicazione della peculiare modalità prevista dalla richiamata regolamentazione (basata, come detto, sul tasso medio applicato ai depositi per l'intera durata della singola OMRLT III, con l'eccezione degli special interest rate period) in quanto, alla data di riferimento della redazione della relazione finanziaria trimestrale non risulta emanata alcuna interpretazione ufficiale in materia da parte dell'IFRS IC.

Il Consiglio direttivo di BCE del 27 ottobre u.s., oltre ad innalzare di 75 punti base i tassi di interesse di riferimento, ha deciso inoltre di modificare ulteriormente i termini e le condizioni applicati alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine stabilendo, in particolare, che la remunerazione delle singole linee, a decorrere dalla conclusione dell'additional special interest period, avvenga:

- c) sino al 22 novembre 2022 al tasso medio di interesse sui depositi presso la banca centrale dalla data di avvio del finanziamento (c.d. "main interest period") e
- d) dal 23 novembre 2022 al tasso medio di interesse sui depositi presso la banca centrale sino alla scadenza del finanziamento (c.d. "last interest period").

Il Consiglio direttivo ha deciso inoltre di offrire alle banche ulteriori date per il rimborso anticipato volontario degli importi. Al riguardo BCE ha dichiarato che "la ricalibrazione dei termini e delle condizioni TLTRO III contribuirà alla normalizzazione dei costi di finanziamento delle banche. La ricalibrazione rimuove anche i deterrenti al rimborso volontario anticipato dei fondi OMRLT III in essere. Rimborsi volontari anticipati ridurrebbero il bilancio dell'Eurosistema e, di conseguenza, contribuirebbero alla normalizzazione generale della politica monetaria".

Tenuto conto anche delle successive decisioni assunte dal Consiglio direttivo di BCE il 15 dicembre u.s. (ulteriore incremento di 50 punti base dei tassi di riferimento), nell'esercizio di riferimento Banco Desio ha rilevato interessi passivi negativi per complessivi 17,4 milioni di euro (contro i 35,7 milioni di euro dell'esercizio precedente).

Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS)

Nel corso dell'esercizio 2015 sono entrate in vigore le Direttive europee che disciplinano i meccanismi di risoluzione delle banche appartenenti all'Unione Europea ed il funzionamento dei sistemi di garanzia dei depositi. In particolare:

- la Direttiva 2014/59/EU (Direttiva *Bank Recovery and Resolution Directive*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015, definisce le regole di risoluzione e prevede l'attivazione di meccanismi di risoluzione mediante la costituzione di Fondi per contribuzione "ex ante", il cui livello target da raggiungere entro il 31 dicembre 2024 è pari all'1% dell'ammontare dei depositi protetti di sistema;
- la Direttiva 2014/49/EU (Direttiva *Deposit Guarantee Schemes*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 30 del 15 febbraio 2016, prevede che i fondi nazionali di tutela dei depositi (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di fondi commisurati ai depositi garantiti, da costituire mediante un sistema di contribuzione ex ante fino a raggiungere, entro il 2024, il livello target pari allo 0,8% dei depositi garantiti.

A seguito delle comunicazioni dei contributi da parte delle autorità competenti, gli oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari versati sono contabilizzati a conto economico nella voce "150 b) Altre spese amministrative", come da indicazioni contenute nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

Vendite relative al business model "Held to Collect"

Nel corso dell'esercizio, sono intervenute operazioni di cessione riferite ad esposizioni non deteriorate classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In particolare, si segnala che nell'anno sono stati conseguiti utili derivanti dalla cessione di titoli obbligazionari iscritti nel portafoglio HTC per Euro 9,3 milioni di Euro (rilevati nella voce "100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"). Le operazioni di cessione per nominali 233 milioni di euro sono avvenute nel rispetto delle soglie di turnover previste per il portafoglio HTC (turnover al 31 dicembre 2022 pari al 4,88% rispetto al 5% di valore soglia).

Trattandosi di esposizioni classificate tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", ossia nel portafoglio detenuto con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto *Business Model "Hold to Collect"*), il principio contabile IFRS 9 prevede che la loro cessione avvenga nel rispetto di determinate soglie di significatività o di frequenza, in prossimità della scadenza, in presenza di un incremento del rischio di credito o al ricorrere di circostanze eccezionali. Al riguardo si rappresenta che le operazioni di cessione effettuate nel corso dell'esercizio sono avvenute nel rispetto delle soglie di significatività e di frequenza, declinate nelle politiche contabili di Gruppo. Nel corso del 2022 e fino alla data di redazione del presente bilancio non è intervenuta alcuna modifica in merito ai criteri di ammissibilità delle vendite di attività finanziarie gestite con il *Business Model* HTC.

Da ultimo si deve rilevare che la gestione dei titoli di debito classificati nei portafogli "HTC" e "Held To Collect and Sell" prosegue in continuità con le scelte operate in precedenza; nel corso dell'esercizio non si pertanto è verificato alcun cambiamento di business model che abbia comportato una riclassifica di portafoglio.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Le società del Gruppo Banco Desio (ad eccezione di Desio OBG Srl, stante la sua natura di SPV) hanno adottato il cosiddetto "consolidato fiscale nazionale" per gli esercizi 2021-2023, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede, che le imprese debbano fornire anche nella Nota integrativa del bilancio, e nell'eventuale Nota integrativa consolidata, informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti con un minimo di Euro 2.000. Solo in un successivo momento la norma prevede la restituzione del contributo stesso.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di Euro 10.000 da un medesimo soggetto.

Dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali a favore delle società del Gruppo Banco Desio, si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si fornisce di seguito evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2022 dalle entità del Gruppo Banco Desio a titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere".

Entità del Gruppo Banco Desio	Tipologia di contributi	Importi incassati nell'esercizio 2022
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Credito d'imposta sugli investimenti pubblicitari incrementali su quotidiani, periodici e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali	16
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Tax Credit investitori esterni nella produzione di opere cinematografiche di nazionalità italiana	90
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Contributo a fondo perduto concesso dalla Sovrintendenza per i Beni Architettonici dell'Umbria per il restauro di palazzo Pianciani sito in Spoleto	564

Comparabilità degli schemi del bilancio

Per ogni conto degli schemi del bilancio occorre indicare anche l'importo dell'esercizio precedente: se tali conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente devono essere adattati.

Tenuto conto dell'informativa prevista dall'IFRS 5 con riferimento all'iscrizione in bilancio di attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, si è provveduto a riclassificare le grandezze patrimoniali al 31 dicembre 2022 e le grandezze economiche al 31 dicembre 2022 e 31 dicembre 2021 riferite alle attività e passività di Banco Desio rientranti nel ramo aziendale relativo all'attività di merchant acquiring oggetto di trasferimento.

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio

L'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 2 marzo 2023 e sarà sottoposto all'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti convocata per il 27 aprile 2023.

Revisione legale

Il presente bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società KPMG S.p.A. ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2020, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2021 al 2029 compreso.

La relazione di revisione è messa integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso e sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per cui la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

1 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* e tra le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("HTC") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie ("HTCS");
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico solamente se così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti non riconducibili quindi ai *business model* "HTC" o "HTCS" (che sono quindi inclusi in un *business model* "Altro/Negoziazione") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (c.d. "*FVOCI option*");
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è rideterminato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono imputati nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità dei metodi di valutazione, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili stime del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata invece mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (HTCS) e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per cui al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI option*).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un modello di *business* HTCS e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ("*FVOCI option*").

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a Conto Economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value* con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non è cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione sono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a Conto Economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle *Attività al costo ammortizzato*, con conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) è contabilizzata, ad ogni data di *reporting*, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* superato).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si verifichi, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo: l'attività è rilevata per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e quindi nettato delle rettifiche di valore.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività (valorizzate al costo storico) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stadi di rischio creditizio (c.d. "stage") previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in *bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in *bonis*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati dai modelli di *rating* interno in uso (*Credit Rating System*) opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Qualora oltre ad un incremento significativo del rischio di credito si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività (classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte) e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* con l'inclusione dei possibili scenari alternativi di recupero ("*disposal scenario*").

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate sono rilevati solo al momento del loro incasso effettivo.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogni qualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione immediata alla voce di conto economico "140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico nella voce interessi attivi.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

In caso di crediti acquistati per il tramite di aggregazione aziendale, l'eventuale maggior valore iscritto nel bilancio consolidato alla prima iscrizione viene rilasciato con effetto a conto economico lungo la vita del credito in base al proprio piano di ammortamento oppure integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto.

I crediti oggetto di operazioni di copertura di *fair value* sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono imputate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", analogamente alle variazioni di *fair value* dello strumento di copertura.

4 - Operazioni di copertura

La banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro-coperture).

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata può essere del tipo:

- *Fair Value Hedge* (copertura specifica del *fair value*): l'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del *fair value* dello strumento coperto (attività, passività o impegno irrevocabile non iscritto esposti a variazioni di *fair value* attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico, incluso il rischio di variazione nei tassi di cambio di una valuta estera);
- *Cash Flow Hedge* (copertura dei flussi finanziari): l'obiettivo è la copertura della variazione di flussi di cassa attribuibili a particolari rischi dello strumento di bilancio (attività, passività o operazione programmata altamente probabile esposte a variazioni dei flussi di cassa attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico).

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati, pertanto anche quelli di copertura, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- il coinvolgimento di controparti esterne al Gruppo Banco Desio;
- una specifica designazione e identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;
- la definizione degli obiettivi di *risk management* perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

Criteri di valutazione

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del *fair value* (o dei flussi di cassa futuri) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura e tenuto conto della policy interna, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, è interrotta, il contratto derivato di copertura è classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali - *Fair value hedge*

Le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico, questa disposizione si applica anche quando l'elemento coperto è valutato al costo.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali – Cash Flow hedge

L'utile o la perdita sullo strumento di copertura devono essere contabilizzati come segue:

- la parte di utile/perdita definita efficace è registrata a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione;
- la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

In particolare, a patrimonio netto deve essere iscritto il minore tra l'utile/perdita complessiva sullo strumento di copertura dall'inizio della stessa e la variazione complessiva di *fair value* (valore attuale dei flussi finanziari attesi) sull'elemento coperto dall'inizio della copertura. L'eventuale utile o perdita residuo sullo strumento di copertura o la componente non efficace è rilevato nel conto economico.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* (interruzione della relazione di copertura) e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

Le partecipazioni sono classificate come partecipazioni in imprese controllate, in imprese collegate, oppure come partecipazioni in imprese sottoposte a controllo congiunto. Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9, sono classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)* o le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)*.

Sono considerate controllate le entità in cui si è esposti a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo si ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Sono considerate sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui si possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o in cui, pur detenendo una quota di diritti di voto inferiore, si ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Sono considerate sottoposte a controllo congiunto (*joint venture*), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso con uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. L'iscrizione iniziale è al costo inclusivo degli oneri accessori direttamente attribuibili. Per le partecipazioni in valuta estera la conversione in euro viene effettuata usando il tasso di cambio in essere alla data di regolamento.

Criteria di valutazione

Il criterio della valutazione successiva alla prima iscrizione applicato alle partecipazioni è il costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

A ogni data di riferimento del bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una perdita durevole di valore (*test d'impairment*).

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (cioè l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

A completamento del processo di *impairment test*, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il valore recuperabile al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il test d'impairment deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di impairment: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Le eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento. Gli utili/perdite da cessione sono determinati in base alla differenza tra il valore di carico della partecipazione in base al criterio del costo medio ponderato e il corrispettivo della transazione, al netto degli oneri accessori direttamente imputabili.

6 - Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, il patrimonio artistico, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi (attività ad uso funzionale), e per essere affittate a terzi (attività detenute a scopo di investimento) e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al *fair value* quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono imputati a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

In applicazione dell'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite, ad eccezione del patrimonio artistico che è valutato secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo e accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione; invece nel caso in cui ripristini una diminuzione di valore della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico deve essere rilevato come provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi sia una riserva di valutazione positiva in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori). I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà (c.d. miglorie su beni di terzi) sono iscritti tra le Altre attività.

Criteri di iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il *fair value* delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*).

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Nell'ambito del Gruppo Banco Desio le unità generatrici di flussi finanziari (CGU) corrispondono alle *legal entity*.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al Conto Economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteria di classificazione

Sono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione", le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché attraverso l'uso continuativo.

Criteria di iscrizione

Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

Criteria di valutazione

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria, tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali il principio IFRS 5 prevede si debba continuare ad applicare i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento.

I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione, qualora riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate ("discontinued operations" ai sensi dell'IFRS 5), sono esposti nel conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" mentre quelli relativi a singole attività non correnti in via di dismissione sono iscritti nella voce di conto economico più idonea.

Per "attività operative cessate" si deve intendere un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita.

Criteria di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Attività fiscali - anticipate*.

Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Passività fiscali - differite*.

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce *Passività fiscali - correnti*. In presenza di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce *Attività fiscali - correnti*.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio (*stage*) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni legali o riferiti a rapporti di lavoro, oppure a contenziosi, anche fiscali, che siano il risultato di eventi passati, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una previsione attendibile del relativo ammontare.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio. Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico.

Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a Conto Economico tra gli accantonamenti.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela* e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per cui il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e classificazione

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con *fair value* negativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le *Passività finanziarie di negoziazione* sono valutate al *fair value* con registrazione degli effetti a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le *Passività finanziarie detenute per negoziazione* sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie sono valutate al costo sono conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, i conti correnti ed i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" verso le banche. In quest'ultima definizione rientrano le disponibilità che possono essere ritirate in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "110. Attività fiscali"
- i crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Tattamento di fine rapporto del personale

Criteri di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproporzionando il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Per determinare il tasso di attualizzazione si fa riferimento ad un indice rappresentativo del rendimento di un paniere di titoli di aziende primarie che emettono titoli nella stessa valuta utilizzata per il pagamento delle prestazioni spettanti ai lavoratori (c.d. *high quality corporate bond*). In linea con l'orientamento prevalente si è scelto un indice di classe "AA".

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come previsto dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione).

Riserve di valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del *fair value* quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - d) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - e) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
 - f) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.

Si evidenzia, inoltre, che nel bilancio la voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche l'ammortamento, di competenza dell'esercizio, delle differenze da *fair-value* rilevate con riferimento ad operazioni di aggregazione aziendale, in ragione della maggiore o minore redditività riconosciuta alle attività classificate fra i crediti e alle passività classificate fra i debiti e titoli in circolazione. Tuttavia in caso di estinzione di tali crediti (acquistati per il tramite di aggregazione aziendale), l'eventuale maggior valore iscritto in bilancio alla prima iscrizione viene rilasciato integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto con effetto a Conto Economico (voce *Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*);

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati nel Conto Economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento, è probabile che i benefici economici derivanti dagli stessi affluiranno alla Banca e l'ammontare può essere attendibilmente valutato; le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato (livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*). Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati in Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Si evidenzia, inoltre, che i costi relativi alle Contribuzioni al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) vengono contabilizzati a conto economico nella voce "180 b) Altre spese amministrative" tenuto conto dell'interpretazione IFRIC 21 e della comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016. In particolare il contributo (DGS) viene contabilizzato al verificarsi del "fatto vincolante" derivante dalle disposizioni del nuovo Statuto del FITD in base a cui il Fondo costituisce risorse finanziarie fino, al raggiungimento del livello obiettivo, attraverso contribuzioni ordinarie delle banche aderenti al 30 settembre di ciascun anno.

Contratti di locazione finanziaria

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

Cartolarizzazioni

Le esposizioni verso le cartolarizzazioni (nella forma di titoli junior o di deferred purchase price) sono allocate nella voce Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Se però il rapporto esistente tra la società originator e la società veicolo di cartolarizzazione (ovvero il patrimonio separato da questa gestito) ricade nella definizione di controllo¹⁵ definita dal principio contabile IFRS 10 questa viene ricompresa nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banco Desio.

Tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i crediti verso la clientela oggetto di operazioni di cartolarizzazione successive al 1° gennaio 2004, per cui non sussistono i requisiti richiesti dall'IFRS 9 per la cancellazione dal bilancio, ovvero per le operazioni con cui vengono ceduti crediti a società veicolo di cartolarizzazione e in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e dei benefici.

A fronte di detti crediti, il corrispettivo ricevuto per la cessione degli stessi, al netto dei titoli emessi dalla società veicolo e riacquistati dall'originator, è allocato tra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti (es. ecobonus)

I Decreti-legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono (i) la possibilità di utilizzo in compensazione; (ii) la cedibilità a terzi acquirenti e (iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo (cessionario del credito d'imposta) non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca una accounting policy idonea a garantire un'informativa rilevante e attendibile di tali operazioni.

¹⁵ In base a tale definizione, un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando ha potere sulle attività rilevanti di questa, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tale entità ed ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulla stessa.

A tal fine il Banco, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità di Vigilanza, si è dotato di una accounting policy che fa riferimento alla disciplina contabile prevista dall'IFRS 9, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell'operazione e considerando che i crediti d'imposta in questione sono, sul piano sostanziale, assimilabili a un'attività finanziaria. Il Banco acquista i crediti secondo la propria tax capacity, con l'obiettivo di detenerli e utilizzarli per le compensazioni future, pertanto, tali crediti sono riconducibili ad un business model Hold to Collect e rilevati al costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse durante l'arco temporale di recupero. La valutazione di tali crediti dovrà essere effettuata considerando i flussi di utilizzo attraverso le compensazioni future stimate, non risulta invece applicabile alla specifica casistica il framework contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia su questi crediti d'imposta non viene calcolata ECL, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con dei debiti e non tramite incasso.

Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale fra le Altre Attività dello stato patrimoniale.

Operazioni di aggregazione aziendale: allocazione del costo di acquisto

Premessa

È di seguito descritto il processo generale richiesto dall'IFRS 3 *Aggregazioni aziendali* per la contabilizzazione delle aggregazioni aziendali, ovvero delle operazioni o altri eventi in cui una società acquisisce il controllo di una o più attività aziendali e prevede il consolidamento delle attività, passività e passività potenziali acquisite ai rispettivi *fair value*, incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita.

Secondo l'IFRS 3¹⁶, innanzitutto va condotta l'analisi specifica richiesta per l'individuazione delle caratteristiche di "Attività aziendale (o Business)", rispetto al perimetro acquisito, per procedere quindi all'individuazione di una aggregazione aziendale da contabilizzare sulla base del cd. Acquisition Method (o metodo dell'acquisizione del controllo).

L'entità procede quindi all'analisi qualitativa delle caratteristiche di quanto acquisito per verificare la presenza simultanea di i. Fattori di produzione, ii. Processi, iii. Produzione come definiti dall'IFRS 3 stesso, in particolare rispetto al concetto di Processo sostanziale.

Successivamente, sulla base dell'Acquisition Method si deve, con riferimento alla data di acquisizione del controllo, allocare il prezzo dell'aggregazione (Purchase Price Allocation – PPA) rilevando le attività acquisite e le passività (anche potenziali) assunte ai relativi *fair value* ed eventualmente gli interessi di minoranza ai relativi *fair value*, oltre ad identificare le attività immateriali implicite precedentemente non contabilizzate nella situazione contabile dell'acquisita. L'eventuale differenza che dovesse emergere fra il prezzo pagato per l'acquisizione (misurato anch'esso al *fair value* e considerando eventuali "corrispettivi potenziali") ed il *fair value* (al netto degli effetti fiscali) delle attività e passività acquisite, se positiva, determina un avviamento da rilevare tra le voci dello stato patrimoniale, se negativa, determina un impatto che dovrà essere rilevato a Conto economico quale componente positiva (cd. "badwill" o avviamento negativo).

L'IFRS 3 consente che la definitiva allocazione del costo dell'aggregazione possa essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Fair value delle attività e passività acquisite

Nella contabilizzazione di un'aggregazione aziendale (cd. business combination), l'entità determina il *fair value* delle attività, passività e passività potenziali, il quale viene rilevato separatamente solo se, alla data dell'acquisizione, tale valore soddisfa i seguenti criteri:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, sia probabile che gli eventuali benefici economici futuri affluiscono all'acquirente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale sia probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- nel caso di un'attività immateriale (IAS 38) o di una passività potenziale (IAS 37), il relativo *fair value* possa essere valutato in maniera attendibile.

¹⁶ Le modifiche apportate all'IFRS 3 con Regolamento di omologazione 2020/551 hanno i. modificato il par. 3 e ii. introdotto i par. B7 – B12D rivedendo nella sostanza la definizione di "business" ai fini dell'identificazione delle operazioni qualificabili come "business combination".

Le attività e passività finanziarie devono essere valutate al *fair value* alla data dell'aggregazione aziendale ancorché nel bilancio della società acquisita siano misurate secondo altri criteri. Nel caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, trovano applicazione le modalità di determinazione del *fair value* descritte alla successiva Parte A.4, applicando il modello valutativo interno più appropriato in funzione del singolo strumento considerato.

Identificazione delle attività immateriali

In base alle caratteristiche della realtà aziendale acquisita, si impongono approfondimenti sull'eventualità di contabilizzare separatamente assets non già iscritti tra le sue attività, quali possono essere le attività immateriali legate ai rapporti con la clientela (customer related intangible o client relationship) e al marketing (brand name).

Attività immateriali legate al cliente: rientrano nella categoria delle immobilizzazioni immateriali in quanto, anche se non sempre derivanti da diritti contrattuali come le attività immateriali legate al marketing, possono essere separabili e possono essere valutate attendibilmente.

Rientrano in questa categoria:

- liste clienti: sono costituite da tutte le informazioni possedute sui clienti (data base contenenti: nomi, recapiti, storico di ordini, informazioni demografiche, ecc.) che, poiché possono essere oggetto di noleggio e scambio, hanno un valore riconosciuto dal mercato; non possono essere considerate immobilizzazioni immateriali se sono considerate così confidenziali che nell'accordo di aggregazione ne venga vietata la vendita, la locazione o altri tipi di scambio;
- contratti con i clienti e rapporti con la clientela stabiliti in conseguenza di essi: i contratti con i clienti soddisfano il requisito contrattuale/legale per costituire un'attività immateriale anche se nel contratto di aggregazione ne viene vietata la vendita o il trasferimento separatamente dall'impresa acquisita; a tal fine, rilevano anche i contatti stabiliti di prassi con la clientela, indipendentemente dall'esistenza di un contratto formale, e tutte le relazioni non contrattuali, a condizione che siano separabili e autonomamente valutabili;
- relazioni con la clientela di natura non contrattuale: rientrano in questa categoria tutte le attività immateriali che, in quanto separabili e trasferibili separatamente dall'impresa acquisita, sono valutabili singolarmente e possono essere iscritte come intangibile.

Attività immateriali legate al marketing: marchi di fabbrica, nomi commerciali, marchi di servizi, marchi collettivi, marchi di qualità in quanto derivanti da diritti contrattuali o comunque in quanto risultano solitamente separabili. Tali attività tengono conto di quell'insieme di condizioni produttive correlate economicamente al nome commerciale, alla capacità relazionale, alla forza distributiva.

Un'attività immateriale deve essere misurata inizialmente al costo. Se questa è acquisita in una Business Combination, il suo costo è il *fair value* alla data di acquisizione del controllo.

Il *fair value* riflette, infatti, le aspettative di mercato circa la probabilità che i benefici economici futuri inerenti all'attività affluiranno all'entità che li controlla. L'entità deve valutare la probabilità che si verifichino benefici economici futuri usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima della Direzione aziendale dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

I principi contabili non prescrivono puntualmente il metodo di valutazione da utilizzare per la misurazione del *fair value* di tali attività ma, nell'ambito dei possibili metodi utilizzabili, privilegiano quelli che fanno riferimento a prezzi di mercato osservabili. In mancanza di ciò, i principi contabili ammettono l'utilizzo di modelli valutativi che devono comunque incorporare assunzioni generalmente utilizzate e riconosciute dal mercato.

La determinazione del *fair value* nel caso di attività immateriali legate alla clientela si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo esprimente la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione.

Generalmente, per la valutazione del brand sono utilizzati sia metodi di mercato, sia metodi basati sui flussi derivanti dalla gestione dello stesso brand e sulla base di una royalty di mercato.

Determinazione dell'Avviamento (del cd. "badwill" o Avviamento negativo)

L'avviamento rappresenta l'importo residuale del costo di acquisizione, in quanto costituisce l'eccedenza del costo della Business Combination rispetto al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (ivi inclusi gli intangibles e le passività potenziali che abbiano i requisiti per l'iscrizione in bilancio).

Esso rappresenta il corrispettivo riconosciuto dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente, di fatto incorporando il valore delle sinergie attese, dell'immagine della società acquisita, del know-how, delle professionalità, delle procedure e altri fattori indistinti.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale non è ammortizzato. L'entità provvede a verificare annualmente, ovvero alla fine dell'esercizio in cui si è realizzata l'aggregazione e ogniqualvolta vi sia un'indicazione che il valore dell'attività possa aver subito un degrado, che l'importo iscritto non abbia subito delle riduzioni di valore (impairment test).

Qualora l'importo residuale derivante dall'allocatione del valore d'acquisto risultasse negativo, cd. badwill, esso viene riconosciuto come beneficio a Conto economico alla voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione".

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 – Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Data di riclassificazione	Valore di bilancio riclassificato	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte)
Titoli di debito	HTCS	HTC	01.10.2018	254.926	n.a.

Con riferimento alle attività finanziarie riclassificate ancora iscritte nell'attivo alla data di riferimento di bilancio, nella colonna "Valore di bilancio riclassificato" è indicato l'importo trasferito dal portafoglio contabile HTCS al portafoglio contabile HTC (di originari Euro 1.045.956 mila), ivi inclusa la relativa riserva da valutazione OCI cumulata al 30 settembre 2018, negativa per circa Euro 17.521 mila (di originari Euro 51.459 mila, al lordo del relativo effetto fiscale), che alla data di riclassificazione è stata eliminata dal patrimonio netto in contropartita del *fair value* delle attività finanziarie riclassificate che, di conseguenza, sono rilevate come se fossero sempre state valutate al costo ammortizzato.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

In base al principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari", un modello di business rappresenta la modalità con cui gruppi di attività finanziarie (portafogli) sono gestiti collettivamente per perseguire determinati obiettivi strategici aziendali, ovvero l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, il conseguimento di utili mediante la vendita o una combinazione di questi, che in relazione alle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle stesse attività finanziarie (test SPPI – solely payments of principal and interests) ne determina la misurazione al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato a conto economico oppure al *fair value* rilevato a patrimonio netto. Il modello di business non dipende quindi dalle intenzioni della dirigenza rispetto ad un singolo strumento finanziario, bensì viene declinato ad un livello più elevato di aggregazione (portafoglio) ed è determinato dal management in funzione degli scenari che si aspetta ragionevolmente si verifichino, tenuto peraltro conto delle modalità di misurazione della performance delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello, le modalità della comunicazione (e remunerazione) della performance ai dirigenti con responsabilità strategiche e dei rischi che incidono sulla performance del modello di business (e dunque delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello di business) e il modo in cui tali rischi sono gestiti.

In first time adoption del principio IFRS 9, al fine di allocare nei business model gli strumenti finanziari, per il portafoglio crediti, ricorrendone le condizioni, è stato definito il solo modello di business Held to Collect (o HTC) che rispecchia la modalità operativa da sempre seguita dalle entità del Gruppo Banco Desio nella gestione dei finanziamenti erogati alla clientela sia retail che corporate, mentre per il portafoglio degli strumenti finanziari di proprietà sono stati definiti tre modelli di business, rispettivamente Held to Collect (o HTC), Held to Collect and Sell (HTC&S) e Trading (FVTPL), con limitate fattispecie in cui si è optato per un cambio di intento di gestione rispetto alle categorie contabili previste dallo IAS 39, per cui la destinazione prevalente per gli strumenti obbligazionari (principalmente titoli di stato italiani) detenuti a scopo di investimento è stata identificata dal Gruppo Banco Desio nelle categorie contabili HTC e HTC&S in misura sostanzialmente paritetica.

Tale decisione è stata assunta, a seguito di un'analisi ad hoc sull'andamento e la gestione del portafoglio titoli nel corso del biennio precedente al fine, peraltro, di garantire attraverso la categoria HTC&S dei flussi di cassa periodici riservandosi altresì la possibilità di cogliere opportunità di mercato vendendo (non su base ricorrente) i titoli prima della loro scadenza; questo modello di business era visto come la categoria principale verso cui destinare gli investimenti finanziari pur riflettendo l'esposizione al rischio di mercato mediante la misurazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ad ogni reporting period.

In considerazione anche dell'evoluzione del contesto di riferimento, nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza ha monitorato con particolare attenzione gli effetti delle scelte operative poste in essere (tra cui la cartolarizzazione "2Worlds" con ottenimento della GACS) al fine di conseguire gli obiettivi strategici definiti nel piano industriale di Gruppo 2018-2020. Nel predetto piano è stata ribadita, infatti, la centralità della filiera creditizia quale motore principale della redditività, perseguendo nel contempo una riduzione dell'esposizione complessiva del rischio, accompagnato da una coerente gestione in ottica prudentiale e conservativa del portafoglio titoli di proprietà.

L'analisi dei risultati consuntivi riferiti al 30 giugno 2018 ha quindi dato ulteriore impulso all'attuazione delle iniziative volte alla protezione del patrimonio tra cui la finalizzazione, anche per il tramite di un advisor esterno indipendente, di uno specifico assessment relativo alla complessiva gestione strategica delle attività di investimento del Gruppo per identificare possibili interventi di ridefinizione dei modelli di business del portafoglio titoli di proprietà. In data 26 settembre 2018 si è quindi tenuto il Consiglio di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza avente, tra l'altro, ad oggetto le risultanze del predetto assessment sull'attività di investimento; in tale ambito sono state riviste criticamente le logiche sottostanti all'operatività dell'Area Finanza con particolare riguardo al profilo di rischio espresso dai gruppi di attività finanziarie allocate nei diversi modelli di business.

Dalla disamina svolta è risultato come le politiche di investimento poste in essere abbiano determinato situazioni di disallineamento, talvolta importante, rispetto agli obiettivi e alle linee strategiche definite nel piano industriale con riferimento al perseguimento di una stabile politica di rafforzamento dei requisiti patrimoniali. Alla luce delle conclusioni raggiunte, la banca, nel ribadire l'esigenza di mantenere un profilo di rischio particolarmente prudente nella gestione del portafoglio titoli di proprietà, ha pertanto optato per una più decisa strategia di gestione volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio-lungo termine del portafoglio titoli e quindi di attenuazione dei rischi di indebolimento dei requisiti patrimoniali (ancorché a scapito della possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato).

Operativamente questo ha comportato necessariamente un mutamento di approccio nel complessivo processo di gestione delle attività finanziarie:

- privilegiando il portafoglio HTC quale categoria per le finalità di investimento, in modo da garantire da un lato flussi di cassa determinati e stabili con bassa assunzione di rischio e dall'altro lato una gestione degli impieghi maggiormente coerente con le fonti di finanziamento sempre più orientate alla stabilità nel medio-lungo termine (emissione di covered bond, programma EMTN),
- il portafoglio HTC&S, che ha evidenziato una forte sensibilità al rischio di mercato, quale categoria destinata all'attività di tesoreria di breve termine connotata da natura "residuale" rispetto al passato,
- il portafoglio FVTPL per sfruttare le opportunità di mercato mediante l'attività di negoziazione in ottica di breve/brevissimo periodo (intraday) secondo una definita e limitata esposizione ai rischi di mercato (attività marginale rispetto al core business del Gruppo).

Al fine di assicurare una gestione coerente dei nuovi modelli di business è stata modificata la struttura organizzativa dell'Area Finanza di Capogruppo che, a partire dal 27 settembre 2018, risulta essere articolata in tre distinti settori (rispettivamente "ALM" per gli investimenti di medio-lungo termine, "Trading" e "Tesoreria", di cui gli ultimi due operativi per le esigenze del solo Banco di Desio e della Brianza in una logica accentrata di Gruppo. La modifica dei modelli di business ha quindi comportato una ridefinizione/integrazione dei limiti operativi precedentemente stabiliti in ragione dei nuovi processi di gestione delle attività finanziarie che sono stati definiti, così come è stata quindi per tempo rivista la reportistica prodotta dall'Area Finanza e sono stati integrati gli indicatori primari previsti dal Risk Appetite Framework.

Sempre da un punto di vista operativo, i driver/obiettivi gestionali associati ai nuovi modelli di business hanno determinato l'esigenza di rivedere l'allocazione delle attività finanziarie tra i differenti portafogli, secondo le caratteristiche proprie di ciascuno strumento finanziario rispetto alle nuove finalità di detenzione per cui il 74% circa del portafoglio HTC&S in essere alla data in cui è stata deliberata la modifica dei modelli di business è stato associato al portafoglio HTC/ALM.

Al fine di rendere immediatamente operativi i nuovi modelli di gestione delle attività d'investimento, sono state approvate le modifiche alla regolamentazione interna del Gruppo Banco Desio di più alto livello (es. framework metodologico dell'IFRS 9, policy di gestione dei rischi di gruppo, policy limiti operativi, ecc.) e conseguentemente sono state apportate le modifiche/integrazioni di raccordo nella normativa interna di dettaglio dell'Area Finanza con riferimento al regolamento di processo relativo alla gestione del portafoglio titoli di proprietà e tesoreria di Gruppo.

Gli effetti contabili di tale operazione, aventi natura esclusivamente patrimoniale, hanno avuto luogo dal 1 ottobre 2018, "data di riclassificazione" in cui risultavano soddisfatte le condizioni stabilite dal principio contabile IFRS 9 in caso di cambiamento del modello di business (in termini di rarità dell'accadimento, decisione assunta dall'alta dirigenza a seguito di cambiamenti esterni o interni, significatività¹⁷ per le operazioni, dimostrabilità a parti esterne).

¹⁷ Per valutare specificamente la significatività/rilevanza della modifica dei business model si è fatto riferimento al "2018 Conceptual Framework for Financial Reporting" dello IASB e quindi alle aspettative degli utilizzatori di bilancio in relazione alle grandezze dagli stessi ritenute rilevanti, per cui nel caso concreto, per il Gruppo Banco Desio e per la singola Banca interessata, sono stati utilizzati elementi quantitativi come la dimensione del portafoglio HTC&S potenzialmente oggetto di riallocazione che è stato posto in relazione a grandezze patrimoniali come l'intero portafoglio HTC&S, il totale delle attività finanziarie diverse dai finanziamenti, il totale degli attivi e il patrimonio netto contabile al 30 giugno 2018. In considerazione della forte sensibilità al rischio dimostrata dal portafoglio HTC&S, associato alla duplice finalità di detenere attività finanziarie per raccogliere flussi di cassa ovvero cogliere le possibili opportunità di mercato per procedere a vendite, la "significatività per le operazioni" è stata altresì considerata in termini di incidenza della riserva da valutazione OCI afferente ai titoli potenzialmente oggetto di riallocazione rispetto al patrimonio netto contabile al 30 giugno 2018, al 31 luglio 2018 e al 31 agosto 2018, dimostrando peraltro nell'arco temporale di tre mesi un effetto di volatilità sulla grandezza patrimoniale non trascurabile. Anche i dati consuntivi al 30 settembre 2018 hanno ulteriormente corroborato le analisi svolte ai fini delle deliberazioni assunte il 26 settembre 2018.

Gli strumenti finanziari oggetto del cambio di modello di business da HTC&S ad HTC sono stati titoli del debito sovrano, in misura prevalente, e *corporate bond* per un valore nominale complessivo di Euro 936 milioni per la Capogruppo Banco Desio. La relativa perdita cumulata alla data di riclassificazione di Euro 41,5 milioni (al lordo del relativo effetto fiscale), precedentemente rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo (riserva da valutazione), è eliminata dal patrimonio netto in contropartita del *fair value* degli stessi strumenti finanziari che, di conseguenza, sono rilevati come se fossero sempre stati valutati al costo ammortizzato.

Nel mese di dicembre 2019 l'Area Finanza, in collaborazione con il Chief Risk Officer, ha concluso l'analisi annuale relativa alla verifica dei limiti e delle soglie operative del portafoglio titoli di proprietà che ha tenuto conto, in particolare, delle modifiche nel frattempo introdotte alla politica monetaria dell'Eurozona. Tale analisi è stata sottoposta al Consiglio di Amministrazione di Banco Desio tenutosi il 12 dicembre 2019 che, ad esito della discussione avuta sull'argomento, ha approvato la proposta volta all'aggiornamento (in conformità a quanto previsto dal paragrafo B4.1.2C dell'IFRS 9) delle soglie operative del portafoglio titoli di proprietà, a valere dal 1° gennaio 2020, al fine di rendere il più possibile allineata la composizione dei singoli portafogli rispetto alle finalità di gestione identificate e consentendone così l'effettivo perseguimento nel continuo. Più in particolare:

- con riferimento al portafoglio FVTPL: incremento del limite di stop-loss giornaliero mantenendo invariati gli altri limiti di VAR e Stop Loss periodali;
- con riferimento al portafoglio HTC&S: (a) incremento della *duration* massima di portafoglio, (b) incremento della vita residua massima dei titoli detenibili e (c) istituzione di un limite massimo investibile in titoli aventi al momento dell'acquisto rating inferiore a *investment grade* ma comunque pari o superiore a BB- o Ba3;
- con riferimento al portafoglio HTC: (a) differenziazione del peso delle vendite al diminuire della *duration* modificata dei titoli in portafoglio ferma restando la soglia di rilevanza delle vendite al 5% (soglia di rilevanza) e (b) meglio fissare in n° 12 gli eseguiti annui indipendentemente dal numero di posizioni che compongono il portafoglio (soglia di frequenza).

Tenuto conto dei rendimenti offerti dal mercato per le asset class su cui la Banca risulta maggiormente esposta, nel mese di giugno 2020 e di dicembre 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un aggiornamento dei limiti operativi del portafoglio held to collect & sell (HTC&S) e del portafoglio di negoziazione al fine di renderne la composizione il più aderente possibile alle finalità di gestione dei business model dichiarate nell'ambito dell'assessment approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 settembre 2018 alla luce dell'evoluzione nel frattempo intervenuta nel contesto dei mercati finanziari.

Non risultano rilevanti le informazioni relative al tasso di interesse effettivo determinato alla data della riclassificazione (di cui all'IFRS 7, paragrafo 12C, lettera a) che non sono richieste per il tipo di riclassifica che è stata operata.

A.4 – Informativa sul *fair value*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Nel principio contabile IFRS 13 “Misurazione del *fair value*” il *fair value* è definito come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un’attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (exit price). La definizione di *fair value* contenuta nell’IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono market based e non entity specific.

Il principio contabile indicato prevede l’obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e i parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Quando non è rilevabile un prezzo per un’attività o una passività identica, si valuta il *fair value* applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l’utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l’utilizzo di input non osservabili.

In base al principio IFRS 13 e ai fini della determinazione del *fair value* dei derivati OTC va considerato il rischio di controparte.

La gerarchia del *fair value* prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di *Livello 1*) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di *Livello 2 e 3*). La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il *fair value*. Una valutazione del *fair value* sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l’intera valutazione e del livello della gerarchia del *fair value* in cui tali dati sono classificati.

FAIR VALUE DETERMINATO CON INPUT DI LIVELLO 1

Il *fair value* è di *livello 1* se determinato in base a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l’entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all’attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- Identificazione del *mercato principale* dell’attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, del *mercato più vantaggioso* dell’attività o della passività;
- la possibilità per l’entità di effettuare un’operazione con l’attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l’ammontare che si percepirebbe per la vendita dell’attività o che riduce al minimo l’ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato.

Per il *fair value* di *livello 2* si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni e applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l’attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;

- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Per il *fair value* di *livello 3* si impiegano input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Per il *fair value* di *livello 3* e con specifico riferimento ai derivati OTC in divisa estera, l'input inerente allo spread creditizio per la clientela non istituzionale è fornito dal modello interno di rating che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza.

Si segnala, inoltre, l'applicazione del modello *Credit Value Adjustment (CVA)* per i derivati OTC con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità creditizia della controparte, fattore intrinseco nella quotazione degli strumenti obbligazionari ma non in quelli derivati. La modalità attuata consiste nel determinare il *fair value* mediante attualizzazione del Mark to Market (MTM) positivo del derivato con il Credit Spread ponderato per la vita residua dello strumento.

In relazione, invece, ai derivati OTC con Mark to Market (MTM) negativo il modello applicato è del *Debit Value Adjustment (DVA)* con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità del proprio merito creditizio. Il modello prevede l'applicazione della medesima formula di attualizzazione del CVA al valore negativo (MTM) del derivato con inclusione del Credit spread della banca.

Si segnala che, nell'applicazione di entrambi i modelli (CVA e DVA) e ai fini della determinazione dell'impatto della qualità creditizia della controparte, ovvero della qualità del proprio merito creditizio, viene tenuto in considerazione l'effetto di riduzione del rischio di credito in presenza di accordi di collateralizzazione (CSA).

Il *fair value* di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flows); il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del *fair value* elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

Con riferimento alle "attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente" per cui il cui il *fair value* è fornito ai soli fini dell'informativa di nota integrativa, si precisa quanto segue:

- per i crediti il *fair value* è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando, oltre al tasso *free risk*, il rischio di credito della relazione (in termini di PD e LGD rilevato nei modelli di *rating* interno in uso), mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. In generale gli stessi sono classificati al Livello 3, fatto salvo nel caso in cui la significatività degli *input* osservabili rispetto all'intera valutazione sia superiore a una soglia prefissata (Livello 2), ovvero nel caso di attività in via di dismissione / transazioni in corso di perfezionamento alla data di riferimento (Livello 1). Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto *fair value* (Livello 2 e 3), determinato tenendo conto di ipotesi multi-scenario che prevedono la combinazione tra la gestione interna e i c.d. "*disposal scenario*", potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente;
- i debiti e i certificati di deposito emessi dalle banche del Gruppo sono esposti al loro valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value* (Livello 3);
- per i prestiti obbligazionari emessi dalle banche del Gruppo, il *fair value* è calcolato secondo la metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa, applicando un credit spread (Livello 2);
- attività materiali detenute a scopo di investimento il *fair value* è determinato sulla base di una stima effettuata utilizzando una serie di fonti informative relative al mercato immobiliare e apportando le opportune rettifiche/incrementi in relazione a parametri quali la localizzazione, la consistenza, la vetustà, la destinazione d'uso dei locali e la

manutenzione straordinaria, nonché mediante il confronto con la stima eseguita da esperti esterni indipendenti (*Livello 3*).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verifichino circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi sotto di seguito sintetizzate:

- per ogni asset class sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- i parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative;
- le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali evoluzioni e definire modifiche alle valutazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura e comunque la non rilevanza del dato salvo quanto successivamente indicato.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

La perdita di qualifica di mercato attivo per un'attività o passività comporta la modifica della tecnica di valutazione e degli input utilizzati determinando una classificazione del *fair value* in un livello inferiore della gerarchia.

La tecnica di valutazione prescelta è utilizzata in modo costante nel tempo, salvo che sopraggiungano circostanze che rendano necessario sostituirla con un'altra più significativa come nel caso di sviluppo di nuovi mercati, disponibilità di nuove informazioni, cambi delle condizioni di mercato. Ciò comporta che un'attività o passività valutata in momenti differenti potrà essere classificata in un livello diverso della gerarchia.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente.

A.4.4 Altre informazioni

Nel corso dell'esercizio di riferimento il processo di classificazione del *fair value* dei crediti è stato semplificato in ottica prudenziale (esponendo tutti i finanziamenti alla clientela come L3), considerando il parametro relativo alla PD non osservabile su un mercato attivo da cui ne consegue la sostanziale difficoltà di dimostrarne in modo univoco la rilevanza tra i diversi parametri considerati nella determinazione del *fair value*. È stato pertanto riesposto anche il dato comparativo.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA**A.4.5 – Gerarchia del fair value****A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2022			31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	24.850	21.411	93.559	23.197	4.493	57.856
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.140	19.690	934	6.932	3.610	493
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	19.710	1.721	92.625	16.265	883	57.363
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	800.953	38.186	3.208	562.347	27.681	3.334
3. Derivati di copertura	-	59.099	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	825.803	118.696	96.767	585.544	32.174	61.190
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.278	852	-	5.461	441
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	365	-
Totale	-	3.278	852	-	5.826	441

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli investimenti valutati sulla base di parametri non osservabili (livello 3) costituiscono una quota limitata di tutte le Attività misurate al fair value (9,3% al 31 dicembre 2022 rispetto al 9,0% dell'esercizio precedente). Detti investimenti sono costituiti per la quasi totalità da investimenti in OICR obbligatoriamente valutati al fair value.

Alla data del 31 dicembre 2022, l'impatto dell'applicazione del Credit Value Adjustment e del Debit Value Adjustment sui valori patrimoniali non è stato calcolato in quanto tutti i contratti derivati in essere sono assistiti da accordi di collateralizzazione con le controparti a mitigazione del rischio di credito (CSA agreement).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	57.856	493	-	57.363	3.334	-	-
2. Aumenti	46.188	934	-	45.254	0	-	-
2.1. Acquisti	44.768	14	-	44.754	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	1.420	920	-	500	0	-	-
2.2.1. Conto economico	1.420	920	-	500	-	-	-
- di cui plusvalenze	1.406	920	-	486	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	0	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	10.485	493	-	9.992	126	-	-
3.1. Vendite	72	-	-	72	0	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	90	-	-
3.3. Perdite imputate a:	8.922	493	-	8.429	30	-	-
3.3.1. Conto economico	8.922	493	-	8.429	-	-	-
- di cui minusvalenze	8.922	493	-	8.429	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	30	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	1.491	-	-	1.491	6	-	-
4. Rimanenze finali	93.559	934	-	92.625	3.208	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	441	-	-
2. Aumenti	852	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	852	-	-
2.2.1. Conto economico	852	-	-
- di cui minusvalenze	852	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	441	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	441	-	-
3.3.1. Conto economico	441	-	-
- di cui plusvalenze	441	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	852	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2022				31.12.2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.607.118	1.922.475	754.119	11.177.026	16.270.180	2.271.870	791.597	13.444.213
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.805			2.867	2.502			2.823
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1			1	13.080			13.080
Totale	14.608.924	1.922.475	754.119	11.179.894	16.285.762	2.271.870	791.597	13.460.116
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.084.785		1.493.586	14.553.211	16.314.213		1.513.377	14.798.919
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	11			11				
Totale	16.084.796	-	1.493.586	14.553.222	16.314.213	-	1.513.377	14.798.919

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – Informativa sul C.d. “Day One Profit/Loss”

Il principio *IFRS9 – Strumenti finanziari* prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (ossia all'importo erogato per le attività finanziarie e alla somma incassata per le passività finanziarie). Tale affermazione risulta verificata per le transazioni di strumenti quotati in un mercato attivo. Se il mercato di tale strumento finanziario non è attivo, è necessario determinare il *fair value* dello strumento mediante utilizzo di tecniche di valutazione. Qualora vi sia una differenza (c.d. “*day one profit/loss*”) tra il prezzo di transazione e l'importo determinato al momento della rilevazione iniziale attraverso l'utilizzo delle tecniche di valutazione e tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, è necessario fornire l'informativa di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7 indicando le politiche contabili adottate per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

In relazione all'operatività posta in essere e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso, il *fair value* degli strumenti finanziari alla prima iscrizione coincide generalmente con il prezzo di transazione, tuttavia qualora sia stata rilevata una differenza fra il prezzo di transazione e l'importo determinato mediante utilizzo di tecniche di valutazione, tale differenza è stata rilevata immediatamente a Conto Economico.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
a) Cassa	55.362	52.903
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	765.043	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	59.009	31.392
Totale	879.414	84.295

Nella voce dell'Attivo - 10, "Cassa e disponibilità liquide" - risulta rilevato l'importo a vista di 765 milioni di euro relativo alla liquidità eccedente rispetto all'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria alla data di riferimento investita in depositi overnight ed in precedenza mantenuta interamente sul conto di Riserva Obbligatoria e rilevata alla voce 40.a) "Crediti verso banche".

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2022			31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	17.994	-	-	3.600	-
1.1 Titoli strutturati	-	876	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	17.118	-	-	3.600	-
2. Titoli di capitale	4.648	-	-	4.668	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	482	-	-	2.151	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	5.130	17.994	-	6.819	3.600	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	10	1.696	934	113	10	493
1.1 di negoziazione	10	1.696	934	113	10	493
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	10	1.696	934	113	10	493
Totale (A+B)	5.140	19.690	934	6.932	3.610	493

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- c) le attività per cassa destinate a finalità di negoziazione;
- d) il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli previsti dalla "gerarchia del *fair value*" sono riportati nella precedente sezione "A.4 Informativa sul *fair value*" della Parte A "Politiche contabili" della Nota integrativa

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie per negoziazione sono valorizzati al loro *fair value*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31.12.2022	31.12.2021
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	17.994	3.600
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	13.372	3.600
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	4.622	-
2. Titoli di capitale	4.648	4.668
a) Banche	686	541
b) Altre società finanziarie	746	1.209
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	3.216	2.918
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R	482	2.151
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	23.124	10.419
B. Strumenti derivati	-	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	2.640	616
Totale (B)	2.640	616
Totale (A+B)	25.764	11.035

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2022			31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	665	-	-	883	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	665	-	-	883	-
2. Titoli di capitale	-	1.056	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	19.710	-	92.625	16.265	-	57.363
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	19.710	1.721	92.625	16.265	883	57.363

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" comprende principalmente le quote di OICR non destinate a finalità di negoziazione. Tali strumenti per loro natura non superano l'SPPI test (solely payments of principal and interest) previsto dal principio IFRS9 "Strumenti finanziari". In tale voce risultano iscritte le quote dei fondi chiusi sottoscritte ad esito del perfezionamento di cessioni di crediti non performing ai fondi medesimi; il *fair value* delle quote dei fondi (livello 3) è determinato applicando le policy previste dalla banca per tale tipologia di strumenti finanziari.

In particolare, nel corso del 2022, si sono perfezionate cessioni di crediti per 67.884 migliaia di Euro nominali con sottoscrizione di quote di Fondi Chiusi per 35.006 migliaia di Euro, valutati in coerenza con quanto previsto dalle policy di *fair value* di Gruppo.

Si segnala, inoltre, le sottoscrizioni per un controvalore di 7.000 migliaia di euro nei Fondi aperti Planetarium Fund – Anthillia White e Planetarium Fund – Anthillia Yellow.

Nella sottovoce "Titoli di capitale" risulta iscritto il valore della partecipazione acquisita in Yolo Group di cui si fornisce ulteriore informativa nella sezione 7 – Partecipazioni.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2022	31.12.2021
1. Titoli di capitale	1.056	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	1.056	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	665	883
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	665	883
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	112.335	73.628
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	114.056	74.511

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2022			31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	799.659	28.186	-	562.178	17.681	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	799.659	28.186	-	562.178	17.681	-
2. Titoli di capitale	1.294	10.000	3.208	169	10.000	3.334
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	800.953	38.186	3.208	562.347	27.681	3.334

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" comprende:

- il portafoglio obbligazionario non destinato a finalità di negoziazione e non detenuto con esclusivo intento di incassare i flussi di cassa contrattuali;
- quote di partecipazioni in società non controllate e non collegate per le quali è stata adottata la c.d. "FVOCI option".

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2022	31.12.2021
1. Titoli di debito	827.845	579.859
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	798.840	561.060
c) Banche	28.239	18.799
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	766	-
2. Titoli di capitale	14.502	13.503
a) Banche	10.000	10.000
b) Altri emittenti:	4.502	3.503
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	3.406	2.224
- società non finanziarie	1.096	1.279
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	842.347	593.362

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	828.168	828.168	-	-	-	323	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31.12.2022	828.168	828.168	-	-	323	-	-	-	-
Totale	31.12.2021	580.022	580.022	-	-	163	-	-	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2022						31.12.2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	83.020	-	-	-	-	83.020	1.921.557	-	-	-	-	1.921.557
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	83.020	-	-	X	X	X	1.921.557	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	505.675	-	-	-	403.013	76.545	523.692	-	-	-	365.651	163.850
1. Finanziamenti	74.745	-	-	-	-	74.745	162.050	-	-	-	-	162.050
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	9.390	-	-	X	X	X	53.209	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	65.355	-	-	X	X	X	108.841	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	65.355	-	-	X	X	X	108.841	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	430.930	-	-	-	403.013	1.800	361.642	-	-	-	365.651	1.800
2.1 Titoli strutturati	5.709	-	-	-	5.223	-	3.974	-	-	-	4.007	-
2.2 Altri titoli di debito	425.221	-	-	-	397.790	1.800	357.668	-	-	-	361.644	1.800
Totale	588.695	-	-	-	403.013	159.565	2.445.249	-	-	-	365.651	2.085.407

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel saldo della voce "Crediti verso Banche Centrali" è appostato l'ammontare della Riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia. Il saldo puntuale, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può discostarsi, anche con variazioni significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria assunto dal Banco ammonta al 31 dicembre a 104,7 milioni di euro (103,9 milioni di euro assunti a dicembre 2021).

I saldi della voce "B. Crediti verso banche" sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "held to collect" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari".

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività deteriorate.

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "held to collect", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali.

In questa Voce di bilancio non risulta, invece, esposto l'importo a vista di 765 milioni di euro relativo alla liquidità eccedente rispetto all'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria alla data di riferimento in quanto investita in depositi overnight e quindi esposta alla voce 10. "Cassa e disponibilità liquide".

La segmentazione in stadi (*stage*) avviene rispettando i seguenti requisiti previsti dal principio contabile "IFRS 9 Strumenti finanziari" in vigore dal 1° gennaio 2018:

- g) *stage 1* per le esposizioni con *performance* in linea con le aspettative;
- h) *stage 2* per le esposizioni con *performance* sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
- i) *stage 3* per le esposizioni *non performing*.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2022						31.12.2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	11.277.374	187.370	7.464	-	-	10.931.746	10.838.026	220.143	9.598	-	-	11.283.330
1.1. Conti correnti	1.976.880	15.360	95	X	X	X	1.772.859	42.010	161	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	30.022	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	7.899.701	163.627	7.240	X	X	X	7.943.255	169.031	9.284	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	142.440	865	5	X	X	X	66.970	410	12	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	146.292	4.735	-	X	X	X	151.439	5.146	-	X	X	X
1.6. Factoring	93.614	180	-	X	X	X	76.935	107	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	988.425	2.603	124	X	X	X	826.568	3.439	141	X	X	X
2. Titoli di debito	2.546.215	-	-	1.922.475	351.106	85.715	2.757.165	-	-	2.271.870	425.946	75.476
1. Titoli strutturati	1.972	-	-	-	2.012	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	2.544.243	-	-	1.922.475	349.094	85.715	2.757.165	-	-	2.271.870	425.946	75.476
Totale	13.823.589	187.370	7.464	1.922.475	351.106	11.017.461	13.595.191	220.143	9.598	2.271.870	425.946	11.358.806

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La composizione dei finanziamenti alla clientela per tipologia al 31 dicembre 2022 riflette le iniziative intraprese dalla Banca per offrire un sostegno concreto al sistema produttivo e alle famiglie.

I finanziamenti lordi ammontano a complessivi 11.764.818 migliaia di euro (ex 11.408.964 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio), di cui 11.380.226 (ex 10.943.969 migliaia di euro) relativi a crediti in bonis e 384.592 migliaia di euro (ex 464.995 migliaia di euro) a crediti deteriorati.

Le rettifiche di valore complessive relative agli stessi finanziamenti ammontano a 292.610 migliaia di euro (ex 341.197 migliaia di euro), di cui 193.005 (ex 238.905 migliaia di euro) relative a crediti deteriorati e 99.605 migliaia di euro (ex 102.292 migliaia di euro) a crediti in bonis.

Per quanto riguarda i processi di valutazione dei crediti si fa rimando alla sezione "Rischi, incertezze e impatti del conflitto russo-ucraino e dell'epidemia Covid-19" nella Sezione 5 - Altri aspetti della Parte A del Bilancio consolidato.

La tabella comprende altresì gli importi dei crediti ceduti non cancellati costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG); al 31 dicembre 2022 tali crediti ammontano a 1.663.082 migliaia di euro (1.491.336 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

Si segnala, inoltre, che la sottovoce "Mutui" include l'ammontare dei mutui collateralizzati presso la Banca Centrale Europea (per il tramite della procedura A.Ba.Co) per 2.964.359 migliaia di euro (3.177.848 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

La sottovoce "Altri finanziamenti" ricomprende invece le operazioni di finanziamento diverse da quelle indicate nelle sottovoci precedenti (ad esempio finanziamenti di tipo bullet, anticipi su fatture ed effetti salvo buon fine, anticipi import/export e altre partite diverse).

I crediti verso società appartenenti al Gruppo Banco Desio ammontano a 1.067.153 migliaia di euro, tutti riferiti alla controllata Fides S.p.A.

Nella voce sono ricompresi anche gli interessi conteggiati al 31 dicembre 2022 ed esigibili il 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati a seguito dell'applicazione delle norme per il computo degli interessi nelle operazioni bancarie definite con il Decreto n. 343/2016 del MEF, in attuazione dell'art. 120 comma 2 del Testo Unico Bancario (T.U.B.).

La voce "di cui impaired acquired o originated" accoglie quelle linee di finanziamento originate nell'ambito di "concessioni" effettuate su crediti deteriorati.

Il *fair value* dei crediti è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando il rischio di credito della relazione, mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto *fair value*, determinato tenendo conto di ipotesi multi-scenario che prevedono la combinazione tra la gestione interna e i c.d. "disposal scenario", potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente.

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "*held to collect*", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali. Il valore dei titoli di debito è esposto al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "*held to collect*" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari". Rientrano in questo portafoglio euro 148.714 migliaia di titoli senior emessi dal veicolo di cartolarizzazione "2Worlds s.r.l." a seguito della cessione di crediti a sofferenza mediante ricorso a schema "GACS" nel 2018.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2022			31.12.2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	2.546.215	-	-	2.757.165	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	2.084.411	-	-	2.250.151	-	-
b) Altre società finanziarie	398.569	-	-	453.277	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	63.235	-	-	53.737	-	-
2. Finanziamenti verso:	11.277.374	187.370	7.464	10.838.026	220.143	9.598
a) Amministrazioni pubbliche	184.519	251	18	114.997	177	15
b) Altre società finanziarie	1.279.813	1.091	-	1.068.541	2.067	-
di cui: imprese di assicurazione	5.157	-	-	4.904	-	-
c) Società non finanziarie	5.938.939	116.082	3.111	5.994.291	131.061	4.513
d) Famiglie	3.874.103	69.946	4.335	3.660.197	86.838	5.070
Totale	13.823.589	187.370	7.464	13.595.191	220.143	9.598

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

		Valore lordo				Impaired acquisite o originate	Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	2.983.371	2.983.371	-	-	-	6.226	-	-	-	-	
Finanziamenti	9.401.223	59.479	2.133.581	377.868	10.070	13.491	86.175	190.497	2.606	1.882	
Totale	31.12.2022	12.384.594	3.042.850	2.133.581	377.868	10.070	19.717	86.175	190.497	2.606	1.882
Totale	31.12.2021	14.330.662	3.120.874	1.814.632	455.362	13.406	20.402	84.452	235.219	3.808	6.371

La tabella fornisce la distribuzione delle esposizioni misurate al costo ammortizzato (sia verso banche che verso clientela) e delle relative rettifiche di valore nei tre stadi con livello crescente di rischio di credito (in ragione dell'evoluzione nel tempo) previsti dal principio contabile IFRS9 "Strumenti finanziari". In particolare la segmentazione in stadi (*stage*) avviene rispettando i seguenti requisiti:

- j) *stage 1* per le esposizioni con *performance* in linea con le aspettative;
- k) *stage 2* per le esposizioni con *performance* sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
- l) *stage 3* per le esposizioni *non performing*.

La ripartizione in stage è rilevante per l'applicazione del modello di calcolo dell'*impairment* basato sulle perdite attese, determinata sulla base di eventi passati, condizioni correnti e ragionevoli e «supportabili» previsioni future (modello attuale basato sulle perdite incorse ma non registrate). In particolare il modello di calcolo della perdita attesa è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- orizzonte di calcolo della perdita attesa pari ad un anno (stage 1) oppure *lifetime* (stage 2 e 3);
- inclusione nel modello di calcolo dell'*impairment* di componenti *forward looking*, ovvero delle variazioni attese dello scenario macroeconomico.

Con riferimento ai soli titoli di debito è attiva la c.d. "*low credit risk exemption*", in base alla quale vengono identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, ad ogni data di riferimento, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "*investment grade*" (o di qualità simile), indipendentemente dal peggioramento o meno del rating rispetto al momento dell'acquisto del titolo.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	2.321	-	5.197	1.134	-	5	561	335	0	0
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
4. Nuovi finanziamenti	1.668.508	-	443.072	38.201	1.018	1.799	3.753	6.634	179	0
Totale	31.12.2022	1.670.829	-	448.269	39.335	1.804	4.314	6.969	179	-
Totale	31.12.2021	2.114.707	-	847.479	46.562	2.964	50.846	13.369	285	0

Le esposizioni in stage 2 riportate in tabella risentono dell'azione di management overlay sia rispetto alla staging allocation che al calcolo della perdita attesa di modello descritta più in dettaglio nella "Sezione E- Informativa sui rischi e sulle politiche di copertura".

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2022				31.12.2021					
	L1	FV	L2	L3	VN	L1	FV	L2	L3	VN
A. Derivati finanziari		59.099			855.000					
1) <i>Fair Value</i>	-	39.088	-	-	605.000	-	-	-	-	-
2) Flussi Finanziari	-	20.011	-	-	250.000	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi		-			-					
1) <i>Fair Value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	59.099	-	-	855.000	-	-	-	-	-

Legenda:

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il contesto economico e politico globale ha subito negli ultimi due anni un forte stress causato in ultima battuta dai recenti eventi bellici.

La Banca Centrale Europea, al fine di rispondere ad una serie di shock esogeni, nel corso del 2022 ha provveduto a mettere in atto una politica monetaria restrittiva con un innalzamento dei tassi di interesse.

In questo contesto di tassi crescenti, il Banco Desio ha posto in essere una strategia di copertura del proprio attivo.

In particolare, la voce accoglie:

- il *fair value* degli strumenti finanziari derivati posti in essere a copertura del rischio tasso di attività finanziarie classificate nel portafoglio held to collect (copertura di tipo *fair value hedge*)
- il *fair value* degli strumenti finanziari derivati posti in essere a copertura delle oscillazioni dei tassi di mercato, in relazione ai mutui a tasso fisso con status creditizio in Bonis conclusi con la clientela; nell'ultimo trimestre dell'esercizio, infatti, sono stati stipulati cinque contratti derivati del tipo Interest Rate Swap Plain Vanilla aventi valore nominale complessivo di 250 milioni di euro al fine di porre in effettuare un "hedge accounting" secondo un approccio definito Macro *Fair Value Hedge* dinamico.

Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa Parte A - Politiche contabili.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Specifica	Generica	Specifica	Generica	
					Più rischi				
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.088	-	-	X	-	X	20.011	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	39.088	-	-	-	-	-	20.011	-	-
Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.12.2022	31.12.2021
1. Adeguamento positivo	380	502
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	380	502
2. Adeguamento negativo	(19.973)	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	(19.973)	-
Totale	(19.593)	502

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica si riferisce principalmente alle variazioni di *fair value*, tra la data di stipula delle relazioni di copertura e la data del 31 dicembre 2022 dei portafogli, dei portafogli di mutui individuati come oggetto di copertura.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità di voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Fides S.p.A.	Roma	Roma	100,000	100,000
Desio OBG S.r.l	Conegliano	Conegliano	60,000	60,000
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.	Milano	Milano	15,000	15,000

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia, si rinvia pertanto alla Tabella 10.2 del Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Desio.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia, si rinvia pertanto alla Tabella 10.3 del Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Desio.

Il test di *impairment* sulle partecipazioni

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di *impairment* effettuato sulle partecipazioni detenute alla data di riferimento di bilancio.

Il processo di *impairment* è finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) delle partecipazioni non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (*value in use*, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della partecipazione stessa.

Come illustrato nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti del conflitto in Ucraina e dell'epidemia Covid-19" alla precedente "Sezione 4 – Altri aspetti" contenuta nella "A.1 Parte generale" della "Parte A – Politiche contabili" della presente Nota Integrativa (cui si fa rimando), per la predisposizione del presente bilancio si è provveduto all'esecuzione dei test d'*impairment* su avviamenti e partecipazioni tenuto conto dalle previsioni andamentali aggiornate dal management (a partire dal Piano Industriale 2021 – 2023) per il quinquennio 2023 – 2027 sulla base dei risultati nel frattempo conseguiti nel corso dell'esercizio, del budget 2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 dicembre 2022, nonché delle più recenti previsioni di mercato disponibili.

In particolare, ai sensi del citato IAS 36 e in applicazione della Policy d'*impairment* delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti) e delle Partecipazioni, il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato, laddove non è risultato disponibile il *fair value* derivante da transazioni riguardanti il *target* oggetto d'*impairment* o da transazioni di mercato riguardanti *target* simili, facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Il test d'impairment è stato conseguentemente effettuato sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile della Partecipazione si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value*) per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile all'esercizio 2023 del citato Piano Industriale 2021-2023, nonché l'ulteriore sviluppo di tale piano, curato dal Management ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 febbraio 2023, con proiezioni prudenti dei risultati futuri fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di 5 anni, per ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del Piano Industriale, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica che permane complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e di settore per i riflessi della crisi pandemica, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "*equity side*", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale *Ke* (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* della Partecipazione, determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio della specifica Partecipazione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

Legal entity	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniali
Fides S.p.A.	DDM	Budget 2023 esteso al 2027 (*)	8,4%	10,37%	2,06%	Risultati Netti	Tier1 4,88% (**)

(*) Previsioni a 5 anni, approvate dal Consiglio di Amministrazione il 9 febbraio 2023, che sono state sviluppate dal management tenuto conto dei risultati conseguiti nel corso dell'esercizio e del budget 2023 nonché delle più recenti previsioni di mercato disponibili.

(**) Capitale allocato target sul Gruppo Banco Desio stimato (CET1 media 5Y) anche al fine di presidiare la coerenza con il rispetto dei livelli minimi (attuali) di CET1 a livello di Gruppo CRR Brianza Unione.

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione per la summenzionata partecipazione.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) **Analisi di sensitività**

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile delle partecipazioni pari al loro valore d'iscrizione in bilancio.

Partecipazioni	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in p.b. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Fides S.p.A.	60,22%	Oltre 1.000

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia, si rinvia pertanto alla Tabella 10.4 del Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Desio.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2022	31.12.2021
A. Esistenze iniziali	42.200	42.200
B. Aumenti	4.865	-
B.1 Acquisti	4.865	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanzanze finali	47.065	42.200
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Alla voce "B. Aumenti" il valore di 4.865 migliaia di euro si riferisce all'iscrizione della partecipazione in Anthilla Capital Management SGR S.p.A. che, in considerazione dei contenuti previsti dagli accordi di partnership stipulati (accordo di investimento, accordo quadro commerciale, patti parasociali), riveste una valenza di natura strategica.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI E DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI

Elenco delle partecipazioni di controllo (Voce 100. Partecipazioni)

(importi all'unità di euro)

Partecipazioni	Numero azioni o quote	% partecipazione	Valore nominale partecipazione	Valore di bilancio
Controllate				
Fides S.p.A.	35.000.000	100,000	35.000.000	42.193.729
Desio OBG S.r.l.	1	60,000	6.000	6.000
Collegate				
Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.	947.902	15,000	947.902	4.864.550
Totale Voce 100. Partecipazioni				47.064.279

Elenco delle partecipazioni (Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico)

(importi all'unità di euro)

Partecipazioni	Numero azioni o quote	% partecipazione	Valore nominale partecipazione	Valore di bilancio
Yolo Group S.p.A.	264.000	3,017	-	1.056.000
Totale				1.056.000

Elenco delle partecipazioni (Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva)

(importi all'unità di euro)

Partecipazioni	Numero azioni o quote	% partecipazione	Valore nominale partecipazione	Valore di bilancio
Nexi S.p.A.	160.437	0,012	-	1.181.779
Banca d'Italia	400	0,133	10.000.000	10.000.000
S.W.I.F.T.	17	0,016	2.125	38.226
Sviluppo Como - ComoNExt Spa	150.000	1,542	150.000	150.000
Unione Fiduciaria	15.050	1,394	82.775	485.212
Bancomat S.p.A.	29.150	0,691	145.750	145.749
Gepafin S.p.A.	113.848	10,728	683.088	1.593.417
CBI S.C.P.A.	5.720	1,243	11.440	11.440
Baires Produzioni S.r.l	-	-	-	120.000
Totale				13.725.823

7.8 Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni significative (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività, o di utilizzarle, e di estinguere le passività del Gruppo, quali, nello specifico, limitazioni alla capacità della Capogruppo o delle sue controllate di trasferire disponibilità liquide o limitazioni ai trasferimenti di fondi sotto forma di dividendi, prestiti o anticipazioni concessi ad (o da) altre società del Gruppo.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2022	31.12.2021
1. Attività di proprietà	163.105	165.035
a) terreni	52.553	52.553
b) fabbricati	92.959	95.846
c) mobili	3.454	3.680
d) impianti elettronici	4.968	4.284
e) altre	9.171	8.672
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	52.729	50.481
a) terreni	-	-
b) fabbricati	52.241	49.795
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	488	686
Totale	215.834	215.516
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Il criterio di valutazione utilizzato per terreni e fabbricati è il valore rivalutato al 1° gennaio 2004 in sede di prima applicazione dei principi IAS. A regime il criterio adottato è il costo; tale criterio è adottato anche per tutte le altre attività materiali.

La vita utile stimata per le principali categorie di beni è così stabilita:

- fabbricati: 50 anni,
- mobili per ufficio, arredi, impianti e attrezzature varie, banconi blindati e bussole, impianti di allarme: 10 anni,
- terminali e pc, automezzi ad uso promiscuo: 4 anni.

All'interno delle singole tipologie di beni, ove necessario, vengono individuate alcune tipologie alle quali sono attribuite vite utili ulteriormente specificate.

L'ammortamento è calcolato in modo lineare per tutte le classi di attività materiali, fatta eccezione per i terreni e le opere d'arte che non vengono ammortizzati.

La tabella è esposta al netto delle immobilizzazioni per 1 migliaia di euro incluse nel trasferimento a Worldline Italia dell'attività di merchant acquiring di Banco Desio, riclassificate ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Alla voce "2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing" sono rilevate, in applicazione del principio IFRS16 "Leases" in vigore dal 1° gennaio 2019, le attività consistenti nei diritto d'uso oggetto dei contratti di locazione (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset"), calcolate come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2022				31.12.2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.805	-	-	2.867	2.502	-	-	2.823
a) terreni	723	-	-	1.127	1.052	-	-	1.187
b) fabbricati	1.082	-	-	1.740	1.450	-	-	1.636
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.805	-	-	2.867	2.502	-	-	2.823
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Si segnala che alla chiusura del periodo di riferimento non vi sono impegni per l'acquisto di attività materiali, oltre a quelli ricompresi nell'Operazione Lanterna per cui si rimanda all'informativa contenuta nella "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della Nota integrativa.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alle date di riferimento il Banco non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di riferimento il Banco non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	52.553	217.987	39.582	30.708	58.306	399.136
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(72.346)	(35.902)	(26.424)	(48.948)	(183.620)
A.2 Esistenze iniziali nette	52.553	145.641	3.680	4.284	9.358	215.516
B. Aumenti:	-	12.038	355	3.892	2.497	18.782
B.1 Acquisti	-	2.345	203	2.210	2.402	7.160
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	9.693	152	1.682	95	11.622
C. Diminuzioni:	-	12.480	580	3.209	2.195	18.464
C.1 Vendite	-	-	153	1.686	113	1.952
C.2 Ammortamenti	-	11.639	427	1.522	2.074	15.662
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	1	-	1
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	1	-	1
C.7 Altre variazioni	-	841	-	-	8	849
D. Rimanenze finali nette	52.553	145.199	3.455	4.967	9.660	215.834
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(83.985)	(36.178)	(26.264)	(50.928)	(197.355)
D.2 Rimanenze finali lorde	52.553	229.184	39.633	31.231	60.588	413.189
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alle voci A.1 e D.1 - "Riduzioni di valore totali nette" sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti complessivamente operati.

Alle voci "B.7 Altre variazioni", "C.1 Vendite" e "C.7 Altre variazioni" trovano rappresentazione:

- gli effetti delle dismissioni e delle vendite di attività materiali effettuate nell'esercizio; in particolare, la voce "B.7 Altre variazioni" include lo scarico del fondo ammortamento di tali cespiti dismessi e la voce "C.7 Altre variazioni" accoglie lo scarico della quota di costo storico già ammortizzata dei medesimi cespiti. Ad esito delle suddette dismissioni sono state rilevate perdite da realizzo per complessivi 23 migliaia di euro, contabilizzati a conto economico alla voce 200 "Altri oneri / proventi di gestione";
- gli effetti incrementativi o decrementativi di Lease Modifications intervenuti nell'esercizio sui valori di RoU Asset iscritti in bilancio in applicazione del principio contabile IFRS 16.

Si segnala, inoltre, che alla voce "C.7 Altre variazioni" risulta iscritto l'effetto del contributo a fondo perduto, per 564 migliaia di Euro, che la banca ha ricevuto nel mese di dicembre 2022 da parte della Sovrintendenza per i Beni Architettonici dell'Umbria per il restauro di palazzo Pianciani sito in Spoleto.

L'importo è stato portato a riduzione del valore di carico dell'immobile con conseguente adeguamento delle future quote di ammortamento.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	1.052	1.450
B. Aumenti	-	198
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	198
C. Diminuzioni	329	566
C.1 Vendite	329	522
C.2 Ammortamenti	-	44
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	723	1.082
E. Valutazione al <i>fair value</i>	1.127	1.740

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Si segnala che a fine esercizio non vi sono impegni per acquisto di attività materiali.

IMMOBILI DI PROPRIETÀ (ad esclusione degli immobili concessi in locazione finanziaria)

Ubicazione dell'immobile		Superficie in mq uso ufficio	Valore netto di carico (in migliaia di euro)
ALBINO	Viale Libertà 23/25	332	609
ARCORE	Via Casati, 7	362	482
BAREGGIO	Via Falcone, 14	200	241
BESANA BRIANZA	Via Vittorio Emanuele, 1/3	625	720
BOLOGNA	Porta Santo Stefano,3	1.223	8.050
BOLOGNA SANTA VIOLA	Via Della Ferriera, 4	200	913
BOVISIO MASCIAGO	Via Garibaldi, 8	382	366
BRESCIA	Via Verdi, 1	720	2.689
BRIOSCO	Via Trieste, 14	430	356
BRUGHERIO	Viale Lombardia,216/218	425	1.108
BUSTO ARSIZIO	Via Volta, 1	456	896
CADORAGO	Via Mameli, 5	187	258
CANTU'	Via Manzoni, 41	1.749	1.932
CARATE BRIANZA	Via Azimonti, 2	773	843
CARUGATE	Via XX Settembre, 8	574	546
CARUGO	Via Cavour, 2	252	329
CASTELLANZA	Corso Matteotti, 18	337	364
CESANO MADERNO	Corso Roma, 15	692	759
CHIAVARI	Piazza Matteotti	68	904
CINISELLO BALSAMO	Via Frova, 1	729	791
CINISELLO BALSAMO	Piazza Gramsci	26	13
COLOGNO MONZESE	Via Cavallotti, 10	128	41
COMO	Via Garibaldi, angolo Via Varese	548	2.059
CUSANO MILANINO	Viale Matteotti, 39	522	597
DESIO	Piazza Conciliazione, 1	1.694	1.811
DESIO	Via Rovagnati, 1	20.032	25.608
DESIO	Via Volta, 96	238	512
GARBAGNATE	Via Varese, 1	400	1.034
GIUSSANO	Via Addolorata, 5	728	806
LECCO	Via Volta, ang. Via Montello	615	1.523
LEGNANO	Corso Italia, 8	1.545	2.338
LISSONE	Via San Carlo, 23	583	1.142
MEDA	Via Indipendenza, 60	678	694
MILANO	Via della Posta, 8	1.912	7.228
MILANO	Via Foppa, 5	223	714
MILANO	Via Menotti	825	2.702
MILANO	Via Moscovia, 30/32	668	4.796
MILANO	Via Trau', 3	422	1.837
MILANO	Piazza De Angeli, 7/9	385	1.935
MISINTO	Piazza Mosca, 3	330	320

Segue >

Segue >

Ubicazione dell'immobile		Superficie in mq uso ufficio	Valore netto di carico (in migliaia di euro)
MODENA	Via Saragozza, 130	720	3.747
MONZA	Via Rota, 66	330	483
MONZA	Piazza S. Paolo, 5	496	3.311
NOVA MILANESE	Piazza Marconi, 5	526	588
NOVATE MILANESE	Via Matteotti, 7	462	591
ORIGGIO	Largo Croce, 6	574	663
PADOVA	Via Matteotti, 26	550	3.114
PALAZZOLO MILANESE	Via Monte Sabotino, 1	605	574
PIACENZA	Via Vittorio Veneto, 67/a	486	1.259
REGGIO EMILIA	Via Terrachini, 1	713	2.324
RENATE	Piazza don Zanzi, 2	429	557
RHO	Via Martiri Libertà, 3	410	651
RUBIERA	Via Emilia Ovest, 7	310	1.225
SARONNO	Via Rimembranze, 42	530	670
SEGRATE	Via Cassanese, 200	170	257
SEREGNO	Via Trabattoni, 40	1.233	1.857
SESTO SAN GIOVANNI	Piazza Oldrini	377	777
SEVESO	Via Manzoni, 9	382	920
SOVICO	Via Frette, 10	673	929
TORINO	Via Filadelfia 136	370	1.549
VAREDO	Via Umberto I°, 123	501	453
VEDUGGIO	Via Vittorio Veneto, 51	257	208
VERANO BRIANZA	Via Preda, 17	322	336
VERANO BRIANZA	Via Furlanelli, 3	790	612
VIGEVANO	Via Decembrio, 21	655	1.810
VIMERCATE	Via Milano 6	338	836
AMELIA	Via Orvieto, 14	204	136
ASSISI	Piazza Santa Chiara, 19	464	637
BEVAGNA	Corso Matteotti, 36/38	103	129
CASCIA	Piazza G. Garibaldi, 1	372	179
CORCIANO	Via Gramsci, 2	290	177
EMPOLI	Via Busoni, 83/97	578	1.408
FOLIGNO	Via Cesare Battisti, 2	2.280	1.701
NORCIA	Corso Sertorio, 5	259	342
PERUGIA	C.so Vannucci, 30	901	1.729
PERUGIA	Via delle Marche, 26	113	112
PERUGIA	Via Tagliapietra, 3	518	442
PERUGIA	Via Settevalli, 175	521	1.366
ROMA PRATI FISCALI	Via Val Maggia, 135	197	1.771
SCHEGGINO	Piazza del Mercato, 1	170	127

Segue >

Segue >

Ubicazione dell'immobile		Superficie in mq uso ufficio	Valore netto di carico (in migliaia di euro)
SPOLETO	Piazza Pianciani	8.423	17.674
SPOLETO	Via G. Marconi, 220	189	127
SPOLETO	Via Nursina, 1	815	1.063
SPOLETO	Viale Trento e Trieste	3.793	2.253
TERNI	Corso del Popolo, 45	1.895	2.355
TERNI	Via del Rivo, 104/F	180	176
TREVI	Piazza Garibaldi, 7	703	442
Sub totale		79.395	145.513
Immobili a scopo di investimento			
MEDA posto auto	Via Indipendenza, 60	15	6
MILANO	1° piano Via Trau', 3	205	967
MONZA	Corso Milano, 47	453	755
FOLIGNO	Via Velino, 2	168	77
Sub totale		841	1.805
Immobili a scopo di investimento		80.236	147.318

Prospetto delle rivalutazioni effettuate su attività iscritte in bilancio (ai sensi dell'art. 10 legge 19/3/1983 n. 72)

(importi all'unità di euro)

	Rivalutazioni monetarie			Rivalutazioni economiche		TOTALE
	L. 576/75	L. 72/83	L. 413/91	Disavanzo di fusione	Rivalutazioni Volontarie	
DESIO, Via Rovagnati		937.369	6.844.273			7.781.642
CINISELLO, P.zza Gramsci			1.173			1.173
CUSANO M.NO, Via Matteotti	10.170	25.483	19.944		12.925	68.522
CANTU', Via Manzoni		22.884	185.972	1.321.713		1.530.569
CARUGATE, Via XX Settembre			355		4.132	4.487
MILANO, Via della Posta			189.958		51.645	241.603
NOVATE M.SE, Via Matteotti			22.022	170.257		192.279
GIUSSANO, Via dell'Addolorata			26.067			26.067
MEDA, Via Indipendenza			51.616			51.616
MONZA, Corso Milano			227.521			227.521
BOVISIO, Via Garibaldi			26.357			26.357
PALAZZOLO M.SE, Via Monte Sabotino			24.339			24.339
LEGNANO, Corso Italia			176.676			176.676
SOVICO, Piazza Frette			62.703			62.703
Totali	10.170	985.736	7.858.976	1.491.970	68.702	10.415.554

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2022		31.12.2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		9.796		9.796
A.2 Altre attività immateriali	3.129	-	2.659	-
di cui Software	3.129	-	2.659	-
A.2.1 Attività valutate al costo	3.129	-	2.659	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	3.129	-	2.659	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	3.129	9.796	2.659	9.796

Le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Gli avviamenti iscritti a bilancio, in quanto a vita utile indefinita, non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sottoposti ad impairment test almeno una volta all'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque tutte le volte che si manifestano circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore (cfr. il successivo paragrafo "Analisi dei trigger event per il test di impairment sull'avviamento").

Le altre attività immateriali sono ammortizzate in modo lineare in ragione della loro vita utile, che per le indennità di abbandono locali è stimata pari alla durata del contratto di locazione, per il software connesso alle macchine è pari a 4 anni e per il software applicativo è di 4 o 5 anni in ragione della vita utile ulteriormente specificata all'interno della classe di attività.

Il test di *impairment* dell'avviamento

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle Cash Generating Unit (CGU).

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa.

Come illustrato nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti del conflitto in Ucraina e dell'epidemia Covid-19" alla precedente "Sezione 4 – Altri aspetti" contenuta nella "A.1 Parte generale" della "Parte A – Politiche contabili" della presente Nota Integrativa (cui si fa rimando), per la predisposizione del presente bilancio si è provveduto all'esecuzione dei test d'impairment su avviamenti e partecipazioni tenuto conto dalle previsioni andamentali sviluppate aggiornate dal management (a partire dal Piano Industriale 2021 – 2023) per il quinquennio 2023 – 2027 sulla base dei risultati nel frattempo conseguiti nel corso dell'esercizio, del budget 2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 dicembre 2022, nonché delle più recenti previsioni di mercato disponibili.

In particolare, ai sensi del citato IAS 36 e in applicazione della Policy d'impairment delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti) e delle Partecipazioni, il valore recuperabile delle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Coerentemente con quanto fatto per il bilancio dell'esercizio precedente, le CGU sono state identificate con le singole legal entity tenuto conto del fatto che il Gruppo bancario prevede un'attività d'indirizzo e coordinamento strategico unitaria da parte della Capogruppo puntata al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e di redditività a livello di ciascuna legal entity e che, di conseguenza, vi è una rilevazione autonoma dei risultati (per il tramite di sistemi di reporting gestionale) che vedono coincidere la CGU con la legal entity e, pertanto, tutta la reportistica direzionale, così come l'attività di budgeting, analizza, monitora ed effettua stime patrimoniali e reddituali secondo tale impostazione.

Il test d'impairment è stato quindi condotto direttamente sulla legal entity Banco di Desio e della Brianza Spa sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile dell'avviamento appartenente alla legal entity specifica si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (equity value per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile all'esercizio 2023 del citato Piano Industriale 2021-2023, nonché l'ulteriore sviluppo di tale piano, curato dal Management ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 febbraio 2023, con proiezioni prudenti dei risultati futuri fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di 5 anni, per ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale inferiore, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica che permane complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e di settore per i riflessi della crisi pandemica, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "equity side", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'equity value in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale Ke (cost of equity).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'equity value della CGU, determinato alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, dedotto il patrimonio netto contabile, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio dello specifico avviamento appartenente alla CGU in questione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali assumption utilizzate per i test d'impairment.

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	DDM	Budget 2023 esteso al 2027 (*)	2,4%	10,37%	2,06%	Risultati Netti	Tier1 10,93 (**)

(*) Previsioni a 5 anni, approvate dal Consiglio di Amministrazione il 9 febbraio 2023, che sono state sviluppate dal management tenuto conto dei risultati conseguiti nel corso dell'esercizio e del budget 2023 nonché delle più recenti previsioni di mercato disponibili.

(**) Capitale allocato target sul Gruppo Banco Desio stimato (CET1 media 5Y) anche al fine di presidiare la coerenza con il rispetto dei livelli minimi (attuali) di CET1 a livello di Gruppo CRR Brianza Unione.

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione dell'avviamento.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali assumption considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di impairment test.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile della CGU dedotto il patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento.

CGU	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in p.p. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	32,21%	Oltre 1.000

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	11.940	-	-	22.059	-	33.999
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(2.144)	-	-	(19.400)	-	(21.544)
A.2 Esistenze iniziali nette	9.796	-	-	2.659	-	12.455
B. Aumenti	-	-	-	2.020	-	2.020
B.1 Acquisti	-	-	-	2.020	-	2.020
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	1.550	-	1.550
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1.550	-	1.550
- Ammortamenti	X	-	-	1.550	-	1.550
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	9.796	-	-	3.129	-	12.925
D.1 Rettifiche di valori totali nette	(2.144)	-	-	(20.949)	-	(23.093)
E. Rimanenze finali lorde	11.940	-	-	24.078	-	36.018
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 Altre informazioni

Si segnala che a fine esercizio non vi sono impegni per acquisto di attività immateriali.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'Attivo e Voce 60 del Passivo**10.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	IRES	IRAP	31.12.2022	31.12.2021
A) In contropartita al conto economico:				
Perdite fiscali				185
Avviamento fiscalmente deducibile	3.085	625	3.710	4.482
Svalutazione crediti clientela deducibili in quote costanti	97.885	13.667	111.552	128.753
Fondo svalutazione crediti forfetario	305		305	305
Svalutazione crediti verso clientela in essere al 31.12.1994				
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	333		333	282
Accantonamento al fondo garanzie impegni e rischio paese	972		972	1.116
Accantonamento per oneri del personale	4.881	817	5.698	5.702
Accantonamento al Fdo cause legali	2.599		2.599	2.623
Accantonamento al Fdo revocatorie	540	109	649	274
Accantonamento al fondo oneri vari	1.970	303	2.273	1.564
Accantonamento fiscale al TFR				
Altre spese generali deducibili nell'esercizio successivo				
Altre	4.629	937	5.566	4.928
Totale A	117.199	16.458	133.657	150.214
B) In contropartita al Patrimonio Netto:				
Avviamento fiscalmente deducibile				91
Cash flow hedge				1.301
Accantonamento fiscale al TFR	721		721	1.109
Svalutazione titoli classificati al FVOCI	14.179	2.872	17.051	1.279
Avviamento fiscalmente deducibile	68	15	83	-
Totale B	14.968	2.887	17.855	3.780
Totale (A+B)	132.167	19.345	151.512	153.994

Probability test sulla fiscalità anticipata

In relazione alle imposte anticipate sopra descritte, si evidenzia che le stesse sono riferibili per un importo di 95.183 migliaia di euro a imposte di cui alla Legge 214/2011, che ha conferito certezza al recupero delle stesse rendendo di fatto automaticamente soddisfatto il probability test contemplato dallo IAS 12 Imposte sul reddito.

A tale riguardo si precisa che la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. non è tenuta al versamento del canone annuale di garanzia per la trasformabilità delle attività per imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 in crediti d'imposta, introdotto dall'art. 11 del D.L. n. 59/2016, in quanto la base imponibile, calcolata secondo le disposizioni normative, è negativa.

Le ulteriori imposte anticipate per 56.329 migliaia di euro, non rientranti nell'ambito della Legge 214/2011, sono state iscritte in considerazione della probabilità del loro recupero, prevedendo che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. In particolare, è stata effettuata un'analisi delle imposte anticipate per tipologia e per timing di riassorbimento, nonché della redditività futura della banca e dei relativi imponibili fiscali sulla base delle previsioni economico finanziarie aggiornate dal management per il quinquennio 2023-27 ai fini dell'esecuzione del test di impairment sugli avviamenti cui si fa rimando. Dall'analisi è emerso che i futuri imponibili fiscali siano tali da consentire il recupero delle suddette imposte anticipate.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	31.12.2022	31.12.2021
A) In contropartita al conto economico:				
Ammortamenti fiscali su immobili				
Ammortamenti fiscali immobilizzazioni materiali		13	13	13
Ammortamento fiscale avviamento	19	4	23	12
Ammortamenti fiscali su oneri pluriennali (software)				
Accantonamento fiscale ex art. 106, c.3				
Altre	746	6	752	650
Totale A	765	23	788	675
B) In contropartita al Patrimonio Netto				
Cash flow hedge				1.201
Rivalutazione titoli classificati al FVOCI	140	28	168	24
Rivalutazione patrimonio artistico	51	10	61	61
Rivalutazione partecipazioni	16		16	
Totale B	207	38	245	1.286
Totale (A+B)	972	61	1.033	1.961

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2022	31.12.2021
1. Importo iniziale	150.215	181.650
2. Aumenti	11.385	9.515
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11.216	9.383
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	11.216	9.383
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	169	132
3. Diminuzioni	27.943	40.951
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	27.347	29.110
a) rigiri	27.347	29.110
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	596	11.841
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	346	11.841
b) altre	250	-
4. Importo finale	133.657	150.214

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio si riferiscono principalmente:

- per 9.598 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e ai fondi relativi al personale non deducibili;
- per 1.368 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi cause legali e revocatorie fallimentari non deducibili;
- per 71 migliaia di euro, agli accantonamenti al fondo per contenzioso fiscale non deducibile.

La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce allo stanziamento di crediti per imposte anticipate per effetto del ricalcolo effettuato in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi 2021.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio sono essenzialmente determinate:

- per 14.004 migliaia di euro dal recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 16 comma 4 del Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83 e successive modifiche e integrazioni;
- per 3.036 migliaia di euro dalla deduzione della quota annuale del 10%, ai sensi dei commi 1067 e 1068 dell'art. 1 della L. n. 145/2018, delle componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite attese sui crediti verso la clientela, iscritte in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9;
- per 8.867 migliaia di euro dall'utilizzo di fondi tassati;
- per 604 migliaia di euro dall'utilizzo del beneficio ACE (Aiuto alla Crescita Economica) non utilizzato negli esercizi precedenti.

La voce "3.3 Altre diminuzioni" si riferisce:

- per 346 migliaia di euro al credito relativo alle perdite fiscali dell'esercizio 2021, trasformato in credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, co. 56-bis, del D.L. n. 225/2010, a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi;
- per 250 migliaia di euro allo storno di crediti per imposte anticipate per effetto del ricalcolo effettuato in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi 2021.

10.3.bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2022	31.12.2021
1. Importo iniziale	109.789	142.469
2. Aumenti	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
3. Diminuzioni	14.606	32.680
3.1 Rigiri	14.260	20.839
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	346	11.841
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	346	11.841
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	95.183	109.789

La voce "3.1 Rigiri" si riferisce:

- per 14.004 migliaia di euro al recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 16 comma 4 del Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83 e successive modifiche e integrazioni;
- per 256 migliaia di euro all'ammortamento degli avviamenti precedentemente affrancati.

La voce "3.2 Trasformazione in crediti d'imposta" si riferisce al credito relativo alle perdite fiscali dell'esercizio 2021, trasformato in credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, co. 56-bis, del D.L. n. 225/2010, a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2022	31.12.2022
1. Importo iniziale	675	9.722
2. Aumenti	113	703
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	113	703
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	113	703
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	9.750
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	9.658
a) rigiri	-	9.658
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	92
4. Importo finale	788	675

Le imposte differite rilevate nell'esercizio si riferiscono principalmente al Trattamento di fine rapporto del personale

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2022	31.12.2021
1. Importo iniziale	3.779	2.563
2. Aumenti	15.920	1.258
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	15.920	1.258
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	15.920	1.258
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.845	41
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.845	41
a) rigiri	1.845	41
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	17.854	3.780

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio sono imputabili alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio sono relative principalmente:

- per 1.301 migliaia di euro alla variazione della riserva di copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge);
- per 388 migliaia di euro alla valutazione della riserva attuariale del Trattamento di fine rapporto del personale.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2022	31.12.2021
1. Importo iniziale	1.285	3.768
2. Aumenti	173	364
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	173	364
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	173	364
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.213	2.846
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.213	2.846
a) rigiri	1.213	2.846
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	245	1.286

Le imposte differite rilevate nell'esercizio sono dovute alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono essenzialmente relative alla variazione della riserva di copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge).

10.7 Altre informazioni

Attività per imposte correnti

Voci	31.12.2022	31.12.2021
Ires	-	13.982
Irap	3.637	-
Totale	3.637	13.982

Passività per imposte correnti

Voci	31.12.2022	31.12.2021
Ires	44	-
Irap	-	1.809
Totale	44	1.809

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Il saldo della voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" pari a 1 migliaia di euro si riferisce alle immobilizzazioni incluse nel trasferimento a Worldline Italia dell'attività di merchant acquiring di Banco Desio, per ulteriori informazioni si fa rinvio all'informativa contenuta nel paragrafo "Accordo strategico con Worldline Italia su monetica/acquiring" incluso nella sezione "Eventi societari di rilievo" della Relazione sulla gestione.

La voce, nell'esercizio precedente, accoglieva crediti deteriorati, per 13.080 migliaia di euro, valutati al prezzo di realizzo derivante dai contratti di cessione già sottoscritti e perfezionati alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

Anche il saldo della voce "Passività associate ad attività in via di dismissione", pari a 11 migliaia di euro, si riferisce alla passività relativa al fondo trattamento di fine rapporto relativo a dipendenti del ramo oggetto di trasferimento a Worldline Italia.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120**12.1 Altre attività: composizione**

	31.12.2022	31.12.2021
Crediti d'imposta		
- quota capitale	431.080	151.199
- quota interessi		
Crediti vs l'erario per acconti versati	32.185	36.019
Ritenute d'acconto subite		
Assegni negoziati da regolare	15.045	15.502
Depositi cauzionali		
Fatture emesse da incassare	2.929	320
Debitori per titoli e cedole di terzi da incassare		
Scorte di stampanti e cancelleria		
Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali	26.846	22.796
Scarti valuta su operazioni di portafoglio		
Investimenti fdo integrativo liquidazione personale		19
Spese incrementative su beni di terzi	6.940	7.258
Ratei e risconti attivi	18.858	18.057
Altre partite	37.905	36.535
Totale	571.788	287.705

La voce "Crediti d'imposta" si riferisce principalmente:

- per 421.321 migliaia di euro (147.166 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio) a crediti fiscali ecobonus/sismabonus acquistati ex art. 121 del Decreto-legge 34/2020 ed iscritti al costo ammortizzato come indicato nella Parte A – A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio cui si fa rimando;
- per 1.456 migliaia di euro, al credito connesso all'istanza dell'Agenzia delle Entrate per il maggior IRAP versato per l'anno di imposta 2014 in relazione al ramo d'azienda conferito all'allora controllata (oggi incorporata) Banca Popolare di Spoleto S.p.A..
- per 1.127 migliaia di euro, al credito connesso alla gestione dei mutui erogati per la ricostruzione post sisma Abruzzo del 2009 (1.127 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio);
- per 4.062 migliaia di euro, al credito connesso alla gestione dei mutui erogati per la ricostruzione post sisma Centro Italia del 2016 (2.215 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

I "Crediti verso l'Erario per acconti versati" si riferiscono ad imposte per le quali sono stati effettuati maggiori versamenti in acconto rispetto al debito che risulterà dalle specifiche dichiarazioni; in dettaglio riguardano:

- il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale pari a 24.612 migliaia di euro (24.154 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio);
- il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva dovuto sul "capital gain" amministrato pari a 6.768 migliaia di euro, di cui all'art. 2, co. 5, del D.L. 30 novembre 2013, n. 133 (10.101 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

Tra le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti tra le filiali" le poste più significative sono quella relativa ad assegni in lavorazione per 1.181 migliaia di euro (1.587 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio), quella relativa alle deleghe F24 accettate e che verranno addebitate alla scadenza per 9.035 migliaia di euro (1.706 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio) e quella relativa al recupero della commissione di messa a disposizione fondi dalla clientela per 7.197 migliaia di euro (6.849 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio). La voce accoglie poste relative ad operazioni che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del semestre successivo.

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono soggette ad ammortamento annuo in relazione al periodo residuo di valenza del contratto d'affitto.

Alla voce "Ratei e risconti attivi" trovano evidenza quelle posizioni non riconducibili a specifiche voci dell'Attivo patrimoniale; la principale componente di questa voce è relativa a risconti attivi su spese amministrative.

Tra le principali voci che compongono la voce "Altre partite" vi sono:

- i crediti in attesa di riscossione relativi ad altre partite per 16.498 migliaia di euro (20.068 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio), riconducibili principalmente a crediti per imposta di bollo su estratti conto, crediti per servizi addebitati alla clientela trimestralmente e per proventi interbancari;
- i crediti per 5.842 migliaia di euro nei confronti dei promotori finanziari per la quota erogata a titolo di bonus di ingresso e non ancora maturata (4.984 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio);
- le fatture da emettere per 5.230 migliaia di euro (4.948 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2022				31.12.2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	3.004.994	X	X	X	3.805.889	X	X	X
2. Debiti verso banche	376.356	X	X	X	9.806	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	88.136	X	X	X	56	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	9.750	X	X	X
2.3 Finanziamenti	288.220	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	288.220	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	3.381.350	-	-	3.381.350	3.815.695	-	-	3.815.695

Legenda:

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentato il saldo della linea di finanziamento assegnata al Banco da parte della Banca Centrale Europea nell'ambito dell'operazione "TLTRO II". A fronte di detto finanziamento il Banco ha concesso in garanzia i mutui collateralizzati presso la stessa BCE (per il tramite della procedura A.Ba.Co.).

Nel mese di dicembre 2022, in relazione alla posizione di liquidità, si è provveduto ad effettuare un rimborso anticipato parziale di 0,8 miliardi a valere sul finanziamento TLTRO III in scadenza a giugno 2023 pari a 1,2 miliardi, portando quindi il totale dei finanziamenti TLTRO III in essere a 3,05 miliardi.

Al 31 dicembre 2022, inoltre, sono state rilevate nella voce interessi attivi le competenze maturate nell'anno per 17,4 milioni di euro, che unitamente al rateo da interessi già rilevato nel precedente esercizio per Euro 39,1 milioni, al netto dei rimborsi effettuati, portano il totale del rateo da interessi attivi negativi ad Euro 40,0 milioni di euro.

Nei "Conti correnti e depositi a vista" sono rilevati i saldi dei depositi di collateral detenuti presso il Banco desio dalle controparti bancarie di derivati OTC.

Alla voce "Pronti contro termine passivi" trovano evidenza i contratti di Long Term Repo su parte degli attivi di portafoglio (eligibile e non) posti in essere nel corso dell'esercizio con primarie controparti di mercato al fine di ottimizzare le attività di funding.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2022				31.12.2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	10.065.243	X	X	X	10.125.728	X	X	X
2. Depositi a scadenza	321.502	X	X	X	434.619	X	X	X
3. Finanziamenti	690.496	X	X	X	324.775	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	503.113	X	X	X	207.735	X	X	X
3.2 Altri	187.383	X	X	X	117.040	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	53.709	X	X	X	51.565	X	X	X
6. Altri debiti	36.334	X	X	X	39.566	X	X	X
31.12.2022	11.167.284	-	-	11.167.284	10.976.253	-	-	10.976.253

Legenda:

VB = Valore di Bilancio

L = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "3.2 Finanziamenti: Altri" rappresenta l'importo dei mutui passivi in essere con Cassa Depositi e Prestiti, che "pareggiano" l'importo dei mutui alla clientela concessi per la ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2009 in Abruzzo.

Alla voce "5. Debiti per leasing" sono rilevate, in applicazione del principio IFRS16, le passività connesse ai debiti per leasing (c.d. "Lease Liability"), consistenti nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore.

Le principali poste della voce "6. Altri debiti" riguardano: gli assegni circolari per 35.743 migliaia di euro e gli assegni di traenza per 540 migliaia di euro (a fine esercizio precedente rispettivamente di 38.894 migliaia di euro gli assegni circolari e 540 migliaia di euro gli assegni di traenza).

I debiti verso società appartenenti al Gruppo Banco Desio ammontano a 6.368 migliaia di euro, tutti riferiti alla controllata Fides S.p.A. (1.485 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2022				31.12.2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	1.531.574	-	1.493.586	-	1.515.294	-	1.513.377	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.531.574	-	1.493.586	-	1.515.294	-	1.513.377	-
2. altri titoli	4.577	-	-	4.577	6.971	-	-	6.971
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	4.577	-	-	4.577	6.971	-	-	6.971
Totale	1.536.151	-	1.493.586	4.577	1.522.265	-	1.513.377	6.971

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato (ovvero al *fair value* laddove il titolo sia oggetto di copertura), comprensivo quindi dei ratei maturati. La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati.

La voce "A.1.2 Obbligazioni: altre" include le Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) complessivamente emesse per 1.075 milioni di euro.

La sottovoce "A.2.2 Altri titoli: altri" è composta esclusivamente da certificati di deposito con scadenza a breve termine e relativi ratei maturati.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Presfitti Obbligazionari	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	31.12.2022	31.12.2021
Codice ISIN IT0005107880	28.05.2015	28.05.2022	EUR	TV	-	80.027
Totale					-	80.027

Nel corso del periodo non è stato emesso da Banco Desio alcun prestito obbligazionario subordinato.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2022					31.12.2021				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	3.278	852	0	-	-	5.461	440	-
1.1 Di negoziazione	X	-	3.278	852	X	X	-	5.461	440	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	3.278	852	X	X	-	5.461	440	X
Totale (A+B)	X	-	3.278	852	X	X	-	5.461	440	X

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione" comprende il valore negativo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3	31.12.2022	L1	L2	L3	31.12.2021
A. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	365	-	80.000
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	365	-	80.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	365	-	80.000

Legenda:

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Al 31 dicembre del precedente esercizio, la voce accoglieva il *fair value* di strumenti finanziari derivati posti a copertura di prestiti obbligazionari subordinati emessi dal Banco (copertura di tipo cash flow hedge), estinti nel corso dell'esercizio.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

La composizione e la movimentazione dell'esercizio delle passività fiscali sono fornite nella Sezione 10 dell'Attivo unitamente alle informazioni relative alle attività per imposte anticipate

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
Debiti verso l'Erario	401	767
Importi da versare all'Erario per conto Terzi	33.996	33.854
Contributi previdenziali da riversare	5.981	6.240
Azionisti conto dividendi	18	16
Fornitori	26.845	17.100
Somme a disposizione della clientela	11.695	13.580
Interessi e competenze da accreditare		
Versamenti a fronte disposizione su effetti	74	58
Versamenti anticipati su crediti a scadere	455	43
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	20.737	9.761
Scarti valute su operazioni di portafoglio	23.661	137.428
Debiti verso il personale	4.304	7.439
Creditori diversi	108.056	79.306
Ratei e risconti passivi	1.684	2.473
Totale	237.907	308.065

La voce "Importi da versare all'Erario per conto di terzi" accoglie principalmente poste relative a Deleghe F24 da riversare per conto della clientela e somme da versare all'Erario relative a ritenute operate dal Banco.

Le "Partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti con le Filiali" sono poste che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del periodo successivo. Le principali tra queste poste sono quelle relative:

- a bonifici in lavorazione per complessivi 343 migliaia di euro (1.677 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente),
- ad incassi M.A.V., R.A.V., bollettini e disposizioni SDD per 592 migliaia di euro (1.121 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente),
- a poste connesse ad operazioni in titoli successivamente regolate per 8.043 (277 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente),
- incassi relativi ad operazioni di factoring da clientela per 5.918 migliaia di euro (3.302 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente).

L'ammontare della voce "Scarti valute su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di diverse tipologie di operazioni che hanno interessato sia i conti della clientela sia quelli delle banche corrispondenti.

Nella voce "Debiti verso il personale" sono compresi i debiti relativi all'incentivo all'esodo del personale per complessive 3.830 migliaia di euro (6.686 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente) e la valorizzazione delle ferie e festività non godute complessivamente per 474 migliaia di euro (753 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente).

Le principali poste che compongono la voce "Creditori diversi" riguardano: i bonifici da regolare in Stanza Compensazione in uscita a favore di correntisti di altri istituti di credito per complessivi 94.089 migliaia di euro (64.527 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio), i creditori diversi per operazioni di negoziazione valuta per 886 migliaia di euro (824 migliaia di euro lo scorso anno), i creditori per effetti ritirati per 1.697 migliaia di euro (3.807 migliaia di euro lo scorso anno), le somme incassate per i contenziosi in essere in attesa di essere attribuiti per 5.074 migliaia di euro (5.080 migliaia di euro lo scorso esercizio).

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2022	31.12.2021
A. Esistenze iniziali	21.701	24.482
B. Aumenti	77	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	77	-
B.2 Altre variazioni		-
C. Diminuzioni	(4.223)	(2.781)
C.1 Liquidazioni effettuate	(2.694)	(2.776)
C.2 Altre variazioni	(1.529)	(5)
D. Rimanenze finali	17.555	21.701
Totale	17.555	21.701

In applicazione dei principi contabili internazionali il fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale è classificato come fondo a prestazione definita, soggetto quindi a valutazione attuariale, le cui ipotesi utilizzate sono esplicitate nel paragrafo successivo.

L'accantonamento dell'esercizio non comprende le quote direttamente versate dal Banco, in funzione delle scelte espresse dai dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Il costo di tali scelte, che per l'esercizio ammonta a 10.285 migliaia di euro è rilevato tra le Spese del personale alla sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita".

Le voci "B.2 Altre variazioni" e "C.2 Altre variazioni" sono relative all'effetto (positivo o negativo) dell'attualizzazione del fondo TFR civilistico.

Il debito maturato a fine esercizio secondo la norma civilistica per il personale in essere presso il Banco ammonta a 18.658 migliaia di euro.

La tabella è esposta al netto della quota di TFR per 11 migliaia di euro relativa ai dipendenti del ramo aziendale oggetto di trasferimento a Worldline Italia, riclassificata ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione".

9.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali utilizzate dall'attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento di bilancio sono le seguenti:

Ipotesi demografiche

- per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48, distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche fornite dal Gruppo, sono state considerate delle frequenze annue del 2,50%; si è tenuto altresì conto del piano di esuberi previsto dal Gruppo.
- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 4,00%.

Ipotesi economiche - finanziarie

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso annuo tecnico di attualizzazione 3,42%
- tasso annuo di inflazione 5,9% per il 2023, 2,3% per il 2024, 2,0% dal 2025
- tasso annuo aumento retribuzioni complessivo 6,9% per il 2023, 3,3% per il 2024, 3,0% dal 2025
- tasso annuo incremento TFR 5,9% per il 2023, 3,2% per il 2024, 3,0% dal 2025

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *iBoxx Eurozone Corporates AA 7 -10* all'ultima data disponibile.

La seguente tabella rappresenta l'analisi di sensitività della passività iscritta al variare delle ipotesi economico-finanziarie:

	Variazione positiva parametro* (+)	Variazione negativa parametro* (-)
Tasso annuo di attualizzazione (+/- 0,25%)	17.304	17.834
Tasso annuo di inflazione (+/- 0,25%)	17.719	17.414
Tasso annuo di turn over (+/- 2,00%)	17.642	17.481

* Valori espressi in migliaia di euro.

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	31.12.2022	31.12.2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	3.534	4.058
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	45.161	39.020
4.1 controversie legali e fiscali	11.977	10.670
4.2 oneri per il personale	17.981	18.150
4.3 altri	15.203	10.200
Totale	48.695	43.078

Nella voce "1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" trova accoglimento il fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in sede di prima applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

La sottovoce "controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita sulle cause passive, di cui 9.896 migliaia di euro a fronte di cause legali (9.841 migliaia di euro lo scorso fine esercizio) e 2.081 migliaia di euro a fronte di revocatorie fallimentari (ex 829 migliaia di euro).

La voce "oneri per il personale" comprende principalmente le passività stimate dei costi di esodazione per 459 migliaia di euro (4.067 migliaia di euro lo scorso anno), il sistema premiante per 14.528 migliaia di euro (10.236 migliaia di euro lo scorso anno), i premi anzianità e ferie aggiuntive per 2.994 migliaia di euro (3.828 migliaia di euro lo scorso anno).

La voce "altri" comprende i fondi atti a fronteggiare oneri per altri rischi operativi ed i fondi accantonati a fronte di incentivi previsti contrattualmente per i promotori finanziari al maturare di determinate condizioni.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	39.020	39.020
B. Aumenti	25.219	25.219
B.1 Accantonamento dell'esercizio	25.219	25.219
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	19.078	19.078
C.1 Utilizzo nell'esercizio	14.600	14.600
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	16	16
C.3 Altre variazioni	4.462	4.462
D. Rimanenze finali	45.161	45.161

Con riferimento agli "Altri fondi", nella voce "B.1 Accantonamenti dell'esercizio" sono inclusi i principali seguenti stanziamenti:

- al fondo per sistema premiante per 13.819 migliaia di euro,
- per altri rischi operativi, ivi inclusi gli stanziamenti connessi alle indennità da corrispondere ai promotori finanziari, per 6.334 migliaia di euro,
- per oneri a fronte di controversie legali e revocatorie fallimentari per 4.984 migliaia di euro.

La voce "C.1 Utilizzi nell'esercizio" rappresenta gli utilizzi diretti dei Fondi per rischi e oneri, effettuati a fronte di accordi e transazioni perfezionate nel periodo, piuttosto che al verificarsi delle condizioni previste per l'erogazione di fondi al personale. In particolare gli utilizzi sono relativi principalmente a esborsi per controversie legali e revocatorie fallimentari per 3.661 migliaia di euro, per erogazioni relative al sistema premiante per 9.527 migliaia di euro e ai rischi operativi per 1.311 migliaia di euro.

La voce "C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto" registra l'ammontare delle variazioni iscritte per effetto della modifica del saggio di interesse legale.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	367	542	-	-	909
Garanzie finanziarie rilasciate	148	538	1.939	-	2.625
Totale	515	1.080	1.939	-	3.534

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Alle date di riferimento la voce non presenta rimanenze.

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

	31.12.2022	31.12.2021
Controversie legali	11.977	10.670
Altri rischi operativi	15.203	10.200
Fondo solidarietà	459	4.067
Premio anzianità e ferie aggiuntive	2.994	3.828
Altri fondi per il personale	14.528	10.255
Totale	45.161	39.020

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

In Banco Desio non esiste la tipologia di azioni in oggetto.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110,130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
A. Capitale	70.693	70.693
A.1 Azioni ordinarie	70.693	70.693
A.2 Azioni di risparmio		
A.3 Azioni privilegiate		
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie		
B.2 Azioni di risparmio		
B.3 Azioni privilegiate		
Totale	70.693	70.693

Il Capitale sociale di Banco di Desio e della Brianza, interamente sottoscritto e versato, è composto da n. 134.363.049 azioni ordinarie prive del valore nominale.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	134.363.049	
- interamente liberate	134.363.049	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	134.363.049	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	134.363.049	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	134.363.049	
- interamente liberate	134.363.049	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni in aggiunta a quelle già fornite nei paragrafi precedenti.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7 bis C.C., si riporta il riepilogo delle voci di Patrimonio netto distinte secondo la loro origine e con l'indicazione delle possibilità di utilizzo e distribuzione, nonché della loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi.

	31.12.2022	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altri utilizzi
Capitale Sociale	70.693				
Sovrapprezzi di emissione	16.145	A,B,C ⁽¹⁾	16.145		
Riserva legale	110.431	A, B ⁽²⁾			
Riserva statutaria	634.307	A,B,C	634.307		
Riserve per operazioni infragruppo	8.313	A, B ⁽³⁾			
Riserve da valutazione:					
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(33.620)	⁽⁴⁾			
- attività materiali	123				
- valutazione attuariale TFR	(2.799)	⁽⁴⁾			
- leggi speciali di rivalutazione	22.369	A,B ⁽⁵⁾			
- riserva di rivalutazione L. 413/1991	697	A,B,C	697		
- copertura dei flussi finanziari	-	⁽⁴⁾			
Riserve per transizione ai principi contabili IAS	219.402	⁽⁶⁾			
Riserve per FTA IFRS 9	18.972	⁽⁶⁾	120.006		
Riserva per beneficenza	68	⁽⁷⁾			212
Altre	3.266	A,B,C	3.266		
Totale	1.030.423		654.415		212

Legenda:

A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) La Riserva da sovrapprezzo azioni, ai sensi dell'art. 2431 del c.c., è considerata non distribuibile per la parte necessaria ad integrare al minimo di legge la Riserva Legale (un quinto del Capitale Sociale).

(2) È utilizzabile per aumento di capitale solo per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(3) Riserva derivante da operazione di conferimento di Ramo d'azienda e compravendita della Filiale di Milano con la controllata BPS risultanti dall'applicazione dell'OPI 1.

(4) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs.n° 38/2005.

(5) Riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" delle attività materiali; secondo quanto previsto dal "decreto IAS".

(6) Le riserve per applicazione IAS/IFRS seguono il disposto dell'articolo 7 del D.Lgs. 38/2005.

(7) Riserva destinata a contribuzioni per scopi socio-culturali come stabilito dallo Statuto.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In Banco Desio non sono presenti tipologie della specie.

12.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31.12.2022	31.12.2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	2.884.863	209.624	7.895	-	3.102.382	3.131.610
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	56.987	-	-	-	56.987	49.980
c) Banche	7.284	-	-	-	7.284	7.866
d) Altre società finanziarie	154.396	585	-	-	154.981	154.314
e) Società non finanziarie	2.481.664	196.349	7.503	-	2.685.516	2.710.594
f) Famiglie	184.532	12.690	392	-	197.614	208.856
2. Garanzie finanziarie rilasciate	31.841	4.821	432	-	37.094	53.209
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	32	-	-	-	32	32
d) Altre società finanziarie	2.801	-	-	-	2.801	2.618
e) Società non finanziarie	25.144	4.481	379	-	30.004	42.770
f) Famiglie	3.864	340	53	-	4.257	5.472

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale 31.12.2022	Valore nominale 31.12.2021
1. Altre garanzie rilasciate	219.801	233.033
di cui: deteriorati	2.883	2.922
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	48	48
c) Banche	5.773	5.741
d) Altre società finanziarie	1.871	1.878
e) Società non finanziarie	195.420	207.198
f) Famiglie	16.689	18.168
2. Altri impegni		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2022	31.12.2021
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività	149.677	207.543
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.152.993	6.321.364
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Alla voce "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" trovano rappresentazione i crediti ceduti alla Società Veicolo Desio OBG Srl costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) e i mutui collateralizzati presso la BCE tramite la procedura A.Ba.Co.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2022
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
2. Gestioni individuale di portafogli	1.637.950
3. Custodia e amministrazione di titoli	25.093.941
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	10.358.511
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	454.971
2. altri titoli	9.930.540
c) titoli di terzi depositati presso terzi	10.368.861
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.339.569
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2022	Ammontare netto 31.12.2021	
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)			
1. Derivati	60.750	-	60.750	-	56.506	4.244	10	
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-	
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31.12.2022	60.750	-	60.750	-	56.506	4.244	-
Totale	31.12.2021	10	-	10	-	-	-	10

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2022	Ammontare netto 31.12.2021	
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)			
1. Derivati	253	-	253	-	192	61	(204)	
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-	
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31.12.2022	253	-	253	-	192	61	-
Totale	31.12.2021	5.826	-	5.826	5.020	1.010	-	(204)

Nelle tabelle 5 e 6 sono riportati i *fair value* positivi (Tabella 5 colonna (a) "Ammontare lordo delle attività finanziarie" e (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio") ed i *fair value* negativi (Tabella 6 colonna (a) "Ammontare lordo delle passività finanziarie" e (c) "Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio") dei derivati per i quali sono in essere accordi di tipo ISDA (*Credit Support Annex*). Tali accordi, pur non rispettando tutti i requisiti previsti dallo IAS 32 paragrafo 42 per la compensazione in bilancio, prevedono dei meccanismi di mitigazione del rischio di default della controparte mediante lo scambio di *collateral* su depositi vincolati e consentono il *netting* delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e creditizi al ricorrere di taluni eventi quali il default della controparte. In linea con quanto previsto dall'IFRS7 e dalle ultime disposizioni relative alle regole di compilazione del bilancio bancario, nella compilazione delle tabelle si è tenuto conto:

- degli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie, indicati nella colonna (d) "Strumenti finanziari";
- degli effetti della potenziale compensazione delle esposizioni con le garanzie in contanti, indicati nella colonna (e) "Depositi in contante ricevuti in garanzia".

Tali effetti sono computati per le controparti con cui è in essere un accordo quadro di *netting* nei limiti dell'ammontare riportato nella colonna (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio".

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2022	31.12.2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	750	-	-	750	377
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	736	-	-	736	262
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	14	-	-	14	115
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.279	-	X	4.279	755
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	42.264	219.781	-	262.045	220.223
3.1 Crediti verso banche	7.235	7.797	X	15.032	4.714
3.2 Crediti verso clientela	35.029	211.984	X	247.013	215.509
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	9.220	9.220	1.071
6. Passività finanziarie	X	X	X	20.254	37.450
Totale	47.293	219.781	9.220	296.548	259.876
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	135	-	135	1.993
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	2.997	X	2.997	2.210

Gli interessi su "Attività finanziarie al costo ammortizzato" sono esposti al netto degli interessi di mora maturati e non incassati nel periodo di riferimento su attività deteriorate, perché gli stessi trovano evidenza in bilancio solo a incasso avvenuto. Complessivamente gli interessi della specie maturati a fine anno ammontano a 2.354 migliaia di euro (1.105 migliaia di euro lo scorso anno).

Per contro alla voce sono stati contabilizzati interessi di mora riferiti ad esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio per complessive 362 migliaia di euro (344 migliaia di euro lo scorso anno).

La voce comprende interessi corrisposti su finanziamenti dalla controllata Fides S.p.A. per complessivi 13.568 migliaia di euro (14.633 migliaia di euro lo scorso anno).

La voce "5. Altre attività" è costituita da ricavi relativi a crediti d'imposta Eco e Sismabonus iscritti dal Banco a seguito della cessione da parte della clientela la cui remunerazione è rilevata negli interessi attivi lungo l'arco temporale di recupero dei crediti stessi.

Nella voce "6. Passività finanziarie" trovano accoglimento gli interessi passivi negativi maturati su finanziamenti TLTRO III ottenuti dall'Eurosistema e rilevati al tasso di interesse effettivo secondo il criterio del costo ammortizzato per 17.384 migliaia di euro (ex 35.695 migliaia di euro), nonché interessi attivi su pronti contro termine di raccolta per Euro 2.870 migliaia (ex 1.756 migliaia di euro).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2022	31.12.2021
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.046	368

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Il totale degli interessi attivi rilevati come proventi dell'esercizio, ricompresi nella voce "Crediti verso clientela - finanziamenti", ammontano a 2.993 migliaia di euro (2.210 migliaia di euro lo scorso anno); tra questi 2.803 migliaia di euro si riferiscono a contratti indicizzati, di cui 126 migliaia di euro su contratti con retrolocazione (nel 2021 rispettivamente 1.951 migliaia di euro su contratti indicizzati, di cui 90 migliaia di euro su contratti con retrolocazione).

Gli utili finanziari di competenza degli esercizi successivi ammontano a 14.928 migliaia di euro, di cui 1.310 migliaia di euro su contratti con retrolocazione (lo scorso anno rispettivamente 18.922 migliaia di euro e 1.646 migliaia di euro).

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2022	31.12.2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(16.038)	(13.326)	X	(29.364)	(19.460)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(968)	X	X	(968)	(647)
1.3 Debiti verso clientela	(15.070)	X	X	(15.070)	(5.865)
1.4 Titoli in circolazione	X	(13.326)	X	(13.326)	(12.948)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(314)	(314)	(322)
5. Derivati di copertura	X	X	(4.822)	(4.822)	(1.084)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(5.366)	(8.265)
Totale	(16.038)	(13.326)	(5.136)	(39.866)	(29.131)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(693)	X	X	(693)	(702)

Nella voce "6. Attività finanziarie" trovano accoglimento principalmente gli interessi passivi su conto di riserva Banca d'Italia per Euro 4.754 migliaia, interessi passivi su titoli iscritti nel portafoglio held to collect & sell per 341 migliaia di euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31.12.2022	31.12.2021
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(236)	(143)

1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

Banco Desio non ha in essere contratti di locazione finanziaria che generano interessi passivi.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2022	31.12.2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.258	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(6.080)	(1.084)
C. Saldo (A-B)	(4.822)	(1.084)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2022	31.12.2021
a) Strumenti finanziari	18.167	19.641
1. Collocamento titoli	2.695	3.651
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	2.695	3.651
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	4.952	5.450
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	4.952	5.450
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	10.520	10.540
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	10.520	9.963
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	1.734	1.693
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	1.734	1.693
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	103.834	103.462
1. Conti correnti	78.576	78.104
2. Carte di credito	2.430	4.203
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	4.928	4.682
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	9.812	8.514
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	8.088	7.959
i) Distribuzione di servizi di terzi	65.153	67.736
1. Gestioni di portafogli collettive	31.654	33.807
2. Prodotti assicurativi	28.597	27.367
3. Altri prodotti	4.902	6.562
di cui: gestioni di portafogli individuali	352	380
j) Finanza strutturata	-	-

Segue >

Segue >

Tipologia servizi/Valori	31.12.2022	31.12.2021
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	2.348	2.329
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	2.130	1.533
di cui: per operazioni di factoring	2.130	1.533
o) Negoziazione di valute	1.216	1.029
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	8.863	8.092
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	203.445	205.515

La tabella è esposta al netto dell'importo di 9.543 migliaia di euro relativi alle componenti economiche riferite al ramo aziendale oggetto di trasferimento a Worldline Italia, riclassificato ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte". Con riferimento all'esercizio di confronto, sempre ai sensi dell'IFRS 5, il valore relativo al medesimo ramo riclassificato alla voce "Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte" è pari a 8.702 migliaia di euro.

Le commissioni riconosciute dalla controllata Fides S.p.A. ammontano a 2.749 migliaia di euro (1.851 migliaia di euro lo scorso anno) e quelle riconosciute dalla collegata Anthilla ammontano a 32 migliaia di euro.

Le commissioni per "distribuzione di servizi di terzi - altri prodotti" si riferiscono per 3.653 migliaia di euro a credito al consumo (5.652 migliaia di euro nel periodo di confronto).

La voce per "altre commissioni attive" include canoni per il servizio di internet banking per 1.956 migliaia di euro (1.933 migliaia di euro lo scorso anno) e recupero spese sugli incassi delle rate di mutui per 1.609 migliaia di euro (1.475 migliaia di euro lo scorso anno).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2022	31.12.2021
a) presso propri sportelli:	78.368	81.351
1. gestioni di portafogli	10.520	9.963
2. collocamento di titoli	2.695	3.651
3. servizi e prodotti di terzi	65.153	67.737
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2022	31.12.2021
a) Strumenti finanziari	(269)	(267)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(267)	(267)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(2)	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(1.143)	(1.458)
d) Servizi di incasso e pagamento	(2.005)	(2.081)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(526)	(660)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(642)	(107)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(3.916)	(3.363)
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(855)	(817)
Totale	(8.830)	(8.093)

La voce "Altre commissioni passive" includono provvigioni pagate per la presentazione di clienti ed erogazione di finanziamento agli stessi per 149 migliaia di euro (109 migliaia di euro lo scorso anno).

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2022		31.12.2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	143	0	236	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	458	0	454	0
D. Partecipazioni	5.499	0	2.204	0
Totale	6.100	0	2.894	0

La tabella evidenzia, oltre all'ammontare dei dividendi incassati da società controllate, anche i dividendi su partecipazioni minoritarie classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e i dividendi relativi a titoli di capitale classificati fra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I dividendi incassati su partecipazioni, di cui alla voce "D. Partecipazioni", si riferiscono alla controllata Fides S.p.A.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto ((A+B)-(C+D))
1. Attività finanziarie di negoziazione	103	1.114	(4.184)	(147)	(3.114)
1.1 Titoli di debito	-	63	(3.501)	(1)	(3.439)
1.2 Titoli di capitale	103	477	(609)	(146)	(175)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	503	(74)	-	429
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	71	-	-	71
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	2.981
4. Strumenti derivati	5.483	10.463	(1.661)	(9.663)	4.670
4.1 Derivati finanziari:	5.483	10.463	(1.661)	(9.663)	4.670
- Su titoli di debito e tassi di interesse	5.483	4.284	(1.653)	(3.943)	4.171
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	6.179	(8)	(5.720)	451
- Su valute e oro	X	X	X	X	48
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value</i> option	X	X	X	X	-
Totale	5.586	11.577	(5.845)	(9.810)	4.537

Alle voci "1. Attività finanziarie di negoziazione" e "4. Strumenti derivati" è riportato il risultato economico riconducibile alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Alla voce "3 Attività e passività finanziarie: differenze cambio" è esposto il saldo positivo (o negativo) delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle di negoziazione.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2022	31.12.2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	60.156	-
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	60.156	-
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(60.645)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(3)	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(60.648)	-
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(492)	-
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Alla voce è riportato principalmente il risultato netto derivante sia dall'attività di copertura del rischio tasso di attività finanziarie classificate nel portafoglio held to collect (copertura di tipo *fair value* hedge) sia dall'attività di copertura delle oscillazioni dei tassi di mercato in relazione ai mutui a tasso fisso con status creditizio in Bonis (copertura di tipo Macro *Fair Value* Hedge).

Alle diverse sottovoci sono indicate le componenti di reddito derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione / riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2022			31.12.2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.788	(17.780)	(3.992)	4.179	(15.493)	(11.314)
1.1 Crediti verso banche	375	-	375	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	13.413	(17.780)	(4.367)	4.179	(15.493)	(11.314)
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	692	(97)	595	4.855	(458)	4.397
2.1 Titoli di debito	692	(97)	595	4.855	(458)	4.397
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	14.480	(17.877)	(3.397)	9.034	(15.951)	(6.917)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	18	-	18	11	(320)	(309)
Totale passività	18	-	18	11	(320)	(309)

Alla presente voce è riportato il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie non comprese tra quelle detenute per la negoziazione e tra quelle valutate al *fair value* con variazioni a conto economico, e, inoltre, il risultato derivante dal riacquisto di propri titoli.

Alla voce "1.2 Crediti verso clientela" sono altresì riportati i risultati derivanti dalla cessione di crediti deteriorati.

Alla voce "2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" è rappresentato l'effetto economico delle vendite dell'esercizio, comprensivo del rilascio delle relative riserve da valutazione al lordo dell'effetto fiscale.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce "3. Titoli in circolazione" è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto di propri prestiti obbligazionari.

Sezione 7 – Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto ((A+B) - (C+D))
1. Attività finanziarie	629	14	(10.172)	(916)	(10.445)
1.1 Titoli di debito	14	-	(187)	-	(173)
1.2 Titoli di capitale	61	-	-	-	61
1.3 Quote di O.I.C.R.	554	14	(9.985)	(916)	(10.333)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1
Totale	629	14	(10.172)	(916)	(10.444)

La voce è composta dal risultato degli strumenti finanziari che sono obbligatoriamente valutati al *fair value* con impatto a conto economico, ancorché non detenuti per la negoziazione, per effetto del mancato superamento del test SPPI (Solely payments of principal and interests) previsto dal principio IFRS9 Strumenti finanziari. La voce è prevalentemente composta da OICR che per loro natura non hanno delle caratteristiche compatibili con il superamento del test.

Sezione 8 – Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31.12.2022	31.12.2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(785)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(785)	(99)
- Finanziamenti	(98)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(98)	(26)
- Titoli di debito	(687)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(687)	(73)
B. Crediti verso clientela	(2.127)	(1.700)	(1.124)	(56.022)	-	-	4.040	-	16.249	-	(40.684)	(85.371)
- Finanziamenti	-	(1.700)	(1.124)	(56.022)	-	-	4.040	-	16.249	-	(38.557)	(84.257)
- Titoli di debito	(2.127)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.127)	(1.114)
Totale	(2.912)	(1.700)	(1.124)	(56.022)	-	-	4.040	-	16.249	-	(41.469)	(85.470)

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del rischio di credito delle attività valutate al costo ammortizzato (portafoglio crediti verso banche e verso clientela inclusi i titoli di debito).

Con riferimento alle "Rettifiche di valore" il dato della colonna "Write-off" registra le perdite a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

Le "Rettifiche di valore - Terzo Stadio", determinate dalla valutazione analitica di probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, si riferiscono a:

- posizioni in sofferenza 24.972 migliaia di euro (ex 22.948)
- inadempienze probabili 30.492 migliaia di euro (ex 42.007)
- esposizioni scadute 558 migliaia di euro (ex 207)

Le "Rettifiche di valore - Primo e Secondo Stadio" sono determinate sull'ammontare del portafoglio crediti in bonis.

Le "Riprese di valore - Terzo Stadio" si riferiscono a:

- pratiche a sofferenza ammortizzate in esercizi precedenti e con recuperi effettivi superiori a quelli attesi per 164 migliaia di euro (ex 717 migliaia di euro)
- ad incassi di crediti precedentemente svalutati per 8.666 migliaia di euro (ex 8.141 migliaia di euro)
- a riprese da valutazioni per 7.419 migliaia di euro (ex 7.264 migliaia di euro).

Le rettifiche di valore su finanziamenti e su titoli di debito sono determinate applicando i modelli per la determinazione della perdita attesa su crediti adottati dalla banca in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						31.12.2022	31.12.2021	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate				
			Write-off	Altre	Write-off	Altre			
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	73	47.870	-	10.388	-	57	58.388	(45.839)	
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Nuovi finanziamenti	817	(1.338)	-	(3.988)	-	49	(4.460)	(3.506)	
Totale		31.12.2022	890	46.532	-	6.400	-	106	53.928
Totale		31.12.2021	1.063	(38.869)		(11.403)		(136)	(49.345)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31.12.2022	31.12.2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(193)	-	-	-	-	-	33	-	-	-	(160)	9
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(193)	-	-	-	-	-	33	-	-	-	(160)	9

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "held to collect & sell" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari".

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce accoglie l'adeguamento operato ai valori contabili dei finanziamenti a clientela che subiscono delle modifiche ai flussi di cassa contrattuali senza dar luogo a cancellazioni contabili ai sensi del par. 5.4.3 e dell'Appendice A del principio contabile IFRS9.

Sezione 10 - Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/valori	31.12.2022	31.12.2021
1) Personale dipendente	(167.906)	(167.086)
a) salari e stipendi	(111.961)	(111.980)
b) oneri sociali	(29.388)	(30.049)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(391)	(178)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(10.285)	(10.582)
- a contribuzione definita	(10.285)	(10.582)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(15.881)	(14.297)
2) Altro personale in attività	(1.082)	(715)
3) Amministratori e sindaci	(2.590)	(2.661)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	69	27
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(171.509)	(170.435)

La voce "1.g – versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" comprende la quota di TFR versata al Fondo Tesoreria e a Fondi pensione complementari.

Il dettaglio della voce "1.i) – altri benefici a favore dei dipendenti" è fornito nella successiva tabella 10.4.

La tabella è esposta al netto dell'importo di 71 migliaia di euro relativi alle componenti economiche riferite al ramo aziendale oggetto di trasferimento a Worldline Italia, riclassificato ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte". Con riferimento all'esercizio di confronto, sempre ai sensi dell'IFRS 5, il valore relativo al medesimo ramo riclassificato alla voce "Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte" è pari a 69 migliaia di euro.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2022	31.12.2021
1) Personale dipendente	2.070	2.104
a) dirigenti	28	31
b) quadri direttivi	1.014	1.023
c) restante personale dipendente	1.028	1.050
2) Altro personale	12	11

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31.12.2022	31.12.2021
Stanziamiento oneri vari	(11.083)	(9.911)
Contribuzione cassa assistenza	(2.292)	(2.280)
Spese formazione e addestramento	(623)	(687)
Canoni fabbricati ad uso dipendenti	(71)	(102)
Incentivazione all'esodo	(305)	990
Altre	(1.507)	(2.307)
Totale	(15.881)	(14.297)

Tra le principali componenti della voce "Altre" si segnalano gli oneri relativi alla fornitura di servizi per la ristorazione del personale (ticket restaurant) per 2.190 migliaia di euro (ex 2.184 migliaia di euro), gli oneri relativi a premi assicurativi per 271 migliaia di euro (ex 314 migliaia di euro) e quelli relativi all'effetto della valutazione attuariale sulla passività relativa ai premi di anzianità e ferie aggiuntive per 834 migliaia di euro.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
Imposte indirette e tasse:		
- Imposte di bollo	(26.062)	(27.791)
- Altre	(5.033)	(6.159)
Altre spese:		
- Spese informatiche	(20.331)	(18.704)
- Locazione immobili/cespiti	(1.870)	(2.054)
- Manutenzione immobili, mobili e impianti	(8.749)	(9.141)
- Postali e telegrafiche	(1.115)	(1.269)
- Telefoniche e trasmissione dati	(4.972)	(5.248)
- Energia elettrica, riscaldamento, acqua	(6.216)	(3.075)
- Servizi di pulizia	(2.961)	(3.238)
- Stampanti, cancelleria e materiale cons.	(356)	(670)
- Spese trasporto	(1.020)	(880)
- Vigilanza e sicurezza	(1.426)	(1.574)
- Pubblicitarie	(1.536)	(1.288)
- Informazioni e visure	(1.752)	(2.455)
- Premi assicurativi	(1.457)	(1.309)
- Spese legali	(2.807)	(2.791)
- Spese per consulenze professionali	(12.995)	(8.142)
- Contribuzioni varie e liberalità	(254)	(196)
- Spese diverse	(25.576)	(25.330)
Totale	(126.488)	(121.314)

La voce "Locazione immobili/cespiti" accoglie gli oneri relativi ai contratti di locazione/noleggio non ricompresi nel campo d'applicazione del principio IFRS 16 ed in particolare relativi a software.

Nella voce "Spese diverse" sono ricompresi i contributi versati nell'esercizio al Fondo di risoluzione nazionale e al Fondo a tutela dei depositi protetti per complessivi 18.119 migliaia di euro (ex 17.943 migliaia di euro) di cui:

- 7.263 migliaia di euro riferiti alla contribuzione ordinaria al Fondo di risoluzione (SRM) per l'esercizio (ex 9.008 migliaia di euro). Il saldo al 31 dicembre 2021 include la contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione (SRM) per 2.213 migliaia di euro.
- 10.856 migliaia di euro (ex 8.935 migliaia di euro) riferiti alla contribuzione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS), di cui 3.638 migliaia di euro a titolo di contribuzione aggiuntiva.

Sono altresì comprese, nella medesima voce "Spese diverse", i rimborsi a dipendenti per spese di trasferta, rimborsi pié di lista e chilometrici per 1.009 migliaia di euro (ex 792 migliaia di euro), costi per contributi associativi per 1.142 migliaia di euro (ex 1.140 migliaia di euro).

Nella voce "Spese per consulenze professionali" sono ricompresi i compensi riconosciuti ai legali e alle società di consulenza che nel corso del corso del 2022 hanno supportato il Banco nel "progetto Lanternina" per 5,3 milioni di euro.

Sono inoltre ricompresi i compensi corrisposti al network di appartenenza della società di revisione KPMG S.p.A. per i servizi prestati alla Banca, come di seguito riepilogati in base alle diverse tipologie di servizi prestati.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	349,7
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	129,1
Altri servizi:		
- <i>supporto metodologico</i> Risk Management	KPMG Advisory S.p.A.	502,8
Totale		981,6

I compensi esposti sono al netto delle spese, del contributo CONSOB (ove dovuto) e dell'IVA.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2022	31.12.2021
Impegni per garanzie rilasciate	(977)	1.430	453	889
Oneri per controversie legali	(8.401)	3.467	(4.933)	(4.310)
Altri	(3.849)	3.831	(19)	(986)
Totale			(4.499)	(4.407)

La voce impegni per garanzie rilasciate rappresenta l'accantonamento netto a fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

La voce oneri per controversie legali comprende gli accantonamenti costituiti nell'esercizio per fronteggiare le previsioni di perdita a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari.

La voce altri accantonamenti comprende gli stanziamenti utili a fronteggiare altri rischi operativi.

Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(15.662)	-	-	(15.662)
- Di proprietà	(6.471)	-	-	(6.471)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(9.191)	-	-	(9.191)
2 Detenute a scopo di investimento	(44)	-	-	(44)
- Di proprietà	(44)	-	-	(44)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(15.706)	-	-	(15.706)

Le rettifiche di valore su immobili di proprietà si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile dei cespiti.

Alla voce "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" risultano iscritti gli ammortamenti delle attività consistenti nel diritto d'uso oggetto dei contratti di locazione (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset") rilevato in applicazione del principio contabile IFRS16 "leases" in vigore dal 1° gennaio 2019, e calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Il dettaglio, per categorie di cespiti, dell'impatto a conto economico delle rettifiche su attività materiali, è riportato alla voce "C.2 Ammortamenti" della tabella "9.5 e 9.6 Variazioni annue" della Sezione 9 dell'Attivo dello Stato patrimoniale.

Sezione 13 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(1.549)	-	-	(1.549)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(1.549)	-	-	(1.549)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(1.549)	-	-	(1.549)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile delle attività immateriali.

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(1.395)	(1.411)
Perdite da realizzo di beni materiali	(23)	(125)
Oneri su servizi non bancari	(3.493)	(9.644)
Totale	(4.911)	(11.180)

Nella voce "Oneri su servizi non bancari" sono ricompresi 3,2 milioni di euro quale maggior onere cautelativamente rilevato con riferimento a un pacchetto di crediti d'imposta acquistati da un intermediario finanziario ed oggetto di sequestro. Nel saldo della voce del periodo di confronto erano ricompresi 9,3 milioni di euro di stanziamento per il medesimo pacchetto di crediti d'imposta acquistati. Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa contenuta nella Relazione sulla gestione.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
Recupero di imposte da terzi	28.426	30.956
Recupero spese su conti correnti e depositi	2.234	2.206
Fitti e canoni attivi	43	45
Altri recuperi di spesa	1.914	1.871
Utili da realizzo beni materiali	104	22
Altri	783	946
Totale	33.504	36.044

La voce "Recupero di imposte da terzi" include principalmente i recuperi relativi a imposta di bollo su conti correnti, conti depositi e altri investimenti della clientela per complessivi 25.540 migliaia di euro (ex 27.072 migliaia di euro) e i recuperi dell'imposta sostitutiva per 2.889 migliaia di euro (ex 3.889 migliaia di euro).

Alla voce "Recupero spese su conti correnti e depositi" sono compresi i recuperi per commissioni d'istruttoria veloce per 935 migliaia di euro (ex 822 migliaia di euro) e altri recuperi per comunicazioni diverse alla clientela per 990 migliaia di euro (ex 1.145 migliaia di euro).

La voce "Altri recuperi di spesa" comprende in particolare spese legali su posizioni a sofferenza per 713 migliaia di euro (ex 1.014 migliaia di euro), recuperi relativi a spese d'istruttoria finanziamenti diversi per 464 migliaia di euro (ex 170 migliaia di euro) e recupero spese diverse su pratiche leasing per 281 migliaia di euro (ex 312 migliaia di euro).

Sezione 16 – Risultato netto delle valutazioni al *far value* delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Al 31 dicembre 2021, la voce accoglieva la variazione negativa riferita alla categoria delle opere d'arte in conseguenza dell'aggiornamento della valutazione del patrimonio artistico di pregio (disciplinato dallo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari").

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

I risultati dei test d'impairment degli avviamenti iscritti in bilancio non hanno comportato la rilevazione di rettifiche di valore.

Per quanto riguarda la metodologia adottata per l'effettuazione dei test si rimanda al commento della "Sezione 10 – Attività immateriali" dell'Attivo dello Stato patrimoniale.

Sezione 18 – Utili / Perdite di valore da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2022	31.12.2021
A. Immobili	(54)	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(54)	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	(54)	-

Il saldo della voce pari a 54 migliaia di euro si riferisce alle perdite derivanti dalla cessione di immobili ad uso investimento da parte del Banco.

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2022	31.12.2021
1. Imposte correnti (-)	(18.691)	1.159
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.468	224
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(16.130)	(18.384)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(112)	8.954
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(33.465)	(8.047)

La tabella è esposta al netto dell'importo di 2.605 migliaia di euro relativi alla fiscalità corrente riferita al ramo aziendale oggetto di trasferimento a Worldline Italia, riclassificato ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte". Con riferimento all'esercizio di confronto, sempre ai sensi dell'IFRS 5, il valore relativo al medesimo ramo riclassificato alla voce "Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte" è pari a 2.855 migliaia di euro.

L'incremento della voce "1. Imposte correnti" rispetto al periodo di confronto è sostanzialmente dovuto all'aumento dell'utile del periodo rispetto a quello del periodo di confronto e al conseguente incremento delle basi imponibili Ires e Irap.

Il saldo della voce "2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" si riferisce all'importo riconosciuto a seguito di istanza di rimborso presentata all'Agenzia delle Entrate in relazione all'IRAP, anno di imposta 2014, con riferimento al ramo d'azienda conferito dalla Capogruppo alla ex controllata BPS.

Più in particolare, si ricorda che la fiscalità del periodo di confronto ha beneficiato del riallineamento, ai sensi dell'art. 110 del D.L. n. 104/2020, dei valori fiscali ai maggiori valori civilistici dei fabbricati e degli avviamenti. L'effetto positivo sul risultato del periodo di confronto era stato di 9.365 migliaia di euro, dovuto alla differenza tra:

- l'imposta sostitutiva dovuta pari a 979 migliaia di euro (di cui alla voce 1);
- lo storno della fiscalità differita passiva per 9.544 migliaia di euro (di cui alla voce 5) e la ricostituzione della fiscalità differita attiva per 800 migliaia di euro (di cui alla voce 4), complessivamente pari a 10.344 migliaia di euro.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	124.259	124.259
Costi non deducibili ai fini IRAP		25.280
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(16.438)
	Sub Totale	133.101
	124.259	
Onere fiscale teorico 24% Ires - 3,5% Addizionale Ires - 5,57% Irap	(34.171)	(7.414)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(401)	(35)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	35.732	24.953
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(88.471)	(54.170)
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(12.639)	(10.251)
	Imponibile fiscale	93.598
	58.480	
Imposte correnti dell'esercizio 24% Ires - 3,5% Addizionale Ires - 5,57% Irap	(16.082)	(5.214)

Il totale della voce "Imposte correnti dell'esercizio" della presente tabella, pari a 21.296 migliaia di euro, è pari alla somma di quanto indicato alla voce "1. Imposte correnti" della tabella 19.1 e alla voce "5. Imposte e tasse" della tabella 20.1.

La differenza tra l'onere fiscale teorico e le imposte correnti è dovuta principalmente:

- al recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 16 comma 4 del Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83 e successive modifiche e integrazioni.
- alla deduzione della quota annuale del 10%, ai sensi dei commi 1067 e 1068 dell'art. 1 della L. n. 145/2018, delle componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite attese sui crediti verso la clientela, iscritte in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9.

Sezione 20 – Utili / Perdite delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	31.12.2022	31.12.2021
1. Proventi	9.543	8.702
2. Oneri	(71)	(69)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	(2.605)	(2.855)
Utile (perdita)	6.867	5.778

I proventi riferiti al ramo aziendale oggetto di trasferimento a Worldline Italia sono interamente relativi a commissioni attive. Gli oneri si riferiscono sostanzialmente a costi del personale.

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

	31.12.2022	31.12.2021
1. Fiscalità corrente (-)	(2.605)	(2.855)
2. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)		
3. Variazioni delle imposte differite (-/+)		
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	(2.605)	(2.855)

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Si rinvia all'analogia sezione del Bilancio Consolidato per l'informativa relativa all'Utile per azione.

22.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione.

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31.12.2022	31.12.2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	88.189	52.415
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.479	(50.963)
a) variazione di fair value	1.479	(50.963)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
50. Attività materiali		(57)
70. Piani a benefici definiti	1.411	3
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(459)	3.662
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
130. Copertura dei flussi finanziari:	303	1.090
a) variazioni di fair value	303	
b) rigiro a conto economico		1.090
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(47.273)	(5.544)
a) variazioni di fair value	(47.695)	(3.796)
b) rigiro a conto economico	218	(1.748)
- rettifiche per rischio di credito	160	(10)
- utili/perdite da realizzo	58	(1.738)
c) altre variazioni	204	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	15.533	1.472
190. Totale altre componenti reddituali	(29.006)	(50.337)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	59.183	2.078

La variazione negativa della voce 20 "Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva" del precedente esercizio è dovuta alla cessione della partecipazione in Cedacri S.p.A. perfezionata in data 3 giugno 2021 ad un controvalore di Euro 114,7 milioni; contabilmente è stato rilevato per via dell'evento realizzativo i) lo storno della riserva da valutazione esistente al 31 dicembre 2020 per complessivi 47,0 milioni di euro (50,5 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale) e ii) il risultato positivo conseguito rispetto al valore di iscrizione iniziale, pari a 97,5 milioni di euro (104,8 milioni al lordo del relativo effetto fiscale), in apposita riserva di utili a nuovo.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute nella specifica normativa di funzione e procedure interne.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede che la funzione di Risk Management sia a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e partecipi al processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'esercizio di impresa. Tale funzione svolge l'attività anche nei confronti delle controllate, secondo quanto previsto da appositi Accordi di Servizio in materia.

Il Consiglio di Amministrazione approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito di tali documenti sono previsti, a livello di singola entità giuridica, specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione, individuando le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo e prevedendo flussi informativi dedicati. È altresì parte del sistema di gestione dei rischi del Gruppo anche il processo interno di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP).

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della banca è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati retail, small business e piccole medie imprese. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato corporate.

Nelle attività rivolte alla clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici, professionisti), PMI e Corporate e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, confluiscono i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi, servizi finanziari, bancari e di pagamento, credito documentario, leasing, factoring, prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito, carte di debito e di credito.

La politica commerciale è perseguita principalmente per mezzo della rete delle filiali sulla base di politiche creditizie orientate al sostegno delle economie locali. Particolare attenzione è posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo sia nelle aree geografiche dove la banca è tradizionalmente presente, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari. La società controllata Fides S.p.A., attiva nell'erogazione di finanziamenti a clientela privata nelle forme tecniche della cessione del quinto, dell'anticipo del trattamento di fine mandato e di prestiti personali, si avvale, nel collocamento dei propri prodotti, anche di agenti esterni alla rete commerciale della capogruppo. La banca opera inoltre aderendo agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali con la stipula di Convenzioni finalizzate al sostegno creditizio delle imprese in un'ottica di presidio della qualità degli attivi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo. Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è riservata in via esclusiva la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'istituto, nonché, in tale ambito, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari, e quelle concernenti, sempre a livello di supervisione strategica, il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale tempo per tempo vigenti. In linea con le previsioni della circolare 285/2013 di Banca d'Italia la Capogruppo ha attribuito alla Direzione Risk Management la verifica e la supervisione delle attività di monitoraggio e di recupero crediti svolta dalle competenti funzioni aziendali prevedendo la facoltà di intervento, ove necessario, in tema di classificazione del credito anomalo e di accantonamento-appostamento provvisionale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Nelle fasi di istruttoria del credito la banca effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Nel processo di erogazione del credito, il Gruppo opera avendo come linea guida sia il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi, sia la congruità del fido in funzione dell'autonoma capacità di credito del prenditore, della forma tecnica di utilizzo e delle garanzie collaterali acquisibili.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è svolta operando con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci. A tal fine le esposizioni creditizie sono monitorate mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate. Tale esame consente di individuare la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto rispetto a quella con andamento regolare.

Tutte le operazioni creditizie effettuate dalla Banca per effetto dell'emergenza sanitaria sono state opportunamente codificate al fine di poter governare e monitorare l'azione su base giornaliera.

In relazione agli impatti negativi derivanti dall'emergenza sanitaria legata al Covid-19, sono proseguite le attività di monitoraggio dei clienti (sia privati sia imprese) sui finanziamenti a medio lungo termine che nell'anno hanno ripreso il normale ammortamento del piano di rimborso dei finanziamenti.

Con riferimento alle possibili ripercussioni sulla qualità del portafoglio impieghi derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina, è stato condotto un assessment sugli impatti diretti in ambito rischio di credito a livello di portafoglio. È stata inoltre avviata un'analisi interna di monitoraggio al fine di intercettare con anticipo la clientela che, per settore o dipendenza diretta, potesse subire potenziali riflessi negativi. Al fine di valutare le ipotesi di evoluzione dello scenario macroeconomico, sono state oggetto di approfondimento le stime di impatto settoriale e gli strumenti per fronteggiare sia la fase più acuta di crisi sia il nuovo scenario attuale.

Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi aziendali la banca ha previsto un sistema di limiti operativi e specifici Key Risk Indicators (KRI). Nel contesto di monitoraggio e controllo, a fronte del superamento delle soglie previste, la funzione Risk Management attiva procedure interne per l'intervento al fine di mantenere un livello di propensione al rischio coerente con quanto definito nel RAF e nelle politiche di gestione dei rischi.

Il Gruppo utilizza, a fini gestionali e in ottica di risk management, un sistema interno di rating in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. La classificazione delle controparti in bonis sottoposte a valutazione è articolata su una scala da 1 a 10. Restano esclusi dall'assegnazione del rating i crediti non performing (esposizioni scadute e/o sconfinanti, inadempienze probabili e sofferenze).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito la banca segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato, ricorrendo, per determinate controparti, all'utilizzo dei rating forniti da ECAI esterne autorizzate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'approccio generale definito dal principio IFRS 9 Strumenti finanziari per stimare l'impairment si basa su un processo finalizzato a dare evidenza del deterioramento della qualità del credito di uno strumento finanziario alla data di reporting rispetto alla data di iscrizione iniziale. Le indicazioni normative in tema di assegnazione dei crediti ai diversi "stage" previsti dal Principio ("staging" o "stage allocation") prevedono, infatti, di identificare le variazioni significative del rischio di credito facendo riferimento alla variazione del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale della controparte, alla vita attesa dell'attività finanziaria e ad altre informazioni forward-looking che possono influenzare il rischio di credito.

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i crediti in bonis sono quindi suddivisi in due diverse categorie:

- Stage 1: in tale bucket sono classificate le attività che non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito. Per questo Stage è previsto il calcolo della perdita attesa ad un anno su base collettiva;
- Stage 2: in tale bucket sono classificate le attività che presentano un significativo deterioramento della qualità del credito tra la data di reporting e la rilevazione iniziale. Per tale bucket la perdita attesa deve essere calcolata in ottica lifetime, ovvero nell'arco di tutta la durata dello strumento, su base collettiva.

Nell'ambito del processo di monitoraggio on going del framework applicativo del principio contabile IFRS 9, in considerazione del contesto di riferimento ancora condizionato dell'emergenza pandemica, cui è sopraggiunta nel 2022, l'emergenza relativa al conflitto bellico tra Russia e Ucraina, si evidenzia che nella predisposizione della presente reportistica finanziaria il Gruppo ha tenuto conto delle indicazioni contenute nei documenti pubblicati da diverse istituzioni internazionali (ESMA, EBA, BCE-SSM, IFRS Foundation), mirando al raggiungimento di un equilibrio tra l'esigenza di evitare ipotesi eccessivamente procicliche nei modelli utilizzati per la stima delle perdite attese su crediti durante l'emergenza sanitaria e la necessità di assicurare che i rischi cui il Gruppo è (o sarà) esposto si riflettano adeguatamente nelle valutazioni contabili e prudenziali.

Pertanto il Gruppo ha aggiornato le previsioni macroeconomiche dei modelli utilizzati per la stima delle perdite attese alle proiezioni per l'Italia nel periodo 2022-24 elaborate dagli esperti della Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, pubblicate il 16 dicembre 2022, alle proiezioni per l'Europa elaborate dagli esperti della Banca Centrale Europea, pubblicate il 15 dicembre 2022 ed in via residuale quelle elaborate da provider specializzati. Tali proiezioni tengono conto della trasmissione degli effetti della pandemia all'economia attraverso molteplici canali quali la discesa degli scambi internazionali e della domanda estera, il ridimensionamento dei flussi turistici internazionali, gli effetti dell'incertezza e della fiducia sulla propensione a investire delle imprese, ecc.

Stima della perdita attesa (Expected Credit Loss) - Stage 1 e Stage 2

Il modello di calcolo dell'*Expected Credit Loss* (ECL) per la misurazione dell'*impairment* degli strumenti non deteriorati, differenziato in funzione della classificazione dell'esposizione nello Stage 1 o nello Stage 2, si basa sulla seguente formula:

$$ECL = \sum_{t=1}^T PD_t \times EAD_t \times LGD_t \times (1 + r)^{-t}$$

dove:

PD _t	rappresenta la probabilità di default ad ogni data di cash flow. Trattasi della probabilità di passare dallo stato performing a quello del deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno (PD a 1 anno) o lungo l'intera durata dell'esposizione (PD lifetime)
EAD _t	rappresenta l'esposizione di controparte ad ogni data di cash flow
LGD _t	rappresenta la perdita associata per controparte a ogni data di cash flow. Trattasi della percentuale di perdita in caso di <i>default</i> , sulla base dell'esperienza storica osservata in un determinato periodo di osservazione, nonché dell'evoluzione prospettica lungo l'intera durata dell'esposizione (<i>lifetime</i>);
r	rappresenta il tasso di sconto
t	rappresenta il numero di cash flow
T	rappresenta il numero complessivo di cash flow, limitato ai 12 mesi successivi per i rapporti in stage 1, e riferito a tutta la vita residua per gli stage 2

I modelli utilizzati per la stima dei suddetti parametri derivano dagli omologhi parametri sviluppati in base alle più recenti linee guida in ambito regolamentare, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità del modello di *impairment* IFRS 9 rispetto a quello regolamentare.

La definizione dei suddetti parametri ha quindi tenuto conto dei seguenti obiettivi:

- rimozione degli elementi previsti ai soli fini regolamentari, quali la componente *down turn* considerata nel calcolo LGD regolamentare per tenere conto del ciclo economico avverso, i *margin of conservatism* previsti per la PD, LGD ed EAD e l'add-on dei costi indiretti con l'obiettivo di evitare un effetto *double-counting* sul conto economico;
- inclusione delle condizioni del ciclo economico corrente (*Point-in-Time risk measures*) in sostituzione di una misurazione dei parametri lungo il ciclo economico (TTC - *Through The Cycle*) prevista ai fini regolamentari;
- introduzione di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori macroeconomici (*Forward looking risk*) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estensione dei parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (*lifetime*).

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulla modalità con la quali il Gruppo ha determinato i citati parametri di rischio IFRS 9 *compliant*, con particolare riferimento alla modalità con la quale sono stati inclusi i fattori *forward looking*.

Al riguardo si deve precisare che l'aggiornamento delle serie storiche dei parametri e conseguentemente l'attività di ricalibrazione degli stessi è effettuata su base annua.

Stima del parametro PD

I parametri PD sono stati opportunamente calibrati, mediante modelli satellite, per riflettere i tassi di inadempienza in base alle condizioni correnti (PIT) e a quelle prospettiche (*forward looking*). Detti parametri devono essere stimati non solo con riferimento all'orizzonte dei dodici mesi successivi alla data di *reporting*, ma anche negli anni futuri, in modo da consentire il calcolo degli accantonamenti *lifetime*.

Per il Gruppo, le curve di PD *lifetime* sono state costruite moltiplicando tra loro, con approccio markoviano, le matrici di migrazione del rating a 12 mesi distinte per segmenti e condizionate agli scenari macroeconomici prospettici. Ad ogni classe di rating assegnata alle controparti tramite modelli interni viene associata la relativa curva di PD *lifetime*. Di seguito i principali step metodologici utilizzati per la stima del parametro PD *lifetime*:

- costruzione delle matrici di migrazione Point in Time (PIT) storiche per ogni segmento di rischio definito dai modelli di rating e, sulla base della media di tali matrici, ottenimento delle matrici di migrazione a 3 anni per ogni segmento di rischio. Si evidenzia che al fine di ridurre i *bias* sul default rate derivanti dalle politiche di sostegno, le matrici di migrazione del 2020 e 2021 sono state depurate dalle controparti beneficiarie di moratorie;
- determinazione delle matrici di migrazione PIT future per i primi tre anni successivi rispetto alla data di reporting, ottenute sulla base delle matrici di migrazione PIT condizionate in base ad alcuni selezionati scenari macroeconomici, tramite modelli satellite (metodo Merton) in grado di esprimere la sensibilità delle misure di PD rispetto alle variazioni delle principali grandezze economiche. Tali modelli satellite sono differenziati per segmento Imprese e Privati ed utilizzano variabili specifiche per ogni segmento;

- ottenimento delle PD cumulate per classe di rating e scenario, mediante prodotto matriciale (markov chain techniques) delle matrici di migrazione Pit future per i primi tre anni, come in precedenza calcolate, mentre dal quarto anno in poi viene utilizzata la matrice 1-yr TTC ipotizzata costante in ogni periodo t , ottenuta mediante il decondizionamento delle singole matrici di migrazione annuali osservate negli ultimi cinque anni attraverso il metodo di Merton-Vasicek;
- generazione della curva PD cumulata lifetime come media delle curve di PD cumulate di ogni scenario macroeconomico selezionato ponderato per le rispettive probabilità di accadimento.

Si fa rinvio al successivo paragrafo "Inclusione dei fattori forward looking" per ulteriori dettagli sulla modalità di costruzione del parametro PD.

Stima del parametro LGD

I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di rimuovere alcuni elementi di prudenzialità rappresentati dai costi indiretti e dalla componente legata al ciclo economico avverso (cosiddetta componente "down turn" oltre ai precedentemente citati *margin of conservatism*).

Stima EAD

Per le esposizioni per cassa, il parametro EAD è rappresentato, ad ogni data di pagamento futura, dal debito residuo sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate non pagate e/o scadute.

Per le esposizioni fuori bilancio, rappresentate dalle garanzie e dagli impegni ad erogare fondi irrevocabili o revocabili, l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF - Credit Conversion Factor), determinato in conformità ai modelli interni ed utilizzando l'approccio standard per le rimanenti esposizioni.

Inclusione dei fattori forward looking

Ai fini della determinazione delle perdite attese, l'inclusione delle informazioni forward looking è ottenuta considerando gli effetti sui parametri di rischio, derivanti da differenti scenari macroeconomici. Nel dettaglio, i molteplici possibili scenari macroeconomici alternativi sono stati ricondotti ad un numero limitato di tre scenari (positivo, base e negativo) che costituiscono l'input dei cosiddetti "modelli satellite". Il ricorso a questi ultimi modelli permette di definire, tramite tecniche di regressione statistica, la relazione tra un numero limitato di variabili macroeconomiche significative, assunte a riferimento, ed i tassi di decadimento dei diversi segmenti. Il risultato di queste stime è utilizzato per creare dei fattori di stress, detti "delta score", distinti per scenario e segmenti di rischio. Tali "delta score" sono applicati utilizzando il metodo di Merton alla matrice media Point in Time (PIT) per segmento di rischio, rappresentata dal più recente triennio di dati interni disponibili sulle migrazioni tra rating, in modo da ottenere tre matrici future stressate sulla base delle previsioni macroeconomiche. Dal quarto anno in poi, per calcolare le curve di PD è stato scelto di fare riferimento alla matrice di lungo periodo.

Successivamente, la costruzione delle curve di PD per ognuno dei 3 scenari avviene tramite applicazione della procedura statistica Markov chain (prodotto delle matrici annuali sopra descritte). Le curve di PD cumulate PIT e lifetime vengono infine generate come media delle curve di PD cumulate di ogni scenario macroeconomico selezionato ponderato per le rispettive probabilità di accadimento.

Tenuto conto che i dati consuntivi del biennio 2020-21 non hanno ancora verosimilmente riversato totalmente i propri effetti né sulle classificazioni a default, né sul deterioramento del portafoglio performing, è stato ritenuto opportuno mantenere nella determinazione dei tassi di default attesi, seppur in forma ridotta rispetto all'esercizio precedente, il cd. "Cliff Effect" (i.e. "effetto scogliera"), ossia l'amplificazione sproporzionata degli effetti che deriverebbero dal calo sostanziale e simultaneo - a partire da fine 2021 - dei meccanismi di sostegno all'economia adottati per fronteggiare la pandemia (i.e. garanzie di SACE ai finanziamenti aziendali, moratorie dei finanziamenti alla PMI e sui Mutui, misure sui saldi tributari in scadenza e ristori, blocco dei licenziamenti e l'accesso alla Cassa Integrazione finanziata).

L'aggiustamento è stato quindi applicato calcolando - a partire dalle proiezioni ottenute tramite l'applicazione del modello satellite e per ogni sistema di rating - la distanza tra il tasso di default (TD) 2020 stimato e quello osservato nello stesso anno, e la distanza tra il TD 2021 e quello osservato nello stesso anno. Successivamente è stata identificata la porzione di default latenti per la quale si ritiene che le misure di sostegno concesse non siano state sufficienti a mitigare l'effetto pandemico da Covid-19, ripartendola nei tre anni di proiezione in modo asimmetrico (sviluppando un maggiore effetto sul primo anno di proiezione).

Inoltre, gli attuali modelli satellite Imprese e Privati, sebbene caratterizzati da prudenzialità nelle stime su scenari "convenzionali", presentano alcuni limiti quando applicati a scenari iper-inflattivi in quanto ad un aumento dell'inflazione corrisponde una riduzione della rischiosità attesa forward looking.

Tale valutazione, coerente con una dinamica di inflazione allineata a quella target prevista dalla politica monetaria, risulta poco adatta a cogliere uno scenario iper-inflattivo in quanto in tale contesto viene prevista una riduzione della rischiosità invece di un incremento.

Per tale ragione sono stati ristimati i modelli di proiezione escludendo le variabili ritenute non adatte al contesto iper-inflattivo, quali Inflazione Europa, Euribor 3m, Valori immobiliari residenziali Italia.

Infine, considerato il persistere dell'incertezza circa l'evoluzione futura della pandemia di COVID-19, del contesto bellico in corso, e i relativi effetti economici degli stessi, inoltre, è stato calibrato il mix delle probabilità di accadimento affiancando allo scenario "base" ritenuto maggiormente probabile (con probabilità del 55%), uno scenario alternativo "negativo" (con probabilità del 35%) ed uno "positivo" (con probabilità del 10%).

Nelle seguenti tabelle si fornisce evidenza dei valori minimi e massimi ("range di valori") riferiti ai parametri macroeconomici considerati nei modelli di condizionamento forward looking (c.d. modelli satellite, tempo per tempo oggetto di calibrazione e affinamento), per gli scenari ritenuti maggiormente in grado di influenzare le perdite attese delle esposizioni creditizie in bonis e le relative probabilità di accadimento considerate al 31 dicembre 2022, 2021 e 2020:

Bilancio 31 dicembre 2022		Scenario Positivo		Scenario Base		Scenario Negativo	
Indicatori macroeconomici		Min	Max	Min	Max	Min	Max
PIL Italia		0.40	3.80	0.40	3.80	-0.48	3.43
Spread Bund - BTP a 10 anni		1.80	2.57	2.04	2.58	2.62	2.69
Probabilità di accadimento		10%		55%		35%	

Bilancio 31 dicembre 2021		Scenario Positivo		Scenario Base		Scenario Negativo	
Indicatori macroeconomici		Min	Max	Min	Max	Min	Max
PIL Italia		2.24	6.44	2.50	6.20	1.43	5.96
Inflazione Europa		2.10	3.40	1.80	3.20	1.40	3.10
Euribor 3m		-0.47	-0.50	-0.50	-0.50	-0.54	-0.50
Valori immobiliari residenziali Italia		1.43	2.50	1.39	1.73	0.36	1.38
Spread Bund - BTP a 10 anni		0.91	1.03	0.91	1.03	1.28	2.14
Probabilità di accadimento		0%		55%		45%	

Bilancio 31 dicembre 2020		Scenario Positivo		Scenario Base		Scenario Negativo	
Indicatori macroeconomici		Min	Max	Min	Max	Min	Max
PIL Italia		-8.9	6.1	-9.0	3.8	-9.2	1.4
Disoccupazione Italia		8.9	9.8	9.2	10.4	9.6	11.3
Valori immobiliari residenziali		292.2	324.2	288.2	294.7	270.3	283.0
Disoccupazione Europa		7.5	8.8	8.0	9.3	8.1	10.3
Probabilità di accadimento		0%/5%		70%		25%/30%	

Aggiustamenti post modello

Tenuto conto del fatto che alla data di riferimento la rischiosità latente di un cluster di esposizioni può non essere pienamente riflessa nei modelli di misurazione delle perdite attese ex IFRS9 sia in termini di *staging allocation* che di applicazione della perdita attesa per via della particolare situazione che le misure di sostegno governative continuano a determinare sulla liquidità delle imprese e sulle ordinarie leve di monitoraggio dei finanziamenti (importi scaduti, tensione finanziaria etc.), la Banca ha ritenuto opportuno continuare ad adottare un approccio di prudenza, coerente con quanto richiesto da Esma nel suo documento "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports" nella valutazione degli impatti di più lungo periodo legati al Covid-19, definendo aggiustamenti post modello (management overlay) che prendano in considerazione per il passaggio in stage 2:

- le moratorie su mutui ancora in essere al 30 settembre 2021, costituite in misura prevalente da moratorie legislative ex art. 56 del c.d. Decreto Liquidità oggetto di ulteriore allungamento nel corso dell'anno,
- l'aggiornamento delle analisi sull'attrattività dei settori effettuate dalla Banca partendo da studi di settore Prometeia, focalizzandosi sui rating pari o peggiori alla classe mediana (rating 5),
- i mutui concessi a clienti privati appartenenti al segmento mass market verso cui si indirizza l'analisi della Direzione Crediti e della Direzione Commerciale della Banca (peggioramento della rata da giugno a dicembre maggiore di 50 Euro).

Con particolare riferimento ai settori considerati meno attrattivi, sono stati presi in considerazione i medesimi codici Ateco utilizzati come driver per le specifiche azioni di monitoraggio e contenimento del rischio nell'ambito delle politiche creditizie, come di seguito dettagliato.

All'interno delle posizioni in stage 2, per i mutui verso imprese sono stati individuati specifici *cluster* di maggior rischio cui applicare una copertura minima crescente.

Per la definizione delle coperture minime da applicare sui vari cluster identificati, in un range compreso tra il 4,8% e il 13%, sono stati presi a riferimento i livelli di copertura media espressi dal modello su fasce di rischio differenti.

Ateco	Settore	Attrattività settore
1	Agricoltura	BASSA
2	Agricoltura	BASSA
3	Agricoltura	BASSA
13	Tessile E Abbigliamento	BASSA
14	Tessile E Abbigliamento	BASSA
15	Tessile E Abbigliamento	BASSA
24	Metallurgia	BASSA
25	Metallurgia	BASSA
29	Automotive	BASSA
35	Produzione E Fornitura Energia Elettrica, Gas	BASSA
41	Costruzioni	BASSA
42	Costruzioni	BASSA
43	Costruzioni	BASSA
45	Automotive	BASSA
47	Commercio Al Dettaglio	BASSA
55	Alloggio E Ristorazione	BASSA
56	Alloggio E Ristorazione	BASSA
68	Immobiliare	BASSA
70	Servizi Alle Imprese	BASSA
73	Servizi Alle Imprese	BASSA
77	Servizi Alle Imprese	BASSA
78	Servizi Alle Imprese	BASSA
79	Attività Ricreative, Sportive E Agenzie Viaggio	BASSA
80	Servizi Alle Imprese	BASSA
81	Servizi Alle Imprese	BASSA
82	Servizi Alle Imprese	BASSA
90	Attività Ricreative, Sportive E Agenzie Viaggio	BASSA
91	Attività Ricreative, Sportive E Agenzie Viaggio	BASSA
92	Attività Ricreative, Sportive E Agenzie Viaggio	BASSA
93	Attività Ricreative, Sportive E Agenzie Viaggio	BASSA

Analisi di sensitività delle perdite attese

Come rappresentato nel paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio" contenuto nella parte A - "Politiche contabili", la determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento al modello utilizzato per la misurazione delle perdite e dei relativi parametri di rischio, ai trigger ritenuti espressivi di un significativo deterioramento del credito, alla selezione degli scenari macroeconomici.

In particolare, l'inclusione dei fattori forward looking risulta essere un esercizio particolarmente complesso, in quanto richiede di formulare previsioni macroeconomiche, di selezionare scenari e relative probabilità di accadimento, nonché di definire un modello in grado di esprimere la relazione tra i citati fattori macroeconomici ed i tassi di inadempimento delle esposizioni oggetto di valutazione, come illustrato nel precedente paragrafo.

Al fine di valutare come i fattori forward looking possano influenzare le perdite attese si ritiene ragionevole effettuare un'analisi di sensitività nel contesto di differenti scenari basati su previsioni coerenti nell'evoluzione dei diversi fattori macroeconomici. Le innumerevoli interrelazioni tra i singoli fattori macroeconomici sono, infatti, tali da rendere scarsamente significativa un'analisi di sensitività delle perdite attese basata sul singolo fattore macroeconomico.

Il Gruppo ha pertanto ritenuto ragionevole effettuare un'analisi di sensitività considerando una probabilità di accadimento dello scenario negativo del 70%, da cui deriverebbe un ulteriore incremento delle rettifiche di valore sul portafoglio in bonis per circa Euro 2,3 milioni, lordi.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur alla presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, il Gruppo acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). Sempre su livelli significativi, sono presenti anche fattispecie di garanzia pubblica quali garanzie e controgaranzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96, dalla SACE o dal Fondo Europeo per gli Investimenti, nonché garanzie pignoratizie su valori mobiliari e/o denaro.

Le garanzie ricevute sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla regolamentazione di vigilanza, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.

Le fattispecie di garanzia pubblica quali garanzie e controgaranzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96 e da SACE sono state modellizzate nel calcolo della perdita attesa (ECL); sulla parte di esposizione garantita è stata peraltro determinata una perdita attesa che rifletta il rischio di una controparte pubblica. Analogo approccio è stato adottato per le garanzie finanziarie eleggibili a fini prudenziali.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

L'attuale quadro regolamentare prevede la classificazione delle attività finanziarie deteriorate in funzione del loro stato di criticità. In particolare, sono previste tre categorie: "sofferenze", "inadempienze probabili" ed "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate".

- Sofferenze: esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'intermediario.
- Inadempienze probabili: le esposizioni per le quali l'intermediario giudichi improbabile l'integrale adempimento da parte del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, indipendentemente dalla presenza di importi scaduti e/o sconfinanti.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che presentano importi scaduti e/o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 gg.

È inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni - forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o di rifinanziamento per difficoltà finanziaria (manifesta o in via di manifestazione) del cliente. Tali esposizioni possono costituire un sotto insieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni deteriorate) che di quelli in bonis (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni in bonis). La gestione di tali esposizioni, nel rispetto delle previsioni regolamentari rispetto a tempi e modalità di classificazione, è coadiuvata attraverso processi di lavoro e strumenti informatici specifici.

Il Gruppo dispone di una policy che disciplina criteri e modalità di applicazione delle rettifiche di valore che, in funzione del tipo di credito deteriorato, della forma tecnica originaria e del tipo di garanzia a supporto, fissano le percentuali minime da applicare per la determinazione delle previsioni di perdita. La gestione delle esposizioni deteriorate di Capogruppo è delegata ad una specifica unità organizzativa, l'Area NPL, responsabile della identificazione delle strategie per la massimizzazione del recupero sulle singole posizioni e della definizione delle rettifiche di valore da applicare alle stesse. Le sole esposizioni "scadute/sconfinanti deteriorate" assoggettate a svalutazione forfetaria e con elevate probabilità di riclassificazione tra le esposizioni "in bonis" sono gestite dalla funzione delegata al monitoraggio andamentale del credito, che procede eventualmente alla classificazione tra le "inadempienze probabili", trasferendone la gestione all'Area NPL.

La previsione di perdita rappresenta la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti, e, nel caso degli UTP tiene altresì conto dei driver utilizzati nella definizione del parametro LGD. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e rapportato allo sviluppo della singola posizione. La funzione Risk Management controlla periodicamente il rispetto delle percentuali di dubbio esito previste dalla policy di gestione dei crediti deteriorati, segnalando eventuali scostamenti alle funzioni competenti per gli interventi di riallineamento, e supervisiona le attività di recupero del credito deteriorato, sia gestite direttamente dalle preposte funzioni che attraverso operatori esterni specializzati.

L'elemento temporale inerente all'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie ed oggetto di aggiornamento periodico.

In coerenza con gli obiettivi di riduzione dello stock di crediti deteriorati della banca indicati nel piano industriale e nel Piano di Gestione degli NPL e in ottica di massimizzazione dei recuperi, le competenti funzioni aziendali definiscono la migliore strategia di gestione delle esposizioni deteriorate, che, sulla base delle caratteristiche soggettive della singola controparte/esposizione e delle policy interne, possono essere identificate in una revisione dei termini contrattuali (forbearance), nell'assegnazione ad una unità di recupero interna piuttosto che ad un operatore terzo specializzato, all'identificazione di possibilità di cessione a terzi del credito (a livello di singola esposizione oppure nell'ambito di un complesso di posizioni con caratteristiche omogenee). In particolare, nel corso dell'esercizio si è proseguito nel monitoraggio proattivo delle esposizioni favorendo il rientro ed il recupero degli unlikely to pay (UTP), e valutando altresì ipotesi di cessione a terzi per quelle esposizioni dove l'intervento di investitori potesse essere migliorativo rispetto alle ordinarie azioni di contenimento del rischio della banca. Per quanto riguarda le sofferenze, si è proceduto all'azione di recupero del credito favorendo soluzioni a stralcio, laddove convenienti, e procedendo anche alla cessione di alcuni perimetri di crediti prevalentemente chirografari.

In esecuzione della propria strategia di capital management, il Banco ha portato a compimento un programma di cessioni di NPL, particolarmente significativo negli ultimi anni, con riferimento sia a crediti classificati a sofferenze sia a crediti classificati ad UTP. Le ulteriori operazioni di dismissione perfezionate nei primi sei mesi hanno portato ad un'ulteriore riduzione dell'NPL Ratio (rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi) al 3,3%, confermando un livello allineato ai migliori del panorama bancario italiano.

L'azione di contenimento dello stock degli UTP viene conseguita attraverso due azioni:

3. prevenzione dei flussi in ingresso a UTP;
4. gestione efficace del portafoglio deteriorato finalizzata al mantenimento di buone percentuali di recupero e/o ritorno in bonis, insieme con una politica di cessioni mirate volte ad ottimizzarne il controvalore.

Poiché le controparti imprese rappresentano una quota significativa, in termini di volume, l'attenzione viene maggiormente focalizzata alla riduzione dei trasferimenti ad UTP per questa tipologia di crediti.

Le modalità e gli strumenti operativi in uso presso Banco Desio, mediante i quali sono individuate e gestite le posizioni che presentano anomalie creditizie e fattori di criticità, sono disciplinate e formalizzate nella documentazione interna. In particolare, l'attività di monitoraggio è fortemente focalizzata sulle analisi di andamento delle singole posizioni

di rischio intercettate in base a controlli periodici e puntuali, sulla base delle segnalazioni sistematiche prodotte dalla procedura informatica interna (Credit Quality Manager) e rilevate dal Cruscotto di Monitoraggio. Quest'ultimo strumento, oltre a fotografare e monitorare periodicamente l'andamento delle anomalie, fornisce, ai fini di controllo ed eventuale intervento, una valutazione delle singole filiali, attribuendo ad ognuna di esse un ranking, calcolato sulla base di indicatori di rischiosità.

Tale strumento di reportistica, utilizzato anche a supporto dell'Alta Direzione e della Rete di Capogruppo, permette di interpretare, elaborare e storicizzare i dati presenti in varie fonti alimentanti certificate, al fine di rilevare la qualità del credito della Capogruppo stessa, delle Aree Territoriali, delle Filiali.

3.2 Write-off

Le esposizioni deteriorate per le quali non vi sia possibilità di recupero (sia totale che parziale) vengono assoggettate a cancellazione (write-off) dalle scritture contabili in coerenza con le policy tempo per tempo vigenti, approvate dal Consiglio di Amministrazione del Gruppo. Tra le strategie individuate per il contenimento dei crediti deteriorati è stato previsto, per le inadempienze probabili, anche un approccio gestionale basato sulle cessioni "single name" con particolare riferimento a quei crediti gestiti in ottica liquidatoria o di rientro totale (gone concern).

Con riferimento agli indicatori utilizzati per valutare le aspettative di recupero, il Gruppo si è dotato di specifiche policy di valutazione analitica dei crediti deteriorati che prevedono apposite percentuali di rettifica distinguendo la presenza e la tipologia delle garanzie sottostanti (reali o personali), la sottoposizione dei clienti ad una specifica procedura (concordati in bianco; concordati liquidatori; concordati in continuità; crisi da sovraindebitamento; ex art. 67 L.F.; ex art. 182 L.F.).

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Come indicato dal principio contabile "IFRS 9 – Strumenti finanziari", in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare. In particolare, a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la loro vita, vengono contabilizzate rettifiche di valore pari all'*Expected credit loss* (ECL) lifetime. Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte tra le attività deteriorate, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, nel qual caso continuerà ad essere rilevata una perdita attesa pari all'ECL lifetime. Un'attività finanziaria "POCI" è pertanto qualificata come tale nei processi segnalatici e di calcolo della perdita attesa (ECL).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

A fronte di difficoltà creditizie del debitore le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse. A seconda delle caratteristiche soggettive dell'esposizione e delle motivazioni alla base delle difficoltà creditizie del debitore le modifiche possono agire nel breve termine (sospensione temporanea dal pagamento della quota capitale di un finanziamento o proroga di una scadenza) o nel lungo termine (allungamento della durata di un finanziamento, revisione del tasso di interesse) e portano alla classificazione dell'esposizione (sia in bonis che deteriorata) come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione, come indicato negli ITS EBA 2013-35 recepite dalle policy creditizie del Gruppo; qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, queste sono tenute in considerazione nell'ambito del processo di assegnazione del rating interno gestionale e rientrano nel novero delle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono inserite in specifici processi di monitoraggio da parte delle preposte funzioni aziendali.

Nello specifico, tali funzioni, attraverso il supporto di adeguate procedure informatiche, monitorano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Qualora al termine del periodo di monitoraggio la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa in materia, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; viceversa continua a permanere fra le esposizioni "forborne".

È facoltà della rete commerciale procedere, qualora ne ravvisi l'opportunità, ad una revisione delle condizioni applicate alle esposizioni dei clienti anche in assenza di difficoltà finanziarie, nell'ambito delle autonomie tempo per tempo vigenti.

In tal caso l'esposizione non ricade nel novero delle esposizioni "forborne".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	58.966	128.744	3.877	34.660	14.380.871	14.607.118
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	827.845	827.845
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	665	665
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	58.966	128.744	3.877	34.660	15.209.381	15.435.628
Totale 31.12.2021	96.286	141.345	1.538	39.845	16.584.988	16.864.002

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	384.592	(193.005)	191.587	1.882	14.521.520	(105.989)	14.415.531	14.607.118
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	828.168	(323)	827.845	827.845
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	665	665
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	384.592	(193.005)	191.587	1.882	15.349.688	(106.312)	15.244.041	15.435.628
Totale 31.12.2021	489.510	(250.341)	239.169	6.371	16.729.087	(105.137)	16.624.833	16.864.002

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	20.634
2. Derivati di copertura	-	-	59.099
Totale 31.12.2022	-	-	79.733
Totale 31.12.2021	-	-	4.216

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.848	7	5	20.797	5.718	147	11.015	23.557	94.658	423	529	1.304
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	7.848	7	5	20.797	5.718	147	11.015	23.557	94.658	423	529	1.304
Totale 31.12.2021	19.571	-	-	13.771	5.446	1.056	13.820	13.511	138.155	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (Parte 1)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	28	20.402	163	-	-	20.593	-	84.452	-	-	-	84.452
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	39	11.833	33	-	-	11.905	-	3.270	-	-	-	3.270
Cancellazioni diverse dai write-off	-3	-5.484	-	-	-	-5.487	-	-849	-	-	-	-849
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	49	-7.035	127	-	-	-6.859	-	-698	-	-	-	-698
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	113	19.716	323	-	-	20.152	-	86.175	-	-	-	86.175
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive (Parte 2)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio					Attività fin. impaired acquisite o originate						Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	-	235.219	0	11.435	246.654		3.808	0	0	3.686	122	1.420	574	2.064	-	359.565
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	572	-	-	572	-	X	X	X	X	X	938	1.247	6.738	-	24.670
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(503)	-	-	(503)	-	(1)	-	-	(1)	(1)	(877)	(1.245)	(6.779)	-	(15.741)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito	-	(39.153)	-	-	(39.153)	-	(1.129)	-	-	(1.107)	(23)	(966)	506	(86)	-	(48.385)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(5.638)	-	-	(5.638)	-	(72)	-	-	(72)	-	-	-	-	-	(5.710)
Altre variazioni	-	-	-	(11.435)	(11.435)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(11.435)
Rettifiche complessive finali	-	190.497	-	-	190.497	0	2.606	-	-	2.506	98	515	1.082	1.937	-	302.964
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	3.872	-	-	3.872	-	17	-	-	17	-	-	-	-	-	3.889
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(4.362)	-	-	(4.362)	-	(5)	-	-	(5)	-	-	-	-	-	(4.367)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/Stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.055.795	443.062	59.886	10.916	38.618	844
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	196.237	60.187	650	490	4.097	155
Totale 31.12.2022	1.252.032	503.249	60.536	11.406	42.715	999
Totale 31.12.2021	856.064	952.846	62.504	3.517	22.629	1.261

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/qualità	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	272.710	88.706	12.021	47	17.928	25
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	175	1.907	835	-	248	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	272.535	86.799	11.186	47	17.680	25
B. Finanziamenti valutati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	272.710	88.706	12.021	47	17.928	25
Totale 31.12.2021	320.114	-	12.975	176	5.097	63

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	824.165	824.165	-	-	-	113	113	-	-	-	824.052	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	824.165	824.165	-	X	-	113	113	-	X	-	824.052	-
A.2 altre	631.691	618.319	-	-	-	1.385	1.385	-	-	-	630.306	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	631.691	618.319	-	X	-	1.385	1.385	-	X	-	630.306	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	1.455.856	1.442.484	-	-	-	1.498	1.498	-	-	-	1.454.358	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	395.534	13.089	-	X	-	3	3	-	X	-	395.531	-
Totale (B)	395.534	13.089	-	-	-	3	3	-	-	-	395.531	-
Totale (A+B)	1.851.390	1.455.573	-	-	-	1.501	1.501	-	-	-	1.849.889	-

Le "esposizioni creditizie per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile.

Le "esposizioni creditizie fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	180.751	X	-	178.975	1.776	121.785	X	-	121.040	745	58.966	1.882
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	21.995	X	-	21.458	537	11.526	X	-	11.343	183	10.469	-
b) Inadempienze probabili	199.353	X	-	194.405	4.948	70.609	X	-	68.847	1.762	128.744	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	85.632	X	-	83.078	2.554	30.611	X	-	29.680	931	55.021	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.488	X	-	4.488	-	611	X	-	611	-	3.877	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	920	X	-	920	-	155	X	-	155	-	765	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	36.497	7.902	28.441	X	154	1.837	41	1.778	X	18	34.660	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.916	-	3.763	X	153	440	-	422	X	18	3.476	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	14.700.159	12.586.540	2.105.140	X	3.192	103.090	18.612	84.397	X	81	14.597.069	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	133.121	-	132.946	X	175	11.913	-	11.905	X	8	121.208	-
Totale (A)	15.121.248	12.594.442	2.133.581	377.868	10.070	297.932	18.653	86.175	190.498	2.606	14.823.316	1.882
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	11.213	X	-	11.213	-	1.937	X	-	1.937	-	9.276	-
b) Non deteriorate	3.837.823	3.098.122	236.854	X	-	1.594	512	1.082	X	-	3.836.229	-
Totale (B)	3.849.036	3.098.122	236.854	11.213	-	3.531	512	1.082	1.937	-	3.845.505	-
Totale (A+B)	18.970.284	15.692.564	2.370.435	389.081	10.070	301.463	19.165	87.257	192.435	2.606	18.668.821	1.882

Le "esposizioni creditizie per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile.

Le "esposizioni creditizie fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Finanziamenti in sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	39.112	-	-	38.603	509	7.052	-	-	6.877	175	32.060	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	1.133	-	-	1.133	-	335	-	-	335	-	798	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	37.979	-	-	37.470	509	6.717	-	-	6.542	175	31.262	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	731	-	-	731	-	92	-	-	92	-	639	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	731	-	-	731	-	92	-	-	92	-	639	-
D. Finanziamenti non deteriorati	6.023	1.635	4.388	-	-	75	3	72	-	-	5.948	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	41	-	41	-	-	5	-	5	-	-	36	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	5.982	1.635	4.347	-	-	70	3	67	-	-	5.912	-

Segue >

Segue >

E. Altri finanziamenti non deteriorati	2.113.584	1.669.194	443.881	-	509	6.046	1.800	4.242	-	4	2.107.538	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	7.477	2.321	5.156	-	-	560	5	555	-	-	6.917	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	2.106.107	1.666.873	438.725	-	509	5.486	1.795	3.687	-	4	2.100.621	-
Totale (A+B+C+D+E)	2.159.450	1.670.829	448.269	39.334	1.018	13.265	1.803	4.314	6.969	179	2.146.185	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non presenti alle date di riferimento

A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non presenti alle date di riferimento

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	259.290	228.456	1.764
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	10.050	165
B. Variazioni in aumento	48.344	127.669	26.885
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1	104.594	22.164
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	613	218
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	46.840	3.933	1.395
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.503	18.529	3.108
C. Variazioni in diminuzione	126.883	156.772	24.161
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	5	14.336	15.233
C.2 write-off	5.590	-	-
C.3 incassi	20.558	50.584	4.995
C.4 realizzi per cessioni	20.855	22.291	-
C.5 perdite da cessione	79.875	21.326	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	48.235	3.933
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	180.751	199.353	4.488
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	145.013	203.690
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.327	30.220
B. Variazioni in aumento	39.734	48.373
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.748	29.587
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	32.316	X
B.3 ingressi da esposizioni deteriorate oggetto di concessioni deteriorate	X	10.015
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		22
B.5 altre variazioni in aumento	5.670	8.749
C. Variazioni in diminuzione	76.200	115.026
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	50.071
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	10.015	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	32.316
C.4 write-off	990	-
C.5 incassi	13.162	26.586
C.6 realizzi per cessioni	13.057	8
C.7 perdite da cessione	16.877	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	22.099	6.045
D. Esposizione lorda finale	108.547	137.037
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presenti alle date di riferimento.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	163.003	14.690	87.111	43.517	226	46
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			2.295	1.571	22	
B. Variazioni in aumento	65.643	11.917	37.159	11.902	634	165
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	42.730	3.111	31.313	10.622	563	148
B.3 perdite da cessione	11.775	1.357	5.822	1.273	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.974	7.449	24	7	71	17
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	164	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	106.861	15.081	53.661	24.808	249	56
C.1 riprese di valore da valutazione	2.278	350	9.650	6.409	113	11
C.2 riprese di valore da incasso	4.805	1.549	3.871	2.117	99	37
C.3 utili da cessione	2.538	592	1.959	912	-	-
C.4 write-off	5.590	990	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	11.033	7.465	37	8
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	91.650	11.600	27.148	7.905	-	-
D. Rettifiche complessive finali	121.785	11.526	70.609	30.611	611	155
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	68.326	295.311	3.220.046	969.156	254.643	104.768	9.993.863	14.906.113
- Primo stadio	63.999	277.699	3.108.487	837.775	178.591	53.183	7.864.860	12.384.594
- Secondo stadio	4.327	17.612	111.463	129.257	76.052	50.273	1.744.598	2.133.582
- Terzo stadio	-	-	93	2.124	-	1.312	374.339	377.868
- Impaired acquisite o originate	-	-	3	-	-	-	10.066	10.069
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.364	-	809.721	17.083	-	-	-	828.168
- Primo stadio	1.364	-	809.721	17.083	-	-	-	828.168
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	69.690	295.311	4.029.767	986.239	254.643	104.768	9.993.863	15.734.281
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	45.224	167.546	348.851	261.647	44.930	15.191	2.475.888	3.359.277
- Primo stadio	44.078	164.025	317.397	252.522	42.857	7.371	2.282.964	3.111.214
- Secondo stadio	1.146	3.521	31.454	9.075	2.073	6.910	182.675	236.854
- Terzo stadio	-	-	-	50	-	910	10.249	11.209
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	45.224	167.546	348.851	261.647	44.930	15.191	2.475.888	3.359.277
Totale (A+B+C+D)	114.914	462.857	4.378.618	1.247.886	299.573	119.959	12.469.751	19.093.558

L'attribuzione di rating esterni si riferisce alle posizioni del portafoglio titoli di proprietà del Gruppo e alle posizioni di finanziamento per le quali l'ECAI (External Credit Assessment Institution) Cerved ha attribuito un rating sul rischio di credito.

Di seguito, si fornisce una tabella di raccordo tra le classi di rating indicate nella tabella A.2.1 e quelle fornite dalle ECAI Moody's e Mode Finance, le agenzie a cui fa riferimento il Gruppo per la determinazione dei rating esterni.

Classi di merito di credito	Rating Moody's	Mode finance
1	da Aaa a Aa3	da EA1 a EA2-
2	da A1 a A3	da EA3+ a EA3-
3	da Baa1 a Baa3	da EB1+ a EB1-
4	da Ba1 a Ba3	da EB2+ a EB2-
5	da B1 a B3	da EB3+ a EB3-
6	Caa1 e inferiori	EC1+ e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non utilizza modelli di rating interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

La Banca utilizza, a fini gestionali, un modello di rating orientato alla valutazione della clientela Privati Consumatori e alla clientela Imprese (Imprese Retail, Corporate e Finanziarie e Istituzionali).

Nella tabella seguente, per le esposizioni in bonis appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale delle esposizioni.

Esposizioni	Classi di rating interni				Finanziarie e Istituzionali	Totale
	da 1 a 4	da 5 a 6	da 7 a 10			
Esposizioni per cassa	67,23%	25,40%	5,44%		1,93%	100%
Esposizioni fuori bilancio	79,78%	14,55%	3,58%		2,09%	100%

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Non presenti alla data di bilancio.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite (Parte 1)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali	
			(1)				(2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
CLN	Altri derivati Controparti centrali							
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	8.466.734	8.223.692	4.389.165	84.868	266.018	130.745	-	-
1.1. totalmente garantite	6.780.957	6.554.016	4.386.515	84.868	208.171	125.639	-	-
- di cui deteriorate	303.477	158.459	117.307	4.392	461	2.313	-	-
1.2. parzialmente garantite	1.685.777	1.669.676	2.650	-	57.847	5.106	-	-
- di cui deteriorate	33.895	23.278	12	-	54	772	-	-
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>	794.492	793.630	3.852	-	59.398	56.882	-	-
2.1. totalmente garantite	671.991	671.205	3.852	-	38.139	49.265	-	-
- di cui deteriorate	3.745	3.438	39	-	35	344	-	-
2.2. parzialmente garantite	122.501	122.425	-	-	21.259	7.617	-	-
- di cui deteriorate	101	77	-	-	31	5	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite (Parte 2)

	Garanzie personali							Totale (1)+(2)
	(2)							
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Banche	Altri derivati		Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
Banche		Altre società finanziarie	Altri soggetti					
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	-	-	-	2.189.656	31	24.770	834.470	7.919.723
1.1. totalmente garantite	-	-	-	1.001.189	31	21.822	723.277	6.551.512
- di cui deteriorate	-	-	-	20.834	-	207	12.909	158.423
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	1.188.467	-	2.948	111.193	1.368.211
- di cui deteriorate	-	-	-	19.274	-	12	349	20.473
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>	-	-	-	1.782	698	10.089	614.742	747.443
2.1. totalmente garantite	-	-	-	730	10	9.870	569.235	671.101
- di cui deteriorate	-	-	-	9	-	-	3.011	3.438
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	1.052	688	219	45.507	76.342
- di cui deteriorate	-	-	-	5	-	-	7	48

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) (parte 1)**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	986	10.689	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	92	136	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	18	16	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	251	38	14	2	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.067.787	654	1.679.048	6.079	5.157	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.780	188	-	-
Totale A	3.068.038	692	1.680.140	16.906	5.157	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	57.036	-	159.537	140	-	-
Totale B	57.036	-	159.537	140	-	-
Totale (A+B)	31.12.2022	3.125.074	1.839.677	17.046	5.157	-
Totale (A+B)	31.12.2021	2.976.720	876	14.779	4.904	1

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) (Parte 2)

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	35.482	92.963	22.498	18.133
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.929	7.819	5.540	3.707
A.2 Inadempienze probabili	81.168	48.537	47.484	21.936
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	30.624	19.107	24.379	11.488
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.517	259	2.095	312
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	444	93	320	63
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.008.587	64.338	3.876.307	33.855
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	79.153	8.412	43.750	3.754
Totale A	6.126.754	206.097	3.948.384	74.236
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	8.781	1.865	495	72
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.899.464	1.222	217.761	232
Totale B	2.908.245	3.087	218.256	304
Totale (A+B)	31.12.2022	9.034.999	4.166.640	74.540
Totale (A+B)	31.12.2021	9.159.623	3.985.322	84.816

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (Parte 1)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	58.941	(121.743)	25	(42)	-	
A.2 Inadempienze probabili	128.451	(70.403)	293	(206)	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.877	(611)	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.486.739	(104.545)	142.810	(194)	1.774	
Totale (A)	14.678.008	(297.302)	143.128	(442)	1.774	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	9.276	(1.937)	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.307.708	(1.592)	25.608	-	477	
Totale (B)	3.316.984	(3.529)	25.608	-	477	
Totale (A+B)	31.12.2022	17.994.992	(300.831)	168.736	(442)	2.251
Totale (A+B)	31.12.2021	17.629.796	(358.564)	158.641	(355)	17.228

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (Parte 2)

Esposizioni/Aree geografiche	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO			
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	(1)	374	(1)	32	-	
Totale (A)	(1)	374	(1)	32	-	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	5	-	
Totale (B)	-	-	-	5	-	
Totale (A+B)	31.12.2022	(1)	374	(1)	37	-
Totale (A+B)	31.12.2021	(20)	427	(1)	64	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (Parte 1)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.351.970	(1.398)	98.595	(93)	2.682	
Totale (A)	1.351.970	(1.398)	98.595	(93)	2.682	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	17.746	(2)	54.165	-	-	
Totale (B)	17.746	(2)	54.165	-	-	
Totale (A+B)	31.12.2022	1.369.716	(1.400)	152.760	(93)	2.682
Totale (A+B)	31.12.2021	2.384.523	(568)	93.770	(28)	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (Parte 2)

Esposizioni/Aree geografiche	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO		
	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	(6)	160	-	951	(1)
Totale (A)	(6)	160	-	951	(1)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	2.500	-	-	-
Totale (B)	-	2.500	-	-	-
Totale (A+B)	31.12.2022	(6)	2.660	951	(1)
Totale (A+B)	31.12.2021	-	2.000	1.118	-

B.4 Grandi esposizioni

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata la seguente situazione al 31 dicembre 2022:

Descrizione	Ammontare (valore di bilancio)	Ammontare (valore ponderato)	Numero
Grandi esposizioni	8.883.708	313.481	9

Le posizioni rilevate sono riconducibili a:

- attività fiscali della banca e titoli governativi italiani,
- società del Gruppo,
- partecipazione al capitale della Banca d'Italia,
- sottoscrizione dei titoli junior e mezzanine e concessione di finanziamenti alla società veicolo dell'operazione di cartolarizzazione NPL tramite GACS,
- garanzie prestate dal Fondo di garanzia L.23.12.1996 N.662,
- garanzie prestate da SACE,
- esposizioni con Credite Agricole per liquidità depositata nell'ambito dell'operazione di covered bond e per titoli di debito inclusi nel portafoglio di proprietà,
- esposizioni con Banco Santander essenzialmente riferite a titoli di debito e long term repo,
- operatività in pronti contro termine con Cassa di Compensazione e Garanzia.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso del 2018 è stata realizzata un'operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS") finalizzata al deconsolidamento di crediti del Gruppo Banco Desio per un controvalore lordo di Euro 1,0 miliardi (l'"Operazione").

L'Operazione è stata strutturata al fine di realizzare il trasferimento significativo del rischio di credito associato ai crediti cartolarizzati ("SRT") ai sensi degli artt. 243 e ss. del Regolamento (UE) n. 575/2013; il portafoglio sofferenze di riferimento, ceduto il 12 giugno 2018 alla società veicolo "2Worlds s.r.l." ("SPV" o "Veicolo") appositamente costituita, è composto da contratti di finanziamento ipotecari o chirografari erogati da Banco di Desio e della Brianza e da Banca Popolare di Spoleto in favore della clientela "secured", ovvero con rapporti garantiti da ipoteche, ed "unsecured", ovvero con rapporti privi di garanzie reali.

In data 25 giugno 2018 la SPV ha quindi emesso le seguenti classi di titoli ABS (Asset-Backed Securities):

- titoli senior pari a Euro 288,5 milioni, corrispondenti al 28,8% del Gross Book Value (GBV) alla data di individuazione dei crediti del 31 dicembre 2020, a cui è stato attribuito il rating "BBB Low" e "BBB" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli mezzanine pari a Euro 30,2 milioni a cui è stato attribuito il rating "B Low" e "B" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli junior pari a Euro 9,0 milioni, privo di rating.

In data 11 luglio 2018, il Gruppo Banco Desio ha accettato l'accordo definitivo vincolante per la cessione del 95% dei titoli mezzanine e junior, che si è perfezionata in data 23 luglio 2018 mediante il regolamento della transazione stessa e quindi il deconsolidamento delle sofferenze cedute.

In data 3 ottobre 2018 il Gruppo Banco Desio ha ricevuto formale comunicazione che il Ministro dell'economia e delle finanze, con provvedimento del 5 settembre 2018, ha concesso la garanzia dello Stato sui titoli senior emessi dal Veicolo con efficacia sin dalla data di adozione del suddetto provvedimento in quanto risultavano già verificate le condizioni previste dal D.L. 18/2016.

Nel 2020 il Banco ha sottoscritto un titolo (Asset-Backed Security o "ABS") per Euro 50 milioni, emesso da Lumen SPV S.r.l. (società veicolo o "SPV"), avente come attività sottostante finanziamenti a medio lungo termine concessi da Credimi S.p.A. ("Originator") a PMI e assistiti da garanzia del Medio Credito Centrale (MCC) come previsto dal DL 23 dell'8 aprile 2020 (cd DL Liquidità). Nel corso del 2021 è stata sottoscritta un'altra emissione di Lumen con sottostanti finanziamenti della stessa tipologia per ulteriori Euro 50 milioni.

Gli obiettivi dell'iniziativa sono:

1. ottenere un rendimento atteso coerente con il profilo di rischio dell'operazione con sottostante finanziamenti garantiti da Medio Credito Centrale;
2. aumentare la clientela con un target in linea con le politiche commerciali e creditizie (geografia, dimensione aziende e perdita attesa del portafoglio);
3. avviare un'operatività su canali fintech (portale co-branded) che consenta alla clientela una user experience completamente on-line, semplice e veloce.

Nel corso dell'esercizio 2020 la Banca ha inoltre effettuato, in un'ottica di diversificazione del proprio portafoglio titoli e alla ricerca di un rendimento interessante, un investimento di Euro 5 milioni in note *senior* emesse dalla società veicolo Viveracqua con scadenza 2034 aventi come sottostante nr. 6 emissioni obbligazionarie di società operanti nel comparto idrico. Sempre in un'ottica di diversificazione del proprio portafoglio titoli nel corso del 2021 sono stati effettuati investimenti in tranche senior di cartolarizzazioni di terzi come di seguito:

- Euro 30 milioni riferiti ad un'emissione senior semplice trasparente standardizzata ("STS") di Krypton SPV con sottostante finanziamenti a PMI garantiti da Medio Credito Centrale: alla data del 31 dicembre 2022 l'operazione è ancora in fase di ramp-up e sono stati effettuati versamenti per Euro 28,1 milioni circa;
- Euro 15 milioni riferiti ad un'emissione senior del veicolo P2P Lendit con sottostanti finanziamenti a privati di credito al consumo alla data del 31 dicembre 2022 l'operazione è ancora in fase di ramp-up e sono stati effettuati versamenti per Euro 6,7 milioni circa.

Nel mese di dicembre 2021 il Banco Desio ha altresì preso parte ad un'operazione multi-originator di cartolarizzazione di sofferenze con garanzia di Stato GACS svolta dal team di Cassa Centrale Banca (Buonconsiglio 4). In particolare, in data 15 dicembre il Banco ha perfezionato la cessione pro-soluto sotto forma di cartolarizzazione, effettuata ai sensi della Legge 130/1999 (l'"Operazione"), di un portafoglio di posizioni a sofferenza ("NPLs") con un valore complessivo lordo ("GBV") pari ad Euro 22,9 milioni, in favore della Società Veicolo "Buonconsiglio 4 S.r.l." ("SPV" o "Veicolo").

Al fine di adempiere all'obbligo di retention di cui (i) all'art. 405, par. 1, del Regolamento EU 575/2013 ("CRR"), (ii) all'art. 51, par. 1, del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 ("Regolamento AIMFD") e (iii) all'art. 254 del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 ("Regolamento Solvency II"), il Gruppo ha deciso di mantenere un interesse economico netto del valore nominale di ciascuna tranche Junior (circa 7%) e Mezzanine (circa 6%) trasferita a investitori terzi, oltre a mantenere il 100% della tranche Senior, ai sensi dell'art. 405, par. 1, lett. (a), del CRR. Il corrispettivo della cessione, pari ad Euro 4,59 milioni (al lordo degli incassi pari ad Euro 90 mila relativi al periodo 1 agosto 2021 - 1 dicembre 2021, come previsto dal Decreto GACS del 3 agosto 2016, art. 2, comma 1, lett. a), è stato riconosciuto mediante la sottoscrizione da parte di BDB di titoli ABS ("Notes") emessi dall'SPV il 14 dicembre 2021, a fronte degli NPLs acquistati pro-quota da ciascuna banca cedente. In data 15 dicembre 2021 il Banco di Desio e della Brianza ha sottoscritto l'accordo definitivo vincolante per la cessione da parte delle banche Originator di circa il 94% dei titoli Mezzanine e 93% dei titoli Junior formulato da un investitore istituzionale terzo per un corrispettivo pro-quota di Euro 202.322, incassandone il corrispettivo nella data prevista per il regolamento della transazione dei titoli, ovvero il 17 dicembre 2021.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	152.424	34	664		1	
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	152.424	34				
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						

L'esposizione in bilancio rappresenta:

- il valore dei titoli *senior* al costo ammortizzato (inclusivo dei costi *upfront* sostenuti e dei ratei da interessi maturati e al netto della perdita attesa - ECL);
- il *fair value* dei titoli *mezzanine* e *junior* detenuti, iscritti tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “di terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Crediti verso clientela	128.102	4.330				

E. Operazioni di cessione**C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

In continuità con la strategia di gestione proattiva dei crediti deteriorati e in coerenza con le linee guida emanate dalla Banca Centrale Europea, si sono perfezionate nell'anno 8 operazioni di cessione di portafogli crediti costituiti da rapporti ipotecari e chirografari classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile per un gross book value (GBV) di 67,9 milioni di euro a fondi di investimento chiusi a fronte dell'investimento in quote dei fondi stessi per un controvalore di 35,0 milioni di euro.

Come emerge dall'analisi delle informazioni di natura quantitativa riportate nel successivo paragrafo, la struttura di ciascuna delle operazioni ha una configurazione tale da aver consentito a Banco Desio di soddisfare i requisiti previsti dall'IFRS 10 Bilancio consolidato circa l'assenza delle condizioni richieste per l'esercizio del controllo sul relativo Fondo d'investimento (e quindi l'esclusione di questi dal perimetro di consolidamento contabile del Gruppo Banco Desio). Parimenti risultano rispettati i presupposti previsti dall'IFRS 9 Strumenti finanziari per il trasferimento sostanziale dei diritti a ricevere i flussi finanziari dalle singole attività cedute e dei rischi e benefici associati ad esse. Ne deriva per tutte le operazioni il totale deconsolidamento contabile dei medesimi crediti trasferiti tenuto anche conto che non sono state concesse, a favore di ciascun Fondo, ulteriori garanzie rispetto a quelle usuali sull'esistenza del credito.

Nell'ambito degli accordi delle operazioni (*side letter*) è stata comunque prevista una specifica reportistica informativa periodica onde permettere ai sottoscrittori delle quote adeguati meccanismi di riscontro delle attività sottostanti il net asset value di ciascun Fondo chiuso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A fronte delle suddette cessioni, di natura *multioriginator* per la presenza di cessioni di crediti deteriorati al medesimo fondo da parte di una pluralità di investitori (di cui dieci banche e un operatore specializzato nella gestione dei crediti deteriorati), sono state sottoscritte nel corso del 2022 quote di fondi per:

- Euro 14,1 milioni nel fondo Keystone
- Euro 6,6 milioni nel fondo PEG UTP Manag DT,
- Euro 4,9 milioni nel fondo UTP Italia Credit,
- Euro 4,4 milioni nel fondo Efestò,
- Euro 4,0 milioni nel fondo P-G CR Manag Uno,
- Euro 0,9 milioni nel fondo Illimity CR.

In ragione delle preesistenti rettifiche di valore al 31 dicembre 2021 sui crediti oggetto di cessione nel 2022, sono state registrate perdite nette da cessione di attività finanziarie al costo ammortizzato per circa 4,8 milioni di euro.

A fronte delle suddette cessioni di natura *multioriginator*, per la presenza di cessioni di crediti deteriorati da parte di una pluralità di investitori, Banco Desio detiene, alla data del 31 dicembre 2022, i seguenti investimenti in OIC chiusi di crediti deteriorati, con le conseguenti % sul totale delle quote emesse (sulla base dell'ultima situazione disponibile di ciascun fondo):

1. Numero 14.037.666,00 quote del fondo Keystone, corrispondenti al 9,3% del totale delle quote emesse;
2. Numero 10.337.131,457 quote del fondo Efestò, corrispondenti al 2,6% del totale delle quote emesse;
3. Numero 7.767.036 quote del fondo Clessidra, corrispondenti al 3,0% del totale delle quote emesse;
4. Numero 5.684.155,00 quote del fondo Illimity CR, corrispondenti al 2,8% del totale delle quote emesse;
5. Numero 4.946.851,00 quote del fondo UTP Italia Credit, corrispondenti al 5,5% del totale delle quote emesse;
6. Numero 244 quote del fondo Vic2, corrispondenti al 29,2% del totale delle quote emesse;
7. Numero 159 quote del fondo Vir1, corrispondenti al 11,1% del totale delle quote emesse;
8. Numero 139,00 quote del fondo PEG UTP MANAG DT PT, corrispondenti al 19,85% del totale delle quote emesse;
9. Numero 87,00 quote del fondo P-G CR Manag Uno, corrispondenti al 14,14% del totale delle quote e messe;
10. Numero 34,1845 quote del fondo Back2Bonis, corrispondenti al 2,1% del totale delle quote emesse.

Tenuto conto della partecipazione in ciascuno dei fondi rispetto alla pluralità degli investitori coinvolti, risultano in tutti i casi assenti le condizioni richieste dall'IFRS10 per l'esercizio del controllo sul relativo Fondo, così come risultano rispettate le condizioni previste dall'IFRS9 per la *derecognition* dei crediti ceduti in ragione delle mutate caratteristiche dell'asset iscritto in bilancio in luogo dei crediti originati dal Banco (in termini di numerosità, caratteristiche e valore nominale dei finanziamenti) e cancellati per effetto delle operazioni. Per giungere a tali conclusioni sono stati valutati:

- l'assenza di elementi che potessero identificare la capacità di indirizzare o controllare i rendimenti variabili dei fondi, cui la Banca in qualità di detentrica delle quote è esposta;
- la numerosità dei debitori, il segmento di appartenenza, la presenza di garanzie, le tempistiche di recupero e la tipologia di finanziamenti: questi fattori qualitativi fanno emergere un effetto diversificazione molto forte, prodotto dalla presenza di debitori diversi con caratteristiche disomogenee tra le diverse entità apportanti a cui corrisponde, inoltre, una diversa strategia di recupero adottata dai Fondi rispetto a quella che avrebbero adottato le singole banche aderenti;
- per i casi di apporti maggiormente rilevanti rispetto al totale degli attivi dei fondi, le conclusioni di un test quantitativo articolato calcolando il rapporto tra la variabilità dei cash flow relativi al portafoglio di crediti delle singole banche aderenti e la variabilità dei cash flow relativi al portafoglio crediti complessivamente detenuto dal Fondo.

Le quote dei fondi di investimento chiusi sottoscritte, classificate tra gli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* con impatto a conto economico, sono valorizzate secondo le modalità previste dalla Policy di *fair value* per la tipologia di asset sulla base di metodologie internamente sviluppate; tale *fair value* (di livello 3) aggiornato coerentemente con l'adozione dei modelli di *fair value* identificati ha comportato una rettifica all'ultimo NAV disponibile complessivamente pari ad Euro 8,3 milioni di Euro, pari a oltre l'11% dell'investimento valorizzato al NAV comunicato dal gestore.

D. Operazioni di covered bond

Nella presente sezione devono essere rilevate le operazioni di covered bond in cui la Banca cedente e la Banca finanziatrice coincidono.

Nel corso del 2017 è stato dato avvio al Programma "Covered Bond - Desio OBG" finalizzato all'ottenimento di benefici di Gruppo in termini di *funding* (diversificazione della raccolta, riduzione del relativo costo, nonché allungamento delle scadenze delle fonti di finanziamento). Tale Programma, che ha natura multi-seller, vede coinvolti:

- Banco di Desio e della Brianza (Capogruppo) nel ruolo di (1) banca originator, (2) banca finanziatrice, e (3) banca emittente i covered bond;
- Desio OBG S.r.l. (Veicolo o SPV), in qualità di società veicolo appositamente costituita per la cessione di attivi idonei da parte di Banco Desio, controllata al 60% dalla Capogruppo;
- BNP Paribas, quale controparte swap richiesta in considerazione dell'esposizione al possibile rischio generato dal mismatch tra il tasso fisso del covered bond e il mix di tassi del portafoglio ceduto.

In data 12 gennaio 2021 è stata effettuata un'emissione in Private Placement di covered bond con scadenza 2031 dell'importo di Euro 100 milioni ad un livello di midswap +34 b.p. (titolo con cedola 0% e prezzo di emissione 98,493%).

Più in dettaglio, il programma "Covered Bond - Desio OBG" si caratterizza per:

1. cessioni pro-soluto, non-revolving, di un portafoglio crediti ipotecari residenziali;
2. erogazione al veicolo da parte di Banco Desio di un finanziamento di natura subordinata;
3. emissioni, da parte di Banco di Desio e della Brianza, di obbligazioni bancarie garantite rivolte ad investitori istituzionali per rispettivi 575 milioni di euro (emessi nel 2017) e 500 milioni di euro (emessi nel 2019) con scadenza 7 anni, oltre a 100 milioni di euro (emessi nel 2021) con scadenza 10 anni;
4. la stipula da parte del veicolo di un liability swap a valere sul covered bond emesso, per un nozionale di euro 300 milioni (sull'emissione 2017) e per un nozionale di euro 200 milioni (sull'emissione 2019) con una controparte BNP Paribas;
5. la stipula da parte di Banco di Desio e della Brianza di un back-swap, per il medesimo nozionale di euro con la medesima controparte, specularmente al precedente.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche dell'operazione:

- a) *Denominazione veicolo*: Desio OBG S.r.l.;
- b) *Tipologia di crediti sottostanti*: Mutui ipotecari residenziali;
- c) *Valore dei crediti ceduti*: pari complessivamente a 2.555 milioni di euro;
- d) *Importo del finanziamento subordinato*: pari a complessivi 1.721 milioni di euro al 31 dicembre 2021;
- e) *Valore nominale dei covered bond emessi*: 1.175 milioni di euro;
- f) *Tasso dei covered bond emessi*: tasso fisso pari a 0,875% (emissione del 2017), a 0,375% (emissione 2019) e a 0% con prezzo di emissione 98,493% (emissione 2021).

Alla data del 31 dicembre 2022 il portafoglio dei crediti ceduti dal Banco ha un valore di bilancio pari a circa 1.663 milioni di euro.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Banco non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 – Rischio di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

C. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi del margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono il Banco a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

La Banca ha adottato una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un basso profilo di rischio mediante una bassa *duration* di portafoglio.

D. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio prezzo

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento il Consiglio di Amministrazione, ha emanato specifiche disposizioni in materia di controlli.

L'attività di negoziazione dell'Area Finanza è soggetta a limiti operativi così come declinato nella "Policy di rischio" e nei testi di normativa interna; al fine di contenere il rischio di mercato sono fissati specifici limiti di consistenza, di sensibilità (*duration*), di redditività (*stop loss*) e Valore a Rischio (*Value at Risk – VaR*). Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa.

Il monitoraggio degli indicatori e dei limiti operativi è eseguito, come presidio di primo livello, nel continuo dall'Area Finanza mentre la Direzione Risk Management esegue il monitoraggio di secondo livello, attivando eventuali procedure di escalation in caso di sconfini secondo quanto previsto dalla normativa interna.

Per la quantificazione dei rischi generici e specifici, il Gruppo ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (*Value at Risk – VaR*) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello VaR utilizza la tecnica della simulazione Monte Carlo ove, fatte le opportune assunzioni e correlazioni, stima, mediante il calcolo di una serie di rivalutazioni possibili, il valore del portafoglio e, dato il vettore dei rendimenti attesi del portafoglio, si determina il percentile desiderato della distribuzione. Il modello utilizza un intervallo di confidenza del 95% con un periodo temporale pari a 1 giorno. L'applicativo utilizzato per il calcolo del VaR è l'infoprovider Bloomberg.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	-	864	-	-	8.228	8.637	-	-
1.1 Titoli di debito	-	864	-	-	8.228	8.637	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	864	-	-	5.159	3.709	-	-
- altri	-	-	-	-	3.069	4.928	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	24	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	24	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	103.040	3.717	7.990	16.894	4.098	-	-
+ Posizioni corte	-	94.789	3.877	8.308	20.001	8.744	4.815	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Altre Valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	69.691	1.860	5.502	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	64.840	1.860	5.502	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazione / indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Stati Uniti	Altri	
A. Titoli di capitale				
posizioni lunghe	3.123		1.525	
posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
posizioni lunghe				
posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
posizioni lunghe	24			
posizioni corte			4.761	
D. Derivati su indici azionari				
posizioni lunghe				
posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il monitoraggio effettuato fino al terzo trimestre sul portafoglio di negoziazione di vigilanza evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti. Il VaR simulazione Monte Carlo alla data del 31.12.2022 ammonta a 190 migliaia di euro, pari a 0,85% del portafoglio di negoziazione.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

B. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla funzione di risk management. L'attività è svolta per la banca, che copre la quasi totalità del portafoglio bancario. L'insieme dell'attività commerciale connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ERMAS5.

L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la Gap Analysis. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Sensitivity Analysis.

Le analisi sono eseguite considerando anche spostamenti non paralleli della curva dei rendimenti e l'applicazione di modelli comportamentali delle poste a vista. Nell'analisi di simulazione è possibile prevedere specifici scenari di variazione dei tassi di mercato.

Il contesto economico e politico globale ha subito negli ultimi due anni un forte stress causato in ultima battuta dai recenti eventi bellici.

Come richiamato in precedenza, la Banca Centrale Europea, al fine di rispondere ad una serie di shock esogeni, nel corso del 2022 ha provveduto a mettere in atto una politica monetaria restrittiva con un innalzamento dei tassi di interesse.

In questo contesto di tassi crescenti, il Banco Desio ha posto in essere una strategia di copertura del proprio attivo, attraverso la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati di copertura (per maggiori dettagli si rimanda alla "Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50 della Nota integrativa".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.785.441	5.355.659	1.280.703	560.529	3.163.975	1.942.688	1.089.589	-
1.1 Titoli di debito	807	711.528	932.485	169.745	1.005.008	950.109	34.612	-
- con opzione di rimborso anticipato	807	153.287	3.215	699	175.813	54.412	-	-
- altri	-	558.241	929.270	169.046	829.195	895.697	34.612	-
1.2 Finanziamenti a banche	838.662	83.020	-	-	-	1.511	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.945.972	4.561.111	348.218	390.784	2.158.967	991.068	1.054.977	-
- c/c	1.386.569	599.367	635	970	4.711	464	20	-
- altri finanziamenti	559.403	3.961.744	347.583	389.814	2.154.256	990.604	1.054.957	-
- con opzione di rimborso anticipato	152.723	3.304.198	292.104	384.166	2.101.436	974.422	1.054.795	-
- altri	406.680	657.546	55.479	5.648	52.820	16.182	162	-
2. Passività per cassa	8.835.343	1.845.807	450.977	1.269.194	3.297.921	158.546	106.481	-
2.1 Debiti verso clientela	8.748.946	1.838.894	58.999	67.467	170.201	57.929	106.481	-
- c/c	8.633.470	1.316.108	40.260	41.121	107.822	-	-	-
- altri debiti	115.476	522.786	18.739	26.346	62.379	57.929	106.481	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	115.476	522.786	18.739	26.346	62.379	57.929	106.481	-
2.2 Debiti verso banche	85.987	-	391.978	1.181.948	1.719.288	-	-	-
- c/c	78.570	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	7.417	-	391.978	1.181.948	1.719.288	-	-	-
2.3 Titoli di debito	410	6.913	-	19.779	1.408.432	100.617	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	410	6.913	-	19.779	1.408.432	100.617	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

Segue >

Segue >

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	101	840	3.342	32.514	33.100	37.211	-
+ Posizioni corte	-	106.284	824	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	690.000	165.000	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	585.000	270.000	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	161.434	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	161.434	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Altre Valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	9.073	70.420	438	30	782	299	60	-
1.1 Titoli di debito	-	820	-	-	543	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	820	-	-	543	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	8.851	49.773	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	222	19.827	438	30	239	299	60	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	222	19.827	438	30	239	299	60	-
- con opzione di rimborso anticipato	30	-	30	30	239	299	60	-
- altri	192	19.827	408	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	84.233	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	82.083	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	82.083	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2.149	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	2.149	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'impostazione gestionale e strategica del Banco è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo dei fondi propri.

L'esposizione al rischio non presenta criticità mantenendosi nel limite definito nella normativa di vigilanza prudenziale. La distribuzione delle poste di bilancio in termini di data di scadenza e di riprezzamento presenta, tuttavia, alcune peculiarità derivanti dall'attuale contesto di mercato che continua a registrare un incremento della raccolta a vista e a breve termine; tutto ciò ha condotto ad una fisiologica diminuzione della durata media del passivo, mentre l'attivo di bilancio non ha subito sostanziali modifiche in termini di durata media.

Il Banco effettua regolarmente analisi di scenario e di stress per stimare il possibile impatto di variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse, nell'orizzonte temporale di un anno, e sul valore economico, come prescritto dalla normativa europea.

Con l'obiettivo di affinare tali analisi tenendo conto dell'effettiva velocità di riprezzamento delle poste prive di scadenza contrattuale, è stata approvata l'adozione di un modello di stima comportamentale delle poste a vista in sostituzione di quello previsto dall'Allegato C della Circ. 285. Il modello è stato validato dalla funzione di Convalida interna del Gruppo e utilizzato in prima applicazione già ai fini della rendicontazione ICAAP 2020.

Per quanto riguarda le analisi di impatto sul valore economico, la metodologia utilizzata è basata sull'integrazione delle risultanze del modello gestionale che rappresenta le poste di bilancio in termini di volumi e bucket di riprezzamento, includendo gli esiti del modello comportamentale delle poste a vista, a cui vengono applicati i coefficienti previsti dalla Circolare 285 quale approssimazione della sensitivity.

In questo approccio di rivalutazione semplificata, l'impatto di rialzi dei tassi diminuirebbe il valore economico del portafoglio bancario, mentre una diminuzione dei tassi produrrebbe un aumento.

Nel 2022, il Banco ha posto in essere operazioni di copertura di *Fair Value* con approccio micro-hedge e macro-hedge per gestire il rischio tasso del banking book (per maggiori dettagli si rimanda alla successiva "Sezione 3. Gli strumenti derivati e le politiche di copertura").

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La banca è esposta al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

L'esposizione al rischio cambio è marginale, l'operatività in cambi è gestita dall'Area Finanza.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop/loss giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario della banca è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato, di conseguenza le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di hedging.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci	Valute				
	Dollaro USA	Sterlina	Franco svizzero	Yuan	Altre valute
A. Attività finanziarie	65.765	5.680	2.677	698	6.431
A.1 Titoli di debito		543			820
A.2 Titoli di capitale	148				
A.3 Finanziamenti a banche	47.867	3.972	1.444	17	5.326
A.4 Finanziamenti a clientela	17.750	1.165	1.233	681	285
A.5 Altre attività finanziarie					
B. Altre attività	524	264	229		320
C. Passività finanziarie	71.248	4.931	2.752	8	5.293
C.1 Debiti verso banche					2.150
C.2 Debiti verso clientela	71.248	4.931	2.752	8	3.143
C.3 Titoli di debito					
C.4 Altre passività finanziarie					
D. Altre passività	421	404			
E. Derivati finanziari					
- Opzioni					
+ Posizioni lunghe					
+ Posizioni corte					
- Altri derivati					
+ Posizioni lunghe	67.275	5.252	620	2.922	984
+ Posizioni corte	61.751	5.215	518	3.601	1.117
Totale attività	133.564	11.196	3.526	3.620	7.735
Totale passività	133.420	10.550	3.270	3.609	6.410
Sbilancio (+/-)	144	646	256	11	1.325

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dal Banco è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura**3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione****A. Derivati finanziari****A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	26.762	37.115	-	-	-	17.259	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	26.762	37.115	-	-	-	17.259	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	24	-	-	-	113	-
a) Opzioni	-	-	24	-	-	-	113	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	9.754	130.303	-	-	-	264.942	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	9.754	130.303	-	-	-	264.942	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	36.516	167.442	-	-	-	282.314	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	31.12.2022				31.12.2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	24	-	-	-	113	-
b) Interest rate swap	-	1.652	1	-	-	-	10	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	133	830	-	-	-	494	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.785	855	-	-	-	617	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	153	3.079	-	-	-	5.461	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	227	671	-	-	-	441	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	380	3.750	-	-	-	5.902	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC - valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	11.793	-	25.322
- fair value positivo	X	-	-	1
- fair value negativo	X	1.427	-	1.652
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	24	-
- fair value positivo	X	-	24	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	59.504	50.434	20.365
- fair value positivo	X	441	-	389
- fair value negativo	X	111	199	361
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	26.762	-	-
- fair value positivo	-	1.652	-	-
- fair value negativo	-	153	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	9.754	-	-
- fair value positivo	-	133	-	-
- fair value negativo	-	227	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	9.325	36.895	17.657	63.877
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		24	-	24
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	140.057	-	-	140.057
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	149.382	36.919	17.657	203.958
Totale 31.12.2021	265.774	5.390	11.150	282.314

3.2 Le coperture contabili**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Attività di copertura del Fair Value**

Il Banco ha posto in essere operazioni di copertura di *Fair Value* con approccio micro-hedge e macro-hedge per gestire il rischio tasso del banking book.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ottica di una gestione atta a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi, il Banco svolge l'attività di copertura di tipo Cash Flow Hedge; l'obiettivo è quello di stabilizzare i flussi di cassa dello strumento coperto con i flussi dello strumento di copertura.

D. Strumenti di copertura

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da Interest Rate Swap impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

E. Elementi coperti

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono alle seguenti categorie:

- alle passività (prestiti obbligazionari emessi) mediante micro coperture specifiche
- impieghi a tasso fisso (obbligazioni) tramite micro-coperture specifiche
- impieghi a tasso fisso (finanziamenti) tramite macro-coperture

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da Interest Rate Swap impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

Il Banco ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili Internazionali. La metodologia utilizzata per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**A. Derivati finanziari di copertura****A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	855.000	-	-	-	80.000	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	855.000	-	-	-	80.000	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	855.000	-	-	-	80.000	-	

A.2 Derivati finanziari di copertura: *fair value* lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati

Fair value positivo e negativoVariazione del valore usato per calcolare
l'efficacia della copertura

	31.12.2022				31.12.2021				31.12.2022	31.12.2021
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati		
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
<i>Fair value</i> positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	59.099	-	-	-	-	-	59.099	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	59.099	-	-	-	-	-	59.099	-	
<i>Fair value</i> negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	365	-	365	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	-	-	-	-	365	-	365	

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	855.000	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	59.099	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	855.000	855.000
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3	Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4	Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5	Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale	31.12.2022	-	-	855.000	855.000
Totale	31.12.2021	80.000	-	-	80.000

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	893.555	-	25.322
- <i>fair value</i> netto positivo	-	60.751	-	1
- <i>fair value</i> netto negativo	-	1.580	-	1.652
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	24	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	24	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	69.258	50.434	20.365
- <i>fair value</i> netto positivo	-	574	-	389
- <i>fair value</i> netto negativo	-	338	199	361
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità è effettuata tramite l'Area Finanza con l'obiettivo di verificare la capacità del Gruppo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete alla funzione di Risk Management in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio determinata nella Policy per la gestione del rischio di liquidità. L'attività di Tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite il mercato interbancario, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti, in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) su un orizzonte temporale di breve termine non superiore ai 3 mesi. Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi è realizzato mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il calcolo della counterbalancing capacity permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili e i finanziamenti A.Ba.Co., si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in intervalli temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ERMAS5 che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio si effettuano prove di stress test, condotte a livello consolidato. In particolare, gli eventi considerati sono:

- deflusso dei conti correnti passivi a vista definiti "non core";
- mancato afflusso delle poste contrattuali (mutui, leasing, prestiti personali) e a "a vista" a causa dell'aumento del credito deteriorato;
- riduzione di valore del portafoglio titoli di proprietà ((Held to collect and sell "HTCS" e Held to collect "HTC");
- riacquisto Prestiti Obbligazionari emessi;
- utilizzo dei margini disponibili su linee di credito revocabili (rischio chiamata).

Ai fini dell'analisi si costruiscono tre tipologie di scenari:

1. Idiosincratico, definito come perdita di confidenza da parte del mercato del Gruppo;
2. Mercato, definito come perdita derivante da eventi esogeni e come impatto di un generale declino economico;
3. Combinato, combinazione congiunta degli scenari 1 e 2.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese, periodo in cui la Banca dovrà fronteggiare la crisi prima di avviare interventi strutturali.

In relazione alla politica di funding la strategia di finanziamento adottata dal Gruppo, data la situazione economica finanziaria in atto, è indirizzata verso una stabilizzazione della raccolta a breve termine da parte della clientela ordinaria, privilegiando la clientela di dettaglio rispetto quella all'ingrosso, e a un maggiore ricorso alle operazioni di funding strutturale a medio/lungo termine, cartolarizzazioni, prestito titoli ed operazioni in derivati.

In particolare, alla luce delle nuove e meno favorevoli condizioni relative alle operazioni di TLTRO già in essere con la Banca Centrale, il Banco ha posto in essere con primarie controparti di mercato contratti di Long Term Repo su parte degli attivi di portafoglio (eligibile e non), prevedendo di incrementare il ricorso a detta fonte di finanziamento.

Nel mese di dicembre 2022, in relazione alla posizione di liquidità, si è provveduto ad effettuare un rimborso anticipato parziale di 800 milioni a valere sul finanziamento TLTRO III in scadenza a giugno 2023 pari a 1.200 milioni. Pertanto, alla data del 31 dicembre 2022, la posizione complessiva relativa al finanziamento TLTRO III ammonta a 3.045 milioni di euro.

La liquidità del Gruppo al 31 Dicembre 2022 è ampiamente sotto controllo con un indicatore LCR pari a 152,43%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	2.239.536	23.768	206.925	242.972	911.895	667.674	1.361.385	5.528.339	4.685.414	82.956
A.1 Titoli di Stato	-	-	1.619	-	23.489	114.700	489.324	1.089.790	1.272.000	-
A.2 Altri titoli di debito	9.398	2	598	11.458	29.056	25.225	30.190	430.060	422.575	-
A.3 Quote OICR	112.669	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.117.469	23.766	204.708	231.514	859.350	527.749	841.871	4.008.489	2.990.839	82.956
- Banche	73.765	85	-	-	-	-	-	-	1.514	82.956
- Clientela	2.043.704	23.681	204.708	231.514	859.350	527.749	841.871	4.008.489	2.989.325	-
B. Passività per cassa	10.131.574	519.627	2.027	16.306	49.811	462.574	1.296.685	3.309.364	266.163	-
B.1 Depositi e conti correnti	10.092.502	16.482	2.027	15.615	41.761	53.068	59.238	110.096	-	-
- Banche	85.987	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	10.006.515	16.482	2.027	15.615	41.761	53.068	59.238	110.096	-	-
B.2 Titoli di debito	399	-	-	687	7.853	1.138	26.719	1.406.532	101.893	-
B.3 Altre passività	38.673	503.145	-	4	197	408.368	1.210.728	1.792.736	164.270	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	3.660	1.530	53.982	5.158	1.909	5.623	-	-	-
- Posizioni corte	-	9.761	1.308	53.469	4.611	1.904	5.604	24	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.653	-	-	-	29	436	1.922	-	-	-
- Posizioni corte	3.232	97	-	103	1.049	836	518	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	7.050	-	-	-	8.668	2.037	20	18.200	125.458	-
- Posizioni corte	161.434	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	9.246	48.689	5.679	7.500	8.848	448	35	795	346	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	564	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	848	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	148	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	9.098	48.689	5.679	7.500	8.000	448	35	231	346	-
- Banche	8.870	48.689	1.219	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	228	-	4.460	7.500	8.000	448	35	231	346	-
B. Passività per cassa	84.234	-	-	-	1	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	84.234	-	-	-	1	-	-	-	-	-
- Banche	2.149	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	82.084	-	-	-	1	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	9.878	1.267	53.972	4.574	1.860	5.502	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.745	1.502	54.448	5.146	1.860	5.502	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Rischio operativo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per "rischio operativo", si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico (cfr. regolamento UE 575/2013).

Il Banco Desio e della Brianza utilizza la definizione di rischio operativo sopra riportata all'interno del modello di gestione dei Rischi Operativi approvato e formalizzato all'interno della normativa aziendale.

In tale ambito è stato definito uno specifico macroprocesso di gestione dei rischi operativi (definito Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale;
- Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo;
- Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi:

- Loss Data Collection – processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno della Banca;
- Risk Self Assessment – processo strutturato per la valutazione dei rischi operativi potenziali finalizzato ad avere una visione complessiva degli eventi di rischio in termini di impatto potenziale e impatto peggiore;
- Determinazione del requisito patrimoniale TSA – il Gruppo Banco Desio calcola il requisito patrimoniale con metodo denominato "Traditional Standardised Approach". Il Gruppo, al fine di adempiere ai requisiti normativi in materia, si è dotato di un processo operativo e di una metodologia di allocazione dell'Indicatore Rilevante nelle 8 linee di attività previste dalla normativa e si è dotato di un'apposita procedura informatica interna.

La funzione Risk Management, nell'ambito di quanto definito nella normativa interna, ha strutturato un'adeguata attività di monitoraggio e reporting in tema rischi operativi integrandola con i dettami dalla normativa di vigilanza in merito a quanto previsto in tema di Coordinamento tra le funzioni di controllo. Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato implementato un sistema di reporting in grado di fornire tutte le informazioni riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde ed eventuali recuperi.

In tema di gestione e monitoraggio del rischio di Outsourcing è stata definita e implementata una metodologia di valutazione del rischio connesso alle terze parti specifica rispetto al più ampio processo di Risk Assessment dei rischi operativi.

La sicurezza informatica e la protezione dei dati rappresentano priorità di Banco Desio e della Brianza, che attribuisce importanza centrale alle strategie di gestione dei rischi adottando nel continuo misure conformi alle disposizioni vigenti in materia di privacy, alle normative di sicurezza ed ai principali standard di settore con l'obiettivo di garantire la protezione dei sistemi informativi da eventi che possano avere impatti negativi su Banco Desio e della Brianza e sui diritti degli interessati.

La gestione, il controllo e la misurazione dei rischi informatici, ivi incluso il rischio cyber, è incardinata nel più ampio sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi adottato dal Banco Desio e della Brianza.

Con riferimento ai principali presidi operativi ed organizzativi attualmente in essere per garantire la sicurezza e la protezione dei dati si rappresenta che il Banco Desio e della Brianza è dotato di:

- un processo di ICT Risk Assessment volto ad identificare e misurare l'esposizione al rischio informatico. Tale processo è inclusivo della valutazione dei rischi derivanti dal sistema informativo della banca acquisito in full-outsourcing da Cedacri S.p.a.;
- un sistema di key risk indicators atti a monitorare nel continuo l'esposizione alle principali minacce informatiche in tema di sicurezza dei dati, tra cui: eventi che implicino la violazione delle norme e delle prassi aziendali in materia di sicurezza delle informazioni (i.e. frodi informatiche, attacchi attraverso internet e malfunzionamenti e disservizi), tentativi fraudolenti aventi ad oggetto i canali di virtual banking e fenomeni malware potenziali rilevati sui vettori e-mail o web;
- un processo di valutazione delle terze parti e dei presidi organizzativi e tecnologici che queste ultime pongono in essere per garantire, tra gli altri aspetti, la sicurezza informatica e la continuità operativa nell'ambito dei servizi erogati sia in fase di contrattualizzazione, sia durante l'intero ciclo di vita del rapporto;
- un processo di DPIA (Data Protection Impact Assessment), volto a valutare la necessità e la proporzionalità dei trattamenti privacy, valutare e gestire gli eventuali rischi per i diritti e le libertà dei soggetti interessati, stabilire la necessità di implementare misure di mitigazione a fronte di eventuali carenze riscontrate in merito all'esistenza e all'efficacia di adeguati presidi fisici, organizzativi e tecnologici;
- formazione interna relativamente alla normativa in tema di data protection ed alle modalità di trattamento e protezione dei dati;
- procedure antifrode in progressivo potenziamento rispetto alle dinamiche evolutive delle tecniche di attacco informatico;
- procedure di gestione degli incidenti di sicurezza;
- sistemi di alerting da minacce anche attraverso il ricorso a servizi SOC (Security Operation Center) da parte di operatori specializzati. Recentemente è stato inoltre acquisito un servizio che incorpora un'applicazione informatica avanzata dotata di un sistema di rilevazione delle intrusioni (c.d. Intrusion Detection System) e di una componente che si avvale di tecniche di machine learning per raggruppare i dispositivi presenti in rete in gruppi (cluster) omogenei per comportamento e supportare la rilevazione di fenomeni anomali e generare alert;
- un servizio di monitoraggio giornaliero delle performance di sicurezza ICT mediante un sistema di rating (valutazione esterna da parte di operatore specializzato ampiamente diffuso a livello mondiale).

Con riferimento alle principali linee evolutive previste si segnala che la Banca si è adoperata per l'irrobustimento dei presidi di primo livello in ambito sicurezza informatica mediante lo sviluppo di un sistema di KPI in grado di monitorare in maniera continuativa i seguenti ambiti: postura della Banca in ambito cyber security, efficacia dei sistemi di rilevazione antifrode, esposizione alle vulnerabilità, gestione degli incidenti.

Infine, per aumentare il presidio interno sul principale outsourcer informatico, è stato sviluppato uno specifico cruscotto di monitoraggio che produce una valutazione sintetica e indipendente sull'adeguatezza del servizio erogato del fornitore stesso. Tale cruscotto è a disposizione sia delle funzioni di linea sia delle funzioni di controllo.

Gestione Sicurezza Logica

In risposta alle esigenze straordinarie emerse in connessione all'emergenza Covid-19, alla guerra in corso tra Russia e Ucraina e in ottemperanza al richiamo congiunto di Consob, Banca d'Italia, IVASS, UIF del 7 marzo 2022, il Gruppo ha:

- rafforzato le misure di sicurezza contro gli attacchi cyber con definizione di uno specifico piano investimenti;
- rivisto le policy rule presenti nei sistemi firewall e i controlli di Office 365 mediante strumenti di analisi avanzati;
- sviluppato ulteriori sinergie con il SOC (Security Operation Center) per l'attivazione di sistemi in cloud per la protezione degli utenti in mobilità e la navigazione Internet;
- rivisto le politiche di antispam mediante l'attivazione delle configurazioni di dominio ed il loro monitoraggio;
- potenziato sistemi di protezione della posta elettronica aziendale alla luce degli attacchi di canale sempre più sofisticati;
- previsto uno specifico programma formativo per tutti gli utenti interni del Banco Desio in tema di cyber security;
- definito e normato un processo formale di change management che l'Area ICT ha adottato per tutti gli interventi evolutivi in rilascio;

- sviluppati sistemi di monitoraggio e controllo dei principali outsourcer (in primis Cedacri) al fine di valutarne tempo per tempo le prestazioni e i servizi;
- rivisto l'assetto organizzativo e dei processi di Fraud Management;
- potenziate la strumentazione e le procedure per la protezione degli attacchi DDoS (Distributed deny of service) sulla base anche dell'esperienza acquisita nel fronteggiare e superare gli attacchi occorsi durante l'anno.

Business Continuity Management

In particolare, il business continuity management ha assicurato la continuità operativa dei processi critici e sistemici mediante l'individuazione di risorse di business continuity e la possibilità di operare in Smartworking, fornendo a tutto il personale individuato dispositivi laptop e smartphone. Sono stati inoltre svolti test a garanzia della correttezza delle procedure nei seguenti ambiti: sistemi informativi interni, sistemi esterni (i.e. IT outsourcer Cedacri S.p.A.), mercati finanziari e sistemi di erogazione dell'energia elettrica. Tale metodologia di risposta alle crisi risulta anche applicata dalla controllata Fides.

Sono state intensificate sin dal 2020 le azioni al fine di fronteggiare gli impatti dovuti alla pandemia Covid-19:

- ottimizzato il servizio di registrazione telefonica degli ordini per i servizi di investimento finanziari, mediante l'adozione di nuove soluzioni tecnologiche;
- acquistati notebook come nuove postazioni di lavoro per la Sede e la Rete al fine di incrementare la mobilità;
- implementato per Fides il modello di Gruppo di mobilità delle risorse di business continuity;
- potenziato supporto infrastrutturale e network al fine di sostenere la crescente mobilità.

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", le Società del Gruppo hanno adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata a uno specifico organismo interno.

Per quanto riguarda il rischio legale le singole funzioni aziendali, nei rapporti con la clientela, operano con schemi contrattuali standard e comunque previamente valutati dalle strutture aziendali preposte della società. Ciò premesso va evidenziato che la maggior parte delle cause passive in corso a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di vertenze riguardanti controversie relative a contestazioni per usura e per anatocismo ed estinzione anticipata.

Rischi connessi al contenzioso legale in essere

Banco Desio e della Brianza, nell'ambito della propria operatività è stato coinvolto in procedimenti giudiziari in presenza dei quali, ove ritenuto opportuno dalle competenti funzioni aziendali sono valutate specifiche previsioni di perdita. La seguente tabella riepiloga i contenziosi in corso alla chiusura del periodo di riferimento con i relativi accantonamenti:

	Numero	Petitum	Fondi stanziati
Cause per revocatorie	18	€12,3 mln	€ 2,08 mln
Altre cause	465	€ 137,5 mln	€ 9,02 mln

Nell'informativa "1.5. Rischi operativi" della "Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale" contenuta nella "Parte E -- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa consolidata sono descritte le principali controversie, con petitum superiore ad 1 milione di euro, in essere alla data di riferimento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dal Banco Desio e della Brianza al 31 dicembre 2022 ammonta a 1.280 eventi. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata:

Tipo Evento	% Eventi	% s ul totale	% sul totale	% Recuperi
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	0,23%	2,1%	2,1%	0,00%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetrati da parte di terzi	2,42%	2,9%	3,0%	0,00%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	0,23%	3,3%	3,3%	0,00%
ATTIVITA' RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti)	9,06%	55,2%	55,2%	0,30%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	0,39%	0,6%	0,4%	25,22%
INTERRUZIONE ATTIVITA' E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	0,17%	0,0%	0,0%	0,00%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	87,50%	35,9%	36,0%	0,27%
TOTALE Banco Desio e della Brianza	100,00%	100,00%	100,0%	0,4%

Il valore di perdita operativa lorda è pari ad Euro 3.003 migliaia di euro su cui, nel corso del periodo di riferimento, sono stati effettuati accantonamenti per Euro 2.039 migliaia di euro e si sono manifestati recuperi per Euro 12 migliaia; conseguentemente la perdita operativa netta ammonta a Euro 2.991 migliaia.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della banca, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della banca.

La nozione di patrimonio contabile utilizzata dal Banco è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo di Stato patrimoniale: Capitale, Riserve da valutazione, Riserve, Sovrapprezzi di emissione e Utile d'esercizio.

La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della banca, ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va rammentato che la principale componente dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è relativa al rischio di credito a fronte di un portafoglio crediti frazionato sul suo settore "core" costituito da imprese locali e famiglie.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2022, incluso l'utile netto di periodo si è incrementato a complessivi 1.118,6 milioni di euro rispetto a 1.078,2 milioni di euro del consuntivo 2021.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2022	31.12.2021
1. Capitale	70.693	70.693
2. Sovrapprezzi di emissione	16.145	16.145
3. Riserve	956.816	923.195
- di utili	945.134	911.513
a) legale	110.431	105.190
b) straordinaria	634.307	605.473
d) altre	200.396	200.850
- altre	11.682	11.682
6. Riserve da valutazione:	(13.230)	15.776
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	551	(856)
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(34.171)	(2.531)
- Attività materiali	123	123
- Copertura dei flussi finanziari	-	(203)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.799)	(3.823)
- Leggi speciali di rivalutazione	23.066	23.066
7. Utile (perdita) d'esercizio	88.189	52.415
Totale	1.118.613	1.078.224

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31.12.2022		31.12.2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	341	34.512	48	2.579
2. Titoli di capitale	1.094	543	22	878
3. Finanziamenti				
Totale	1.435	35.055	70	3.457

La variazione negativa della voce 20 "Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva" del precedente esercizio, è dovuta alla cessione della partecipazione in Cedacri S.p.A. perfezionata in data 3 giugno 2021 ad un controvalore di Euro 114,7 milioni; nel corso del 2021 contabilmente è stato rilevato per via dell'evento realizzativo i) lo storno della riserva da valutazione esistente al 31 dicembre 2020 per complessivi 47,0 milioni di euro (50,5 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale) e ii) il risultato positivo conseguito rispetto al valore di iscrizione iniziale, pari a 97,5 milioni di euro (104,8 milioni al lordo del relativo effetto fiscale), in apposita riserva di utili a nuovo.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2.531)	(856)	
2. Variazioni positive	604	1.449	
2.1 Incrementi di fair value	297	1.094	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	107		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	42		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		355	
2.5 Altre variazioni	158		
3. Variazioni negative	(32.244)	(42)	
3.1 Riduzioni di fair value	(32.220)	(21)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(2)		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.4 Altre variazioni	(22)	(21)	
4. Rimanenze finali	(34.171)	551	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti hanno registrato nel corso dell'esercizio un effetto positivo per 1 milione di euro (al netto del relativo effetto fiscale di 0.4 milioni di euro), derivante dalla variazione dell'attualizzazione sul fondo trattamento di fine rapporto determinato a fini civilistici.

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Come previsto dal 7° Aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si fa rimando a quanto contenuto nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato dal Banco.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione aziendale

In data 17 febbraio 2023 è stato sottoscritto il contratto definitivo per l'acquisto, dal Gruppo BPER, di un compendio aziendale articolato in due rami d'azienda. Il trasferimento a Banco Desio dei rami d'azienda di proprietà di BPER Banca S.p.A. (ex Carige S.p.A.) e di Banco di Sardegna S.p.A. ha avuto efficacia giuridica a partire dal 20 febbraio 2023.

Per gli ulteriori dettagli sulla composizione del compendio aziendale acquisito, forniti in via preliminare rispetto alla definizione delle situazioni contabili alla data di esecuzione, nonché sulla relativa integrazione in BPER Banca, si rimanda a quanto già comunicato al mercato con il comunicato stampa del 3 giugno 2022 e richiamato nella Relazione sulla gestione al paragrafo 3.2 - Eventi societari di rilievo, con riferimento all' "Accordo con il Gruppo BPER per l'acquisizione di 48 filiali (cd. Operazione Lanterna)".

Trattamento contabile dell'operazione

L'operazione descritta si configura come business combination ai fini dell'IFRS 3, avendo soddisfatto le condizioni richieste dall'IFRS 3 per l'identificazione di un "business" acquisito.

Più nello specifico, già gli accordi (iniziale ed integrativi) firmati nel corso del 2022 e, da ultimo, nel mese di febbraio 2023, tra Banco Desio e BPER Banca, le cui previsioni sono state confermate dai contratti definitivi del 17 febbraio 2023, evidenziavano come, oggetto degli accordi stessi, fosse il trasferimento di un perimetro di "Filiali" bancarie, definite come insieme di diritti, obblighi e rapporti giuridici relativi a (o connessi con): (i) contratti sottoscritti con la clientela di pertinenza, (ii) rapporti di lavoro inerenti i dipendenti operanti presso le stesse, (iii) contratti di locazione e per utenze ad esse riferiti, e (iv) proprietà di (o diritti reali o di godimento su) beni materiali mobili e immobili utilizzati dalla Filiale. Rispetto alle caratteristiche del compendio acquisito, è quindi possibile individuarne¹⁸:

- Fattori di produzione: contratti con la clientela (e conseguenti crediti, raccolta diretta ed indiretta), dipendenti (quale "forza lavoro organizzata che dispone delle necessarie competenze, conoscenze o esperienza") e locali (immobili di proprietà o in locazione) necessari alla prestazione dei servizi bancari.
- Processi: tutti quelli connessi con l'erogazione alla clientela di servizi bancari (ossia processi quali: erogazione creditizia, monitoraggio del credito, fornitura di servizi di pagamento, fornitura di servizi finanziari e di investimento), nonché di sviluppo della stessa (processo d'accettazione della stessa). Tali processi sono considerati "sostanziali" nell'accezione dell'IFRS 3 in quanto, trattandosi di Ramo aziendale già "in produzione" alla data dell'aggregazione, viene eseguito da personale dipendente che già dispone delle necessarie competenze, conoscenze o esperienza in ambito bancario (intesa anche come relazione con la clientela) e che non può essere sostituito senza costi, sforzi o ritardi significativi per la capacità di continuare a generare "produzione derivante dall'attività bancaria"¹⁹.
- Produzione: intesa come capacità di generare ricavi non solo sotto forma di interessi, ma anche di commissioni derivanti dai servizi bancari prestati alla clientela.

Si evidenzia quindi che il c.d. "test di concentrazione" previsto dai par. B7A e B7B dell'IFRS 3 (come in vigore dal 1° gennaio 2020), indicato come facoltativo, non è stato applicato in quanto l'analisi qualitativa sopra riportata circa le componenti del compendio trasferito ha evidenziato elementi sufficienti a concludere che quanto acquisito rappresenti un business.

¹⁸ Come richiesto dall'IFRS 3 B7.

¹⁹ IFRS 3 B12C: Qualora un insieme di attività e beni abbia una produzione alla data di acquisizione, il processo (o gruppo di processi) acquisito è considerato sostanziale se, applicato a uno o più fattori di produzione acquisiti:

- c) è di cruciale importanza per la capacità di continuare a generare produzione e i fattori di produzione acquisiti comprendono una forza lavoro organizzata che dispone delle necessarie competenze, conoscenze o esperienza per eseguire tale processo (o gruppo di processi); oppure
- d) contribuisce significativamente alla capacità di continuare a generare produzione ed:
 - i) è considerato unico o scarso; oppure
 - ii) non può essere sostituito senza costi, sforzi o ritardi significativi per la capacità di continuare a generare produzione.

Avendo qualificato l'operazione come business combination, trova quindi applicazione l'Acquisition method previsto dall'IFRS 3, come meglio descritto nella Parte A.2 della Nota Integrativa, cui si rimanda per i dettagli.

L'acquisizione (rilevazione iniziale al *fair value* dei saldi patrimoniali afferenti il compendio aziendale acquisito) deve essere contabilizzata alla data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sulle attività acquisite, identificata nella situazione in esame con l'efficacia giuridica della cessione (come risultante dall'atto di cessione) e la preliminare migrazione informatica, ovvero il 20 febbraio 2023.

Alla data di approvazione del presente bilancio, non sono ancora stati determinati in via definitiva i saldi patrimoniali acquisiti, pur avendo identificato le categorie di attività e passività patrimoniali trasferite e, conseguentemente, definito le modalità di valutazione al *fair value*, avvalendosi anche del supporto di accreditati consulenti esterni. Più nello specifico:

- Crediti performing e non-performing: il modello di determinazione del *fair value* prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa lordi attesi, opportunamente corretti per tenere conto delle perdite attese e dei relativi costi operativi (costi di recupero per le posizioni non performing), in base ad un opportuno tasso di attualizzazione (determinato in base al costo della raccolta medio di Banco Desio per i performing). Nella determinazione dei parametri richiesti dal modello, viene fatto massimo ricorso ad informazioni osservabili sul mercato.
- Attività materiali: sono in corso attività di verifica dell'attendibilità delle valutazioni al *fair value* degli immobili acquisiti, basate su perizie con ispezione fisica dell'immobile effettuate dall'esperto indipendente di cui si avvale Banco Desio.
- Right of use e lease liability: per i leasing passivi acquisiti (principalmente su asset immobiliari) si prevede l'applicazione della metodologia di valorizzazione di Banco Desio alla data dell'aggregazione aziendale, come richiesto dai paragrafi 28A e 28B dell'IFRS 3 valutando:
 - la passività del leasing al valore attuale dei rimanenti pagamenti dovuti per il leasing (come definiti nell'IFRS 16), come se il leasing acquisito fosse un nuovo leasing per Banco Desio alla data dell'acquisizione;
 - l'attività consistente nel diritto di utilizzo allo stesso importo della passività del leasing, rettificato per riflettere condizioni favorevoli o sfavorevoli del leasing rispetto alle condizioni di mercato.
- Attività immateriali: sono attualmente in corso analisi finalizzate ad individuare eventuali Intangibile originate dalle cd. *client relationship*, non già rilevate nel bilancio del cedente. Dalle preliminari analisi condotte, è emerso come sembrerebbero esservi i presupposti per valorizzare la componente relativa ai cd. *core deposits* in quanto il beneficio legato al minor costo della raccolta acquisita rispetto a fonti alternative di funding (cd. *mark-down*) risulterebbe positivo. Risultano ancora in corso anche le analisi sulle caratteristiche dei rapporti di raccolta indiretta acquisita, per individuare eventuali condizioni di remunerazione implicita ad essi, che consentano la valorizzazione di attività immateriali.
- Raccolta diretta: le caratteristiche della raccolta diretta acquisita (sostanzialmente rappresentata da poste a vista o a breve termine), consentono di ritenere il *fair value* della stessa sostanzialmente pari al relativo valore contabile.
- Passività potenziali: è stata avviata la ricognizione di eventuali rischi impliciti nel compendio acquisito, nonché la valutazione al *fair value* delle passività potenziali ad essi connesse, così come la valutazione al *fair value* dei rischi legali connessi con i contenziosi radicati nelle filiali acquisite.
- Fiscalità differita: gli effetti fiscali connessi alle valutazioni al *fair value* in sede di Purchase Price Allocation (PPA) verranno determinati in applicazione della normativa fiscale in essere alla data dell'aggregazione.

Come richiesto dal paragrafo B66 dell'IFRS 3, si precisa che, alla data di approvazione del presente bilancio, parte delle informazioni richieste dal paragrafo B64 dell'IFRS 3 non sono state fornite, in quanto non disponibili. In riferimento specifico al ramo acquisito in data 20 febbraio 2023, tale indisponibilità risulta comunque coerente con le previsioni contrattuali che contemplano un lasso di tempo, non ancora terminato alla data di approvazione del presente bilancio, necessario a predisporre la situazione contabile del ramo acquisito. Conseguentemente, non risultano disponibili e verranno forniti all'interno del documento finanziario che conterrà l'informativa (anche provvisoria) sulla PPA, gli impatti della valutazione al *fair value* delle attività e passività acquisite.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1 – Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Per le informazioni sui compensi relativi a chi ha il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca, definizione in cui rientrano gli amministratori, i membri degli organi di controllo e i dirigenti con tali responsabilità strategiche, si rinvia alla "Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo" al 31 dicembre 2022 redatta ai sensi dell'Art. 123-ter TUF e pubblicata sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it.

2 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Procedura Interna ("Regolamento Interno") per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e soggetti inclusi nel perimetro di applicazione dell'Art. 136 TUB, adottata in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010, come aggiornato dalla Delibera n. 21624/2020, ed integrata in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati alla Banca o al Gruppo bancario ai sensi dell'Art. 53 TUB e da ultimo integrata in conformità al 35° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285 e relativo atto di emanazione in attuazione della Direttiva UE c.d. CRD5, è descritta nella Relazione annuale sul governo societario al 31 dicembre 2022. La Procedura stessa è pubblicata, in ottemperanza al Regolamento citato, sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione "la Banca/ Governance/Documenti societari/Soggetti Collegati".

Premesso che, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e dell'art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

- sulle singole operazioni "di maggiore rilevanza" concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell'Allegato 3 del Regolamento citato²⁰;
- sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del Codice Civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca;
- su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca,

nell'anno di riferimento, non si segnalano operazioni degne di nota.

* * *

I rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard e trovano comunque la loro giustificazione nell'interesse del gruppo di appartenenza. Il raffronto con le condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard viene indicato nella rendicontazione periodica verso gli Organi Sociali delle operazioni poste in essere.

In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 31 dicembre 2022 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'operatività di natura bancaria e della connessa attività finanziaria o che comunque presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

Nei paragrafi seguenti sono riepilogati – in un logica prudenziale di gestione unitaria dei potenziali conflitti d'interesse – i rapporti in essere con la Società controllante, le società controllate e collegate, nonché con gli altri soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB e/o dell'Art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 TUB in conformità alla normativa anche interna vigente), evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di c/c e dei dossier titoli alla chiusura dell'esercizio.

²⁰ Per quanto attiene all'indice di rilevanza del controvalore delle operazioni con parti correlate, il Regolamento Interno fa riferimento ad una soglia di rilevanza pari ad Euro 37,5 milioni (corrispondente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato, calcolato in capo a Banco Desio come rilevato alla data di adozione della Procedura stessa).

I - Società controllante

Alla chiusura dell'esercizio, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. ammontano a complessivi Euro 209,7 milioni, di cui Euro 206,6 milioni, relativi a dossier titoli.

Si rammenta che a fine 2018 è stata posta in essere con detta Società un'operazione di finanziamento chirografario bullet della durata di cinque anni per un ammontare complessivo di Euro 5 milioni finalizzata alla sostituzione dell'analoga linea di credito in scadenza presso altro Istituto. Si conferma che trattasi di operazione - riconducibile all'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche rivestite da alcuni Esponenti - effettuata a condizioni di mercato (peraltro nell'ambito del listino delle condizioni vigenti per i Soggetti Collegati come da apposita delibera quadro) e rientrante nell'ordinaria attività creditizia.

Con la medesima Società è stato rinnovato l'accordo di servizio disciplinante i diritti e obblighi reciproci inerenti alle attività contabili e segnaletiche delegate al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. relativamente al consolidamento prudenziale ai sensi degli artt. 11 e 99 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). I corrispettivi a favore di quest'ultima sono di ammontare esiguo e sono stati comunque determinati con la stessa metodologia degli analoghi accordi con le società Controllate. Si precisa che anche tale operazione ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo "Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi".

II - Società controllate

Si riporta un riepilogo delle operazioni significative con le società controllate approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio, nell'ambito della Procedura di cui sopra.

Controparte	Tipo Operazione	Importi/condizioni economiche (Euro)
Fides S.p.A.	Affidamento per scoperto di c/c ordinario	Aumento complessivo da Euro 910.046.500 ad Euro 1.045.046.500

L'ammontare delle attività/passività, nonché delle garanzie/impegni e dei proventi/oneri, derivanti dai rapporti con le già menzionate società è rappresentato nel Par. 8.4 della Relazione sulla gestione alla voce "società controllate".

III - Società collegate

In data 29 giugno 2022, a seguito dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni di legge, è stata data esecuzione agli Accordi di partnership per l'ingresso di Banco Desio nel capitale sociale di Anthilia Capital Partners SGR S.p.A. (di seguito "Anthilia" o la "SGR"). In virtù dell'entità della partecipazione detenuta nella predetta Società - pari al 15% del capitale sociale della SGR - e dei contenuti previsti dagli accordi di partnership stipulati (accordo di investimento, accordo quadro commerciale, patti parasociali), risulta attualmente in essere una partecipazione di collegamento con la predetta società.

Il Banco risulta inoltre tra i principali investitori del nuovo Fondo "Anthilia GAP - Special Situation Fund". L'operazione di investimento (fino ad un ammontare massimo Euro 23.000.000) nel predetto fondo di investimento alternativo è stata sottoposta al parere preventivo del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati in considerazione delle caratteristiche di "non ordinarietà" dell'operazione stessa.

Per completezza si segnalano le sottoscrizioni per un controvalore di Euro 7.000.000 nei Fondi aperti Planetarium Fund - Anthilia White e Planetarium Fund - Anthilia Yellow.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto descritto nella relazione sulla gestione al 31 dicembre 2022.

IV – Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi²¹

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento approvate nel 2022 ai sensi dell'art. 53 del TUB (anche in conformità alle nuove disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo di recepimento della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 TUB in conformità alla normativa anche interna vigente), si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti del Banco e/o a soggetti agli stessi connessi (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche nel Banco e nelle società in rapporto di controllo). Tali legami non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio. L'ammontare complessivo accordato sulle n. 31 posizioni in essere al 31 dicembre 2022 è pari ad Euro 15,9 milioni circa e i relativi utilizzi ammontano globalmente a Euro 7,9 milioni circa.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dal Banco direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi si segnala altresì che i saldi complessivi al 31 dicembre 2022 ammontano ad Euro 137,0 milioni circa nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 118,0 milioni circa nei dossier titoli).

Sono esclusi dai suddetti computi le operazioni e i saldi riferiti alla società controllante e alle società controllate e collegate di cui ai precedenti paragrafi I, II e III.

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola:

	Saldi al 31.12.2022 (Espressi in Euro/milioni)
Operazioni di affidamento:	
Ammontare accordato	15,9
Ammontare utilizzato	7,9
Operazioni di raccolta:	
Ammontare c/c e d/r (a)	19,9
Ammontare dossier titoli (b)	118,0
Totale (a+b)	137,9

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.

V – Altre operazioni

Per quanto riguarda le altre operazioni significative con Esponenti e con soggetti connessi si segnala l'aggiornamento delle condizioni economiche applicate a Esponenti aziendali e soggetti connessi in allineamento all'andamento del mercato.

²¹ Soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 TUB) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (diversi dalla Società controllante e dalle Società in rapporto di controllo/collegamento).

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni sui piani di incentivazione (“Phantom shares”)

L'Assemblea Straordinaria e Ordinaria di Banco Desio del 14 aprile 2022, ha deliberato, un Piano di incentivazione annuale denominato “Sistema incentivante 2022”, redatto ai sensi dell'art. 114-bis, comma 1, Testo Unico Finanza, basato sull'assegnazione di “Phantom Share”, destinato all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e al restante personale più rilevante di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile e l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega, di tutti i poteri occorrenti alla concreta attuazione del Piano “Sistema incentivante 2022”, da esercitare nel rispetto di quanto indicato nel relativo documento informativo pubblicato sul sito internet istituzionale.

Per maggiori informazioni di dettaglio si rinvia a quanto contenuto nei documenti *Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2021* e *Documento Informativo relativo al Piano “sistema incentivante 2022” basato sull'assegnazione di phantom shares*, pubblicati nel sito istituzionale all'indirizzo www.bancodesio.it.

Parte M – Informativa sul leasing

Sezione 1 – Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Come richiesto dal principio contabile IFRS16 "Leases" Banco Desio valuta per i contratti che conferiscono il diritto di controllare l'utilizzo di un asset identificato (cfr. IFRS 16.B9 e paragrafi B13-B20) per un certo periodo di tempo, lungo il periodo di utilizzo, se sono verificati entrambi i seguenti requisiti:

- Il diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo dell'asset identificato, come descritto nei paragrafi B21-B23;
- Il diritto a dirigere l'utilizzo dell'asset identificato, come descritto nei paragrafi B24-B30.

Conseguentemente, quando viene identificato un contratto di leasing e l'attività è resa disponibile all'utilizzo da parte del locatario, il Banco rileva:

- una passività consistente nei pagamenti dovuti per il leasing (i.e. Lease Liability). Tale passività è inizialmente rilevata al valore attuale dei futuri pagamenti dovuti per il leasing attualizzati al tasso di interesse implicito nel leasing o, se tale tasso non può essere prontamente determinato, al tasso di finanziamento marginale del locatario;
- un'attività consistente nel diritto di utilizzo (i.e. RoU Asset). Tale attività è inizialmente rilevata come sommatoria di Lease Liability, costi diretti iniziali, pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto al netto degli incentivi al leasing ricevuti, costi di smantellamento.

La rilevazione di tali valori patrimoniali è effettuata distintamente in ragione della tipologia degli asset identificati, che in Banco Desio sono rappresentati esclusivamente da immobili ed autoveicoli.

Il Banco ha adottato alcuni degli espedienti pratici e recognition exemptions previsti dal principio IFRS16 "Leases":

- sono esclusi i contratti con valore del bene sottostante inferiore o uguale a Euro 5.000 alla data di applicazione iniziale (c.d. low value asset);
- sono esclusi i contratti con lease term complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi (c.d. short term asset);
- sono esclusi i costi diretti iniziali dalla valutazione del RoU Asset alla data di applicazione iniziale.

Non sono considerati i costi di smantellamento stimati ai fini della determinazione del RoU Asset, dal momento che tale tipologia di costi deve essere considerata solo alla data di decorrenza del contratto di leasing.

Con riferimento al lease term, il Banco Desio ha deciso di considerare a regime per i nuovi contratti solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non vi siano clausole contrattuali che lo vietino, ovvero, fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing. Per i contratti in essere alla data di FTA, era stato aggiunto un periodo di rinnovo, qualora il contratto si trovasse nel primo periodo contrattuale (ovvero non sia ancora scattato il primo periodo di rinnovo), oppure qualora il contratto si trovasse in un periodo di rinnovo successivo al primo ma era ormai scaduto il termine per la comunicazione della disdetta.

Con riferimento al tasso per l'attualizzazione dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, il Banco Desio ha deciso di utilizzare quale tasso di finanziamento marginale (incremental borrowing rate) un'unica curva di tassi di interesse relativa al Banco di Desio e della Brianza, considerando peraltro un floor pari allo 0% per le scadenze in cui i tassi risultano negativi. Tale curva è basata su un tasso risk free (i.e. tasso di interesse di mercato) e sullo spread finanziamento (i.e. rischio di credito del locatario), ed è amortizing. Tipicamente il contratto di leasing non prevede infatti un unico pagamento a scadenza, bensì un pagamento periodico dei canoni lungo l'intera durata del contratto, che comporta un andamento decrescente del debito residuo.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Con riferimento alle attività e passività connesse ai contratti di leasing in essere al 31 dicembre 2022, si evidenziano i seguenti saldi:

- un "RoU Asset" per 52,2 milioni di euro riferito ad immobili e per 0,5 milioni di euro riferito ad autovetture;
- una "Lease Liability" per 53,2 milioni di euro riferito ad immobili e per 0,5 milioni di euro riferito ad autovetture.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati oneri per 9.884 migliaia di euro connessi ai contratti di leasing, di cui 693 migliaia di euro rilevati nella voce "Interessi Passivi" e 9.191 migliaia di euro nella voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali" a titolo di ammortamento del diritto d'uso.

In particolare l'ammortamento rilevato in conto economico fa riferimento:

- per 386 migliaia di euro ad autovetture,
- per 8.805 migliaia di euro ad immobili.

Complessivamente i costi dell'esercizio riferiti a contratti di *leasing* e non rientranti nell'applicazione dell'IFRS16 (c.d. *low value asset* e *short term asset*) ammontano ad euro 1.870 migliaia.

Con riferimento alla "Lease liability" rilevata al 31 dicembre 2022, pari a complessivi 53.709 migliaia di euro, si riporta di seguito una ripartizione per fasce di scadenza residua delle passività:

- 9.045 migliaia di euro entro i 12 mesi;
- 15.664 migliaia di euro da 1 a 3 anni;
- 12.069 migliaia di euro da 3 a 5 anni;
- 16.931 migliaia di euro oltre i 5 anni.

Sezione 2 – Locatore

INFORMAZIONI QUALITATIVE

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Di seguito si riporta la riconciliazione tra investimento lordo nel leasing e valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing e valori residui non garantiti spettanti al locatore.

Tipologia operazioni	31.12.2022				31.12.2021			
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Valori residui non garantiti (riscatto)	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Valori residui non garantiti (riscatto)
Locazione finanziari	165.852	14.928	150.924	30.649	175.045	18.922	156.123	36.155
- di cui contratti con retrolocazione	8.914	1.310	7.604	2.485	10.557	1.646	8.911	2.773
Totale	165.852	14.928	150.924	30.649	175.045	18.922	156.123	36.155

Periodo di riferimento	31.12.2022			31.12.2021		
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento Netto	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto
- Entro un anno	4.302	89	4.213	6.431	160	6.271
- Tra uno e due anni	7.695	289	7.406	8.269	368	7.901
- Tra due e tre anni	17.603	569	17.034	11.337	599	10.738
- Tra tre e quattro anni	39.322	2.528	36.794	22.855	983	21.872
- Tra quattro e cinque anni	41.169	3.161	38.008	38.670	3.341	35.329
- Oltre cinque anni	55.761	8.292	47.469	87.483	13.471	74.012
Totale	165.852	14.928	150.924	175.045	18.922	156.123

L'investimento netto corrisponde esclusivamente al capitale a scadere per i contratti attivi alla data di chiusura dell'esercizio.

Il totale degli interessi attivi rilevati come proventi dell'esercizio, ricompresi nella voce "Crediti verso clientela - finanziamenti", ammontano a 2.993 migliaia di euro (2.210 migliaia di euro lo scorso anno); tra questi 2.803 migliaia di euro si riferiscono a contratti indicizzati, di cui 126 migliaia di euro su contratti con retrolocazione (nel 2021 rispettivamente 1.951 migliaia di euro su contratti indicizzati, di cui 90 migliaia di euro su contratti con retrolocazione).

Gli utili finanziari di competenza degli esercizi successivi ammontano a 14.928 migliaia di euro, di cui 1.310 migliaia di euro su contratti con retrolocazione (lo scorso anno rispettivamente 18.922 migliaia di euro e 1.646 migliaia di euro).

CAPITOLO 10

Attestazione ai sensi
dell'art. 154-bis
del D.Lgs 58/98
al Bilancio d'Esercizio



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/98

1. I sottoscritti Alessandro Decio, Amministratore Delegato, e Mauro Walter Colombo, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2022.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 si è basata su di un processo definito da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Desio, 2 marzo 2023

L'Amministratore Delegato

Alessandro Decio


Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Mauro Walter Colombo


CAPITOLO 11

Relazione della società di Revisione al Bilancio d'Esercizio





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti di
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.411.000,00
Registra: Tribunale di Milano
Codice Registro: 02/09627/09
R.E.A. Milano n. 012667
Partita IVA: 0769600159
VAT number: IT0769600159
Sede legale: Via Vercelli 25,
20124 Milano MI ITALIA

KPMG S.p.A. è la società per azioni di cui è un socio del gruppo KPMG di cui è indipendente. Anche KPMG, che è una società di revisione.



Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2022 ammontano a €14.018 milioni e rappresentano l'80% del totale attivo del bilancio d'esercizio.	Le nostre procedure di revisione hanno incluso:
Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ammontano a €41 milioni.	<ul style="list-style-type: none"> la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdita di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenute, nonché l'analisi degli adeguamenti necessari alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico legato al conflitto in Ucraina e al perdurare della pandemia da Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdita di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;
Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.	
La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdita di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.	
La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è influenzata dalle incertezze del contesto geopolitico legato al conflitto in Ucraina e al perdurare della pandemia da Covid-19 che hanno inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, con impatti rilevanti sul mercato dell'energia, sulle catene di fornitura, sulla	



Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>tensione inflazionistica ed il suo effetto sulle politiche monetarie di rialzo dei tassi di interesse delle principali economie. Tale contesto ha richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value livello 2 e 3

Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"; paragrafo A.2.2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"; paragrafo A.2.4 "Operazioni di copertura"; paragrafo A.4 "Informativa sul fair value".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"; Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"; Sezione 5 "Derivati di copertura".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 4 "Il risultato netto dell'attività di negoziazione"; Sezione 5 "Il risultato netto dell'attività di copertura"; Sezione 7 "Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Nota integrativa "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 2 "Rischio di mercato"; Sezione 3 "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'acquisto, la vendita o la detenzione di strumenti finanziari costituiscono rilevanti attività della Banca. Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 include attività finanziarie valutate al fair value per complessivi €1.041 milioni.</p> <p>Una parte di esse, pari a €215 milioni, è costituita da attività finanziarie valutate al fair value, per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori della Banca come strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3.</p> <p>Ai fini della classificazione e, soprattutto, della valutazione degli strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3, gli Amministratori esercitano un elevato grado di giudizio in relazione alla complessità dei modelli e dei parametri utilizzati.</p> <p>Tale complessità è influenzata dalle incertezze del contesto geopolitico legate al conflitto in Ucraina e al perdurare della pandemia da Covid-19, che hanno inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, con impatti rilevanti sul mercato dell'energia, sulle catene di</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informativo della Banca con riferimento all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari; l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3, anche alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico legato al conflitto in Ucraina e al perdurare della pandemia da Covid-19; l'esame, su base campionaria, dell'appropriatezza della classificazione degli strumenti finanziari in base al livello di fair value; l'analisi, per un campione di strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3, della ragionevolezza

3



Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>fornitura, sulla tensione inflazionistica ed il suo effetto sulle politiche monetarie di rialzo dei tassi di interesse delle principali economie.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value livello 2 e 3 un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione, anche alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico legato al conflitto in Ucraina e al perdurare della pandemia da Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;</p> <ul style="list-style-type: none"> l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di fair value.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

4



Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ci ha conferito in data 23 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato del Gruppo Banco Desio per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.



*Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022*

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 23 marzo 2023

KPMG S.p.A.

Alessandro Nespoli
Socio



CAPITOLO 12

Relazione del Collegio Sindacale



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA SPA PER L'ESERCIZIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2022

Signori Azionisti,

in conformità all'art. 153 D.Lgs n. 58 del 24 febbraio 1998 Vi esponiamo la presente Relazione per riferirVi in ordine all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio conclusosi con il bilancio al 31 dicembre 2022, bilancio che Vi viene presentato corredato dalla Relazione sulla Gestione e dai documenti d'informazione nei quali sono adeguatamente illustrati l'andamento del Banco di Desio della Brianza S.p.A. (in seguito anche "il Banco" o "la Banca") e delle sue controllate, con i dati patrimoniali, economici, finanziari ed i risultati conseguiti.

Occorre premettere che detto esercizio è stato ancora parzialmente condizionato dall'emergenza epidemiologica da "Covid-19" e, pur in un contesto di progressiva attenuazione del fenomeno, il Collegio Sindacale, anche in veste di OdV, ha continuato a riservare particolare attenzione alle tematiche connesse, ricevendo dalle varie Strutture aziendali informative ed aggiornamenti (cfr. pag. 3 e seguenti).

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2020 e terminerà il proprio mandato con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

Per quanto attiene al controllo sulla contabilità e sul bilancio Vi ricordiamo che il compito è stato svolto dalla Società di Revisione KPMG S.p.A. (in seguito anche "KPMG" o "la Società di Revisione"), il cui incarico di revisione legale a norma del D. Lgs. n. 58/1998 e del D. Lgs. n. 39/2010, per gli esercizi 2021-2029, era stato conferito, su proposta motivata del Collegio Sindacale, dall'Assemblea Ordinaria del 23 aprile 2020.

Il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali conformemente alle prescrizioni del Codice Civile, ai Decreti Legislativi n. 385/1993 (TUB), n. 58/1998 (TUF) e n. 39/2010, alle norme statutarie ed a quelle emanate dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione quanto prescritto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, nonché i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nel darVi conto dello svolgimento, sino alla data di redazione della presente Relazione, dell'attività istituzionale di nostra competenza, Vi segnaliamo di avere:

- partecipato alle Assemblee degli Azionisti, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo nonché dei Comitati Endoconsiliari (i.e. Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, Comitato Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, Comitato Nomine e Comitato Remunerazione) ed ottenuto, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca e dalle società da questa controllate;
- acquisito le informazioni necessarie per valutare l'osservanza della legge e dello statuto, il rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché la funzionalità e l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, mediante indagini dirette e raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali interessate nonché dalla Società di Revisione;
- svolto le nostre verifiche sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi, avvalendoci dell'assidua presenza ai nostri lavori del Dirigente Preposto, dei Responsabili delle Direzioni Internal Audit e Risk Management e dei Responsabili degli Uffici Compliance, Antiriciclaggio e Convalida Interna che hanno assicurato in tal modo il necessario scambio informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo, nonché sugli esiti delle rispettive attività;
- svolto i dovuti accertamenti sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate, anche ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998;
- verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti al processo di formazione, all'impostazione e agli schemi di bilancio per l'esercizio 2022 nonché alla conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti e alla coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione;

- preso atto che la Legge n. 238/2021 (c.d. Legge europea 2019-2020) ha, tra l'altro, modificato l'art. 154-ter del D.Lgs. n. 58/98 inserendo due nuovi commi in vigore dal 1° febbraio 2022. In particolare, il nuovo comma 1.1 indica che gli Amministratori curano l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea (c.d. "Regolamento ESEF" – European Single Electronic Format) in materia di norme tecniche relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF) delle relazioni finanziarie annuali che gli emittenti pubblicano conformemente al comma 1 del medesimo articolo, mentre il nuovo comma 1.2 definisce le responsabilità del revisore legale;
- effettuato l'attività di vigilanza nei diversi profili previsti dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile;
- ricevuto in data 23 marzo 2023 dalla Società di Revisione la relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, che il Collegio Sindacale provvede contestualmente a trasmettere al Presidente del Consiglio di Amministrazione senza alcuna osservazione;
- ricevuto in data 23 marzo 2023 dalla Società di Revisione, ai sensi dell'art.6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, la conferma della sua indipendenza nonché l'indicazione dei corrispettivi per gli eventuali servizi non di revisione forniti al Banco dalla stessa o da entità appartenenti alla sua rete, previa discussione con la medesima sui rischi relativi alla sua indipendenza nonché sulle misure adottate per limitare tali rischi, anche contenendo gli incarichi diversi da quelli di revisione; sul tema dell'indipendenza il Collegio Sindacale ha precedentemente acquisito anche un parere dell'Ufficio Compliance;
- monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dalla vigente edizione del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. Le Raccomandazioni formulate dal Presidente del Comitato per la Corporate Governance con lettera del 25 gennaio 2023 sono state portate dall'Area Affari Societari del Banco all'attenzione del Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché dell'Amministratore Delegato e del Presidente del Collegio Sindacale. Abbiamo esaminato il contenuto della lettera in data 15 febbraio 2023 e abbiamo constatato che le Raccomandazioni sono state prese in considerazione nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari dove in allegato è stata predisposta anche una apposita tabella riepilogativa. Le Raccomandazioni sono state altresì considerate in sede di autovalutazione. Abbiamo peraltro tenuto conto che in data 31 gennaio 2020 era stato emanato il nuovo Codice di Corporate Governance, le cui novità sostanziali seguono quattro direttrici fondamentali: sostenibilità, engagement, proporzionalità, semplificazione. Le società che hanno adottato il Codice lo hanno applicato a partire dal primo esercizio iniziato successivamente al 31 dicembre 2020, informandone il mercato nella Relazione sul Governo Societario da pubblicarsi nel corso del 2023; rammentiamo che in data 19 novembre 2020 il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato l'adozione integrale del nuovo Codice:
 - nel perimetro delle raccomandazioni applicabili alle società "non grandi" e "a proprietà concentrata"¹;
 - nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza applicabili alle banche quotate in quanto equiparate alle "banche di maggiori dimensioni" ai sensi della Circolare n. 285, a far data dal 1° gennaio 2021, fatto salvo che le raccomandazioni relative ai criteri d'indipendenza dovranno essere applicate contestualmente ai requisiti d'indipendenza di cui al citato Regolamento del MEF ex art. 26 TUB al fine di assicurare la coerenza dell'impianto in occasione del prossimo rinnovo delle cariche sociali;
- vigilato sulla conformità al Regolamento Interno Operazioni con "Soggetti Collegati" delle operazioni realizzate direttamente o per il tramite di società controllate, di cui al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e alle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 53 TUB, nonché sul rispetto del Regolamento e delle Disposizioni medesime sul rispetto dell'art. 136 TUB;
- accertato, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai singoli Amministratori e delle valutazioni collegialmente espresse dal Consiglio di Amministrazione, che i criteri e le procedure da quest'ultimo adottati per valutare l'indipendenza dei propri membri sono stati correttamente applicati.

Le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 ("OdV") sono attribuite statutariamente (art. 26 dello Statuto Sociale) al Collegio Sindacale.

Riteniamo quindi opportuno riferirVi, in funzione di tale attribuzione di compiti, le principali attività svolte nel corso dei n. 16 incontri tenutisi nell'esercizio 2022 da parte dell'Organismo di Vigilanza.

¹ Si riportano le rispettive definizioni: "società grande": la società la cui capitalizzazione è stata superiore a 1 miliardo di euro l'ultimo giorno di mercato aperto di ciascuno dei tre anni solari precedenti; "società a proprietà concentrata": società in cui uno o più soci che partecipano a un patto parasociale di voto dispongono, direttamente o indirettamente (attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona), della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria.

Abbiamo vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo e Gestionale adottato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 ("MOG 231") e riferito semestralmente al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività di presidio e di verifica compiute e ai relativi esiti.

Nel corso del 2022 l'OdV ha ricevuto da tutte le Funzioni coinvolte la reportistica semestrale richiesta, dalla quale è emerso il rispetto e l'adeguatezza del MOG e non sono emerse segnalazioni di violazioni dello stesso. Per le segnalazioni provenienti dal Sistema di whistleblowing si rinvia all'apposito paragrafo.

Si rammentano le attività di aggiornamento del MOG 231 svolte nell'esercizio 2021 a seguito delle evoluzioni normative e organizzative e l'assessment, che attraverso un'analisi approfondita di tutti i rischi e la focalizzazione sui reati a maggior rischio di commissione nell'attività aziendale ha condotto allo snellimento e alla semplificazione del modello stesso. Il Modello aggiornato presenta quindi una riarticolazione dei protocolli per "rischi" e non "per funzioni" (inclusi i rischi insiti nella legislazione emergenziale anche sotto il profilo AML) perseguendo anche una maggiore uniformità di comportamenti tra Funzioni specie nei rapporti con le Autorità. Si è altresì proceduto, in linea generale, anche ad una razionalizzazione dei flussi informativi semestrali di verifica del rispetto del MOG 231 che le funzioni aziendali trasmettono all'OdV.

Tra i temi connessi all'emergenza Covid-19, in particolare, il Collegio Sindacale, anche in veste di OdV, ha più volte attenzionato le operazioni su crediti fiscali e approfondito l'iter dei processi interni adottati per l'acquisizione e la gestione degli stessi, anche in relazione alle problematiche emerse a seguito delle vicende, anche giudiziarie, che hanno interessato largamente il sistema bancario.

Si rammenta che in data 21 settembre u.s. la Suprema Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso presentato dal Banco Desio volto ad ottenere il dissequestro, disposto dal Tribunale di Napoli, dei 46,5 milioni di euro di credito d'imposta acquistati da un intermediario finanziario (la discussione è avvenuta congiuntamente alla discussione del ricorso presentato da altri intermediari bancari e finanziari anch'essi coinvolti nella stessa vicenda). La sentenza è intervenuta nell'ambito di un giudizio puramente cautelare.

Alla fine del mese di ottobre Banco Desio è venuto a conoscenza delle motivazioni adottate dalla Corte di Cassazione, da cui non emerge un adeguato esame circa la posizione specifica di Banco Desio nell'operazione, ed invero di terzo in buona fede nel momento in cui ha acquistato i crediti d'imposta da un intermediario finanziario.

A valle dei necessari approfondimenti, sono state intraprese le azioni ritenute più opportune a tutela dei propri diritti. Ad oggi il Banco è in attesa di ricevere aggiornamenti circa la conclusione delle indagini avviate dalla Procura di Napoli, volte ad appurare (tra l'altro) l'esistenza o meno del già menzionato credito d'imposta, al fine di essere ammesso ad accedere alla relativa documentazione istruttoria raccolta per valutarne il contenuto.

In considerazione dell'allungamento dei termini ragionevolmente ipotizzabili per l'utilizzo del credito, condizionati dalla definizione dei procedimenti giudiziari in corso, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno rivedere in via prudenziale le previsioni di recupero dei crediti fiscali sequestrati, in termini di flussi di cassa attesi con un orizzonte temporale di attualizzazione di 8 anni (i consulenti legali hanno indicato un "termine che potrebbe andare tra gli 8 ed i 10 anni massimi"), considerando cautelativamente lo stanziamento di un onere aggiuntivo rispetto al precedente esercizio di 3,2 milioni di euro rilevato a conto economico negli "Altri oneri/proventi di gestione". Gli accantonamenti tempo per tempo effettuati sono oggetto di monitoraggio specifico da parte del Collegio.

A tale proposito il Collegio ha richiamato, in più occasioni, le Funzioni ad uno stretto monitoraggio di tutto il comparto della cessione di crediti fiscali sia da mercato primario che secondario, anche ai fini dell'intercettazione dei rischi connessi e ha raccomandato di adottare procedure interne e presidi (antiriciclaggio e antifrode) "rafforzati" tenuto conto dei rischi di varia natura potenzialmente insiti in tale specifica operatività.

Il Collegio ha inoltre richiamato l'attenzione delle FAC (in maniera coordinata e, in primo luogo, da parte dell'Ufficio Antiriciclaggio) al monitoraggio specifico sui clienti che, con il supporto della Banca, hanno chiesto di accedere ai fondi del PNRR (laddove, potrebbero emergere casi di utilizzo dei fondi ai danni sia dello Stato sia dell'Unione Europea).

Il Collegio ha parimenti continuato a focalizzare l'attenzione delle strutture del Banco sul monitoraggio dei finanziamenti e delle moratorie concessi ai sensi del Decreto Liquidità e sullo stato dei rimborsi.

Vi forniamo nel seguito gli specifici ragguagli richiesti dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

OPERAZIONI DI MAGGIOR RILIEVO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dei Comitati Endoconsiliari, abbiamo ottenuto adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere nel corso dell'esercizio 2022, di cui è stata data ampia informazione nella Relazione sulla Gestione.

Sulla base delle informazioni ricevute e in esito alle analisi condotte, è emerso che le iniziative e le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale che hanno riguardato il Banco sono essenzialmente costituite dalle seguenti:

Accordo con il Gruppo BPER per l'acquisizione di 48 filiali (cd. Operazione Lanterna)

In data 3 giugno 2022 Banco Desio ha sottoscritto con BPER Banca S.p.A. ("BPER") un accordo per l'acquisto di due Rami d'Azienda composti da un totale di 48 sportelli bancari, ubicati in Liguria, Emilia Romagna, Lazio, Toscana e Sardegna (i "Rami d'Azienda" o più brevemente i "Rami"). L'acquisizione dei Rami d'Azienda, che si è perfezionata il 17 febbraio 2023 con efficacia a far data da lunedì 20 febbraio 2023, risulta in linea con gli obiettivi del piano strategico del Gruppo Banco Desio orientati a consolidare ulteriormente la propria vocazione di banca del territorio focalizzata sui segmenti di clientela prioritari, ossia PMI, affluenti e wealth management. L'operazione, in assenza di vincoli relativi ad accordi distributivi, valorizza pienamente il modello di business di Banco Desio.

L'acquisizione dei Rami d'Azienda permetterà di fare accedere i clienti dei Rami alla riconosciuta qualità di servizio del Banco Desio ed offrirà una opportunità di stabilità e crescita professionale ai dipendenti dei Rami.

L'ottenimento delle sinergie di costi e di ricavi stimate potrà consentire un efficientamento operativo e commerciale con un contributo positivo al margine operativo entro il 2024.

Esecuzione degli accordi di partnership per l'ingresso di Banco Desio nel capitale sociale di Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.

In data 29 giugno 2022 è stata data esecuzione agli Accordi di partnership per l'ingresso di Banco Desio nel capitale sociale di Anthilia Capital Partners SGR S.p.A. ("Anthilia" o la "SGR"), a seguito dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni di legge.

In esecuzione dell'Accordo di Investimento sottoscritto in data 4 novembre 2021 tra Banco Desio, Anthilia e la sua controllante Anthilia Holding S.r.l., Banco Desio ha sottoscritto l'aumento di capitale riservato che è stato appositamente deliberato dalla SGR per complessivi 4,6 milioni di euro. Ad esito della liberazione di tale aumento di capitale, Banco Desio risulta titolare di una quota di partecipazione pari al 15% del capitale sociale della SGR che, in considerazione dei complessivi Accordi di partnership, si configura come una interessenza in società collegata.

Inoltre, in conformità a quanto stabilito dal predetto Accordo di Investimento, la SGR ha emesso e assegnato a Banco Desio complessivi n. 1.354.144 warrant ("Warrant") convertibili in azioni ordinarie della SGR subordinatamente al raggiungimento da parte di Banco Desio di determinati obiettivi commerciali al 31 dicembre 2024. A servizio della conversione dei Warrant in azioni ordinarie, la SGR ha deliberato un aumento di capitale a pagamento per complessivi 20 milioni di euro (capitale e sovrapprezzo) anch'esso riservato in sottoscrizione a Banco Desio. Ad esito della eventuale conversione dei Warrant, Banco Desio potrà quindi incrementare la propria partecipazione attestando così il proprio investimento ad una quota di partecipazione pari al 30% del capitale sociale della SGR.

Banco Desio e Anthilia Holding S.r.l. hanno inoltre sottoscritto un patto parasociale avente ad oggetto i diritti e gli obblighi di Banco Desio in relazione al governo societario della SGR e al trasferimento della propria partecipazione; il tutto, nel più ampio contesto della partnership commerciale disciplinata da un apposito accordo quadro commerciale.

Richiesta di esenzione dal ruolo di capogruppo del Gruppo Banco Desio da parte di Brianza Unione

In data 5 settembre 2022 è stata presentata da Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. (Brianza Unione) richiesta di esenzione dal ruolo di capogruppo del Gruppo Banco Desio ai sensi delle disposizioni del TUB in materia di gruppo bancario e albo dei gruppi bancari, come modificate dal D. Lgs. 182/2021, nonché delle Disposizioni di Vigilanza emanate con il 39° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 285 in attuazione dell'articolo 21-bis della direttiva UE 2013/36 (c.d. "CRD"), come modificata a sua volta dalla direttiva UE 2019/878 (c.d. "CRD5"), le cui disposizioni sono entrate in vigore il 14 luglio 2022. A tal fine, l'Assemblea Straordinaria di Brianza Unione ha approvato in data 21 aprile e 26 ottobre u.s. talune modifiche statutarie richieste dalle normative sopra richiamate. L'iter autorizzativo ha avuto esito favorevole in data 3 marzo 2023. La composizione del gruppo bancario rimarrà pertanto invariata (fermo restando che in base alle disposizioni del Regolamento CRR perdurerà comunque l'obbligo di rispettare i requisiti stabiliti dal predetto regolamento sulla base della situazione consolidata di Brianza Unione).

Accordo strategico con Worldline Italia su monetica/acquiring

In data 7 novembre u.s. Banco Desio ha dato notizia di aver sottoscritto una partnership strategica con Worldline Merchant Services Italia S.p.A. ("Worldline Italia"), società del gruppo francese Worldline SA ("Worldline", tra i leader europei e quarto a livello mondiale nell'offerta di servizi di pagamento e transazionali, per la valorizzazione della propria attività di merchant acquiring (l'"Operazione").

L'accordo prevede il trasferimento a Worldline Italia dell'attività di merchant acquiring di Banco Desio a cui fanno riferimento oltre 15.000 esercenti per un totale di circa 19.000 POS (point of sales) che nel 2022 ha generato transazioni per un volume di circa 1,8 miliardi di euro. Il corrispettivo concordato è pari a 100 milioni di euro con un meccanismo di aggiustamento sulla base di alcuni target che saranno valutati ad un anno dalla data del closing.

Nell'ambito dell'Operazione, Banco Desio e Worldline Italia hanno sottoscritto un accordo commerciale di 5+5 anni per la distribuzione tramite la rete di Banco Desio dei prodotti e dei servizi di pagamento di Worldline agli esercenti. L'Operazione consentirà al Banco Desio di mantenere una esposizione economica al business stesso per l'intera durata dell'accordo.

L'Operazione si inserisce nel contesto del piano strategico di Banco Desio di valorizzazione del proprio asset commerciale di merchant acquiring, che ha portato a selezionare Worldline Italia come la migliore controparte per l'offerta ai propri clienti esercenti di servizi transazionali e digitali, dai pagamenti nei punti vendita, all'e-commerce e ai pagamenti in mobilità.

Il closing è previsto nei primi mesi del 2023 ed è subordinato all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni di legge.

Cartolarizzazione Coppedé

La controllata Fides ha concluso la sua prima operazione di cartolarizzazione, realizzata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130 (la "Legge sulla Cartolarizzazione"), avente ad oggetto la cessione, a titolo oneroso e pro soluto alla società veicolo Coppedè SPV Srl, appositamente costituita ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, di un portafoglio di crediti pecuniari derivanti da finanziamenti erogati dalla Società alla propria clientela rimborsabili mediante delegazione di pagamento e/o cessione del quinto dello stipendio e/o della pensione (il "Portafoglio" ed i "Crediti").

Nell'ambito dell'operazione Fides ricopre il ruolo di Servicer svolgendo le attività di riscossione dei crediti ceduti e servizi di cassa e pagamento ai sensi dell'art. 2, commi 3, 6 e 6-bis della Legge 130.

Fides ottempera agli obblighi di retention di cui all'art. 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 attraverso l'opzione di cui al paragrafo 3 (d) (c.d. first loss) avendo sottoscritto integralmente il titolo Junior da cui consegue il permanere in capo all'originator stesso di tutti i rischi e benefici degli stessi crediti ceduti. L'operazione è perciò realizzata senza derecognition (cancellazione contabile) dei crediti che sono stati mantenuti nel bilancio di Fides (mediante il consolidamento del cd. "sotto la linea" della SPV).

L'operazione, che si colloca nell'ambito del piano di funding del Gruppo, è finalizzata a costituire una potenziale riserva di liquidità avendo generato la disponibilità di titoli eligibile utilizzabili sia per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, sia come garanzia di altre operazioni di funding per il tramite della Capogruppo.

OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI, INFRAGRUPPO O CON PARTI CORRELATE/SOGGETTI COLLEGATI

Nel corso del 2022 non vi sono state operazioni atipiche e/o inusuali.

Le operazioni infragruppo e le altre operazioni di natura ordinaria con parti correlate/soggetti collegati, ai sensi dell'art. 2391-bis C.C. e dell'art. 53 TUB, nonché le operazioni con esponenti bancari ai sensi dall'art. 136 TUB, hanno sempre formato oggetto di specifica analisi da parte del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Consiglio di Amministrazione.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa a corredo del bilancio, il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente segnalato e illustrato, descrivendone le caratteristiche, le principali operazioni con terzi, infragruppo e parti correlate, di cui abbiamo verificato la conformità alla legge ed ai regolamenti interni tempo per tempo vigenti.

Quanto alle operazioni di cui sopra, avendone esaminato nell'ambito del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate i profili di legittimità e ragionevolezza, possiamo attestare che le stesse si fondano su corretti principi economici, finanziari e contabili.

Non si segnalano peraltro operazioni della specie avvenute nel corso del 2022, che siano ritenute degne di nota.

ATTIVITÀ ISPETTIVE DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA

A seguito dell'ispezione in materia di Antiriciclaggio svoltasi nel 2021, il Collegio Sindacale ha continuato a seguire costantemente le attività connesse alla verifica ispettiva della Banca d'Italia mirata a valutare il rispetto della normativa antiriciclaggio monitorando, in particolare per gli aspetti di competenza, il progressivo stato di avanzamento del piano di azione predisposto a rafforzamento dei presidi.

Il Collegio ha constatato che il Banco sta procedendo sostanzialmente in linea con il piano preventivato e le attività sinora condotte hanno riguardato in prevalenza aspetti di carattere procedurale in parte propedeutici alla revisione dei processi, nonché il correlato aggiornamento della normativa interna.

Il Collegio ha attenzionato, tra gli altri, gli interventi connessi al rilascio della piattaforma di "transaction monitoring", quale soluzione che agevola l'intercettazione e la valutazione delle posizioni sotto il profilo antiriciclaggio, accompagnato dall'erogazione di mirate iniziative di formazione indirizzate alla Rete.

Il Collegio in linea generale ha continuato a raccomandare alle strutture la massima sorveglianza, per quanto attiene ai profili di rischio di cui alla normativa antiriciclaggio, oltre che sui finanziamenti provvisti di garanzia statale ex Decreto Liquidità - attenzionati in sede ispettiva - anche rispetto all'operatività rientrante nella disciplina Superbonus/Ecobonus.

ATTIVITÀ DI ALTRA NATURA DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA

Nel corso del 2022 il Collegio Sindacale ha esaminato le comunicazioni pervenute dalla Vigilanza e le relative risposte elaborate dalle Funzioni di competenza, in particolare le FAC.

Nell'ambito delle richieste della Vigilanza in tema di governo e organizzazione del sistema dei controlli interni a cui è seguito un assessment complessivo sull'assetto dei controlli interni del Gruppo svolto con il contributo di una primaria società di consulenza, il Collegio è fortemente impegnato a monitorare l'attuazione del piano degli interventi che ne è seguito (cfr. pag. 22 e segg.).

Il Collegio Sindacale è stato interessato sulla Srep letter ricevuta in data 10 gennaio 2023 e sulla conseguente presa di posizione della Banca in data 15 febbraio 2023, inoltre - in considerazione del progetto finalizzato all'autorizzazione all'utilizzo di modelli interni AIRB - il Collegio è stato coinvolto, per quanto di competenza, nell'iter di validazione degli stessi (incluse le interlocuzioni del Presidente del Collegio con il team ispettivo che ha sottoposto il Banco a verifica nel periodo dal 7 novembre 2022 al 20 gennaio 2023).

Da ultimo, si segnala che il Collegio Sindacale - supportato dall'Area Bilancio e Sostenibilità in collaborazione con l'Area Affari Societari - ha riscontrato a Consob un questionario periodico promosso a livello europeo per agevolare le autorità nella comprensione del modo in cui gli Audit committee operano in relazione ai compiti previsti dalle norme di nuova introduzione, nonché delle difficoltà pratiche incontrate nello svolgimento dei loro compiti.

DENUNCE EX ART. 2408 C.C.

Precisiamo che nel corso dell'esercizio 2022 non siamo stati destinatari di alcuna denuncia ex art. 2408 C.C.

Come riportato nel corso dell'Assemblea del 14 aprile 2022 sono pervenute, tra le altre, alcune domande da parte dell'azionista Tempesta Nicola le cui risposte sono state messe a disposizione sul sito internet del Banco in coerenza con la Comunicazione Consob n. 3/2020 nonché allegata al medesimo verbale assembleare.

Analogamente ad altre domande avanzate dal medesimo soggetto in precedenti Assemblee, gli Organi aziendali hanno ritenuto, per massima trasparenza, di fornire risposta in ambito assembleare, sebbene le domande dell'azionista apparissero connesse ad iniziative personali, anche giudiziali, intraprese nei confronti del Banco e che quindi esulassero dal perimetro di competenza dell'Organo di Controllo in relazione alle finalità del citato art. 2408 C.C..

DENUNCE DI ALTRA NATURA - ESPOSTI - RECLAMI

Per completezza di informazione Vi segnaliamo che tutti i reclami pervenuti al Banco nel corso del 2022 da parte della clientela (complessivamente n. 464, di cui n. 35 relativi a servizi d'investimento) sono stati debitamente esaminati dall'Ufficio Reclami, che ha provveduto agli adempimenti previsti; di tali reclami n. 351 sono stati rigettati, n. 102 sono stati accolti e n. 11 erano ancora in trattazione al 31 dicembre 2022. Alla data del 21/3/2023 risultano accolti n. 104 reclami e respinti n. 360.

Sono state inoltre regolarmente evase n. 26 richieste di informativa pervenute dalla Banca d'Italia a fronte di esposti inoltrati da clienti alla medesima Autorità di Vigilanza.

RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DI LEGGE

La Società di Revisione ha rilasciato in data 23 marzo 2023 le relazioni previste dall'art.14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, con riferimento sia al bilancio d'esercizio sia al bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2022, senza eccezioni, rilievi né richiami d'informativa, comprendenti anche il giudizio di conformità e coerenza sulla relazione sulla gestione previsto dall'art. 14, comma 2, lett. e), del medesimo Decreto Legislativo.

CONFERIMENTO DI ULTERIORI INCARICHI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE E AD ALTRI SOGGETTI AD ESSA COLLEGATI E RELATIVI COSTI

Si segnalano i seguenti incarichi conferiti previa valutazione dell'indipendenza da parte del Collegio Sindacale per i *non audit services*.

i. Incarichi "audit-related":

- nel mese di maggio 2022 è stato conferito a KPMG S.p.A. l'incarico per il rilascio dell'attestazione (c.d. *reasonable assurance* secondo l'ISAE 3000 *Revised*) in materia di salvaguardia dei beni dei clienti di Banco Desio ex regolamento di Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, i cui corrispettivi sono stati determinati in Euro 30.000 + IVA per la verifica del documento descrittivo relativo a ciascuno degli esercizi dal 2021 al 2029;

- nel mese di settembre 2022 è stato conferito a KPMG S.p.A. l'incarico per l'attività di *Pool Audit* (secondo l'ISRS 4400 – *International Standard on Related Services n. 4400* applicabile ai lavori di "agreed upon procedures") relativa alla cartolarizzazione realizzata dalla controllata Fides S.p.A., i cui corrispettivi sono stati determinati in Euro 20.000 + IVA per le verifiche necessarie ad assicurare la conformità dell'operazione rispetto ai requisiti definiti nell'articolo 22 (2) del Regolamento (UE) 2402/2017 (c.d. *STS criteria*) e delle *EBA Final STS Guidelines*;

ii. Incarichi "non audit-related"

Rammentiamo che nel novembre 2020 si era affidato a KPMG Advisory S.p.A. l'incarico per l'assistenza metodologica nell'ambito del processo mirato all'ottenimento dell'autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni AIRB attraverso lo svolgimento delle attività di benchmarking e di verifica della compliance normativa riguardanti la progettualità relativa all'adeguamento dei modelli interni. Le motivazioni del conferimento di un incarico di tale portata risiedevano (i) nella circostanza che la stessa KPMG Advisory S.p.A. fosse consulente dell'outsourcer informatico, (ii) nonché nella necessità di portare a compimento il progetto in tempi brevi e in generale in una specifica conoscenza tecnica. I corrispettivi venivano determinati in:

- Euro 510.000 + IVA per la prima fase (periodo novembre 2020 – luglio 2021);
- Euro 210.000 + IVA per la seconda fase, attivabile su richiesta del Banco solo se necessaria ed a consumo (periodo da settembre 2021 in poi).

Nel mese di novembre 2021 è stata conferita a KPMG Advisory S.p.A. un'estensione al suddetto incarico, strutturata in due componenti, i cui corrispettivi sono stati determinati in complessivi Euro 390.000 + IVA come di seguito ripartiti.

- Componente 1: copre un periodo di 5 mesi circa compreso tra novembre 2021 e aprile 2022 per un importo complessivo di Euro 150.000 + IVA e principalmente focalizzata al benchmarking di dettaglio sulle prassi di gestione e monitoraggio degli RWA, al fine di identificare il posizionamento del Banco rispetto ai player già autorizzati all'utilizzo di modelli AIRB.
- Componente 2: copre il periodo da novembre 2021 in poi, prevista a consumo in relazione alle esigenze aziendali ed all'evoluzione del progetto per un importo minimo di Euro 100.000 + IVA, ed un massimo di Euro 240.000 + IVA.

iii. Incarichi di "audit"

Per completezza, con riferimento invece agli *audit services*, si segnala che nel mese di novembre 2022 è stata presentata da KPMG S.p.A. una richiesta relativa a talune modifiche alle condizioni contrattuali per lo svolgimento dell'incarico di revisione legale dei conti di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. previste nella lettera d'incarico dell'11 dicembre 2020, come modificate con la lettera di integrazione del 9 marzo 2022 (relativa alla redazione della Relazione finanziaria annuale secondo le disposizioni di cui al Regolamento Delegato (UE) 2019/815, c.d. "Regolamento ESEF"), in relazione ai maggiori impegni connessi:

- a) alle specifiche attività di revisione *one-off* da svolgere con riferimento al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 che si rendono necessarie in considerazione dell'acquisizione e dell'integrazione da parte della Banca di un ramo d'azienda composto da n.40 filiali di BPER Banca S.p.A. (ex Banca Carige S.p.A.) e da n.8 filiali di Banco di Sardegna S.p.A.;
- b) alle conseguenti attività di revisione di carattere ricorrente da svolgere sempre con riferimento al bilancio d'esercizio di Banco Desio per i bilanci con chiusura dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2029 che si rendono necessarie in considerazione della medesima acquisizione e integrazione del ramo d'azienda.

La richiesta, che è stata formalizzata il 13 dicembre 2022, stima (i) un maggiore impegno per le attività sub a) per 1.500 ore, pari ad Euro 95.000 (al netto di rivalutazione ISTAT, contributo Consob e IVA) per il solo esercizio 2023 e (ii) un maggiore impegno per le attività sub b) per 415 ore, pari ad Euro 22.000 (al netto di rivalutazione ISTAT, contributo Consob e IVA) per ciascun esercizio dal 2023 al 2029 ed è oggetto della proposta motivata del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti convocata per il 27 aprile 2023. La richiesta di integrazione in parola è basata su di un *mix* professionale (ore e tariffe orarie) coerente con quello dell'originario incarico di revisione legale. Il Collegio Sindacale ha esaminato e verificato le motivazioni a supporto nonché le ipotesi e le assunzioni alla base della richiesta, valutandola complessivamente adeguata in relazione alle attività aggettive derivanti dalle novità normative in materia di redazione della Relazione finanziaria annuale.

Il Collegio, in data 16 gennaio 2023, ha quindi approvato la richiamata proposta motivata di integrazione del corrispettivo della Società di Revisione da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti in osservanza a quanto previsto dall'articolo 13, comma 1, del D. Lgs. n. 39/2010.

Più in generale, gli incarichi conferiti alla Società di Revisione e alla sua rete sono oggetto di apposito monitoraggio da parte del Collegio Sindacale, con il supporto della Funzione del Dirigente Preposto, in conformità al Regolamento (UE) n. 537/2014 e al "Regolamento per la selezione del revisore legale e per il conferimento a questi e alla sua rete di altri incarichi diversi dalla revisione legale" di Gruppo. L'ultimo report semestrale prodotto dalla Funzione con riferimento al 31 dicembre 2022 è stato esaminato dal Collegio in data 7 febbraio 2023 senza rilievi.

In tale ambito abbiamo inoltre verificato il rispetto del limite agli incarichi ex articolo 4, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 537/2014 per cui i corrispettivi relativi a servizi diversi dalla revisione (diversi da quelli *audit-related* prescritti dalla normativa/regolamentazione nazionale o comunitaria) prestati a enti di interesse pubblico non devono superare il 70% della media dei corrispettivi versati negli ultimi tre esercizi consecutivi per la revisione legale. Tale norma non risulta di fatto applicabile alla data di riferimento del 31 dicembre 2022 trattandosi del secondo anno dell'incarico di revisione legale.

Abbiamo altresì valutato l'adeguatezza dei servizi *non audit* prestati alla luce dei criteri indicati dal Regolamento (UE) n. 537/2014, così come previsto dall'art. 5 del Regolamento stesso.

Nel corso dell'esercizio non sono pertanto emersi aspetti critici con riferimento all'indipendenza della Società di Revisione ancorché il Collegio – rammentiamo – abbia espresso come orientamento generale quello di contenere gli incarichi di consulenza al network della Società di Revisione. In proposito segnaliamo che, preso atto della relazione di trasparenza dalla stessa predisposta, abbiamo ottenuto dalla Società di Revisione la "Conferma annuale dell'indipendenza", datata 23 marzo 2023 ai sensi del sopra richiamato art. 6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) n. 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.

RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE ED EVENTUALI OSSERVAZIONI

Nel corso dell'esercizio 2022, abbiamo incontrato periodicamente i responsabili di KPMG S.p.A. in conformità al disposto dell'art. 150, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998 al fine dello scambio di reciproche informazioni. La Società di Revisione non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998.

PARERI RILASCIATI DAL COLLEGIO SINDACALE

Nel corso dell'esercizio 2022 abbiamo rilasciato pareri, anche ai sensi di legge e di norme regolamentari, assunti durante apposite riunioni collegiali principalmente sui seguenti argomenti:

- Resoconto del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP) al 31 dicembre 2022
- Aggiornamenti a Banca d'Italia in relazione ai SAL connessi all'ispezione Antiriciclaggio.
- Istanza AIRB relativa all' "autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni AIRB ai fini prudenziali per le classi Esposizioni verso Imprese e Esposizioni al dettaglio".

In diverse occasioni abbiamo espresso, anche nell'ambito dei Comitati competenti, il nostro parere favorevole, per quanto di pertinenza, anche in veste di OdV, sull'aggiornamento/adozione di alcuni Regolamenti aziendali, in particolare:

- l'adozione del Regolamento del neo costituito Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo ("CCFC");
- l'aggiornamento del Regolamento del Comitato Gestionale Rischi e del Regolamento di Coordinamento dei Controlli e dei flussi informativi della Capogruppo (quest'ultimo allineato alla costituzione del CCFC);
- l'aggiornamento del Regolamento Interno Informazione Societaria del Gruppo in adeguamento alle novità normative e agli orientamenti della Vigilanza europea e nazionale.

Abbiamo altresì espresso la nostra opinione in tutti quei casi in cui lo abbiamo ritenuto opportuno ovvero ci è stato richiesto da un Comitato endoconsiliare o dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, tenuto anche conto della nostra costante partecipazione al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, nonché delle riunioni congiunte svolte con il medesimo Comitato, abbiamo tra l'altro attenzionato, per gli aspetti di nostra competenza, la reportistica della funzione di Internal Audit relativamente a vicende di non corretta gestione operativa/amministrativa occorse presso le filiali.

FREQUENZA E NUMERO DELLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEI COMITATI ENDOCONSILIARI E DEL COLLEGIO SINDACALE

Al fine di acquisire le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza, Vi diamo atto che, quasi sempre nella sua interezza, il Collegio Sindacale ha:

- partecipato alle Assemblee tenutesi in data 14 aprile 2022 (Assemblea Straordinaria e Ordinaria);
- partecipato a n. 18 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 13 riunioni del Comitato Esecutivo tenutesi nel corso dell'esercizio 2022;
- svolto n. 56 attività collegiali ed individuali². Tale dato include n. 16 attività come Organismo di Vigilanza 231.
- partecipato a n. 17 riunioni del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, n. 10 del Comitato Remunerazione, n. 10 del Comitato Nomine e n. 8 del Comitato Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati

RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e in occasione di numerosi incontri con Dirigenti e responsabili di struttura.

Riteniamo che gli strumenti e i processi di governance adottati dalla Banca costituiscano un valido presidio per il rispetto dei principi di corretta amministrazione nella prassi operativa. In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, abbiamo vigilato affinché le operazioni deliberate e poste in essere dagli Amministratori fossero conformi alle predette regole e principi di razionalità economica e non manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi con la Banca, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

ADEGUATEZZA DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato con attenzione sulle principali evoluzioni dell'organizzazione e delle metodologie organizzative e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa rispetto agli obiettivi strategici del Banco. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. La struttura organizzativa interessata anche nel corso del 2022 da interventi di manutenzione ordinaria, appare adeguata in considerazione dell'oggetto sociale, delle caratteristiche e delle dimensioni della Banca.

ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Banco si è dotato di un Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi a cui esso è o potrebbe risultare esposto, al fine di garantire il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali mediante il costante controllo dei processi svolti nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza in materia di controlli interni.

2 Si segnalano tra l'altro n. 12 verifiche individuali presso le Filiali.

In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività del Banco.

Tale sistema è caratterizzato da un'articolata struttura che coinvolge tutti i livelli aziendali, con specifiche incombenze riservate al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato e Direttore Generale ed al preposto ai controlli interni, individuato nella persona del Responsabile pro-tempore della Direzione Internal Audit. Detta Direzione, è collocata a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione. Ricordiamo che le funzioni di Risk Management (a cui riporta l'Ufficio Convalida Interna), Compliance e Antiriciclaggio sono collocate a riporto dell'Amministratore Delegato. L'articolazione delle attività di verifica e reporting svolte dalla Direzione Internal Audit è coerente con le specifiche raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, oltre che con le Disposizioni di Vigilanza. La Capogruppo svolge in outsourcing le funzioni di internal audit, risk management, compliance e antiriciclaggio per Fides S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha regolarmente analizzato l'attività svolta dalle Filiali attraverso le verifiche ispettive supportate dalla Direzione Internal Audit (svoltesi anche a distanza, compatibilmente con le misure di sicurezza dettate dalla seppur mitigata emergenza epidemiologica da "Covid-19"). Tali verifiche si sono principalmente focalizzate sulle tematiche creditizie e di antiriciclaggio.

In occasione di ogni visita ispettiva si è anche analizzato, avvalendosi di estrazioni a campione, l'allineamento alle prescrizioni di "remediation" derivanti dalla precedente ispezione del Collegio stesso e/o della Direzione Internal Audit. Il Collegio ha, tra l'altro, raccomandato in linea generale l'attenta gestione delle esposizioni creditizie anomale, ai fini del recupero - ove possibile - delle somme dovute alla Banca, anche invitando i Responsabili delle Filiali via via esaminate a valutare criticamente l'opportunità di mantenimento dei rapporti.

Nell'ambito del particolare focus riservato alle tematiche di antiriciclaggio, tra cui quelle attinenti il c.d. "Decreto Liquidità" (in particolare utilizzo fondi), il Collegio Sindacale ha proseguito nella sensibilizzazione di tutte le strutture coinvolte al monitoraggio nel continuo delle posizioni evidenziate dagli applicativi in uso, richiamando l'importanza del tempestivo riconoscimento e monitoraggio di soggetti e situazioni potenzialmente a rischio nonché l'importanza della fruizione della specifica formazione da parte del personale di rete.

Le tematiche in questione sono state menzionate anche in occasione di riunioni del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e di Consiglio anche per quanto attiene in generale alla revisione dei processi operativi e di controllo.

Il Collegio ha chiesto un rafforzamento delle strutture di controllo, soprattutto nei confronti delle Filiali, anche alla luce dell'aumento delle stesse in conseguenza dell'Operazione Lanterna, impegnandosi a monitorare l'efficacia degli stessi.

Il Collegio ha posto particolare enfasi sull'esigenza di massimizzare in generale l'efficacia del coordinamento tra le FAC.

In particolare si evidenzia l'Assessment generale sul Sistema di Controllo Interno (SCI) del Gruppo, su richiesta della Banca d'Italia - che il Collegio ha incontrato nel mese di settembre - svolto con il contributo di una primaria società di consulenza al termine del quale è stato definito un piano di interventi la cui attuazione viene monitorata come detto dal Collegio Sindacale.

Tra gli interventi di rafforzamento scaturiti dall'Assessment si segnala da un punto di vista di "governo societario" l'istituzione del Comitato di Coordinamento delle Funzioni di controllo (CCFC).

Il Consiglio di Amministrazione ha, a suo tempo, istituito un Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità alle cui sedute partecipa il Collegio Sindacale: esso è composto attualmente da n. 1 Amministratore non esecutivo e da n. 2 Amministratori indipendenti, tra cui il Presidente del Comitato. Al Collegio Sindacale ed al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità spettano, nell'ambito delle rispettive finalità e tenuto conto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 39/2010, i compiti di valutazione dell'efficacia ed efficienza dei servizi di controllo istituiti in virtù delle delibere del Consiglio di Amministrazione. Peraltro, è prassi ormai consolidata la partecipazione del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità agli incontri congiunti dei Collegi Sindacali con la Società di Revisione, almeno in occasione della predisposizione delle rendicontazioni contabili annuali e semestrali.

Nella Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari sono descritte le Linee Guida del Sistema dei Controlli Interni e gestione dei rischi di Gruppo, in coerenza con le previsioni statutarie e regolamentari.

Tutte le Società del Gruppo condividono - pur facendo salve le specificità operative di ciascuna tipologia aziendale - i modelli di misurazione e gestione dei rischi definiti a livello generale dalla Capogruppo, inclusi anche i rischi socio-ambientali (ex D.Lgs. n. 254/2016) derivanti dall'attività dell'impresa, dai prodotti/servizi offerti come anche dalle catene di fornitura e subappalto.

La Capogruppo delinea il modello di riferimento della gestione integrata dei rischi e del sistema dei controlli interni quale elemento centrale dell'attività di coordinamento tra le funzioni di controllo e tra queste e gli Organi aziendali, curandone l'implementazione anche all'interno delle Controllate.

La Capogruppo valuta le modalità di accentramento, anche parziale, di funzioni/attività di controllo interno delle Controllate, assicurando la presenza di figure di presidio e controllo locale.

In conformità alle disposizioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Titolo IV, Capitolo 3 "Il sistema dei controlli interni"), la Banca ha predisposto il "Regolamento di Coordinamento dei Controlli e dei flussi informativi della Capogruppo" da ultimo, come detto, aggiornato nel gennaio 2023. Il Regolamento definisce compiti e responsabilità degli Organi e delle funzioni di controllo dall'interno del Gruppo Banco Desio (in particolare, le procedure, i momenti di coordinamento, i riporti organizzativi e i relativi raccordi tra le predette funzioni aziendali, nonché i compiti e le responsabilità delle funzioni di controllo, i principali controlli effettuati da ciascuna funzione, i flussi informativi tra le diverse funzioni). Si rammenta che la Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, disciplinata in modo organico dal "Regolamento di Gruppo" a suo tempo adottato, esercita: a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di attività esercitate; b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme; c) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate.

Nell'ambito del proprio ruolo istituzionale, il Collegio Sindacale è chiamato, ai sensi di quanto disposto dalla Banca d'Italia con la Circolare 285 del 17 dicembre 2013, a vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP) e, in generale, del sistema di gestione e controllo dei rischi. Nel corso di apposite riunioni abbiamo valutato con esito positivo, con l'ausilio del Chief Risk Officer, la funzionalità e l'adeguatezza del processo stesso, nonché la rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa.

In linea con quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Titolo IV, Capitolo 3 "Il sistema dei controlli interni") Vi diamo atto dell'aggiornamento del documento che delinea il Risk Appetite Framework (RAF) che definisce - in coerenza con il modello di business e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio e le politiche di riferimento necessarie per definire ed attenuare i rischi stessi.

Tra i profili di rischio sempre più attenzionati dal Collegio Sindacale vi è anche quello dei rischi ICT trattato in appositi report della Direzione Risk Management e anche in una sessione di induction dedicata. Ulteriori approfondimenti sono previsti per il corrente anno.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contempla anche il già citato MOG 231, volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della Banca.

Sulla base delle informazioni acquisite, Vi diamo atto della valutazione di adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Banca ed al profilo di rischio assunto, espresse dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari.

SISTEMA INTERNO DI SEGNALAZIONE DELLE VIOLAZIONI

Si ricorda che dal 1° gennaio 2016 il Gruppo Banco Desio ha definito un sistema interno di segnalazione, con carattere di riservatezza, delle violazioni (“whistleblowing”), disciplinato da un apposito Regolamento, con l’obiettivo di prevenire effetti pregiudizievoli derivanti da eventuali irregolarità relative all’osservanza di normative esterne e di promuovere uno sviluppo sempre maggiore della cultura della legalità. Le segnalazioni possono essere effettuate da parte del personale del Gruppo o soggetti equiparati. Il Responsabile del Sistema redige una relazione annuale di sintesi in merito al corretto funzionamento del sistema stesso, che viene portata all’attenzione del Consiglio di Amministrazione della rispettiva società.

Nel corso del 2018 si è reso necessario aggiornare il suddetto Regolamento anche a seguito dell’emanazione della Legge 30 novembre 2017, n. 179 avente ad oggetto disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato. Ciò ha comportato un riordino e una ulteriore segmentazione dei canali interni di segnalazione. A fronte di un canale generico, già in essere, c.d. whistleblowing generale, riguardante l’attività bancaria³, è stato introdotto un canale specifico in ambito antiriciclaggio, c.d. whistleblowing antiriciclaggio, e uno per le segnalazioni in ambito “231”, c.d. whistleblowing Organismo di Vigilanza (“OdV”); quest’ultime segnalazioni sono riferite esclusivamente a violazioni del MOG ex Dlgs. n. 231/2001 e non sostituiscono le modalità e i canali già esistenti per la trasmissione all’OdV delle usuali segnalazioni/informazioni obbligatorie. Il Chief Auditing Officer, quale soggetto Responsabile del sistema interno di segnalazione delle violazioni, riceve e valuta tutte le segnalazioni whistleblowing generate, eccetto quelle riferite alla propria figura e agli Organi Aziendali (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale, nonché Organismo di Vigilanza). Lo stesso riceve e valuta anche le segnalazioni antiriciclaggio, coinvolgendo il responsabile Antiriciclaggio, eccetto parimenti quelle riferite alla propria figura e agli Organi Aziendali sopra elencati. Al termine della fase di valutazione, il Responsabile del Sistema trasmette immediatamente in ogni caso un flusso informativo relativo alla segnalazione e all’esito della valutazione della stessa al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente dell’Organismo di Vigilanza della Capogruppo riceve le segnalazioni whistleblowing Organismo di Vigilanza (ad eccezione di quelle relative all’Organismo di Vigilanza stesso) e le valuta collegialmente con i componenti dell’Organismo. In caso di segnalazioni relative alle Controllate, restano ferme le attività in capo agli Organi di Capogruppo, che interessano gli Organi delle Controllate per quanto di competenza o per l’eventuale collaborazione. Il processo di gestione delle segnalazioni prevede modalità di segnalazione e canali specifici i quali assicurano che i soggetti preposti alla ricezione, all’esame e alla valutazione delle segnalazioni non siano gerarchicamente o funzionalmente subordinati all’eventuale soggetto segnalato, non siano essi stessi i presunti responsabili delle violazioni e non abbiano un potenziale interesse correlato alla segnalazione tale da comprometterne l’imparzialità e l’indipendenza di giudizio. I canali sono stati definiti in modo tale da consentire di evitare le segnalazioni a soggetti che potrebbero risultare in situazioni di conflitto di interesse rispetto alla persona del segnalante, all’oggetto della segnalazione o alle eventuali persone coinvolte nella segnalazione. Il sistema interno di segnalazione delle violazioni garantisce in ogni caso la riservatezza e la protezione dei dati personali del soggetto che effettua la segnalazione e del soggetto eventualmente segnalato.

Nel corso del 2021 il Regolamento Whistleblowing è stato aggiornato al fine di recepire l’aggiornamento del Codice Etico, prevedendo che anche le segnalazioni riguardanti potenziali violazioni del Codice stesso debbano essere veicolate tramite il sistema interno di segnalazione «Whistleblowing Generale» presidiato dal Chief Auditing Officer.

Nel corrente mese di marzo il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto attuativo con il quale viene recepita la Direttiva UE 1937/2019 in materia di whistleblowing. Il Chief Auditing Officer ha avviato un assessment per identificare gli eventuali gap normativo/procedurali da colmare.

A valle degli aggiornamenti di cui sopra si è dato corso a specifiche iniziative di formazione destinate a tutto il Personale del Gruppo.

Nel corso del 2022 sono state effettuate n. 2 segnalazioni al Chief Auditing Officer; ad esito degli approfondimenti condotti non sono state ravvisate violazioni e si è pertanto ritenuto non assumere alcuna iniziativa in merito.

Non sono state effettuate segnalazioni all’OdV.

³ L’attività bancaria include anche gli ambiti “intermediari” ed “emittenti” disciplinati dalla normativa Consob (MIFID, MAR).

CODICE ETICO

Con delibera consiliare del 17 dicembre 2020 è stato approvato l'aggiornamento al Codice Etico di cui sopra, con particolare riferimento come detto alle regole di carattere commerciale e alla disciplina dei rapporti con gli azionisti.

ADEGUATEZZA DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO-CONTABILE

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal Dirigente Preposto, dai responsabili delle funzioni, dalla Società di Revisione e dall'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il sistema contabile amministrativo si avvale dell'attività in *outsourcing* di Cedacri S.p.A. per il sistema informatico.

Con riferimento all'informativa contabile contenuta nel bilancio al 31 dicembre 2022, diamo atto che in data 2 marzo 2023 è stata resa senza rilievi l'attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del vigente Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999. Il Dirigente Preposto, nel corso dei periodici incontri con il Collegio Sindacale finalizzati allo scambio di informazioni e alla vigilanza prevista dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che, per rilevanza, possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili poste a presidio di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, in conformità ai vigenti principi contabili internazionali. A conclusione delle proprie attività di controllo, il Dirigente Preposto ha espresso un giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili che governano la formazione del bilancio.

Siamo in condizione di poter affermare che il sistema amministrativo contabile del Banco è affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

DISPOSIZIONI IMPARTITE ALLE SOCIETÀ CONTROLLATE (ART. 114, COMMA 2, D. LGS N. 58/98)

I rapporti intrattenuti dalla Capogruppo con le Società Controllate hanno sempre formato oggetto di illustrazione nelle riunioni degli Organi consiliari della Capogruppo. Abbiamo ottenuto, ove necessario, esaurienti risposte alle richieste di approfondimento. Il sistema di indirizzo, coordinamento e controllo attuato dal Banco nello svolgimento delle funzioni di guida ed indirizzo strategico dell'intero Gruppo, anche ai sensi dell'art. 61 del TUB e dell'art. 2497 C. C., è adeguato e funzionale.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle disposizioni impartite dalla Capogruppo alle Società Controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF ritenendole adeguate ad adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Al riguardo, si segnala che la Capogruppo regola, con apposite procedure periodicamente mantenute, i flussi informativi a essa diretti dalle Società Controllate. A tal fine, il Regolamento di Direzione e Coordinamento del Gruppo Banco Desio è stato da ultimo aggiornato in data 12 dicembre 2019.

RAPPORTI CON I CORRISPONDENTI ORGANI DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Nell'ambito della nostra attività di coordinamento dell'attività di controllo, abbiamo scambiato informazioni con il Collegio Sindacale della Società Controllata Fides S.p.A.⁴ tenendo altresì diverse riunioni congiunte con lo stesso, senza ricevere evidenza di fatti di rilievo da segnalare nella presente Relazione.

⁴ Si rammenta che la "società veicolo" Desio OBG S.r.l. (anch'essa Società Controllata) non ha istituito il Collegio Sindacale in quanto non ne ricorrono i presupposti di legge.

CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE

Oltre a quanto indicato nella parte introduttiva della presente Relazione, per quanto attiene alle regole di governo societario, rammentiamo che il Banco aderisce al Codice di Corporate Governance delle Società Quotate, come riportato nella Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari, resa disponibile sul sito internet del Banco, redatta ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998 e successive modifiche ed integrazioni; detta Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari illustra le modalità ed i comportamenti con cui i principi ed i criteri applicativi del Codice sono stati effettivamente applicati, nonché la mancata o parziale adozione o applicazione di alcune delle raccomandazioni del Codice fornendo in tal caso le relative motivazioni.

Il Codice attribuisce, tra l'altro, al Consiglio di Amministrazione un nuovo ruolo nella promozione delle strategie di sostenibilità e del dialogo con il mercato e con gli stakeholder rilevanti e in particolare con gli azionisti.

Abbiamo quindi esaminato l'informativa resa dal Presidente al Consiglio di Amministrazione e all'Organo di Controllo sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con tutti gli Azionisti in attuazione a quanto disposto della Policy di Shareholders' Engagement adottata dal Banco.

Nell'ambito di quanto raccomandato dal Codice il Collegio Sindacale ha tra l'altro verificato che il Consiglio di Amministrazione abbia utilizzato criteri corretti per la valutazione dell'indipendenza degli Amministratori.

Il Collegio Sindacale ha verificato la sussistenza del requisito di indipendenza in capo a ciascuno dei suoi membri.

Il Collegio Sindacale ha monitorato l'attuazione della già citata delibera consiliare del 19 novembre 2020 con cui il Banco ha adottato il Codice.

AUTOVALUTAZIONE E FORMAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

In conformità a quanto previsto dalla citata Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, anche l'Organo con funzione di controllo è chiamato a svolgere un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento, sulla base di criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche. Abbiamo pertanto effettuato la nostra autovalutazione con riferimento all'esercizio 2022, redigendo l'apposita Relazione.

L'esercizio di autovalutazione si è concluso con una valutazione di adeguatezza della composizione dell'Organo, ritenuto idoneo ad affrontare le tematiche e le responsabilità necessarie di una banca quotata, oltre che un giudizio di adeguatezza sulle professionalità presenti nell'Organo nel suo complesso, considerando sia la diffusione che la qualità delle competenze.

L'autovalutazione ha toccato tra l'altro, anche in chiave prospettica, l'aspetto formativo, si precisa al riguardo che nel 2022 i Sindaci hanno svolto un'intensa attività di induction partecipando alle 7 sessioni organizzate congiuntamente al Consiglio di Amministrazione oltre che ad una sessione appositamente riservata all'Organismo di Vigilanza 231.

Tutti gli aspetti delineati nell'autovalutazione continueranno in ogni caso ad essere oggetto di monitoraggio in relazione all'evolversi del contesto normativo del settore finanziario e/o del perimetro operativo del Gruppo Banco Desio.

ORGANIZZAZIONE E GOVERNO SOCIETARIO

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono intervenute variazioni di rilievo nell'assetto complessivo del governo societario del Banco e del Gruppo.

Ogni informazione in merito a tali assetti è riportata nella Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari che abbiamo attentamente esaminato e a cui integralmente si rinvia per quanto attiene anche alla gestione dell'informazione societaria, dei conflitti d'interesse, ecc.

Nel corso dell'anno si è tenuto un incontro istituzionale dei Vertici aziendali con gli Azionisti rilevanti del Banco (di cui si fa cenno nella predetta Relazione) al quale ha assistito anche il Presidente del Collegio Sindacale.

POLITICHE DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE

Nel corso del 2022 abbiamo verificato con esito positivo le modalità attraverso le quali è stata assicurata la conformità alle prescrizioni di legge e regolamenti delle politiche di remunerazione applicate dal Banco nell'esercizio 2022, avvalendoci anche degli esiti delle verifiche svolte, per quanto di rispettiva competenza, da parte delle Funzioni di controllo interno.

Abbiamo esaminato la Relazione annuale sulle Politiche di Remunerazione e di Incentivazione di Gruppo, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2023 e redatta ai sensi delle normative applicabili in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

La Relazione illustra le politiche e le procedure adottate dal Gruppo in materia di remunerazione per l'esercizio 2023 e dà conto dell'applicazione nel corso del 2022 delle politiche approvate nell'esercizio precedente.

Il Collegio ha più volte raccomandato che la remunerazione a livello di Rete sia correlata, oltre che al raggiungimento degli obiettivi di budget, anche al puntuale rispetto delle norme aziendali.

DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO (BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ)

Nell'ambito delle funzioni a noi attribuite dall'ordinamento, abbiamo vigilato sull'osservanza del rispetto delle norme di legge riguardanti la redazione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario prevista dal D.Lgs. n. 254/2016.

Nel ricordare che il Banco ha conferito per gli esercizi dal 2021 al 2029 alla medesima KPMG S.p.A. anche l'incarico previsto dell'articolo 3, comma 10, del D.Lgs. n. 254/2016 e dall'articolo 5 del Regolamento Consob di attuazione del Decreto (adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018), diamo atto che abbiamo incontrato i responsabili di KPMG S.p.A. anche al fine di uno scambio di informazioni con riferimento sia al processo di redazione sia ai contenuti della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario. Non ci sono state formulate osservazioni al riguardo.

Nel corso della riunione del Collegio Sindacale del 28 febbraio 2023 (congiunta con il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, il Dirigente Preposto e la Società di Revisione) ci è stata presentata dalla Funzione del Dirigente Preposto la bozza della "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario in conformità al D.Lgs. n. 254/2016 – Bilancio di sostenibilità 2022" che è poi stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del Banco in data 2 marzo 2023 come documento separato rispetto alla relazione sulla gestione a corredo del bilancio finanziario consolidato alla medesima data di riferimento del 31 dicembre 2022.

Nell'attestazione rilasciata da KPMG S.p.A. in data 23 marzo 2023 ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. n. 254/2016 e nella dichiarazione resa all'interno della relazione di revisione al bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del suddetto Decreto, la Società di Revisione non ha parimenti formulato osservazioni.

Il Collegio non ha rilievi da formulare in ordine alla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario denominata Bilancio di sostenibilità 2022 del Gruppo Banco Desio che, alla luce delle norme di diritto comune in materia di competenza assembleare (art. 2364, comma 1, n. 5, c.c.), non è oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

POLITICHE DI DIVERSITÀ

Vi diamo atto che nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari, ai sensi dell'art. 123 bis, comma 2, lettera d bis) del TUF, aggiunto dall'art. 10 del D.Lgs. n. 254/2016, sono riportate le informazioni richieste circa le politiche in materia di diversità applicate dal Gruppo Banco Desio in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale nonché una descrizione degli obiettivi, delle modalità di attuazione e dei risultati di tali politiche.

Le prassi adottate dal Gruppo Banco Desio sono coerenti, oltre che con le disposizioni di legge in materia di quote di genere (artt. 147-ter e 148 del TUF), con le Disposizioni di Vigilanza in materia di composizione degli Organi Sociali, che prevedono "un adeguato grado di diversificazione in termini, tra l'altro, di competenze, esperienze, età, genere, proiezione internazionale". Tale aspetto è tra l'altro oggetto di analisi nell'ambito del processo di autovalutazione, tenendo conto della complessità operativa e dimensionale della realtà aziendale.

Le suddette prassi, anche su impulso del Collegio Sindacale, sono state formalizzate in un'apposita Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione il 28 febbraio 2019 (da ultimo, aggiornata nel 2021) anche in coerenza con le già citate indicazioni del Comitato italiano per la Corporate Governance e con il quadro regolamentare in materia.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA ED EVENTUALI PROPOSTE EX ART. 153, COMMA 2, DEL D.LGS. N. 58/98

A seguito dell'attività di vigilanza svolta, come sopra descritta, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione in questa sede. Non riteniamo che ricorrano i presupposti che rendano necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998.

Possiamo pertanto confermarVi l'adeguatezza:

- del Sistema di Governance e del correlato Sistema dei Controlli Interni e Gestione dei rischi, i cui fondamenti sono delineati nell'ambito della Relazione annuale sul Governo Societario ai sensi dell'art. 123-bis del TUF;
- del Processo Interno di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), la cui elaborazione ed aggiornamento è oggetto di verifica in ossequio alle specifiche disposizioni di Vigilanza;
- dei presidi organizzativi e di controllo in materia di Antiriciclaggio, in linea con le disposizioni di legge e la normativa di Vigilanza;
- del Regolamento Flussi informativi inerenti agli Organi sociali e alle funzioni di controllo interno e annesso Documento di Coordinamento dei Controlli, redatti in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di Governo Societario e in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistemi Informativi e Continuità Operativa;
- delle attività di controllo svolte dalle preposte funzioni e, in particolare, dalla Direzione Revisione Interna, dalla Direzione Risk Management, dall'Ufficio Compliance, dall'Ufficio Antiriciclaggio e dal Dirigente Preposto, anche attraverso la periodica valutazione della reportistica istituzionale;
- delle procedure di gestione dei reclami pervenuti dalla clientela del Gruppo, anche con riferimento a quelli relativi ai servizi di investimento;
- delle attività svolte in materia di Privacy (Legge n. 196/2003 come modificata dal D.Lgs. n. 101/2018 e dal Regolamento (UE) n. 679/2016);
- dei presidi esistenti in materia di Sicurezza sul Lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008;
- del Regolamento del sistema interno di segnalazione delle violazioni ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e della Legge n. 179/2017.

Possiamo pertanto concludere che attraverso l'attività svolta nell'esercizio abbiamo potuto accertare:

- l'osservanza della Legge e dello Statuto;
- l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile;
- l'adeguatezza della struttura organizzativa e di controllo interno;
- l'applicazione dei principi di corretta amministrazione;

- la concreta attuazione delle regole di governo societario;
- l'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Controllate;
- l'adeguatezza dei presidi di vigilanza sulle operazioni con parti correlate;
- la redazione della reportistica di bilancio in conformità sia ai principi contabili internazionali IFRS sia alle disposizioni di Banca d'Italia (Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti), in considerazione anche delle specifiche comunicazioni inviate in materia dalla Banca d'Italia.

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, messo a nostra disposizione nei termini di legge, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in vigore alla data di riferimento, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) con le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea nonché alle regole di compilazione stabilite da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

La Relazione sulla Gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio e fornisce indicazioni sulla evoluzione prospettica della gestione. La stessa Relazione adempie, tra l'altro, all'informativa prescritta dall'art. 123-bis del TUF in tema di assetti proprietari, con pertinente rimando alla connessa Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari.

La Società di Revisione KPMG S.p.A., come già ricordato, ha espresso il suo giudizio professionale sul bilancio d'esercizio rilasciando, in data 23 marzo 2023, la propria relazione redatta ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/14, che non contiene rilievi, eccezioni o richiami d'informativa.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022

Abbiamo altresì esaminato il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, che Vi viene presentato dagli Amministratori. Lo stesso è stato redatto in conformità alle disposizioni di legge e la Relazione sulla gestione integra l'illustrazione dell'andamento della Banca e di quello, in sintesi, delle controllate, nonché della struttura del Gruppo, così come previsto dall'art. 25 e seguenti del D.Lgs. n. 127/91 e successive modificazioni.

Risultano consolidate con metodo integrale le società controllate:

- Fides S.p.A. partecipata al 100%;
- Desio OBG S.r.l. partecipata al 60%. e

Rientra nel perimetro di consolidamento anche il veicolo di cartolarizzazione Coppedè SPV S.r.l. in quanto attraverso Fides S.p.A., ai sensi del principio contabile IFRS 10 *Bilancio consolidato*, il Gruppo Banco Desio risulta avere una posizione di controllo sostanziale dell'SPV stesso pur non essendovi alcuna interessenza partecipativa nello stesso.

La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete all'organo amministrativo del Banco, così come previsto dall'art. 29 del D.Lgs. n. 127/91 e successive modificazioni, ed è compito della Società di Revisione esprimere su di esso un giudizio professionale, basato sulla revisione contabile. Tale giudizio è stato rilasciato da KPMG S.p.A. in data 23 marzo 2023 e non contiene rilievi, eccezioni o richiami d'informativa.

Signori Azionisti,

concludiamo la nostra Relazione sull'attività di controllo svolta dando un giudizio positivo sull'attività della Vostra Banca, sull'organizzazione della stessa, sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, sul rispetto delle Leggi e dello Statuto sociale.

Esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 sottopostoVi dal Consiglio di Amministrazione.

Tenuto conto che la proposta di distribuzione dei dividendi contenuta nella Relazione sulla Gestione al bilancio d'esercizio rispetta quanto previsto:

- dall'art. 28 dello statuto sociale;
- delle politiche di distribuzione dei dividendi, approvate dal Consiglio di Amministrazione il 13 maggio 2014;

esprimiamo parere favorevole alla destinazione dell'utile netto di esercizio 2022, pari a Euro 88.189.252,14 come segue:

10 % da assegnare alla riserva ordinaria: Euro 8.818.925,00

10% da assegnare alla riserva statutaria Euro 8.818.925,00

Ai soci:

Euro 0,1969 per ciascuna delle n. 134.363.049 azioni ordinarie pari ad Euro 26.456.084,35.

Riserva per Beneficienza Euro 80.000,00

Ulteriore assegnazione alla riserva statutaria Euro 44.015.317,79

Desio, 23 marzo 2023

I Sindaci
Dott. Emiliano Barcaroli – Presidente
Dott. Rodolfo Anghileri
Dott.ssa Stefania Chiaruttini



CAPITOLO 13

Deliberazioni Assembleari



DELIBERAZIONI ASSEMBLEARI

L'Assemblea Straordinaria e Ordinaria del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. riunitasi presso la Sede sociale in prima convocazione il 27 aprile 2023 ha assunto le seguenti deliberazioni.

MODIFICHE STATUTARIE

L'Assemblea Straordinaria ha approvato la modifica dell'articolo 2 dello Statuto sociale, in adeguamento al 39° aggiornamento della Circolare n. 285 della Banca d'Italia inserendo la precisazione che al Banco stesso, quale Capogruppo bancaria, sono attribuiti "i poteri e le risorse necessari per assicurare il rispetto delle norme che disciplinano l'attività bancaria su base consolidata".

Tale modifica statutaria ha carattere formale in quanto ricognitiva di una situazione fattuale e per essa non è previsto l'esercizio del diritto di recesso da parte degli azionisti.

APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO 2022

L'Assemblea Ordinaria ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2022. L'utile netto di esercizio è pari a Euro 88.189.252,14. In tale ambito l'Assemblea ha approvato la distribuzione agli azionisti di un dividendo, pari a Euro 0,1969 per ciascuna delle n. 134.363.049 azioni ordinarie. In ottemperanza al calendario di Borsa, il dividendo sarà posto in pagamento il giorno 10 maggio 2023, contro stacco della cedola n. 32; la data di "stacco", ai fini delle quotazioni dei titoli, e la "record date"⁽¹⁾ saranno rispettivamente il giorno 8 e 9 maggio 2023.

All'Assemblea Ordinaria sono stati altresì presentati il bilancio consolidato e la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (c.d. "bilancio di sostenibilità") al 31 dicembre 2022 del Gruppo Banco Desio, redatta in conformità al D. Lgs. 254/2016.

Il bilancio individuale e il bilancio consolidato sono stati sottoposti a revisione contabile da parte della KPMG S.p.A. che ha espresso giudizio senza rilievi, nonché giudizio di coerenza e conformità alle norme di legge e con il bilancio di esercizio della relazione sulla gestione. Con riferimento al "bilancio di sostenibilità", la Società di Revisione ha espresso un giudizio di conformità ("limited assurance engagement") ai sensi delle disposizioni applicabili.

Con l'occasione, è stato comunicato all'Assemblea l'aggiornamento del rating di sostenibilità a cura dell'agenzia specializzata "Standard Ethics" che, in data 26 aprile 2023, ha aggiornato il *Corporate rating* SER di Banco Desio che viene confermato in "EE-", in area *sustainable grade*, riconoscendo altresì il miglioramento dell'outlook a "Positivo".

RELAZIONE ANNUALE SULLA POLITICA DI REMUNERAZIONE E SUI COMPENSI CORRISPOSTI

L'Assemblea Ordinaria ha altresì approvato la Relazione annuale sulla Politica di remunerazione e sui compensi corrisposti redatta in ottemperanza delle disposizioni di vigilanza in materia.

(1) Data di legittimazione al pagamento del dividendo di cui all'art. 83-terdecies TUF dal D.Lgs n.91/2012.

PIANO DI INCENTIVAZIONE ANNUALE DENOMINATO "SISTEMA INCENTIVANTE 2023", BASATO SULL'ASSEGNAZIONE DI "PHANTOM SHARE", DESTINATO ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE NONCHÉ AL RESTANTE PERSONALE PIÙ RILEVANTE DI BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A. E DI SOCIETÀ DA QUESTA CONTROLLATE

L'Assemblea Ordinaria ha approvato il Piano di incentivazione annuale denominato "Sistema incentivante 2023", redatto ai sensi dell'art. 114-bis, comma 1, Testo Unico Finanza, basato sull'assegnazione di "Phantom Share", destinato all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e al restante personale più rilevante di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile e l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega, di tutti i poteri occorrenti alla concreta attuazione del Piano "Sistema incentivante 2023", da esercitare nel rispetto di quanto indicato nel relativo documento informativo pubblicato sul sito internet istituzionale all'indirizzo www.bancodesio.it (Sezione "La Banca/Governance/Assemblea").

NUOVO PIANO DI INCENTIVAZIONE DEL PERSONALE A LUNGO TERMINE DENOMINATO "LTI 2024-2026", BASATO SULL'ASSEGNAZIONE DI "PHANTOM SHARE", DESTINATO ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE E AD ALTRI RUOLI MANAGERIALI DEL GRUPPO, SELEZIONATI IN BASE AL LIVELLO DELLA POSIZIONE TRA IL PERSONALE PIÙ RILEVANTE E NON.

L'Assemblea Ordinaria ha approvato il nuovo Piano di incentivazione del personale a lungo termine denominato "LTI 2024-2026", redatto anche ai sensi dell'art. 114-bis del Testo Unico della Finanza, basato sull'assegnazione di "Phantom Shares", destinato all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e ad altri ruoli manageriali del Gruppo, selezionati in base al livello della posizione tra il personale più rilevante e non. L'Assemblea Ordinaria ha altresì deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega, tutti i poteri occorrenti alla concreta attuazione del predetto Piano da esercitarsi nel rispetto di quanto indicato nel relativo documento informativo pubblicato sul sito internet istituzionale all'indirizzo www.bancodesio.it (Sezione "La Banca/Governance/Assemblea").

NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE

L'Assemblea Ordinaria ha quindi provveduto, previa determinazione in 11 del numero dei Consiglieri per il triennio 2023-2025, alla nomina, con voto di lista, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nel rispetto dell'equilibrio fra i generi ai sensi della Legge 27 dicembre 2019 n. 160.

La lista di maggioranza è stata presentata da Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a. che detiene il 50,41% del capitale sociale mentre la lista di minoranza è stata presentata dalla Fondazione Cassa di Risparmio Terni e Narni che detiene il 4,46% del capitale sociale.

La lista di maggioranza per la nomina del Consiglio di Amministrazione ha ottenuto voti favorevoli pari all'85,565845% delle azioni ordinarie rappresentate e per la nomina del Collegio Sindacale ha ottenuto voti favorevoli pari all'85,565843% delle azioni ordinarie rappresentate.

Detti organi - dopo le delibere di competenza del Consiglio stesso riunitosi al termine della seduta assembleare - risultano composti come segue:

Amministratori

Stefano LADO	Presidente
Alessandro DECIO	Amministratore Delegato e Direttore Generale ⁽²⁾ (E)
Graziella BOLOGNA	(E)
Paola BRUNO	(I)
Valentina CASELLA	(I)
Ulrico DRAGONI	(I)*
Agostino GAVAZZI	(E)
Gerolamo GAVAZZI	(E)
Tito GAVAZZI	
Alessandra MARAFFINI	(I)
Laura TULLI	(I)

Sindaci

Emiliano BARCAROLI	Presidente	(I)*
Rodolfo ANGHILERI	Effettivo	(I)
Stefania CHIARUTTINI	Effettivo	(I)
Stefano ANTONINI	Supplente	(I)*
Silvia RE	Supplente	(I)
Erminio BERETTA	Supplente	(I)

* Lista di minoranza

I nominativi contrassegnati con (E) sono individuati come Amministratori Esecutivi ai sensi delle disposizioni applicabili.

I nominativi contrassegnati con (I) risultano in possesso dei requisiti d'indipendenza ai sensi delle disposizioni applicabili.

Al Collegio Sindacale è assegnata la funzione di Organismo di Vigilanza 231 ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

I curricula degli esponenti sono disponibili sul sito internet www.bancodesio.it, sezione "Home/La Banca/Governance/Assemblea".

Alla data di nomina, nessuno dei predetti componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale risulta detentore di partecipazioni rilevanti nel capitale della società ai sensi dell'art. 120 T.U.F. (fatta salva la partecipazione rilevante a suo tempo dichiarata dal Presidente Stefano Lado e resa pubblica ai sensi di legge).

INTEGRAZIONE DEL CORRISPETTIVO DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE KPMG SPA INCARICATA DELLA REVISIONE LEGALE PER IL PERIODO 2021-2029

L'Assemblea Ordinaria, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ha infine approvato, l'integrazione del corrispettivo da riconoscere alla società di revisione KPMG S.p.A. per l'incarico di revisione legale, conferito per il periodo 2021-2029, in relazione allo svolgimento di attività di revisione aggiuntive ⁽³⁾.

(2) La carica di Direttore Generale prosegue in continuità nell'ambito del rapporto di lavoro subordinato in essere dal 2020.

(3) Attività di revisione aggiuntive connesse: (i) agli impatti derivanti dall'applicazione del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (c.d. Regolamento ESEF) e (ii) all'operazione di acquisizione dei rami d'azienda composti da n. 40 filiali di proprietà di BPER Banca S.p.A. (in precedenza di Banca Carige S.p.A.) e n. 8 filiali di Banco di Sardegna S.p.A. che ha avuto efficacia dal 20 febbraio 2023.



Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
Via Rovagnati, 1 - 20832 Desio (MB)
www.bancodesio.it